3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 20 SETTEMBRE 2004. ANNO 138. N. 260. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

IL VOTO ANTI-RIFORME Ppremia ANCHE I POSTCOMUNISTI

Germania, alle regionali avanzata dei neonazisti

BERLINO. La protesta popolare contro le riforme e i tagli allo Stato sociale decisi dal governo Schroeder hanno segnato il voto nelle elezioni regionali dei Laender orientali tedeschi di Sassonia e Brandeburgo, facendo registrare una chiara affermazione delle forze dell'estrema destra xenofoba e un'avanzata dei post-comunisti. SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

L'ALLARME DEI SERVIZI ALL'AMBASCIATA DI BAGHDAD. PRESI 18 SOLDATI IRACHENI, STRAGE DI CAMIONISTI TURCHI

Iraq, i medici italiani nel mirino

Ondata di sequestri, decapitati tre giovani curdi

I SERVIZI

RAFFORZATA LA SORVEGLIANZA

Nell'ospedale della capitale lavorano 25 sanitari della nostra Croce rossa

Guido Ruotolo A PAGINA 5

I DUBBI SULL'OFFENSIVA FINALE

Il Pentagono ha pianificato l'attacco a Falluja, manca l'ordine del Presidente

SERVIZIO A PAGINA 6

IN UN VIDEO LE VOLONTARIE RAPITE

Il filmato che racconta il loro impegno trasmesso ieri dalle televisioni arabe

Daniela Daniele A PAGINA 5

BAGHDAD. Dall'altra notte anche i nostri medici che lavorano in Iraq sono diventati obiettivi a rischio. L'allarme è stato lanciato da una informativa dei nostri servizi segreti: fonti dell'intelligence hanno indicato proprio in «medici o paramedici italiani» i possibili, nuovi obiettivi dell'Anonima sequestri irachena. L'allarme è stato immediatamente «girato» all'ambasciatore italiano a Baghdad, De Martino, che a sua volta ha allertato la Croce Rossa. La capitale irachena continua intanto a vivere ore drammatiche. All'angoscia per la vita degli ostaggi angloamericani e delle due volontarie italiane si è aggiunta quella per le vittime di una nuova ondata di sequestri: nelle mani dei terroristi sono finiti 18 soldati iracheni e 5 camionisti turchi, in cambio della vita dei militari viene chiesta la liberazione entro 48 ore di un collaboratore del leader sciita Al Sadr. E scorre ancora sangue: tredici camionisti turchi di un convoglio bloccato dalla guerriglia sono stati trucidati, mentre un video diffuso su Internet da un gruppo terroristico testimonia l'orribile decapitazione di tre giovani ostaggi curdi. Tesatti E ALTRI SERVIZI DA PAG. 4 A PAG. 7

INTERVISTA

«ABU MOUSSA VUOLE I SUNNITI AL POTERE»

Ullman: la guerriglia ha anime e obiettivi diversi

Maurizio Molinari A PAGINA 6

ANALISI

BUSH E ALLAWI ALLEATI IN GUERRA E NELLE URNE

Cruciale per Washington la sorte del leader iracheno

Lucia Annunziata A PAGINA 7

REAZIONE DI RIGETTO

Aldo Rizzo

E' andata meglio o meno peggio di quanto si pensasse, per i socialdemocratici del cancelliere Schroeder, nelle due importanti elezioni regionali della Sassonia e del Brandeburgo, vecchi capisaldi della Germania dell'Est, ex comunista, tra Dresda e la stessa Berlino. Se un crollo c'è stato, lo ha subito in Sassonia la Cdu, l'opposizione nazionale cristianodemocratica, che nel Parlamento di Dresda, dov'era maggioranza assoluta, è passata, secondo i primi dati, dal 57 al 43-44 per cento, perdendo qualcosa come tredici punti. Nel Brandeburgo, che circonda Berlino, i due maggiori partiti nazionali hanno conservato la possibilità di ridar vita a una «grande coalizione», ma perdendo per strada i rispettivi alleati, i verdi e i liberali.

Messaggi contraddittori, che non premiano le speranze, la quasi certezza, del centrodestra di superare alle prossime elezioni federali il centrosinistra, e non scoraggiano la socialdemocrazia nel suo tentativo di riformare il «Welfare» tedesco, oberato, come in quasi ogni parte d'Europa, se non dell'intero Occidente, da un peso assistenziale ormai insostenibile e comunque contrario alla logica della competitività, nel nuovo mondo «globale».

E tuttavia, in queste elezioni regionali tedesche, ci sono segnali inquietanti di una reazione di rigetto, che in parte è assorbita da un senso «nazionale» di responsabilità, da cui appunto una mancata condanna del riformismo di Schroeder, ma che poi si manifesta nella crescita di partiti estremi, che in misura diversa sono fuori dal sistema. In Sassonia, il partito neonazista (definizione forse eccessiva, ma che dà un'idea) è passato dall'1 al 9 per cento dei voti e nel Brandeburgo il suo omologo, che si preferisce definire xenofobo, ha superato la soglia del 5 per cento. Questo a destra, come reazione, diciamo, populista. Ma non è certo irrilevante, nella regione berlinese, l'avanzata della Pds, cioè del partito postcomunista (in pratica erede, sia pure inevitabilmente critico, del vecchio regime di Pankow), che prende il secondo posto nei risultati, dopo i socialdemocratici, o Spd.

Dunque c'è una doppia risposta alla politica che Schroeder, col verde Fischer, fa in chiave federale. Una è l'attenzione, quanto meno, alle ragioni della sua «riforma del lavoro», l'altra è la protesta dell'ex Germania dell'Est, per il fatto che la riforma segna un arresto, una riduzione, della massiccia assistenza ai Länder ex comunisti. Dove, ancora, non si è sviluppata una filosofia del mercato, in senso pieno. Tant'è che recenti sondaggi rivelano, a Ovest e a Est, una nostalgia del Muro. Brutta lezione. Per la Germania, che si è riunificata solo istituzionalmente, a quanto pare, e soprattutto per l'Europa, che cerca di riunificare se stessa, ma ha ancora un cuore diviso, la drammatica, insostituibile, Germania.

POCHE IDEE, E CONFUSE

Ecco i tedeschi che sognano il mondo con la svastica

Francesca Sforza A PAGINA 3

SALSOMAGGIORE CRISTINA CHIABOTTO E' LA MISS DEL 2004: «DEDICO LA VITTORIA AL PRESIDENTE CIAMPI»

Miss Italia è piemontese Si è conclusa a Salsomaggiore la premiazione della nuova Miss Italia. Per l'edizione 2004, primo e secondo posto a due ragazze piemontesi, entrambe diciottenni. La reginetta è Cristina Chiabotto, di Borgaro. Seconda classificata è Chiara Perino, di Susa. L'edizione 2005 segnerà una svolta nel concorso, la nuova Miss Italia potrebbe essere scelta con un «reality show». Cerbi A PAGINA 13

L'AUDIENCE RECLAMA LA SVOLTA SEXY

Maria Corbi

inviata a SALSOMAGGIORE

MISS America si sveste per cercare di catturare il pubblico perso negli anni, risparmia sulla stoffa dei costumi e le concorrenti escono in passerella con ridottissimi bikini, praticamente dei perizoma. Il concorso di bellezza più antico d'America invecchia (85 anni) e ricorre al rimedio classico: solleticare la morbosità del pubblico maschile sedata dalla esposizione quotidiana di cosce, sederi e gambe femminili in tv.

Anche miss Italia invecchia (65 anni), anche i nostri telespettatori sono in overdose da nudità, anche qui bisogna pensare a un lifting totale dello show. Due anni fa, nell'edizione della catastrofe di ascolti, il direttore di Rai Uno disse: meno buonismo. Che i più tradussero con: «Meno buonismo, più bonismo». Insomma, di concorso di bellezza trattasi e non di gara di solidarietà con vecchiette e sfortunati nel mondo. Così dalla scorsa edizione, il battesimo di Carlo Conti conduttore, qualcosa è cambiato, i costumi sono diventati meno collegiali, mettono in evidenza natiche e scollature, e non si sente più una miss rispondere che nel tempo libero aiuta la mamma e fa volontariato».

Non è bastato, e adesso si devono trovare nuove formule per convincere il pubblico a guardare lo show, anche se da noi sembra improbabile la rivoluzione fatta ad Atlantic City sabato notte con l'elezione di miss America. Difficile modificare il cliché della «ragazza acqua e sapone della porta accanto», timbro del concorso, in quello di «bomba sexy della porta accanto». Anche se magari, visto quel che si vede in un reality, svestire le ragazze, rendendole ammiccanti, potrebbe fare alzare decisamente gli ascolti. Enzo Mirigliani si oppone in maniera decisa a questa ipotesi, ma chissà che alla fine non dovrà cedere come è stato costretto a fare con la formula di eliminazione. Quel crudele annuncio di Carlo Conti alle ragazze con suspense: «Eleonora per te miss Italia..., finisce (o continua)», al patron proprio non piace. Non avevamo dubbi, invece, nel fatto che agli italiani piaccia moltissimo, tanto che sono proprio questi i momenti in cui l'audience si impenna. Pubblico di sadici e guardoni? Chissà. Qualcuno propone di far scomparire le miss eliminate in una botola, magari nude. Sarebbe un successo, come dubitarne?

OGGI VA DA SINISCALCO: IL WELFARE NON SI TOCCA

Maroni: il bonus figli anche al primogenito

FASSINO

«IL CENTROSINISTRA DEVE VOLTARE PAGINA»

Il segretario Ds ha chiuso la festa dell'Unità Prodi e il voto sul federalismo «Non capisco l'astensione»

Gigi Padovani A PAGINA 9

ROMA. Nessun intervento correttivo del sistema di Welfare, né abrogazioni di misure di sostegno sociale già varate con le precedenti finanziarie, allargamento del bonus figli ai primogeniti. Questi i punti fermi che il ministro Maroni ha fissato in vista dell'incontro di oggi con il collega del Tesoro, Siniscalco, un faccia a faccia in vista della messa a punto finale della Finanziaria. Sul fronte contratti invece Maroni chiede che il tetto del 2% valga anche per i dipendenti pubblici. SERVIZIO A PAGINA 15

LEGA

IL SALUTO DI BOSSI DAL BALCONE DI CASA

Debole e affaticato alla festa dei 63 anni

Giovanni Cerruti A PAGINA 8

JUVENTUS IN FUGA, GRANATA IN VETTA

Il calcio accende Torino

Roberto Beccantini

JUVENTUS prima e sola, Toro primo in compagnia. Siamo appena alla seconda giornata, d'accordo, ma la coincidenza è troppo ghiotta per lasciarla cadere. Segna un risveglio e denota la volontà, condivisa, di tornare protagonisti. Per adesso, «Torino capitale» rappresenta uno slogan, uno spot: non è escluso che possa diventare qualcosa di più, e di meglio. La Juve insegue lo scudetto e l'Europa, il Toro punta a risalire in serie A. Se il tifo divide, e guai se così non fosse, lo stomaco vuoto unisce. La Juve di Emerson, il Toro di Guagliarella: le vie del mercato sono infinite. I bianconeri hanno voltato pagina, i granata hanno scaricato le zavorre e riscoperto le origini. La squadra di Fabio Capello è dura, concreta, spietata: riflette la mascella, aspra, del suo allenatore. Il gruppo di Ezio Rossi diverte e trascina: ha cambiato marcia, si specchia nella rinascita di Pinga.

In una città che fatica a sorridere, Juve e Toro stanno facendo di tutto per stimolarne l'orgoglio. Ogni tanto, il cuore rincorre i bei tempi andati, quando il derby era il massimo: anche per gli altri. Oggi, quel Delle Alpi sempre pelle e ossa mette malinconia. Eppure le ambizioni lievitano. La Juve con la veletta, il Toro in jeans e a petto nudo: se sono corride, fioriranno.

SERVIZI NELLO SPORT

40920
9 771122 176003

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

SEGNALI INQUIETANTI DAI LÄNDER DELL'EX DDR

PUNITI I GRANDI PARTITI CRESCONO ANCHE GLI EX COMUNISTI

Il malumore della Germania si tinge di nero

Risultati choc in Sassonia e Brandeburgo: avanza l'estrema destra

corrispondente da BERLINO

Perdono consensi i grandi partiti popolari e ne acquistano gli ex comunisti e l'estrema destra. Il voto di ieri in Sassonia e Brandeburgo, anche se non modifica in modo sostanziale gli equilibri dei singoli parlamenti regionali, mostra una Germania che ha perso fiducia nelle grandi forze di centro e si butta per protesta tra le braccia della nuova destra o della vecchia sinistra.

Nel Brandeburgo, l'Spd si conferma primo partito con il 31,7 per cento delle preferenze, ma perde sette punti rispetto alle passate elezioni. Evita una disfatta ancora più rovinosa solo grazie al candidato premier Matthias Platzeck, già alla guida del Land, che rappresenta oggi uno dei volti migliori dell'intero schieramento socialdemocratico. Perde sette punti anche la Cdu, che si attesta al 18,8%, e che questa mattina avvierà i colloqui con i rappresentanti dell'Spd per capire se ci sono le condizioni per continuare a governare il Land insieme o se bisogna fare spazio agli ex comunisti della Pds, che con il 28,5% dei voti (+5,2%) diventano il secondo partito del Brandeburgo. Gli estremisti di destra della Dvu superano Verdi e liberali conquistando il 6,6 per cento delle preferenze e 6 seggi al parlamento regionale.

Ma lo scatto in avanti delle destre è ancora più clamoroso in Sassonia, dove l'Npd, con il 9,4%, supera la Spd (9,3), che in corsa con un candidato incolore come Thomas Jurk registra uno dei peggiori risultati della propria storia. E' la prima volta, dal 1968, che il partito nazionaldemocratico entra in un parlamento regionale tedesco. Va male anche la Cdu, che perde la maggioranza assoluta e 15 punti rispetto alle scorse elezioni (41,6%). Tiene la Pds, che resta il secondo partito con il 23,4% e guadagnano qualche punto Liberali (5,8%) e Verdi (4,8%).

Dagmar Enkelmann, candidata di punta del Pds in Brandeburgo, esulta sollevando un barilotto di birra

Un altro dato importante che viene dalle elezioni di Sassonia e Brandeburgo riguarda la personalizzazione del voto: più che i partiti, sono i candidati che vincono o perdono. Esemplare il caso di Matthias Platzeck, che è riuscito da solo a salvare il partito socialdemocratico, con un elettorato molto scontento delle misure prese dal governo Schroeder nel mercato del lavoro e con la cronica tendenza a restare a casa il giorno delle elezioni. «Questa non è stata una battaglia elettorale, è stata una guerra – ha detto Platzeck dopo i risultati – Adesso si tratta di andare avanti, con la consapevolezza che in tempi difficili come questi, l'onestà è la capacità di dare fiducia alla gente sono garanzie che non si lasciano facilmente corrodere». Serio, perfettamente a conoscenza dei problemi della Germania orientale, è capace di un dissenso costruttivo anche all'interno del proprio partito, Platzeck è da ieri la vera speranza della socialdemocrazia tedesca.

Georg Milbradt, invece, non ha saputo fare altrettanto. La sua Cdu perde il 15 per cento, e domani dovrà decidere se governare con la maggioranza relativa o coalizzarsi con Spd o liberali. Una sconfitta in ogni caso, se si pensa che il predecessore Kurt Biedenkopf aveva tenuto la guida del Land per quasi dodici anni con la maggioranza assoluta.

Il voto di ieri conferma che l'Est della Germania è in fibrillazione: le proteste continueranno per le strade e la volontà di far sentire la propria voce non smetterà di disturbare le stanze della politica di Berlino. Christian Fuehrer, pastore evangelico della Nikolaikirche di Lipsia, è stato nel 1989 tra i padri della rivoluzione di velluto che portò alla caduta del regime della Ddr. Davanti alla sua Chiesa, ogni lunedì per molti mesi, si svolgeva la protesta pacifica di centinaia di migliaia di giovani che volevano rompere con la dittatura del partito unico. Oggi padre Christian sostiene le «MontagsDemos» contro l'abbattimento dello stato sociale e le misure di riforma del mercato del lavoro avviate dal governo Schroeder. Come allora, davanti alla sua Chiesa, ogni lunedì sfila una lunga folla silenziosa: «Noi tedeschi dell'Est – ha detto padre Christian poco prima di andare a votare - dobbiamo richiamarci alle esperienze del 1989 per dar forma a una nuova rivoluzione. Allora era una protesta pacifica del popolo, che ebbe successo. Oggi si tratta di avviare una rivoluzione mentale per ridare uguali diritti e pari dignità ai cittadini della ex Germania Est. Sono sicuro che ce la faremo, come ce l'abbiamo fatta allora». [f. s.]

«Nazisti, fuori»: proteste contro il partito di destra davanti al Parlamento di Dresda

Per la prima volta i nazionaldemocratici sono entrati in un parlamento regionale Crollano la Cdu e la Spd mentre si annunciano nuove proteste contro il Cancelliere

Voti dimezzati per il partito di Haider in Austria

VIENNA

Nuova sconfitta in un'elezione regionale per l'estrema destra austriaca guidata da Joerg Haider. Nel Vorarlberg, ricca regione al confine con la Germania e la Svizzera, il Fpoe (partito libelare) secondo i risultati definitivi è crollato dal 27,41 per cento del 1999 al 12,97 per cento.

Con il 55 percento dei consensi, il partito popolare, di orientamento conservatore, l'Oevp, ha riconquistato la sua maggioranza assoluta tradizionale, persa cinque anni fa.

«Il Fpoe ha perso a causa del suo impegno al governo», ha osservato il politologo Hubert Sickinger. Il partito di Haider era arrivato al governo nazionale nel 2000, in coalizione con i conservatori del cancelliere Wolfgang Schuessel.

Joerg Haider

Il Vorarlberg diventa così il terzo land, dopo la Bassa Austria e il Tirolo, con una maggioranza assoluta dei popolari. Sia i socialdemocratici che i Verdi hanno avuto buoni risultati nelle elezioni di ieri: i primi sono passati dal 13 al 16,9 per cento e i secondi dal 6 al 10,1 percento.

Il partito liberale paga i pesanti dissensi all'interno del movimento: Haider, che rimane governatore della Carinzia, ha lasciato la guida del partito nel 2000 alla sorella Ursula Haubner, la cui gestione non appare aver convinto il proprio elettorato. «Questo non è un giorno positivo per noi», ha commentato con i giornalisti il segretario generale del partito, Uwe Scheuch. Euroscettico e favorevole a provvedimenti anti-immigrazione, il partito liberale ha continuato a perdere popolarità ininterrottamente, dopo essere arrivato al suo massimo storico del 27,41 per cento delle preferenze alle elezioni politiche di cinque anni fa, quando andò al governo con Haider. [Ansa-Apcom]

L'ANALISI DEL PREMIER BRANDERBURGHESE MATTHIAS PLATZECK

«Sono solo una infatuazione Li fermeremo con la scuola»

«Sono completamente incapaci di dare vita a una iniziativa politica». «Bisogna investire sui giovani e sulla formazione»

intervista
Francesca Sforza

intervista a POTSDAM

GIÀ alla guida del Brandeburgo e riconfermato ieri premier per il partito socialdemocratico, Matthias Platzeck è un profondo conoscitore dell'Est della Germania e dei rischi legati a un'affermazione della nuova destra. In un incontro con alcuni rappresentanti della stampa estera, ha accettato di analizzare il fenomeno, cercando soprattutto di collocarlo nel giusto contesto socio-politico.

Ministro Platzeck, alcuni analisti avvertivano del pericolo di una fuga di investitori dalla Germania, nel caso in cui le destre estremiste avessero raggiunto un buon risultato alle elezioni. Crede che l'allarme sia giustificato?

«Certamente non aiuta, perché gli investimenti hanno molto a che fare con componenti psicologiche, oltre che economiche. E la presenza sul territorio di partiti di destra non aiuta, soprattutto scoraggia gli investimenti stranieri. Però vorrei fare osservare che l'estrema destra, in Brandeburgo, era già presente, anche se con solo cinque rappresentanti. Ebbene io li ho visti al lavoro: sono completamente incapaci di dar vita a qualsiasi iniziativa politica».

Può fare un esempio?

«Ricordo una volta che proposero l'abolizione di un certo ufficio dell'amministrazione regionale. Tutti sono stati a sentire il loro discorso, e alla fine un parlamentare osservò che quell'ufficio regionale, in Brandeburgo, non esisteva. Si trattava in effetti di un'istituzione che esiste solo in Baviera. Ecco, i rappresentanti della Dvu vivono a Monaco, lavorano a Monaco, non conoscono quasi niente di questa realtà, e ogni tanto si limitano a scrivere qualche discorso senza neanche avere un'idea precisa di quanto stanno dicendo».

Come spiega allora il successo elettorale?

«Intanto non ha superato le previsioni, e poi credo che bisogna interrogarsi sulle radici sociali dello scontento. In Brandeburgo, così come in altri Laender orientali, si investe ancora troppo poco sulla formazione, sull'istruzione, sull'avviamento al lavoro. E se una società investe poco sui giovani, il risultato è che questi diventano preda di infatuazioni politiche, che però con la politica hanno ben poco a che vedere».

Che cosa intende fare il partito socialdemocratico per contrastare questo fenomeno?

«Abbiamo fatto una campagna elettorale molto chiara. Siamo andati dappertutto, fino nei comuni più piccoli, a spiegare che le nostre priorità sono l'istruzione, la formazione e l'avviamento professionale. Questa del resto è una delle poche eredità positive della Ddr, che aveva un milione di difetti, ma che non trascurava affatto la scuola e le strutture di formazione».

Come giudica invece il crescente sostegno agli ex comunisti della Pds?

«Assolutamente non sono da confondere con il risultato dell'estrema destra. La Pds qui in Brandeburgo ha una storia e un radicamento sociale completamente diverso da quello della Dvu. Intanto è un partito che si colloca nello spettro dei partiti democratici, e poi ha un'attenzione per i temi sociali che potrà essere non condivisibile, ma che appartiene alla storia di questo paese. Nella Pds non c'è alcun accento xenofobo o razzista, e non ci sono finanziatori che lavorano nell'ombra. La storia della Pds è una storia trasparente, e le loro iniziative rispondono ad alcune esigenze della popolazione che sarebbe insensato non vedere».

Non esclude dunque una coalizione con la Pds?

«Non in linea di principio, ma bisognerà intendersi attentamente sui programmi e sulle iniziative politiche».

Crede anche lei, come il presidente della Repubblica Horst Koehler, che una politica basata sulle sovvenzioni non aiuterà a diminuire il divario tra Germania dell'Est e Germania dell'Ovest?

«Ho trovato le dichiarazioni del presidente Koehler un po' infelici, soprattutto in un momento in cui le differenze tra le due parti del paese sembrano acuirsi, anziché ridursi. Credo anche che non siano in linea con quanto è scritto nella Costituzione tedesca. Una cosa è discutere sulle diverse mentalità – e su questo posso anche essere d'accordo – un'altra è comparare i livelli di vita e occupazione. In Germania ci sono Laender con piena occupazione e altri – quelli dell'Est – dove la disoccupazione tocca soglie del 20 per cento. Questo è un problema per tutto il paese, non solo per una parte».

Il premier socialdemocratico del Brandeburgo Matthias Platzeck

> I post comunisti hanno una storia e un radicamento sociale completamente diverso. Sono solidi nella democrazia non hanno accenti xenofobi o razzisti e non vivono con finanziamenti occulti portano avanti problemi della popolazione che non si possono ignorare

ALTROVE
di Guido Ceronetti

D'altra parte, il più autentico spirito europeo non è caratterizzato dal rinnegamento della dottrina biblica, sviluppatasi da radici sociali e assurta in seguito a verità assoluta, bensì da un continuo e tormentoso dubitare. La volontà di sradicare il Dubbio dalle masse è stata matrice di violenza, e ha prodotto quel connubio di fanatismo e di crudeltà che è stato la nota distintiva della storia europea.

MAX HORKHEIMER
Rivoluzione o libertà?
Conversazione alla radio svizzera con Otmar Hersche
Rusconi 1972

IL VOLTO A SORPRESA DELLA GERMANIA DELL'EST

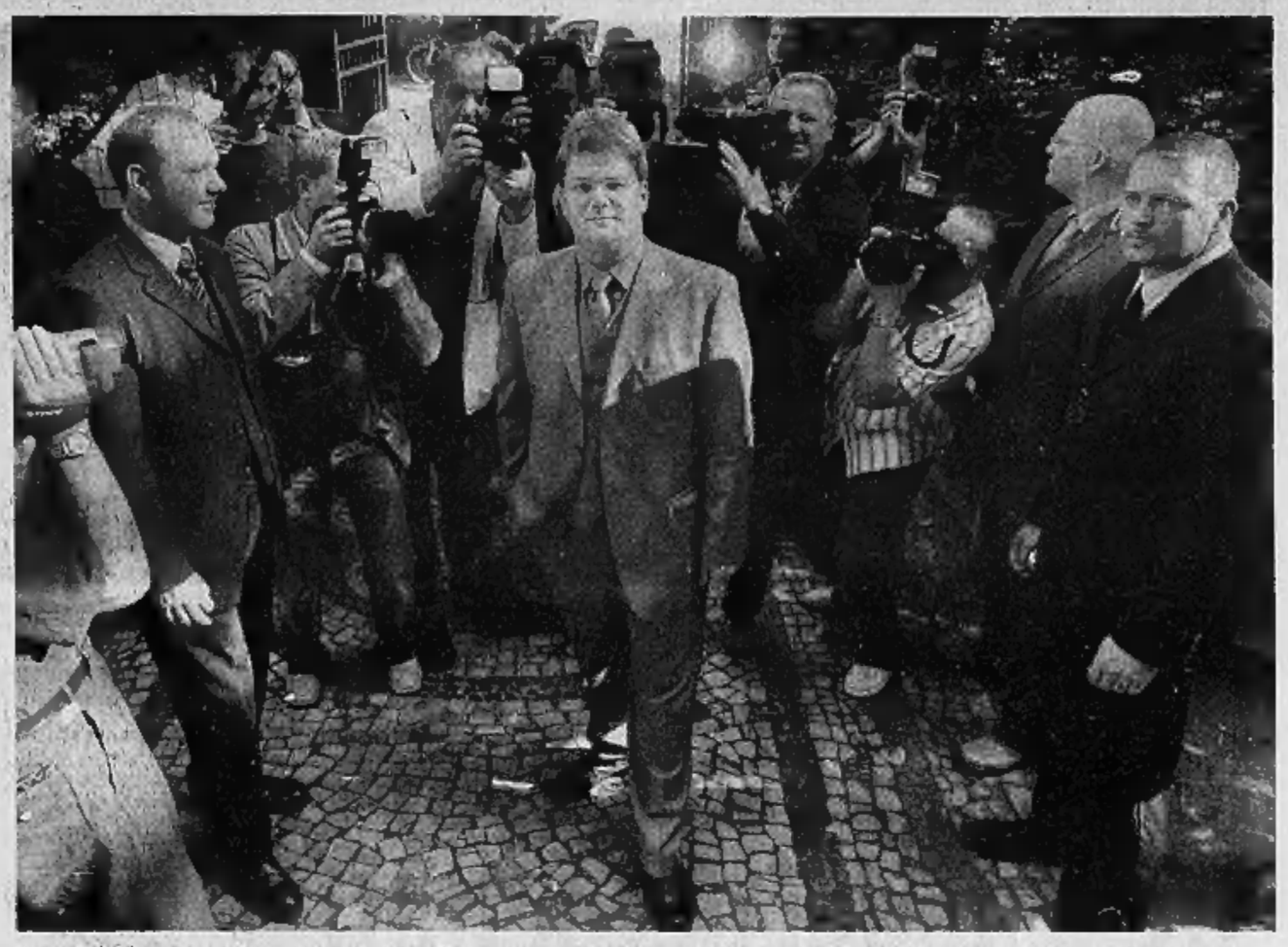
Lo scrittore ebreo Ralph Giordano «Colpita la democrazia»

■ «La democrazia è stata colpita come non era mai avvenuto prima», ha dichiarato ieri Ralph Giordano, scrittore ebreo di Amburgo la cui famiglia è stata vittima della persecuzione nazista, dopo aver appreso la notizia della vittoria della nuova destra in Sassonia e Brandeburgo. «Con questi risultati elettorali – ha aggiunto - comincia a cambiare il volto della democrazia tedesca. Ogni seggio del parlamento regionale occupato dall'estrema destra è un seggio di troppo». Secondo Ralph Giordano, 81 anni, «non è un caso che questi partiti abbiano successo nel territorio dell'ex Ddr, ma non ci sono scuse, né per i giovani, né per gli anziani, per aver votato partiti come questi dopo tutto quello che è successo, dopo Auschwitz. Non so se queste persone si rendano conto – ha detto ancora – del danno che hanno fatto alla Germania». Alla domanda su come debba reagire la società tedesca, Ralph Giordano reagisce con durezza: «Mi mancano le parole, sono incredulo per il solo fatto che una domanda del genere debba essere posta di nuovo».

I PARTITI DELLA NUOVA DESTRA RACCOLGONO 40 MILA ISCRITTI

Poche idee e confuse I ragazzi che sognano il mondo con la svastica

Li finanzia Gerhard Frey, figlio di una ricchissima famiglia bavarese, che si muove tra editoria e investimenti immobiliari. La vittoria è nata, più che dalla nostalgia, dalla capacità di aggregare lo scontento


Holger Apfel, il candidato in Sassonia della Npd, il partito xenofobo e nazionalista, esce dal suo seggio elettorale di Dresda scortato dalle guardie del corpo

dal corrispondente da BERLINO

«Ha visto? E' arrivato il conto, a quelli di Berlino. Basta con questo sfilare soldi dalle tasche dei tedeschi, ci vuole giustizia ci vuole, vadano a casa, tutti a casa!». La voce di Gerhard Frey, leader della Deutsche Volks-Union, il partito che in Brandeburgo ha strappato sei seggi in parlamento, è rotta dalle emozioni di una giornata elettorale che ha segnato un vero trionfo dell'estrema destra in Germania. Parla un dialetto bavarese talmente stretto da risultare quasi incomprensibile, ma almeno parla.

Gli altri, i suoi compagni di partito, hanno molti più problemi di articolazione, tanto che durante la campagna elettorale non hanno tenuto neanche un comizio, un incontro, un raduno. Soltanto comunicati scritti – pieni di errori – e una cartellonistica che ha superato in numero di affissioni quella di tutti gli altri partiti messi insieme.

I soldi vengono tutti da lui, Gerhard Frey, classe 1933, figlio di una ricchissima famiglia bavarese, oggi a capo di un'aggressiva carriera imprenditoriale che si muove nei settori immobiliare e dell'editoria. Tra i titoli della Editrice DSZ si incontrano pubblicazioni del tipo «Le magnifiche scoperte del Terzo Reich» o «Perché non si lascia in pace Adolf Hitler?». Ma non è la radice nostalgica quella che fa più presa nei Laender orientali, quanto la capacità di aggregare scontenti e insoddisfazioni di una giovane generazione sempre più esclusa dal mondo del lavoro e poco attrezzata dal punto di vista della formazione.

«Ha visto? – dice ancora Frey –. In Sassonia l'Npd ha pure superato l'Spd. Adesso vedranno!». I legami tra Dvu e Npd sono strettissimi, si passano gli avvocati, si sostengono nelle iniziative politiche, si dedicano a studiare nuove strategie. Ma che faranno adesso? «C'è tanto da fare, noi guardiamo al modello keinesiano, all'economia del mercato sociale di Erhardt e a Ronald Reagan. Bisogna finirla con gli stranieri che vengono qui a rubarci il lavoro».

Sigmar-Peter Schuldt (al centro), capolista del partito neonazista Dvu in Brandeburgo. A destra, Gerhard Frey

Molti sostenitori nel tempo libero scrivono discorsi e organizzano proteste contro lo Stato d'Israele e l'eccessiva presenza di stranieri

Complessivamente, i partiti della nuova destra – compresi i Republikaner, una formazione esclusa dal voto regionale, ma presente sul territorio – raccolgono quasi quarantamila iscritti. Si tratta per lo più di ragazzi che provengono dalle «Sondernschulen», scuole differenziate per studenti difficili, e che faticano a trovare un posto nel mondo del lavoro. Ma ci sono anche professionisti, che nel tempo libero si dedicano alla stesura di discorsi e di iniziative di proteste. I temi sono quelli classici delle formazioni di estrema destra, con inevitabili risvolti razzisti e genericamente diretti contro l'eccessiva presenza di stranieri, contro la lobby americana e lo Stato di Israele.

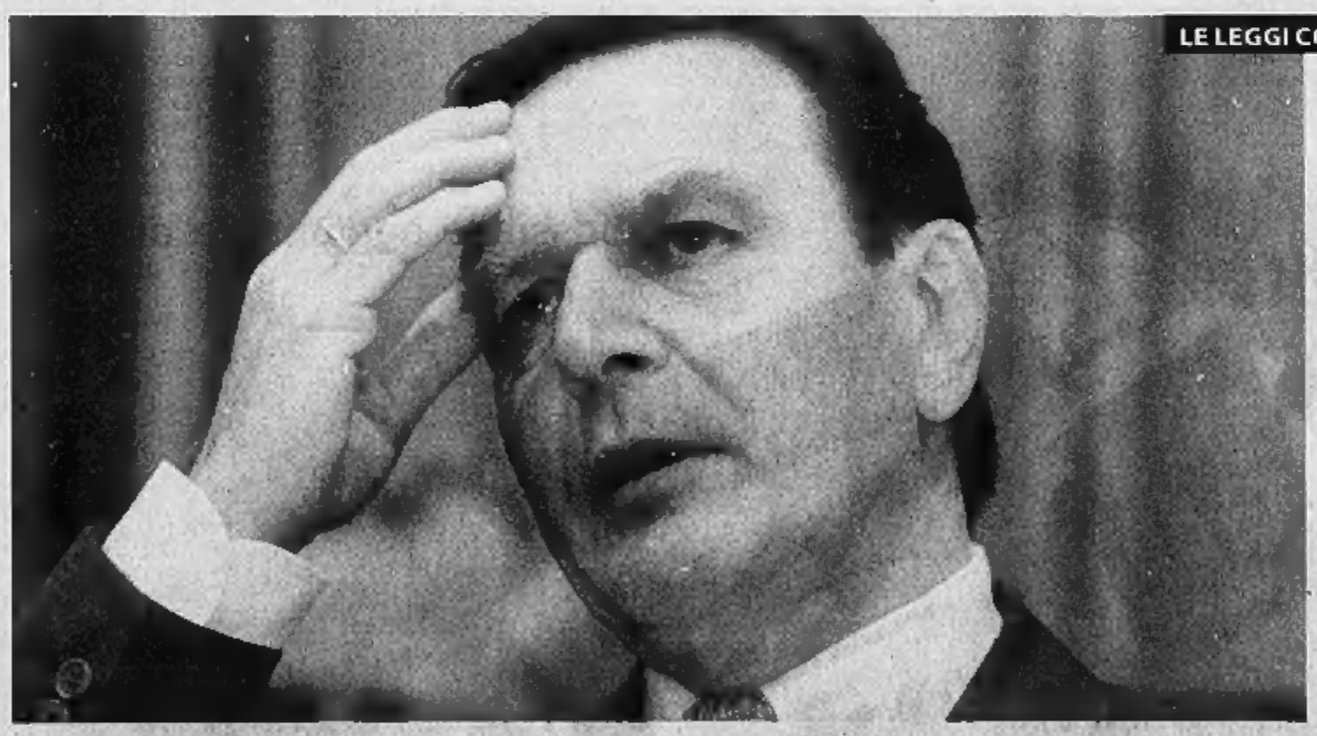
Il ministro degli Esteri Joschka Fischer, a pochi giorni dalle elezioni, aveva osservato che il pericolo, più che sostanziale, è d'immagine: «Non credo a un ingresso dei neonazisti nella scena politica tedesca, ma certo all'estero non ci faremo una bella figura». Il ministro degli Interni Otto Schily, che in passato si era battuto per mettere fuori legge l'Npd (mossa che avrebbe impedito alla formazione neonazista di presentarsi alle elezioni) ha addirittura puntato il dito contro la Corte costituzionale, che avrebbe sollevato un difetto procedurale rallentando così i tempi dell'interdizione.

L'anno scorso, infatti, proprio nelle fasi finali del processo che avrebbe escluso l'Npd dalle elezioni, venne fuori che alcuni collaboratori dei servizi segreti si erano infiltrati nel partito. La loro presenza, secondo la Corte costituzionale, avrebbe favorito l'instaurarsi di un clima di agitazione che sarebbe stato volontariamente provocato dagli steasi agenti dei servizi, i quali avrebbero così «inquinato» le valutazioni dei giudici. Questo elemento ha di fatto ritardato l'intero procedimento, con il risultato che l'Npd si è potuto presentare alle elezioni come un partito assolutamente legale. «La fuga dei voti dal centro è sempre un fenomeno preoccupante – ha dichiarato ieri il leader della Csu Edmund Stoiber – Bisogna evitare che in Germania si rafforzino gli estremismi».

Alla sede dell'Npd la vittoria sui socialdemocratici è stata festeggiata per tutta la notte, ma nessuno aveva voglia di parlare delle prossime iniziative politiche, e del ruolo che si vuole giocare nel parlamento del Brandeburgo. «Ci sarà tempo domani», dicono. [f. s.]

I NUOVI TEMI VINCENTI DELLA DESTRA

Il cancelliere Gerhard Schroeder è stato avvertito: le riforme del lavoro, al popolo dell'Est, proprio non vanno giù



analisi

BERLINO

Il clamoroso successo dell'estrema destra tedesca nelle elezioni regionali di ieri è riconducibile alla scelta strategica della Dvu e Npd di fare leva sui timori nati nella popolazione della Germania orientale di fronte alle riforme sociali annunciate dal governo Schröder. Non sono state le classiche invettive contro l'immigrazione, le tipiche formule del revisionismo storico o il nazionalismo a dominare la campagna elettorale populista dei due partiti dell'estrema destra, bensì la riforma del mercato occupazionale tedesco. Il fatto che la riforma sia stata approvata grazie all'accordo tra socialdemocratici e cristiano democratici in sede di Camera Alta delle regioni, ha fatto sì che non solo il partito di governo, ma anche il maggior partito dell'opposizione divenisse bersaglio della protesta popolare.

Al centro delle proteste, la cosiddetta Hartz IV, misura che prevede l'accorpamento del sussidio per disoccupati di lungo termine, obbligandoli ad accettare lavori svantaggiati e di basso compenso.

In regioni come il Brandeburgo e la Sassonia con il 20 per cento di disoccupazione e 10.000 giovani che ogni anno si spostano nei Länder dell'Ovest, la prospettiva di non poter più fare affidamento nella sicurezza dei sussidi sociali ha sollevato un vasto fronte di protesta. Le parti innovative della riforma, come per esempio il tentativo di rendere più agili gli uffici di collocamento o le agevolazioni fiscali per chi si mette in proprio, sono stati accolti come misure inefficienti per contrastare l'assenza di posti di lavoro.

Le proteste dei cittadini tedeschi possono suonare esagerate se confrontate con la situazione di altri paesi europei – in cui i sussidi non possono essere accorpati per il semplice motivo che non sono mai stati istituiti – ma lo sono meno se si considera l'impatto generale del pacchetto di riforme Hartz nel mercato del lavoro. A un anno dall'introduzione di tutte le diverse misure, infatti, il tasso di disoccupazione non è diminuito come era nelle previsioni, e la burocrazia – che pure è stata in parte snellita con la creazione di Uffici del lavoro più agili e flessibili – continua a riproporsi nei complessi questionari da compilare per poter accedere al sussidio o in un difetto nell'erogazione del sussidio, il cui meccanismo si è rivelato talmente cervellotico da coprire, alla fine, solo 11 mesi dell'anno.

Ma in che misura l'applicazione del pacchetto Hartz incide davvero sul mercato del lavoro tedesco? Secondo le più recenti statistiche l'impatto sull'occupazione delle misure già varate non ha corrisposto con una reale inversione di tendenza nel numero dei disoccupati. In luglio alle ultime rilevazioni il numero dei senza lavoro resta al di sopra dei quattro milioni, anche se alcuni indicatori lasciano pensare che la creazione di nuova occupazione attraverso forme di lavoro «atipico» sarà facilitata in futuro.

Tra le ragioni della profonda opposizione popolare alle riforme avviate dal governo Schroeder c'è stata anche – secondo molti osservatori – una carenza di informazione. «Si sono investiti miliardi per informare i cittadini sugli effetti che avrebbe avuto la riforma dei vuoti a perdere e neanche una lira per spiegare Hartzt IV», osservava qualche tempo prima delle elezioni il premier della Sassonia Georg Milbradt. Il governo sembra infatti aver sottovalutato l'impatto che avrebbe avuto, sulla popolazione tedesca, una modifica – sebbene non da tutti considerata radicale – dello status sociale del disoccupato. Per molti dei manifestanti, tuttavia, Hartz IV rappresenta un pretesto, più che la ragione delle proteste. Al fondo c'è piuttosto la sensazione che lo stato non sia più a sostegno del cittadino, e che ognuno sia «abbandonato» alla propria iniziativa. In gioco c'è quella che Schroeder ha definito la «Mitnahme-Mentalitaet», la mentalità del prendere, senza restituire nulla in cambio. «Questo atteggiamento va radicalmente modificato – ha detto il cancelliere qualche giorno fa suscitando nuove proteste da parte dei Laender orientali –. Bisogna smetterla, a Est come a Ovest, di attingere alle sovvenzioni statali anche quando i redditi delle famiglie sono più che sufficienti per risolvere i problemi». [e. st.]

LE LEGGI CONTESTATE

■ **IL NOME**
Il pacchetto Hartz prende il nome dal presidente della Commissione extraparlamentare Peter Hartz, che si è occupata di redigere le linee guida del progetto di riforma del mercato del lavoro tedesco.

■ **LE LINEE GUIDA**
Si compone di quattro provvedimenti: i primi due sono entrati in vigore dal gennaio scorso, mentre gli ultimi due sono stati approvati dalla Camera Alta delle regioni in agosto e entreranno in vigore dal 1° gennaio prossimo. Ecco, in sintesi, come è composto il pacchetto di riforme.

■ **I 4 PROVVEDIMENTI**
«Hartz I» riforma il programma "Capitale per il Lavoro" rendendo più agevole il credito alle imprese che assumono disoccupati
«Hartz II» incentiva la creazione di attività imprenditoriali individuali o familiari con l'obiettivo di diversificare l'offerta di lavoro attraverso la promozione dell'attività autonoma.
«Hartz III» trasforma i vecchi uffici di collocamento in Job center, che hanno una struttura più flessibile e meno burocratica, e sono più presenti sul territorio
«Hartz IV» accorpa l'indennità di disoccupazione al sussidio assistenziale, riducendo di fatto l'entità del sussidio percepito dal singolo disoccupato

In queste regioni la percentuale dei senza lavoro è del venti per cento e i giovani emigrano all'Ovest

Un trionfo costruito sulla disoccupazione

Decisiva la paura per la riforma del mercato del lavoro

MENTRE LA GUERRIGLIA DILAGA I RAPIMENTI DEPENDANO DA NAJAF

Nelle immagini del video trasmesso da Al Jazeera, tre dei 18 militari iracheni rapiti, tutti appartenenti alla Guardia Nazionale che poche ore prima del rapimento aveva arrestato un collaboratore di Al Sadr

Un'altra sequenza del video mostra alcuni dei soldati con la testa china

GLI AMERICANI UCCIDONO PER ERRORE UN GENERALE DELLA POLIZIA

Ieri altri 23 sequestri Tre ostaggi decapitati

Catturati 18 militari dell'esercito iracheno e cinque camionisti turchi Uccisi in agguati altri 13 autisti. Un video con l'esecuzione di 3 curdi

BAGHDAD

Un gruppo armato iracheno ha rivendicato con un video trasmesso da Al Jazeera il sequestro di 18 soldati della Guardia Nazionale irachena. I miliziani dell'organizzazione che si fa chiamare «Le Brigate Mohammed bin Abdullah» minacciano di uccidere gli ostaggi entro 48 ore», se non verrà rilasciato Hazem al Araji, membro dell'ufficio del leader sciita Muqtada Al Sadr. La rivendicazione è arrivata 24 ore dopo che un altro gruppo armato, le «Brigate Salafite di Abu Bakr al Siddiq» avevano diffuso un video con le immagini di dieci rapiti, impiegati di un'azienda turco-statunitense. E nello stesso giorno in cui sono stati rapiti cinque camionisti turchi. Il totale degli ostaggi nelle mani della guerriglia o dei terroristi a questo punto dovrebbe aver superato il numero di cinquanta.

Il video trasmesso ieri da Al Jazeera sui 18 sequestrati è l'emblema del precipitare degli eventi passati - sul fronte dei sequestri - da episodi occasionali ai rapimenti di massa: nelle immagini appaiono prima i documenti di identità dei sequestrati, allineati sul pavimento, poi tre sequestratori mascherati, che imbracciano kalashnikov. Segue una panoramica sui soldati inginocchiati a terra e con le mani legate dietro la schiena. Alcuni di essi sono in tute mimetiche, altri con abiti vari e alcuni sono appoggiati ai loro vicini, come se siano tanto stanchi da non reggersi sulle ginocchia. L'annunciatrice di Al Jazeera ha citato il gruppo e ha letto il comunicato che è stato diffuso insieme al video. Nella panoramica appare anche un altro sequestratore - sempre in mimetica e armato - e poi altri soldati inginocchiati.

Hazem al Araji, l'uomo di cui viene chiesta la liberazione è stato arrestato insieme a suo fratello all'alba di ieri dalla Guardia nazionale irachena nel quartiere di Kazimiya, nella parte Nord occidentale di Baghdad. Testimoni che hanno assistito all'arresto hanno detto che all'operazione hanno collaborato i militari americani, che hanno lanciato granate paralizzanti e forzato le porte delle abitazioni dei due fratelli. Secondo quanto ha affermato Naim al Gaabi, capo dell'ufficio di Moqtada nel popoloso e povero quartiere sciita di Sadr City, «la sola colpa dei due arrestati era quella di appartenere al movimento di Moqtada Sadr». Il gruppo dei sequestratori, sospettato di essere legato all'esercito del Mahdi (che ieri ha smentito ufficialmente in una conferenza stampa), ha dunque avuto la capacità militare di reagire in poche ore all'arresto mettendo a segno un sequestro di massa e divulgando le proprie richieste attraverso i media.

Frattanto tre curdi, accusati di collaborazionismo con gli americani, sono stati decapitati e il video della loro esecuzione, l'ennesimo video dell'orrore, è stato diffuso su Internet. La rete continua ad essere una sorta di macabro ufficio stampa per i macellai del terrore che sgozzano le loro vittime davanti alla videocamera in modo che tutti possano vedere e che la risonanza sia la più vasta possibile. Anche perché nessun particolare, nemmeno il più agghiacciante viene risparmiato. Il gruppo che rivendica l'esecuzione - il «Comando militare dell'Esercito di Ansar al-Sunna» - specifica in un comunicato sullo stesso sito che i corpi dei tre giovani, appartenenti al partito democratico del Kurdistan sono stati abbandonati come «esempio» sulla strada che porta a Mosul.

Nelle stesse ore, nel triangolo sunnita a Nord di Baghdad, dodici camionisti turchi sono stati uccisi. Erano a bordo di quattro camion con targa turca attaccati e distrutti nella mattinata vicino a Balad. Altri tre camion turchi erano caduti in un'imboscata la sera di sabato nella città di Dujail. Un autista era stato ucciso e altri cinque rapiti.

A Samarra nell'esplosione di un'autobomba sono morti due iracheni - oltre al kamikaze - e sono rimaste ferite sei persone tra le quali tre militari americani. A Falluja tre operai iracheni sono stati uccisi da un proiettile sparato da un blindato americano. Ucciso dagli americani anche un generale della polizia irachena, Fadhal al-Bakriche che, secondo la versione americana, a bordo della sua vettura non si sarebbe fermato all'alt dei militari. Infine in un'imboscata nei pressi di Baquba è stato ferito il presidente del Consiglio della provicia di Diyala, Hachem Chenada. Nell'agguato sono stati anche feriti 4 uomini della sua scorta. L'autista è stato ucciso.

È stato invece liberato dalla polizia e dalla Guardia nazionale irachena, - e sembra l'unica notizia positiva di ieri -, vicino a Nassiriya il giordano Alaa Thabet Lazim, 35 anni, sequestrato un mese fa. Nessuna notizia purtroppo ancora sulle italiane rapite e sui due iracheni sequestrati con loro. [e. st.]

IL BILANCIO

■ IN MANO AI RAPITORI
Fino a sabato erano 36. Dieci impiegati di nazionalità non conosciuta, di un'azienda turco-statunitense. E ancora 6 giordani (uno è stato liberato ieri con un blitz), 3 turchi, 3 macedoni, 3 iracheni, 2 italiani, 2 francesi, 2 americani, un canadese, un kuwaitiano, un somalo, un iraniano e un britannico.

■ UCCISI
Il giornalista italiano Enzo Baldoni e il contractor, anche lui italiano, Fabrizio Quattrocchi. Il vicegovernatore della provincia di Anbar. Due turchi. Dodici nepalesi. Un canadese. Due pachistani. Due bulgari. Un sudcoreano. Un libanese. Un americano

■ FUGGITI
Un americano e un polacco

■ LIBERATI
Ventuno turchi, 13 giordani, 10 libanesi, 5 giapponesi, 5 cinesi, 3 kenioti, 3 cechi, 3 italiani (Cupertino, Agliana e Stefio), 3 indiani, 2 russi, 2 egiziani, un americano, un britannico, un egiziano, un filippino, un pachistano, un somalo, un francese, un polacco, un siriano-canadese e un arabo cristiano di Gerusalemme Est.

Il fratello (a sinistra) di uno dei 13 camionisti uccisi ieri nel Paese in guerra

Alfa 147 Cup e Cup Sport.
Tua con un vantaggio fino a 3.500 Euro*.
Su Alfa 147 Cup e Cup Sport, il top di gamma che desideri è già conveniente nel prezzo, scoprilo anche nella versione Cup Sport. L'offerta valida fino al 30 settembre, sulle vetture disponibili presso le Concessionarie Alfa Romeo.
www.alfaromeo.it
Impossibile aggiungere altro.
Cerchi in lega da 17", volante e pomello cambio in pelle.
Impianto Bose® con lettore CD e CD changer.
Fari allo Xenon e vernice metallizzata.
Alfa 147
*(inclusa IVA). Il valore del vantaggio si riferisce ai contenuti di serie di Alfa 147 Cup e Cup Sport 1.9 JTD M-JET 140 CV. Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,9. – Emissioni CO_2 (g/km): 157.

CAMBIATA LA VERSIONE UFFICIALE

Non «morto di infarto», ma picchiato a morte durante l'interrogatorio l'uomo del fallito attentato a Putin

■ Picchiato a morte e non deceduto a causa di un infarto: la magistratura ha cambiato la versione ufficiale data in un primo momento sulla morte dell'autista della vettura imbottita di esplosivo arrestato sabato a Mosca. L'uomo è stato pestato a sangue dalla polizia durante l'interrogatorio. Terminata l'autopsia, la magistratura ha aperto un'inchiesta per «abuso di potere» e per «gravi lesioni corporali che hanno causato il decesso». Il comunicato ufficiale diffuso dagli inquirenti non chiarisce se i sospetti ricadano sui poliziotti, ma sottolinea che «l'indagine dovrà rivelare le circostanze» che hanno causato la morte. L'uomo era stato arrestato nella mattinata di sabato dalla polizia al volante di un veicolo nel quale era stato trovato esplosivo; aveva confessato di aver ricevuto 1000 dollari per trasportare due auto fino al viale lungo il quale passano i cortei ufficiali, compreso quello di Putin per andare al Cremlino.

Il presidente russo Vladimir Putin

IL GIORDANO RITENUTO CAPO DELLA SEZIONE IRACHENA DI AL QAEDA

Il settimanale «Time Magazine»: abbiamo un'audiocassetta con la voce del terrorista Al Zarqawi

■ Il settimanale americano «Time Magazine» ha ottenuto un'audiocassetta con la voce di Abu Musab Al-Zarqawi, 37 anni, il terrorista di origine giordana ritenuto alla testa della sezione irachena di Al Qaeda, la multinazionale islamica del terrore del miliardario saudita Osama bin Laden. Il settimanale scrive inoltre che secondo gli esperti la rivolta contro l'occupazione americana sarebbe composta da almeno 100.000 persone, senza contare chi garantisce l'appoggio logistico. Una serie di altre cassette ottenute da «Time» contengono sermoni e seminari condotti da collaboratori di Al-Zarqawi come Attawhid wal Jihad o Sheik Abu Anas al-Shami, con l'ordine di massacrare gli iracheni che collaborano con gli americani o con il governo provvisorio iracheno.

Abu Musab Al-Zarqawi

LA SORVEGLIANZA NELL'OSPEDALE DI BAGHDAD È STATA RAFFORZATA

Iraq, adesso è allarme sequestro per altri italiani

Gli 007: nel mirino ci sono 25 medici e paramedici della Croce Rossa

Guido Ruotolo
ROMA

E adesso a proteggere l'ospedale «italiano» di Baghdad, il "Medical City", ci sono anche gli uomini della milizia di Al Sadr. E' al sesto piano dell'ex ospedale Saddam che vivono, lavorano, mangiano e dormono i 25 medici e paramedici italiani della Croce Rossa. Dall'altra notte anche loro sono diventati obiettivi a rischio. L'allarme è stato lanciato da una informativa dell'intelligence, che ha rivelato che fonti non meglio precisate avevano indicato «medici o paramedici italiani» i possibili obiettivi dell'Anonima sequestri irachena che vende ai vari gruppi terroristici, della resistenza, gli ostaggi catturati, siano essi occidentali che semplici autisti mediorientali, turchi, iracheni, dipendenti di società internazionali. L'informativa dell'intelligence è stata immediatamente girata all'ambasciatore italiano a Baghdad, Ludovico De Martino, che, a sua volta, ha allertato la Croce Rossa: «Noi abbiamo attivato le nostre contromisure - ha detto l'ambasciatore -, procedete anche voi...».

Baghdad vive ore drammatiche, per le sorti degli ostaggi anglo-americani, per le decapitazioni di altri ostaggi, per quelle dei due giornalisti francesi, per la cattura di 15 soldati della Guardia nazionale irachena, per Simona Pari e Simona Torretta. Sempre di più «anomalo» il sequestro delle italiane: al dodicesimo giorno ancora nessuna notizia, nessun video di rivendicazione: arrivano solo indiscrezioni che le vorrebbero a Falluja, altre che dalla capitale della resistenza sunnita sarebbero già state trasferite, altre ancora che le vorrebbero «controllate» da decine di carcerieri. Tutto questo, mentre la nuova offensiva di sequestri continua indisturbata la sua campagna di terrore. E ora il nuovo allarme per ulteriori sequestri di italiani mette in fibrillazione i nostri apparati di intelligence, la nostra diplomazia, la stessa Croce Rossa italiana.

SI TEMONO ATTENTATI

Nassiriya: 110 mila oggi alle urne

Oggi a Nassiriya si vota. Un appuntamento condito di forti preoccupazioni. Sono chiamati ai seggi circa centodiecimila elettori sui seicentomila stimati che popolano la provincia. Una sproporzione che non deve meravigliare, spiegano i militari italiani di stanza in Iraq, essendo la popolazione a stragrande maggioranza giovanissima. Ma anche perché voteranno solo due persone per nucleo familiare. Queste elezioni amministrative serviranno a formare il Consiglio comunale, organismo consultivo che affiancherà l'attuale governatore Sabri Hamid Bedir al Rumaied nella gestione della città. E' stato proprio lui a indire le elezioni, già fissate e rinviate in due o tre occasioni. L'ultima volta era l'agosto scorso e capitò un'insurrezione di sciiti del movimento di Al Sadr. Finì a fucilate con i lagunari. Questa volta, considerando che la tregua tiene, si spera che si voti sul serio. I poliziotti e la Guardia nazionale irachena sono tutti mobilitati per assicurare la sicurezza di chi vota. Ma ovviamente anche gli italiani sono in prima linea. Un ufficiale dello stato maggiore della brigata «Friuli» sosterà in permanenza nel «Provincial Joint Operation Centre» per i necessari collegamenti. Un particolare che la dice lunga, però, sui timori della vigilia: i seggi verranno allestiti all'ultimo istante per timore di attentati. E a proposito delle difficoltà di tenere delle elezioni in un clima tanto confuso: dato che a Nassiriya non c'è anagrafe, e quindi non c'è nemmeno la possibilità di stampare e recapitare i certificati elettorali, è stato deciso di far valere come certificato la «ration card», ovvero la carta del razionamento alimentare che ogni iracheno possiede da almeno dieci anni.

Un convoglio della Croce Rossa in Iraq

L'informativa dei Servizi è stata girata all'ambasciatore De Martino a Baghdad, che ha attivato ogni contromisura «Ma intervenite subito anche voi»

Ora a proteggere la struttura sanitaria «italiana» della capitale irachena, il «Medical City», ci sono anche gli uomini della milizia sciita di Al Sadr

Maurizio Scelli, commissario straordinario della Cri, nei giorni scorsi aveva ribadito l'importanza della missione dei volontari italiani: «Noi siamo apprezzati da tutti per l'attività che svolgiamo, per le vite che salviamo, per i feriti che curiamo». E la consegna dei resti di Fabrizio Quattrocchi alla Cri, in qualche modo, è una ulteriore conferma di questo «apprezzamento». Fino a ieri, nessun dubbio, nessuna incertezza: «La missione della Cri a Baghdad - rispondeva Scelli a chi poneva dei dubbi - continua». Proprio per non tenere i riflettori accesi su di sé, accogliendo l'indicazione del governo, del ministro degli Esteri, Franco Frattini, la Cri si era fatta da parte, aveva annunciato che non si sarebbe occupata delle trattative per il rilascio delle due volontarie italiane e dei due collaboratori iracheni di «Un ponte per...» e di «Intersos».

In queste ore, riconoscendo e apprezzando nei fatti il lavoro dei volontari della Cri, diffusa la notizia di un possibile sequestro di medici e paramedici italiani, l'ospedale degli «italiani» è stato «protetto» anche da uomini della milizia di al Sadr, oltre che dalla polizia privata del "Medical City". E' dal giorno in cui lasciarono, nell'ottobre del 2003, l'ospedale da campo che, infatti, i medici, i paramedici, il personale tecnico della Croce rossa italiana non hanno più la protezione dei nostri militari, dei carabinieri. Nelle ultime settimane, una direttiva arrivata da Roma ha ulteriormente rafforzato le misure di sicurezza, imponendo ai volontari italiani di non lasciare mai l'ospedale proprio per ridurre i fattori di rischio (fattori che esistono soltanto nella fase di trasferimento dall'ospedale all'aeroporto e viceversa). Solo il personale iracheno della Cri ha avuto l'autorizzazione a uscire dall'ospedale, per andare a fare la spesa anche per i nostri connazionali. Anche all'interno del «Medical City», le misure di sicurezza sono state rafforzate. Il sesto piano, dove operano i nostri volontari, è raggiungibile solo con l'ascensore, che può essere isolato.

In questi mesi, l'attività della Croce rossa italiana in Iraq è stata caratterizzata anche dalle missioni umanitarie a Falluja (7, tra aprile e maggio) e a Najaf (2 a giugno e a luglio). L'ultima, la più drammatica, del 19 e 20 agosto a Najaf e a Kufa è quella del sequestro (e dell'omicidio) del giornalista free-lance Enzo Baldoni, al seguito della missione (non autorizzata da Roma) della Croce rossa. Sia all'andata che al ritorno, la colonna della Cri fu attaccata. All'andata, una mina deflagrò: l'onda d'urto provocò feriti leggeri tra il personale e danni a due mezzi. Al ritorno, un ordigno bloccò l'auto di Baldoni e dell'interprete Ghareeb.

Un segnale di per sé: la Croce rossa era diventata un obiettivo dei terroristi, dei sequestratori. Prima ancora del 19 agosto, un missile aveva colpito il settimo piano dell'ospedale "Medical City". Forse, tutto questo con l'allarme di queste ore non c'entra. Forse l'allarme rientra solo nella strategia terroristica della comunicazione. Di certo c'è che oggi a Baghdad, escluso i giornalisti e il personale dell'ambasciata, sono loro, 25 medici e paramedici, gli unici volontari italiani che continuano a prestare soccorso alla popolazione irachena.

IL FILMATO «LIBERATE LA PACE» TRASMESSO DALLE TELEVISIONI ARABE

Le volontarie si raccontano in un video di «Un ponte per»

ROMA

Emozione, in Iraq e nel mondo arabo, per il video preparato da «Un ponte per...» e proposto, la notte tra sabato e domenica, alle tv Al Arabiya e Al Jazeera. Lo rende noto l'organizzazione umanitaria, alla quale appartengono tre dei quattro volontari sequestrati a Baghdad. «Le prime reazioni che abbiamo raccolto da giornalisti arabi e da amici iracheni - racconta "Un ponte per" - sono di grande commozione. È la prima volta che delle persone rapite compaiono per raccontarsi; la prima volta in arabo. Dicono quello che diciamo tutti, ci hanno riferito». I responsabili dell'ong si sentono più sollevati: «Pensare, produrre e proporre questo video - ammettono - non è stata una decisione facile. Ogni parola, ogni immagine porta il suo peso».

Nel video, che Al Arabiya ha trasmesso più volte nella giornata di ieri, vengono raccontati alcuni frammenti dei progetti che in questo ultimo anno l'organizzazione sta svolgendo in Iraq.

Ecco come Simona Pari, Simona Torretta e altri due collaboratori iracheni sequestrati, Raad Ali Abdulaziz e Manhaz Bassam si presentano.

Raad: «Nel nome di Allah, clemente e misericordioso. Mi chiamo Raad Ali Abdulaziz, ho 35 anni, sono di Baghdad. Lavoro per l'Organizzazione umanitaria "Un ponte per Baghdad". Mi occupo della distribuzione di acqua pulita, della manutenzione degli impianti di depurazione, della ristrutturazione delle scuole».

Manhaz: «Nel nome di Allah, clemente e misericordioso. Il mio nome è Manhaz Bassam, ho 29 anni e lavoro in alcune scuole di Baghdad con una organizzazione umanitaria italiana. Organizzo attività ricreative per i ragazzi delle scuole elementari come corsi di pittura, scultura, calligrafia».

Simona Torretta: «Mi chiamo Simona Torretta, sono di Roma e ho 29 anni. Sono venuta in Iraq per occuparmi dei progetti sanitari di Un ponte per Baghdad, distribuzione di medicine, assistenza ai bambini malati iracheni».

Simona Pari: «Sono Simona Pari, ho 29 anni, sono italiana. Sono da un anno a Baghdad per seguire il progetto scolastico Farah di "Un ponte per Baghdad", che parte dalla ristrutturazione delle scuole per arrivare all'ascolto dei bisogni dei bambini iracheni».

Raad aggiunge di essere «un ingegnere civile» che non ha mai voluto abbandonare il proprio Paese, perché «soprattutto ora che la guerra e l'occupazione lo hanno devastato c'è bisogno di restare». Manhaz denuncia che i bambini maggiormente soffrono questa situazione. «Per questo - dice - voglio aiutarli a sorridere». Simona Torretta riferisce che ci sono moltissimi bambini con malattie gravi. «Distribuire farmaci e stare vicino a questa gente, lo sento come un dovere», conclude. Simona Pari conferma: «Il mio desiderio è di poter essere utile a questi bambini». Il video si chiude con l'appello: «Liberate la pace».

Oltre 150 giornalisti, provenienti da testate di ogni orientamento politico, hanno intanto sottoscritto l'appello lanciato da Articolo 21 per la liberazione degli ostaggi. [d. dan.]

LE FRASI PRONUNCIATE NEL VIDEO

RAAD ALÌ ABDULAZIZ

Ho 35 anni sono di Baghdad
Mi occupo della distribuzione di acqua pulita nei villaggi della manutenzione degli impianti di depurazione e ristrutturo le scuole

MANHAZ BASSAM

Ho 29 anni Lavoro nelle scuole di Baghdad
Organizzo attività ricreative per i ragazzi delle elementari come corsi di pittura scultura e calligrafia

SIMONA TORRETTA

Ho 29 anni sono di Roma
e mi trovavo in Iraq per occuparmi dei progetti sanitari di «Un ponte per»
Distribuisco medicine e presto assistenza ai bambini iracheni ammalati

SIMONA PARI

Ho 29 anni sono italiana
Da un anno vivo a Baghdad per seguire il progetto scolastico Farah che parte dalla ristrutturazione delle scuole per arrivare all'ascolto dei bisogni dei bambini iracheni

L'UOMO CHE COORDINA LA GUERRIGLIA EX BAATHISTA

LA STAMPA

Parla il capo degli irriducibili di Saddam

«L'Iraq è con noi, cacceremo gli invasori americani»

Ostaggi in tv, ricatto a Usa e Inghilterra

NOI NON SIAMO SGOZZATORI

«Noi siamo la resistenza irachena non quelli che sequestrano e sgozzano. Potrei affermare che siamo un milione di persone ma la stima è impossibile. Quel che conta è che il popolo ci sostiene»

CON AL QAEDA NIENTE CONTATTI

«Se per assurdo un giorno il cielo si abbattesse sulla Terra allora forse potremmo avere rapporti con Al Qaeda Noi siamo espressione di un Iraq laico, socialista e panarabo»

STIAMO CERCANDO LE ITALIANE

«Saddam già cinque anni fa aveva organizzato la resistenza selezionando gli elementi migliori Uccidiamo soltanto chi collabora con gli invasori. Anche noi cerchiamo di capire chi ha rapito le italiane»

AMPIE ZONE DEL PAESE NELLE MANI DEI RIBELLI

Un dilemma per Bush Ordinare la riconquista dell'Iraq guerrigliero

Oltre a Falluja controllano anche vaste zone di Ramadi, Baquba e Samarra. C'è il rischio di non poter svolgere le elezioni a gennaio

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il Pentagono pianifica l'assalto a Fallujah per decapitare la guerriglia irachena e spianare la strada alle elezioni di gennaio, ma per ora il presidente George Bush esita a dare luce verde nel timore di ripercussioni negative sulla campagna elettorale.

Dopo essere riusciti a porre fine ai combattimenti nel Sud, a Najaf e Kufa, con i miliziani sciiti di Moqtada al Sadr grazie all'intervento del grande ayatollah Ali Sistani, i comandi militari americani sono alle prese, nel Triangolo sunnita a Nord di Baghdad, con una situazione nuova: per la prima volta dalla caduta del regime del Baath di Saddam Hussein la guerriglia sunnita può vantare il controllo di alcune aree di territorio. Se la roccaforte degli insorti è, sin da aprile, la città di Fallujah nelle ultime settimane anche vaste zone urbane di Ramadi, Baquba e Samarra sono di fatto cadute in mano agli insorti, che sono arrivati a sfidare gli americani vantando perfino il controllo a Baghdad di alcuni isolati di Haifa Street, una strada poco distante dalla zona verde dove hanno sede i comandi militari.

Ciò significa che, se si votasse oggi, sarebbe impossibile aprire i seggi in almeno due provincie del Nord - Anbar e Diyala - vanificando il valore della consultazione elettorale. Da qui la necessità di riconquistare il territorio concentrando l'offensiva iniziale, secondo quando ha scritto il «New York Times», su Fallujah dove si troverebbero anche le cellule di Al Qaeda fedeli ad Abu Musab al-Zarqawi.

A spingere la Casa Bianca ad agire sono altri due motivi. Primo: il primo novembre è previsto l'inizio della registrazione di oltre 12 milioni di aventi diritto al voto in 600 uffici elettorali e per svolgere un tale processo serve un minimo di sicurezza. Secondo: negli ambienti repubblicani c'è malessere per una situazione in Iraq che il senatore del Nebraska Chuck Hagel ha descritto con le parole «non stiamo vincendo noi, le cose si stanno mettendo male». Hagel è un veterano del Vietnam e dietro le sue obiezioni c'è la preoccupazione che la guerriglia irachena abbia iniziato a rosicchiare territorio agli americani, come riuscì ai Viet Cong alla fine degli Anni 60.

Al presidente spetta dunque decidere «quando» dare luce verde alla resa dei conti con la guerriglia sunnita. Qualcosa sul terreno sta già maturando - come ha dimostrato il lancio dell'operazione «Uragano» contro Ramadi - ma senza il definitivo via libera della Casa Bianca i marines che accerchiano Fallujah non si muoveranno. George W. Bush, si apprende da fonti diplomatiche a Washington, segue i preparativi militari ma è frenato da tre considerazioni. In primo luogo la campagna elettorale: a 43 giorni dal voto i sondaggi continuano a dare il presidente avanti rispetto allo sfidante democratico John Kerry e il timore della Casa Bianca è che qualsiasi tipo di iniziativa intrapresa possa portare incertezza e causare danni, rimettendo improvvisamente in gioco i democratici.

Poi c'è il fronte delle Nazioni Unite, perché l'apertura della nuova sessione dell'Assemblea Generale - di fronte alla quale Bush parlerà domani - è destinata a esporre gli Stati Uniti alle critiche di numerosi Paesi sull'Iraq e dunque non costituisce il momento migliore per lanciare iniziative militari in grade stile. Infine, sul terreno attorno a Fallujah, il comandante militare John Abizaid non può ancora contare sui quarantamila effettivi della Guardia nazionale irachena che ritiene necessari per riuscire ad assicurare il controllo della città una volta che i marines l'avranno riconquistata. La loro preparazione è stata affidata a un programma di addestramento dal valore di 800 milioni di dollari e il Pentagono punta a disporre di unità affidabili, per evitare quanto avvenne in aprile quando i soldati governativi si dileguarono di fronte agli attacchi dei miliziani.

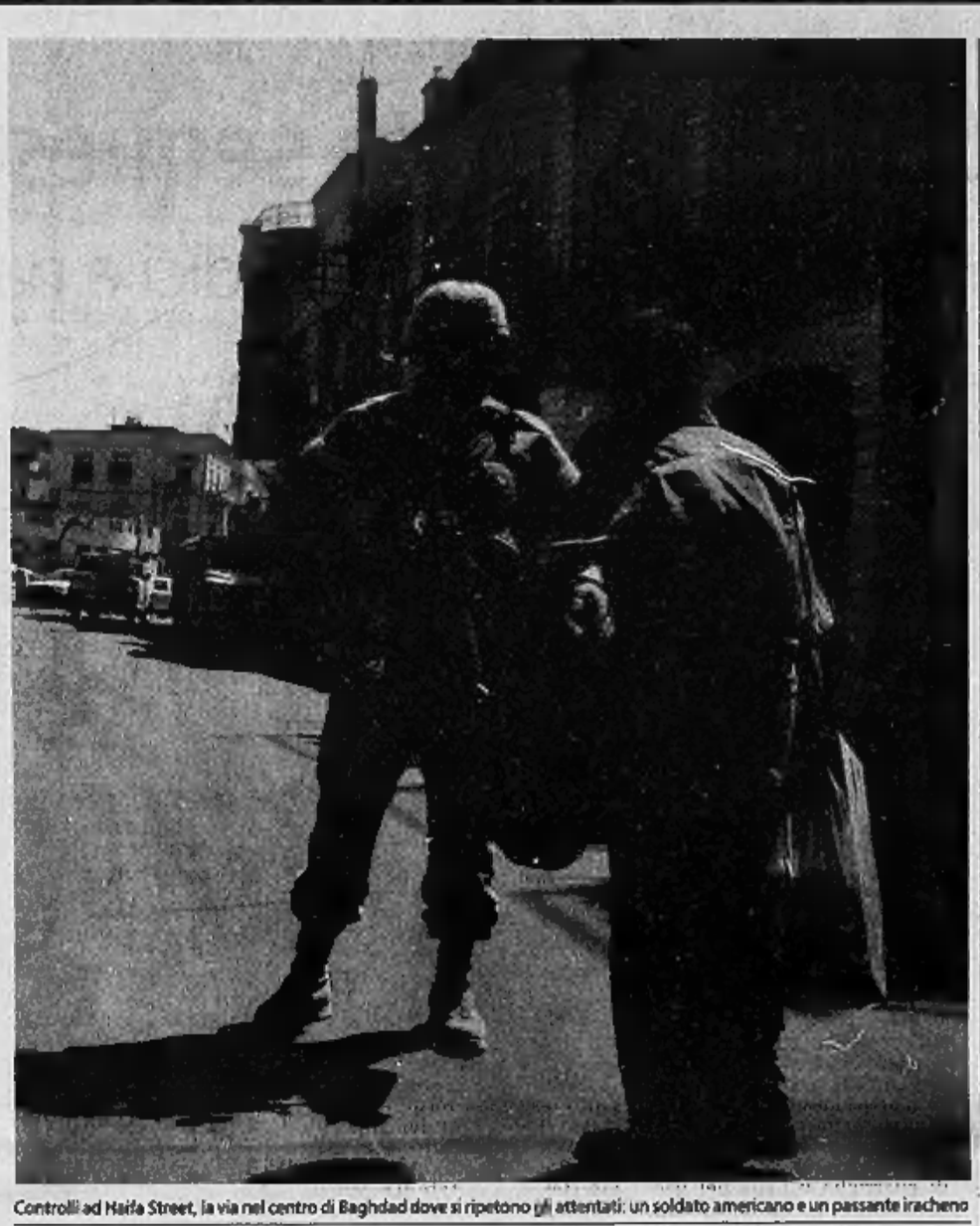
L'atteggiamento attendista del presidente è oggetto di critiche da parte dei media. Il conservatore «Wall Street Journal» ha scritto in un editoriale che «la maniera giusta per attaccare Bush è da destra», perché «ha inviato pochi soldati in Iraq e non tenta di riconquistare Fallujah e Ramadi». Il moderato «Washington Post» in un'editoriale intitolato «Mr Bush e l'Iraq» ha accusato l'inquilino della Casa Bianca di essere vittima di una «grande illusione» aggiungendo: «Il presidente non solo ha evitato di dire come pensa di rispondere al peggioramento della situazione ma evita perfino di ammettere che sia peggiorata. Mettere la testa sotto la sabbia può avere dei vantaggi politici ma è profondamente irresponsabile e potenzialmente pericoloso». Il candidato democratico, John Kerry, si propone di sfruttare il momento di incertezza della Casa Bianca e ha fatto sapere che pronuncerà questa settimana un «discorso sull'Iraq» per denunciare tutti gli errori compiuti dall'amministrazione Bush.

BILANCIO: 1159 MORTI

■ **VITTIME USA**
Secondo i conteggi ufficiali del Dipartimento della Difesa americano, alla data di sabato 18 settembre 2004 erano 1029 i soldati Usa ad aver perso la vita in Iraq dal 20 marzo 2003, data d'inizio delle operazioni militari in Iraq. Fra le vittime, 779 sono morte in seguito ad azioni ostili e 250 per cause non ostili: fuoco amico o incidenti. I feriti sono 7.300

■ **CONFRONTI**
Le attuali perdite Usa sono quasi tre volte quelle della Guerra del Golfo 1991. Dal primo maggio 2003, quando Bush dichiarò «missione compiuta», ci sono stati oltre sei volte più morti rispetto alla prima fase della guerra. Dal 28 giugno, data del passaggio dei poteri al governo iracheno ad interim, sono morti più di due americani al giorno
Negli ultimi cinque mesi ci sono stati più feriti che nei tredici mesi precedenti

■ **GLI ALLEATI**
Hanno complessivamente perso 130 soldati. L'esercito britannico ha registrato 64 morti; l'Italia 19; la Polonia 13; la Spagna 11; l'Ucraina 8, la Bulgaria 6; la Slovacchia 3; la Thailandia e l'Olanda 2; Danimarca, Estonia, Lituania, Ungheria e El Salvador una vittima ciascuno. I conteggi del Dipartimento della Difesa americana non tengono conto dei civili morti e neppure degli ostaggi


Controlli ad Haifa Street, la via nel centro di Baghdad dove si ripetono gli attentati: un soldato americano e un passante iracheno

IL PAPA DA CASTEL GANDOLFO

«Sconvolti dal dilagare del terrorismo»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II è profondamente colpito dalla spirale di violenza e di terrorismo che sembra destinata a una crescita inarrestabile. Ieri, prima della preghiera dell'Angelus, a Castel Gandolfo il Pontefice ha fatto suoi gli interrogativi che molti si pongono in queste ore. «Dinanzi al male, che in varie forme si manifesta nel mondo, l'uomo, afflitto e sconcertato, si domanda: "Perché?" - ha detto -. In quest'alba del terzo millennio, benedetta dal Grande Giubileo e ricca di tante potenzialità, l'umanità è segnata dallo sconvolgente dilagare del terrorismo. Il susseguirsi di atroci attentati alla vita umana turba ed inquista le coscienze e suscita nei credenti la sofferta domanda che ricorre nei Salmi: "Perché, Signore? Fino a quando?"». E' lo «scandalo del male» che interpella i cristiani; e, ha detto il Papa, «Dio ha risposto a questo angoscioso interrogativo che si sprigiona dallo scandalo del male non con una spiegazione di principio, quasi a volersi giustificare, ma con il sacrificio del proprio Figlio sulla Croce».

Sempre più spesso in queste settimane il Pontefice ha manifestato la sua angoscia per gli avvenimenti internazionali legati al terrorismo. Una settimana fa con voce affaticata e un respiro a tratti affannoso, Giovanni Paolo II aveva rivolto una preghiera speciale a Maria perché vegliasse «sull'umanità in quest'ora segnata da sconvolgenti esplosioni di violenza». La settimana precedente c'erano stati la strage dei bambini a Beslan, nuovi rapimenti in Iraq e il ricordo dell'11 settembre. Il Papa aveva chiesto alla Madonna di vegliare «sulle nuove generazioni desiderose di costruire un futuro di speranza». Un altro intervento era stato caratterizzato dalla richiesta fatta ai rapitori delle due volontarie italiane di rispettarle, e di renderle il prima possibile alle loro famiglie. Ma già nel messaggio natalizio «Urbi et orbi» il Pontefice aveva chiesto la salvezza «dai grandi mali che lacerano l'umanità in questi inizi del terzo millennio». E in particolare «dalle guerre e dai conflitti armati, che devastano intere regioni del globo, dalla piaga del terrorismo e dalle molte forme di violenza che straziano persone deboli ed inermi».

DOPO L'INTERVISTA AL CAPO CHE A BAGHDAD GUIDA I MICIDIALI ATTACCHI CONTRO GLI AMERICANI

«Abu Moussa punta al potere per i sunniti»

L'analista americano Ullman: «La guerriglia ha anime e obiettivi diversi»

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«In Iraq la guerriglia è composta da molte anime, il cui comune denominatore è battersi per obbligare le forze della coalizione ad andarsene, nel caso dei gruppi sunniti c'è anche che un elemento in più, evitare la presa del potere da parte degli sciiti». Così Harlan Ullman, esperto di questioni militari del Centro di Studi Strategici ed Internazionali di Washington nonchè autore della dottrina «Colpisci ed intimorisci», interpreta l'intervista pubblicata ieri su «La Stampa» ad un capo della guerriglia di Baghdad, secondo cui a guidare gli attacchi contro la coalizioni sarebbero gruppi di ex baathisti che nulla hanno a che vedere con i tagliagole ed i sequestratori della cellule di Al Qaeda.

Che cosa pensa di tale tesi?

«Credo che in Iraq al momento siano all'opera una grande quantità di gruppi, diversi fra loro sotto più punti di vista ma accomunati dalla volontà di usare le armi per obbligare le forze della coalizione multinazionale a ritirarsi in tempi stretti. Distinguere gli uni dagli altri è molto difficile, non si può escludere che esistano sovrapposizioni ed alleanze, l'identikit della guerriglia non è affatto limpido».

Il capo guerrigliero identificatosi come «Abu Moussa» afferma che i piani della guerriglia risalgono al 1998 e vennero affidati da Saddam Hussein all'unità d'elite «Al Tajali». E' possibile che queste cellule sunnite siano quelle che creano maggiori difficoltà agli americani?

«Tutto è possibile in Iraq. Il disciolto partito Baath ha lasciato dietro di sè fondi, armi e legami che possono essere curiamente utili a chi sta combattendo. Esiste senza dubbio un'identità locale, nazionalista, della guerriglia che è riconducibile al Baath ed a ciò che rimane del deposto regime di Saddam Hussein. Non dimentichiamoci tuttavia che il Baath di Saddam è sunnita proprio come lo sono i miliziani di Al Qaeda».

Che cosa intende dire...

«Che tutti i gruppi e le fazioni dei sunniti in Iraq hanno un interesse comune: evitare che gli sciiti, maggioranza della popolazione, riescano a prendere il potere. Se è vero che la guerriglia può avere identità ed anime diverse quando poi si muove concretamente sul terreno lo fa sulla base degli interessi che godono di maggiore sostegno».

Vede il rischio di un colpo di mano degli sciiti a Baghdad?

«La situazione interna è tale che le elezioni politiche che sono state programmate ed annunciate per il gennaio del 2005 dovranno molto probabilmente essere rimandate, se non del tutto cancellate, e ciò potrebbe portare il grande ayatollah sciita Ali Sistani a mettere nuove condizioni, a chiedere maggiore influenza, magari un cambiamento dell'assetto del governo ad interim e dell'assemblea consultiva che lo affianca, insomma più potere ed influenza. I sunniti si stanno preparando perché vogliono arrivare a questo momento pronti allo scontro frontale con gli sciiti, per riuscire a batterli».

Un ritiro delle forze della coalizione potrebbe a suo avviso porre fine alla guerriglia?

«Probabilmente sì, ma ciò non implica il fatto che tornerebbe la stabilità perché inizierebbe lo scontro armato frontale fra sciiti e sunniti per riempire il vuoto di potere venutosi a creare dopo la caduta del regime di Saddam Hussein».

Condivide la tesi dell'amministrazione Bush quando afferma che il ritiro delle forze della coalizione multinazionale non farebbe altro che peggiorare le cose?

> Anche il ritiro delle forze della coalizione non riporterebbe la pace perché si aprirebbe la battaglia con gli sciiti per riempire il vuoto di potere, siamo insomma in un vicolo cieco

«Certo. Siamo oramai in quello che appare come un vicolo cieco. Se le forze della coalizione resteranno in Iraq la guerriglia aumenterà di intensità, si andranno via si aprirà la strada alla guerra civile. La situazione nel complesso è davvero molto brutta, essere ottimisti mi pare impossibile. Per trovare una via d'uscita avremo bisogno di molto sangue, risorse, sacrifici e tempo. Non sarà certo una cosa di breve periodo».

Come spiega l'intensificarsi degli attacchi della guerriglia nel mese di settembre?

«Con la presenza di un'accorta regia politica dietro le azioni delle singole cellule. Il primo ministro iracheno Iyad Allawi è stato a Londra ed è in arrivo a New York dove parlerà alle Nazioni Unite. Ed anche il presidente Bush, in campagna elettorale, martedì si rivolgerà all'Assemblea Generale. Per la guerriglia è il momento migliore per delegittimare entrambi, far capire a colpi di morti e sequestri che in Iraq non c'è stabilità, non c'è sicurezza e non ci sono le condizioni per far svolgere le elezioni nel gennaio 2005».

Fedelissimo di Moqtada al Sadr raggiunge la sua postazione nelle strade di Bassora

IL SUPERAMENTO DI QUOTA MILLE NELLA CONTABILITA' DELLE VITTIME HA RISVEGLIATO NEGLI USA VECCHIE INQUIETUDINI

Il primo ministro iracheno ad interim Ayad Allawi tra le sue guardie del corpo

BUSH & ALLAWI
Uniti in guerra e nelle urne

analisi

Lucia Annunziata

UN viaggio cruciale per l'attuale governo iracheno, e un appuntamento centrale per la campagna elettorale americana: il debutto sulla scena internazionale del premier di Baghdad, Allawi, al suo primo tour diplomatico ufficiale, è carico di simbolismi, attese, e un notevole livello di rischi. Sicuramente dominerà la scena americana – e forse internazionale – questa settimana.

Allawi è arrivato ieri a Londra , la città che è stata la patria spirituale dell'Iraq imperiale, e oggi vola a Washington, la patria spirituale del suo paese oggi. Un itinerario che non lascia nulla al caso: nella riluttante Europa è stato mandato la settimana scorsa il Presidente dell'Iraq, che non conta nulla; il vero leader politico del paese, Allawi, è stato invece preservato da imbarazzanti colloqui europei e lanciato direttamente sulla ribalta dell'asse angloamericano. E in questo percorso , come si è già visto in Inghilterra, nulla sarà risparmiato per sottolineare la sua importanza. A Londra ha concluso la visita con una conferenza stampa accanto a Tony Blair. A Washington parlerà al Congresso in sessione congiunta, e interverrà all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

E su Allawi si giocherà , in queste apparizioni pubbliche, il suo personale destino, anche per il Presidente Bush questi passaggi saranno rilevanti. E' opinione comune infatti tra gli analisti di Washington che il candidato repubblicano abbia intenzione di fare della visita dell'alleato iracheno una occasione per ricostruire il massimo di consenso possibile intorno alla guerra in Iraq. Se l'operazione riuscisse, Bush recupererebbe, a poche settimane dalle elezioni, sul terreno per lui più scivoloso.

Allawi arriva tuttavia in un momento più difficile del solito. Il dibattito intorno all'Iraq si è evoluto in questi ultimi mesi, passando dalla querelle sulle origini della guerra, dalle bugie sulle armi di distruzione di massa, alla preoccupazione per la situazione militare. Sul terreno iracheno, il bilancio dei rapporti di forza è ambiguo per il presente e ancora più ambiguo per il futuro. I numeri, con la loro crudele nettezza, definiscono le dimensioni delle preoccupazioni: dal passaggio di poteri al governo nazionale, in Giugno, ad oggi sono stati uccisi più soldati americani che nell'intera invasione; anche l'ammontare di feriti americani è senza precedenti: 1000 nel solo mese di Agosto. Sono queste le indicazioni che gli attacchi agli Usa e al governo Allawi stanno crescendo in scopo e in capacità, passando ad armi più potenti e sofisticate, con interventi su un territorio sempre più vasto: nelle ultime settimane si è visto in Iraq uso di granate e mortai, l'aumento di attacchi con bombe radiocomandate e di attacchi suicidi. L'estensione territoriale delle operazioni è tale da cominciare a lambire i santuari dell'insediamento occidentale, come la zona verde , che dovrebbe essere l'area inespugnabile delle strutture americane; e molta impressione hanno suscitato nel mondo intero le quattro ore di guerriglia urbana nel vecchio quartiere dei fedelissimi di Saddam , in pienissimo centro di Baghdad .

La crisi degli ostaggi non ha in America la stessa eco che ha in Europa. Gli Americani hanno in merito una posizione netta: i rapimenti sono atti di guerra, per cui non ci sono ostaggi ma solo prigionieri di guerra. Il che vuol dire che non c'è altra strada che eventuali blitz armati. La frizione con gli Europei, Francesi e Italiani, è dunque forte, ma soprattutto è condivisa, sia dai Repubblicani che dai Democratici. Tuttavia questi ultimi sequestri , in particolare per la loro tecnica da «squadroni della morte», sono una ulteriore sottolineatura della mancanza di ogni sicurezza fin dentro le case degli Occidentali.

E questa è poi la principale discussione in Congresso: quanta sicurezza c'è in Iraq, quale territorio è controllato dalle truppe? Insomma, la campagna d'Iraq fa progressi o meno?

Le domande sono funzionali a capire , nell'immediato, se sia davvero credibile tenere elezioni a Gennaio, come promesso e confermato anche di recente dal Presidente Bush e dallo stesso Allawi. Tuttavia, dietro questi interrogativi c'è anche una domanda sul futuro. Le incertezze sono state di recente rinfocolate dalla pubblicazione da parte del New York Times di un documento riservato (l'indiscrezione è in sè un segno degli umori di Washington) stilato dalla intelligence per la Casa Bianca in cui il futuro iracheno appare decisamente buio, con due opzioni sul tavolo: quella ottimista, che prevede vari anni come adesso, e quella pessimista che parla di guerra civile.

La guerra civile è d'altra parte l'ombra che da sempre si allunga su questa guerra; ed è certamente lo scenario che fa scattare emotivamente il ricordo del Vietnam. E' con questo retropensiero che oggi si ascoltano le notizie sugli attacchi dentro Baghdad, o le proposte dell'ambasciatore Usa in Iraq John Negroponte che ha chiesto che una parte dei fondi per la ricostruzione – quelli per la elettricità soprattutto – vengano impiegati nel rafforzamento della sicurezza.

Non sorprende dunque che i malumori congressuali aumentino: torna a farsi sentire la voce dell'uomo che nella Capitale ha più influenza sulla politica estera, il Presidente della Commissione Esteri, Richard Lugar. Senatore veterano delle relazioni internazionali, repubblicano ma senza limiti di partito, Lugar ha giocato un ruolo importante in tutta la storia irachena, appoggiando il Presidente, (che in materia di Esteri ha bisogno del consenso esplicito della Commissione) ma tenendo molto fermo nelle mani del Congresso la trasparenza di ogni operazione. La scorsa settimana un nervosissimo Lugar ha alzato i toni della critica, accusando gli uomini della Amministrazione di star rappresentando erroneamente la realtà irachena. Facendo riferimento ai festeggiamenti che seguono nelle strade dell'Iraq la morte di un soldato americano, ha chiamato stavolta «folla danzante» proprio gli uomini di Bush. A lui si è unito un altro veterano delle relazioni internazionali, il Democratico Joseph Byden che ha condannato la mancanza di coerenza fra i rapporti fatti da Washington e quello che accade in Iraq. Insomma, il timore diffuso nella capitale americana è che si sia vicini a nuove operazioni, in vista delle elezioni di Novembre: qualcosa di simile a una offensiva finale.

> Il premier iracheno in arrivo a Washington sarà trattato come un ospite di riguardo Il suo destino politico è cruciale per Washington
>
> Ma la visita avviene in un momento in cui molti in America si chiedono se l'Iraq non stia per diventare un altro Vietnam

A questi timori va aggiunto il deteriorarsi delle relazioni fra l'Amministrazione e l'Onu, come è apparso evidente di recente dall'intervento del Segretario Generale Annan che ha definito «illegale» la guerra. Annan non è una pedina da poco nel gioco iracheno: è mai infatti si terranno elezioni nel paese mediorientale, sarà l'Onu a doverle garantire. Fino ad oggi l'Onu tuttavia non ha inviato suoi uomini, sottolineando che non ci sono condizioni di sicurezza tali da poterli inviare. Di fatto, una anticipata sfiducia, che mette in dubbio le elezioni stesse.

Come si vede, c'è molto parlare di urne. Che sono poi il fattore che condiziona profondamente questo scorcio di fine anno. Le elezioni americane saranno decise anche da quanto fra poche settimane l'Iraq apparirà sotto controllo; le elezioni irachene di Gennaio, che dovrebbero consolidare o meno Allawi, dipendono dal risultato delle elezioni Americane. Tutti e due questi turni elettorali avranno a loro volta impatto sulla chiamata alle urne programmata in tutti i paesi della coalizione che sostiene l'Iraq: nei prossimi mesi ci saranno infatti elezioni in Inghilterra, in Australia , in Polonia, in Giappone e in Italia.

Insomma, una grande infilata elettorale, un treno che ha già lasciato la stazione e i cui vagoni sono legati gli uni agli altri. Allawi, che con Bush è in sala macchine, arrivando in America avrà sulle spalle il compito e la responsabilità di rispondere ai dubbi e rilanciare gli entusiasmi.

Secondo le anticipazioni arrivate ai quotidiani , la sua linea in Congresso sarà quella di sottolineare gli elementi positivi della situazione irachena, di sostenere la visione «bright» della realtà, convincere che i progressi ci sono e sono enormi. Nell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dovrebbero esserci addirittura alcune novità: si dice che Allawi potrebbe chiedere non solo all'Onu, ma anche agli Europei, di non abbandonare il suo paese. A Londra Blair , ieri, ha in qualche modo anticipato questo appello riformulando l'intera storia irachena: ha parlato infatti di un «Iraq 1» su cui ci si è legittimamente divisi in merito a come far cadere Saddam, e un Iraq di oggi, «in cui c'è un solo lato dove stare: la libertà». Un modo per aprire una nuova fase di discussione, lasciandosi alle spalle il passato.

Funzionerà questa visita del premier iracheno? La solennità dei luoghi e l'emozione degli incontri, l'inevitabile stillicidio di violenze terroriste in Iraq, potrebbero aiutare. D'altra parte, Allawi è uomo troppo caratterizzato dalla sua lunga storia con la Cia per permettere alle emozioni di sorgere. Il risultato più probabile è che a Washington come in Iraq, la partita rimarrà in bilico.

IL DUELLO

GEORGE BUSH

50%

A sei settimane dal voto, il presidente George W. Bush resta favorito in gran parte dei sondaggi, ma non sfonda tra gli indipendenti, un gruppo di elettori decisivo

JOHN KERRY

41%

John Kerry registra pochi progressi nei sondaggi in 5 Stati-chiave: è in perdita in Arizona, Missouri, New Hampshire, Ohio. Solamente in West Virginia Kerry si trova testa a testa con Bush

SI AGGRAVA LA TENSIONE PER IL PROGRAMMA ATOMICO IRANIANO

La sfida di Teheran: «Non rinunciamo al nucleare»

Washington avverte: «Il tempo sta scadendo, faremo ricorso alle Nazioni Unite»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

L'Iran respinge come «illegale» la richiesta della comunità internazionale di sospendere il processo di arricchimento dell'uranio e Washington reagisce lanciando un avvertimento: «Per voi il tempo oramai sta scadendo, a novembre porteremo il caso di fronte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite».

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) dell'Onu aveva recapitato venerdì a Teheran la richiesta di sospendere l'arricchimento dell'uranio con un documento concordato fra Paesi europei, Canada, Australia e Stati Uniti. Dopo una giornata di silenzio, la risposta del governo iraniano è arrivata ieri con una conferenza stampa di Hassan Rohani, capo della delegazione che negozia con l'Agenzia atomica a Vienna, secondo il quale «la richiesta dell'Aiea è illegale e non può comportare nuovi obblighi per noi, in quanto il consiglio dei governatori è un ente internazionale e dunque non ha alcun diritto di obbligarci a sospendere una qualsiasi delle nostre attività nazionali».

L'obiezione di fondo vede nell'arricchimento dell'uranio un'attestazione della sovranità nazionale. «Se l'Iran vuole può decidere di fermare l'arricchimento in qualsiasi momento - ha aggiunto Rohani - ma al momento non abbiamo alcuna intenzione di andare oltre l'impegno già assunto in passato per la sospensione della fase finale e non dell'intero processo». A sostegno di tale posizione Teheran cita il testo del Trattato contro la proliferazione nucleare - cui aderisce - secondo il quale l'arricchimento dell'uranio «è legale». Ma il timore di Germania, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti è che in questo caso l'Iran stia tentando di accelerare i tempi per la produzione di un ordigno atomico che potrebbe cadere nelle mani dei terroristi.

Nel rifiutare la richiesta dell'Aiea, Rohani non ha escluso la possibilità di nuovi negoziati sul nucleare con i Paesi europei e con gli stessi Stati Uniti - con cui Teheran ha già aperto canali di dialogo in ambito Onu su Iraq e Afghanistan - ma la risposta arrivata da Washington lascia intendere quali sono gli umori dentro l'amministrazione Bush. «L'Aiea ha inviato un segnale assai chiaro all'Iran affinché cessi di inseguire l'arma atomica e ci aspettiamo che l'Iran ottemperi alla richiesta - ha dichiarato il Segretario all'Energia Spencer Abraham - perché per loro il tempo sta per scadere, è iniziato il conto alla rovescia verso la prossima riunione dell'Aiea».

Il riferimento è all'accordo raggiunto fra Stati Uniti ed europei sul fatto che la nuova riunione del consiglio dei governatori - prevista per novembre, all'indomani dell'esito delle elezioni americane - potrà decidere di investire il Consiglio di Sicurezza dell'Onu del caso-Iran, aprendo così la strada all'adozione di possibili sanzioni internazionali. Riguardo a tale scenario, Rohani ha avvertito che «l'Iran non consentirà più l'accesso agli ispettori dell'Aiea se il Consiglio di Sicurezza sarà investito del negoziato in corso».

Il braccio di ferro fra Teheran e l'Aiea si prolunga oramai da due anni. Ad accelerare la crisi sono state alcune ispezioni che hanno rilevato la presenza in Iran di uranio arricchito con un particolare tipo di centrifughe - P2 - che fanno supporre l'intenzione di sviluppare energia nucleare a fini militari e non solamente civili. L'amministrazione Bush è determinata a impedire all'Iran di possedere la bomba perché, come ha spiegato Abraham, «viviamo in un mondo in cui i terroristi tentano in ogni maniera di mettere le mani su ordigni atomici e sostanze radioattive».

L'Iran è stato incluso nel 2002 dal presidente George W. Bush tra i Paesi che compongono l'«Asse del Male» e figura da molti anni nella lista degli Stati compromessi con il terrorismo redatta dal Dipartimento di Stato. Teheran ha sempre negato tali addebiti, difendendo il diritto di sviluppare fonti alternative di energia - per la produzione di elettricità - nonostante sul suo territorio si trovino alcuni dei maggiori giacimenti di petrolio del mondo. A sostegno della posizione del governo si è espresso il Parlamento iraniano - dove la maggioranza è composta da elementi conservatori - con l'avallo di 200 dei 290 membri.

URANIO ARRICCHITO

■ **CHE COSA E'**
L'uranio «arricchito» è il «combustibile» usato per alimentare le centrali nucleari.

■ **IL PROCEDIMENTO**
Il minerale di uranio estratto dalle miniere contiene meno dell'1% di atomi di uranio 235, il solo fissile e che per essere utilizzato va separato dal resto, composto da uranio 238. Il processo viene chiamato «arricchimento». Dal minerale viene ricavato un gas (uranium hexafluoride, o UF6), il quale viene infine immesso in un sistema di centrifughe in sequenza. Gli atomi dell'uranio 235, più leggeri, tendono a rimanere al centro dei cilindri ruotanti. Quelli dell'uranio 238, più pesanti, si concentrano verso le pareti.

Hassan Rohani, il capo dei negoziatori iraniani per la questione nucleare

> «E' un tentativo illegale di mettere il naso in una prerogativa che rientra nella sovranità»

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE SUL RIMPASTO

Alemanno: se Follini entra nel governo va rivisto anche il peso di Alleanza nazionale

■ «Follini vice premier? La cosa non ci spaventa, ma è chiaro, però, che se si fa un rimpasto più ampio ogni partito rivendicherà un riequilibrio in base alla propria percentuale». Il ministro per le Politiche agricole ed esponente della destra sociale di An Gianni Alemanno non liquida con una battuta l'ipotesi di un ingresso nel governo del leader dell'Udc. Una possibilità che finora è stata commentata proprio ed esclusivamente con una battuta dal diretto interessato e dallo stesso Gianfranco Fini che ieri ha citato testualmente Follini: «Ci sono più cose sui giornali di quante ve ne siano tra cielo e terra». Alemanno, parlando con i giornalisti, al termine del suo intervento alla festa di Azione giovani, va oltre e mette qualche paletto. «Va bene Follini vice presidente del Consiglio, però, è necessario, che se si fa un rimpasto molto più ampio - conclude Alemanno - anche Alleanza nazionale faccia valere il proprio ruolo e le proprie dimensioni».

Gianni Alemanno

ROCCO CASSONE HA RITIRATO LE DIMISSIONI

Il sindaco di Villa San Giovanni non cede alle minacce e agli attentati intimidatori

■ Il sindaco di Villa San Giovanni, Rocco Cassone, ha ritirato ieri sera le dimissioni dal suo incarico rassegnate dopo aver subito l'ennesimo atto intimidatorio. Cassone, che ha ufficializzato la sua decisione nel corso di una riunione del consiglio comunale, ha detto che «i motivi della mia decisione risiedono nella fiducia che la comunità villese nutre nei confronti della politica nazionale, del Ministro Pisanu, dei capigruppo del centrosinistra che sono venuti qui a Villa a testimoniare il loro impegno per garantire l'agibilità democratica ed il normale svolgimento dell'attività amministrativa del Comune». Le intimidazione nei confronti del sindaco hanno avuto inizio il 13 settembre del 2003 quando sconosciuti gli hanno incendiato l'auto. L'11 febbraio viene data alle fiamme l'automobile della moglie. Infine il 25 agosto scorso Cassone riceve una busta contenente cinque proiettili.

Rocco Cassone

OGGI L'INCONTRO STATO-GOVERNATORI

Formigoni: fissare le tasse in base ai piani delle Regioni

Il presidente della Lombardia: «Ci vuole un patto sul sistema fiscale che fissi le aliquote tenendo conto delle realtà territoriali»

QUANTO SPENDE LO STATO PER OGNI CITTADINO

SANITA'
Costi pro capite dei LEA (Livelli essenziali di assistenza)

Le cifre sono espresse in euro/anno - Fonte: Ragioneria generale dello Stato

intervista

LO slogan con il quale Roberto Formigoni, governatore della Lombardia, si presenterà oggi all'incontro con l'esecutivo per cercare una soluzione sulla riforma costituzionale ha una sua efficacia: «Il buon federalismo c'è». Da attento comunicatore, Formigoni ha portato un rapporto con sé all'incontro con il presidente di Confindustria, Luca Montezemolo, nel quale si dimostra che «il caso lombardo» è un esempio di buona applicazione di norme da estendere.

Presidente Formigoni, molti temono che questa riforma possa comportare un incremento dei costi per la pubblica amministrazione.

«La riforma federalista può essere, non dimentichiamolo, una grande opportunità di modernizzazione del Paese. Per quanto riguarda i suoi costi, non è necessariamente vero quello che si dice. Lo abbiamo dimostrato in Lombardia migliorando i servizi che offriamo ai cittadini, soprattutto nel rapporto costi-benefici. Federalismo significa responsabilità, semplificazione, sburocratizzazione, collaborazione tra pubblico e privato».

Belle parole, ma può fare qualche esempio?

«Abbiamo delegificato, cancellando 798 leggi, mentre sono poche decine quelle nuove, per lo più testi unici. Dal 1995 ad oggi siamo passati da 5000 dipendenti a circa 3500, da 340 a 220 dirigenti: siamo la Regione che in rapporto alla popolazione ha il minor numero di dipendenti. Nella spesa corrente improduttiva la Lombardia ha la percentuale più bassa d'Italia, pari all'11,1 per cento: le altre Regioni sono intorno al 20% e lo Stato al 24. Lo stesso discorso vale per il patto di stabilità interno, che abbiamo rispettato: il peso del nostro indebitamento sulle entrate correnti è pari allo 0,83%, contro una media nazionale dell'8%».

Spesso si dice che federalismo significa nuove tasse...

«Le voglio fare l'esempio dell'Irap: è una tassa regionale che tutti vogliono eliminare: noi l'abbiamo già fatto, per tre anni, a tutte le nuove aziende costituite da donne e da giovani imprenditori al di sotto dei 35 anni di età. E poi è stata cancellata la sovrattassa regionale sul metano, per tutti: un mancato introito di 140 milioni di euro, ma un vantaggio per l'ambiente».

Avete incominciato ad applicare quel che era possibile del federalismo fiscale.

«Il federalismo fiscale significa equità: chi prende le decisioni di governo, paga con le imposte che fissa e raccoglie dai cittadini e inversamente chi fissa e raccoglie le imposte dei cittadini prende le decisioni di governo nelle Regioni. Invece di sprecare risorse, propongo la sigla di un "Patto sul sistema fiscale per lo sviluppo" tra il governo e le Regioni: è un accordo con il quale si decidono le aliquote fiscali in base ai progetti, alle realtà territoriali e allo sviluppo economico delle Regioni».

Fin qui gli esempi del «caso virtuoso», quello lombardo. Però ci sono realtà che non sono così rosee. Ad esempio, è stato calcolato che il costo maggiore del federalismo sarebbe causato dalla duplicazione dei dipendenti pubblici: le competenze dei ministeriali dovrebbero essere trasferite in periferia. Sarà possibile?

«Penso al blocco del turn-over per qualche anno: le Regioni assumono, i ministeri si svuotano lentamente. E poi "Alitalia docet": vale a dire che si possono fare proposte alternative ai dipendenti dei ministeri che accettano di cambiare sede di lavoro. E' un sistema che è stato adottato in Francia e in Germania e ora lo scopriamo anche noi... certi tabù possono essere superati».

Presidente, che possibilità ci sono di modificare ancora il testo degli emendamenti governativi alla riforma?

«Mi auguro che si possa trovare un'intesa. Così com'è, la legge non va. C'è però un clima positivo, anche tra maggioranza e opposizione: i richiami di Ciampi hanno smosso le acque e del resto il ministro Calderoli ha fatto un buon lavoro. Noi possiamo rinunciare ad essere presenti nel Senato federale, che potrebbe diventare interamente elettivo, purché si attui appieno il principio della contestualità: "simul stabunt simul cadent"».

Può spiegarsi?

«Se la Regione Lombardia va in crisi perché cade la giunta, si deve tornare a votare per i senatori che la rappresentano».

Così si avrebbe una sorta di assemblea permanente che si rinnova continuamente...

«La partenza elettiva sarebbe comune, con differenti scadenze. Del resto i padri costituenti avevano stabilito un Senato rinnovato ogni 6 anni e la Camera ogni 5. Allo stesso modo sarebbe meglio che non si votasse insieme per premier e Regioni».

L'altro punto irrinunciabile dei governatori?

«Cancellare l'assurda possibilità prevista per Comuni e Province di rivolgersi direttamente alla Corte Costituzionale: così la conflittualità esploderebbe». [g. pa.]

Il governatore della Lombardia Roberto Formigoni

«BLOCCHERÀ LE ISTITUZIONI»

I governatori contro la riforma

■ Non sarà una Conferenza Stato-Regioni ma un incontro politico quello che oggi pomeriggio, i presidenti delle Regioni avranno con il governo per esprimere, nero su bianco, perché non condividono il ddl di riforma costituzionale e, in particolare, gli emendamenti proposti di recente dal ministro Roberto Calderoli. Sarà un confronto durante il quale una delegazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni presenterà un corposo documento, messo a punto in questi giorni, dopo aver preso visione del testo martedì scorso. Ne hanno discusso a lungo giovedì e con i presidenti delle Province, facendo proprie anche le recenti riflessioni del Capo dello Stato, si sono mostrati ancora una volta compatti (centrodestra e centrosinistra) nel lanciare, al termine della loro riunione, un grido d'allarme sui contenuti del disegno di legge, che secondo loro «aggravano l'allarme per l'efficacia e la funzionalità delle istituzioni».

La vita grama e precaria del portavoce

Filippo Ceccarelli

NON c'è pace per il portavoce. In singolare e illuminante coincidenza l'attrice Elisabetta Gardini è inciampata sul suo ruolo prima ancora di essere nominata portavoce di Forza Italia, nelle stesse ore in cui il portavoce di An Mario Landolfi stava meditando se dimettersi da quello stesso incarico per contrasti con Fini e la linea del partito.

«Io faccio questo», «io faccio quello», «io qui», «io là», comunque «io»: chiaramente ha straparlato, la Gardini, ma soprattutto ha sottovalutato le orecchiette aguzze che abbondano nei ristoranti attorno a Montecitorio. A un certo punto, la graziosa portavoce in pectore si è diffusa con i suoi commensali sull'uso di certe supposte da parte dell'ex ministro Tremonti. Argomento scabroso (specie a tavola): unico precedente, un carteggio a base di supposte fra Andreotti e il povero Pecorelli. Ma dopo che Augusto Minzolini, sulla *Stampa*, ha dato conto della disquisizione anatomo-farmacologica l'investitura della Gardini è parsa di colpo, più che improponibile, grottesca. E l'operazione di *ornamental casting* di Forza Italia è stata rinviata, o cancellata.

Il travaglio di Landolfi, onesto portavoce di An per più di due anni, è assai meno divertente, legato come sembra a una sottile anche se diversa valutazione in materia di riforma costituzionale tra lui e Fini, che in pratica gli ha detto: caro Mario, o la pensi come me, oppure non puoi più fare il portavoce. Punto e a capo.

Ora, si tratta di due casi piuttosto diversi, come diversi sono il genere, l'aspetto, la natura, la provenienza, la carriera politica e magari anche i traguardi esistenziali dei due personaggi. E tuttavia, un brutto giorno, entrambi hanno incontrato un comune e miserevole destino per il tramite di quel mestiere che, mito l'ambigua ma appetibile denominazione di portavoce, sempre più si va configurando come nudo e crudo sinonimo di porta-croce.

Si perdoni qui la facile assonanza, e ogni irrispettoso fraintendimento, ma al giorno d'oggi nessuno più del povero portavoce porta su di sè il peso, il gravame doloroso, la croce, di una società politica che non è mai stata così ciarliera, orecchiante, pappagallesca, egoista, conformista, *market-oriented* e quindi anche tecnicamente un po' loffia. E quindi parecchio a rischio.

Di questo andazzo per così dire strutturale e pubblicitario il portavoce è l'evoluto cireneo. Opera nello spazio esiguo che c'è tra il leader e i giornalisti, cioè fra incudine e martello, brace leaderistica e padellone mediatico. Non si capisce bene cosa si voglia da lui, né che cosa deve fare rispetto a quali *target*, dove esattamente deve portarla, questa voce, e perché. Si sa solo che è vicino al potere, e anche per questo invidiatissimo, ma quanto al mansionario e alle responsabilità, niente: al ristorante quanto in Parlamento s'arrangi, parli sottovoce, o sopra le righe, comunque peggio per lui, o per lei.

L'unico dato certo è che non sospetta regolarità i portavoce si bruciano, oppure finiscono per mettere la lingua nel tritacarne, o cadono come birilli, o vengono gettati nel cestino tipo kleenex. Avanti il prossimo. Tremonti, per dire, ne ha cambiati tre in due anni. La categoria vive perciò in rassegnato affanno e funzionale precarietà, incerta se sia un premio o una punizione fare sì- sì con il capo fra il pubblico di *Porta a porta* o mettere due righe di comunicato dentro il fax, partecipare allegramente alla partitella dei politici contro la nazionale dei cantanti o disperatamente, alle undici di sera, cercare di capire cosa hanno scritto o non scritto i giornalisti con i quali talvolta ci si illude di condurre temerarie operazioni di *spin*.

Vengono in mente versi malinconici, l'ideale lamento del portavoce: si sta come d'autunno sugli alberi le foglie. E già pare di ascoltarle quando, una volta per terra, si accartocciano. Più la politica è muta, più ha bisogno di voci da portare in giro.

SI E' AFFACCIATO UN MOMENTO APPOGGIANDOSI A UN BASTONE: APPARIVA DEBOLE E AFFATICATO

Bossi a casa, un saluto triste ai leghisti in attesa

E' uscito dalla clinica per festeggiare i 63 anni, ma già oggi riprendono le terapie

Giovanni Cerruti

inviato a GEMONIO (Varese)

A fine mattina, un fotografo consegna alle tre guardie padane ferme davanti al cancello un biglietto di doverosi e ruffianissimi auguri. «Poi può affacciarsi dal balcone?». Chissà se l'avrà visto, quel biglietto. Chissà se Umberto Bossi avrà saputo che sotto casa c'erano teleobiettivi, telecamere, cronisti. In ogni caso auguri di buon compleanno, da ieri sono 63. E in ogni caso voglia di affacciarsi, di festeggiare, di mostrarsi, poca o niente. Un paio d'immagini appena, grazie alla tigna dell'operatore Rai Walter Padovani. Lo riprenderà «da 300 metri, con un duplicatore bifocale».

In casa Bossi forse si sentivano sicuri. Corrispondenti e fotografi e tv erano stati allontanati con garbo. Ed è solo in quel momento, alle cinque del pomeriggio, che Bossi si avvicina al balcone. Saluta i pochi leghisti presenti, peccato per le due signore arrivate da Bergamo, se n'erano andate da mezz'ora dopo una giornata d'attesa. Le inquadrature di Padovani raccontano di un Bossi affaticato, debole. In camicia verde scuro avanza sul balcone grazie a una guarda padana che lo sorregge. Braccio e gamba sinistra sono immobili. Lui si appoggia al bastone. Saluta con la mano destra, grida qualcosa.

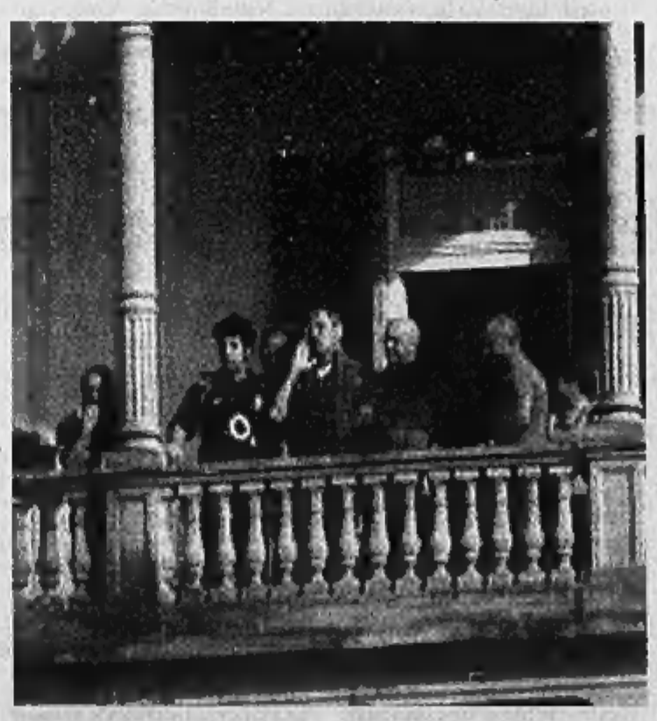
Poi lo aiutano a sedersi, e Bossi esce dalle inquadrature Rai. Si vedono il figlio Renzo, il più grande. Il fratello Franco. Le guardie padane bergamasche. Un minuto e Bossi è già in casa. E' tardi, deve rientrare nella clinica di Brissago, da questa mattina riprendono le terapie di recupero. Sulla strada per Cittiglio altre telecamere in agguato, la mano destra che risaluta e via. Appuntamento alla prossima settimana, quando tornerà a in famiglia per il week-end, con la voglia di rimanerci per sempre, di terminare quelle cure faticose. Ha proprio bisogno d'auguri, questo Bossi visto dal balcone.

E' che ormai, anche nella Lega, tra dirigenti e militanti, si fatica a capire quali siano le vere condizioni del Capo. Soltanto sei giorni fa, all'agenzia Ansa, aveva dichiarato di voler essere autonomo per Sant'Ambrogio», il 7 dicembre. Per i leghisti era un altro buon segnale, dopo le ripetute dichiarazioni di parlamentari e ministri: «Umberto tornato a tempo pieno al suo posto di Segretario Federale». Così i Giovani Padani avevano ben pensato di celebrare questo compleanno come a Bossi sarebbe forse piaciuto, portando qui a Gemonio un'ampolla con l'acqua presa dalle sorgenti del sacro Po.

Le tv erano qui anche per loro, ieri. Ma non si sono visti i Giovani Padani, sconsigliati dagli adulti. E nemmeno s'è visto l'aereo pilotato da Giuseppe Leoni, il direttore del quotidiano "La Padania", con lo striscione «Auguri Umberto!». E neppure i militanti leghisti che avevano annunciato cortei di auto per salutare il Capo e i suoi 63 anni. No, festa in famiglia e basta. Con la moglie Manuela, i tre figli, il fratello Franco, la mamma Ida. Dal cancello sono passate solo una scatola di dolcetti e una bottiglia di spumante. Più che una festa, una giornata tranquilla. Nel pomeriggio ha dormito.

Prima di andarsene quel sorriso stanco, quella mano destra che saluta dal terrazzo, la testa che si china, il figlio che gli prende il bastone. Nessun leghista di nome si è presentato al cancello, per gli auguri bastava una telefonata ad Aurelio, l'autista. Dalla clinica di Brissago dicono gli faccia bene tornare a casa. Deve abituarsi, a lentamente, a quella che sarà la sua nuova vita: con un cuore malmesso, la testa che funziona e il fisico che risponde a metà. Lentamente. In famiglia. Lontano da balconi e teleobiettivi. La politica, e la sua Lega, dovranno attendere ancora.

La seguenza delle immagini «rubate» da un operatore Rai: Umberto Bossi compare al balcone della casa di Gemonio, saluta la piccola folla, grida qualcosa. Sono evidenti le sue difficoltà: braccio e gamba sinistra sono immobili



Nel Carroccio c'è meno ottimismo: i militanti hanno rinunciato ai cortei per il compleanno

GLI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL LEADER, E UNA POLEMICA INTERNA

LA GUERRA
«Il nostro giudizio sull'attacco resta immutato, ma l'esigenza di salvare vite umane viene prima di tutto»

George W. Bush

L'ALLEANZA
«Non è un peccato discutere, ma dobbiamo discutere per unirci: bisogna costruire l'alternanza a questo governo»

Francesco Rutelli

IL PARTITO
«Il nostro sarà un congresso vero Fin dal primo istante della mia elezione, mi sono sentito il segretario di tutti»

Il «popolo» dei Ds

ECONOMIA
«Berlusconi dice che le cose vanno bene Allora perché Tremonti si è dimesso e Siniscalco ora deve trovare 30 miliardi?»

Domenico Siniscalco

GENOVA: IN 200 MILA AL COMIZIO DEL SEGRETARIO CHE HA CHIUSO LA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ

Fassino: il centrosinistra deve voltare pagina

Poi la stoccata a Fini: attacco rozzo e fazioso sulla pace, lavora per dividere

Gigi Padovani
inviato a GENOVA

L'applauso più forte alla «Marina Due» della Fiera del Mare di Genova, seguito dal grido «Unità-unità-unità», scatta a metà del discorso di Piero Fassino, quando il segretario dei Ds chiede perentorio: «E' necessario che il centrosinistra, la sua classe dirigente, i suoi leader cambino passo, voltino pagina». Non è un caso se, alla vigilia del vertice con Prodi di tutto il listone - in programma stamattina all'Hotel Bologna di Roma - Fassino scelga la chiusura della Festa dell'Unità per dare peso al suo appello. Un discorso di 65 minuti, segnato da 82 applausi, nel quale il peso maggiore viene dato alla «sfida riformista»: un intervento teso più a far riflettere gli alleati che a soddisfare i militanti giunti a Genova - duecentomila, in tutta la grande area della kermesse, secondo gli organizzatori - con parole d'ordine contro Berlusconi. Fassino parla di terrorismo, «il primo nemico da combattere», di Europa ed Iraq, di economia, di riforme (per ribadire il no a «strappi costituzionali») e di partito, ma soprattutto del futuro del centrosinistra.

Ad ascoltarlo, in prima fila, la sezione con lo striscione da Cassano Magnago (paese natale di Bossi) e più in là quella di Arcore (non manca mai), quasi a simboleggiare il volto di un partito che è tornato a «rialzare la testa» - come ricorda il segretario - e ha l'orgoglio di essere «la forza politica più importante di questo paese», con i suoi 550 mila iscritti. E poco importa se dietro al palco c'è Alessandro Sortino delle Iene che, provocatorio, intervista D'Alema, Violante, Angius e Fassino sull'«Occhetto dimenticato» e tolto dalle foto alla mostra negli stand, consegnando loro una Polaroid di Akel.

Acqua passata, la Bolognina è lontana (Fassino comunque riconosce «il coraggio di Occhetto», alla troupe Mediaset) e così il comizio si apre sulle note de «Il cielo è sempre più blu», la canzone che nel 1975 rese famoso Rino Gaetano, per chiudersi con l'Inno di Mameli. Forse qualche compagno avrebbe voluto soltanto «l'Internazionale» e «Bandiera Rossa», ma Piero il Riformista è convinto di dover dare segnali anche al cuore dei militanti. E così il concerto finale, dopo il comizio, è tutto per Gino Paoli. Ma ecco i punti principali del suo intervento.

IRAQ. Rinnovato l'appello per Simona e Simona, rivendicata la scelta della riunione a Palazzo Chigi, ma anche la necessità della svolta in Iraq con un impegno dell'Ue e il ritorno dell'Onu, Fassino attacca il vicepremier Fini per la «faziosità» con la quale si è scagliato «rozzamente» contro i pacifisti (paragonati a Ponzio Pilato). Secca la replica al Tg2 del vicepresidente del Consiglio: proprio il rapimento delle due Simone ha dimostrato come «l'imbelle pacifismo» non serva.

ECONOMIA. Sulla situazione economica del Paese, arriva l'unico attacco diretto a Berlusconi: se a Bari ha sostenuto che «le cose non sarebbero andate mai così bene», allora - si chiede Fassino - «perché avete obbligato Tremonti a dimettersi», mentre ora Siniscalco deve trovare 30 miliardi per «riportare sotto controllo i conti?».

RIFORME. A correggere la «gaffe» dell'astensione sull'articolo uno della legge di modifica della Costituzione decisa dal listone alla Camera (su spinta di Violante, con forti diatribe interne con Angius, poi placate dal segretario), Fassino rimette a posto la linea del partito: no alla devolution, niente «strappi costituzionali», pur con la dovuta attenzione agli appelli lanciati da Ciampi. Contro un «testo rabberciato, confuso e destabilizzante», l'unica possibilità sarà il referendum, a meno che non si arrivi a «un percorso costituente» condiviso.

CENTROSINISTRA. E' la parte più applaudita. Stabilito che «noi non possiamo essere divisi», per Fassino si deve lavorare per tre obiettivi: costruire una «alleanza larga», con Bertinotti e Di Pietro, per continuare a vincere come nelle amministrative; definire il percorso del «cantiere programmatico» e delle primarie per scegliere Prodi con il più ampio consenso; dalla Lista Uniti per l'Ulivo, deve poi nascere un solido «nucleo riformista», come perno del centrosinistra, attraverso la Federazione dell'Ulivo. Un progetto per «federare non i moderati, ma i riformisti», sostiene il leader della Quercia.

IL PARTITO. Lunedì prossimo si riunirà il direttivo dei Ds che darà il via agli adempimenti verso il congresso, previsto all'inizio di febbraio 2005. Dopo le «travagliate» assise di Pesaro, Fassino chiede al partito un «congresso aperto» ma soprattutto «unitario». Si vedrà se la segreteria riuscirà a portare in maggioranza i «veltroniani» del documento dei 22. Sia Salvi sia Mussi, per ora, non sembrano voler cedere le armi, convinti che il segretario non abbia sciolto il nodo politico e riribadisca il no alla federazione dell'Ulivo.

Il segretario nazionale dei Democratici di sinistra Piero Fassino durante il comizio di chiusura della Festa nazionale dell'Unità

SOTTO LA QUERCIA

Quattro le componenti alla «disfida» di febbraio

■ **VERSO IL TERZO CONGRESSO**
Il terzo congresso dei Ds doveva svolgersi a Roma il 21, 22 e 23 gennaio 2005. La data è slittata al 4, 5 e 6 febbraio: se ne occupa una commissione unitaria di 23 membri con le quattro componenti.

■ **2000 - IL PRIMO AL LINGOTTO**
Il primo congresso al Lingotto di Torino nel gennaio 2000 con Veltroni segretario: quando fu eletto sindaco di Roma, fu nominato un comitato di reggenza, con D'Alema presidente e Folena coordinatore.

■ **2001 - IL SECONDO A PESARO**
Nel novembre 2001 al secondo congresso Ds, a Pesaro, fu eletto segretario Piero Fassino, che aveva il 72% dei consensi. Nacque in quella occasione il «Correntone» guidato da Berlinguer (dai veltroniani a Cofferati, all'area Salvi, a Mussi e Gloria Buffo), che comprendeva molti esponenti fuori dalla maggioranza D'Alema-Fassino.

■ **LE COMPONENTI DELLA QUERCIA**
Attualmente sono quattro: 1) la maggioranza di D'Alema-Fassino (stimata sul 75%); 2) il correntone guidato da Fabio Mussi (15-17%); 3) la sinistra guidata da Cesare Salvi (4-5%); 4) i «liberal» guidati da Enrico Morando (4%).

■ **IL DOCUMENTO DEI 22: NO A MOZIONI**
Pubblicato il 1° settembre di quest'anno dall'«Unità», «il documento dei 22», vicini al Correntone ma considerati l'ala dialogante di quella componente, chiede un congresso aperto, che superi le divisioni di Pesaro 2001 e che rinunci allo schema delle mozioni contrapposte.

IL PROFESSORE IERI SERA ALLA FESTA DEL PDCI: «NON MI ADEGUO ALLA SCELTA FATTA DALLA COALIZIONE NEL VOTO IN AULA SUL FEDERALISMO»

Prodi sferza l'Ulivo: non capisco quell'astensione

«Sulla fecondazione libertà di coscienza, spero si eviti il referendum»
«Primarie per la stabilità, uno spirito proporzionale sarebbe disastroso»

Amedeo La Mattina
ROMA

Romano Prodi indica al centrosinistra la linea dura sulle riforme costituzionali; si schiera contro il referendum sulla fecondazione assistita; non crede che il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq aiuti a salvare la vita dei due ostaggi italiani (non mettiamo insieme cose che non possono essere messe insieme»); è irritato per l'ironia di Fini sui pacifisti perché questo movimento, nella sua gran parte, si muove su fatti di coscienza profondi».

Il presidente della commissione europea è stato accolto con calore alla festa del Pdci dove, insieme al padrone di casa Oliviero Diliberto, ha anticipato le posizioni che emergeranno stamane al vertice del lista unitaria. Non solo formazione della federazione tra Ds, Margherita e Sdi. Non solo le primarie rispetto alle quali ieri sera Prodi ha spiegato che si tratta di un appuntamento per dare stabilità alla sua leadership, ma che servono anche per coinvolgere migliaia di persone nella campagna elettorale e nella stesura del programma». Già il programma. Prodi si è accalorato quando ieri sera l'intervistore Giovanni Floris gli ha chiesto di rispondere a coloro che lo sollecitano su questo argomento. «Ma perché solo io devo farlo subito il programma? Ma perché Kerry, Bush, tutti fanno il programma tre mesi prima delle elezioni? Berlusconi, poi, non lo fa mai. Solo io devo farlo subito!».

La novità è arrivata sull'altro tema scottante, il referendum sulla fecondazione assistita. Prodi sa che su questo punto le posizioni sono troppo distanti tra la Margherita contraria e la Quercia a favore. Per cui meglio che ogni forza politica faccia una scelta che rintra nella categoria neutra e non impegnativa della libertà di coscienza». Nessuna disciplina di partito, ha detto Prodi per il quale si tratta di «problemi seri e profondi»: «Ne abbiamo discusso tante volte insieme, con un criterio fondamentale: sulle cose che riguardano la vita e la morte non si può decidere per disciplina di partito, ma ci vuole un dibattito profondo. Altrimenti si fanno leggi partigiane e sbagliate». Ma il problema è: referendum sì o referendum no? Sostanzialmente no per l'ex premier. Il quale si augura che vi sia un nuovo accordo in Parlamento che cambi la legge e che quindi «il referendum possa essere evitato, perché dilanierebbe il Paese».

Sulle riforme costituzionale, invece, i partiti del listone devono parlare con una sola voce, e non solo loro: da domani, quando le riforme torneranno in aula, non dovranno esserci più spaccature come quella sull'articolo 1 che introduce il Senato federale. Forse in aula prenderà la parola un solo rappresentante della neo-federazione. Con la linea indicata da Prodi, il quale ha commentato negativamente la scelta di astenersi sull'istituzione del Senato federale: «Onestamente ho appreso la notizia quando ero in Azerbaijan e sono caduto dalla nuvole. Non capisco perché non si sia votato contro. Non capisco e non mi adeguo». Forse, ha aggiunto, «possono esserci ragioni di tattica parlamentare, ma se c'è qualcosa su cui dobbiamo essere tutti contro è questo strazio della Costituzione. Io dico no, no, no. Bisogna essere convintamente contrari a questa riforma che in un solo colpo straccia 40 articoli». E sulle primarie nel centrosinistra Prodi ha chiarito: «Sarebbe disastroso se facessimo le primarie con uno spirito proporzionale, perchè sarebbe un passo indietro. Le primarie sono nate da un ragionamento semplicissimo: mi metto in discussione, chi ci sta ci sta, insieme discutiamo sul programma e poi si parte tutti uniti. Le primarie - ha aggiunto - vengono prima delle elezioni perchè sono un fatto conflittuale e poi si può però procedere insieme. Le ho proposte perchè chi ha un senso di responsabilità di una leadership ritiene che questa non venga data dall'alto ma vada conquistata».

Prodi ha smorzato i toni quando Floris gli ha chiesto se si è pentito di quel «bello guaglione» che tanto ha fatto infuriare Rutelli: «Ho già chiesto scusa una volta per l'espressione troppo popolare. Ma la discussione era sui contenuti e non su una battuta che è stata presa per il centro di un dibattito politico. Posso chiedere scusa una volta e anche due volte, ma non credo che fosse una battuta così offensiva».

L'applauso più caloroso arriva quando l'ex premier ha attaccato il governo sul versante del caro vita. Secondo Prodi l'accordo con le associazioni commerciali per bloccare i prezzi è un bluff, «un'operazione demagogica» perchè i prezzi che sono stati scelti per il blocco sono quelli che calavano. La platea si è scaldata sulle critiche alla Finanziaria. Per il presidente della commissione europea gli effetti di una manovra da 35 milioni di euro sarebbero un «disastro», in termini di bassa crescita e «strangolamento dell'economia: «Il governo lo sa bene e i conti a poco a poco vengono fuori».

Armando Cossutta e il segretario del Pdci Oliviero Diliberto con il leader del centrosinistra Romano Prodi

«NO A UNA MODIFICA STRISCIANTE DELLA COSTITUZIONE»

Mancino: il premierato è un rischio

■ TORINO. Un confronto serrato sull'identità, la cultura e i programmi prima nella Margherita e poi nell'Ulivo, è l'auspicio di Nicola Mancino alla vigilia della ripresa del dibattito parlamentare su riforma costituzionale, modifica dello stato sociale e legge finanziaria. L'ex presidente del Senato ha condotto ieri a Torino un seminario su «Identità, collocazione e programmi della Margherita», denunciando il rischio di una «modifica strisciante dei principi della Costituzione» quale si avrebbe con l'approvazione del premierato nella forma prevista dal testo di riforma in discussione alla Camera.

«DEVONO ASCOLTARCI»

Rutelli: riforme non cediamo

■ «Se le nostre proposte e condizioni non verranno prese in considerazione c'è una sola strada per l'opposizione davanti al Paese. È quella che ci porterà al referendum per sconfiggere il disegno della devolution e di una sconquassata organizzazione degli organi costituzionali previsti dal centrodestra». Lo ha detto il presidente della Margherita Francesco Rutelli. «Bisogna completare - ha aggiunto - e se possibile migliorare, anche correggendo la riforma del Titolo Quinto fatta tre anni fa». Per Rutelli è necessario misurare i rischi sul «centralismo regionale». I costi di questo processo, i ritardi nella valorizzazione effettiva del sistema delle autonomie, sono cose che dobbiamo mette in campo prima di passare a una riforma che, come sappiamo, modifica 46 articoli della Costituzione».

IL LEADER DEI POPOLARI-UDEUR CHIEDE UN INCONTRO AL PROFESSORE: SIAMO TRATTATI DA ABUSIVI

Mastella: siamo senza bussola, intervenga Romano

ROMA

Clemente Mastella chiede a Romano Prodi un incontro urgente «perché la situazione nel centrosinistra assolutamente non va e il nostro disagio è ai limiti della sopportazione». Nella lettera al presidente della Commissione Ue il segretario dei Popolari-Udeur fa affermazioni pesanti: «Stiamo assistendo con grande preoccupazione ad uno sfilacciamento della situazione con contrapposizioni, rotture, e guerre senza esclusione di colpi che non fanno presagire nulla di buono. Le divisioni hanno preso il posto delle distinzioni e ognuno interviene come se non facesse parte della coalizione, all'interno della quale veniamo trattati come se fossimo degli abusivi. Non abbiamo ancora un programma da offrire all'opinione pubblica come credibile alternativa di governo e, ciò che è più grave, non abbiamo una nostra identità riconosciuta e riconoscibile».

Sul confronto in atto nel centrosinistra Mastella afferma: «Siamo nella più totale confusione e te assente, o silente, sono state prese decisioni che non ci sono piaciute affatto come metodo seguito da Ds e Margherita per le suppletive di ottobre, la situazione alla regione Campania, il voto di astensione alla Camera sul Senato federale, l'assenza di regole e di prospettive, gli statuti regionali, assai spesso in costante dissenso con le istituzioni religiose».

«Nessuno - scrive ancora Mastella - chiede il ritorno ad una ideologia clericale, ma neppure si può accettare una ideologia anticlericale». «Né - prosegue la lettera di Mastella a Prodi - incontrano il nostro consenso le nuove leggi elettorali regionali dove alcune componenti del centrosinistra, in maniera spudorata, tentano di restringere gli spazi democratici dei propri alleati in un gioco di convenienze né morale, né politicamente corretto. Di questo passo non credo che andremo lontano e rischiamo di compromettere seriamente il consenso popolare ottenuto dal centrosinistra alle ultime elezioni amministrative. Come vedi - conclude - è necessario e urgente che tu intervenga con l'autorevolezza che ti deriva dall'essere il leader riconosciuto da tutto il centrosinistra, il garante di una coalizione che ha perso la bussola e ha bisogno di ritrovare il suo capo». [r. l.]

Clemente Mastella

I QUESITI PROPOSTI DAI RADICALI

Accesso alla procreazione assistita
Consentito solo nei casi di sterilità documentata e non risolvibile terapeuticamente

Quali coppie
Coppie di fatto, oltre a quelle coniugate, purché maggiorenni in età potenzialmente fertile. No ai single, ai gay, alle "mamme-nonne" e alla fecondazione post mortem

Embrioni
• Possibile produrre non più di tre embrioni per volta (unico e contemporaneo impianto)
• Crioconservazione solo in caso di impossibilità di trasferimento nell'utero per gravi e non prevedibili problemi di salute della donna

No all'eterologa
Vietata la fecondazione eterologa, cioè con seme di persona estranea alla coppia

Consenso informato
Informazione alle coppie dei possibili effetti, sanitari e psicologici

Tutela del nato e del nascituro
Si assicurano i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito. I bambini che nasceranno saranno figli legittimi della coppia o acquisiranno lo status di figli riconosciuti della madre o della coppia stessa

Sperimentazione
Vietata la clonazione umana. No a sperimentazione sugli embrioni. No a tecniche che possano predeterminare o alterare il patrimonio genetico

Strutture autorizzate
Strutture pubbliche o private autorizzate dalle Regioni e iscritte in un apposito registro

Sanzioni: previste sanzioni amministrative, civili e penali

5 PROPOSTE DI REFERENDUM

1. Abrogazione dell'intera legge entrata in vigore lo scorso marzo
2. Cancellazione degli articoli 12, 13 e 14 che vietano la ricerca sugli embrioni
3. Abrogazione del divieto di creare in vitro più di tre embrioni
4. No all'articolo 1 che stabilisce che i diritti delle persone e degli embrioni sono uguali
5. No al divieto di fecondazione eterologa, con donatore esterno alla coppia

SE VINCONO I SI'...

1. Si potrebbe non avere una legge che regoli la materia
2. Si potrebbero così studiare nuove terapie per molte malattie come Alzheimer, Parkinson e diabete
3. Aumenterebbero le probabilità di successo delle tecniche di fecondazione assistita
4. I diritti della persona prevarrebbero su quelli degli embrioni
5. Si potrebbero curare casi gravi di sterilità, prevenire e curare malattie ereditarie

MIRIAM MAFAI E MUSSOLINI, I CRAXI E I D'ALEMA, MONICA BELLUCCI E LA LEVI MONTALCINI: ECCO L'ITALIA CHE BOCCIA LA LEGGE

Fecondazione, la carica dei trasversali

Oggi l'ultimo giorno per firmare il referendum abrogativo

Jacopo Iacoboni

DIAVOLI e acque sante, attrici e scienziate, milanisti e interisti, destra e sinistra, ex sessantottine e nipoti del Duce, icone storiche della gauche politico-intellettuale e militanti di Azione Giovani, cattolici dissidenti (i quattordici della Margherita) e gli ultimi fedeli del materialismo dialettico... se volete nomi, Miriam Mafai e Alessandra Mussolini, Maura Cossutta e Margherita Boniver, Monica Bellucci e Rita Levi Montalcini, i Craxi (Bobo e Stefania) e i D'Alema, persino, e addirittura, Marco Pannella ed Eugenio Scalfari, di nuovo insieme praticamente dopo gli anni dei convegni degli Amici del Mondo...

Lo sta firmando mezzo mondo, questo referendum contro la legge sulla fecondazione assistita, anche qualcuno dalla Casa delle Libertà, i Biondi, i Cravi, i Del Pennino. E siccome siamo un paese amante dei derby ma anche di tutto ciò che trancia contamina spiazza, conviene per lo meno annotarle, queste opposte tifoserie e appartenenze che per una volta si scoprono sulla stessa barca come se fossimo ai tempi della campagna per il divorzio. Il tempo per aderire alla mobilitazione stringe, se volete firmare dovete farlo entro stasera perché il comitato promotore abbia il tempo di verificare le firme, e spedirle *quindi in Cassazione entro* il 30 settembre. Se non volete, pregate e sperate che qualcosa vada storto, il che è sempre possibile tra latinorum e cincischiorum, mancato raggiungimento del tetto, qualche invalidità procedurale nella raccolta, magari una sentenza negativa della Consulta... L'altra faccia del trasversalismo all'italiana è il cavillismo burocratico che può sempre contraddire tutto, anche quello che adesso sembrerebbe un diffuso sentimento popolare.

Diffuso perché la legge 40 prodotta dal centrodestra non piace a moltissimi, ed è riuscita persino a sanare antichi dissapori e produrre inedite convergenze parallele. Ne volete una? Quando ieri mattina di buon'ora i radicali si sono visti alla porta, in Largo Argentina a Roma, nientemeno che Eugenio Scalfari, «buongiorno, vorrei firmare per il referendum abrogativo della legge sulla fecondazione», molti dei più giovani hanno pensato che si compisse qualcosa di storico: dietro le foto di Loris Fortuna e Roberto Cicciomessere, e soprattutto sotto gli auspici di Ernesto Rossi, il fondatore di *Repubblica* e Marco Pannella stavano di nuovo facendo una battaglia comune! Battaglia storica, evidentemente, e per quanto è possibile capire, trasversale.

«Paese unito, poli spaccati», suggerisce Daniele Capezzone, «l'ultimo sondaggio Swg è esplicito. Una percentuale tra il 65 e il 70 per cento di cittadini vuole che al referendum si arrivi e la legge venga abrogata, e il bello è che la percentuale resta la stessa se fate la rilevazione nel triangolo rosso emiliano o nel quartiere di via Domodossola, culla dei «fascio» romani. Niente destra e sinistra, niente donne contro uomini, femminismo bipartisan per cancellare una legge che, dicono i radicali e l'Associazione Luca Coscioni, «cancella i diritti della donna alla salute e all'autodeterminazione, attenta alla libertà di ricerca scientifica, impedisce di curare malattie gravi come Alzheimer e Parkinson».

Certo, se poi andate a guardare il Palazzo lì le cose come al solito si complicano un po'. Diventano meravigliosamente esoteriche. Il grosso della destra non firma, con le eccezioni ricordate sopra. Il grosso della sinistra, soprattutto diessina, firma (e personaggi come Lanfranco Turci e Barbara Pollastrini animano e promuovono) ma i leader, diciamo così, non spingono per arrivare davvero a questo referendum, e la gran parte dei «margheritini» è contraria. Piero Fassino dice «il nostro obiettivo è una buona legge, che tuteli i diritti del nascituro e quelli della donna, poi se non si può ci impegneremo per il referendum». Giuliano Amato, accusano radicali, lavora a una soluzione che renderebbe il referendum una pistola scarica.

Se i referendari non ce la faranno hanno pronti cartelli, anche quelli trasversali e contro tutti, «contro i clericali», «contro la Consulta», «contro i leader diessini simulatori e dissimulatori» peggio di Catilina, ma c'è tempo fino a stasera nell'Italia contaminata multipolare e postmoderna.

RUSH FINALE AI BANCHETTI, DOVE E COME

È possibile raccogliere firme fino alla mattina del 29 settembre, giorno in cui le firme dovranno essere presentate in Cassazione. Ma il Comitato promotore del referendum invita a considerare quello di **oggi l'ultimo giorno utile**: le firme vanno verificate prima di essere spedite, dunque chi vuole essere sicuro che le sue firme siano utili alla causa referendaria deve firmare entro stasera. Può farlo nei tanti punti di raccolta allestiti in tutta Italia. Eccone alcuni: a **Torino** in via Garibaldi angolo via Bellezia, in via Sant'Agostino all'altezza dei «tre Galli», alla Camera del Lavoro di via Pedrotti, in Piazza Castello angolo via Roma. Nei **capoluoghi piemontesi** (Asti, Alessandria, Novara, Cuneo, Vercelli) in tutte le Camere del Lavoro. A **Roma** in piazzale Ostiense, in via Teulada, viale Europa, Largo Argentina, Santa Maria in Trastevere, piazza Vittorio, via Cola di Rienzo. A **Milano** in piazza Cinque giornate, corso Vercelli, corso Vittorio Emanuele angolo Corsia dei servi, alla Camera del Lavoro in corso Porta Vittoria, in via Torino, in viale Montenegro, in piazza Rondò. A **Napoli** in via Scarlatti, in piazza Trieste e Trento, in via Toledo angolo via San Giacomo.

DANIELE CAPEZZONE, IL LEADER DEL MOVIMENTO REFERENDARIO

«Come ai tempi del divorzio divario tra elettori e partiti»

E' incredibile: firmano tutti, elettori del Polo e dell'Ulivo, credenti e laici. Si respira la stessa atmosfera degli anni Settanta, ai tempi del divorzio e dell'aborto. Ma quale Paese spaccato... Solo sabato abbiamo raccolto 30 mila firme». Il segretario dei Radicali italiani Daniele Capezzone esulta per il rush di firmatari di questi ultimi giorni per il referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita.

Tutto bene dunque per le firme necessarie da consegnare in Cassazione alla scadenza del 30 settembre?

«Questi ultimi giorni sono decisivi. I nostri militanti saranno impegnati in 180 tavoli. C'è anche un problema tecnico da non sottovalutare: le firme raccolte devono essere certificate nei tempi più stretti possibile, prima del termine massimo di 48 ore previsto dalla legge. E sono almeno 70-80 mila le firme da certificare».

Ma c'è anche il sostegno e la collaborazione degli altri partiti dell'Ulivo...

«Sì, è vero, ma bisogna distinguere gli elettori dai "caporali". I partiti, proprio come ai tempi del referendum sul divorzio e l'aborto, si mostrano spaventati... Fassino e D'Alema firmano, poi però parlano in modo ambiguo della necessità di una buona legge». [st.c.]

I DUBBI DI CASTAGNETTI, CAPOGRUPPO DELLA MARGHERITA

«Quanti sanno che firmano per la clonazione umana?»

Stefanella Campana

«Sono sempre stato convinto che una materia così delicata e complessa non possa essere definita a colpi d'accetta con un sì o con un no». Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera, è nettamente contrario al ricorso al referendum abrogativo della legge 40.

Ma come risponde alle critiche di chi la considera una legge che va contro le aspirazioni di tante coppie ad avere un figlio e che penalizza la donna?

«La legge è migliorabile e appoggio l'iniziativa di Amato affinché il Parlamento possa riprendere la materia. Resto però contrario a cambiare la parte riguardante la fecondazione eterologa perché mi metto dalla parte del bambino»

Eppure c'è ressa in questi giorni di cittadini con diverse "appartenenze" politiche e di fede a firmare per il referendum.

«Ho l'impressione che molti non siano bene informati. Quanti sanno ad esempio che stanno firmando per la clonazione umana, sia pure con motivazioni sanitarie?»

E se invece ci fosse un divario tra il comune sentire e i politici...?

«Sono preoccupato che si vada ad un'anacronistica divisione tra laici e cattolici, a una spaccatura del Paese che in questo momento ha bisogno invece di unità»

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Artemia Manfrinati
anni 84
Ne danno il triste annuncio la figlia Graziella, i nipoti Giovanni e Lorenzo. Un particolare ringraziamento al personale della clinica San Vincenzo. Funerali martedì 21 ore 9 cappella interna della clinica San Vincenzo str. San Vincenzo 49, Torino. Santo Rosario lunedì 20 ore 19 parrocchia Santa Croce via Gattinara 12, Torino.
— Torino, 19 settembre 2004.
O.F. Aba 011/20.53.228

Ines, Gigi e Stefano Capuano; Giulia, Sergio, Patrizio e Simone Castagno partecipano al dolore di Graziella, Giovanni e Lorenzo.

E' mancato
Giorgio Bissolotti
Ne danno il triste annuncio nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 ore 8,30 parrocchia La Visitazione, piazza Del Monastero, Torino. Non fiori, ma eventuali offerte a favore Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro, Candiolo.
— Torino, 20 settembre 2004.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

Teresita e Michelangelo Amione piangono il caro amico GIORGIO ed esprimono ai parenti il loro affettuoso cordoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Tullio Lucchelli
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Bianca, il figlio Eugenio, la nipote Silvia Varadinova, parenti tutti. Un ringraziamento all'équipe medico-infermieristica dell'Utic dell'Ospedale Mauriziano. Non fiori, ma offerte alla parrocchia dei S.S. Angeli Custodi. Santo Rosario lunedì 20 ore 17,45 nella parrocchia S.S. Angeli Custodi. Per orario funerali telefonare al numero 011/4361565.
— Torino, 19 settembre 2004.
O.F. Gloria - tel. 011/4361565

Anna Maria Massini piange l'AMICO fraterno e si stringe in un accorato abbraccio a Bianca e Eugenio.

Maria e Walter Canalicchio partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Vittorio e Adriana ricordano con affetto e rimpianto il caro amico TULLIO e partecipano profondamente colpiti al lutto di Bianca e Eugenio.

Guido e Paolo con Lara e Anna e famiglie si stringono affettuosamente a Bianca e Eugenio ricordando commossi «PADRINO».

Ilva Edoardo Alessandro sono vicini con affetto a Bianca e Eugenio.

Bruno Carla e Marcello Baglio sono vicini a Bianca ed Eugenio nel dolore per la scomparsa di TULLIO, amico di una vita.

Gianfranco e Pucci con Guia e Miki partecipano commossi.

Anna Sergio e famiglia sono vicini a Bianca ed Eugenio con l'affetto e l'amicizia di sempre.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
ing. Nello Stinchi
Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Elena, la figlia Manuela con Guido e Elena, il figlio Massimo con Sara. Funerali martedì 21 settembre ore 9,30 parrocchia Beata Vergine delle Grazie - Crocetta.
— Torino, 19 settembre 2004.

Ciao NONNO. Elena e Sara.

Adele partecipa affettuosamente al dolore di Elena, Manuela e Massimo.

I cugini Carlo Alberto Luisa Gianmarco Silvana e i loro figli prendono parte con tanto affetto al dolore di Elena Massimo Manuela.

Vicini a Elena e figli gli amici del martedì piangono la scomparsa del carissimo NELLO:
Anna Battistella
Cesare Maritè Castiglia
Umberto Tea De Coll
Giancarlo Mita Giannone
Nando Sara Pannunzio
Teresa Reitani
Massimo Carla Schiavi.

Il Circolo della Stampa-Sporting ricorda con affetto l'amico e socio NELLO.

Giuseppina e Roberto Cottellero, Assunta e Giampaolo Zancan piangono con Manuela la morte del papà
ing. Nello Stinchi
— Torino, 19 settembre 2004.

Nanni, Cecilia, Emanuele, Mimosa e Filippo sono vicini con tanto affetto.

Vicini affettuosamente Giorgio e Egidia, Carla, Giulia, Pina, Giuliano e Cicci, Carluccio e Lalla.

Affettuosamente vicini a Elena gli amici:
Gigi Duda
Giovanni Anna
Rosanna Buroni
Anna Marengo
Emilio Puni
Nanni Riri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Agostino Mangano
anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Ballarino, i figli Gianni con la moglie e Enzo, parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella chiesa S. Stefano in Villafranca P.te martedì 21 settembre alle ore 15.
— Villafranca P.te, 20 settembre 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Bertolotti
ved. dal geom. Benedetto
anni 82
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Annamaria con rispettive famiglie; nipoti cugini e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 011/921.43.54. Veglia di preghiera in casa lunedì ore 20,30.
— Lombardore, 19 settembre 2004.

Cristianamente è mancata
Ada Casagrande
ved. Rossetto
Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. ore 11,30 parrocchia Madonna di Campagna. Un ringraziamento alla Faro-Onlus. Non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
prof. Valner Salati
Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 c.m. alle ore 15,00 presso la parrocchia di Cristo Re in Alba. I famigliari ringraziano anticipatamente coloro che prenderanno parte alla mesta funzione.
— Alba, 19 settembre 2004.

Giorgio e Marisa sono vicini a Lalla e ai suoi figli con grande affetto.

E' mancata
Maria Scaglione
ved. Moia
Lo annunciano i figli Giovanni con Luciana, Michelina con Ermes. I nipoti Roberto, Franco con Sonia e Alessandro. Funerali martedì 21 ore 10,30 parrocchia Regina Mundi.
— Nichelino, 19 settembre 2004.

ANNIVERSARI

1988 2004
Carlo Biazzo
Alla tua cara memoria. Andreina.

1988 2004
Rino Genevro
Da sedici anni vivi in noi, caro papà.

2003 2004
Giorgio Cavallo
Sempre con noi. S. Messa 21 settembre Madonna di Pompei ore 18,30.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18 • sabato 9-12,30 • **Tel. 011 6565259**
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) • Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Domenica e festivi 18,30-21 • **Tel. 011 6565258**
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tuttoLibri Libero

Tutto quello che c'è, dà sapere.

OFFERTA VALIDA FINO ALLA MEZZANOTTE DI LUNEDÌ

GRATIS!

TASSE E SPESE AMMINISTRATIVE NON SUPERIORI A €11

LONDRA Stansted

GIRONA Barcellona

RYANAIR.com - VOLARE A PREZZI CORTI

COPERTURA ASSICURATIVA MULTI VIAGGIO

Prenota entro 20.09.04. Valida per viaggiare dal 04.10.04 al 31.01.05. Esclusi periodi festivi. €2.50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenza da Torino.

[redacted] DEL VALLO

Un prete [redacted] offre [redacted] intermediario per Denise Ma dai rapitori ancora nessuna risposta

■ Dopo diciannove giorni di ricerche ancora nessuna notizia della piccola Denise Pipitone, la bimba di quasi quattro anni scomparsa [redacted] Mazara del Vallo, in provincia di Trapani. Ieri un prete, padre Fedele di Bisceglie, è giunto in Sicilia per aiutare le ricerche. Il religioso, che è presidente di un'associazione di tutela dei minori, si propone come intermediario fra [redacted] famiglia e i rapitori. Piera Maggio, la madre di Denise, dice che «bisogna [redacted] fuori dalla [redacted]icilia, estendere le indagini in tutta [redacted] e anche all'estero. Ho detto agli investigatori di non sottovalutare alcuna pista, di non escludere nessuno e so che vanno avanti [redacted] fermarsi mai. Un pedofilo? Guardo [redacted] terrore a questa possibilità».

Un'immagine di Denise presa dal filmato trasmesso nei giorni scorsi dal Tg5

REGGIO CALABRIA

Parrucchiere ucciso per strada a colpi di pistola I magistrati: i killer non sono della 'ndrangheta

■ Un parrucchiere, Giuseppe Commisso, di ventinove anni, è stato ucciso da sconosciuti mentre era per strada [redacted] frazione Marcinà [redacted] Grotteria, nel reggino. La vittima è stata avvicinata [redacted] uno sconosciuto che ha sparato numerosi colpi [redacted] pistola «calibro 9» alcuni dei quali hanno raggiunto Commisso al torace. L'uomo è [redacted] soccorso da alcune persone ed accompagnato nell'ospedale di Siderno dove è giunto cadavere. Sul luogo dell'omicidio sono intervenuti i carabinieri e gli agenti della polizia di Stato. Gli investigatori escludono che l'omicidio possa [redacted]e collegato [redacted] ambienti [redacted] criminalità organizzata: ieri sono stati interrogati amici e familoari della vittima per riappurare se [redacted] giorni [redacted] Commisso avesse avuto litigi [redacted] qualcuno.

POLEMICA TRA I GOVERNI SUL BARCONE APPRODATO IN SICILIA

Immigrazione, braccio di ferro con Malta

Il Viminale: «Violate le norme Ue, dovevano fermare quei clandestini»

Giacomo Galeazzi

[redacted]

Italia-Malta, [redacted]contro tra partner dell'Unione Europea sul barcone transitato nelle acque territoriali maltesi [redacted] poi approdato in Sicilia. Il Viminale vuole chiarire la vicenda [redacted] [redacted] chiesto ufficialmente [redacted] governo [redacted] La Valletta («new entry» nell'Europa comunitaria) perché l'imbarcazione, dopo essere stata avvistata e [redacted] moto-vedette maltesi, [redacted] stata lasciata partire.

I 94 clandestini sbarcati sono [redacted] a Pozzallo, ospiti di [redacted] struttura pubblica, gli altri 102 erano scesi [redacted] Malta. Appena arrivati, gli immigrati h[redacted] chiesto asilo politico sostenendo [redacted] fuggire da [redacted] guerra civile e di essere etiopi, somali ed eritrei. Gli investigatori italiani stanno ultimando il lavoro di censimento, ieri tutti [redacted] stati interrogati per sentire la loro versione. Il ministero dell'Inter[redacted] intende applicare la Convenzione di Dublino in base alla quale gli extracomunitari clandestini sbarcati in Sicilia verran[redacted] riconsegnati alle autorità maltesi. Nell'Unione Europea, infatti, per i migranti irrego[redacted] (inclusi i richiedenti d'asilo) vale il principio del «primo ingresso», ossia la norma che rinvia al punto originario di contatto con l'Ue gli extracomunitari poi approdati in un altro Stato.

Il peschereccio in legno [redacted] metri pro[redacted] dalla Libia, nazione di partenza [redacted] rotta che sfiora le acque territoriali maltesi. Il barcone era stato avvistato sabato mattina a venti miglia [redacted] Malta. [redacted] governo maltese aveva [redacted] vedette perché [redacted] mare era mosso [redacted] ave[redacted] rifornito di acqua e cibo la «nave dei disperati». In due fasi erano [redacted] trasbordati i 102 immigrati, quindi e[redacted] lunga trattativa: i clandestini sul barcone volevano assolutamente raggiungere le coste siciliane. Alle prime ore dell'alba il cargo ha preso la rotta per [redacted] Sicilia, senza trovare ostacoli.

Questa ennesima emergenza si inscrive in un quadro già preoccupante. Negli ultimi gior[redacted] [redacted] nuova ondata di sbarchi clandestini sulle coste siciliane, assieme alle forti polemiche sul buon funzionamento della Bossi-Fini, ha spinto il governo [redacted] dura [redacted] La Farnesina ha richiesto alla Libia «uno sforzo decisamente maggiore» affinché Tripoli ponga in essere «ogni iniziativa per dare applicazione effettiva alle ultime intese e accrescere concretamente l'efficacia delle attività di prevenzione e delle operazioni di controllo [redacted] frontiere». [redacted] ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, incontrerà Gheddafi il [redacted] settembre. Il ministro aveva lanciato l'allarme avvertendo che due milioni [redacted] persone in Libia erano pronte [redacted] partire e «alcune centinaia di criminali» erano in attesa di imbarcarle [redacted] qualsiasi carretta». Dati sconfortanti [redacted] si pensa che già nel [redacted] delle 14 mila persone approdate in Sicilia l'80 per cento proveniva dalla Libia.

Solo da pochi mesi Tripoli si [redacted] decisa a chiedere all'Italia di fornire i [redacted] [redacted] tecnologie indispensabili per controllare efficacemente i duemila chilometri di [redacted] e i quattromila di deserto. Ora, dopo l'accordo [redacted] 12 agosto, sono [redacted]rate in azio[redacted] pattuglie miste italo-libiche con unità navali, aeree e terrestri proprio per costruire [redacted] rete di sorveglianza a salvaguardia dei confini.

Tutto questo è accompagnato [redacted] un programma [redacted] addestramento delle forze di polizia libi[redacted] per prepararle all'attività di pattugliamento nel rispetto delle intese bilaterali. Intese realizzate [redacted] laboriosi colloqui tecnici e con visite al più alto livello politico. Come quella, un [redacted] fa, del presidente del Consiglio, Berlusconi.

Da tempo Roma ha lanciato [redacted] forte segnale politico [redacted] la Libia non ha potuto sottovalutare. Un traguardo comunque ambito da Gheddafi che di recente lo ha portato [redacted] compiere una visita «storica» [redacted] Bruxelles, alla Ue.

[redacted]

Gli extracomunitari sbarcati a Pozzallo hanno chiesto asilo politico all'Italia ma nell'Unione vale il principio del «primo ingresso»

La Convenzione di Dublino stabilisce che gli stranieri illegali che passano da uno Stato all'altro vanno rimandati al «paese di contatto»

Appena sbarcati i 94 immigrati h[redacted] chiesto asilo politico

LA CONVENZIONE

■ L'ACCORDO DEL 1997
Secondo la «Convenzione di Dublino», in vigore dal 1997, chi chiede asilo politico presentandosi spontaneamen te al confine di uno Stato membro dell'Unione Europea, non ha la garanzia che la sua domanda d'asilo sia esaminata dal Paese di sua scelta. Questa responsabilità spetta in effetti allo Stato che ha consentito in un modo o nell'altro il suo arrivo sul territorio comunitario. La Convenzione di Dublino stabilisce un certo numero di criteri per permettere di determinare la responsabilità di questo Stato. Ma - non avendo raggiunto gli obiettivi fissati dagli Stati membri per quanto riguarda la ripartizione dei profughi tra i Paesi dell'Unione - il meccanismo di Dublino si è rivelato inefficace e di difficile applicazione.

NEL COMASCO, VIOLATA UN'ORDINANZA DEL SINDACO LEGHISTA

Italiana multata perché porta il burqa

Paolo Poletti

Sabrina Varroni, 34 anni, nata [redacted] residente a Drezzo, nel Comasco, italiana [redacted] all'Islam, è riuscita in una non facile impresa: si è messa contro prima il sind[redacted] leghista poi un'associazione di donne musulmane.

Sabrina, sposata con [redacted] marocchino, [redacted] multata due volte in due giorni dal vigile di Drezzo per essere comparsa in pubblico indossando il burqa: prima alla fermata del bus, poi in municipio. Il vigile ha contestato la violazione dell'articolo 85 del regio decreto 773 del 1931 «perchè compariva [redacted] luogo pubblico con un velo che le mascherava il viso, rendendo impossibile il riconoscimento, e inoltre non ottemperava all'invito di toglierlo». In ambedue i casi la sanzione è stata di 41,32 euro, la donna vuole presentare ricorso.

Sabrina s'oppone [redacted] tempo all'amministrazione leghista del suo paese, mille abitanti, al confine [redacted] con la Svizzera. In luglio, dopo una discussione in municipio, [redacted] sindaco leghista Cristian Tolettini [redacted] emesso un'ordinanza basata sulle norme in vigore: vietava l'accesso [redacted] luoghi aperti al pubblico di persone col volto coperto [redacted] maniera tale [redacted] impedirne l'identificazione. [redacted] era nato un caso fino a quando, la scorsa settimana, il prefetto di Como aveva annullato l'ordinanza per [redacted] di potere e duplicazione di [redacted] esistenti». Ma [redacted] sindaco aveva [redacted] che avrebbe [redacted]que multato la donna, [redacted] continuato a circolare velata per il paese.

«Da anni porto il velo, sono italiana, cresciuta a Drezzo e non ho fatto male a nessuno: perchè questo accanimento nei miei confronti?», chiede Sabrina. H[redacted] dato incarico [redacted] un avvocato di ricorrere contro le [redacted] perchè la norma non sarebbe applicabile nel c[redacted] di veli indossati per motivi religiosi. «Il vigile ha compiuto il [redacted] dovere - risponde Tolettini - e mi lascia sorpreso [redacted] fatto che possa suscitare più scalpore chi [redacted] rispettare la legge piuttosto che il contrario».

Sabrina, sposata [redacted] un[redacted] vale marocchino, quattro figli piccoli, si è convertita all'Islam dieci anni fa. «Questa storia va avanti [redacted] luglio - dice la madre Santina - sono venute anche le [redacted]. Mia figlia non [redacted] nulla di male e sono in ottimi rapporti con mio genero: lui pratica la [redacted] religione, io la mia». Serena Soffitta, il legale [redacted] Sabrina, aggiunge: «La mia cliente è sempre stata disponibile a mostrare il volto alle forze dell'ordine purchè a vederla sia una donna, come prescrive la sua religione».

[redacted] tutte, tra le musulmane, sono d'accordo. «È giusto rispettare la legge che vieta di coprire [redacted] volto, i precetti islamici consentono di mostrare [redacted] mani», osserva Souheir Katkhouda, vicepresidente dell'Associazione donne musulmane italiane (Admi) che opera per l'inserimento delle donne di fede islamica nelle società occidentali. [redacted] aggiunge: «Noi non favoriamo il coprirsi [redacted] volto in Europa, se alcune musulmane lo fanno [redacted] possiamo impedirlo. Nel caso di Drezzo ci rimettiamo alla legge anche se la nostra sorella non voleva far nulla [redacted] male, [redacted] solo una scelta religiosa».

LA MOGLIE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO: MAI RICEVUTO MINACCE

Ucciso [redacted] bruciapelo davanti al figlio

Rimini, stava preparando un ricevimento di matrimonio

[redacted] Rossini
RIMINI

Gli hanno sparato al volto mentre stava riverniciando una vecchia panca nel cortile [redacted] sua abitazione, [redacted] palazzina padronale della Tenuta del Tempio antico, attorno alla quale aveva costruito un piccolo impero economico: duecento ettari, quaranta dei quali occupati da vigneti, e un [redacted]tro banchetti per i matrimoni.

I killer sono entrati in azione [redacted] a mezzogiorno e mezzo, [redacted] nel casolare accanto, separato da un'alta siepe, il catering preparava aperitivi per duecento invitati. Vittorio Galli, imprenditore agricolo, di San Giovanni in Marignano (Rimini) ha visto in faccia [redacted] suo assassino e forse l'ha riconosciuto, ma [redacted] ha avuto il tempo di chiedere aiuto alla figlia Marika, 19 anni, né al figlio Luigi, che in quel momento si trovavano rispettivamente in [redacted] con un piatto di salsicce da cuocere e in cantina a scegliere i vini. L'unico testimone dell'esecuzione è stato il cane Rex, il pastore tedesco legato alla [redacted] sotto un abete secolare.

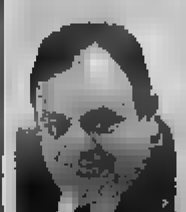
L'uomo che ha sparato è sceso da [redacted] Fiat 600 di colore grigio chiaro: ha fatto fuoco [redacted] bruciapelo [redacted] una pistola semi-automatica calibro 7,65. [redacted] proiettile [redacted] sotto l'occhio destro ed è [redacted] nuca. Un secondo colpo non è esploso, forse perché l'arma si è inceppata: il bossolo è stato trovato intatto. Quindi è salito nell'utilitaria dove era rimasto in attesa un complice. Solo dopo il boato i due figli dell'imprenditore e il fidanzato della ragazza sono [redacted]. Luigi ha cercato di frenare gli aggressori, ma intravista l'arma, si è riparato dietro a un ulivo: ha fatto in tempo a veder sgommare l'auto, con due 35-40enni a bordo, senza memorizzarne la targa. Un minuto prima Valentina, 50 anni, moglie dell'imprenditore, mentre coglieva fichi nell'orto, aveva notato l'auto raggiungere [redacted] e [redacted] pensato si trattasse dei primi invitati. «Lo sparo? Ho creduto fosse [redacted] cacciatore, poi ho sentito gridare mio figlio: con una mano sollevava la testa del padre, con l'altra cercava di tirargli fuori la lingua: temevo una caduta dalle scale...».

La signora assicura di non aver mai ricevuto minacce. «Mi sembra un film», racconta. «Siamo lavoratori, per la tenuta abbiamo [redacted] mutui: la nostra [redacted] preoccupazione era la vendemmia che comincia domani». La circostanza che Galli ave[redacted] un importante capitale immobiliare, [redacted] non altrettanta liquidità finanziaria ha trovato conferma tra gli investigatori, carabinieri coordinati dal p[redacted] Marino Cerioni. Il delitto è apparentemente inspiegabile: Galli non aveva problemi [redacted] la giustizia, non era coinvolto in giri loschi, non frequentava amicizie pericolose. Potrebbe però aver dato fastidio a qualcuno la sua spiccata propensione per gli affari, [redacted] pallino che lo portava a trattare terreni appetibili a molti. Tra i primi a essere interrogato [redacted] però [redacted] che gliel'aveva giurata dopo essere stato sfrattato: avrebbe un alibi di ferro.

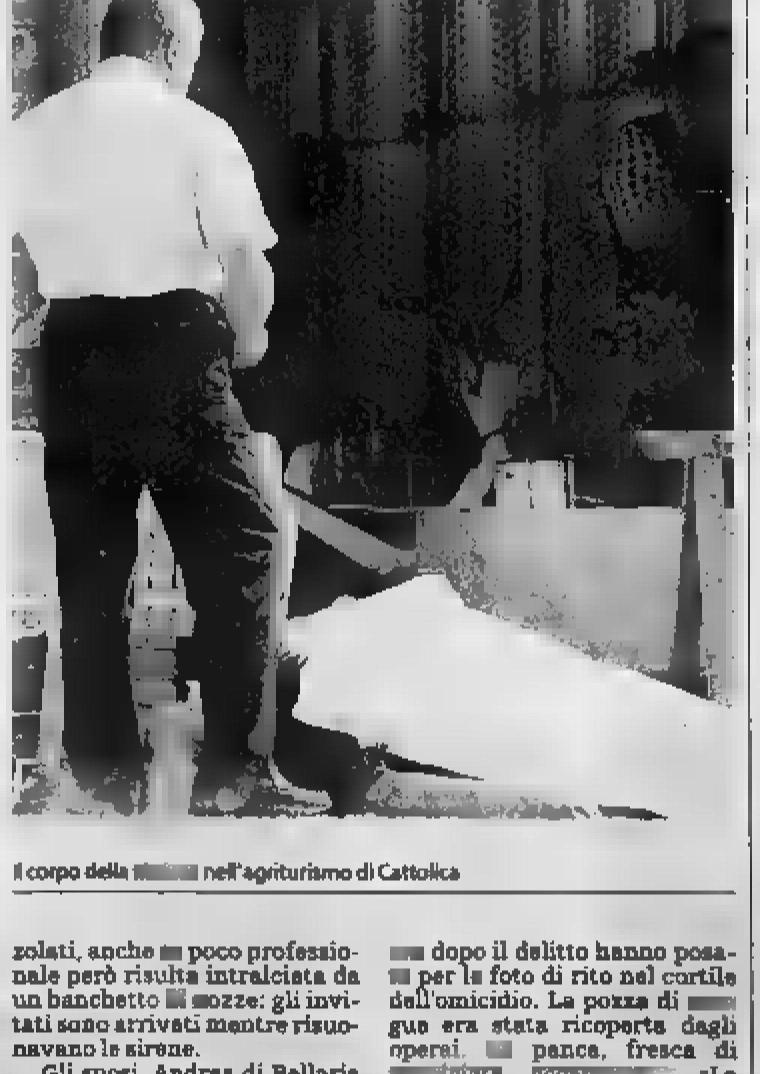
E' priva di fondamento, invece, la voce circolata dopo il delitto secondo cui gli assassini si sarebbero rivolti così alla vittima: «E' lei Vittorio Galli?». Non è caduta però l'ipotesi che ad agire [redacted] stati killer prezzolati, anche [redacted] poco professionale però risulta intralciata da un banchetto [redacted] nozze: gli invitati sono arrivati mentre risuonavano le sirene.

Gli sposi, Andrea di Bellaria e Federica di San Marino, non [redacted] sono accorti [redacted] niente: tre [redacted] dopo il delitto hanno posa[redacted] per la foto di rito nel cortile dell'omicidio. La pozza di [redacted]gue era stata ricoperta dagli operai. [redacted] panca, fresca di [redacted], [redacted] «La terrò per ricordo», ha sussurra la vedova.

LA VITTIMA



■ VITTORIO [redacted]
Aveva 54 anni ed era un imprenditore vinicolo piuttosto noto per la sua «Tenuta del Tempio Antico», a pochi chilometri dal mare e al centro [redacted] Valconca. La Tenuta è una casa vinicola definita dagli esperti «di grande rilievo, grazie ai prodotti curati dai proprietari [redacted] rispetto ambientale più rigoroso». Quattordici dei vini prodotti nella tenuta della vittima sono tra quelli selezionati per la festa del «Capodanno del vino», giunto alla terza edizione e in programma domenica prossima in piazza Silvagni a [redacted] Giovanni in Marignano, una cittadina che con i suoi 220 ettari a vite e 230 aziende vitivinicole dal 2000 è entrata a far parte del Club delle Città del Vino.


Il corpo della [redacted] nell'agriturismo di Cattolica

ERA SCAPPATA DI CASA

«Salvata» dagli [redacted] della polizia

IMPERIA

Era scappata di casa dopo un litigio con [redacted] mamma [redacted] la fuga verso la libertà è stata interrotta da un fitto scambio di sms che ha visto protagonisti anche la polizia. Decine di messaggi destinati [redacted] sedicenne di Sanremo che alla fine l'hanno fatta cedere da propositi irreparabili e confessa[redacted] che di strada [redacted] fatta ben poca: [redacted] a Imperia, a venti chilo[redacted]tri di distanza.

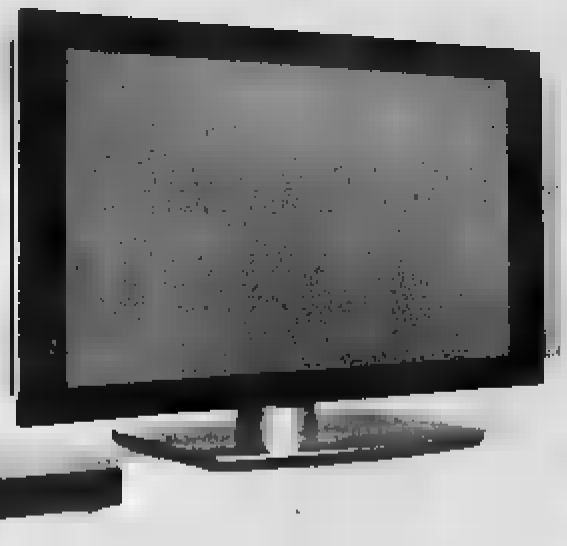
L'emergenza è scattata quando la madre si è presentata al commissariato di Sanremo denunciando la scomparsa della ragazza: «Abbiamo avuto un banale litigio e lei se ne è andata di casa sbattendo la porta, ha spento anche il cellulare, sono molto preoccupata, sono ore [redacted] non ho sue notizie». Poi è risuonato uno squillo, era il cellulare della mamma con un [redacted] in arrivo. Così è iniziato tra madre e figlia un fitto scambio di messaggini che ha consentito agli esperti della polizia di mettersi in contatto con il gestore e individuare i ripetitori delle chiamate. In breve tempo gli agenti hanno così scoperto che l'adolescente doveva trovarsi nella zona di Imperia e il cerchio ha iniziato a stringersi con una serie di controlli a tappeto. Poi la fine dell'emergenza: «Venite a prendermi, [redacted] alla stazione di Imperia». [g. ga.]

IL SALONE DI MILANO

Nell'era della tecnica trionfa l'artigianato

Nell'«hi-fi» di qualità sono gli italiani a vendere ai giapponesi Diffusori capolavori di ebanisteria e lunghe ricerche sui materiali Presentati i compact «super audio»: sono loro i dischi del futuro

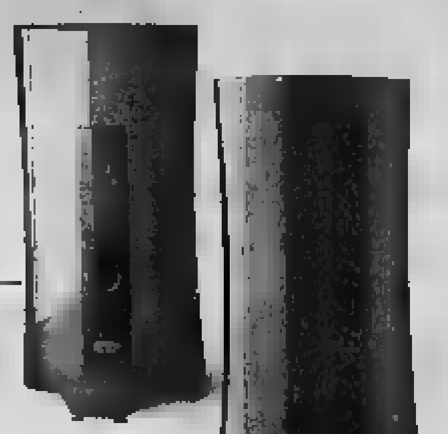
Bruno Ruffilli
MILANO

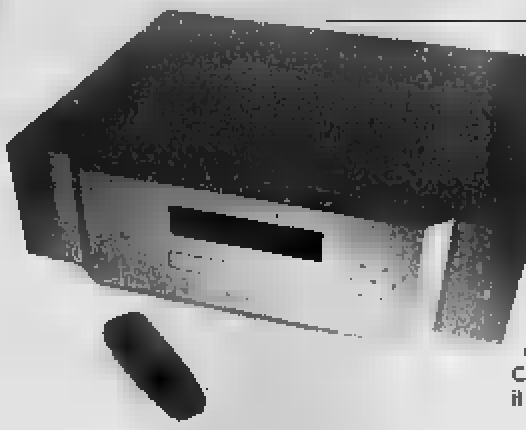


■ **LO SCHERMO GIGANTESCO**
Pioneer ha vinto il premio EISA (European Imaging and Sound Association) per il «PDP 435 HDE», un monitor al plasma da 45 pollici dalle prestazioni eccezionali. E' presente all'esposizione milanese con ottimi impianti audio-video e il nuovo «PPD 615», da 61 pollici.

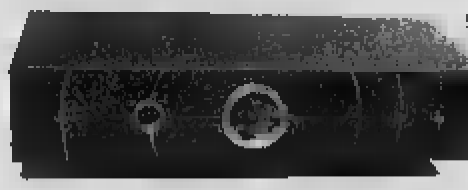
■ **TUTTO IL POSSIBILE (E OLTRE)**
Windows Media Center (a sinistra) è un centro completo per l'intrattenimento multimediale: legge dvd, cd audio e tutto quello che si può scaricare da internet. C'è anche il telecomando. Da 1000 a 3000 euro

■ **LE CASSE DEI GRANDI MAES[redacted]**
Lo Stradivari Homage (sotto) della Sonus Faber: legni pregiati, dimensioni imponenti, suono eccelso, prezzo stratosferico. Ce l'hanno anche Salvatore Accardo e Uto Ughi.





■ **ALTA FEDELTÀ ALL'ITALIANA**
«Audio Analogue» ha presentato a Milano [redacted] gamma di prodotti completamente rinnovata. Lo sguardo va verso il futuro: la più recente incarnazione del celebre lettore «Maestro» (nella foto a sinistra) stabilisce infatti nuovi standard nella riproduzione dei compact disc. Costa 2250 euro. [redacted] economico il modello «Paganini»: 1395 euro.



■ **LA TV CON GLI OCCHIALI**
Una volta c'erano gli occhiali con le lenti colorate, una lente verde e una rossa, per simulare l'effetto tridimensionale al cinema: di tanto in tanto ritornano, per stupire i bambini. Decisamente da adulti, invece, la creazione della [redacted]ese Sensio: occhiali digitali, per guardare film e spettacoli televisivi senza la tv: un computer elabora il segnale di tv e Dvd, due microschermi a cristalli liquidi fanno il resto. Il prezzo? 3600 euro.

Valvole e transistor. Sistemi Home theatre ultracompatti [redacted] impianti pesanti come casseforti. Al Top Audio & Video Show che [redacted] chiude oggi [redacted] Milano c'è questo e molto altro: tra concerti, seminari, dimostrazioni, è in mostra il meglio dell'elettronica di intrattenimento. Nelle salette del Quark Hotel i produttori italiani [redacted] ben 30, su 116 espositori. Propongono apparecchi audio e video, accessori, soluzioni per la domotica, ma non mancano le piccole case discografiche specializzate in edizioni audiofile.

Sono nomi quasi sempre sconosciuti ai frequentatori dei centri commerciali, ma venerati dagli appassionati di tutto il mondo. Tanto che sulle snobbissime riviste inglesi, tra marchi storici dell'alta fedeltà d'oltremanica, compaiono spesso i diffusori Sonus Faber, capolavori di ebanisteria, oltre che prodigi di acustica. Oppure i Cd player North Star e Lector, questi ultimi considerati negli Stati Uniti un riferimento assoluto. [redacted] le elettroniche Audio Analogue, battezzate [redacted] i nomi dei grandi compositori d'opera (Puccini, ad esempio, è un amplificatore integrato). «Tra i Paesi in cui vendiamo di più - spiegano i responsabili [redacted] ditta toscana - ci sono la Germania [redacted] la Francia, ma anche l'estremo Oriente». Come dire che, se a livello consumer sono gli italiani a comprare prodotti giapponesi, nell'hi-fi di qualità avviene spesso il contrario; una conferma viene dalla Norma, azienda di Cremona che produce amplificatori: dopo l'Italia, il secondo mercato è il Giappone.

Certo, i prezzi sono alti (un impianto completo può arriva[redacted] a costare come e più di un'utilitaria), [redacted] la qualità nasce da lavorazioni artigianali, attenta selezione dei componenti, lunghe ricerche su materiali e tecnologie. Così alla fine gli apparecchi italiani sono perfino convenienti, al confronto con quelli stranieri. Poi [redacted] sono [redacted] economiche di marchi prestigiosi [redacted] ditte co[redacted] Indiana Line e Chario, che hanno in catalogo ottimi prodotti a prezzi più abbordabili: [redacted] un po' d'impegno possono bastare meno di mille euro per entrare nel mondo dell'hi-fi. [redacted] c'è il mercato dell'usato, con centinaia di offerte [redacted] Ebay e sui mercatini virtuali specializzati in alta fedeltà. Su internet intanto si moltiplicano [redacted] forum e i siti dove gli appassionati si scambiano opinioni e consigli, [redacted] alle pubblicazioni in edicola (Suono, Audio Review, Fedeltà del Suono, AF Digitale) si sono affiancate ve[redacted] proprie riviste online, [redacted] «TntAudio» e «VideoHifi». La differenza di impostazione sta già tutta nel [redacted]: puristi del suono a due canali i primi, aperti alle contaminazioni col mondo dell'Home Teathre i secondi.

Ed è questa la strada scelta dal Top Audio & Video Show, la più importante delle [redacted]gne italiane, con circa ventimila visitatori lo scorso [redacted]. Accanto alle valvole, ai diffusori alti due metri, ai cavi per cd in argento, nelle ultime edizioni uno spazio crescente è dedicato ai videoproiettori, ai siste[redacted] integrati di intrattenimento multimediale, magari anche dotati di connessione internet, a lettori Dvd sempre più complessi. D'altra parte è il video il settore che fa registrare l'espansione maggiore: da qualche anno le vendite di film e [redacted] musicali sono [redacted] vertiginosa, [redacted] quelle di cd e lettori solo audio ristagnano, schiacchiate dalla concorrenza di internet e dal diffondersi degli Mp3.

Gli audiofili possono [redacted]larsi [redacted] il prossimo avvento del Super Audio Cd, che sulla carta è il supporto musicale del futuro, [redacted] qualità [redacted] mai raggiunta finora. Eppure alla rassegna milanese i giradischi esposti [redacted] più numerosi dei lettori SuperAudio Cd: perfino la storica Marantz ne ha presentato [redacted] modello nuovo, segno che il vecchio disco in vinile gode ancora di ottima salute.

bruno.ruffilli@lastampa.it

LA PROVOCAZIONE A IVREA, LO STAND PIU' VISITATO E' LA RICOSTRUZIONE DEL POSTRIBOLO

In fiera il mestiere più vecchio del mondo

Alessandro Ballesio
IVREA

Luci soffuse, melodie da Moulin Rouge che si diffondono nell'ambiente, donne [redacted] abito da sera avvolte da' lunghi foulard fatti con piume di struzzo e circondate da clienti con la vestaglia di seta. Tutto come in una vera casa di piacere, segnalata con tanto di insegne per chi passa in strada. Amsterdam? No, un elegante alloggio sette[redacted] nel [redacted] di Ivrea, la città piemontese dove [redacted] nata l'Olivetti.

Qui, la storia insegna che sono abituati a sperimentare: nuovi progetti [redacted] macchine da scrivere, perfino [redacted] modello [redacted] società preso [redacted] prestito dagli studiosi più autorevoli. Oggi, però, non si sta sperimentando l'abrogazione della legge Merlin, che nel 1958 fece chiudere i postriboli. Questo è soltanto un angolo della rievocazione storica dei «Mestieri della memoria», come [redacted] battezzato l'iniziativa gli organizzatori, gli stessi che ogni anno si occupano [redacted] celebre carnevale delle arance.

«E', oppure no, il mestiere più antico del mondo? Ditemi voi, allora, che male c'è a ricordarlo. Lo facciamo con classe, senza essere volgari», sorride una signora di mezza età, che vuole somigliare più a Marlene Dietrich che a una protagonista dei film di Tinto Brass. Un [redacted]io, o qualcosa [redacted] più? «Certo, vuole essere [redacted] provocazione - dice Elvio Gambone, presidente dell'associazione Eporedia 2004 - se riaprissero i postriboli, finalmente le prostitute [redacted] [redacted] andrebbero dalle strade. E poi questo lavoro [redacted] parte [redacted] gli altri della tradizione, chi può negarlo?». Uno scandalo? Tutt'altro. «In questi casi si usa il buon gusto, non si è visto niente di scabroso. No, non abbiamo ricevuto critiche, e nemmeno qualcuno si è sognato di insultare i figuranti in costume: tutti, compreso il padrone di casa [redacted] parte di un gruppo storico, in città sono molto conosciuti».

Attorno ai palazzi d'epoca della via che taglia in due il cuore della città, da sabato sono arrivati migliaia di visitatori. Ci sono gli stand di ciabattini, arrotini, fabbri e sellai, nella piazza principale, quella del municipio, hanno ricostruito l'officina della macchina da scrivere più conosciuta dell'Olivetti. [redacted] la curiosità è tutta per villa Gina, dal [redacted] dell'unica casa di piacere della città che [redacted] chiusa sei anni prima dell'entrata in vigore della Merlin. L'hanno potuta osservare, però, soltanto dalla strada. Chi ha cercato di salire spinto dalla curiosità ha trovato una porta chiusa e si è dovuto accontentare di sbirciare da lontano.

Un'altra insegna richiamava il «Kitty Saloon», [redacted] dei più famosi «saloni» [redacted] Parigi: la maitresse nel secondo dopoguerra aveva ricevuto la legio[redacted] d'onore per aver salvato decine di partigiani ospitandoli nelle sue stanze. E qualcuno ci scherza anche [redacted]: «E' stato l'u[redacted] mestiere della rassegna per cui non c'era neppure una dimostrazione pratica».

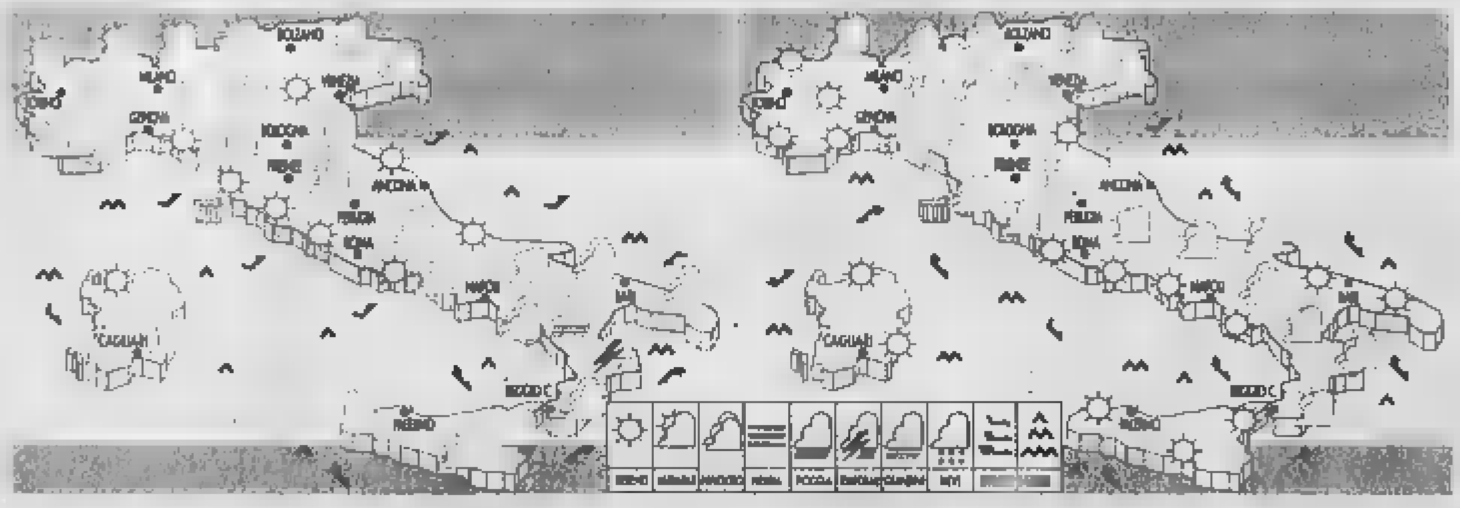
IL [redacted] M/ CE LOI RLDI

L'ESTATE STA FINENDO. Ultimi sprazzi estivi, prima dell'incipiente autunno. Mentre nelle regioni [redacted] Nord e [redacted] Centro è tornato ad imporsi il cielo sereno o poco nuvoloso, al Sud sia oggi che domani il tempo resterà incerto e non mancheranno gli ultimi episodi temporaleschi. Da mercoledì a tutto venerdì prossimo, grazie all'alta pressione, potremo contare su prevalenti condizioni [redacted] sereni o poco nuvo[illegible] e sugli ultimi tepori estivi.

Sul fine settimana però, a rimettere tutto in discussione sarà la prima moderata perturbazione autunnale. Comporterà annuvolamenti in via [redacted] intensificazione con piogge e temporali che dal Nord tenderanno a propagarsi verso le regioni del Centro. Anche [redacted] temperature invertiranno la loro tendenza scendendo di alcuni gradi ad iniziare dal Nord.

Venti: deboli sud-occidentali al nord tendenti a provenire da nord-nord-est; deboli occidentali sulle regioni tirreniche; inizialmente [redacted] direzione variabile al sud, tendenti a divenire occidentali.

Mari: mossi o molto mossi il mare ed il canale [redacted] Sardegna; mossi lo stretto di Sicilia e lo Jonio, con tendenza ad attenuazione del moto ondoso sul mar Jonio; poco mossi i restanti [redacted].



OGGI. Al Nord e al Centro da sereno a poco nuvoloso, salvo alcuni parziali annuvolamenti sulle Alpi e sugli Appennini durante le ore pomeridiane. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti con residui piovaschi o temporali sulla Sicilia e sulla Calabria ionica ma con tendenza a miglioramento.

DOMANI. Parziali annuvolamenti sulle regioni di Nord-Est, sulla Toscana e sulle Marche. Sereno sul resto del Centro e sulla Sardegna. Residui annuvolamenti al Sud con ancora qualche sporadico piovasco pomeridiano sulla Sicilia orientale e sulla Calabria ionica.

[redacted]' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	[redacted]	25	Bologna	13	25	Bari	17	24
Bolzano	[redacted]	26	Firenze	14	29	Napoli	16	27
Verona	12	26	Pisa	14	27	Potenza	16	26
Trieste	18	24	Ancona	15	23	S. M. Leuca	18	24
Venezia	12	24	Perugia	13	27	Reggio C	19	20
Milano	[redacted]	26	Pescara	17	24	Palermo	17	24
Torino	11	24	L'Aquila	16	25	Catania	17	23
Cuneo	11	24	Roma Giamp.	16	26	Messina	18	20
Genova	20	25	Roma Fium.	17	27	Alghero	15	28
Imperia	16	24	Campobasso	13	19	Cagliari	16	29

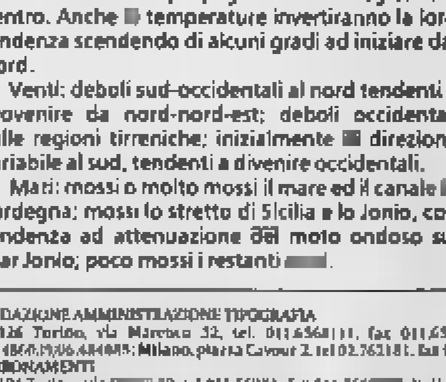
CITTA' ESTERE (PRE[redacted] DEL 21 [redacted]

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	23	nuvoloso	Lisbona	16	25	sereno
Atene	22	23	sereno	Londra	13	19	pioggia
Bangkok	23	[redacted]	[redacted]	Los Angeles	[redacted]	27	[redacted]
Berlino	9	[redacted]	parz. nuv.	Madrid	16	30	sereno
Bruxelles	12	[redacted]	nuvoloso	Montecarlo	16	25	sereno
Bucarest	14	23	parz. nuv.	Montreal	11	17	pioggia
Budapest	8	21	sereno	Mosca	3	14	nuvoloso
Buenos Aires	16	27	sereno	New York	14	25	sereno
Copenaghen	14	18	nuvoloso	Parigi	12	25	parz. nuv.
Dublino	10	14	parz. nuv.	Pechino	12	22	nuvoloso
Francoforte	6	21	nuvoloso	Praga	6	20	parz. nuv.
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	14	24	parz. nuv.
Ginevra	[redacted]	25	nuvoloso	S[redacted]	13	21	nuvoloso
Helsinki	11	19	parz. nuv	Sydney	11	16	nuvoloso
Il Cairo	19	35	sereno	Tokyo	19	25	nuvoloso
Istanbul	15	22	sereno	Varsavia	8	18	sereno
Johannesburg	12	20	sereno	Vienna	7	19	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. [redacted], fax 06.4868.19/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via [redacted] 80, tel 011.56381, fax 011.5627[redacted] Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
[redacted] di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa [redacted] Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 0[redacted].490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 56[redacted]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano libere e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come puoi vedere, non lo riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 3,2 gradi fr[redacted].

Vuoi [redacted] prova [redacted] Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Marca	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2
Panna	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Rocchetta	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Uliveto	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

[illegible]

www.santanna.it

Acqua [redacted] di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

MALTEMPO

Allagamenti in tutto [redacted] Sud, danni in Calabria e Basilicata
Due morti [redacted] Puglia in [redacted] incidente causato [redacted] pioggia

Il maltempo ha causato gravi danni [redacted] sud. A farne [redacted] spese maggiori è [redacted] la Calabria, dove si sono abbattuti violenti temporali [redacted] c'è stata una frana nel reggino. [redacted] foggiano la stazione ferroviaria [redacted] Rocchetta Sant'Antonio è isolata da ieri, completamente invasa, come le strade che la collegano, da [redacted] fiume di fanghiglia che in alcuni punti ha raggiunto il metro di altezza. Anche a Melfi, [redacted] potentino, [redacted] gravi i danni che ha lasciato dietro di sé [redacted] violento temporale, [redacted] l'esondazione del fiume Ofanto. Proprio l'asfalto bagnato potrebbe essere all'origine [redacted] incidente stradale avvenuto nel Salento: nello scontro frontale tra due auto, hanno perso la vita due coniugi di Salve (Lecce), mentre sei persone, tra cui [redacted] bambina cinese [redacted] tre anni, sono [redacted] ferite. I sindaci dei comuni più colpiti intendono chiedere lo stato di calamità.

Ancora temporali al Sud

VALTELLINA

Falso allarme sui due escursionisti tedeschi
Il soccorso alpino: [redacted] ci sono dispersi sotto la frana

[redacted] risultano essere dispersi [redacted] Valtellina, dopo la gigantesca frana che si [redacted] Valfurva nel pomeriggio di ieri. Anche questa mattina decine [redacted] uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, della Forestale, del Soccorso alpino civile, vigili del fuoco di Bormio e unità cinofile hanno fatto un accurato sopralluogo sul corpo frana. Alle caserme dei carabinieri della zona [redacted] agli alberghi e rifugi non risulta che ci siano persone scomparse o escursionisti [redacted] agli alberghi [redacted] rifugi. Ed [redacted] quella di un falso allarme l'ipotesi più accreditata [redacted] possibilità che [redacted] frana potesse aver travolto due escursionisti di nazionalità tedesca che erano stati visti [redacted] verso il rifugio Quinto Alpini, poco prima che si staccasse il maxi-smottamento di dieci milioni di metri cubi di ghiaccio e roccia dal Pizzo Thurwieser.

AL SECONDO POSTO UN'ALTRA PIEMONTESE: CHIARA, DI SUSA

L'Italia ha la sua Miss [redacted] la torinese Cristina

La vincitrice dedica il trionfo a un cugino morto e al presidente Ciampi Alta 1,82, i capelli biondi e gli occhi celesti, un grande e dolce sorriso Ha compiuto diciotto anni pochi giorni fa: «La famiglia è la mia forza»

[redacted] **Corbi**
inviata a SALSOMAGGIORE (Parma)

[redacted] fine ha vinto la piemontese Cristina Chiabotto, 18 anni compiuti il 15 settembre, la faccia rassicurante della [redacted] e sapone. [redacted] lei la nuova [redacted] Italia. Ha battuto [redacted] conterranea [redacted] coetanea Chiara Perino di Susa, quella che ha ottenuto più consensi col televoto, [redacted] la [redacted] siciliana, Ambra Lombardo, diciottenne dal carattere forte che ha infastidito la giuria.

Cristina [redacted] bella, anzi bellissima [redacted] (è alta 1,82), capelli biondi, occhi celesti, un largo [redacted] dolce sorriso. Su di lei, liceale di Borgaro Torinese, molti giurati hanno puntato da subito. Alla [redacted] si ritrova con la [redacted] lo scettro [redacted] rappresentare la bellezza italiana (era dall'83 che non [redacted] una torinese).

[redacted] Fiorella la descrive [redacted] «buona, intelligente, [redacted]siva», [redacted] sottolineare che sua figlia non è solo un corpo. È [redacted] accanto alla ragazza ed è diventata, nonostante la scomoda patente di [redacted] di favorita, una [redacted] altre [redacted] grazie al carattere allegro, socievole, generoso. È molto forte. «A casa tengo tutto sotto controllo», dice. [redacted] non facciamo fatica [redacted] crederle.

Con Cristina ha [redacted] rapporto molto stretto, [redacted] grande confidenza e adesso qualche preoccupazione c'è. «La vita cambierà [redacted] bene [redacted] l'importante è che [redacted] coronato il [redacted] sogno di Miss e che riesca a esaudire anche [redacted] sogno [redacted] fare la modella o l'attrice, [redacted] lo merita», dice la madre pensando [redacted] quanto sia [redacted] difficile quest'anno «in cui un grande dolore ci ha colpiti».

Lei, [redacted] nuova rappresentante della bellezza italica, [redacted] stordita [redacted] felice. Non ha mai fatto leva con la giuria su questo doloroso momento della [redacted] vita: il cugino Salvatore è morto in un incidente stradale in primavera. Anche adesso che indossa la corona e mischia lacrime di gioia a quelle di nostalgia per un affetto che le è mancato, non vuole sollecitare simpatia facendo leva sulla pietà. [redacted] ci [redacted] dubbi, comunque, che questo [redacted] è dedicato anche [redacted] Salvatore. Adesso però è il momento pubblico della gioia.

Te lo aspettavi?
«Assolutamente no».

[redacted] adesso?
«Non [redacted] so, sono stordita, spero di lavorare nella moda e nel cinema».

Cambierai città?
«[redacted] per lavoro, ma io adoro il mio paese [redacted] anche Torino. Tutti pensano che sia [redacted] città fredda, invece non è così».

Sei fidanzata?
«No».

E allora chi è Alessandro che ti mandava i fiori in albergo?
«È [redacted] persona speciale, ma c'è ancora della [redacted] da fare perchè diventi [redacted] definitiva».

[redacted] colleghe hanno detto che [redacted] Bush e Oriana Fallaci, la pensi anche tu così?
«Le polemiche politiche non m'interessano. Penso che la guerra [redacted] sempre un errore. È terribile quello che sta succedendo. In questi giorni ho sempre chiesto i giornali per sapere quello [redacted] accadeva».

E chi [redacted] le persone che ammiri?
«Io ammiro il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che [redacted] persona splendida».

Potresti dedicare anche a lui la vittoria, no?
«Perchè no, [redacted] un onore».

Sei molto bella, adatta a Miss Italia ma anche a Veline. [redacted] hai mai pensato di partecipare al programma di Ricci?
[redacted] ci ho pensato perchè non mi sento adatta [redacted] Veline. Ho un carattere timido [redacted] Mammuccari mette troppo in ridicolo le [redacted]ze. Ma in questo non c'è nessun giudizio sul programma».

Diplomatica...
(ride).

E che cosa pensi di qu[redacted] esperienza a Miss Italia?
«È sempre stato un mio sogno, è un concorso che fa parte della tradizione del Paese. E io sono legata alle tradizioni. Ricomincerei tutto da capo domani...».

Ci credo, hai vinto...
«Anche se non avessi vinto. Ho fatto delle amicizie, è stata una bella esperienza».

La prima serata era il tuo compleanno, che regalo hai avuto?
«Quale regalo migliore di avere Gabriel Garko a pochi metri...».

La tua famiglia?
«È la mia forza. Mamma è meravigliosa, [redacted] anche [redacted] papà. Tutti [redacted] sono molto impegnati con il lavoro, [redacted] stati consiglieri comunali nella giunta del [redacted] paese per molti anni. Ho una sorella [redacted] undici [redacted] Serena, [redacted] cui [redacted] molto legata: nonostante la differenza di età è la mia migliore amica e anche la mia fan più accanita».

[redacted]

LA GIURIA
Presidente: Giorgio Panariello. Giudici: [redacted] Argento, Giovan[redacted] Ralli, Sebastiano Somma, Ambra Angiolini, Yuri Chechi. Paolo Bonolis ha risposto alle domande delle [redacted]

LA [redacted] TECNICA
E' il gruppo di esperti che ha seguito [redacted] ragazze sin dalle «prefinali» nazionali di San [redacted]nedetto del Tronto. Presidente: Edwige Fenech. Commissari: Fioretta Mari (esperta [redacted] recitazione), Daniela Vergara (giornalista del Tg2), Jenny Tamburi (responsabile casting), Lorenzo Bringheli (fotografo di moda), Robin (visagista)

I DATI D'ASCOLTO
Terza serata (sabato): Prima parte: 5 milioni 119 mila spettatori (con punte superiori ai 6 milioni), 29,72 per cento di share. Seconda parte: [redacted] milioni 107 mila (28,54 per cento). Seconda serata (giovedì). 5 milioni 320 mila spettatori (con punte [redacted] quasi 8 milioni), 25,36 per cento di share. Prima [redacted] (mercoledì) [redacted] milioni 180 mila spettatori, 24,57 per cento di share

IL GIUDIZIO DELLA RAI
«C'è una necessità di ripensamento» che però è «sganciata dagli ascolti, ma il programma resta comunque un prodotto competitivo», ha detto il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. Il traguardo per la serata finale, i cui dati saranno comunicati questa mattina, era il 30 per cento di share.

La vincitrice Cristina Chiabotto, 18 anni [redacted] destra) esulta [redacted] la seconda classificata, Chiara [redacted]

TRIBUNE RIFATTE NELLA NOTTE

Asti, [redacted] Palio non rinuncia al pubblico

ASTI

Rione Torretta in festa per la vittoria del Palio [redacted] Asti: un successo atteso da ventotto anni. Merito del g[redacted] fantino Giuseppe Zedde detto «Gingillo» che ha montato [redacted] cavallo «Ergo Song», vincitore anche nel 2003. L'animale [redacted] di proprietà del fantino Luigi Bruschelli «Trecciolino» che con i suoi otto Palii vinti a Siena insegue due grandi [redacted] Beppino Pes (9) [redacted] mitico «Aceto» (14). Al secondo posto [redacted] fratel[redacted] di «Gingillo», Virginio (borgo Tanaro) che, [redacted] differenza di Giuseppe, non fa parte del gruppo [redacted] fantini fedelissimi di Bruschelli.

[redacted] Palio non era iniziato sotto i migliori auspici. Sabato il procuratore Sebastiano Sorbello aveva disposto il [redacted]questro di gran parte delle tribune [redacted] piazza Alfieri dove si [redacted] la sfida, in seguito [redacted] verifiche compiute dopo l'esposto di una ditta esclusa dall'appalto, che evidenziava irregolarità nel montaggio. Si è lavorato a lungo per rimettere [redacted] posto le tribune che [redacted] sono state riaperte. Un'altra preoccupazione [redacted] legata [redacted] possibili incidenti ai cavalli: un gruppo di animalisti ha [illegible] che striscioni, ma la corsa si [redacted] svolta senza cadute.

Non [redacted] per altro mancate le emozioni, grazie alla rivalità tra alcuni borghi, come tra i vincitori della Torretta [redacted] Santa Caterina (prima nel 2003) e fra [redacted] Secondo che si affidava al quotatissimo Beppino Pes [redacted] Tanaro. I fantini dei due rioni si sono frustati senza pietà in corsa e alla fine Tanaro, [redacted]stante non avesse centrato la vittoria, esultava per aver preceduto al traguardo gli odiati rivali, giunti quinti. E [redacted] accendere la sfida ha contribuito anche il blitz, compiuto domenica di prima mattina, da Tanaro che ha scaricato in una piazza del rione avversario cento galline: sono dovuti intervenire gli operatori della municipalizzata per catturarle. Anche questo fa Palio. **[f. c.]**

[redacted] MILIONI DI PERSONE IN STRADA PER LA «NOTTE BIANCA» NELLA CAPITALE, NESSUN [redacted]

Veltroni: perché Roma non ha dormito

«La gente chiede cultura, noi diamo le risposte che la tv ignora»

Un momento della «Notte Bianca» di Roma: folla in via del Corso

intervista
[redacted]

ROMA

TUTTO in una notte, [redacted] che notte. Walter Veltroni è stato sindaco, ascoltatore di jazz, visitatore di mostre, consolatore della mamma di Simona Torretta, cicerone per Kerry Kennedy, la figlia di Bob, assaggiatore di prosciutto [redacted] piazza Esedra, stregone esorcista contro i black out nella sede del Gestore nazionale della rete elettrica. E' stato persino vigile urbano, a piazza Venezia, quando ha inseguito due ragazzi su una motocicletta che si [redacted] infilati nell'isola pedonale. [redacted] mattino, esausto, dopo l'ultimo saluto all'ambasciata di Francia, s'è finalmente messo a letto. Non prima di una telefonata con il questore, Nicola Cavaliere: «Mi ha detto soltanto: tutto [redacted] posto, incredibile, [redacted] città di cui andare fieri, con due milioni di persone in strada [redacted] nemmeno il più piccolo incidente».

[redacted] Veltroni, la prima valutazione su questa seconda [redacted] Bianca che ha [redacted] i romani [redacted] piedi fino all'alba.
«Non solo i romani, direi. Comunque i numeri sono eccezionali. Sono orgoglioso di questa città: un milione e seicentomila quelli che hanno utilizzato i mezzi pubblici; 2600 i visitatori del [redacted] napoleonico, più di quanti ne vanno in [redacted] diecimila ai Capitolini, c'erano ragazzi in [redacted] ancora alle cinque del mattino; cinquemila al museo del folklore a vedere i vecchi Carosello. A memoria d'uomo, la Notte Bianca è [redacted] evento culturale mai svolto prima nel nostro paese. E poi per la diversificazione: si andava dal barocco alla disco, all'Eneide, al cinema».

> Ci accusano di essere nazional-popolari? E allora? L'intera città ha partecipato Questo è il nostro contributo alla qualità della vita e non ci limitiamo a questo evento Ora sui giornali di tutto il mondo si parla di noi Vogliamo diventare un modello per tutti gli altri

Un tempo si sarebbe detto che inseguite il nazional-popolare.
«Embè, sì, che male c'è? Partecipano [redacted]ti. E' il nostro contributo alla qualità della vita. Non soltanto per la Notte Bianca, noi [redacted] gran domanda di cultura. La televisione [redacted] deciso di non rispondere. [redacted] lo sento [redacted] un dovere [redacted] Comu[redacted]. E comunque non sottovalutiamo la ricaduta economica: ieri gli alberghi erano tutti pieni e così ristoranti, bar, negozi, librerie».

Vi si accuserà di buttare [redacted] finestra troppi [redacted] in poche [redacted]
«Il Comune ha speso 1,5 milioni di euro. Altrettanto la Camera di commercio. Ma sono soldi ben spesi. Intanto l'immagine di Ro[redacted] nel mondo. Il giorno dopo, poi, la città è più sicura, più coesa, più solidale».

Sembrerebbe, sindaco, che lei [redacted] inventato [redacted] nuovo rito comunitario.
«E' un'idea di città, quella che esprimiamo. Tutti si devono sentire inclusi, [redacted] perché è importante che spettacoli e mostre siano gratis. Costruiamo reti: da quella dei volontari che aiutano gli anziani, [redacted] supermercati che salvano gli scarti per le mense della Caritas. Mostriamo energia: ora sui giornali [redacted] tutto [redacted] mondo [redacted] racconta quello che succede a Roma».

Scusi, ma lei parla di politica. O no?
Alza gli occhi al cielo, [redacted] per dire: lo sapevo che finivamo qua. «E' politica nella forma più alta del termine: è governo della [redacted].

Va bene, ma è politica. [redacted] Campidoglio sta diventando un modello di governo alternativo a quello di palaz[redacted] Chigi.
«Alt, abbiamo forse l'ambizione di diventare un modello per altre città. E in qualche modo ci stiamo riuscendo. Per [redacted] politiche sociali, [redacted] esempio, che molti ci studiano. Per il calmiere dei prezzi, che qui ci ha portato a ridurre l'inflazione e adesso altre città stanno applicando. Per il ruolo di [redacted] della pace: qui si marcia per l'Ossezia e si fanno appelli per la liberazione degli ostaggi in Iraq. Ed ora anche per le politiche culturali. C'erano diversi [redacted] di città europee, l'altra notte, che volevano capire».

E lei tutto ciò non lo chiama politica?
«Sì, [redacted] è un modello a livello [redacted] governo [redacted] una città e lì deve restare. Una città non è un Paese. Certo, ho la soddisfazione [redacted] vedere che la [redacted] ci[redacted] seguita all'estero con grande attenzione».

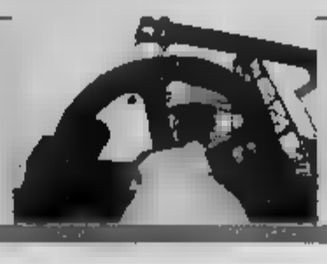
Allora è svelata la sua ambizione. Altro che Italia, lei pensa al resto del mondo...
«Beh, in effetti la Notte Bianca l'avevamo pubblicizzata sul "País", su "Libération" e [redacted] "Frankfurter Allgemeine Zeitung". Comunque questa è la nostra strategia. Se poi lungo la strada diventi [redacted] modello, lo decidono gli altri».

Già, il [redacted] veltroniano: il suo disco è andato bene, il libro vende che è un piacere, la Notte Bianca un successo.
«Ha dimenticato l'Africa. Sto per andare in Mozambico [redacted] studenti [redacted] liceo. Voglio che vedano l'Africa. Inauguriamo una scuola con i soldi che hanno raccolto».

LA PREALPINA®
Scoprite le offerte!
CASA-SCUOLA-UFFICIO
fino al 10 ottobre
La carta fedeltà è gratuita: SUBITO tua [redacted] informazioni
Mister "X" porta tower universale
SCONTO 20%
€ 15,50
€ 12,40
Lampada sospensione in vetro smerigliato Colore bianco [redacted] 100 watt / E27
lampada non inclusa
SCONTO 20%
€ 19,60
€ 15,68
Porta a soffietto in kit di montaggio - adattabile a [redacted]rse dimensioni
dim.: 83,8 x h214 cm - colore bianco
€ 48,90
€ 64,90
Forbice siepe [redacted] ondulata
€ 7,00
SCONTO 20%
€ 5,60
Completo di accessori
Aspirapolvere - aspiraliquidi "modello DUSTER"
Pot. 1400W - maniglia per il trasporto facilità di pulizia - peso 5,8 kg
€ 47,90
€ 31,80
Termoconvettore ventilato
3 temperature selezionabili
750/1250/2000W
termostato - ventilazione forzata
TAGLIASIEPI ELETTRICO
BLACK&DECKER®
380W - lama 41 cm
€ 58,70
LEGNO FAI DA TE KIT
LA PREALPINA®
Centri del Fai da Te
ACQUI TERME / AL tel. 0144.313.340
ALBA / CN tel. 0173.361.472
[redacted] tel. 0182.541.007
AOSTA tel. 0165.335.58
[redacted] / IM tel. [redacted]
CASTELL'ALFERO [redacted] tel. [redacted]
GENOLA / CN tel. [redacted]
IMPERIA tel. 0183.764.111
POIRINO / TO tel. 011.945.04.83
ROLETTO / TO tel. 0121.542.121 int. 244
CENTRO [redacted]
UFFICI CENTRALI tel. 0121.542.121
MAGAZZINO CENTRALE tel. 0121.342.156
APERTI LA DOMENICA

Crack Cirio, al via le azioni revocatorie

azioni revocatorie nei confronti delle banche di altri soggetti rientrati dei propri crediti nel Cirio, nonostante l'insolvenza del gruppo, gli state notificate. Lo ha detto ieri all'Ansa il commissario straordinario della Cirio, Mario Resca (nella foto), spiegando che «i soggetti interessati hanno già ricevuto notifica». Revocatoria anche la vendita Eurolat parte della Cirio alla Parmalat», operazione di si è già occupata in passato magistratura.



Yukos in le forniture

L'azienda petrolifera russa Yukos ha sospeso le esportazioni verso la Corporazione nazionale cinese del petrolio perchè non ha la possibilità di pagare i trasporti. Yukos, tuttavia, intende onorare i propri un'altra importante compagnia cinese, la Sinopec, fornendo in anticipo 750mila tonnellate di petrolio (5,5 milioni di barili) entro la fine dell'anno. Il consiglio d'amministrazione Yukos programmato di fornire 1 milione di tonnellate di greggio (7,3 milioni di barili).

OGGI L'INCONTRO TRA IL MINISTRO LEGHISTA ED IL RESPONSABILE DELL'ECONOMIA CHE DOMANI VEDRA' SIRCHIA E LE REGIONI

«Il Welfare non si tocca, estendere il bonus figli»

Maroni mette in guardia Siniscalco

ROMA

Politiche sociali e tetto per il contratto degli statali saranno i piatti forti sul tavolo del confronto fra i ministri dell'Economia Domenico Siniscalco e del Welfare Roberto Maroni che si vedranno oggi pomeriggio, nel quadro degli incontri per la messa a punto finale della finan- Manovra che varrà 35 miliardi di euro, secondo quando dichiarato oggi dal viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, un'intervista a la Stampa.

Nessun intervento correttivo del sistema di Welfare, abrogazione di misure di sostegno sociale già varate con le precedenti finanziarie, allargamento bo- figli ai primogeniti. Questi i paletti che fisserà Maroni, che presenterà inoltre al titolare del Tesoro un pacchetto di ulteriori proposte di sostegno alle famiglie. Ma Siniscalco Maroni ribadirà anche la contrarietà della Lega alla deroga per il contratto degli statali, al tetto del di incremento di spesa. Su questo fronte, intanto, i tecnici del ministero dell'Economia e quelli della Funzione Pubblica al lavoro «per recuperare le somme» necessarie al rinnovo dei contratti, e presentare ai sindacati «un'offerta ragionevole» sugli aumenti salariali.

Il problema del tetto del 2%, fissato come massimale per la spe- dei ministeri e quindi indirettamente anche per il rinnovo dei contratti, è in realtà «un problema sbagliato, che non c'entra. - spiega il responsabile della Funzione pubblica -. È un tetto di spesa generale, nel quale tra l'altro si rientrerebbe anche con aumenti in due anni dell'1,5% e dell'1,7%, quindi inferiori al 4%». La questione fondamentale, continua, è quella di «trovare, nell'ambito di quella soglia, le risorse per venire incontro alle richieste dei sindacati».

Solo dopo che i due staff avran- individuato una soluzione il ministro della Funzione Pubblica

«Dopo i buoni risultati ottenuti potrebbero garantire i 1000 euro anche ai primogeniti» E sui contratti insiste: «Il tetto del 2% deve valere anche per i dipendenti pubblici»

Luigi Mazzella incontrerà Siniscalco che, intanto, domani pomeriggio vedrà probabilmente il titolare della Sanità Girolamo Sirchia insieme rappresentanti degli enti locali per discutere di un altro dei capitoli più scottanti, quello relativo sanità.

Il ministro dell'Economia Siniscalco e, nella foto più a sinistra, il responsabile del Welfare Maroni

«Domani discuteremo di alcuni provvedimenti di sostegno che possono trovare posto in finanziaria - ha spiegato ieri Maroni - Certamen- devono toccati, semmai rafforzati, gli interventi introdotti con le precedenti leggi finanziarie, in particolare gli interventi a favore natalità e della famiglia». In particolare, dice il ministro, «in questi giorni stiamo esaminando i risultati del bonus di 1.000 euro per i secondi e successivi figli e se, come sembra, positivi credo sarà il caso di potenziare la misura allargandola al primo figlio». E le risorse necessarie? «Abbiamo qualche idea dove reperirle e ne parleremo domani con il ministro del Tesoro». Insomma, in finanziaria «ci saranno eventualmente nuovi interventi di spesa, certo tagli. Del resto il premier Berlusconi

che i tagli strutturali non riguarderanno in nessun caso il welfare».

Sull'altro tema caldo, quello relativo alla deroga del limite del per i contratti pubblici, Maroni ribadisce che «il del 2% agli incrementi di spesa deve valere per e dunque anche per il rinnovo dei contratti pubblico impiego, è questione di coerenza». E poichè «non è stata ancora presa alcuna decisione formale continueremo a sostenere le nostre ragioni. Ci opinioni diverse nel governo, ne discuteremo». E come conferma anche Mazzella su questo argomento il confronto è tutt'altro che chiuso. I sindacati, intanto, si preparano ad un nuovo sciopero: coledì si i segretari confederali Cgil, Cisl e Uil, Gianpaolo Patta, Nino Sorgi e Antonio Foccillo per fare il punto e convocare, al massimo entro il 27 settembre, le categorie. Sarà in quella data che i sindacati decideranno se scendere in piazza o no.

[r. e. s.]

IL SEGRETARIO CISL PERPLESSO: NON CAPISCO COSA VOGLIA IL GOVERNO

«Manovra da 35 miliardi? Attenti ai tagli selvaggi»

Pezzotta: se si vogliono contenere gli sprechi spendere meglio le risorse non mi tiro indietro. Ma temo gli effetti sull'economia

intervista

Roberto Giovannini

ROMA

SAVINO Pezzotta, segretario generale della Cisl, è più che mai perplesso di fronte a una manovra da 35 miliardi, fondata drastici tagli alla spesa pubblica, illustrata a «La Stampa» dal viceministro dell'Economia Mario Baldassarri. «Sappiamo - dice - che c'è una quota di risorse spese male, ma non penso che siano tutti sprechi. Tagliare e razionalizzare va benissimo, ma per arrivare a risparmi di quella entità ce ne vuole. Gli effetti sull'economia reale?

Ma Baldassarri spiega che ci sarà una spostamento di risorse: dagli sprechi alla riduzione delle tasse per le famiglie e agli investimenti.

«Non sarò certo contrario alle misure per la famiglia; bisogna capire come sono fatte. Vorrei capire: sinceramente, molto, ma molto ricco di vedere com'è fatta questa Finanziaria».

Ma sul principio in sé di ridurre e di molto la spesa pubblica sinutile», è d'accordo?

diavolo si nasconde nei dettagli. Se si vuole contenere gli sprechi, spendere meglio le che non sono adoperate efficacemente non mi tiro certo indietro. Se invece vuol dire indebolire la capacità di intervento del sistema pubblico, ridurre i servizi, le conseguenze ci sono, e negative.

Il governo sembra però intenzionato a procedere su questa strada, pur non nascondendosi le difficoltà.

«Per me conta verificare quali saranno le reali conseguenze per i cittadini di un taglio "monstre" della spesa. Confesso la mia perplessità: quando c'era Tremonti, almeno, riuscivo a capire. Adesso un po' meno».

Che ne pensa del progetto di colpire gli stanziamenti per programmazione negoziata e patti territoriali nelle aree deboli del paese? Ammetterà che non si tratta di un'esperienza particolarmente di successo...

«Bisogna fare una valutazione economica, ma anche politico-sociale. I patti territoriali hanno erogato risorse, ma hanno anche attivato nel Mezzogiorno sensibilità nuove, rendendo protagonisti gli enti locali e indebolendo la cultura assistenzialistica».

Ma molta dissipata.

«Per questo abbiamo chiesto sempre un tavolo di concertazione sul Mezzogiorno, per verificare cosa si stanzia, come si spende, cosa si realizza. Si dovrebbe far questo, non i finanziamenti. Nel Mezzogiorno bisogna investire di più e meglio, non togliere risorse, che sarebbe inaccettabile. Tutti abbiamo detto che il Dpef finalmente diceva la verità sulla situazione, tutti sappiamo che certi problemi devono essere affrontati: ma guardando avanti, in una prospettiva di crescita, con scelte che possono produrre effetti recessivi».

Qualcuno teme il maxi-taglio della spesa si riveli nei fatti irrealizzabile. Non c'è il rischio fallire clamorosamente gli obiettivi di finanza pubblica, e fine i tagli rivelarsi virtuali?

«Se fosse tutta una finta sarebbe drammatico per il paese. Io, forse mi mancano gli schemi interpretativi "inglesi" che vanno di moda. Tagliare selvaggiamente gli stanziamenti potrà avere ripercussioni sul funzionamento della macchina dello Stato, sui servizi ai cittadini. E ci ripercussioni dirette o indirette sullo Stato sociale.

Vi rassicura l'invito di Baldassarri agli Enti locali a tenere i in ordine per evitare aumenti della pressione fiscale locale?

«Per niente. È sempre la storia: si tagliano le tasse a Roma, e poi Comuni e Regioni - per evitare la chiusura dei servizi - devono aumentare i loro tributi. mi sembra una grande idea. Preferisco piuttosto rinunciare agli sgravi Irpef. O meglio, fare una vera lotta all'evasione e al sommerso. Me con la Guardia di Finanza».

Insomma, è scettico su questi tagli alla spesa.

«Non ho pregiudizi, ma mi dimostrano che la cosa regge. Magari oggi, al ministero dell'Economia, molto più bravi dei loro predecessori. Ma era così semplice fare un taglio gigantesco degli sprechi senza conseguenze per i cittadini, perché non l'ha già fatto negli scorsi anni Giulio Tremonti? Se non sbaglio Siniscalco era lì, faceva il generale del Tesoro... Me la spieghino bene, questa manovra sulla spesa. In modo approfondito, non in due orette.

Siete già stati convocati a Palazzo Chigi per l'illustrazione della manovra alle parti sociali?

«Sì: mercoledì, alle 19 di sera. Tutte e 36 le associazioni sono state convocate. Se mi va bene, potrò parlare una volta e per cinque minuti al massimo. Il governo discute sulla Finanziaria da cinque mesi, e non vorrei che sperasse di cavarsela con poche parole. Voglio capire. Tra l'altro: Siniscalco ha promesso a Confindustria un tavolo sulla competitività: ci interessa. Pensa di parlarne anche con noi?

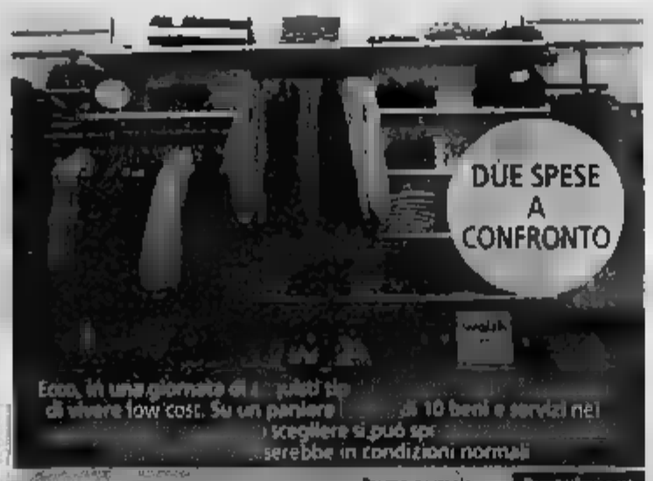
Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta

> Se Baldassarri vuole spostare risorse a favore delle famiglie non sarò certo io ad oppormi, al Tesoro però chiedo spiegazioni molto approfondite

STUDIO CONFESERCENTI

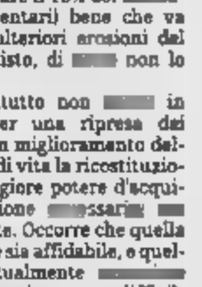
«Famiglie prudenti per altri cinque anni»

Gli italiani stringono i denti per altri 5 anni e fanno una distribu- più selettiva della spesa orientandola verso i beni di prima necessità. Sono le paure e gli socio politici che influire sulla propensione al consumo delle famiglie italiane determinando una diminuzione. È quanto emerge dalla ricerca «Il futuro dei consumi, fra paura e benessere», condotta dalla Studium su incarico della Confesercenti e presentata ieri nel corso del Meeting di Perugia. A incidere negativamente sulle scelte degli italiani è la certezza di pensioni più basse e l' sul lavoro che porteranno le famiglie italiane ad un comportamento più prudente verso i consumi per poter così accumulare un risparmio da poter utilizzare in tempi peggiori. A risentirne maggiormente saranno consumi legati agli eventi sociali, politici, economici. Il clima di incertezza incentiverà invece l'acquisto di beni rifugio che hanno l'obiettivo di proteggere il risparmio e una diminuzione di spesa per i beni voluttuari.



	Prezzo normale	Prezzo low cost
Spesa settimanale	100	70
Jeans	110	77
Farmaco antidolorifico	9,30	6,40
Notte in hotel 3 stelle	75	56
Biglietto cinema	7,50	5
Biglietto aereo Roma-Parigi	240	80
Benzina (pieno)	58,35	57,30
Libro	16	5
Telefono cellulare	500	250
Lavaggio maglione	6	4
TOTALE	1.122,15	610,70

Consumi, prezzi e potere d'acquisto I conti non tornano



Alfredo Recanatesi

DOPO tre anni di rincari dei prezzi al consumo possibili dal disorientamento per la introduzione dell'euro come nuovo metro di valore; e dopo che questi rincari hanno colpito soprattutto i piccoli importi delle spese quotidiane; e dopo che in tal modo è stato decurtato il potere d'acquisto delle classi di reddito medio basse sulle quali maggiore è l'incidenza delle spese quotidiane; e, ancora, dopo che questo massiccio trasferimento di potere d'acquisto ha accentuato la delle attività produttive maggiormente dipendenti dai consumi di massa; dopo tutto questo il problema sembra aver forato sensibilità del governo, il quale, forse temendo un autunno inquieto, ha annunciato per l'anno prossimo un del potere d'acquisto reale delle famiglie del 2,2 per cento.

Cifre a parte, reazione g- interviene quando l'inflazione ha già cominciato a trovare un argine nella crisi dei consumi determinata dagli stessi rincari dei prezzi. La distribuzione e i pubblici esercizi hanno approfittato a piene mani dell'opportunità praticare rincari offerta dalla ridotta percezione dei valori espressi dall'euro e dai relativi centesimi, ma non essendo cresciuti in proporzione i redditi dei consumatori, si sono prodotte diverse conseguenze, alcune delle quali si ritorte sulla struttura distributiva. Tra le altre, è stata accelerata la crescita quota di mercato della grande distribuzione ai danni delle strutture più tradizionali; tornati in i discount; è cresciuto il affari del commercio ambulante nei del tessile, abbigliamento, calzature. La domanda di consumi ha ridotto, dunque, la qualità oltre la quantità, così riducendo sempre più la possibilità di ulteriori ed, anzi, determinando anche qualche arretramento. L'iniziativa del governo, quindi, è tardiva al punto poter generare persino qualche effetto controproducente bloccando prezzi che, invece, potrebbero spontaneamente scendere.

Per di più, i calcoli del governo non tornano. La grossolana aritmetica dalla quale dovrebbe aumento potere d'acquisto delle famiglie non tiene conto di molti fattori ed altri ma vista. Non tiene conto, ad esempio, che la riduzione della fiscalità statale sarà più che compensata dall'aumento di quella locale (che lo governo, infatti, ha autorizzato) e della riduzione dei servizi prestati da e regioni. Non tiene conto che il blocco di alcuni prezzi alimentari della grande distribuzione (il 14% dei prodotti di catene che coprono neppure il 15% del to degli alimentari) bene che va può evitare ulteriori erosioni del potere d'acquisto, di non lo ricostituisce.

Ma soprattutto non in che per una ripresa dei consumi ed un miglioramento delle condizioni di vita la ricostituzione di un maggiore potere d'acquisto condizione ssaria non sufficiente. Occorre che quella ricostituzione sia affidabile, e quella che eventualmente davvero il prossimo anno difficilmente potrebbe esserlo. Questo non tanto perché le riduzioni fiscali verrebbero percepite come sostenibili dalle condizioni della finanza pubblica, ma soprattutto perché i redditi da lavoro sono percepiti, ed in larga misura effettivamente sono, come precari. La precarizzazione opera freno dei ancor più che riduzione del potere d'acquisto alla quale, considerata transitoria, si potrebbe far fronte in molti modi. Una considerazione per tutte: fine di la competitività dei Paesi emergenti, la posta si estendendo. Dopo la riduzione dei posti di lavoro e dopo la diffusione contratti atipici, ora si va affermando un orientamento ad aumentare il rapporto tra lavorate e retribuzione. Non addirittura chi si compiace di salutare questa esigenza e clamorosa sconfitta di quanti in Europa si erano impegnati per riduzione del lavoro a 35 ore la settimana e, dunque, come un indice di presunto rinsavimento.

Pochi avvertono questo orientamento come una sconfitta dell'Europa incapace di trovare nella sua cultura, nella storia industriale, nel suo livello di conoscenze, nella sua esperienza imprenditoriale la risposta ad una concorrenza è forte solo in quanto può avvantaggiarsi di costi proporzionati ad uno stadio di sviluppo economico molto più arretrato. Ma risposta sistemica a quella concorrenza si conferma, in un modo o nell'altro, nella riduzione delle condizioni di vita maggior parte delle persone (più lavoro, minore retribuzione, più precarietà, meno welfare), come mai la gente potrà tornare a spendere serenamente? Ma se lo stesso governo annuncia per il pubblico impiego aumenti retributivi e, contemporaneamente, riduzione dei posti di lavoro!

IN GIORNATA CIMOLI INCONTRA LE ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI

La Ue promuove gli accordi Alitalia

Il commissario ai Trasporti Loyola De Palacio: bene le intese raggiunte da azienda e sindacati, sono il primo passo verso il risanamento

[redacted]

Si felicita per il prevalere del «senso di responsabilità di tutti». Considera l'accordo con i sindacati «un primo passo importante nel processo indispensabile di ristrutturazione [redacted] di Alitalia per assicurare la sua esistenza». E soprattutto, nella [redacted] nota diffusa ieri da Bruxelles, il commissario europeo ai Trasporti nonché vicepresidente della Commissione Europea, Loyola De Palacio, conferma che il prestito ponte, concesso dall'esecutivo Ue all'Alitalia sotto condizioni, «potrà [redacted] mobilizzato». È [redacted] che Giancarlo Cimoli ieri ha incassato il «sì» europeo [redacted] partenza del prestito [redacted] 400 milioni di euro con[redacted] luglio. Un via libera giunto dopo la chiusura delle trattative con i sindacati, che hanno portato gli esuberi da 5 mila a 3.680. Il messaggio di ieri del Commissario europeo è si[redacted] un segnale incoraggiante nel giorno [redacted] vigilia del C[redacted] che oggi dovrà aprire la strada al piano industriale per il salvataggio e il rilancio della compagnia. Conclusa la fase [redacted] dei contratti e degli esuberi, [redacted] oggi si apre quella, altrettanto spin[redacted] delle strategie per la rinascita. Un nodo che anche Bruxelles attende di esaminare: «Spetterà ora alla Commissione pronunciarsi sulla ristrutturazione - ha scritto ieri la De Palacio - dopo che i dettagli del piano ci [redacted] dal governo italiano». [redacted] l'importante, per oggi, è sapere che quei 400 milioni del prestito ponte che fino [redacted] erano sotto condizione, [redacted] a portata di mano.

Del resto ciò che conta davvero per la Commissione, a questo punto, è che vengano rispettati i principi stabiliti nel momento che il prestito fu concesso. La De Palacio anche ieri ha ricordato che la Commissione «veglierà» affinché [redacted] soccorso «supplementare [redacted] ristrutturazione sia accordato all'Alitalia che già ha beneficiato di [redacted] aiuto nel 1997», in segno [redacted] rispetto del principio «one time, last time»: la prima e ultima volta, insomma. Allo stesso modo il Commissario ha ricordato gli impegni presi dal Governo per giungere a [redacted] privatizzazione della compagnia, [redacted] discesa al [redacted] sotto del [redacted] entro i 2 [redacted].

Per Cimoli, incassati i buoni segnali da Bruxelles, questa mattina la maratona ricomincia. In agenda un nuovo incontro con le parti sociali in cui verranno discussi i termini [redacted] industriale 2005-2008. Un piano che, quali punti qualificanti, vede la ricapitalizzazione per dare nuova linfa alle casse della Magliana e la privatizzazione [redacted]ella società. Domani, nel tardo pomeriggio, [redacted] riunirà il consiglio di amministrazione della [redacted]pagnia, che dovrà dare il via libera [redacted] piano che dovrà quindi passare al vaglio di Bruxelles. E che consentirà di poter accedere ai 400 milioni [redacted] prestito che darà ossigeno [redacted] compagnia per i prossimi mesi.

Altro tema su cui ruoterà [redacted] settimana sarà il nodo degli ammortizzatori sociali. Sul punto i sindacati [redacted] chiedendo chiarezza sulle modalità dell'estensione [redacted] tali benefici anche al settore [redacted] trasporti. Il Governo sarebbe orientato a concedere mobilità breve e [redacted] integrazione. E il tutto, con ogni probabilità verrà deciso in tempi brevi, probabilmente in settimana. A riferire sarà il ministro del Welfare, Roberto Maroni, [redacted] cui mercoledì è previsto un intervento in Parlamento.

Quanto resta ancora incerto [redacted] l'assetto societario [redacted] dare [redacted] nuova Magliana. Gli scenari possibili sono sostanzialmente due. Il primo, su cui puntano i sindacati, prevede che la nuova holding Alitalia mantenga il controllo con il 51% sia di Az Fly, società operati[redacted] nel volo, sia in Az Service, impegnata nei servizi [redacted] terra e [redacted] L'altra ipotesi, quella della holding cosiddetta «leggera», contempla invece il con[redacted]llo da parte di Alitalia di Az Fly, ma non di Az Service, [redacted] cui deterrebbe [redacted] 49%, con il 51% nelle mani di Fintecna, la società intera[redacted] pubblica in cui nel [redacted] finita l'ex Iri. Cruciale per Alitalia sarà poi il nodo [redacted]lle alleanze. Se la [redacted] ufficiale continua ad essere quella di una sempre maggiore integrazione all'interno dell'alleanza Sky Team, sono sempre più vive le voci di corridoio che vorrebbero un avvicinamento della Magliana alla tedesca Lufthansa.

Voci che, negli ultimi giorni, hanno contribuito a [redacted] alta l'attenzione su Alitalia anche a Piazza Affari. Il titolo della Magliana ha vissuto una settimana di rally, tanto che mercoledì scorso ha toccato i massimi dell'anno, a 0,305 [redacted]. Nell'ultimo [redacted] le azioni Alitalia hanno messo [redacted] punto una salita del 34,02%. Continuerà? La palla passa di [redacted] al mercato che dovrà giudicare se, [redacted] del guado, la [redacted]gnia ha le chance di [redacted] vero, nuovo decollo. [f. sp.]

Il commissario Loyola De Palacio

Oggi si apre un'altra settimana importante per il salvataggio dell'Alitalia

■ FATTURATO IN SALITA E NUOVI [redacted]

Sarà inaugurato il prossimo 29 settembre, in occasione del Cersaie, la fiera internazionale della ceramica, il nuovo padiglione a due piani della Fiera di Bologna, uno dei progetti chiave per lo [redacted]ppo [redacted]el quartiere fieristico. Il padiglione, dotato di ingresso autonomo per il pubblico e di eliporto sul tetto, mette a disposizione 20.000 metri quadrati espositivi destinati a salire presto a 40.000. L'investimento complessivo è stato di 69 milioni di euro. Positivi i primi 6 mesi dell'anno per Bologna Fiere con visitatori in aumento [redacted] milioni di euro di fatturato.

NUOVO PANIERE CON 40 TITOLI, ANCHE TISCALI TRA I BIG

Novità a Piazza Affari Addio al Mib30 oggi debutta l'S&P/Mib

Francesco Spini
MILANO

A Piazza Affari si cambia: dopo soli [redacted] anni - era stato introdotto nel 1994 - il Mib30, l'indice più sintetico della Borsa milanese, va in pensione. Dopo l'addio alle grida (i primi [redacted] passarono al computer nel '91) e la sua telematizzazione, con l'introduzione [redacted] al posto del vecchio «Milano Indice Borsa», il [redacted] listino [redacted] l'addio a un altro suo simbolo per scoprirne uno nuovo: [redacted] oggi le blue chips quotate sul listino milanese [redacted] raccolte [redacted] un nuovo indicatore, l'S&P/Mib, nato [redacted] collaborazione tra Borsa Italiana e Standard & Poor's. Calcolato già dal 2 giugno 2003, il nuovo indice si propone di far compiere [redacted] salto di qualità al listino italiano, che rinfresca la sua vetrina a livello internazionale, spostando l'attenzione sulla composizione settoriale e sul flottante.

FLOTTANTE E SETTORI. Rispetto al Mib30, composto da 30 titoli, l'S&P/Mib ne contiene al momento 40, ma senza alcun vincolo numerico. Nell'insieme, all'interno del nuovo paniere, è rappresentato circa il 70% della capitalizzazione di Piazza Affari. La sua composizione, contrariamente [redacted] Mib30, non si baserà sulla capitalizzazione [redacted] titolo, ma principalmente sul suo flottante (i titoli in circolazione sul mercato) e sulla rappresentatività settoriale in base alla metodologia Gics, la più usata a livello internazionale. L'indice sarà aperto [redacted] tutti i titoli quotati in [redacted] anche a quelli [redacted] Nuovo Mercato, senza escludere nemmeno gli esteri, i quali potranno accedere all'indice solo [redacted] rispetteranno i requisiti di trasparenza imposti da Borsa Italiana.

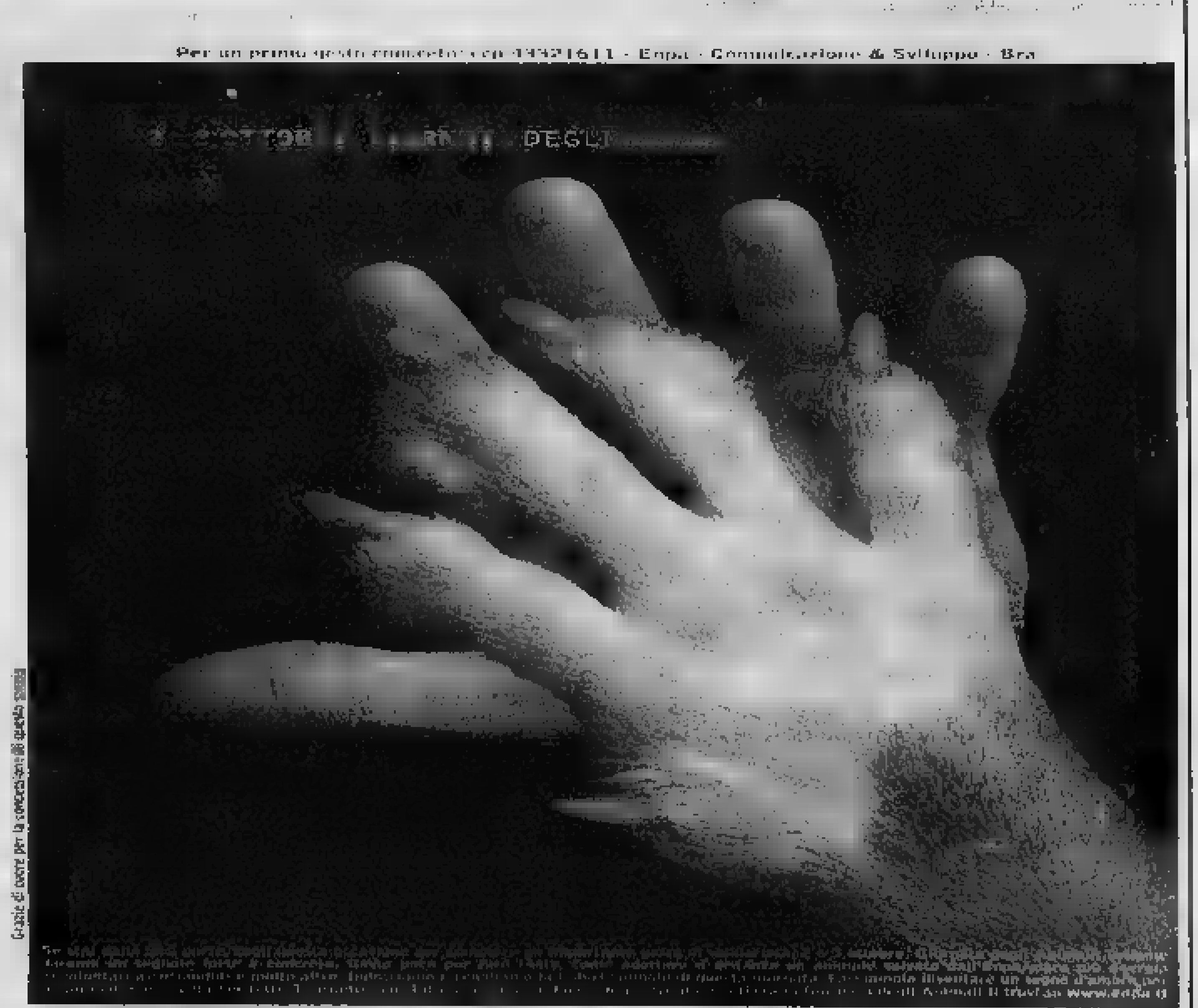
[redacted] ALL'AVVIO. Oggi alla prima prova [redacted] «strada» dell'S&P/Mib partiranno 40 titoli, la [redacted] revisione (all'anno sono previsti due appuntamenti ordinari, a marzo e settembre, oltre a quattro appuntamenti in cui si rivedono i pesi) ha già decretato l'uscita di Fondiaria-Sai e Benetton Group, a favore di Terna e Saipem, che senza l'ultima correzio[redacted] sarebbe stata l'unica attuale blue chip [redacted] non rientrare nel nuovo p[redacted]. Rispetto al vecchio Mib[redacted] (che comunque continuerà ad essere calcolato finché circoleranno derivati a lui collegati, vale a dire fino al 30 giugno 2006), tro[redacted] posto anche le due big del Nuovo Mercato, Tiscali ed E.Biscom. Inoltre faranno parte dei 40 anche Pirelli & C, che proprio da oggi [redacted] fa più parte d[redacted] Mib30 «virtuale» e titoli del Midex come Autogrill, Banca Popolare di Milano, Bulgari, L'Espresso, Italcementi, Mondadori, Pirelli&C. e [redacted] Media Group. [redacted] tutto, secondo quanto rife[redacted]ce Borsa Italiana, nell'indi[redacted] presenti dieci settori economici.

INDICI ALLA PROVA. Secondo Borsa Italiana il nuovo indice, sebbene risulti più rappresentati[redacted] del [redacted] rispetto al vecchio Mib30 non si discosterà molto, nell'andamento del nuovo indicatore. In effetti se si considera la performance a un anno [redacted] Mib 30 ha riportato un +9,29%, contro il +9,49% [redacted] nuovo indi[redacted] che mensilmente invece guadagna il 6,63%, superiore di poco al 6,45% del Mib30. Con l'introduzione [redacted] nuovo indice, Piazza Affari dà anche l'addio ai vecchi derivati, calcolati sul Mib30, [redacted] Fib30 e il Mini-Fib. D'ora in avanti [redacted] future di Piazza Affari sarà calcolato sull'S&P/Mib con le stesse caratteristiche contrattuali del vecchio derivato. Il mini S&P/Mib, tanto per fare un esempio, continuerà a valere un quinto del future «ordinario».

martedì 21 settembre 2004
il 19 ottobre 200

Sotheby's EST. 1744
20th Century Italian Art
Nello spazio espositivo ERSEL piazza Solferino 11 Torino

Per un primo gesto concreto: ccp 13321611 - Enpa - Comunicazione & Sviluppo - Bra



2-3 ottobre. Giornata degli Animali.
Ente [redacted] Protezione Animali

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito www.nordovest.it/allosportello/
sezione [redacted] & Aste

CHIVASSO INDUSTRIA S.p.A.

Avviso di postinformazione

1) Stazione Appaltante: Chivasso Industria S.p.A. Sede Legale: p.zza Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 6 - 10034 Chivasso (TO) Sede Operativa: via Lungo Piazza D'Armi n. 6 - 10034 Chivasso (TO); 2) Procedura di [redacted]: Licitazione privata; 3) D[redacted] aggiudicazione [redacted]palto: [redacted] settembre 2004; 4) Numero offerte ricevute: [redacted]; 5) Aggiudicatario: A.T.I.: Consorzio [redacted] (Capogruppo) - Precompressi S.p.A. (Mandante); 6) Natura dei lavori: Realizzazi[redacted] di [redacted] fabbricati per Centro Integrato di Servizi con [redacted]one terziaria ed uffici e/o piccole attività commerciali situato nell'unità di intervento lotto B dell'area per servizi del P.I.P. di Chivasso - P.I.S. area CHIND - Chivasso; 7) Importo complessivo dei lavori a base di gara: Euro 2.095.448,48 di cui Euro 46.173,99 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; 8) Valore dell'offerta aggiudicataria: Euro 1.798.262,69 di cui Euro 46.173,99 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso; 9) Durata dei lavori: 440 giorni naturali e consecutivi decorrenti [redacted] di consegna dei lavori.

Un mare di sapere, goccia [redacted] goccia.
LA STAMPA Supplementi
tst tuttoScienze e tecnologia
Tutto quello che c'è, da sapere.

Blue Capital s.r.l.
Ripianifica [redacted] con Vostri creditori istituzionali e non.
Anche con pignoramenti/aste [redacted]ti.
Tel. 800.090.588

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso [redacted] d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, [redacted] - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.60

LA STAMPA
Lunedì 20 Settembre 2004 - PAGINA 17

tuttosoldi

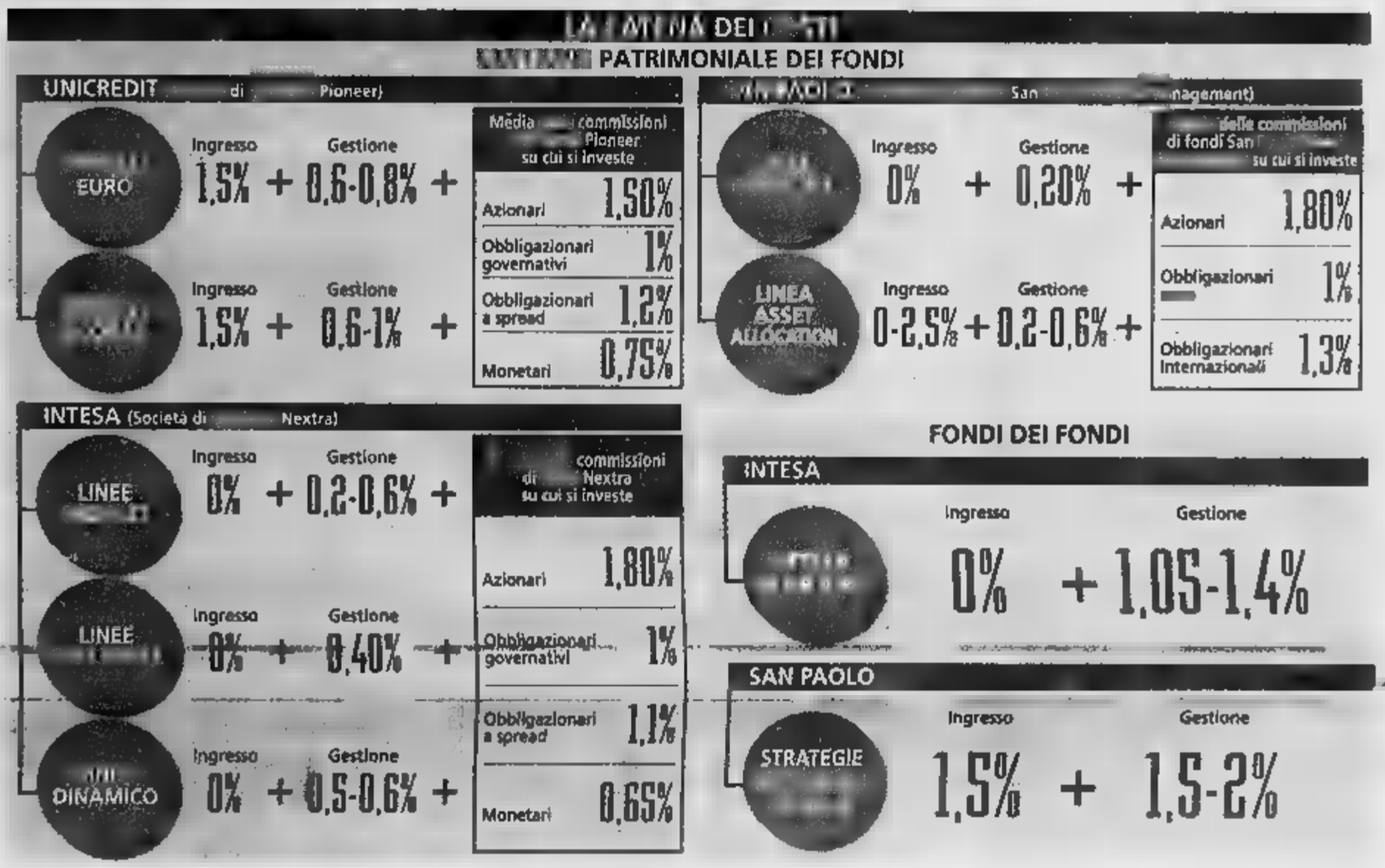
Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IN ALCUNI CASI I COSTI POSSONO RADDOPPIARE ANCHE NEI FONDI DEI FONDI

Gestione di fondi, investi uno e paghi due

Le doppie commissioni: per il gestore e per il prodotto sottostante

Abbiamo analizzato tutte le offerte Intesa-Nextra Unicredit-Pioneer e Sanpaolo Diverse le strategie in campo e anche le condizioni di contratto



archivio

Marco Maggi

I fondi comuni sono la base della cosiddetta «industria del risparmio gestito». Per le proposte che le banche fanno ai clienti, è oggi più corretto chiamarla «industria del risparmio gestito due volte». Il singolo fondo non è il solo prodotto offerto, anzi sta cedendo il passo ad altre formule più complesse, i fondi dei fondi (Fdf) e le gestioni patrimoniali in fondi (Gpf). Da soluzione finanziaria «finale» degli Anni Ottanta e Novanta, quando la gente sottoscriveva «il» fondo azionario o «il» fondo obbligazionario a seconda della propensione al rischio, con l'integrazione europea il fondo è diventato Oicr-Organismo d'investimento collettivo del risparmio, per comprendere i vari prodotti regolati dai diversi diritti degli Stati Ue, dai nostri fondi comuni alle Sicav francesi, irlandesi e lussemburghesi. Oggi gli Oicr sono oltre 5 mila.

L'esplosione esponenziale della gamma d'offerta, dovuta alla possibilità del ricorso ai canali fiscalmente e normativamente favorevoli di Dublino e del Lussemburgo che ha permesso anche ai maggiori gestori americani e giapponesi di accedere al mercato europeo, ha creato un nuovo business: il fund picking (la selezione tra i fondi) per creare Fdf e Gpf. Per esempio, Intesa e SanPaolo hanno dato vita sia a Fdf sia a Gpf, Unicredit solo a Gpf. E ancora, Intesa ha optato per soluzioni aperte nella composizione di Gpf e Fdf, inserendo sia prodotti di società collegate sia fondi o sicav gestiti da altri operatori internazionali; SanPaolo ha Gpf con anche fondi internazionali di altri gestori e Fdf con soli fondi propri; Unicredit, per le sue Gpf, ha deciso di usare soltanto fondi interni (peraltro del gestore americano controllato Pioneer Investment Management sgr).

Le differenze tra Fdf e Gpf sono due. La prima è nella formale discrezionalità data al cliente nel definire il mix di portafoglio nelle Gpf, poiché il concetto di gestione implica una certa personalizzazione del servizio, che è inesistente nei Fdf, a gestione collettiva. La seconda differenza sono i costi: nelle Gpf si paga sia la commissione di gestione implicita nel prezzo dei fondi sottostanti, sia la commissione «gestione dei gestori»; negli Fdf si paga solo la seconda, quando i fondi inseriti sono della casa. Se invece i fondi sono di società esterne ovviamente la commissione raddoppia.

Sia nei Fdf sia nelle Gpf ci possono essere o no commissioni di ingresso. Le Gpf Pioneer hanno un costo di ingresso dell'1,5% per i 6 Profili euro e i 5 Profili Global (i Profili variano dal più prudente al più aggressivo). Ci sono poi commissioni di gestione annue che salgono dallo 0,6% per i Profili euro 1 e 2 e Global 1 allo 0,8% per i Profili euro 3, 4 e 5 e Global 2, 3 e 4 e all'1% dei Profili euro 6 e Global 6. Ogni Profilo ha nel portafoglio un certo numero di fondi di casa Unicredit, che nella quotazione incorporano commissioni di gestione che, mediamente, sono dell'1,5% per i fondi azionari, dell'1% per gli obbligazionari governativi, dall'1,2% per gli obbligazionari «a spread» (corporate e high yield) e dello 0,75% per i monetari. SanPaolo e Banca Intesa, per le loro Gpf, seguono questa stessa politica di costi doppi.

Quanto ai Fdf, è la normativa voluta dagli organi di controllo a prevedere che non si paghino le commissioni di gestione relative ai fondi sottostanti, se sono promossi da società collegate. SanPaolo, per i suoi Fdf del Sistema Strategie, usa solo fondi della casa e carica commissioni di gestione annue che variano dall'1,5% per Strategie Settoriali Cicliche 30 (portafoglio prudente) al 2% per le altre Strategie (50, 70 e 90, sempre più aggressive). La commissione di ingresso per i Fdf SanPaolo è dell'1,5%.

Diverso il caso dei Fdf di Intesa Bouquet. In una risposta ad un lettore, 2 settimane fa, su Intesa Boquet Profilo Dinamico, avevamo scritto che era «caratterizzato da un doppio livello commissionale». Da Intesa precisano che le commissioni percepite nei fondi Nextra (della casa ndr) e le retrocessioni sui fondi di gestori terzi in portafoglio sono, per scelta di Intesa, interamente restituite al fondo. Le retrocessioni sono le somme che, sulla base degli accordi commerciali tra banche e società di gestione estere di fondi, queste ultime riconoscono alla banca cliente italiana che li «acquista» per inserirli in Gpf o Fdf. Se la commissione di gestione di un fondo America della società estera X è dell'1%, la società X ne restituisce una parte a Intesa, che la gira al patrimonio di Bouquet. «Pertanto, le commissioni di gestione del Fdf (l'1,40% annuo) sono sommati tutti i costi dei fondi sottostanti ma solo le commissioni di gestione applicate ai fondi di gestori terzi «al netto» delle retrocessioni restituite al fondo, con un maggior costo per l'investitore stimabile ad circa tra lo 0,10% e lo 0,15% annuo. Il costo complessivo per l'investitore non risulterebbe quindi superiore all'1,55% annuo (meno dunque del 2,3-2,5% ipotizzato nella risposta citata ndr), in linea con le commissioni mediamente applicate sui fondi bilanciati (che spesso prevedono anche delle commissioni di sottoscrizione). Gli Fdf Intesa Bouquet non hanno commissioni di ingresso.

affari nostri

Il caso Procomac una lezione per Piazza Affari

Francesco Manacorda

PER la Borsa è stato choc, ma uno choc dal quale si può trarre anche qualche lezione. Il caso Procomac – piccola azienda di impianti per l'imbottigliamento il cui azionista di maggioranza appena due mesi dopo la quotazione in Borsa annuncia l'intenzione di lanciare un'Opa allo stesso prezzo del collocamento per il delisting della società perché sostiene che le previsioni sono troppo ottimistiche - ha lasciato tutti a bocca aperta e qualche perplessità particolare la Consob, con molta voglia di chiarimenti.

Di una quotazione con l'elastico, in effetti, non si sentiva proprio il bisogno. La mossa di Ermanno Morini, azionista di maggioranza e fondatore di Procomac, permetterà a qualche piccolo azionista della società di recuperare il sonno perduto, ma certo fa vacillare il concetto di partecipazione al rischio d'impresa che sta alla base dell'investimento azionario, dà un altro colpo al funzionamento di tutta la procedura di quotazione e riapre problemi annosi: dalla reale utilità degli attuali prospetti informativi, che spesso rappresentano un adempimento formale che non una guida effettiva all'investimento, alla questione se sia meglio attribuire il potere di quotazione alla Borsa – come accade adesso e come dovrebbe accadere anche con la nuova legge sul risparmio, se mai il Parlamento si deciderà a farla passare – o se invece questo potere debba essere attribuito o almeno condiviso con l'autorità di vigilanza del mercato, come accade rispettivamente in Gran Bretagna e Francia.

La vicenda apre anche un'ipoteca sul ruolo delle banche d'affari che accompagnano al mercato le società esordienti. In tempi difficili per la finanza si fa di tutto per strappare un mandato alla concorrenza, ma certo questa volta Interbanca e Abaxbank - loro la gestione della quotazione Procomac e forse loro l'idea dell'Opa riparatrice – fanno la figura di chi, nel migliore dei casi, aveva capito poco dell'azienda che stava portando in Borsa. Sarà interessante vedere come si comporteranno nel caso della prossima matricola – la società di distribuzione Panaria Group - di cui curano assieme la quotazione.

Meglio comunque – una volta chiariti i dubbi sulla trasparenza delle previsioni - un'Opa per il delisting al prezzo di collocamento che non un'offerta ai risparmiatori a prezzi di saldo rispetto alla quotazione, come è accaduto l'anno scorso per i titoli di Italdesign.

FIDELITY PER CONTRASTARE GLI STORICI AVVERSARI DI VANGUARD LANCIA: «0,10% TUTTO COMPRESO»

A Wall Street è lotta tagliaspese

I colossi del gestito si contendono i clienti a colpi di ribassi

A differenza che nelle gestioni attive, dove a far la differenza è la performance finale, nel caso dei fondi indicizzati e degli ETF le commissioni diventano un fattore decisivo, poiché i risultati delle gestioni passive tendono a sovrapporsi al benchmark, e quindi ad essere assai simili l'uno di loro. Negli Stati Uniti, il peso di Index Funds ed Etf è preponderante, come dimostra il successo della società Vanguard, che ha lanciato gli indicizzati oltre un quarto di secolo fa, e da anni ha piazzato il suo fondo più classico, ancorato all'indice Standard & Poor's delle 500 maggiori azioni americane, ai vertici della classifica per volumi amministrati. La storica società di fondi concorrente, Fidelity, che aveva avuto per decenni il suo colosso Magellan, a gestione attiva, in coda alla graduatoria, da qualche anno si è adeguata al vento del mercato ed è entrata nel settore dei fondi indicizzati con una sua linea di proposte. Caratteristica di base di questi prodotti, come degli ETF, sono le basse spese, e finora Vanguard, che sull'abbinata gestione passiva e commissioni ultraridotte aveva impostato il marketing ed incassato il relativo successo senza non aveva rivali con un costo di gestione annua dello 0,18% per il suo Vanguard 500 (0,28% di Effective Expense ratio, che tiene conto dei costi di ingresso variabili con l'ammontare investito).

Il 31 agosto c'è stato il sorpasso al ribasso da parte di Fidelity, che per cinque fondi della sua famiglia «index» ha addirittura dimezzato i costi del Vanguard più a buon mercato, e ora li offre al costo di gestione dello 0,10% annuo. Non solo dunque il concorrente diretto di Vanguard con Index, cioè il Fidelity Spartan 500 Index ha lo 0,10% (e lo 0,20% di EER). Gli altri 4 Vanguard a commissione stracciata sono il Fidelity Spartan Extended Market, il Fidelity Spartan Total Market e il Fidelity Spartan International Index. Per arrivare al livello dello 0,10%, la società di gestione ha usato il sistema chiamato del «rimborso commissionale»: in pratica ha stretto un accordo con le società che promuovono i fondi, che si sono impegnate a coprire i costi aziendali della gestione, nel caso dovessero superare la soglia dello 0,10%. Sarà in loro potere, se lo vorranno, ritirarsi dall'impegno della copertura dei costi eccedenti, ma gli analisti di mercato sono sicuri che, in ogni caso, Fidelity manterrà lo 0,10%, che è diventata ora la bandiera del suo marketing. [gia. ma.]

le lancette del risparmio

Previsioni di Nextra IM

borsa

Ci aspettiamo un mercato in trading range, sostanzialmente stabile. Le valutazioni sono attraenti rispetto a quelle delle obbligazioni ma non lo sono in termini assoluti. I mercati offrono un interessante premio per il rischio - dell'ordine del 5% - rispetto ad un investimento in obbligazioni che tuttavia è coerente con il livello di incertezza che grava oggi sui mercati. Il sentiment del mercato, che è oggi neutrale o leggermente avverso al rischio, dovrebbe supportare i prezzi azionari in un ottica di breve e medio termine.

bond

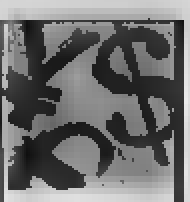
Nonostante i recenti dati di debolezza, relativi in particolare al mercato del lavoro americano, lo scenario globale di crescita rimane buono (ci attendiamo un +3,8% a livello mondiale) e pertanto le banche centrali di Usa e Uk continueranno gradualmente a rialzare i tassi ufficiali mentre la Banca Centrale Europea e li seguirà all'inizio del prossimo anno. Questo movimento impatterà maggiormente sulla parte intermedia della curva dei rendimenti piuttosto che sulle obbligazioni a più lunga scadenza.

euro

La maggior crescita attesa per gli Stati Uniti rispetto ai paesi dell'Area Euro insieme al maggior dinamismo della Fed, favorirà il dollaro rispetto all'euro. Queste indicazioni ci provengono anche dai nostri modelli quantitativi che indicano una sopravvalutazione dell'euro nei confronti del dollaro dell'ordine del 6/7%. Infine i forti acquisti di obbligazioni americane effettuati da alcuni paesi asiatici continueranno nel corso dei prossimi mesi mantenendo sostenuta la domanda di dollari.

casa

Il flusso di notizie positive che giunge da tempo dal mercato immobiliare dovrebbe continuare anche nel corso del prossimo anno sostenendo i prezzi degli immobili. Non riteniamo che ci si trovi di fronte ad una bolla speculativa considerando lo scenario di crescita e tassi relativamente benigno per il mercato immobiliare. In particolare suggeriamodi investire in immobili non residenziali che offrono canoni di locazione più elevati rispetto a quelli del settore residenziale, privilegiando, rispetto all'investimento diretto, il veicolo dei fondi immobiliari.



Banche [redacted] consigli di esperti? No, grazie meglio il fai-da-te Un'indagine Databank

DIMINUISCE la fiducia [redacted] risparmiatori nei confronti degli operatori finanziari e cresce il desiderio di disporre di prodotti semplici da gestire in modo autonomo. Questo, in estrema sintesi il risultato della terza ricerca sugli «Strumenti di raccolta del risparmio delle famiglie» realizzato da [redacted] (con rilevazione telefonica nazionale su campione rappresentativo di famiglie risparmiatrici - approccio e metodologie operative secondo la Norma Uni 11098 pubblicata nel dicembre 2003 - dal 29/1 al 4/3/04, con 11.785 contatti di [redacted] 2.508 utili).

FAI-DA-TE. In particolare i risparmiatori preferiscono decidere da soli [redacted] investire i propri risparmi (dal 49,7% del 2000 al 62,2% del 2004); [redacted] fiducia nelle banche cala dal 43,8 al 34,9%, quella verso le compagnie di assicurazione scende dal 62,6 al 47,7%, quella verso le società finanziarie dal 36,9 al 24,7%; la sfiducia verso gli esperti sale dal 25,9 al 44,5% cosicché si preferisce utilizzare prodotti finanziari facili [redacted] capire, meglio se già conosciuti (da 57,4 a 67,8%).

[redacted] E ASSICURAZIONI. I risparmiatori prevedono di utilizzare di [redacted] promotori finanziari (-2,4%) e sportelli bancari (-1,6%); soltanto la Posta (+2,4%) e le agenzie di assicurazione (+3,4%) sono canali previsti in sviluppo [redacted] un quadro complessivamente statico: i c/c postali passano [redacted] 15,4% del 2003 [redacted] 19,5% del 2004); i [redacted] di risparmio e certificati di deposito postale salgono dal 13,7 al 16,9%.

POVERTA'. Diminuiscono di 5 punti percentuali (dal 22 al 17%) i risparmiatori che prevedono di effettuare nuovi investimenti o ampliare quelli in portafoglio e, a riprova del fatto che le famiglie [redacted] più povere, diminuisce dell'8% la pressione commerciale degli operatori finanziari, vale a dire i contatti per proporre nuove formule di investimento.

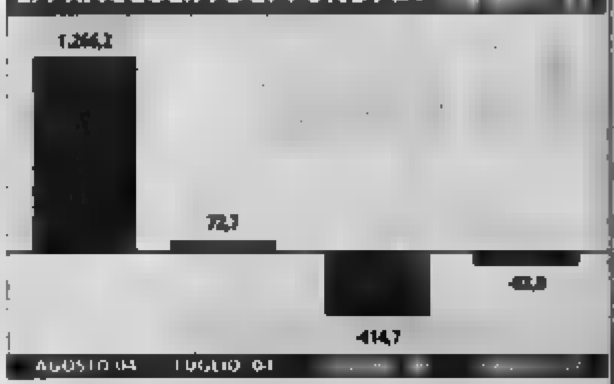
SODDISFAZIONE. Parrebbe in contrasto con quanto fino ad ora rilevato il Csi-Customer satisfaction index complessivo delle famiglie che cresce leggermente e supera, sia pure di poco, l'86%. Nell'area più critica, quella di prodotto, si è registrato un forte incremento nella soddisfazione (85%) rispetto all'anno precedente. Tuttavia, l'area che registra il livello più elevato di soddisfazione (Csi pari all'88%) è quella relativa alla relazione con il cliente. Il prodotto specifico che raggiunge il grado di soddisfazione più elevato è la polizza vita (Csi pari all'89%); il canale distributivo meglio valutato è quello degli agenti assicurativi (Csi pari all'88%).

FIDUCIA. Chiarisce Diego Girelli, responsabile del gruppo di ricerca Databank nell'area Finanza e assicurazioni: «Sarebbe un errore considerare la soddisfazione un mero concetto filosofico. [redacted] tratta invece di una misura che tiene conto, anzi "parte" dalle aspettative. Nel caso particolare questo significa [redacted] nel crollo di fiducia generale e nella rassegnazione che hanno caratterizzato il triennio precedente il 2004, per quanto riguarda l'oggi - e cioè lo stesso 2004 - la situazione si è evoluta non dico in modo roseo, ma certamente in modo meno negativo del previsto». Il che spiega come si possa essere «soddisfatti» [redacted] una situazione di crisi e come si possano cogliere spiragli e premesse [redacted] miglioramento rispetto al recente passato. [CARLO NOVARA]

risparmio gestito

l'andamento

LA RACCOLTA DEI FONDI DI [redacted]



I MIGLIORI FONDI MONETARI

	Performance 1 anno	3 anni	4 anni
ANIMA LIQUIDITÀ	2,10%	6,78%	13,51%
SAI LIQUIDITÀ	1,84%	10,10%	14,34%
FINECO AM LIQUIDITÀ	1,71%	7,11%	Non avv.
DUCATO FIX LIQUIDITÀ	1,69%	5,13%	8,69%
ARCA BT-TESORERIA	1,57%	Non avv.	Non avv.
EPTAMONEY C	1,56%	Non avv.	Non avv.
VEGAGEST MONETARIO	1,52%	Non avv.	Non avv.
GESTIELLE CASH EURO	1,51%	6,80%	11,05%
AUREO LIQUIDITÀ	1,49%	Non avv.	Non avv.
UNICREDIT LIQUIDITÀ	1,49%	6,40%	10,53%

la classifica: i migliori

Azionari Giappone

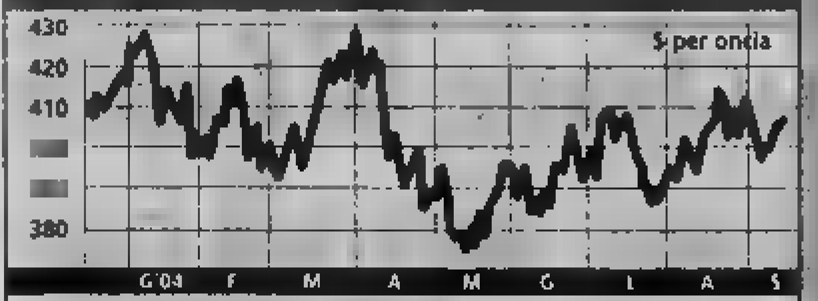
Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
[redacted]			
Metzler Japanese Equity Fund	7,97	4,79	*
[redacted]			
SPI - Obiettivo Giappone	6,97	5,56	**
[redacted]			
JB Japan Stock Fund	6,88	7,11	****
[redacted]			
KB Lux Equity Fund - Japan	6,61	-1,47	*
[redacted]			
American Express Japanese Equities $	6,49	2,99	*
[redacted]			
HSBC GIF Japanese Equity Inc	6,23	4,39	*
[redacted]			
Scudder GOF Japan Equity Fund	6,17	4,26	**
[redacted]			

* Performance calcolata il 14 settembre al [redacted] dell'imposta sul capital gain

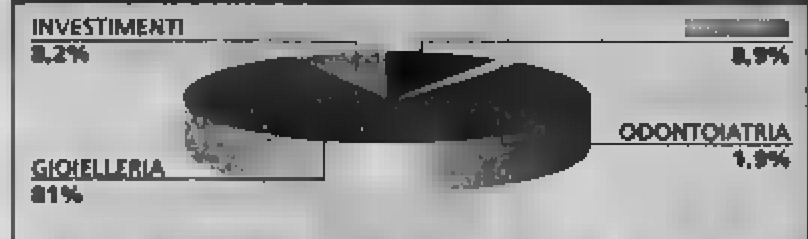
Le performance sono calcolate al 15 settembre 2004
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 agosto 2004

il rendimento

LA CORSA DELL'ORO



I CONSUMI E GLI UTILIZZI DI ORO NEL 2003



I FONDI DELLE MATERIE PRIME

Fondo	Sgr	1 genn.	1 anno	2 anni	3 anni
NEXTRA AZ.EN.&MAT.PR.	[redacted]	12,01%	15,62%	11,86%	(-11,82%)
[redacted] EN. & M.PR.	SANPAOLO IMI	8,12%	11,61%	-	-
BIPIEMME RIS. DI BASE	[redacted]	7,99%	11,57%	11,16%	(-1,11%)
AUREO MATERIE PR.	AUREO GEST.	7,40%	11,03%	9,69%	(-6,47%)
UNICREDIT RISOR.NAT.B	PIONEER	1,84%	10,50%	[redacted]	-
UNICREDIT RISOR.NAT.A	PIONEER	2,64%	10,40%	[redacted]	7,10%
DUCATO SET MATER.PR.	MPS	1,11%	5,26%	-	-

LA RACCOLTA ESTIVA SEGNALA UNO STRANO FENOMENO

Boom della liquidità anche se non rende

[redacted]

IL migliore tra i fondi monetari è stato Anima Liquidità, gestito da Anima sgr, che nell'ultimo anno ha ottenuto un guadagno del 2,10%. I primi 10 prodotti della categoria, invece, sono [redacted]iti in media dell'1,5%. Rendimenti piuttosto magri, quindi, soprattutto se confrontati con gli ultimi dati sull'inflazione, che hanno mostrato tassi vicini al 2,3%. Per giunta, senza tener conto delle commissioni. «[redacted] una situazione assurda - commenta Ettore Fumagalli, già presidente della Borsa di Milano e gestore di lunga data - [redacted] netto delle spes[redacted] più di un fondo [redacted] liquidità accusa addirittura perfor[redacted] negative». Eppure sono questi i fondi che al momento raccolgono di più. A luglio, con [redacted] sistema in perdita per 1,5 miliardi, hanno [redacted]gistrato un flusso netto di 72,7 milioni e poi, ad agosto, hanno guidato la classifica della raccolta rastrellando 1,3 miliardi. Ma [redacted]ne, avvertono [redacted] gli addetti ai lavori, [redacted]sere troppo prudenti potrebbe far perdere buone occasioni. «Gli investitori cercano strumenti a rischio minimo ormai da mesi e i prodotti di liquidità soddisfano questo bisogno - dice Marco Avoledo, responsabile marketing di Nextra - La sensazione, però, è che ci sia un forte ritardo di percezione della realtà. Le Borse sono uscite dalla crisi già lo scorso anno, ma una gran parte dei clienti non [redacted] n'è accorta e continua a cercare prodotti sicuri. Così ingessa troppo i portafogli - continua Avoledo - e, soprattutto, rischia di ottenere risultati inferiori alle attese. Sarebbe meglio fare dei piani d'accumulo o scegliere prodotti total return, che puntano a rendimenti sempre positivi». Poi, come già accennato c'è il nodo delle commissioni.

Nonostante i costi dei fondi liquidità si siano considerevolmente ridotti, le commissioni comportano ancora una pesante [redacted]ra per questi prodotti. Nel 2003, secondo i calcoli dell'inglese Fitzrovia, il Total expense ratio, cioè il valore che racchiude tutti i costi, [redacted] prodotti del settore venduti in Italia è stato infatti, [redacted] media, dello 0,84%. In pratica, i costi hanno rappresentato più della metà dei rendimenti. «[redacted] osservato una discesa generalizzata delle spese che gravano su questi fondi - dice Ed Moisson, il direttore associato - ma c'è stato anche un rallentamento di questo fenomeno negli ultimi anni. In Italia il Ter sui fondi liquidità era dello 0,99% nel 1998, [redacted] passato allo 0,93% nel [redacted] e si è ridotto allo 0,83% nel 2002. Poi si è fermato su quei livelli». Dall'analisi emerge che i fondi più grandi [redacted] i più convenienti. Infine, va rilevato che, una volta tanto, i gestori italiani sono in linea con il resto d'Europa. [redacted] commissioni restano al[redacted] soprattutto se confrontate con performance che non battono neanche l'inflazione.

Non manca chi, negli ultimi anni, [redacted] ha avuto risultati di [redacted] rispetto: «Sai Liquidità», per esempio, negli ultimi quattro anni ha guadagnato più del 14%, con [redacted] perdita dell'Eurostoxx50 del 26,8. E nelle tasche degli investitori il peso di questi strumenti è aumentato mese dopo mese, tanto che in agosto costituivano il 20% del patrimonio [redacted] fondi degli italiani. Ma oggi i tassi ai minimi storici rendono le vecchie performance irraggiungibili. «Per questo consigliamo ai clienti di acquistare fondi monetari più flessibili, con duration un po' più lunghe e in grado di aspirare a guadagni più interessanti - aggiunge Tanguy Le Saout, portfolio manager di Pioneer investment management - Per esempio, il nostro fondo Pioneer Euro short term ha più possibilità di movimento rispetto a Unicre[redacted] Liquidità. Ma abbiamo osservato che la preferenza dei risparmiatori verso questi prodotti non dipende tanto dalle performance, quanto piuttosto dal grado di sicurezza». In pratica, gli investitori preferiscono spesso avere rendimenti più magri ma certi. «Credo che questi strumenti non debbano cambiare natura allungando la duration per tentare [redacted] ottenere performance più ricche - sostiene Armando Carcaterra, direttore degli investimenti di Bipiemme gestioni - Devono piuttosto continuare a garantire ritorni positivi, anche se bassi. Ma i risparmiatori non ne devono abusare, altrimenti rischiano di perdere gli eventuali recuperi delle Borse». [Borsa&Finanza]

Il numero

2,3

IN % IL RENDIMENTO PIÙ ALTO DEI FONDI MONETARI ITALIANI

NUOVA EMISSIONE IN EURO: DOPPIA A E 3,09% L'ANNO

Tokyo lancia il bond a prova di scossa

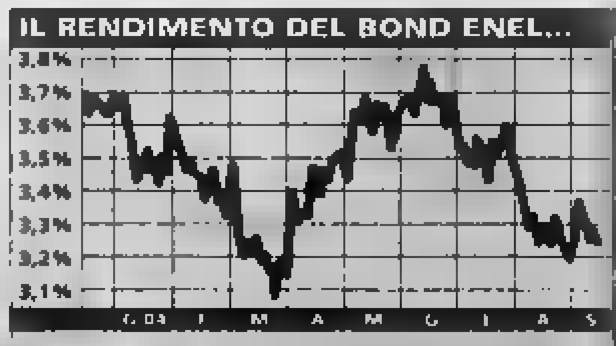
Vittorio Zirnstein

LA Borsa di Tokyo, [redacted]icurano gli esp[redacted], è destinata a vivere una stagione d'oro. E, come insegna l'esperienza, i periodi di salita del listino giapponese coincidono con le fasi di ascesa dello yen. La combinazione dei due fattori ha probabilmente spinto la Tokyo Electric Power, la società che distribuisce l'elettricità alla capitale del Sol Levante (un'area di una trentina di milioni di abitanti) a emettere nuove obbligazioni in euro. I mercati del Vecchio Continente hanno già dimostrato di apprezzare i bond dell'utility nipponica, che può vantare un lusinghiero rating di AA- (meglio di Enel, certificata A+ o Edf, solo A-), il migliore del settore a livello mondiale. La sicurezza, insomma, è garantita mentre il rendimento dell'emissione a tre anni (scadenza marzo 2007) è pari al 3,09%, in linea con il resto del settore.

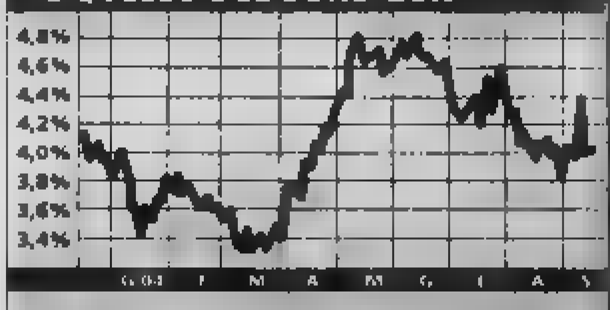
Il riferimento al bond dell'Aem di Tokyo permette di introdurre il concetto del «fai [redacted] te». Non è particolarmente difficile né costoso costruirsi un giardinetto di bond concentrati nel settore delle utilities. In offerta, infatti, ci [redacted] titoli di grande spessore e liquidità, che p[redacted] consentire una certa diversificazione della soglia del rischio con rendimenti superiori ai titoli di Stato dei Paesi [redacted] provenienza.. E' possibile, ad esempio, costruire [redacted] portafoglio che [redacted] obbligazioni [redacted] un rating [redacted] semplice A in su che comprenda titoli come Enel, Aem Milano, Iberdrola (Spagna) e Electricidad de Portugal (in odore di ribasso). Per garantire un maggior ritorno, è consigliabile «condire» il tutto [redacted] qualche emissione [redacted] categoria B (vedi Edison). In questo modo il sottoscrittore avrà costituito con poca spesa una sorta di fondo obbligazionario specializzato in uno dei settori più difensivi dell'economia, dove i ricavi sono basati sul sistema [redacted] tariffe. Quanto investire in [redacted] portafoglio a tutta elettricità? Molto dipende dalla qualità dell'offerta. Le ultime proposte delle utilities italiane hanno previsto tagli minimi esagerati (almeno 50 mila euro) che hanno tagliato fuori buona parte della clientela privata. Si [redacted] che le prossime emissioni Enel, [redacted] uscita a fine [redacted] (durata 7-10 anni, più una tranche a 15-20 anni) rimedino questa lacuna. Altrimenti non resterà che Tokyo. [Borsa&Finanza]

il confronto

IL RENDIMENTO DEL BOND ENEL...



...E QUELLO DEL BOND EON



ALCUNI TITOLI EMESSI DA UTILITY

	Cedola	Scadenza	Prezzo	Rend. lordo
ENEL	5,875	[redacted]	103,96	2,58
TOKYO ELEC. POWER	[redacted]	[redacted]	104,87	[redacted]
ELEC. DE PORTUGAL	5,000	20/03/08	104,90	3,46
IBERDROLA	4,500	25/05/09	103,55	3,66
ELEC. FRANCE ENERGY	4,375	[redacted]	[redacted]	4,13
EDISON	[redacted]	[redacted]	[redacted]	4,22
AEM	4,875	30/10/13	[redacted]	4,61

UBS: CON L'AUTUNNO SALIRANNO I PREZZI

«Puntare sull'oro ma solo con i fondi»

Max Malandra

NEGLI ultimi mesi l'oro, pur restando [redacted] valori elevati, ha deluso le [redacted] di chi era pronto a scommettere che il metallo giallo avrebbe p[redacted] raggiunto quota 450. E l'indice dei titoli auriferi segna un valore negativo, seppur modesto (-2% circa) rispetto ad un anno fa. Eppure, [redacted] questi giorni, [redacted] in molti a suggerire una puntata sul metallo giallo, vuoi attraverso i fondi specializzati oppure (anche se è più complicato) [redacted] altri strumenti finanziari. Le ragioni? La più importante riguarda l'imminente avvio dell'accordo tra le banche centrali europee sull'uso delle riserve. L'intesa, siglata nello scorso marzo, prevede un tetto [redacted]mo di vendite di 500 tonnellate annue. Ma un informato analista dell'Ubs, John Reade, ha detto questa settimana che le vendite effettive saranno assai inferiori, non più di 250 tonnellate. Per ora, le vendite [redacted] banche centrali negli ultimi tre mesi sono state inferiori alle 80 tonnellate, ovvero il 20% in meno [redacted] periodo gennaio-marzo, al metà circa di quanto avvenuto dodici mesi fa.

Se le previsioni dell'esperto di Ubs (uno dei forzieri del metallo giallo) si riveleranno esatte, le quotazioni potrebbero puntare [redacted] l'alto. E il balzo, se si dà retta alle statistiche, dovrebbe avvenire nell'ultimo trimestre dell'anno, per tradizione il periodo in cui le quotazioni dell'oro tendono a salire di più. A crederlo sono le grandi società minerarie. Negli anni passati, infatti, [redacted] società erano solite vendere l'oro non ancora estratto a prezzo fisso attraverso contratti a termine (in gergo si parla di «hedge books»). Ma quest'anno nessuno ha voluto far ricorso a questo strumento. «Per la prima volta da molti anni - spiega il responsabile finanziario della società aurifera Barrick, terzo produttore al mondo, Jamie [redacted]alsky - molti fattori giocano favore dell'oro: la domanda [redacted] sostenuta, mentre il dollaro dovrebbe restare debole». Inoltre [redacted] non ci sono sufficienti progetti per rimpiazzare le miniere che si stanno esaurendo. Analogo il parere dei concorrenti. Pierre Lassonde di Newmont, la più importante miniera d'oro del mondo, e Nick Holland, responsabile finanziario della sudafricana Gold Fields concordano: «Nei prossimi 6-12 mesi, [redacted] la probabile debolezza del dollaro, i prezzi dell'oro dovrebbero muoversi nell'intervallo tra [redacted] e 450 dollari», ovvero ai massimi dal 1988.

Unica incognita, la Cina. [redacted] domanda da Pechino è stato uno dei propellenti del rialzo. [redacted] che accadrà in caso di frenata, tutt'altro che improbabile? Anche per questo, per evitare le brutte sorprese, è il caso di consigliare ai risparmiatori di operare attraverso i fondi specializzati di diritto italiano, che garantiscono [redacted] discreta diversificazione: non si tratta degli stru[redacted] più adatti per chi vuol sfruttare l'eventuale spinta speculativa, ma possono evitare le punte della volatilità più esasperata, che si possono cavalcare con covered e derivati, per non parlare delle azioni aurifere.

Ha tempi più lunghi del previsto, l'introduzione nell'[redacted] del fondo Gold Bullion, già trattato a Londra. In sostanza, il fondo offre la possibilità di acquistare quote di un fondo investito in oro grezzo, custodito nei forzieri della City. Il grande vantaggio sta nella semplicità dell'operazione. Le quotazioni sono le [redacted] prezzi di mercato dell'oro (se viene fissato, ad esempio, un prezzo [redacted] dollari, la quota varrà 40 dollari), le commissioni in entrata e in uscita ridotte all'osso. Ma, almeno per ora, l'offerta è [redacted] solo ai residenti in Gran Bretagna o autorizzati.. Anche quei pochi, poi, devono fare i conti con una doppia operazione valutaria (dal dollaro australiano alla sterlina, infine all'euro) che rende complicata l'operazione. Non resta che attendere: da Londra assicurano che ci vorranno mesi, non anni. [Borsa&Finanza]

Il numero

80

LE TONNELLATE D'ORO VENDUTE NEGLI ULTIMI TRE MESI

[redacted]

Cerimonia di commemorazione di «Giovanni Spadolini: ricordi e testimonianze sullo studioso, il giornalista e il politico», organizzata dall'Università Bocconi. Partecipano, fra gli altri, Mario Monti, Roberto Mazzotta, Piergaetano Marchetti, Giuseppe Gazzetti. Ore 11,30, aula magna dell'università.

Milano

Assemblea ordinaria e straordinaria Rcs Quotidiani. Ore 16,00. Parte ordinaria: nomina amministratori. Parte straordinaria: modifiche statutarie. Sala Montanelli, via Solferino 26.

Novara

Assemblea straordinaria Banca Popolare di Novara per una proposta di modifiche statutarie. Ore 15, presso la sede sociale, in via Negroni 12.

Martedì 21

[redacted] Incontro sul tema: «La responsabilità sociale dell'impresa». Partecipa, fra gli altri, Alessandro Profumo, ad di Unicredito. Ore 17,30, presso Università degli Studi dell'Insubria, aula magna, via Ravasi 2.

Martedì 21

Torino

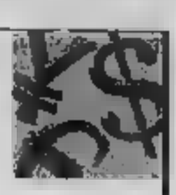
Convegno organizzato da Aici sul tema: «La rivoluzione digitale nella televisione». Presso auditorium Telecom Italia Lab, ore 14, in via G. Reiss Romoli 274.

Genova

Assemblea della Confederazione Italiana Armatori sul tema: «L'Italia corre sul mare». Partecipano, fra gli altri, Giovanni Montanari, presidente Confitarma, Luca Cordero di Montezemolo, presidente Confindustria, Antonio Marzano, ministro Attività Produttive, Pietro Lunardi, ministro Infrastrutture e Trasporti. È prevista la partecipazione del premier Silvio Berlusconi. Ore 10,30, presso il palazzo ducale, Piazza Matteotti 9.

Roma

Convegno sul tema «Tutela del risparmio e stabilità dei mercati», promosso dall'Università Tor Vergata. Partecipano, fra gli altri, Rainer Masera, dell'università Luiss-Guido Carli, Carmine Lamanda, di Capitalia. Ore 9,30, presso la facoltà di giurisprudenza, via Orazio Raimondo, 8.



Luci [illegible] Messico

Nel corso nel mese di agosto i mercati dell'America Latina hanno mediamente staccato nelle performance le Borse dei Paesi sviluppati. E secondo la casa di investimenti Schroders la festa potrebbe [illegible] essere finita. «Continuiamo a credere - spiega il fund manager James Gotto - che la robusta crescita dell'economia interna e i forti utili aziendali dovrebbero fornire solide fondamenta per i [illegible] della regione, benché [illegible] sfondo di un background di più alta volatilità riferita a eventi esterni». Tra i paesi al centro delle preferenze ci sono Brasile e Messico, che «stanno mettendo in [illegible] società esposte alla crescita interna». Non solo. «Ci piace anche il Cile, e ci attendiamo una forte [illegible] che supporti la salita degli utili e un interesse crescente nei [illegible] azionario».

[illegible] Citibank

Citibank, la banca per gli investimenti del gruppo Citigroup, ha iniziato la distribuzione dei fondi della Sicav Franklin Templeton Investment Funds di Franklin Templeton Investments, il più grande gruppo di gestione del risparmio indipendente quotato [illegible] mondo.

La Borsa di San Paolo del Brasile

Con i comparti [illegible] Sicav Ftif sono ora 110 i fondi nel paniere da cui i clienti Citibank possono attingere per [illegible] composizione del proprio portafoglio di investimenti.

Nuovo fondo per [illegible]

Bpu Prumerica, che da ottobre cambierà nome in Bpu Pramerica, lancia sul mercato un nuovo fondo di fondi multicomparto, Bpu Prumerica Privilege. Il prodotto presenta 5 diverse linee che si rivolgono ad altrettanti profili di rischio. Il primo è un bilanciato obbligazionario (benchmark: 20% azionario, 80% obbligazionario), che può investire fino al 30% sul mercato azionario. Il secondo (35% azionario, 65% obbligazionario), stessa categoria del primo, può spingersi fino al 50% di azionario, [illegible] un profilo di rischio medio/alto. Privilege 3 (bilanciato il cui benchmark si compone del 50% azionario, 50% obbligazionario) investe un massimo del [illegible] sul [illegible] azionario, con [illegible] profilo [illegible] rischio medio/alto, mentre Privilege 4, che rientra tra [illegible] azionari (70% azionario, 30% obbligazionario), si spinge fino al [illegible] [illegible] mercato obbligazionario/monetario. Condivide [illegible] profilo [illegible] rischio alto insieme a Privilege 5 (90% azionario, 10% obbligazionario) è un comparto di tipo [illegible] internazionale, [illegible] la componente di mercato obbligazionario/monetario non va oltre il 30%.

Alto l'investimento minimo iniziale: 15 [illegible] mila euro. Sul fronte delle commissioni di gestione annuali si va dall'1% all'1,80%, mano a mano che aumenta la componente azionaria. Quanto alle commissioni d'ingresso - [illegible] ci sono quelle d'uscita o di performance - non sono applicate per le sottoscrizioni effettuate presso gli sportelli del gruppo Bpu Banca. Negli altri [illegible] stanno all'1,5%.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

45 ANNI, DIRIGENTE CON 2 FIGLI A CARICO

FAVORITO UN PORTAFOGLIO BILANCIATO

«Bene le azioni ma nel breve serve cautela»

Secondo i professionisti del risparmio le Borse sono sottovalutate rispetto alle obbligazioni minacciate dai tassi

forum

Francesco Spini

Patrizio Pazzaglia direttore investimenti di Bank Insinger de Beaufort

Massimiliano Orioli, capo strategist di Nextra [illegible]

> Investire [illegible] bond governativi come i Btp e bancari legati all'andamento dell'inflazione

> Non solo portafogli puri, ma anche polizze vita per dare sicurezza [illegible] propri figli

T[illegible] «anziano» per dedicarsi alla roulette de[illegible] Borsa, troppo giovane per avere [illegible] profilo totalmente conservativo. Il ritratto del quadro-dirigente di 45 anni [illegible] quello [illegible] i più favorevoli all'investimento [illegible] quanto ha un tempo sufficientemente lungo per approcciare i mercati, [illegible] capitale discreto e non ha le urgenze di un giovane [illegible] prese con la [illegible] casa. «Si potrebbe permettere la possibilità di investire con un profilo di rischio medio - commenta **Patrizio Pazzaglia, direttore investimenti di Bank Insinger de Beaufort** -, con una linea bilanciata. L'obiettivo? Avere un ritorno assoluto superiore a quello riportato dai mercati obbligazionari». Non solo. «Con una parte del suo reddito - prosegue il money manager - potrebbe procedere a piani di accumulo in fondi o a strumenti di previdenza integrativa privata». Secondo Pazzaglia, in linea gen[illegible] le l'asset allocation strategica può contemplare [illegible] suddivisione al 50% tra azioni [illegible] obbligazioni, anche se, in ques[illegible] fase di mercato, [illegible] la parte obbligazionaria portandola al 70%, dedicando [illegible] resto all'azionario».

Sul fronte bond, «visto che i rendimenti [illegible] mantengono modesti - dice Pazzaglia - punterei su emissioni governative (come i BTp-i italiani o gli [illegible] francesi) o bancarie legate all'inflazione». Il resto lo dedicherebbe «a Bund tedeschi o BTp decennali, esclusivamente nella valuta europea». Il 30% dedicato all'azionario [illegible] potrebbe raggiungere attraverso un [illegible] internazionale che di per [illegible] garantisce un'adeguata diversificazione, o anche attraverso Etf, se si preferisce la gestione passiva». L'area preferita resta quella europea (35% dell'azionario totale), in quanto «presenta migliori valutazioni rispetto agli Stati Uniti». Positiva la visione anche sul Giappone, [illegible] dedicherei [illegible] 15%, mentre sulle restante area Pacifico concentrerei un [illegible] della parte azionaria». Restano gli Usa «con [illegible] 35% contro il [illegible] previsti dai benchmark mondiali, e il Regno Unito, dove sarei presente con un 5%».

Più improntati [illegible] cautela i consigli di **Massimiliano Orioli, capo strategist [illegible] Nextra Investment Management**. Il quale consiglia esclusivamente il ricorso a strumenti di risparmio gestito - fondi quindi -, «ma anche polizze unit, index [illegible] e rivalutabili, veicoli spesso interessanti per garantire ai figli un capitale a scadenza, anche in caso di eventi negativi e inaspettati». Per il suo portafoglio prevede un 43% di obbligazionario breve termine, un [illegible] a medio-lungo termine, un 11% di obbligazionario internazionale, un 12% di azionario Europa, un 4% di azionario Nord America, per chiudere con un [illegible] di azionario pacifico. Solo [illegible] 18% dedicato all'equity, quindi, con la scelta che ricade sull'Europa «non [illegible] per fattori valutativi - spiega - quanto perché [illegible] presuppone che le attività e le passività dell'ipotetico investitore considerato siano principalmente in euro, [illegible] bene [illegible] su investimenti domestici». Per il resto «l'Europa ha valutazioni migliori perché cresce meno. Quello che va detto [illegible] che, comunque, l'azionario [illegible] molto sottovalutato rispetto all'obbligazionario». Anche nel caso di rialzi dei tassi, «tali [illegible] impatteranno più sulle scadenze medie che su quelle a lungo termine, oltre i 10 anni. Per questo motivo preferiamo distribuire la componente bond parte su fondi a breve t[illegible], parte sul medio/lungo, in maniera tale da controbilanciare maggiori rendimenti a minori possibilità di perdi[illegible] in conto capitale». Pochi corporate, pochi emergenti, «semmai un po' di high yield che risultano meno correlati alle altre classi di attività».

La formula 30% azionario e 70% obbligazionario è ripresa anche da **Niccolò Foscari, portfolio manager di Crédit Suisse Asset Management**. «Nel breve termine potremmo vedere dati macroeconomici migliori per quanto riguarda gli Usa. Uniti a un raffreddamento dei prezzi del greggio, poterebbero favorire i listini in autunno». Ecco, quello sarà il momento buono per alleggerire l'esposizione azionaria, vendendo titoli ad elevato beta (pari alla sensibilità ai movimenti di mercato). Nei mesi seguenti [illegible] cose potrebbero cambiare. «Gli economisti per il [illegible]5 si attendono un rallentamento della crescita rispetto a quest'anno. In questo quadro l'Europa potrebbe [illegible] l'unica area ad andare in controtendenza, con un [illegible] a +1,9% contro l'1,6% atteso quest'anno. Di qui l'interesse per l'area, anche se le nostre preferenze [illegible] a Giappone e Paesi Emergenti. Sul primo nei prossimi mesi probabil[illegible]mente abbasseremo in parte il giudizio positivo, sulla [illegible] di un leggero rallentamento della [illegible] fase espansiva. I secondi [illegible] continuano a registrare [illegible] di crescita elevati, accompagnati da valutazioni molto convenienti». Questa la fotografia della [illegible]po[illegible] azionaria del portafoglio: 13% Usa («perché nel lungo periodo traina comunque le economie [illegible] ha un peso rilevante negli indici mondiali»), [illegible] Europa, [illegible] Asia «mantenendo per il momento la preferenza per Tokyo», per concludere con [illegible] [illegible] di Emergenti [illegible] un'ottica di lungo periodo».

Niccolò Foscari, portfolio manager di Crédit Suisse AM

> Puntare su Paesi emergenti e alcuni settori come l'industriale le telecom e le utility

Anche in questo [illegible] [illegible] costruzione dell'asset allocation punta tutto sui fondi gestiti attivamente. «Il gestore non solo [illegible] posiziona su una determinata [illegible] geografica - spiega la scelta Foscari - ma punta di volta in volta a selezionare quei [illegible] che possono creare valore aggiunto in quanto [illegible] correlazione geografica [illegible] molto più pronunciata rispetto a quella [illegible] compartis». [illegible] proposito Foscari al momento preferisce «gli industriali, che potrebbero sfruttare gli investimenti delle società reduci da anni [illegible] buoni cash flow, le Telecom e le utility». La parte obbligazionaria, invece «dovrebbe [illegible] investita in emissioni denominate in euro», con un 10% di «emissioni a breve termine, per rimanere più protetti di fronte a un rialzo dei tassi».

Punta di più sul mercato azionario invece **Tiziano Bellemo, responsabile gestioni azionarie ed obbligazionarie di Sanpaolo Asset Management Sgr**: [illegible] 40%, controbilanciato da una scelta obbligazionaria strategica al 60%, riunita [illegible] «un fondo in cui sia il gestore volta [illegible] volta a decidere tatticamente quale debba esse[illegible] l'esposizione sulla curva dei rendimenti più favorevole [illegible] relazione all'andamento dei tassi [illegible] interes[illegible]. Quanto alla Borsa, «già in una lettura strategica, la componente azionaria è in grado di generare un extra rendimento, pur a fronte [illegible] una maggior volatilità. Passando alla costruzione tattica del portafoglio, in relazione cioè [illegible] momento di mercato, [illegible] riteniamo che oggi si debba [illegible] lontano dall'investimento azionario. Le aziende hanno ritrovato una buona solidità aziende dopo il boom e il [illegible]vo sgonfiamento degli anni 90 e ora mostrano valutazioni appetibili nel medio periodo». [illegible]ul punto delle singole scelte [illegible] che l'area europea sia quella dove ci sono le migliori prospettive, anche perché se negli Stati uniti i tassi sono già saliti, l'Europa si trova in una fase arretrata del ciclo». [illegible] poi [illegible] una questione di euro/dollaro: «La divisa Usa nel medio periodo potrebbe subire i contraccolpi dagli squilibri dell'economia Usa». Anche qui, per condire il tutto spunta Tokyo. «Il Giappone ci piace sia per ragioni cicliche, [illegible] perché i tassi saliranno con tempi molto più dilatati che altrove, una volta che il Paese sarà uscito definitivamente dalle sabbie mobili della deflazione. Senza contare le valutazioni, assolutamente interessanti».

LE PREVISIONI

Positive

Titolo	Raccomandazione	Giudizio	Emittente	Prezzo obiettivo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.d.
ACEA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9,60
BENETTON	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAPITALIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MONDADORI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SANPAOLOIMI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.d.
TARGETTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,90
AEM TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,10
FINMECCANICA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,80
AEM	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,74
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,30
BULGARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9,20
TISCALI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
FINMECCANICA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,72

Negative

TIM	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.d.
BNL	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.d.
TIM	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.d.
BENETTON	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8,20
MEDIOLANUM	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,80
STM	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,30
BENETTON	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.d.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	37,90
BNL	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,60

Su e giù al Mibtel Ecco le azioni quotate al Mibtel analizzate dalle società di gestione e di analisi finanziaria nella seconda e nelle terza settimana di settembre. I grandi gruppi si segnalano i giudizi positivi su Capitalia, Sanpaolo, Mondadori e Tiscali. Police verso invece per Stm, Mediolanum, Bnl, Benetton e Tim.

LE DOMANDE

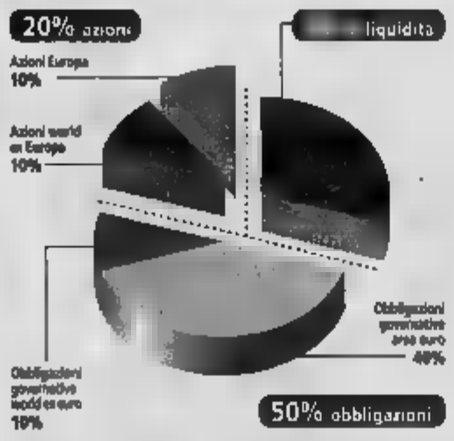
Il forum di questa settimana mette a confronto quattro esperti di asset management per costruire un portafoglio dedicato ad un lavoratore dipendente che abbia già percorso una parte della propria carriera e ricopre la posizione di quadro in una media azienda. 45 anni, sposato, due figli, ha un patrimonio pronto all'investimento di 100 mila euro e presenta un reddito mensile di circa 4 mila euro. Ai gestori abbiamo chiesto:
- proporre una scomposizione globale tra macro class[illegible] attività (azioni, obbligazioni e liquidità)
- specificare in quali aree geografiche e settori investire
- individuare gli strumenti più adatti [illegible] utilizzare

Tiziano Bellemo, responsabile gestioni azionarie e obbligazionari [illegible] Sanpaolo AM Sgr

> Le Borse europee hanno maggiori margini di crescita rispetto agli Usa, occhio al Giappone

Come investire 100 mila euro

prudente — Sanpaolo AM

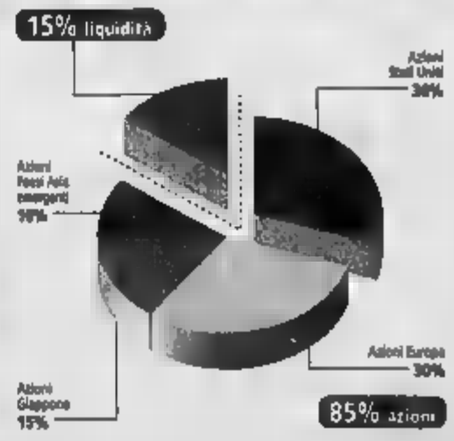


Il portafoglio proposto è caratterizzato dalla presenza di una componente monetaria in grado di dare un buon contributo alla stabilità del rendimento complessivo. Ma [illegible] fianco dell'investimento di natura monetaria, secondo Sanpaolo AM, vi sono altre asset class che permettono di sfruttare opportunità di maggiori rendimenti. La dimensione più significativa è quella relativa alle obbligazioni Area euro, ma è anche rappresentata una porzione di obbligazioni internazionali denominate in valute estere. Infine, il portafoglio offre anche una moderata esposizione azionaria, prevalentemente verso l'area Euro.

medio — Crédit Suisse AM

Per quanto riguarda la componente azionaria (30%), Csam dedica la parte più consistente al mercato americano, sia perché rappresenta l'area più grande in termini di capitalizzazione, sia perché la regione rappresenta ancora la forza trainante dell'economia mondiale. Il rimanente potrebbe essere destinato ai mercati europei e asiatici, e con una porzione marginale (3%) verso le aree emergenti. Il restante 70% dovrebbe essere investito nel comparto obbligazionario, prediligendo i titoli denominati in Euro (circa il 90%). Il [illegible] andrebbe destinato ai titoli di breve termine, per essere meglio protetti nelle fasi di rialzo dei tassi governativi.

aggressivo — Bank Insinger de Beaufort



Il momento attuale, secondo Bank Insinger de Beaufort, [illegible] [illegible] un'esposizione totale all'azionario. Il motivo è dettato da una fase in cui persistono molte incertezze rappresentate dal prezzo petrolio, in raffreddamento, [illegible] sempre su livelli di guardia, [illegible] rallentamento della crescita dell'economia Usa, dalla sca[illegible] elettorale e dall'equilibrio geopolitico molto instabile. Secondo la casa di investimenti conviene adottare un atteggiamento che, seppure in un profilo aggressivo, contempli il 1[illegible] di liquidità pura (conto corrente) per investirla nei momenti di oscillazione ribassista che lasci intravedere possibilità di ripresa futura.

BOT

RENDIMENTI in calo dopo due aste di titoli di Stato di medio e di lunghissimo termine della settimana scorsa. I Btp a 5 anni sono scesi al 3,29% lordo dal 3,49% della precedente di luglio, e pure a livello più basso del settembre 2003 (3,44%). La domanda è stata di 4.450 milioni di euro, oltre il doppio dei 2000 offerti.

Anche all'asta dei Btp trentennali (con cedola al 5%) i rendimenti sono vistosamente calati al 4,89% lordo, rispetto all'emissione precedente asta di luglio, quando erano al 5,25% (con cedola sempre al 5%). Il livello è anche per questo titolo inferiore a quello di un anno fa (4,94% a luglio 2003, quando il Btp lunghissimo presentava una cedola del 5,75%). Che il guadagno intascato (al netto dei costi bancari e delle imposte) da chi presta soldi per una scadenza tanto lontana (1/8/2034) stia calando, e che molti abbia visto un prezzo di aggiudicazione sopra la pari (102,55), significa che il mercato ha preso atto del fatto che la ripresa in Eurolandia procede, ma a un passo che non comporta per ora rischi di surriscaldamento.

Eurolandia tira Btp a 5 e 30 anni danno rendimenti in forte calo

E se all'orizzonte non si riescono ancora a scorgere segnali evidenti di stretta creditizia da parte della Banca Centrale Europea, gli investitori possono ancora assorbire i 2.500 milioni di titoli a 30 anni «avari» con una domanda doppia, pari a 4.976 milioni.

Per Eurolandia si prevede una crescita del 2% quest'anno e del 2,25% per il 2005 (per l'Italia sono tuttavia più basse, rispettivamente dell'1,25% e dell'1,2%). Negli Usa l'indice dei prezzi al consumo è salito in agosto dello 0,1% dopo un identico calo dello 0,1% a luglio. La crescita dello 0,1% anche il tasso depurato da energia e alimentari: su base annua l'indice è in crescita del 2,7%, e dell'1,7% per il tasso «depurato».

Gli economisti pensavano un rialzo doppio in agosto (0,2%), e se si aggiunge il forte calo dell'indice della Fed di New York sulla fiducia delle imprese, dal 28,5 di agosto al 13,4 di settembre, si può facilmente ipotizzare che Greenspan vivrà con minore urgenza i prossimi meeting sui tassi del dollaro di qui a fine anno. La settimana, secondo le previsioni, la Fed aumenterà di 25 centesimi all'1,75% il tasso di base, ma fine anno la manovra di rialzo non dovrebbe spingersi oltre il 2%, stesso costo dell'euro.

[GLAUCO MAGGI]

risparmio individuale

BUONI DIVIDENDI E IL DECOLLO DELL'UMTS POSSONO GARANTIRE UN AUTUNNO SPRINT

In Borsa si cambia bolletta

I gestori: «Più telefonici e meno utility»

Ugo Bertone

LA grande sfida è ripartita. L'Umts è ormai una realtà commerciale, l'espansione della banda larga ridà fiato ai gestori dalla telefonia fissa.

I grandi mobile cercano le contromisure. Insomma, le tlc promettono sorprese nei prossimi mesi. E non pochi i gestori che pensano di alleggerire le posizioni sulle utilities, i titoli che finora hanno dato più soddisfazioni, e di aumentare l'esposizione proprio sulle telecom. Il segnale, del resto, è arrivato dalla favorevole accoglienza al buon esordio di Belgacom (+8% dalla Ipo a inizio marzo) e dalla seconda tranche di France Telecom.

«Oggi le utility hanno multipli molto più alti - commenta Pietro Giuliani, presidente del gruppo Azimut - e offrono dividendi inferiori alle tlc. In particolare, oggi le municipalizzate italiane vengono trattate a 10 volte l'ebitda, contro le 4 di un anno fa».

Certo, le tariffe di acqua e gas sono ben più protette di quella della telefonia. Ma, d'altro canto, le telecom hanno assorbito gli eccessi della stagione della «bolla» e hanno ridotto i debiti. Basti dire che, in solo anno, Telecom Italia ha tagliato 4,2 miliardi di esposizione (oggi 33,2 miliardi) mentre la stessa France Telecom, la società che ha il passivo più elevato, si è assestata con un'esposizione di 48,2 miliardi.

Ma su quali categorie puntare? Per prima cosa, il consiglio degli esperti è di non uscire dall'Oceano. Negli Stati Uniti, infatti, i gestori di Internet hanno ormai iniziato l'attacco alla telefonia. In Europa le barriere all'ingresso per gli operatori online rendono difficile l'attacco agli ex monopolisti. Per chi crede nell'impatto dell'Umts sul mercato, la scelta obbligata è Hutchison Whampoa, la società di Hong Kong che controlla «3G». Il titolo è salito del 7% dall'inizio dell'anno «ma - nota Emilie Chau di Deutsche Bank - credo che ci siano ancora ampi spazi di ripresa».

Per chi intende puntare sulla telefonia fissa, i criteri di scelta possono essere due: i margini di espansione della banda larga (notevoli in Italia e Spagna, meno in Francia la competizione è assai elevata) e il dividendo. Qui c'è davvero l'imbarazzo della scelta, a ben guardare il panorama europeo: il 4,3% di Telecom Italia guida la corsa, seguita da Kpn (4,1%), Telefonica (3,8%), e Deutsche Telekom (4,1%) raccomandato da Michel Morin, analista di Merrill Lynch.

Mario Spreafico di Banknord, invece, raccomanda i titoli iberici, Telefonica e Portugal Telecom, premiato come una buona occasione d'acquisto da recente report da Dresdner Kleinworth. «Questi titoli - commenta Spreafico - non solo danno delle buone cedole ma offrono anche prospettive interessanti di crescita perché sviluppano il loro business in Sud America, uno dei mercati a più alta potenzialità di crescita.

Infine, i telefonini. «Tim ha margini elevati e capacità di mantenerli - commenta Pietro Giuliani -. Il dividendo distribuito per il 2004 sarà pari al 5,8%, e in prospettiva crediamo che potrà continuare a crescere». Nella scorsa settimana, però, gli analisti di Citigroup e di Goldman Sachs hanno abbassato la raccomandazione sul titolo italiano e su Vodafone. Il motivo? La concorrenza dell'Umts di Hutchison, dicono gli analisti, costringerà le società della telefonia mobile a ridurre tariffe e margini. [Borsa&Finanza]

Bevande, ai mercati piace la dieta

Pepsi e Cadbury puntano sulle bibite leggere Coca-Cola va sul classico e i profitti crollano

Laura Magna

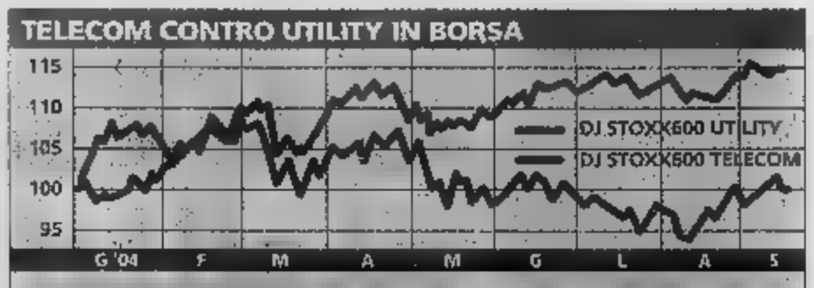
MEGLIO la Pepsi o la Coca-Cola? L'eterna domanda, in questi mesi, ha una risposta ben precisa tra i recinti di Wall Street: il titolo Pepsi ha messo a segno dall'inizio dell'anno un guadagno del 6 per cento mentre la rivale Coca-Cola è arretrata del 20 per cento. Quali sono state ragioni di queste due diverse strade? In questi anni i vertici di Atlanta sono stati investiti da una sorta di terremoto continuo che non ha favorito i progetti a lungo termine. Così, secondo gli osservatori, la Coca è partita in ritardo nello sviluppo delle bevande a basso tasso calorico, le più gradite e redditizie.

Già, gli Americani hanno scoperto che «grasso non è bello». E che, come ha sottolineato il New York Times: «Le bevande gassate aiutano l'obesità». Ma a spingere per le bevande super magre (che costano e rendono di più) oggi sono proprio i big a caccia di profitti: in testa c'è Edge, la superleggera di Pepsico che precede la C2 della Coca e la 7Up Plus di Cadbury.

La competizione, secondo gli analisti, è destinata a far bene a tutte le società. La stessa Pepsico, nonostante la corsa di questi mesi, promette di dare nuove soddisfazioni agli investitori. Nel secondo trimestre l'utile è cresciuto del 12%, ma il segmento «diet» dovrebbe garantire nuova spinta nell'autunno. «Io credo - spiega William Pecoriello di Morgan Stanley - che l'obiettivo di prezzo potrebbe essere di ai dollari contro la quotazione attuale attorno ai 51 dollari».

Grande apprezzamento riscuote anche Cadbury, quotata alla Borsa di Londra. La sua bibita è la più leggera di tutte, ma garantisce il 45% degli utili. «Non è escludere la crescita fino a 800 pence, il 12 per cento in più» sostiene un report di Merrill Lynch. Infine, la Coca-Cola penalizzata dall'annuncio di vendite inferiori al previsto per il trimestre in corso. Ma a questi prezzi, nota Christine Farkas di Merrill Lynch, il titolo potrebbe essere un'occasione d'acquisto. Insomma, si può guadagnare anche con una dieta. [Borsa&Finanza]

TELECOM CONTRO UTILITY IN BORSA



I COLOSSI DEL SETTORE

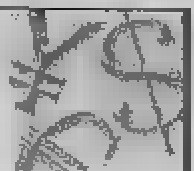
SOCIETA'	VODAFONE	NTT DoCoMo	TELEFONICA	FRANCE TEL	TELECOM IT	TIM
BORSA	LONDRA	TOKYO	MADRID	PARIGI	MILANO	MILANO
AND. da 1/1/04	-5,60%	-15,05%	2,41%	-14,61%	6,17%	3,10%
P/E 2004	13,7	12	13,9	7,5	10,8	16,9
P/E 2005	12,7	13,6	11,7	6,8	9,5	14,1

E TIM

CONTO INTESA BUSINESS.

IL CONTO CHE TI AIUTA A FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ.

Avviso pubblicitario.



Edf Nextra

Nextra, società di gestione [redacted] gruppo Banca Intesa, dopo le esperienze dell'ultimo anno e mezzo, [redacted] a un nuovo Etf che replica l'indice [redacted] Pan Euro. L'Etf - si legge in una nota - è quotato [redacted] Borsa Italiana e presenta una commissione «all-inclusive» pari allo 0,50%, senza commissioni di sottoscrizione o rimborso.

Index linked di Ergo

«Centrato per Te» è la nuova [redacted] linked di Ergo Previdenza, dura 6 anni, protegge il capitale e lo collega all'andamento di un paniere di 20 titoli azionari ad alta capitalizzazione, globali, e appartenenti a diversi settori. Se, nel [redacted] delle 12 rilevazioni mensili dell'anno di osservazione, nessun titolo [redacted] paniere [redacted] sceso al di sotto del 70% rispetto al suo valore iniziale, il cliente riceverà [redacted] cedola pari all'11% dell'importo versato. Ad ogni anniversario successivo, il cliente ha la possibilità [redacted] recuperare le cedole precedentemente non liquidate se, durante le rilevazioni, [redacted] rispettate le stesse regole. Il riscatto è possibile già dopo 12 mesi. Premio unico minimo di 2.500 euro, collocamento fino al 5 dicembre 2004.

Nuovi covered warrants sul Brent

SG equity derivatives

SG equity derivatives (Gruppo Société Générale) amplia la sua proposta di strumenti che investono in materie prime lanciando nove covered warrants sul petrolio greggio [redacted]. I nuovi strumenti sono quotati da venerdì [redacted] sul segmento Sedex di [redacted] Italiana. I [redacted] covered warrants, call e put, hanno come sottostante i future [redacted] petrolio greggio Brent quotato all'International Petroleum Exchange di Londra [redacted] scadenza marzo 2005 e dicembre 2[redacted]. Gli strike price [redacted] aggiornati a livelli [redacted] mercato. Scadenza 8 febbraio 2005 e 10 novembre [redacted].

[redacted]

Unicredit Private Banking ha chiuso il primo semestre 2004 [redacted] 39,9 miliardi [redacted] euro di disponibilità finanziarie con [redacted] incremento di 2,3 miliardi di euro (+6,1%) rispetto [redacted] situazione del 31 dicembre 2003. L'incremento è dovuto principalmente ad una raccolta netta positiva di oltre 1.[redacted] milioni. In termini percentuali l'«effetto raccolta» è del 5% circa rispetto al [redacted] medio di crescita dell'1,5% registrato dalle attività finanziarie delle famiglie italiane (Afi). Raccolta [redacted] positiva anche sui fondi comuni per [redacted] milioni (+ 3,4%) che si confronta con una raccolta netta negativa dello 0,9% a livello di sistema nello stesso periodo. Gli Hedge F[redacted] hanno raggiunto i 731 milioni di euro, con un incremento del 65% rispetto a fine 20[redacted] e [redacted] quota di [redacted] del 7%.

Per quanto riguarda gli indici reddituali l'utile netto [redacted] periodo è di 30,9 milioni di euro corrispondente ad un Roe del 25,8%, nonostante il calo per circa -4 milioni di euro del margine d'interesse rispetto al primo semestre 2003 causato dalla riduzione degli spread conseguente alla discesa dei tassi di mercato. I dividendi relativi alle controllate ammontano complessivamente a 7 milioni di euro.

MALGRADO LA MONETA UNICA, [redacted] ACCENNA A CALARE IL RUOLO GUIDA DEL DOLLARO

Wall Street e l'effetto Ivan sulle Borse europee

Alexander Weber

FINO a non molti anni fa, quando stava nascendo l'euro, il tema finanziario globale più interessante era il decoupling, il distacco dei mercati finanziari europei da quelli americani. L'euro avrebbe garantito una dimensione finanziaria alle attività europee, paragonabile a quella del dollaro. Inevitabilmente le determinanti dei movimenti delle attività in euro sarebbero state [redacted] ne all'area europea e non più esogene perché importate dagli Stati Uniti. L'esperienza di questi tempi ci spinge a dire che il decoupling non si è mai realizzato e non c'è giorno in cui le Borse europee non siano direttamente influenzate da quello che succede sui mercati americani. Il punto estremo si è raggiunto la settimana scorsa, quando W[redacted] Street ha risentito dell'allarme sull'Uragano Ivan e le Borse europee, lontane migliaia di miglia dall'occhio dell'uragano, hanno seguito l'indice di Wall Street.

Nonostante Ivan, i listini azionari europei sono usciti abbastanza rinfrancati dalla chiusura della scorsa [redacted]. Due indicatori benchmark hanno infatti superato le loro soglie psicologiche. Il [redacted] Eurotop 300 index, un indice pan-europeo, ha chiuso [redacted] sopra quota 1.000 per la prima volta da giugno. Anche il Ftse 100 britannico ha toccato il massimo dell'anno. Le spiegazioni degli analisti non mettono però in luce uno specifico miglioramento delle prospettive finanziarie [redacted] contrario. [redacted] due [redacted] raccolti a Londra da «Ft»: [redacted] capo della ricerca azionaria del gruppo Hbv osserva che da [redacted] delle trimestrali americane crea un ambiente costruttivo per il mercato azionario della [redacted] capo stratega di Brewin Dolphin commenta che [redacted] Nasdaq Composite Index negli Stati Uniti può raggiungere quota 2.000, anche in Europa [redacted] sacco di investitori ricomincerà a guardare benevolmente le prospettive delle azioni».

L'indice Nasdaq non ha alcun significato finanziario per il mercato finanziario europeo. Ma poiché proprio da quell'indice è partito il f[redacted] «rimbalzo di Baghdad», tutti gli analisti hanno una speciale [redacted] per lui, come se [redacted] lo sparo dello starter al cui comando i listini possono finalmente cominciare a correre per un po'. Inevitabilmente, quando finisce l'ebbrezza speculativa, dopo che i listini europei hanno inseguito qu[redacted] americani, capita che il rapporto prezzo-utile in Europa sia ancor[redacted] squilibrato di quello [redacted] no, essendo [redacted] redditività europea più bassa [redacted] essendo il ritmo [redacted] rialzo di Borsa per nulla coordinato con la redditività europea. Così l'aggiustamento verso il basso in Europa è ancora più profondo e persistente. Capita che i [redacted] europei [redacted] imballino per anni. La Borsa tedesca, per esempio, si è assestata a un livello non visto da molti anni, calcolando l'indicatore sui profitti attesi siamo vicini a un rapporto pari a 11.

Si dirà: un'occasione d'oro. Non è detto, potrebbe trattarsi anche solo [redacted] rischio in più. L'andamento degli indici dipende ancora dalla bilancia [redacted] capitali che entrano e escono da [redacted] mercato. Sul medio periodo questo non può che dipendere dall'attrattività di un mercato, dalla sua specifica capacità di produrre stabilmente profitti. Proprio in questa settimana, però, un istituto di ricerca di Kiel, il Kieler Institut fuer Wirtschaft, ha ribassato le stime della crescita potenziale tedesca dall'1,75% previsto da Berlino fino al 2008 all'1%.

> Un istituto di ricerca di Kiel ribassa la stima di crescita potenziale della Germania all'1% fino al 2008

La crescita potenziale è [redacted] della crescita di un'economia in condizione di utilizzo completo dei fattori produttivi e in assenza di inflazione. La stessa Bundesbank nel 2003 aveva espresso [redacted] stima dell'1,5%. Bisogna tener conto che [redacted] livello era al 2,5% tra il 1980 e il 1991 ed era sceso all'1,3% nel decennio successivo. [redacted] ribasso ulteriore degli economisti di Kiel è motivato con un calo della produttività del lavoro che dovrebbe peggiorare negli anni prossimi. Si tratta di una valutazione scioccante se si pensa le difficoltà che sta affrontando il governo tedesco per far approvare le riforme strutturali (Agenda [redacted]0 e Hartz [redacted] che sarebbero a giudizio dei colleghi di Kiel insufficienti a rendere produttivo il lavoro tedesco.

A fronte di un'economia piatta, è logico che gli investitori finanziari seguano gli andamenti delle altre economie, sperando nell'effetto del commercio. Ciò comporta che la crescita - e le prospettive di guadagno - vengano dagli indici azionari di quelle economie e non di quelle europee.

alexweb_mit@web.de

LE SEMESTRALI DELLE SOCIETA' QUOTATE AL LISTINO TECNOLOGICO: BENE ANCHE PRIMA INDUSTRIE ED ESPRINET

Nuovo Mercato, non solo Finmatica

BB Biotech, Datalogic, Web Tech e Reply in crescita

I primi sei mesi dell'anno sono stati pieni di difficoltà per le società del Nuovo Mercato: Finmatica sull'orlo del fallimento, e Cto, Tc Sistema e Tecnodiffusione che, a causa di gravi problemi finanziari, non hanno diffuso i dati semestrali. [redacted] qualche impresa che [redacted] bene e, ancora meglio, continua ad andare bene c'è.

BB BIOTECH. Gruppo svizzero specializzato in [redacted] in [redacted] de biotecnologiche ha registrato un giro d'affari in rialzo del 18,1% rispetto allo st[redacted] periodo del 2003; utile netto (+20,4%). Il valore intrinseco per azione (il cosiddetto Nav) è cresciuto del 17%.

[redacted] Società specializzata nella produzione di lettori per codici a b[redacted] 5,9%, margine operativo lordo (Ebitda) +14,8%, utile ante imposte +56% a 7,5 milioni di euro.

[redacted] La società [redacted] ha visto crescre i ricavi del 33,4%, il margine operativo lordo [redacted] 42,8 e l'utile ante imposte del 51,6.

CDB WEB TECH. Esordiente al listino ha registrato proventi finanziari per 5,2 milioni di euro, in aumento [redacted] 23% rispetto al risultato registrato nella prima [redacted] del 2003. Il risultato ante imposte è passato da un valore negativo [redacted] 2,19 milioni di euro del 1° semestre del 2003 a un utile di 2,4 milioni.

EL.EN. Azienda di progettazione, produzione e distribuzione di sorganti e sistemi laser per il settore medicale e industriale: giro d'affari +48,9%, il [redacted] operativo lordo (Ebitda) è quasi triplicato, balzando a 4,63 milioni di euro, l'utile ante imposte ha raggiunto i 5,2 milioni di euro.

TAS. La società sviluppa software per il settore bancario. Ha raddoppiato il fatturato, arrivando a 6,44 milioni di euro. Il margine operativo lordo è balzato a 1,19 milioni di euro, con l'Ebitda al 18,4%, con ritorno all'utile [redacted] imposte.

[redacted] Leader italiano nella distribuzione di prodotti informatici: ha realizzato ricavi per 758,5 milioni, miglior dato di fatturato tra tutte le società del Nuovo Mercato. Il mol è aumentato del 40% a 26,7 milioni di euro, portando l'Ebitda al 3,5%, l'utile ante imposte ha registrato +37%.

FIDIA. Conti in forte controtendenza rispetto alle difficoltà degli ultimi due [redacted] Nel primo semestre l'azienda ha registrato ricavi per 18,25 milioni di euro (+13,1%) e ha riportato in positivo la redditività. Il margine operativo lordo è passato da un rosso di 2,57 milioni di euro a +1,21 milioni, il risultato ante imposte porta[redacted] un piccolo utile di 0,04 milioni.

DMAIL GROUP. Il giro d'affari sale del 6,8%, il margine operativo lordo è a quota 2,78 mili[redacted] e torna l'utile per 0,34 milioni di euro.

IT WAY. La società di distribuzione di prodotti informatici, ha fatto fare [redacted] balzo [redacted] ricavi del del 50,3%. Il margine operativo lordo è cresciuto del 58,9% mentre il risultato ante imposte è passato da [redacted] rosso di 0,21 milioni di euro a [redacted] utile di 0,37 milioni.

[redacted] **INDUSTRIE.** Le macchinari laser hanno garantito [redacted] giro d'affari di 47,56 milioni di euro in crescita dell'8,6%. In forte aumento anche la redditività. Il margine operativo lordo è più che raddoppiato ed è andato a superare i 2,3 milioni di euro, ma il dato più importante è che nel primo semestre [redacted] del 2004 Prima Industrie è tornata all'utile (0,73 milioni di euro), rispetto alla perdita di 1,86 milioni del 2003. (f. mon.)

Numero Verde 800.61.61.61
www.bancaintesa.it

INTESA ... CHE TI PREMIA ... CON LA BANCA. ... MODULARE DI ... AI
COMMERCIANTI, AGLI ARTIGIANI E A ... PROFESSIONISTI CHE ... UN RIFERIMENTO AFFIDABILE ... INSIEME.

... E TRASPARENTE
... E FLESSIBILE
CONVENIENTE

VIA INTERNET E ...
PER LA ...

LEGGERE ... INFORMATIVI ... LE ...

Vogliamo meritare di essere la tua banca.

Banca Intesa

PAROLE CHIAVE

[illegible]
La persona sulla cui vita viene stipulato il contratto e sulla cui età sono calcolati il premio da pagare periodicamente (mese, anno, unica soluzione) e l'indennizzo in caso di morte. Può essere diverso dal [illegible] e dal beneficiario.

Beneficiario
La persona che riscuoterà la [illegible] assicurata al verificarsi degli eventi previsti nel contratto. Può essere diverso dal contraente e dall'assicurato.

[illegible]
La persona che stipula il contratto, paga i premi e dispone dei diritti [illegible] del contratto.

Polizza
Documento che descrive gli obblighi assunti dalla compagnia e dal contraente. Queste le polizze «tradizionali».
- Caso morte: prevedono il pagamento [illegible] indennizzo [illegible] parte della compagnia [illegible] l'assicurato, prima della scadenza [illegible] contratto, decede.
- Polizze «caso vita»: prevedono il pagamento di un capitale (o una rendita vitalizia o temporanea) all'assicurato o ad altra persona (beneficiario) se l'assicurato è in vita [illegible] scadenza [illegible]
- Polizze «miste»: prevedono sia l'indennizzo in [illegible] di morte che la corresponsione del capitale o [illegible] rendita in caso di sopravvivenza.

Prestazioni
Sono gli impegni assunti dalla compagnia assicuratrice [illegible] confronti del contraente.

Premio
Somma che il contraente versa a fronte delle prestazioni garantite dalla compagnia.

Recesso
Possibilità che ha il contraente, [illegible] giorni dalla conclusione del contratto, di liberarsi da qualsiasi obbligazione secondo quanto previsto [illegible].

Rendita
Somma erogata periodicamente dalla compagnia al beneficiario. Può [illegible] (per un numero di anni prefissato) o vitalizia (pagata finché l'assicurato è in vita).

[illegible]
Possibilità che ha il [illegible] trascorso un periodo di tempo minimo, di estinguere in anticipo il contratto e riscuotere un importo definito dalle condizioni di polizza.

[illegible]
Quando decade l'impegno della compagnia a pagare (caso morte), [illegible]ge l'obbligo a pagare capitale o rendita (caso vita).

previdenza

AGENTI E PROMOTORI LE PROPONGONO PER COMPENSARE GLI SCARSI INTROITI DERIVANTI DA PRODOTTI FINANZIARI

Polizze vita, una sicurezza a costi eccessivi

La Borsa in difficoltà fa riscoprire investimenti tradizionali

Luigi Pinerolo

ANCORA [illegible] anno d'oro per le polizze vita tradizionali. Dei 62.780 milioni di euro di premi complessivi raccolti nel 2003, infatti, i Rami I e V della classifica Isvap (e cioè le polizze non legate a formule [illegible] come le index o le unit linked, inserite nel Ramo III, né costruite sui modelli previdenziali come le Fip) hanno avuto [illegible] tasso di [illegible] pari rispettivamente al 15,6% e al 26,1% [illegible] (il Ramo III è cresciuto «solo» dell'8,1%). La categoria dei prodotti tradizionali che ha avuto la maggior crescita [illegible] la polizza «caso vita», che costituisce una formula assicurativa e finanziaria con caratteristiche tecniche particolari. Infatti sono previsti:

1) un rendimento contrattuale minimo garantito (sui contratti attuali si aggira sull'1-2% annuo)

[illegible] una performance annua indicizzata al rendimento effettivo conseguito [illegible] compagnia sui capitali gestiti per conto dei clienti

3) [illegible] consolidamento dei risultati nel tempo (cioè tutto il rendimento diventa capitale, e non può diminuire per effetto di oscillazioni del valore come avviene con i fondi comuni obbligazionari).

Queste polizze, è bene precisarlo subito, non beneficiano di alcun tipo di agevolazione fiscale, dato che, con la riforma del 2000, [illegible] state considerate [illegible] «finanziario» [illegible] [illegible] «previdenziale» (poiché non sono legate all'età pensionistica [illegible] [illegible] incassabili in qualunque momento con le modalità previste dal contratto). In compenso hanno un costo elevato, costituito da caricamenti [illegible] oneri fiscali (12,5% di trattenuta sull'incremento del capitale nel tempo, o «taglio» della rendita)

I CARICAMENTI. Fino a qualche anno fa il termine era del tutto sconosciuto agli assicurati. Oggi il mistero si è in parte diradato e chi li analizza può scoprire che essi hanno un ruolo determinante nel buon risultato di una polizza vita. Si tratta infatti [illegible] complesso di oneri (provvigioni per gli agenti, spese generali, quota di utili [illegible] compagnia) che ogni cliente paga al momento in cui stacca l'assegno per versare il premio. Si parla pudicamente di caricamenti anziché di commissioni (come avviene correntemente nel mondo finanziario) forse per non dare troppo nell'occhio e per [illegible] di nascondere il più possibile un fatto, peraltro del tutto normale, [illegible] cioè il compen- [illegible] il venditore di un prodotto [illegible] servizio. Chi sottoscrive un fondo comune può leggere sul prospetto illustrativo tutti gli oneri che deve pagare, dalle commissioni di sottoscrizione a quelle di g[illegible], dagli [illegible] di negoziazione alle spese per la banca depositaria e così via; chi invece stipula una polizza [illegible] crede di non pagare nulla.

Nel giugno 1995, l'Isvap (l'Istituto che vigila sulle compagnie di assicurazione) ha imposto agli agenti di indicare, in forma scritta, i caricamenti sulle polizze. Tale indicazione deve essere riportata sulla «nota informativa» e va consegnata al contraente prima che sottoscriva la proposta di assicurazione e che questi può esigere prima ancora di decidere se e quanto investire in una polizza. Il caricamento incide - [illegible] modo negativo - sulla «prestazione a scadenza», cioè sull'entità del capitale che verrà liquidato al beneficiario oppure sulla rendita vitalizia che sarà pagata.

[illegible]NA FORTE RIDUZIONE. Il caricamento riduce il capitale investito nella «gestione assicurativa»: se ogni premio viene tagliato del 10%, su 5000 [illegible] versati ne vengono investiti solo 4500 e il rendimento si riduce in proporzione. Se il rendimento fosse del 3% netto, l'assicurato otterrebbe 135 euro anziché 150; il rendimento effettivo sarebbe quindi del 2,7% annuo.

LE [illegible]
(milioni [illegible] euro)

	1998	1999	Var %	2000	Var %	2001	Var %	2002	Var %	2003	Var %
[illegible] RAMO I	16.720,5	17.602,5	5,3%	15.966,6	-9,3%	19.413,8	21,6%	23.991,5	23,6%	27.742,5	15,6%
[illegible] RAMO III	6570,9	15.022,3	128,6%	22.213,5	47,9%	23.613,2	6,3%	24.559,0	4,0%	26.557,8	8,1%
[illegible] RAMO V	3190,6	2921,3	-8,4%	1503,1	-48,5%	3201,2	113,0%	6609,5	106,5%	8334,7	26,1%
[illegible] TOTALE VITA	**26.482,6**	**35.596,5**	**34,4%**	**39.784,1**	**11,8%**	**46.329,1**	**16,5%**	**55.294,1**	**19,4%**	**62.780,2**	**13,5%**

RAMO I Caso morte, capitale differito, rendite — RAMO III unit linked, index linked — RAMO V Capitalizzazione pura (senza copertura in caso di morte)

Tipologia di prodotti	Tipo premio	[illegible] car. medio (*)
[illegible] Rendita vitalizia immediata	Premio unico	4,7
[illegible] Rendita vitalizia differita	Premi annui	12,8
[illegible] Rendita vitalizia differita	Premio unico	8,4
[illegible] Capitale differito	Premi annui	12,1
[illegible] Capitale differito	Premi ricorrenti	8,3
[illegible] Capitale differito	Premio unico	7,5
[illegible] Mista	Premi annui	12
[illegible] Mista	Premi ricorrenti	6,5
[illegible] Mista	Premio unico	7,2
[illegible] Capitalizzazione	Premi annui	7,1
[illegible] Capitalizzazione	Premi ricorrenti	7,1
[illegible] Capitalizzazione	Premio unico	5,4

IL TRATTAMENTO FISCALE DELLE POLIZZE

Polizza

- [illegible] D'**investimento**, ad esempio index, unit, capitalizzazione — [illegible] Nessuna
- [illegible] **Assistenziale-assicurativa**: [illegible] morte «log term care» (assistenza anziani) Invalidità — [illegible] Detrazioni d'imposta; massimo 19% del premio con un limite di 245,31 euro
- [illegible] Di **previdenza complementare**: con pagamento obbligatorio di una rendita (ad esempio FIP) — [illegible] Deducibilità dei premi [illegible] reddito; [illegible] 5164,57 euro purché sia inferiore al 12% del reddito

il consiglio

Cosa chiedere prima di scegliere

Non è facile scegliere [illegible] polizza assicurativa. E' dunque opportuno ricordare i [illegible] aspetti da non trascurare quando si vuole stipulare un contratto. Oltre ai caricamenti occorre valutare con attenzione:

- Il rendimento lordo conseguito in passato dalla gestione; [illegible] per i fondi comuni, tale elemento [illegible] costituisce alcuna garanzia per il futuro, ma dà comunque un'idea della capacità [illegible] team di gestione (i [illegible] sui rendimenti si trovano sul [illegible] Internet [illegible] indicato nei [illegible] a lato)
- l'aliquota [illegible] retrocessione del rendimento, mediamente è dell'80% di quanto conseguito dalla gestione, [illegible] la percentuale [illegible] da società a società, da un contratto a un altro, e dall'importo versato
- il tasso di interesse minimo garantito; varia da compagnia a compagnia e si trova nella nota informativa
- le [illegible] di incasso anticipato del capitale in [illegible] di necessità; di solito [illegible] si ottiene neppure il rimborso dei premi pagati [illegible] [illegible] oneri sono alti
- il trattamento fiscale: dal gennaio [illegible] i benefici (deducibilità integrale dei premi pagati) sono [illegible] alle polizze previdenziali (i Fip), che pagano esclusivamente [illegible] rendita vitalizia
- la compagnia assicuratrice; oltre a quelle italiane, si possono scegliere compagnie straniere ma è bene scegliere [illegible] le società [illegible] [illegible] paese appartenente all'Ue (elenco sul sito Isvap), che applichi [illegible] legislazione italiana.

Periodicamente l'Isvap pubblica nel suo [illegible] Internet (www.isvap.it) delle tabelle sui caricamenti delle polizze vita, ricavati da indagini statistiche. Da notare che i caricamenti effettivi d[illegible] al crescere del premio, sicché sono inferiori per premi elevati, superiori per importi piccoli (un po' come avviene per i f[illegible] comuni, a causa della diversa incidenza percentuale dei costi fissi sui versamenti).

I MOTIVI DI UN SUCCESSO. Perché le polizze tradizionali stanno vivendo una seconda giovinezza?

1) Da un lato rappresentano un modo efficace per rispondere alle esigenze dei risparmiatori, offrendo:
- [illegible] rendimento indicizzato (e questo, in [illegible] contesto [illegible] [illegible] tendenzialmente [illegible] ripresa può essere interessante) con un minimo garantito
- la garanzia di consolidare i rendimenti nel tempo e quindi un capitale sempre crescente
- la possibilità, a scadenza, di scegliere tra [illegible] capitale [illegible] riscuotere immediatamente e una rendita vitalizia per integrare il proprio tenore di vita.

2) Dall'altro lato costituiscono una fonte di guadagno consistente per agenti (o promotori finanziari) che le collocano. Garantiscono infatti provvigioni elevate [illegible] tempo [illegible] al 4%) oltre all'incasso di un «anticipo precontato», in funzione della durata del contratto (più è lunga, più si incassa subito). Tutto questo spiega perché lo sforzo commerciale di collocamento delle polizze tradizionali si sia intensificato negli ultimi anni: con un [illegible] finanziario in crisi, riuscire [illegible] [illegible] provvigioni su fondi comuni è [illegible] (e comunque i livelli sono inferiori a quelli delle polizze). La vendita di polizze è più facile (si vende sicurezza...) e ben più remunerativa.

Mercoledì 22

Seminario organizzato da Nomisma per la presentazione dei risultati della banca dati della proprietà immobiliare Nomisma/Ipd. Alle ore 10, presso la Banca Popolare di Milano, in Via San Paolo 12.

Roma

L'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile presso i consumatori (mese di riferimento: settembre).

Milano

Assemblea straordinaria [illegible] Algol per modifiche statutarie e aumento capitale sociale. Ore 11, presso il Centro Congressi Svizzero, via Palestro 2.

Milano

Assemblea straordinaria Bastogi per modifiche statutarie. Ore 11, presso il Forum di Assago, via Di Vittorio 6.

Giovedì 23

Roma

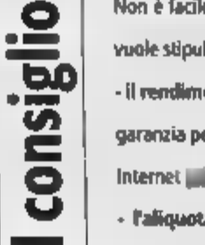
L'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio al dettaglio relativi al mese di luglio. Ore 9,30.

i nomi e gli affari

GIRI DI POLTRONE NEI GRUPPI INTERNAZIONALI E RISIKO NEI GRANDI MAGAZZINI

Valeria Sacchi

R[illegible] **Testore**, [illegible] amministratore delegato di Finmeccanica, sostituisce alla guida di Trenitalia **Roberto Renon**. Lascia viceversa la presidenza di Volare Group - dove [illegible] arrivato [illegible] mesi or sono dalla milanese Sea - **Giorgio Fossa**. Le ragioni dell'addio [illegible] gruppo, che ha nell'imprenditore argentino **Eduardo Eurnekian** l'azionista di riferimento (40%), sarebbero legate [illegible] divergenze sui programmi di sviluppo della compagnia low-cost. [illegible] dimette da Banca Fideuram l'amministratore delegato **Ugo Ruffolo**, alcune delle sue deleghe operative passano al presidente **Vincenzo Pontolillo** mentre il suo braccio destro, **Mario Cuccia** viene promosso direttore generale, [illegible] il compito di tracciare un nuovo piano strategico che ristrutturi e valorizzi la rete di vendita. I ministri finanziari della Ue si accordano invece per rendere più stabile (non più a rota[illegible] [illegible] accade ora) la presidenza di Ecofin, e si accordano all'unanimità sul nome del lussemburghese **Jean-Claude Juncker**. Il nuovo «Mister Euro», che rappresenterà Eurolandia anche negli organismi internazionali, assumerà la [illegible] nel gennaio 2005 e la manterrà per due anni.


Jean-Claude Juncker

Ringalluzzito dal recente successo nell'operazione Cole (catena Usa di occhialeria), il padrone [illegible] Luxottica **Leonardo Del Vecchio** amplia il consiglio di amministrazione della società quotata a Wall Street, portando i componenti [illegible] 9 a 12 e rafforzando, in [illegible] delle regole [illegible] «governance», la pattuglia degli «indipendenti» che sal[illegible] [illegible] cinque. Nel consiglio, oltre al già coop[illegible] neo [illegible] nistratore delegato [illegible] **Guerra** e [illegible] **Sabina Grossi**, arrivano [illegible] «indipendenti» **Gianni Mion** e **Sergio Erede**.

Negli States, l'amministratore delega[illegible] [illegible] Disney **Michael Eisner** (che già aveva dovuto rinunciare [illegible] presidenza del gruppo) [illegible]a che [illegible] ne andrà tra due anni, vale a dire nel 2006, alla scadenza [illegible] suo mandato. Con questa mossa, secondo i ben informati, Eiser - che con vent'anni di servizio ininterrotto è oggi il più longevo «ad» delle società quotate a Wall Street - cerca di tamponare [illegible] dissenso degli azionisti: all'ultima assemblea di marzo aveva votato contro la sua riconferma ben il 43%. Forse nella speranza che il prossimo biennio riporti Disney agli splendori di [illegible] tempo e gli [illegible] di rimanere al suo posto.

Sono in tanti a volere la Coin, per la precisione in otto, tutti fondi. Si tratta di [illegible] impegno finanziario importante poiché dovrebbe far scattare l'obbligo di Opa, ma che non può essere rinviato dal momento che i debiti, che superano i 330 milioni, soffocano la società guidata da **Fernanda Pelati** [illegible] presieduta da **Alessandro Pedersoli**. Nella quale, a operazione conclusa, **Vittorio** e **Piergiorgio Coin** dovrebbero comunque mantenere una quota di minoranza.

A conferma che la distribuzione è un [illegible] che [illegible] ha difficoltà a trovar compratori, ecco l'Ifil presieduta da **Gianluigi Gabetti** mettere in vendita il 50% del gruppo La Rinascente (il restante 50% fa capo alla francese Au-

Gianluigi Gabetti

chan). Molti sono i possibili interessati, prima fra tutti la stessa Auchan per il settore [illegible] super/ipermercati alimentari. I quali potrebbero far gola anche alla concorrente Carrefour (che in Francia segna il passo [illegible] all'estero va benissimo) e al colosso americano Wall Mart, prima società della grande distribuzione al mondo, che [illegible] qualche tempo ha puntato gli occhi sull'Europa in generale [illegible] sull'Italia [illegible] particolare dove, tra l'altro, avrebbe già [illegible] interessanti proposte alla Esselunga di **Bernardino Cap[illegible]**

Anche **Paolo Scaroni**, amministratore [illegible] delegato [illegible] Enel, [illegible] avanti nel programma di cedere le partecipazioni [illegible] strategiche per concentrarsi nell'espansione sui mercati esteri. E' imminente la vendita del [illegible] di Terna (società che gestisce le reti ad alta tensione) per la quale Scaroni ha già trovato un compratore: [illegible] Cassa depositi e prestiti presieduta [illegible] Salvatore Rebecchini e controllata [illegible] Tesoro [illegible] dalle Fondazioni bancarie. Entro i prossimi due anni sarà poi la volta di un'altra controllata: il gestore telefonico Wind.

[illegible] [illegible] socio è in arrivo anche alla fiorentina Smi, leader europeo del rame, da tempo attanagliato da una pesante situazione finanziaria. Attraverso Intek, **Vincenzo Manes** si è detto pronto a rilevare il 30% della società di **Luigi Orlando** che ha tra i suoi azionisti storici l'Italmobiliare di **Giampiero Pesenti** (5%) e la Pirelli di **Marco Tronchetti Provera** (9%). Restano ancora da definire parecchi particolari, compreso l'impegno alla ricapitalizzazione da parte della famiglia Orlando.

Giampiero Pesenti

In Russia, zar[illegible] **Vladimir Putin** dà il via libera all'acquisto di Rosneft (compagnia petrolifera locale di proprietà pubblica) da parte del gigante statale Gazprom, [illegible] [illegible] mondiale nel settore del gas. Un'operazione che potrebbe preludere all'ingresso di partner stranieri. E non è escluso che nelle braccia della Gazprom guidata da **Alexei Miller** non finiscano anche alcuni asset [illegible] Yukos, oggi sull'orlo [illegible] bancarotta dopo che il suo proprietario, il supermiliardario russo **Mikhail Khodorkovski**, è finito [illegible] galera per evasione fiscale.

3i entra

3i, società leader europeo del private equity, ha annunciato l'ingresso, per una quota del 25%, nel capitale sociale del gruppo Sti, operatore indipendente italiano, tra i principali player nel settore del «Property e Facility Management».

L'investimento del nuovo socio è stato effettuato tramite un'operazione di aumento di capitale. Sti è una realtà in forte crescita, che ha visto il fatturato crescere dai 5.5 milioni di euro del 2000 ai 50 milioni di euro del 2003. «Il nostro obiettivo - spiega Ezio Bigotti, presidente e socio di maggioranza assoluta del gruppo Sti - è quello di completare la trasformazione di Sti da società di ingegneria a holding di partecipazioni industriali attraverso un piano strategico ben delineato e iniziato con l'acquisizione di Gefi, avvenuta nel febbraio di quest'anno e che prevedeva già questa operazione di private equity». «Come gruppo, infatti - conclude il manager - abbiamo bisogno di apportare ulteriori risorse finanziarie necessarie per strutturare e gestire operazioni di finanza di progetto, partecipare nelle società miste pubblico-private, nonché per le ulteriori operazioni di acquisizioni».

Tra gli scaffali in libreria

editoriali

E' in distribuzione, in occasione del decennale di Borsa e Finanza, la serie di libri che la rivista offre per fare il punto sull'evoluzione del capitalismo italiano e internazionale. La collana è intitolata «Capitalisti d'Italia e del mondo» ripercorre le vicende dell'industria e del capitale dal 1943 al caso Parmalat. Ai volumi, curati da Ugo Bertone, va aggiunto il contributo di Paolo Ligammari e Sabina Cohen che offrono uno spaccato delle grandi fortune del capitalismo ai tempi della globalizzazione. Da segnalare, dell'editrice «Il Sole 24 Ore», «La Public company e i suoi nemici», di Mark J. Roe, 600 pagine, 25 euro con prefazione del senatore Ds Franco Debenedetti. Troppo spesso la struttura proprietaria di una grande impresa è analizzata come un'istituzione puramente economica, mentre invece i meccanismi delle condizioni politiche e sociali possono influire in modo profondo sugli assetti proprietari e sui sistemi di corporate governance. Questa la premessa da cui l'autore sviluppa le sue tesi. Infine due volumetti di Ken Langdon editi da Sperling e Kupfer: «100 idee per creare il business dei tuoi sogni» e «100 idee per costruire la tua carriera»: 14 euro.

Tele 2 terzo operatore

Lunedì scorso Tuttosoldi ha presentato un servizio sulle tariffe nella connessione ad Internet. Tra i maggiori operatori italiani è stato menzionato Tele2 Italia che è la terza realtà nazionale del settore della telefonia fissa nel segmento residenziale con due milioni di clienti dopo cinque anni di attività. «La società - spiegano Tele2 - si propone come obiettivo principale di mantenere e rafforzare la price leadership, offrendo le tariffe voce e internet (Dial up e Adsl) più convenienti rispetto a quelle offerte dai principali competitor».

investimenti alternativi

UN MERCATO IN FORTE ESPANSIONE

Biglietti e monete Con la vecchia lira si fanno affari d'oro

Dal '99 Bolaffi ha quintuplicato I ricavi della numismatica
Un'indagine Ipsos: il 14% degli italiani è un collezionista

Giorgio Levi

A Lugano il mese scorso, poco prima che s'iniziassero le Olimpiadi di Atene, una mattina sono state battute all'asta due monete d'argento, esemplari databili tra il 468 e il 452 a.c. Quel giorno per il battitore si rivelerà un'ottima giornata. Una delle due monete ha una base d'asta di 8 mila euro, viene aggiudicata a 8 mila. L'altra parte da 55 mila e chiude a 164 mila. La miglior performance numismatica di quest'anno.

Una cassiera di un grande centro commerciale milanese racimola da mesi monete da 1 e 2 centesimi. Quando le clienti passano con i carrelli della spesa e pagano in contanti lei mette da parte tutti i tagli minimi che le capitano sottomano. E' però molto selettiva la cassiera: cerca soltanto centesimi marchiati Finlandia. Quando li trova li sostituisce con quelli italiani e se li porta casa. La Finlandia ha smesso di coniare l'1 e il 2 centesimi, le leggende metropolitane del collezionismo numismatico e la signora cassiera pensa che un giorno saranno molto rare e che il suo gruzzolo di piccoli euro diventerà un tesoro.

TREND POSITIVO. Ovviamente non sarà mai così, come il caso dell'asta svizzera e quello della cassiera è il segnale di un trend. Da una parte cresce il valore di mercato, dall'altra l'avvento dell'euro aumenta il numero dei collezionisti. Ma ovviamente non basta. Quello che molti si domandano è se la numismatica può essere finalmente un buon investimento. Nel 2001 Goldman Sachs, prima del crollo delle Borse, aveva fatto un'indagine sugli strumenti più produttivi. Il settore con maggiori promesse (dopo le società quotate al Dow Jones) era la numismatica.

GLI ESPERTI. «E' vero. Dobbiamo considerare - dice Guido Crapanzano, consulente della Banca d'Italia, presidente di International Banknote Society, considerato oggi il maggior esperto di banconote d'Italia - che buona parte dei collezionisti è anche un discreto investimento. E' così anche con la numismatica». eBay, il sito di aste online più frequentato di Internet, ha presentato alla fine di agosto un'indagine Ispos secondo la quale il 14% degli italiani è appassionato di collezionismo. E' al primo posto figura la numismatica. Spiega Crapanzano: «Ci sono in mezzo anche quelli che collezionano bambole od orologi, ma è il segnale di un mercato che cresce. D'altra parte il collezionismo numismatico è figlio dei nostri tempi. Più cultura, più benessere, maggiore disponibilità a guardare a tutte le possibili fonti d'investimento».

CON LE DOVUTE CAUTELE. Dice Paolo Santi, amministratore delegato di Bolaffi, storico commerciante di francobolli, che dal 1999 ha visto il fatturato della numismatica fatturato quintuplicare, 100% all'anno: «Bisogna pensare a investimenti a medio e soprattutto lungo termine. Le monete rendono ma vanno pensate al futuro. E' però vero che con una cifra di 6 mila euro si può acquistare, oltre i pezzi più pregiati, l'intera collezione della Repubblica, molto rivalutata dopo l'avvento dell'euro». Il classico bene-rifugio, dunque. Risponde Roberto Ganganelli, responsabile di «Cronaca Numismatica», l'unica rivista specializzata in edicola: «Possiamo considerarlo così. Con monete in ottima conservazione si può pensare a un guadagno del 100% in 5 anni».

QUALE MERCATO. Meglio quello italiano (compresi San Marino, Vaticano e Monaco), senza alcun dubbio. Le epoche classiche dei collezionisti sono il Regno di Sardegna (1816-1861), il Regno d'Italia (1861-1946) e la Repubblica (1946-2001). Ma poiché in Italia non esiste un catalogo ufficiale riconosciuto da venditori e acquirenti, il miglior luogo sono le aste.

LE MONETE DA COLLEZIONARE. Qualche caso clamoroso, tra monete di carta e di metallo. Le 20 mila lire in carta in circolazione in Italia tra il 1975 e la metà degli Anni Ottanta 5 anni fa valevano 110 euro, oggi superano i 350. Le 5 lire Delfino del 1956 («tirate» in 400 mila pezzi) valgono oggi, fior di conio, 2 mila euro. La banconota da 50 mila lire con raffigurato il Bernini (in circolazione fino a pochi anni fa e poi ritirata perché troppo imitata dai falsari) può arrivare a valere 10 mila euro. Le 10 mila lire in carta, nelle nostre tasche negli Anni Novanta, vendute sul mercato a 35 euro. La moneta da 500 lire in argento Caravelle del 1957 (la serie bandiere rovesciate), il simbolo dei collezionisti numismatici era valutata nel 2001 quasi 8 mila euro, in un'asta quest'anno ha toccato i 16 mila euro. Tra le monete antiche il 10 lire del 1910 in oro valeva nel 2000 quasi 11 mila euro, oggi supera i 20 mila euro. Il 100 lire Vetta d'Italia era quotato nel 2000 intorno ai 9 mila euro, oggi sfiora i 18 mila. Il 50 lire Vittorio Emanuele del 1903 è venduto a 30 mila euro.

I FALSI. Sono più numerosi di quanto si possa immaginare. Le 20 mila lire del 1975 sono il caso più eclatante. «La versione falsa di quella banconota - dice Crapanzano - può valere 8 mila euro. Magari non lo sono. In realtà, quelli che potrebbero essere gli unici due esemplari rimasti sono conservati in una cassaforte della Banca d'Italia.

Dopo l'avvento dell'euro è stata rivalutando molto l'intera collezione della Repubblica Ora si può acquistare per seimila euro

I prezzi più alti per i coni sbagliati (le Caravelle d'argento del '57) ma anche per i «pezzi» falsi (le 20 mila lire del 1975)

PICCOLI E RICCHI I Paesi che hanno le monete che valgono di più sono San Marino, Montecarlo e Città del Vaticano

LE CINQUE REGOLE PER NON SBAGLIARE

1. Acquistare sempre da operatori commerciali che rispondano delle monete vendute
2. Diffidare di collezioni o di singoli pezzi offerti come "grandi affari". Soprattutto nei mercatini di antiquariato, dove non si trovano mai monete o banconote di pregio
3. Verificare sempre l'autenticità del pezzo. I falsi sono molto diffusi, anche nelle monete antiche e spesso il compratore occasionale può distinguerli da quelli autentici
4. Comprare monete e banconote solo molto ben conservate. Il fior di conio e di stampa di fatto non esiste, ma la conservazione è un fattore che incide notevolmente sul valore e dunque sul prezzo
5. Il prezzo di una moneta o di una banconota dipende dalla rarità, ma anche dall'autenticità, dal prezzo reale di mercato, dalla corretta catalogazione e dalla dinamicità del mercato stesso

FATTORI CHE AUMENTANO IL PREZZO

1. Fondo lucido originale
2. Patina originale
3. Freschezza e rilievo del conio

DIMINUISCONO IL PREZZO

1. Tracce di montatura
2. Colpi sul bordo
3. Graffi nel campo
4. Pulitura o lucidatura
5. Difetti di conio

LA LIRA

LA MONETA ITALIANA FIOR DI CONIO CHE HA ACQUISTATO MAGGIOR VALORE NEL TEMPO

Moneta da 500 Lire Argento Tre Caravelle Bandiere Rovesciata 1957. Valeva 8.400 euro, nel 2004 vale 15 mila euro.

LA BANCONOTA ITALIANA FIOR DI STAMPA CHE HA ACQUISTATO MAGGIOR VALORE NEL TEMPO

Banconota da 20 mila lire 1975. Nel 2000 valeva 110 euro, nel 2004 vale 350 euro.

le definizioni

Fior di cónio e di stampa

La moneta o la banconota di maggior valore sono quelle dette «fior di conio» o «fior di stampa», cioè perfettamente integre. In realtà, entrambi i casi sono molto rari. Il denaro esce dalle macchine di produzione subisce immediatamente qualche «contaminazione». E' sufficiente che il tondino di metallo tocchi altre monete, o che sia sfiorato da un polpastrello per esempio più di «fior di conio». Il valore del denaro da collezione dipende dunque dall'integrità generale con cui si presenta. I fattori che influiscono il pregio sono il fondo lucido e la patina originali, la freschezza dell'aspetto e il rilievo del conio. Ne diminuiscono invece il pregio tracce di eventuali montature, colpi che la moneta può aver preso sul bordo, puliture e lucidature della moneta. Più difficile ancora trovare pezzi pregiati nella carta, che spesso è piegata in più parti o che addirittura è stata stirata. [gio. lev.]

la storia

La storia s'inizia nel 500 a.C.

DOVE ACQUISTARE. Da commercianti seri, chiedendo il certificato di autenticità. E' opportuno tenersi informati sul mercato partecipando a qualche convegno. Meglio assistere a un'asta e acquistarne il catalogo. Diffidare degli «affari» e delle monete che si trovano nei mercatini.

LE ALTERNATIVE. La grande maggioranza dei collezionisti acquista e vende monete e banconote relativamente recenti. Naturalmente la storia della numismatica è molto più antica, risale alla Libia di Creso nel 500 a.c. Ma possedere quel calibro non è mai facile. Quest'estate è stata varata la legge Urbani che modifica in buona parte la normativa del 1939. Ora c'è maggiore libertà per chi possiede monete antiche. Se il conio non è di particolare interesse archeologico, è di provenienza lecita può essere tenuto in casa, senza incorrere in sanzioni e sequestri. La legge, però, è oggi oggetto di molte discussioni.

Giovedì 23

Roma

L'Istat rende noti i dati sull'andamento del movimento alberghiero relativi a ferragosto 2004. Ore 10,30.

Milano

Assemblea ordinaria e straordinaria di Borsa Italiana. Parte ordinaria: modifiche ai regolamenti dei mercati organizzati e gestiti dalla borsa italiana. Parte straordinaria: modifiche statutarie. Ore 10, piazza Affari 6.

Milano

Assemblea straordinaria di Cairo Communication per l'approvazione nuovo statuto sociale. Ore 10.30, al Circolo della Stampa, corso Venezia 16.

Venerdì 24

Roma

L'Istat rende noti i dati sull'andamento del fatturato e degli ordinativi relativi al mese di luglio. Ore 9,30.

Roma

L'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero Ue e mondiale relativi al mese di luglio. Ore 10,30.

IL PAGAMENTO PUO' AVVENIRE IN UNICA SOLUZIONE OPPURE A RATE ED E' OBBLIGATORIO ANCHE IN CASO DI VENDITA

Una perizia per rendere «attuale» il costo del terreno

Ci si mette in regola con il Fisco versando l'imposta sostitutiva del 4% sul valore definito

Armando Cravino
Alessio Berardino

ULTIMA possibilità per risparmiare sulle tasse gravanti sulla cessione di terreni. L'articolo 6-bis del dl. 24/12/03, ha infatti previsto la possibilità di rideterminare il valore di acquisto di terreni edificabili e con destinazione agricola, posseduti al 1° luglio 2003, con una perizia e con il successivo versamento dell'imposta sostitutiva, entro il la fine di questo mese.

La regola generale impone al contribuente, in caso di vendita dell'immobile, di pagare le tasse su un importo pari alla differenza tra il corrispettivo incassato e il costo originario. L'agevolazione consente, pagando un'imposta sostitutiva del 4% sul nuovo valore, di «attualizzare» il costo di acquisto del terreno e questo valore costituirà il valore minimo di riferimento ai fini dell'imposta sui redditi, di registro, ipotecaria e catastale, nonché delle altre imposte indirette applicabili all'atto della cessione. E' evidente che ciò può ridurre sensibilmente la differenza tra valore di vendita e acquisto, riducendo, spesso in modo rilevante, la base imponibile da tassare.

In vista della prossima scadenza, l'Agenzia delle Entrate ha predisposto la circolare n. 38 (dell'8 agosto), nella quale ha precisato alcuni aspetti operativi. La circolare ricorda che la possibilità della rivalutazione è già stata data in passato ai terreni posseduti, sia all'1/1/02 (Finanziaria 2002), che a quelli posseduti all'1/1/03 (legge 27/03), ed che la scadenza del 30 settembre non deve essere intesa come proroga dei precedenti termini. Se il contribuente ha già rideterminato il valore dei terreni all'1/1/03 (o perimenti a quello dell'1/1/02), potrà comunque usufruire della nuova norma agevolativa determinando, mediante una nuova perizia giurata di stima, il valore dei terreni all'1/7/03, versando l'imposta sostitutiva su questi valori e chiedendo il rimborso dell'importo in precedenza versato.

L'imposta sostitutiva del 4%, che deve essere calcolata sull'intero valore di perizia e non solo sulla differenza tra costo di acquisto originario e valore peritato, può essere versata entro il 30/9/04 in un'unica soluzione o, in alternativa, rateizzata fino a un massimo di 3 rate annuali di pari importo, a decorrere dalla stessa data. Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti interessi pari al 3% annuo, da versarsi contestualmente a ciascuna rata (30/9/05 e 30/9/06). Versamenti vanno effettuati a mezzo modello F24, codice tributo 8052.

La circolare dell'Agenzia specifica che l'opzione per la rideterminazione dei valori e la conseguente obbligazione tributaria si considerano perfezionate con il versamento dell'intero importo dell'imposta sostitutiva o, in caso di pagamento rateale, con il versamento della prima rata. Ciò implica che il contribuente può avvalersi immediatamente del nuovo valore di acquisto per determinare le plusvalenze, anche che, in caso di rateizzazione, il pagamento di tutte le rate è obbligatorio. Se non si paga, il Fisco può iscrivere a ruolo la somma dovuta con tanto di sanzioni e interessi, mentre, se il contribuente sbaglia e versa una prima rata inferiore al dovuto, la rivalutazione risulta non perfezionata, e quindi inefficace a produrre vantaggi fiscali.

Un'ulteriore precisazione riguarda poi il fatto che il contribuente, sulle rate successive alla prima, in caso di ritardato pagamento, può applicare il ravvedimento operoso. Vale infine la pena di ricordare che, valendo il nuovo valore peritato quale valore fiscale da dichiarare ai fini delle imposte di registro, ipotecaria e catastale, la perizia asseverata deve essere effettuata prima della cessione del terreno, mentre la scadenza del 30 settembre vale solo per il pagamento dell'imposta sostitutiva.

LA POSTA [redacted]

[redacted] Il Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI [redacted] via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

SE IL [redacted] E' MENSILE MEGLIO UTILIZZARE UN «PAC»

HO 24 anni. Ho cominciato [redacted] lavorare da sei mesi e poiché, fortunatamente (sotto l'aspetto finanziario soprattutto) vivo [redacted] in famiglia, posso [redacted] da parte almeno 100 [redacted] al mese. Che cosa [redacted] consiglia? [redacted] sentito parlare dei corporate bond, che danno interessi più alti dei titoli di Stato e sono altrettanto sicuri. E' vero? Sono sicuri? Si possono comprare anche [redacted] americani? Ha qualche nome da suggerir[redacted] E si possono investire [redacted] basse, quale quella di cui dispongo ogni mese?

Antonio O.
(e-mail)

I corporate bond sono il [redacted] di gergo per «obbligazioni [redacted] da aziende», ed è [redacted] che rendono di più dei titoli di Stato italiani. Non si può dire, però, che siano «altrettanto sicure». Il giovane lettore avrà senz'altro [redacted] nominare, di recente, le obbligazioni Cirio [redacted] Parmalat, due esempi diversi [redacted] corporate bond che si [redacted] rivelate fallimentari per i sottoscrittori. Le prime [redacted] avevano il rating, le seconde sì, [redacted] finite male entrambe. Anche i titoli di Stato, però, possono [redacted] sorprese, come [redacted] dimostrato il [redacted] dei bond argentini. Con ciò [redacted] intendiamo demolire né i corporate bond né i titoli pubblici cosiddetti «ad alto rendimento» (high yield), che sono emessi da governi in condizioni finanziarie meno solide di quelle dei Paesi dell'Unione Europea, e perciò devono offrire ritorni più vantaggiosi. Introduciamo, criticamente, il motto di base per chi intende investire nei prodotti a reddito fisso più «og[redacted] non [redacted] i nomi che contano, ma è il rating, [redacted] il rating [redacted] la certezza legale del guadagno [redacted] rimborso. Sul rating, che [redacted] giudizio dato dalle agenzie specializzate indipendenti sull'affidabilità, [redacted] pagatori, di [redacted], aziende, banche, organizzazioni internazionali [redacted] di prestiti, ci [redacted] dilungati [redacted] diverse risposte [redacted] questa pagina in passato (ed anche [redacted]lla rubrica «I Nostri Soldi» del sito www.lastampa.it, dove sono ancora rintracciabili precedenti articoli). In sintesi, i bond vengono etichettati con [redacted] voto fatto [redacted] lettere (da AAA [redacted] giù) e si possono dividere nelle due grandi categorie: «da investimento» e «speculativi». Il promotore o la banca sono tenuti, professionalmente, a dare l'informazione relativa [redacted] grado di rating dei bond che offrono [redacted] clienti, [redacted] prima [redacted] è [redacted] cliente che deve avere l'accortezza di chiederla. Il linguaggio del rating è universale nel senso che, a parità di durata residua, [redacted] bond emesso da [redacted] azienda tedesca, [redacted] ha AA come rating, ha la stessa (molto alta) probabilità d'essere rimborsato di un bond AA piazzato [redacted] ditta italiana. Se entrambi i bond sono in euro, non [redacted] neppure il rischio di cambio [redacted] fare la differenza. [redacted] l'azienda, invece, [redacted] americana, [redacted] il suo bond ha sempre AA come rating ma [redacted] denominato in dollari (sempre a parità di durata residua) [redacted] risparmiatore deve sapere che [redacted] rimborso ha le stesse chance [redacted] bond europeo, ma deve [redacted] in conto il rischio valutario che potrà, alla scadenza o alla rivendita del titolo, alzare o abbassare il rendimento reale dell'investimento. Spulciando negli elenchi [redacted] titoli quotati, rintracciabili nei siti delle banche [redacted] line o agli sportelli bancari, è possibile avventurarsi nella ricerca del bond che dà qualche centesimo in più, [redacted] parità di rating, di valuta e di durata residua. Ma dietro [redacted] questa differenza [redacted] potrebbe es[redacted] il volume dell'emissione all'origine: tante più obbligazioni s[redacted] state assorbite [redacted] mercato, tanto più il [redacted] è liquidabile [redacted] fretta [redacted] con la minore penalizzazione sul prezzo in caso [redacted] realizzo improvviso. Ultima avvertenza: il rating non è dato una volta per tutte, le agenzie li rivedono e li possono cambiare quando credono, aggiornandoli alla situazione di bilancio [redacted] di business della società. Anziché fornire nomi e rendimenti (che variano anch'essi continuamente nel [redacted] sedute di Borsa trattandosi di bond quotati) prendiamo la lettera del neo-lavoratore, che ha una capacità [redacted] accumulo periodica per piccole somme, come l'occasione per [redacted] una metodologia di investimento che supera il dilemma della scelta tra i vari bond sul mercato: il ricorso [redacted] fondi comuni specializzati in corporate bond, che garantiscono la diversificazione, ossia il miglior antidoto al rischio [redacted] fallimenti dei singoli [redacted]. Ce [redacted] gestione attiva, [redacted] commissioni più salate e [redacted] scommessa (non la garanzia) di battere il benchmark; e a gestione passiva, fondi indicizzati o Etf, con costi più limitati e il rendimento ricalcato su quello degli indici benchmark del corporate bond. Sono tutti prodotti [redacted] risparmio gestito acquistabili anche periodicamente, e per un ammontare anche limitato ai 100 euro del lettore.

I FUMI DI SCARICO DELL'IMPIANTO SINGOLO

AVEVAMO una caldaia [redacted] riscaldamento centralizzato [redacted] gasolio per riscaldare due palazzine, [redacted] 13 e l'altra di [redacted] appartamenti, nell'assemblea [redacted] agosto [redacted] la prima palazzina ha deciso di passare al riscaldamento autonomo a metano, mentre l'altra [redacted] deciso [redacted] mantenere l'impianto centralizzato, passando dal gasolio [redacted] metano. Alcuni condomini hanno eseguito i lavori scaricando i fumi a parete: il mio problema è, [redacted] abitando a 2° e ultimo piano, non ho alcun piacere [redacted] ricevermi in faccia i fumi del condomino del piano di sotto che intende anche lui scaricare i fumi [redacted] parete. Cosa devo fare? Come comportarmi? Io ho suggerito, alla signora sotto [redacted] mettere [redacted] caldaia a tenuta stagna [redacted] bagno, perché i fumi da quella parte [redacted] danno fastidio, ma per mettere la caldaia in bagno si dovrebbero rompere muri e le piastrelle per fare passare i tubi dell'acqua e del gas. [redacted]posta: no. E' giusto che io riceva i fumi in faccia, perché lei non vuole intervenire in casa? Faccio ancora presente che siamo in una zona paesaggistica protetta e 7 o 8 camini sarebbero del tutto antiestetici.

Coppola F.
(e-mail)

LE strade da seguire sono due, [redacted] amministrati[redacted] e una giudiziaria; in primo luogo è necessario verificare se lo scarico approntato dalla sua vicina [redacted] norma di legge e la relativa verifica potrà [redacted] chiesta all'Ufficio di polizia di igiene [redacted] agli organismi della [redacted] deputati o delegati alla vigilanza sulla qualità dell'aria e sulla sicurezza degli impianti. In [redacted] legittimità dell'impianto (in caso contrario ordineranno la disposizione a norma) lei dovrà rivolgersi al Tribunale. L'esito della [redacted] dipenderà dalle valutazioni di un tecnico d'ufficio, il quale dovrà accertare se le immissioni di fumo superino o meno la normale tollerabilità.

IL PRELIEVO IRPEF SI E' MODIFICATO

MIO marito ha ricevuto il Cud. Nel 2003 le trattenute [redacted] uguali per ogni [redacted] mentre per il [redacted] la tredicesima ha 100 euro in più di [redacted] non ci spieghiamo [redacted] perché. Si parla [redacted] riduzione dell'Irpef [redacted] per noi è aumentata. Non ci hanno saputo dare una spiegazione plausibile.

Maria Cuatto
Torino

PROVO a darvela io. Quest'anno [redacted] stato in parte modificato il sistema [redacted] prelievo mensile dell'Irpef sulle [redacted] pensione, e sulla tredicesima è stato addebitato [redacted] maggior importo. [redacted] questo [redacted] significa che voi quest'anno paghiate più [redacted]: è solo una diversa modalità di addebito mensile. Se infatti [redacted] tutte le cifre vi accorgerete che nel [redacted] la pensione è stata di 11.092,87 euro [redacted]; nel 2004 è di 11.319,36 con [redacted] globale netto di 226,49 euro. Il che significa che gli aumenti ci sono stati.

PENSIONE D'ANZIANITA' LA PRIMA FINESTRA

SONO stato assunto con la legge 482 per invalidità civile al 46% per calo della vista in seguito a un incidente stradale. Allego l'estratto conto e vorrei sapere quando si aprirà la prima finestra utile per la pensione di anzianità.

B.T.A.
Cuneo

NON riesco a leggere i documenti inviatimi e non [redacted] quantificare la sua [redacted] anzianità contributiva. Quanti contributi ha? Qual è [redacted] periodo complessivo di lavoro? Attualmente è assicurato all'Inpdap? La prego di inviarmi in dettaglio le informazioni richieste, altrimenti non sarò in grado di darle una risposta.

CONTRIBUTI VOLONTARI E 8-9 ANNI DI ATTESA

LA ringrazio della risposta ma ora le allego tutti i documenti in mio possesso per vedere se si rientra nella possibilità di avere q[redacted] eventuale posizione previdenziale. I dati riguardano una mia conoscente.

Giuseppe Spinelli
Torino

PURTROPPO la sua amica ha poco più di 11-12 anni di contributi [redacted] questa misera anzianità contributiva [redacted] potrà [redacted] la pensione. [redacted] spiace. Può [redacted] e i contributi volontari ma, data l'età, la pensione riuscirebbe ad averla solo tra 8-9 anni.

PRONTO SOCCORSO IN [redacted] PROROGA DEI TERMINI

HO letto l'articolo che descrive l'entrata [redacted] vig[redacted] della normativa [redacted] pronto [redacted] aziendale, con i [redacted] obblighi [redacted] minime che i datori di lavoro devono garantire in azienda e la definizione degli obiettivi [redacted] e i contenuti minimi [redacted] formazione dei lavoratori responsabili. Io ho un'attività commerciale [redacted] dipendenti, alcuni miei colleghi [redacted] dicono che posso ignorare quanto è stato scritto. Cosa devo fare?

C. Bussa
(e-mail)

ANCHE nella sua azienda dovrà essere applicato il dm. 15/7/03 n. 388, [redacted] ministero della Salute, che contiene il «Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale». Le informazioni che le sono giunte riguardano invece un altro aspetto della normativa, e cioè la [redacted] decorrenza. La l. 27/7/04 [redacted] 186 ha infatti prorogato [redacted] mesi, [redacted] quindi fino al 3 febbraio 2005, l'entrata [redacted] norma [redacted] di conseguenza i relativi adempimenti. Il termine [redacted] slittato per aiutare in particolare chi [redacted] ha ancora provveduto alla formazione obbligatoria del personale: gli addetti al pronto soccorso, designati ai [redacted] del dl-gs. 626/94, dovranno infatti essere formati [redacted] istruzione teorica e pratica per attuare le [redacted] di primo intervento interno.

Hanno collaborato
PAOLO GATTO, consulente legale Appc
MAURO SALVI
Studio BERARDINO E ASSOCIATI

Il quesito

Nuovo ascensore, quale maggioranza?

Molti lettori si chiedono se è possibile stabilire una suddivisione dei millesimi-ascensore diversa da quella prevista dal codice civile (metà in rapporto ai millesimi di proprietà e l'altra metà in rapporto [redacted] piano). Per installarlo - è la risposta - [redacted] l'approvazione della metà più [redacted] dei presenti in assemblea che possiedano 2/3 dei millesimi (1ª [redacted] 2ª convocazione). [redacted] si tratta dei millesimi di proprietà, [redacted] quelli «ascensore», che riguardano solo le spese di conduzione (energia elettrica) e la piccola manutenzione. Anche il costo dell'installazione [redacted] paga [redacted] proporzione ai millesimi di proprietà, escludendo i condòmini a piano terra, che non [redacted] l'impianto. Se nello stabile abita [redacted] disabile, e l'impianto è adatto alle carrozzelle, i millesimi per l'installazione, in seconda convocazione di assemblea, scendono a 1/3 del valore dell'edificio (legge n. 13/89). Quanto [redacted] millesimi-ascensore, si possono dividere diversamente da quanto dice il codice civile, [redacted] solo se tutti i condòmini [redacted] d'accordo, oppure se [redacted] stabiliscono le tabelle allegate a un regolamento condominiale contrattuale, approvato da tutti. Chi vota «sì» all'installazione ha comunque la possibilità di non pagarlo, a patto che non lo utilizzi. In questo [redacted] la porta dell'ascensore [redacted] essere dotata di chiavi, in possesso solo dei paganti. Più tardi si potrà cambiare idea [redacted] decidere di utilizzare l'impianto. Bisognerà rifondere al condominio la quota di spese non versate all'installazione, maggiorata dell'inflazione.

[s. rezzonico-presidente Confappi]

www.volkswagen-italia.com

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

Le rate dell'auto ti fanno sudare?
Mettici sopra [redacted] bella X.

Scatenati [redacted] tempo di musica con la Polo "X", provando l'armonia dei motori benzina da 1.2 55 e [redacted] CV e 1.4 75 CV e Diesel da 1.9 SDI 64 CV e 1.4 TDI 75 CV con tecnologia pompa-iniettore a bassi consumi [redacted] ridotte emissioni. Ed inoltre ABS, [redacted] airbag, Climatic, cerchi in lega e il lettore cd con mp3 Pioneer.

Polo X con Climatic, cerchi in lega, lettore cd [redacted] mp3 Pioneer e finanziamento [redacted] tasso [redacted] fino a [redacted] 10.000,00*.

Automobili per [redacted]

Di Viesto	Monticar	Pastorino	Rinaldi	Simoni	Valmotor	Valwagen Ivrea
via Reiss Romoli, 130	c.so Ferrucci, 24	c.so Sebastopoli, 227	c.so Marche, 74	via G. Bruno, 70	via Torino, 95	via statale, 73
10148 Torino	10138 Torino	10137 Torino	10146 Torino	10134 Torino	10073 Ciriè (TO)	10012 Ballengo (TO)
tel. 011.2253311	tel. 011.4335044	tel. 011.3299322	tel. 011.7796611	tel. 011.3153411	tel. 011.9212022	tel. 0125.676006

Volkswagen in Italia consiglia BioDiesel. Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100 km: 5,7/4,1/4,6. Emissioni di biossido di carbonio (CO2) g/km: 124. Dati riferiti alla versione 1.4 TDI 75 CV 55 kW. *È un'iniziativa dei Concessionari Volkswagen, valida fino al 30 settembre 2004. Esempio ai fini di legge: Polo [redacted] € 12.132,00. Finanziamento € 10.000,00. N° rate 30 da € 333,33. TAN 0% TAEG 1,[redacted]. Spese di [redacted] pratica € 150,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank.

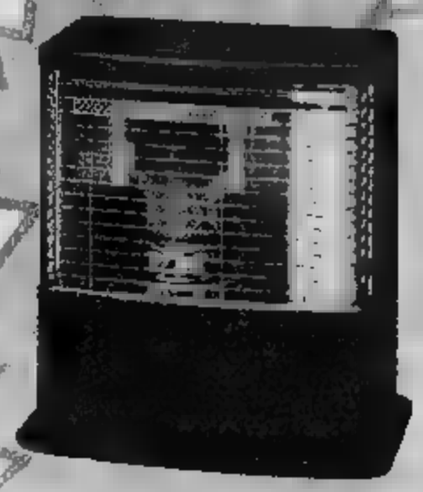
Speciale casa & giardino

Offerte valide dal 18/9 al 2/10
Fino ad esaurimento scorte S.P.A.

STUFA A COMBUSTIBILE LIQUIDO
"Kero 260"
€ 99,00

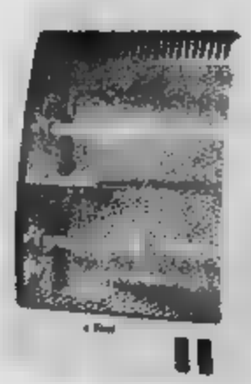
STUFA A COMBUSTIBILE LIQUIDO
"Corona RX
€ 129,00

Sensazionale

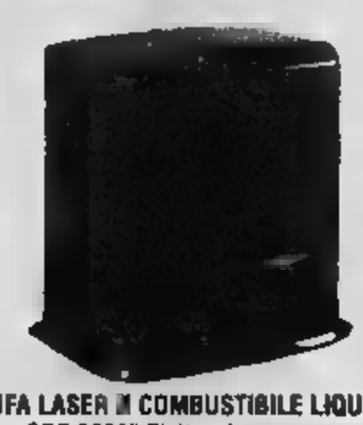


STUFA A COMBUSTIBILE LIQUIDO
"Tectro R253C"
€ 69,00

STUFA ALOGENA 1200W
"SA 1200"
€ 16,90



STUFA AL QUARZO 800W
XS-80
€ 11,90



STUFA LASER A COMBUSTIBILE LIQUIDO
"Kero SRE 3000" Elettronica
€ 299,00

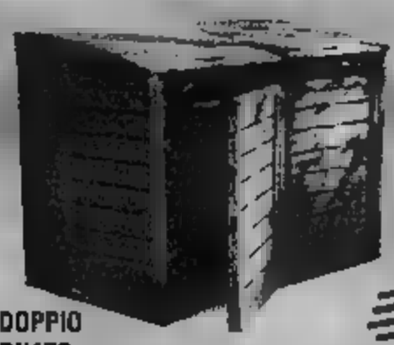
STUFA INFRAROSSI 4200W
Gas GPL
€ 69,00

STUFA 4200W
Gas GPL VENTILATA
€ 89,00

TERMOCONVETTORE A PARETE
"SP2000TL"
€ 49,90

Stufe a Pellets "EXTRA FLAME" - Ogni stufa acquistata
3 sacchi da 15 Kg. COMPRESI NEL PREZZO

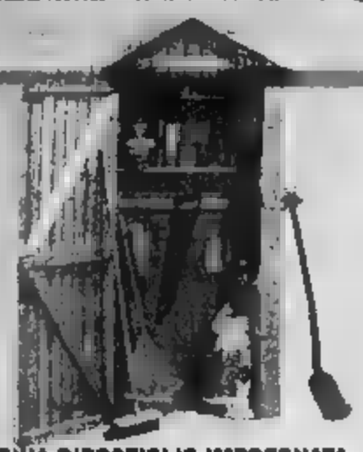
CUCCE [illegible] TETTO ASPORTABILE
a partire da
€ 69,00



COPRIBIDONI SINGOLO LEGNO IMPREGNATO
per est. h.125x75x90
€ 99,00

COPRIBIDONI DOPPIO LEGNO IMPREGNATO
per esterni h. 125x150x90
€ 109,00

BAULE PORTATUTTO PER ESTERNO
98x57x60 cm.
€ 57,00



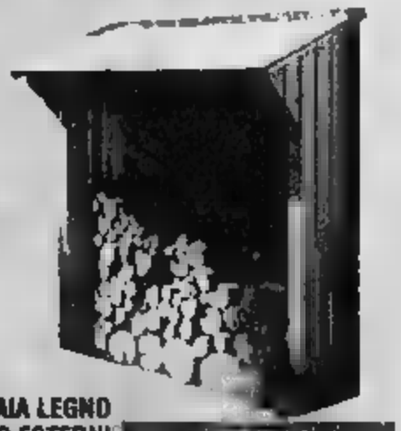
CABINA RIPOSTIGLIO IMPREGNATA
205x100x53 cm.
€ 79,00

SOFFIATORE ASPIRATORE TRITURATORE
"MERAK 22000" 2200 W
€ 49,90

ASPIRATORE SOFFIATORE GW 1800W ASPIRAZ.9MC/MIN
Riduce di 10 volte il volume aspirato. Soffiatore 290 KM/H
€ 69,00

IDROPULITRICE "CIP 307M"
By Karcher
€ 129,00

MINISERRA TETTO APRIBILE VETRO
Dim 122x53xh40 cm.
€ 59,00



LEGNAIA LEGNO IMPREGNATO PER ESTERNI
180x180x7cm.
€ 79,00

SERRE DA BALCONE A PARTIRE DA € 23,90

ORARI APERTURA
8,30 - 12,30
14,30 - 19,30
Sabato Orario Continuato
8,30 - 19,30
Chiuso mercoledì mattina

LOCALE CLIMATIZZATO

GUERCIO IL FAI DA TE ORBASSANO

GRUPPO BRICO OK
IL FAI DA TE

ORBASSANO - VIA FREJUS, 56 Tel. 011/900.74.21

Salvo errori ed omissioni - fino ad esaurimento scorte - prezzi iva compresa - offerte non cumulabili con altre promozioni

proposta

Accendi
una nuova
emozione.

radio
Nostalgia

La musica
di sempre,
l'informazione
di oggi.

LE NOSTRE FREQUENZE

PIEMONTE
Torino 98.500
[illegible] 100.600
[illegible] 100.600
Novara, Biella,
Vercelli [illegible]
Cuneo 94.000
[illegible] 104.600
Verbania, [illegible]
Ivrea 102.800
VALLE D'AOSTA
Aosta 96.700
Courmayeur 92.000
St. [illegible] 103.800
Verrès/Pont St. Martin 96.700

LIGURIA
Genova 92.200 - 92.500
Golfo Paradiso 96.700
Rapallo 90.300
Golfo Tigullio 94.000
Sestri Lev. - Riva Trigoso [illegible]
La Spezia 92.600
Sarzana 97.500
Alassio [illegible]
Savona 92.200 - 92.600
Finale Ligure 92.200
Albenga 92.200
Cairo Montenotte 92.200
Imperia 104.000
Sanremo - Ventimiglia 98.300

Viabilità [illegible] bCONNECT INFOTRAFFICO.

www.nostalgia.it

Da settembre
news in collaborazione con
LA STAMPA

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

Gardner, missione Italia

Oggi alle 17,30, all'Unione Industriale di Torino, Richard Gardner (foto), ambasciatore americano in Italia sotto la presidenza Carter, presenta il suo libro *Mission: Italy*, edito da Mondadori. Intervengono Gianluigi Gabetti, Sergio Pininfarina, Franco Reviglio, Renato Ruggiero, Enrico Salza, Marcello Sorgi.

Bienni rossi a Firenze

Si apre oggi a Firenze il convegno «I due bienni rossi del Novecento». Fino a mercoledì sociologi, storici e sindacalisti metteranno a confronto i due bienni rossi del 1919-20 e del 1968-69. A concludere sarà mercoledì una tavola rotonda con Guglielmo Epifani, Bruno Trentin (foto), Paul Ginsborg e Paolo Giovannini.

Nyman dirige Nyman

Michael Nyman dirige Michael Nyman: mercoledì alle 20,30, all'Auditorium Parco della Musica, a Roma, il grande compositore inglese accompagnato dall'Orchestra di Roma e da [illegible] Butta al pianoforte apre la stagione 2004-2005 dell'Istituzione Universitaria [illegible] Concerti.

CERVANTES ANTICIPA NEL SUO CAPOLAVORO L'IDEOLOGIA CHE SARÀ DEI LIBERALI A PARTIRE DAL XVIII SECOLO: L'INDIVIDUO

La libertà di essere DON CHISCIOTTE

Mario Vargas Llosa

DON Chisciotte della Mancia oltre a essere un racconto frutto della fantasia, è un canto alla libertà. È bene soffermarsi un attimo a riflettere sulla famosissima frase rivolta da Don Chisciotte a Sancho Panza: «La libertà, Sancho, è uno dei doni più preziosi che il cielo ha dato agli [illegible]mini: con essa non possono paragonarsi i tesori nascosti dalla terra né quelli coperti dal mare: per la libertà, così come per l'onore, si può e si deve mettere a rischio la [illegible] vita e, al contrario, la schiavitù è il peggior male che possa capitare agli uomini». Dietro la frase e dietro il personaggio romanzesco che la pronuncia, s'affaccia il profilo dello stesso Miguel de Cervantes il quale conosceva molto bene l'argomento di cui parlava. I cinque anni trascorsi come prigioniero dei Mori ad Algeri e le tre volte in cui venne incarcerato in Spagna per debiti e con accuse di malversazione quand'era ispettore per le contribuzioni [illegible] favore dell'Armata in Andalusia, dovevano aver scolpito in lui come in pochi altri la fame di libertà e l'orrore della sua mancanza che impregna di autenticità e di forza quelle parole e dà un significato particolare alla storia dell'Ingegnoso Hidalgo.

Qual è l'idea di libertà [illegible] Don Chisciotte? La stessa che, a partire dal XVIII secolo, avranno in Europa i cosiddetti liberali: la libertà è ciò che consente a un individuo d'essere sovrano nel decidere della propria vita senza pressioni o condizionamenti, in funzione esclusiva della sua intelligenza e della sua volontà. Vale a dire, ciò che, alcuni secoli dopo, un Isaiah Berlin avrebbe definito come «libertà negativa»: quella d'essere libero da interferenze e coazioni nel pensare, esprimersi e fare. Ciò che si annida nel cuore di quest'idea di libertà è una profonda sfiducia nell'autorità per le ingiustizie che può commettere il potere, qualunque [illegible].

Ricordiamo che il Chisciotte pronuncia questa assoluta lode della libertà non appena s'allontana dai domini degli anonimi Duchi dove è stato trattato come un re dall'esuberante signore del castello, incarnazione stessa del potere. Ma nelle lusinghe e nelle attenzioni di cui è stato oggetto, l'Ingegnoso Hidalgo ha percepito un invisibile «busto» che minacciava e umiliava la sua libertà «perché non [illegible] godevo con la libertà che avrei provato se (i regali [illegible] l'abbondanza profusi su lui) fossero stati miei». Dietro queste parole sta la considerazione che il fondamento della libertà [illegible] la proprietà privata e che il [illegible] godimento è davvero completo se, nel gioire, una persona non vede limitata la propria capacità d'iniziativa, la libertà di pensare e di fare. Perché «l'obbligo [illegible] sdebitarsi dei benefici [illegible] dei favori ricevuti [illegible] lacci che non lasciano vivere con animo libero. Fortunato colui [illegible] quale il Cielo ha dato un pezzo di pane senza che egli sia obbligato a ringraziare altri se non lo stesso Cielo». Non potrebbe essere più chiaro: la libertà è individuale «, per essere reale, richiede un mini[illegible] d'agiatezza. Perché chi è povero [illegible] ha bisogno, per sopravvivere, di elemosina o di regali non è mai totalmente libero. E' vero che ci fu un'epoca remota, [illegible] ricorda Don Chisciotte agli stupefatti pastori di capre nel suo discorso sull'Età dell'Oro, nella quale [illegible] virtù [illegible] la Lontà imperavano nel [illegible] [illegible] che in quella stagione paradisiaca, anteriore all'avvento della proprietà privata, «quelli [illegible] vivevano allora non conoscevano le due parole "tuo" e "mio" e tutte le cose erano in comune». [illegible], in seguito, la storia è cambiata e sono arrivati ci nostri detestabili secoli nei quali, perché ci fossero sicurezza e giustizia, «si istituirono gli ordini dei cavalieri erranti a difesa delle damigelle, aiuto delle vedove e soccorso ed orfani e bisognosi».

Il Chisciotte non crede che la giustizia, l'ordine sociale, il progresso siano funzioni proprie dell'autorità, ma compito di individui che, come i suoi modelli - i cavalieri erranti ed egli stesso -, si siano presi sulle spalle il peso di rendere meno ingiusto, più libero e prospero il mondo in cui vivono. Ecco cos'è il cavaliere errante: [illegible] tale che, spinto dalla sua vocazione di generosità, si lancia lungo le strade a cercare un rimedio per tutto ciò che non funziona nel pianeta. L'autorità, quando compare, invece di facilitargli il compito, glielo rende più difficile.

Dov'è l'autorità nella Spagna che Don Chisciotte percorre durante i suoi tre viaggi? Dobbiamo uscire dal romanzo per sapere che il re di Spagna al quale, qualche volta, [illegible] fa riferimento è Filippo III perché, nel racconto, salvo limitatissime [illegible] fugaci apparizioni [illegible] quella del governatore di Barcellona quando Don Chisciotte visita il porto, [illegible] autorità brillano per la loro assenza. E le [illegible] che le incarnano, come la Santa Fratellanza, corpo di giustizia rurale della quale si narra nelle avventure di Don Chisciotte e [illegible] Sancho, sono ricordate piuttosto come qualcosa di lontano, scuro e pericoloso.

Don Chisciotte non ha nessun timore ad affrontare l'autorità e a sfidare le leggi quando queste contrastano con il suo concetto di giustizia e di libertà. Nella sua prima uscita affronta il ricco Juan Haldudo, un contadino del Quintanar, che sta frustando uno dei suoi servi perché gli aveva perso alcune pecore (punizione che, secondo le barbare [illegible] dell'epoca, era perfettamente legittima). [illegible] questo diritto è intollerabile per l'Uomo della Mancia il quale riscatta il servo mettendo fine a quello che giudica [illegible] abuso (non [illegible] se [illegible] Juan Haldudo, nonostante le promesse fatte, riprenda, comunque, a frustare Andres sino a lasciarlo a terra moribondo). [illegible] romanzo è [illegible] [illegible] fatti analoghi nei quali la visione individualista e libertaria della giustizia porta il temerario hidalgo ad attaccare i poteri, le leggi e le usanze consolidate in nome di quello che, per lui, è un superiore imperativo morale.

L'avventura nella quale Don Chisciotte innalza il suo spirito liberta-

Lo scrittore fu segnato dalla prigionia ad Algeri e dalle ripetute carcerazioni in Spagna

Un arcipelago di piccole patrie: è l'immagine della Spagna che esce dalle pagine del romanzo

Don Chisciotte e Sancho Panza visti dal genio di Picasso

rio a un estremo poco meno che suicida - dimostrando che la sua idea di libertà anticipa alcuni aspetti dei pensatori anarchici di due secoli dopo - è una [illegible] più celebri del romanzo: la liberazione di dodici delinquenti, tra i quali il sinistro Ginés [illegible] Pasamontes che convince l'ingegnoso Hidalgo a intervenire [illegible] sapesse che si trattava di aiutare piccoli ruffiani condannati per le proprie malefatte [illegible] nelle navi del re. I motivi che egli adduce per giustificare la sua chiara sfida all'autorità - «Non è bene che uomini d'onore siano carnefici di altri uomini» - nascondono appena, nelle loro vaghezze, i veri motivi che emergono da un comportamento che, in tutto il racconto, mostra una grande coerenza: il suo smisurato amore per la libertà che egli, se è il caso di scegliere, antepone [illegible] persino alla giustizia, e il suo profondo sospetto verso l'autorità che, secondo il suo pensiero, non è garanzia di quella che ambiguamente definisce «giustizia distributiva». Usando un'espressione nella quale si intuisce un anelito d'eguaglianza che fa da contrappeso, in certi momenti, al suo ideale libertario.

In questo episodio, per non lasciare il mini[illegible] dubbio sulla libertà del suo modo [illegible] pensare, Don Chisciotte tesse l'elogio [illegible] «mestiere di ruffiano», «attività discreta e necessaria in una repubblica ben ordinata», indignandosi che, per questo motivo, sia stato condannato a remare nelle galere [illegible] vecchio che, a suo giudizio, proprio perché [illegible] stro nella mediazione, avrebbe dovuto essere incaricato di «comandarle e [illegible] diventare loro generale». [illegible] [illegible] ribellarsi in modo così evidente [illegible] confronti della politica e della morale imperanti era un «matto» sui generis che non solo quando parlava di racconti di cavalleria diceva [illegible] faceva [illegible] che mettevano in forse le radici della società in cui viveva. Qual è l'immagine della Spagna che emerge dalle pagine di Cervantes? Quella d'un mondo vasto e diverso, senza frontiere geografiche, costituito da un arcipelago di comunità, villaggi e paesi ai quali i personaggi danno il nome di «patrie». E' un'immagine molto simile [illegible] quella che i [illegible] di cavalleria tracciano a proposito degli imperi e dei [illegible] dove si snodano: quel genere letterario che, appunto, Cervantes voleva ridicolizzare con il Don Chisciotte [illegible] (anche se, in realtà, gli rese un importante [illegible]aggio e una delle sue prodezze di scrittore consistette proprio nell'attualizzarlo riscattando da esso, attraverso il gioco e l'umorismo, ciò che nella narrativa cavalleresca poteva sopravvivere ed [illegible] in sintonia con i valori sociali [illegible] artistici d'una epo[illegible] il XVII secolo, molto diversa da quella in cui egli era nato).

Durante i suoi tre viaggi, Don Chisciotte percorre la Mancia e parte dell'Aragona e della Catalogna, ma per l'apparizione di molti personaggi e riferimenti a luoghi, la Spagna si presenta come uno spazio molto più vasto, coeso pur nella sua diversità geografica e culturale, dalle [illegible] frontiere che sembrano definirsi non tanto [illegible] funzione del territorio e delle divisioni [illegible] strative, quanto della religione: la Spagna finisce a quelle frontiere [illegible] ve incominciano i domini dei Mori, nemici della religione. Ma, nello stesso tempo in cui la Spagna è il contesto e l'orizzonte [illegible] rurale della relativamente piccola geografia in cui si muovono Don Chisciotte [illegible] Sancho Panza, ciò che emerge [illegible] risalta con grande coloritura e simpatia è la «patria», questo spazio concreto e umano che la memoria è in grado di abbracciare: un paesaggio, persone, usi [illegible] che l'uomo e la donna [illegible] nei propri ricordi come un patrimonio personale e che sono le loro migliori credenziali. I personaggi del romanzo viaggiano nel mondo, si potrebbe dire, con a fianco i loro paesi e i loro villaggi. Si presentano dando di lo[illegible] stessi questa credenziale, la propria «patria» e tutti ricordano con irrefrenabile nostalgia quelle piccole comunità nelle quali hanno lasciato amori, amici, famiglie, beni [illegible]. Quando, alla fine del [illegible] viaggio, dopo tante avventure, Sancho Panza scorge il suo villaggio, cade in ginocchio ed esclama: «Apri gli occhi, amata patria, e guarda che torna Sancho Panza, il suo figlio...».

Visto che, con il trascorrere del tempo, questa idea di «patria» an[illegible] smaterializzandosi per avvici[illegible] sempre più all'idea di nazione (che [illegible] solo nel XIX secolo) sino [illegible] confondersi con essa, [illegible] precisare che le «patrie» del Don Chisciotte non hanno [illegible] a che spartire con questo concetto astratto, generale, schematico ed essenzialmente politico che è quello della nazione e che sta alla radice di tutti i nazionalismi: un'ideologia collettivista che ha la pretesa di definire gli individui in base alla loro appartenenza a un conglomerato umano al quale certi tratti caratteristici - la razza, la lingua, la religione - imporrebbero una personalità specifica [illegible] differente rispetto ad altre. Questa concezione è agli antipodi dell'individualismo estremo mostrato da Don Chisciotte e da quanti l'accompagnano nel [illegible] di Cervantes, [illegible] mondo nel quale il «patriottismo» è un [illegible] generoso e positivo, d'amore per la terra natale e i propri parenti, per la memoria e il passato della famiglia, e non, invece, un modo per rendersi differenti, escludersi, alzare frontiere contro gli altri». La Spagna del Chisciotte non ha frontiere ed è un mondo plurale e screziato, di innumerevoli patrie, che si apre all'universo esterno e si confonde con esso nel momento in cui spalanca le porte a quanti arrivano da altri dove, sempre e quando lo facciano con animo di pace ed evitino in qualche modo lo scoglio insuperabile per la mentalità controriformista dell'epoca: della religione: vale a dire convertendosi al cristianesimo.

Copyright El [illegible]

LA VINCITRICE DEL CAMPIELLO RACCONTA COM'È NATO IL SUO ROMANZO: UNA STORIA D'AMORE, COL TARLO DELLA SCUOLA

Mastrocola, e la barca va

Mario [illegible]

Inviato a VENEZIA

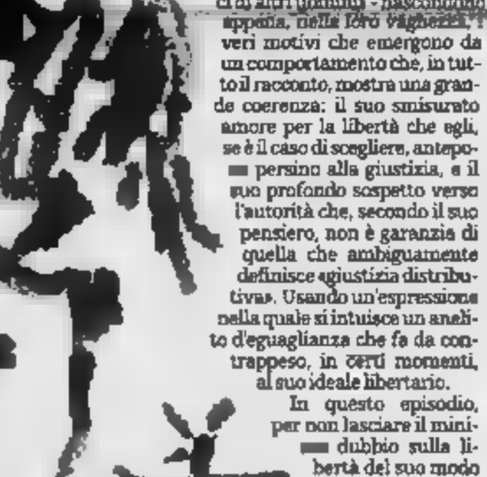
SUPER-CAMPIELLO, il giorno dopo. Resterà negli annali del premio la faccia sinceramente stupita, quasi attonita, di Paola Mastrocola quando lo spoglio dell'ultima tornata di voti ha sancito che la sua lunga volata con la favorita della vigilia Antonia Arslan, autrice di *La masseria delle allodole* (Rizzoli), era vinta. Due punti di differenza, 86 a 84. Anzi di fatto uno, perché se un solo dei 400 giurati «popolari» del premio avesse scelto, anziché lei, la sua diretta rivale, sarebbe stata parità: come fa [illegible] entusiasta, il suo editore, Luigi Brioschi, che credeva fermamente nel libro ma non si aspettava di bissare, con la Guanda, il successo dell'anno scorso.

Proprio non se l'aspettava neanche l'autrice di *Una barca nel bosco*? Sabato sera Paola Mastrocola [illegible] davvero emozionata e frastornata. «Mi vivo un po' [illegible] me il protagonista del mio romanzo - diceva -, appunto una barca nel bosco. È un'espressione piemontese per indicare chi si sente sempre [illegible] po' fuori ruolo. E quando ha capito d'aver vinto, aggiunge, [illegible] pensato proprio a lui, sempre così ritroso, che [illegible] time in ombra e all'improvviso con tutti quei riflettori addosso, in piena luce». La scrittrice torinese è sincera, anche se si premi, ormai, dovrebbe aver fatto l'abitudine. Il suo romanzo d'esordio, *La gallina volante*, quattro anni fa entrò nella cinquina a Venezia, e si classificò secondo.

Poi è arrivato *Pulline di pane*, finalista allo Strega. E ora questa vicenda [illegible] po' surreale di un ragazzo che nasce su un'isola remota, si trasferisce a Torino per studiare, è molto dotato, vorrebbe sgobbare duro ma trova una scuola pervasa da psicologismi e buoni sentimenti, dove non gli si insegna un bel [illegible] e [illegible] soffoca anzi il suo talento. È un romanzo il cui tono un po' fiabesco, soprattutto nel finale, vela in qualche modo l'aspetto di denun[illegible] che [illegible] è presente ed [illegible] forte. Lei, che insegna in un liceo di Chieri, dice nel libro quel molti pensano, ma tengono per sé.

«In realtà - racconta - non volevo tornare a scrivere di scuola. Avevo cominciato quello che pensavo come un romanzo d'amore, con un adulto che da liceale, aspettando una ragazza francese per i soliti scambi culturali, [illegible] va comprato molte piante per abbellire la sua povera casa. La ragazza poi non era arrivata, ma lui aveva continuato sempre a aspettarla, innamorato di lei a distanza, e a comprare piante, che pian piano invadevano tutto l'appartamento e ne superavano le mura. Il fatto è che, lavorando, mi si [illegible] pensiero della scuola, che è evidentemente il mio [illegible] tarlo». Un tarlo letterario.

La gallina volante, il romanzo che la rivelò al pubblico - [illegible] anche in quel [illegible] il titolo [illegible] un ossimoro, cioè la figura retorica per cui si [illegible] due termini opposti tra di loro, ha per protagonista una professoressa [illegible] alleva, appunto, galline, sperando di farne volare almeno una. Sembrava un'idea balzana, [illegible]nne spedito a otto editori e solo due risposero per dire: no grazie. Poi vinse il premio Calvino, fu lanciato da Guanda e aprì scenari nuovi. [illegible] sito di Internet Bookshop Italia, la grande libreria in rete dove i lettori possono inviare [illegible] loro recensioni, quel primo romanzo ne ottenne parecchie, quasi tutte favorevoli. [illegible] quattro anni, edizione tascabile compresa, sono [illegible] [illegible] è impressionante [illegible] numero di quelle che in pochi mesi si [illegible] [illegible] su *Una barca nel bosco*. Molte si concludono con le stesse parole: grazie Paola.



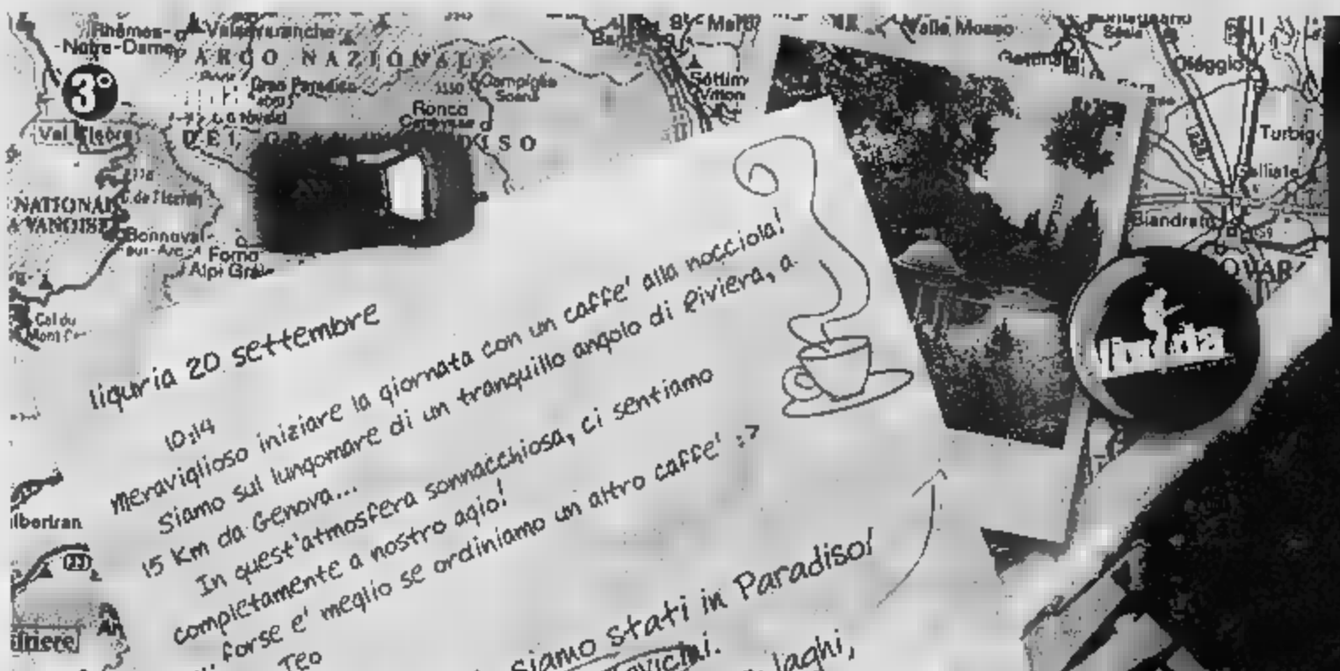
Paola Mastrocola ha vinto il premio Campiello con *Una barca nel bosco* (Guanda) che ha superato di 2 voti *La masseria delle allodole* di Antonia Arslan (Rizzoli)

Ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

Ripercorrete le tappe del più straordinario racconto di viaggio di tutti i tempi. Con il "Milione", Marco Polo ha descritto ai contemporanei i paesaggi, i profumi, i misteri di un Oriente lontanissimo, tramandando la eredità ai posteri il fascino irresistibile della scoperta dell'ignoto. Il libro si raccontano "le meraviglie del mondo", a metà tra il trattato geografico e la narrazione fantastica. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata di Garzanti Libri, con introduzione e note di Ettore Mazzali.

31 – DANTE ALIGHIERI – Inferno	41 – BOCCACCIO – Decameron II
32 – [illegible] – Purgatorio	42 – CATULLO – Le poesie
33 – DANTE ALIGHIERI – Paradiso	43 – FO[illegible] – [illegible] Jacopo [illegible]
34 – MARCO POLO – Milione	44 – SHA[illegible] – [illegible] a Giulietta
35 – OMERO – Odissea	45 – VO[illegible] – [illegible]
36 – I [illegible] DI [illegible] FRANCESCO	46 – MOLIÈRE – Il malato immaginario
37 – MACHIAVELLI – Il Principe	47 – LEOPARDI – Ca[illegible]
38 – AGOSTINO – Confessioni	48 – DELLA CASA – Galateo
39 – CESARE – La guerra gallica	49 – GOLDONI – La locandiera
40 – BOCCACCIO – Decameron I	50 – PASCOLI – Poesie

LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti



Un misterioso manager ha organizzato il tour dei Vivida. Prima della partenza è annunciato tappe del tour per verificare come se la cava la band. Riuscirai a riconoscerlo?

Vivida On The Road - Sulle Tracce del Manager Misterioso

Non perdere il ritmo!

Vincere è facile.

Dove si è svolta la tappa n. 3 ?

[illegible]ia [illegible]

Più partecipi più vinci!

Indovina la tappa

Ogni lunedì e giovedì, leggi su La Stampa il diario della band, scova gli indizi e indovina la località delle tappe del tour.
In palio incredibili premi.

Invia la tua risposta dal lunedì al sabato:
- via SMS al n. 48228 (costo: 50 cent. IVA incl. per SMS di conferma ricevuto, per ogni invio valido). Componi un SMS scrivendo: Da (spazio) il tuo n. di cellulare (spazio), la tua risposta. Es.: Da 3351234567 1
- dal sito: www.vivida.it
- telefonando al n. 199.446.666

Smaschera il manager

Nell'ultima tappa del tour, la band riceverà un messaggio del manager misterioso, che conterrà di capire a quale concerto sia assistito.
Basta registrarsi per partecipare all'estrazione dei Super-premi finali**.
Più tappe avrai indovinato, più possibilità avrai di essere estratto!

Per registrarti:
visita il sito www.vivida.it oppure
chi[illegible] 4901

Il costo di ogni SMS inviato al 48228 è: gratuito per i clienti TIM, quello previsto dal proprio piano tariffario per i clienti Vodafone e 12,40 cent. per i clienti Wind. Info sugli operatori che offrono il servizio e regolamento su www.vivida.it

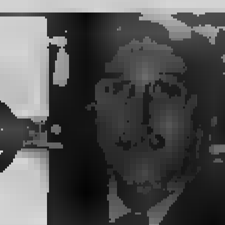
Non perdere la prossima tappa, giovedì 23 settembre

[illegible] STAMPA

EURONICS

*Notebook TOSHIBA M35-742 | Telefono cellulare MOTOROLA V66i + AURICOLARE BLUETOOTH | Palmare PALM Tungsten T3 + TomTom Bluetooth GPS | DVD-Cam SONY DCR DVD 201 | Macchina fotografica digitale NIKON D 70 + MEM. 256 MB **PLASMA SONY KEF 42 MR X1 con SINTOAMPLI SONY STR DE 835 e con KIT DIFFUSORI SONY SA VS 900 HF con REGISTRATORE DVD SONY RDR GX7 | PROIETTORE SHARP XV-Z 10000/12000 con SCHERMO MOTORIZZATO 100" SHARP L'ITALIANO con KIT HOME CINEMA SONY DAV SC 5

PAROLAIO



Pierluigi Battista

PACIFICAMENTE. La riscrittura dei classici, la rilettura dei significati profondi che [redacted] si celano nelle pagine memorabili che formano il canone classico. Cosa c'è [redacted] meglio che far rivivere il senso di una grande opera del passato nei tormenti e nei dilemmi del presente? Alessandro Baricco, per esempio. Ha deciso [redacted] riscrivere l'*Iliade* di Omero in questi tempi calamitosi di guerra e di atrocità. [redacted] su *Repubblica* dice di aver fatto una scoperta sensazionale, uno scoop storico-letterario di portata straordinaria. Quale? Questo: che l'*Iliade*, «per [redacted] chiaris, parla di guerra. «Per [redacted] chiaris, [redacted] il rovesciamento di tutto quello che abbiamo imparato sui banchi di scuola. Eppure Baricco non si tira indietro: «voglio dire che l'*Iliade* è una storia [redacted] guerra». [redacted] no! [redacted] sì. E ancora: «è stata composta per cantare un'umanità [redacted] battente, e per farlo in modo così memorabile da durare in eterno, ed arrivare fino all'ultimo figlio dei figli, continuando a cantare la solenne bellezza, e l'irrimediabile emozione, che era stata un tempo la guerra e che sempre sarà». Ma no! Ma sì. Nessuno aveva pensato prima che il racconto della guerra di Troia si occupasse di guerra, che Achille fa la guerra, Ettore [redacted] la guerra, Achille uccide Ettore in guerra, Ulisse introduce a Troia [redacted] cavallo di guerra, [redacted]i uomini tra gli achei e i troiani muoiono [redacted] guerra. Dopo qualche secolo e millennio, finalmente è stata scoperta la guerra della guerra di Troia. Però.

VERSI LIBERI. Però, anche da un punto di vista strettamente cattolico per carità, che diavolo c'entrano le private vicende matrimoniali con la statura di un grande poeta e critico e traduttore? Su *Avvenire* Cesare Cavalleri scrive un appassionato elogio [redacted] Giovanni Raboni, «voce vibrante dell'umano» scomparso nei giorni scorsi. [redacted] scrive con amicizia, stima, partecipazione. Poi, improvvisamente, l'urgenza biografica stravagante: «[redacted] potevo approvare (e lui lo sapeva bene) la rottura del suo matrimonio e le successive vicende sentimentali». Che c'entra con il giudizio su Raboni le tempestose «vicende sentimentali»? Il giudizio viene peraltro temperato [redacted] un'ammissione magnanima: «anche se devo ammettere che il sodalizio degli ultimi vent'anni con la poetessa Patrizia Valduga (che gli ha insegnato il ritorno alla forma chiusa in poesia) gli è stato esistenzialmente d'aiuto». E allora, [redacted] la Valduga ha suggerito [redacted] Raboni persino il ritorno alla «forma chiusa in poesia», perché esternare inutilmente dubbi sulle disapprovate vicende sentimentali? Non si mescolano arbitrariamente due piani diversi e incomunicanti?

IMPREVISTI. Sembrava una banale rettifica, que[redacted] in cui Antonio Tabucchi smentisce sull'*Unità* di aver mancato un incontro letterario a Mantova per «un impegno sopravvenuto». S'era sparsa una voce maligna come tante che circolano in questi casi, un semplice e innocuo gossip culturale senza fondamento, come ne ricorrono tanti nelle cronache giornalistiche. [redacted] anche Tabucchi sembrava [redacted] calmo, quasi, se non divertito, comunque disposto a prendere la cosa senza far la faccia dell'indignazione permanente, della predica apocalittica, dello sdegno solenne. E invece, è stato più forte di lui. D'improvviso erompe la vena indignata senza la quale Tabucchi si sente smarrito e disarmato. E allora di chi diventa la colpa del banale pettegolezzo? La colpa è di un'Italia «ormai nutrita dall'immaginario televisivo» che «produce [redacted] simili ai talk show che la televisione ci regala ogni sera». Ecco il disco rotto, l'ossessione unica e totalizzante, il mantra cantilenante contro la tv, la tv, la tv, la tv. Sempre colpa della televisione, della televisione, della televisione, della televisione... E' tornato Tabucchi.

BOTTE. Che clima strano e intossicato, se anche i più miti hanno voglia di menare le mani, di minacciare, [redacted] mostrare la faccia feroce. Su *Panorama*, Renato Farina racconta che al[redacted] teologa Adriana Zarri non piacciono le [redacted] scritte da Vittorio Feltri. E fin qui, nulla di nuovo. [redacted] sul *manifesto* la Zarri va oltre la manifestazione [redacted] ovvio dissenso: «io non prenderò a schiaffi Vittorio Feltri, benché lo meriti, perché non voglio sporcarmi le mani». Non perché non sta bene prendere a schiaffi chi è in disaccordo, anche radicale, perché le mani vanno tenute a posto e nelle discussioni contano solo le parole, anche durissime. No, solo per [redacted] sporcarsi le mani, essendo il diverso troppo spregevole per essere solo sfiorato. Con cristiana tolleranza.

NUOVO TESTO TROPPO LUNGO

La Costituzione ha bisogno di una gomma

Michele Ainis

DOMANDA: ma qualcuno di voi l'ha letta questa maxiriforma costituzionale predisposta, e poi emendata, e poi subemendata dalla coalizione di governo? Io sì, l'ho fatto; anzi ne ho fatto indigestione. Per forza: mi è caduto addosso un profluvio di parole sciolte l'una dall'altra come coriandoli tirati da un bambino, un'incontinenza semantica e verbale da far invidia ai 137 romanzi progettati da Balzac. Prendiamo a mo' d'esempio l'art. 70 [redacted] carta costituzionale [redacted] versione licen[redacted] padri fondatori misura un solo rigo; in quella approntata dai nostri ri-costituenti s'allunga per 113 righe, occupando 2 pagine e mezza dello stampato distribuito dalla Camera, e inanellando infine 717 parole laddove fin qui ne [redacted] bastate appena 9. Questo solo articolo è insomma ben più esteso dell'intera parte introduttiva della Costituzione, quella dove trovano spazio i principi d'uguaglianza, di libertà, di solidarietà che da oltre mezzo secolo informano il nostro vivere civile.

Si dirà: [redacted] spreco di parole serve a rendere più chiara e intelligibile l'officina delle leggi, cui per l'appunto si rivolge il nuovo art. 70. Ma in primo luogo è vero casomai l'inverso: troppe parole in una legge s'elidono e si confondono a vicenda, come osservò già nel Settecento Ludovico Muratori. E in secondo luogo basta leggere l'incipit dell'art. 70: «La [redacted] deputati esamina i disegni di legge concernenti le materie di cui all'art. 117, secondo comma, ivi compresi i disegni di legge attinenti ai bilanci ed al rendiconto consuntivo dello Stato, nonché i disegni di legge concernenti il coordinamento di [redacted] all'art. 118, [redacted] primo periodo, salvo quanto previsto dal terzo comma del presente articolo». Vi ci raccapezzate? Io [redacted]; eppure questa materia, ahimè, la studio ormai da tempo. E raramente mi è capitato d'in[redacted] in una [redacted] - [redacted] più [redacted] norma di rango costituzionale - periodi sgrammaticati o salti di punteggiatura, come viceversa avviene all'art. 72, secondo comma. Oppure inutili pleonasmi, dato che lo stesso articolo ripete [redacted] due volte che il lavoro parlamentare è organizzato [redacted] commissioni. O ancora [redacted] linguistici del tipo disegnato all'art. 120, in cui la legge statale viene chiamata a dettare principi alle regioni affinché [redacted] rispettino [redacted] serie [redacted] principi. O infine frasi involute e cacofoniche come quella che campeggia all'art. 64, dove s'afferma che i Consigli regionali esprimono l'espressione del parere.

Intendiamoci: una certa sciatteria nella confezione delle leggi non è questione d'oggi. E l'eccesso di verbosità già macchiava la riforma costituzionale introdotta dall'Ulivo, [redacted] la stura a norme più pignole d'un regolamento di condominio. Ma norme così non hanno mai impedito le liti fra i condomini, se è vero che attualmente ne pendono 850.000. Sicché, nell'interesse di tutti e nell'interesse della nostra lingua nazionale, avrei pensato a un dono da recapitare al Parlamento. Una penna d'oca? No, una gomma.

micheleainis@tin.it

DALLA SILICON VALLEY A TORINO: IL CAPITALE SOCIALE PER INNOVARE IMPRESE E CULTURA ARRIVA DALLA CONTAMINAZIONE

Ronald Inglehart del World Value Survey monitora da 40 anni 70 Paesi e dimostra che c'è una forte correlazione tra crescita economica e tecnologica e tolleranza verso immigrati, omosessuali, minoranze

[redacted]

Gli immigrati? Portano creatività

Riccardo Viale

MOLTI di noi hanno creduto per anni alla teoria del capitale sociale di Robert Putnam. Secondo [redacted] piccole comunità, caratterizzate al loro interno [redacted] legami forti, come quelli di parentela ed amicizia, con spiccata identità culturale, ed omogeneità [redacted] etnica, impegno civico diffuso, affidamento nelle istituzioni, con valori condivisi ed un forte senso [redacted] fiducia alla base dei rapporti interpersonali, sembravano la condizione ideale per raggiungere l'obbiettivo della crescita economica in condizioni di sicurezza e stabilità. Il forte tasso di capitale sociale presente, un tempo, nei circoli e club operai delle città delle grandi imprese fordiste come Detroit o Manchester o nelle relazioni sociali diffuse delle aree popolate da piccole imprese a bassa tecnologia, come i distretti industriali emiliani o lombardi, era la prova della giustezza delle tesi di Robert Putnam. La crisi della grande impresa fordista con il relativo indebolirsi del ruolo della classe operaia e la perdita di competitività del modello dei distretti industriali ha messo in crisi [redacted] ragioni stesse dell'affermarsi del capitale sociale. D'altra parte il capitale sociale più che un fattore di sviluppo ed aumento demografico sembra spesso rappresentare un ostacolo. Vari studi che si sono realizzati negli Stati Uniti hanno messo in luce che 11 [redacted] 13 misure del capitale sociale hanno un impatto negativo sul tasso di sviluppo industriale, aumento dell'occupazione, aumento [redacted] popolazione, capacità innovativa e presenza di imprese hi-tech. Le regioni ad alto capitale sociale evidenziano una tendenza all'isolamento, alla stabilità e sicurezza e [redacted] un basso tasso di sviluppo. Sono, nelle parole del sociologo Cushing, «comunità a sbarriere alzate».

Invece, ciò che sembra caratterizzare socialmente le aree più dinamiche del mondo occidentale, è proprio una serie di caratteristiche opposte a quelle del capitale sociale. Le aree urbane e suburbane di San Francisco, Londra, Berlino e Seattle sono caratterizzate da grande disomogeneità culturale, etnica e sociale. La diversità, in ogni sua accezione, è la norma. I legami sono deboli e le subculture e le mode cambiano con grande rapidità. Ciò che è dominante non è il comunitarismo, ma l'individualismo, non tanto nel senso di egoismo sociale, ma di quello di espressione massima del proprio talento e creatività. Sono aree instabili, caratterizzate da grande apertura e permeabilità [redacted] nuove idee e nuovi stili di vita, da una spiccata propensione verso l'innovazione e da un forte senso meritocratico. Se si dovesse riassumerle in uno slogan questo sarebbe «tolleranza per la diversità, intolleranza per la mediocrità». Queste aree della diversità e della creatività sono caratterizzate [redacted] presenza di un capitale umano particolare, il cui valore aggiunto è rappresentato dalla sua abilità creativa. Profes[redacted] da quella dello scienziato e del tecnologo [redacted]ista ed allo scrittore rappresentano ormai una percentuale che nei paesi più sviluppati come gli Stati Uniti supera il 30%. [redacted] correliamo la presenza di queste professioni «senza colletto» troveremo, in molti paesi occidentali, [redacted] marcata positività con lo sviluppo economico, la crescita demografica e l'aumento dell'occupazione. All'opposto si riscontrerà una netta negatività delle stesse variabili con la concentrazione di classe operaia o di quella dei servizi. Mentre in Europa i paesi [redacted] sviluppo [redacted]mico, occupazionale e demografico come l'Italia e la Spagna hanno una percentuale di professioni senza colletto del 13%, l'opposto è per i paesi in vetta alle due graduatorie come Finlandia e Svezia [redacted] si avvicinano al 30%.

Una nota distintiva dei centri della creatività come la Bay Area di San Francisco o l'area di Washington e [redacted] Seattle è la massiccia presenza di immigrati europei, indiani e cinesi. Basta aggirarsi per [redacted] o Mission a San Francisco o Pioneer Square a Seattle per accorgersene. [redacted] noto che molti [redacted] città americane fanno a gara per attrarre e strapparsi immigrati di talento. Un terzo degli occupati [redacted] Bay Area è straniero. Quasi un terzo di tutte le imprese high-tech, create nella Silicon Valley negli anni Novanta, sono state fondate da immigrati degli anni Settanta-Ottanta. Un [redacted] imprenditori [redacted] manager [redacted] imprese hi-tech e di inventori e scienziati (compresi alcuni premi Nobel) sono di origine extra statunitense. Il miracolo tecnologico americano non sarebbe stato possibile senza la loro presenza. E' stato elaborato un indice, il «Melting Pot Index», che rappresenta la concentrazione di immigrati nel territorio americano. Si nota una interessante correlazione positiva tra questo indice e [redacted] presenza di industrie hi-tech.

Questo rapporto fra immigrazione, creatività e tecnologia poggia le sue basi su vari fattori, cognitivi, culturali, motivazionali. La creatività, come condividiamo dopo, è soprattutto ricombinazione concettuale, è guardare lo stesso problema [redacted] un'altra prospettiva. La contaminazione culturale, l'apporto [redacted] altri frame concettuali da parte degli immigrati da, quindi, un contributo prezioso a potenziare il «problem solving» creativo. Ma come Thomas Edison e George Bernard Shaw amavano dire, il genio è 10% ispirazione e 90% traspirazione. Quindi per realizzare un'invenzione tecnologica e successivamente un'innovazione ciò che conta è soprattutto la [redacted]zione, la determinazione e una marcata propensione al rischio. Risorsa psicologica di cui sono ricchi gli immigrati che si giocano molto nella scelta di abbandonare il paese natale e che avendo dovuto pagare già un prezzo esistenziale salato sono disposti a correre molto più veloci dei nativi.

Se la creatività è la capacità di ricombinare in modo [redacted] concetti tenuti vecchi, [redacted] si manifesta quando c'è compresenza di ricchezza culturale e pressione sociale verso il cambiamento. [redacted] possiamo rappresentare la ricchezza culturale? Intuitivamente [redacted] fa riferimento alla tradizione. Sono le opere d'arte, i testi, le istituzioni, le scoperte e le invenzioni generate [redacted] un popolo ad identificare la sua forza culturale. Da questo punto di vista la vecchia Europa non ha rivali. Vi è però [redacted] modo alternativo di rappresentarla. E' la ricchezza concettuale contenuta nelle menti degli individui a esprimere la forza culturale di un paese. L'antica Atene, la Firenze rinascimentale o la Vienna mitteleuropea sono state dei giganti culturali del passato, [redacted] questo [redacted] niente alla capacità creativa odierna di ateniesi, fiorentini e viennesi. E' vero che una grande eredità culturale fornisce la materia prima, i concetti, per generare una propensione alla creatività. Spesso però la tradizione culturale veicola dei vincoli paradigmatici, delle strettoie e percorsi obbligati concettivi [redacted] bloccano il cambiamento concettuale ed il pensiero creativo.

Quali sono invece le condizioni che facilitano la ricombinazione concettuale che è alla base della creatività? A livello cognitivo [redacted] avviene all'intersezione ed alla frontiera di terreni concettuali confinanti, ma distinti. Essa si manifesta nella ibridazione e [redacted] nella purezza. Le creazioni sono dei «bastardi», spesso senza genitori riconosciuti. Di conseguenza ogni situazione che aumenta le possibilità di contaminazione fra impostazioni culturali differenti è potenzialmente foriera di creatività. Al contrario la purezza culturale e le pratiche antisettiche di neutralizzazione del contagio della diversità agiscono in senso opposto. Ciò sembra spiegare perché paesi più chiusi, con meno ricambio generazionale, meno tolleranti verso nuove idee e nuovi stili di vita siano quelli che generano minore capacità creativa e, a fortiori, minore innovazione tecnologica e sviluppo produttivo.

Ronald Inglehart nel «World Value Survey» che monitora da oltre 40 anni in 70 Paesi l'apertura nei confronti di immigrati, omosessuali e altre minoranze dimostra che c'è una forte correlazione tra grado di tolleranza di un paese e la sua crescita economica e tecnologica. [redacted] si combinano i risultati di Inglehart con quelli specifici della Commissione Europea contenuti nell'«Eurobarometer Survey», riguardante la reazione dei cittadini europei nei confronti delle minoranze [redacted] vedremo che i paesi più tolleranti [redacted] Svezia, Olanda e Danimarca sono anche quelli con maggiore crescita mentre Italia, Francia e Germania combinano basso sviluppo e bassa tolleranza. D'altra parte Richard Florida della Carnegie Mellon di Pittsburgh mette in luce una origina[redacted] correlazione fra indicatori di apertura verso la diversità culturale e sviluppo tecnologico. Se vengono correlati il Gay Index che rappresenta le scelte di localizzazione della popolazione gay e il Bohemian Index che rileva la presenza di artisti, scrittori e attori con l'indice di localizzazione negli USA delle aziende high-tech si noterà un trend positivo. Come abbiamo visto questa correlazione si può estendere all'apertura verso gli immigrati.

Siccome il fulcro di questo sviluppo [redacted] sempre [redacted] nelle aree urbane forse possiamo ricavare qualche spunto utile per pensare al futuro di città come Torino.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: [redacted] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

In tv c'è la gara al ribasso

EGREGIO Direttore da qualche giorno vedo che i giornali, tra i quali, con mio grande dispiacere, La Stampa, dedicano intere pagine alle novità televisive della prossima stagione: a qual che leggo è in preparazione una nuova ondata di sceneggiati, se possibile anche peggiore di quelli che già l'anno scorso si attirarono addosso una montagna di critiche. Ormai il problema non è più solo della «tv deficiente» come ebbe a definirlo, con felice sintesi, la signora Franca Ciampi, ma di una tv aggressiva, diseducativa, che anche fuori dagli spazi [redacted] informazione, fa [redacted] tutto per mettere in scena il peggio del nostro tempo. Così, leggo che un'intera legione di gente di spettacolo è partita per l'*Isola dei famosi*, che nella nuova edizione del *Medico in famiglia* assisteremo all'orrore del fidanzamento di nonno Libero, e così via. Non crede che i giornali, invece di pubblicizzare questi programmi diseducativi dovrebbero rafforzare le loro voci critiche?

[illegible]

GENTILE lettrice, innanzitutto complimenti per la p[redacted] con cui ha descritto i particolari più discutibili delle [redacted] fiction e dei nuovi reality show che stanno per andare in onda: confesso che anch'io, leggendo che Kabir Bedi, il leggendario Sandokan, per andare sull'Isola dovrà sospendere i suoi quotidiani contatti con un figlio morto che corrisponde con lui dall'aldilà, e che sull'Isola troverà ad aspettarlo, come correggiatrice, una popolare giornalista televisiva che cercherà di attrarlo con le sue nudità, ho pensato che il limite del buon gusto, già superato negli [redacted] anni, di volta [redacted] volta viene spostato sempre più in là. La [redacted] delle tv a pagamento e dei canali satellitari purtroppo ha spostato la competizione delle tv generaliste su un terreno spesso volgare e tra programmi di confezione approssimativa. Il guaio è che per alcuni di questi programmi, più si abbassa il livello e più cresce il numero degli spettatori. A dimostrazione, [redacted] ancora ci fossero dei dubbi, che certa tv, per fortuna non [redacted] la tv, corrisponde a una certa Italia.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Ora ci serve una Costituente

Una brutta sorpresa alla cassa del cinema

CARO COSSIGA LA PROPOSTA È SENSATA

Egregio presidente Cossiga, con amabilità e ironia nella sua lettera [redacted] sulla *Stampa* [redacted] sabato ha voluto evidenziare i limiti della riforma del titolo V varata dall'Ulivo facendo riferimento al fatto che oggi la Repubblica Italiana non è più uno Stato [redacted] la [redacted] di [redacted] livelli di governo fra i quali «Comunità montane, lacustri e di pianura».

Da modesto testimone oculare del tempo, mi verrebbe da dirLe che almeno fosse così. Nella realtà grazie al combinato disposto della «inopportuna» riforma (cito Piero Fassino) del titolo V e del «pasticciaccio brutto di Lorenzago» si rischia alla fine di avere un'Italia di élite che negozierà poteri e risorse (le città metropolitane, nelle quali non a caso i sindaci chiedono già poteri speciali); un'Italia di mezzo (i medi comuni e le province) destinata [redacted] galleggiare; [redacted] un'Italia di periferia (piccoli comuni e zone di montagna) soggette alla benevolenza e ai capricci del «governatore» o dell'assessore regionale di [redacted]. Un perfetto disegno oligarchico, che credo faccia però a pugni con i principi sanciti dalla prima parte della Costituzione, e dall'articolo 5 [redacted] particolare. Per questo la sua proposta di Costituente mi pare opportuna e sensata. Con una modesta proposta finale: visto il livello della tensione etica e culturale oggi vigente, sarebbe bene confinarla alla riforma della seconda parte della nostra Carta fondamentale.

Con stima e deferenza,

Enrico Borghi
presidente Uncem (Unione nazionale dei Comuni e Comunità Montane)

L'ATTACCO A FENZI [redacted] È ACCETTABILE

[redacted] letto sui giornali [redacted] destra un ignobile attacco al prof. Enrico Fenzi, grande italianista dell'Università di Genova, che ha presieduto una sessione del fondamentale convegno su Petrarca organizzato in questi giorni a Genova. Fenzi è stato accusato di appartenere alle BR e per questo si è fatto sette anni di carcere e ha perduto la cattedra. Si può consentire o dissentire con gli studi petrarcheschi di Fenzi, ma indubbiamente è un studioso molto serio. E' da persone incivili confondere il vissuto politico di Fenzi con quello dello studioso, indignandosi perché un ex brigatista è invitato a presiedere [redacted] sessione di un convegno. Il piano della politica e quello degli studi [redacted] separati e tali debbono rimanere. Io, amico di Carlo Casalegno, vittima del terrorismo rosso, ed implacabile accusatore di chi ha cercato di dimenticare gli anni di piombo e la violenza politica dei vari movimenti, credo doveroso difendere la separazione «liberale» tra la cultura e la politica. Chi si indigna perché l'italianista Fenzi è stato invitato, è persona spregevole ed ignorante, [redacted] prattutto incapace di muoversi nel campo della cultura. Anzi que[redacted] tout-court, un'eredità del peggiore fascismo. Giovanni Gentile non sarebbe sicuramente dalla loro parte.

Pier Franco Quaglieni

IL NEONATO PAGA NEL MULTIPLEX

Sono la mamma di tre bambini 10 anni, 8 anni e 14 mesi; mio marito [redacted] l'operaio e non ci possiamo permettere molte cose, [redacted] una volta o due all'anno andiamo al cinema. Dovevamo andare al cinema Europlex di Pioltello, provincia di Milano, un cinema con 14 sale, il più vicino a casa nostra. Anche se eravamo preparati all'aumento dei biglietti ci aspettava un'altra sorpresa. Alla cassa del cinema, la cassiera ci ha comunicato che non potevamo entrare con il passeggino del mio figlio più piccolo (un anno) che [redacted] dormendo, [redacted] e qui viene il bello dovevo pagare il biglietto per lui! Il neonato che io avrei tenuto in braccio doveva pagare il biglietto! La richiesta ci ha lasciati a bocca aperta... Io ho anche azzardato a dire «State scherzando, vero?» ma subito è arrivata la conferma secca e decisa [redacted] signora lei deve pagare!». Non descrivo la delusione provata in quel [redacted]. Io e mio marito ci siamo guardati negli occhi e [redacted] andati via... Resta l'amarezza [redacted] una serata che [redacted] una famiglia [redacted] tre [redacted] doveva essere speciale e ci [redacted] anche una domanda. Chi ha deciso che i neonati devono pagare, che tipo di persone sono? A noi è sembrata una cosa scandalosa. E a voi?

[illegible]

SOLO I POVERI SUBISCONO LA [redacted]

Ho visto il documentario *Fahrenheit 9/11* di Michael Moore, in lingua originale con didascalie in italiano, al cinema Adua. Avevo dei dubbi che fosse un film di propaganda orientato a sinistra. E' invece un documentario tragico e vero sugli Usa e sull'Iraq. Mi ha colpito soprattutto la scena dei due sottufficiali dei marines, in pompa magna con tanto di medaglie sul petto, che vanno nei supermercati a proporre ai giovani delle periferie industriali disastrate (siamo [redacted] Flint nel Michigan, vicino a Detroit, area colpita dalla crisi dell'auto) l'arruolamento per la guerra in Iraq. Dopo tanti anni nulla è cambiato, la guerra la subiscono sempre i poveri, che muoiono per gli interessi altrui (in questo caso il petrolio). Bene hanno fatto i giurati francesi a Cannes a decretargli la Palma d'Oro.

[illegible]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, [illegible]
Capo della reda[redacted] romana [illegible]
Capo della redazione milanese [illegible]
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
[redacted] AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [illegible]
STAMPA IN FACSIMILE: [illegible]
© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5056 del 25/11/2003
La tiratura di domenica 19 settembre 2004 è stata di [illegible] copie

«IL MILIONE» NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

I viaggi di Marco Polo nel mondo sconosciuto con meno rischi di oggi

Settecento anni fa Occidente e Oriente flirtavano tra loro con reciproca voglia di conoscersi meglio e commerciare in pace

La partenza di Niccolò, Matteo e Marco Polo da Venezia nel 1271

Marco Polo (1254 - 1325)

Un veneziano alla corte del Gran Khan Qubilai Nel suo racconto l'occhio del mercante si coniuga con quello del reporter ante litteram mosso dall'istintiva curiosità dell'esploratore

Roberto Dulz

L'ARCHETIPO dei «diari di viaggio» nasce ai tempi delle repubbliche marinare in una cella del carcere di Genova, dove per caso si trovano a convivere il veneziano Marco Polo e il pisano Rustico (Rustichello da Pisa), entrambi prigionieri dei genovesi dopo le battaglie della Meloria e di Curzola. È il 1298 e da tre anni Marco Polo è rientrato in patria dopo il suo lungo viaggio in Oriente. Appena diciottenne era partito da Venezia col padre Niccolò e lo zio Matteo ed era tornato dopo [illegible]. In tutto quel tempo aveva attraversato terre di cui [illegible] occidentale aveva ancora riferito ed era approdato alla corte del Gran Khan Qubilai, a quei tempi intento a riorganizzare il suo immenso Impero.

Qubilai, nipote del leggendario Gengis Khan è uomo acuto, curioso e aperto agli scambi culturali, accolse con istintiva simpatia il giovane veneziano, tanto da farne presto un uomo di fiducia e un accompagnatore assiduo, e affidandogli missioni in varie parti della Cina, in regioni remote di cui egli stesso aveva scarse e imprecise informazioni. Poi ascoltava con grande interesse i racconti che il giovane gli faceva al ritorno. Racconti ricchi di dettagli, annotazioni acute su usi, costumi e rituali - religiosi e non - dei popoli incontrati, sui mestieri e si dedicavano con maggior profitto; sull'ambiente e sulle città, sulle risorse naturali e le organizzazioni [illegible] che che ne derivavano. Marco Polo coniugava l'occhio del mercante, avvezzo a relazionare sui potenziali nuovi mercati che visitava, con quello del reporter *ante litteram*, mosso dall'istintiva curiosità dell'esploratore. Racconti sintetici e precisi, che debordavano dalla cronaca essenziale solo quel tanto necessario a contenere un poco di immaginazione, senza sconfinare nell'irrealtà.

Con lo stesso tono racconta le cose viste al compagno di cella, che appunta ogni dettaglio e dà vita a un libro destinato ad avere un enorme suc[illegible]. La prima stesura fu in un francese infarcito di vocaboli veneziani e toscani e fu intitolata, un po' enfaticamente, *Devisament du monde*, descrizione del mondo. Pochi anni dopo verrà riscritto in toscano antico ed è in questa versione, col titolo *Il Milione*, che è arrivato fino a noi.

All'epoca in cui prese a circolare destò curiosità e perplessità a un tempo. Intriganti e stupefacenti apparivano quei racconti in sé. [illegible] che c'era di vero? Nulla si conosceva, in Occidente, [illegible] mondi visitati dal [illegible] veneziano. L'Estremo Oriente era un «buco nero» tanto quanto tutto ciò che, dalla parte opposta, stava al di là delle Colonne d'Ercole. Cinque secoli di dominio musulmano su gran parte delle zone comprese tra la Terra Santa e l'India avevano costituito una barriera insormontabile, [illegible]endo desunta e quasi neanche più un ricordo la «via della seta» che nell'antichità collegava l'Impero Romano, alla Cina, via Damasco e Samarcanda. Sopracciglia alzati e sguardi perplessi, dunque, alla lettura delle [illegible] descritte da Marco Polo. Tutte quelle ricchezze, le stupefacenti città, il buon cuore dell'Imperatore, gli incredibili scenari, le strane usanze di cui Polo riferiva, senza spreco di aggettivi ma con enfasi dovuta a una persona meravigliata, gli valsero una fama di fantasioso, nei casi migliori, di ineffabile pallista nei peggiori. Tranne che per i cartografi, i quali, in base al percorso tracciato con precisione tale da non poter essere frutto di pura immaginazione, disegnarono nuove carte geografiche del mondo conosciuto, [illegible]me avrebbero poi fatto con le rotte scoperte da Colombo, Vespucci, Vasco De Gama, Magellano. Tranne che per mercanti e missionari, che usarono *Il Milione* quasi come [illegible] guida per affrontare viaggi fino ad allora improponibili.

DOMANI IN EDICOLA

Il Milione di Marco Polo, 34° volume dei Classici La Stampa, con introduzione e note di Ettore Mazzali (pp. XXIII-277), sarà in edicola da domani a 4,90 euro più il prezzo del giornale. Il classico della prossima settimana sarà l'*Odissea* di Omero.

Nell'era cosiddetta della «pax mongolica» l'Oriente si apriva [illegible] Occidente [illegible] restio, afflitto da eurocentrismo, scettico. Bramosia di affari e [illegible] evangelizzazione furono le molle antipregiudiziali per dare il via a un interscambio di conoscenze, di tecniche, di forme economiche, di mentalità e culture. Marco Polo si trovò all'inizio di quest'era straordinaria. Con papà Niccolò e zio M[illegible] partì l'olio del Santo Sepolcro al Gran Khan da parte del Papa, Gregorio X. Il Gran Khan, smanioso di un contatto col mondo Occidentale, li accolse con tutti gli onori, al capolinea di un viaggio durato tre [illegible] terra, [illegible] l'Armenia, la Persia, il Turkestan, l'Afghanistan, Samarcanda, l'altopiano del Pamir, il deserto del Gobi. E aprì loro le porte del «mondo sconosciuto».

> Città stupefacenti, strane usanze, incredibili scenari: una guida indispensabile per i missionari, un aiuto prezioso per i cartografi

Il giovane Marco, svelto di parola, fu praticamente adottato, nominato ambasciatore e addirittura, per tre anni, governatore della città di Yangzhou. Niccolò e Matteo diventarono consiglieri militari del Gran Khan. E assai nicchiò, Qubilai, quando i tre veneziani manifestarono il desiderio di tornare in patria. L'occasione per il rientro si presentò sotto regali vesti femminili. Il re di Persia aveva chiesto in sposa una principessa mongola in [illegible] di pace e alleanza con il grande Impero. Il Gran Khan nominò i Polo a capo della scorta che l'avrebbe accompagnata: 14 navi e 600 uomini d'equipaggio, di cui solo [illegible] arriveranno a destinazione, per [illegible] che nel frattempo il re persiano [illegible] deceduto. Altra occasione per Marco Polo, comunque, di raccogliere altri racconti, densi di informazioni e di meraviglia.

Asia, «terra di m[illegible]viglie, terra di grazie e mali, di mitici animali da bestiario», cantava Francesco Guccini, [illegible] ispirato da Polo. Ed è con ricchi quasi da cantastorie che Polo [illegible]sce le [illegible] viste, per mare e anche quelle che gli sono solo arrivate all'orecchio. Tanti capitoletti, ognuno dei quali si chiude introducendo quello successivo, [illegible] un refrain. Senza mai alcun riferimento autobiografico, solo osservazione impressionistica, entusiasmo ed entusiastica voglia di comunicare ogni scoperta: persone, costruzioni, abiti, utensili di l[illegible]ro, mezzi di trasporto, oggetti d'artigianato, cibi e bevande, manifestazioni pubbliche, [illegible]denze, tratti somatici, animali, evocando leggende e mitiche battaglie.

[illegible] secoli dopo, *Il Milione* non sembra più un'«opera di fantasia». Può far sorridere, semmai, il fanciullesco entusiasmo e lo stupore che ne intridono ogni pagina, l'abbondanza di superlativi. Ma il sorriso sfuma constatando che 700 anni fa si viaggiava sì più lenti ma certo più liberi e sicuri di oggi, che il mondo era sgombro di barriere, che, al di là delle inside naturali, il termine «zona a rischio», oggi tanto in voga, era sconosciuto. E Occidente e Oriente flirtavano tra loro, con reciproca voglia di conoscersi meglio e commerciare in pace.

Toyota Yaris.
4 volte più **geniale.**

Solo fino al 30 settembre
4 grandi vantaggi.

anni assicurazione furto e incendio inclusi.

tagliandi di manutenzione programmata inclusi.

[illegible] dopo 6 mesi dalla consegna.

[illegible]nanziamento* con **zero anticipo.**

In [illegible] solo da noi **supervalutazione** del Vostro usato [illegible] disponibilità di vetture in pronta consegna.

MOTORI: benzina 1.0 (65 CV), 1.3 (87 CV) e 1.5 (105 CV) tutti 16V a fasatura variabile VVT-i [illegible] diesel 1.4 Common Rail (75 CV). [illegible] **anni di garanzia o fino a 100.000 km.**

*Un esempio: Yaris 1.0 a 10.400 euro, chiavi in mano I.P.T. esclusa. Anticipo [illegible] e 43 rate mensili da 274 euro comprensive di 4 anni di assicurazione furto e incendio e 3 tagliandi di manutenzione [illegible] TAN 2,00%, TAEG 4,17%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Offerta valida fino al 30/9/04. Spese istruttoria 160 euro. Fogli informativi disponibili presso i concessionari aderenti. Consumi ciclo combinato da 4,2 a 7,0 l/100 km. Emissioni di [illegible] 113 a 165 g/km.

VENITE A PROVARLA ANCHE SABATO.

Idea srl.
Auto e servizi di qualità.
www.idea-toyota.com

CIRIÈ - Via Torino 121 - Tel. 011.9222096
CHIVASSO - Str. Torino 45 - Tel. 011.9114549

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

FLORIS

Domani torna «Ballarò» e si occupa dell'Iraq

■ Ballarò torna per il terzo anno su Raitre. Primo appuntamento della nuova stagione domani in prima serata, con qualche piccolo cambiamento di struttura, con una puntata dedicata all'Iraq, ai rapimenti delle due volontarie italiane e al massacro di Beslan. Le novità come sempre verranno solo dalle notizie», dice il conduttore Giovanni Floris.

Giovanni Floris

IL DIRETTORE È CLAUDIO G. FAVA

Festival del doppiaggio e il «mito» Starsky e Hutch

■ Paolo Marchese, Oreste Rizzini, Massimo Rossi, Chiara Colizzi, Roberta Pellini e Maria Serra Zanetti hanno ottenuto le nomination per l'ottavo del doppiaggio «Voci nell'ombra», dal 23 al 25 settembre a Ligure (Savona). Il festival, diretto da Claudio G. Fava e coordinato da Bruno Paolo Astori, presenterà diversi momenti, sempre sul tema del doppiaggio. Il «mito» celebrato quest'anno sarà quello di Starsky e Hutch, «dalla televisione al cinema».

e Owen Wilson, nuovi Starsky e Hutch

7 DICEMBRE, I POSTI PER I

Inviti a Elisabetta e a Putin per la «nuova» Scala

■ Sono stati invitati la regina Elisabetta, Vladimir Putin, Tony Blair, ci sarà il Presidente Carlo Azeglio Ciampi: il 7 dicembre, dopo due anni di lavori, riaprirà la Scala di Milano con «L'Europa riconosciuta», dimenticata opera di Salieri. Ne hanno parlato ieri il sindaco di Milano Riccardo De Corato, gli architetti Botta e Fabbri e il sovrintendente Carlo Fontana. Lo stesso Fontanta ha annunciato che recuperati i posti per i loggionisti.

La regina Elisabetta andrà alla Scala?

LE BRUNE, LE BIONDE: GIOVEDÌ SI SCEGLIERANNO LE DUE RAGAZZE

Le veline verso la finale L'altra faccia di Miss Italia

Ci sono la siberiana, la bulgara, l'olimpionica di ginnastica a Sydney
Una dice: «Penso ai soldi», un'altra: «Vorrei diventare produttrice»

Dondoni

MI

Ieri sera è finita Italia, ma da oggi parte il conto alla rovescia per l'elezione delle due veline, che al contrario di una signorina destinata a far la bella statuina con la coroncina nelle Rai (peraltro in esclusiva), diventeranno ben presto popolarissime davvero. La serata top, quella che ci permetterà di conoscere la coppia che affiancherà Ezio Greggio e Michelle Hunziker, sarà trasmessa giovedì alle 20,40 su Canale 5. Dunque, cronologicamente, la marcia di avvicinamento alla finalona partirà questa sera, dove si sfideranno le otto brune ancora in gara. Di queste soltanto cinque passeranno il turno. Domani sarà la volta delle bionde e anche qui scopriremo chi saranno le cinque che passeranno. Mercoledì saranno selezionate le quattro veline brune e le quattro bionde che formeranno le coppie finalissima di giovedì 23 settembre. L'accoppiamento verrà deciso dalla redazione programma che avrà compito facile.

Per chi volesse giocare da casa a fare il selezionatore, ecco chi le aspiranti veline brune: Barbara Guglielmi, 24 anni di Napoli, Laura Di Filippo, 21 di Rimini, Elisa Maria Bosinio, 23 di Sassari, Sara Tommasi, 23 di Narni, Angela Tuccia, 24, nata in Svizzera ma cresciuta ad Avellino, Paola D'Antonino, Messina, Svetoslava Simeonova Lozanova, 23 di Perkin in Bulgaria e Lucia Galeone, 24 Grottaglie in provincia di Taranto. Queste le bionde: Italia Caruso, 22 Cosenza, Alessandra Surcinelli, 20 di Cagliari, Noemi Iezzi, 22 di Chieti (questa è una ginnasta classificatasi addirittura sesta in ritmica alle olimpiadi di Sidney), Ilna Venuti, 21 di Udine, Veronica Maccherone, 21 di Catania, Laura Moscaritolo, 22 di Avellino, Noemi Gaudiero, 18 e quindi la più giovane del gruppo, di Napoli e Pina Vera Atyushkina di Kyzyl in Siberia. Ieri queste ragazze, durante le ultime prove prima del rush finale, hanno parlato di speranze, sogni e di tutto ciò che può esserci nella mente di una aspirante velina.

Sara Tommasi: arriverò sarà il mio trampolino di lancio per una carriera d'attrice. Il cinema è passione della vita». **Paola D'Antonino:** «Il sarebbe quello di intraprendere una carriera televisiva che mi porti a fare la produttrice. Il lavoro dietro le quinte mi affascina forse ancora di più della carriera davanti alle telecamere». **Elena Venuti:** «Lo dico senza remore: la prima cosa a cui ho pensato facendo questo provino sono stati i soldi e poi, dati i problemi fisici che ho avuto (disturbi dell'alimentazione - ndr), anche per un po' più di stima di me stessa». Tuttavia, fra le sedici protagoniste delle prossime serate tv Vera Atyushkina è davvero un personaggio a parte. L'unico parente che le è rimasto è una sorella che a Monza. La è scomparsa quando solo 16 anni e il padre non lo sente e vede da parecchio. «In Italia - dice nel suo simpatico italiano stentato e divertente - ho fatto la benzinaia, la cubista, ho addirittura lavato le cucine di un albergo e poi ho trovato un ragazzo che però ho lasciato perché mi meritava. Adesso lui, che mi ha visto fare le semifinali di Veline in tv si è fatto risentire perché vuole diventare il mio agente. Anzi, mi già chiesto anche il per cento di quello che incasserò». Purtroppo è tutto vero.

Foto di gruppo per le veline finaliste: la nuova edizione di «Striscia» lunedì prossimo su Canale 5, con Greggio e la Hunziker

DA OGGI A UNOMATTINA

Il buongiorno si vede dalla Sampò

ROMA

«Dopo dieci anni torno in video, ma che fatica, preferirei tanto stare dietro le quinte». Così, in controtendenza, Enza Sampò parla del suo ritorno sul piccolo schermo da oggi su Raiuno a Unomattina. Sarà lei, insieme a Franco Mare, ha inaugurare la nuova edizione del contenitore mattutino affiancati da Sonia Grey, Caterina Balivo ed Eleonora Daniele. L'appuntamento, come l'anno scorso, è lunedì al venerdì 6.45. «Torno piccolo schermo dopo tanto tempo - spiega la Sampò - perché in tutti questi anni ho preferito fare l'autrice dei programmi più che la conduttrice: due ruoli per me inconciliabili Ora che mi credibile autrice, posso anche tornare sullo schermo, ma che fatica: ad esempio, per essere in ordine, dovrò andare sempre dal parrucchiere». La storica conduttrice seguirà la fascia 8.30-11.15 con «approfondimenti su argomenti di attualità. Ad esempio parleremo di come si risparmiava una volta e di come sono cambiate le merende dal dopoguerra in poi».

Enza Sampò

Dunque approfondimenti inframezzati da spazi fissi del programma, con ospiti ad hoc e conduzione che potrebbe anche riservare delle sorprese: «sono sempre stata gentile e cortese, ma nel frattempo il mondo è cambiato e chissà - dice la conduttrice tra il serio e il faceto - anche io potrei mostrarmi conciliante». Della televisione di oggi conclude la Sampò: «mi manca più di tutto la seconda serata con i suoi programmi giornalistici e non. Il prime time si è allungato a dismisura». Faranno parte della grande famiglia di Unomattina, di cui la Sampò è anche autore, Caterina Balivo, scoperta della scorsa edizione di Casa Raiuno e terza classificata a Miss Italia nel '99, ed Eleonora Daniele, ex inquilina del Grande Fratello 2, che si occuperanno dei momenti leggeri dedicati a costume, moda e sport. Dalle 7.30 alle 8 entrerà in scena Sonia Grey per trovare una risposta ai tanti quesiti sulla casa, la vita domestica e il mondo dell'infanzia. Tra gli altri, nel cast, anche Giancarlo Vissani che torna la sua scuola di cucina; Paolo Mosca, intento a districarsi fra le vicende della settimana; Fabrizio Rocca nell'angolo verde del giardinaggio e Arnoldo Colasanti per l'approfondimento su libri e cultura.

IERI IL PRIMO DEI 35 APPUNTAMENTI SU CANALE 5: SULLA CORAZZATA GUIDATA DA COSTANZO NUOVI PERSONAGGI E VECCHIE GLORIE

«Buona domenica» e tutto quanto fa spettacolo

Rebibbia

ROMA

Maurizio Costanzo l'ha ripetuto prima che cominciasse la nuova «Buona domenica» ma anche durante la puntata iniziale della nuova «Buona domenica»: «Un tempo per fare un programma bastavano uno o due artisti, oggi per farlo serve un charter di nomi». E infatti stavolta una trentina i protagonisti di questa maratona pomeridiana che andrà in onda per trentacinque puntate su Canale 5, dalle 13,35 alle 20, in diretta. La grande novità di quest'anno è Roberta Capua, nominata primadonna della trasmissione dopo un incontro Costanzo che l'ha vista le ha parlato e l'ha gradita. Con lei Claudio Lippi, tornato dopo breve assenza, e Luca Laurenti, impagabile spalla e suo tempo di Bonolis. Più una schiera lunga, lunghissima di ospiti fissi e ognuno dei quali, nella commedia dell'arte, Costanzo ha affidato una «recita a soggetto».

Maurizio Costanzo

A Pupo, cantante rinverdito da sua biografia su Raitre, il compito di raccontare la propria vita. A Costantino e Daniele de «Il Grande Fratello», quello dare consigli sentimentali. A Platinette, l'uomo-donna più amato dalla televisione italiana, quello di far domande dall'alto della sua malignità professionale. Per esempio, ha chiesto alla Capua cosa l'abbia ferita tra le tante cose scritte su di lei. E Roberta Capua pronta: «Che il mio fidanzato, Rosolino, abbia vinto meno medaglie alle Olipiadi per colpa A Debora Caprioglio tocca invece presentare casi di cronaca più curiosi dell'abituale: il primo di questo «Strano ma vero» è stata la storia di un uomo che ha appena scoperto di avere una figlia di diciassette anni.

Finito il cast? No. Ci sono ancora Orietta Berti, Sandro Mayer, Silvana Giacobini, Daniele Interante, Emanuela Aureli, Biagio Izzo, I Fichi d'India, Max e Pintus. E ora è finito l'elenco? No. A questi teledivi più o meno vip, vanno aggiunti i finalisti più amati di «Amici», i ragazzi dell'ultimo «Grande Fratello» nonché i prossimi «suli della «Casasas», l'orchestra di Demo Morselli, la regia di Beppe Recchia. Finito, finito, finito? C'è anche una sit-com, erede ultima di quell'«Orazio» che Costanzo lanciò tanti anni fa ricevendo perfino i complimenti di Antonioni. L'ha scritta Enrico Vaime, si intitola «Condominio», un nome che fa sempre comodo perché ci puoi ficcare di tutto, ed è interpretata Laura Freddi, nel ruolo dell'amministratrice condominiale, Claudio Lippi, in quello di un suo zio piovuto dal cielo, Fanny Cadeo, che fa parrucchiera chiamata d'urgenza sistemare capelli stressati.

Si parla di tutto, a «Buona domenica», possibilmente di cose sciocche tipo meglio una Miss Italia o Velina tv? Oppure: più belle le donne di un tempo, tutte diverse tra loro, o quelle di oggi, che moda e palestra rendono uguali? Si ride, ma si sapeva già, solo nel giochino «Giù la maschera» che Lippi continua presentare riuscendo tuttora a divertirsi.

La stella del cinema questa prima domenica è stato Stefano Accorsi, strapazzato dalla Mostra di Venezia dove era arrivato addirittura con due film. Il momento serio è l'intervista di Costanzo al sindaco Roma Veltroni, trionfalmente reduce Notte Bianca due milioni di persone e nessun incidente. Al suo fianco Carla Fracci, eternamente in bianco e sempre bellissima, che a Cinecittà, l'altra notte, aveva danzato sulle dell'«Ave Maria» di Schubert. Si canta e «Buona domenica» quest'anno. E si balla anche meno. «La tv deve essere più sobria», spiega Costanzo, «la gente si chiude in piccoli gruppi. un bene o un male, è normale quando c'è instabilità».

L'EX «TAP MODEL» CONDURRÀ DA SOLA DAL 4 OTTOBRE ALLE 13,30 SU RAITRE LA TRASMISSIONE «MISTERI»

La turista Syusy Blady sulle tracce delle dee madri

«Culti, piramidi, favole: vi spiegherò ciò che non è spiegabile»

L'ultima evoluzione di «Turisti per si chiama «Misteri», sempre «per caso», e nasce dalla passione di Maurizia Giusti alias Syusy per tutto quel che c'è d'inesplicabile nel vasto mondo. Dal ottobre l'ex «tap model» torna su Rai Tre, tutti i giorni alle 13,30 per quattro settimane, per raccontarci in venti puntate le strane storie in cui si è imbattuta durante i suoi viaggi.

E siccome il mistero spesso si anche dietro la porta di casa, insieme a luoghi remoti ed esotici ci saranno posti molto più vicini, come il telescopio di Medicina, in provincia di Bologna, dove «ascoltano le voci dell'universo, come nel film "Contact" con Jodie Foster», spiega la diretta interessata. Con le prime due puntate il programma, girato e realizzato interamente dall'ormai ex turista, si trasferirà a Malta, mentre l'ultima tappa avrà per scenario i nuraghi sardi, con annessa leggenda di Atlantide.

Nelle sue incursioni sulle tracce dell'ignoto la Blady si avvarrà di guide particolari: «Ci e non, ufologi, studiosi nomadi, archeoastronomi, cioè quelli che studiano la collocazione dei templi secondo le indicazioni delle stelle, come avviene per le piramidi o gli stessi nuraghi». Il tutto sarà raccontato col tono divertito e leggero che rappresenta il marchio di fabbrica dell'«entertainer bolognese, che però ci tiene a precisare confini e serietà di fondo dell'operazione: «Non ci sarà alcun accenno di natura parapsicologica, non mi interessa, mi interessano di più la magia e lo sciamanesimo, o il rapporto fra e misticismo. Ho grande passione per le cose a cui non si riesce a dare una risposta, e girando per il mondo ne ho viste tante: penso per esempio alle piramidi costruite in Ecuador fra il 2000 e il 3000 avanti Cristo, allineate lungo l'equatore, come ne conoscessero esattamente la posizione.

A Malta invece ho il culto antichissimo delle dee madri, per cui ho scoperto che Dio era donna nelle religioni più antiche, prima di essere soppiantato dalla divinità patriarcale. L'approccio sarà sempre ironico, ma gli elementi su cui ragionare ci tutti». Se si chiede cosa voglia dimostrare con un programma cui ha lavorato per tutta l'estate saltando anche le vacanze, Syusy ci pensa un momento su e aggiunge: «Voglio dimostrare che non conosciamo nulla del nostro antico passato: mi ne in mente il diluvio che può aver cancellato civiltà che po-

Syusy Blady

molto più evolute di quanto immaginiamo. Oppure le mura megalitiche costruite in epoche remote, che restano un mistero anche oggi. Tutte cose che ho e ripreso nei miei viaggi e ho rimontato, insieme a materiale originale che ho girato ex novo.

PER SETTEMBRE MUSICA DUE ORE DIVERTENTI CON I CANTANTI DEL «BAJOLESE»

Canto in coro, quindi protesto

Brani talora aggressivi, in grado di scuotere coscienze assopite

Paolo

Emilio Jona è un personaggio fuori Avvocato e poeta, novelliere e librettista d'opera, dedicato anni del suo lavoro alla ricerca etnomusicologica, compiuta insieme al compianto Sergio Liberovici: studio di popolari, registrati, trascritti, catalogati, sino a formare due raccolte da cui non potrà più prescindere chiunque si occupi di questa materia, ricca d'importanza artistica, storica, politica, antropologica. Una raccolta, in via pubblicazione, sarà dedicata al canto di monda, genere praticamente estinto ma di a «ricca tradizione; l'altra, già pubblicata in un poderoso volume edito da Unicopli, riguarda invece il canto operaio torinese che, a cavallo Otto e Novecento, ha pagnato trasformazione della città da centro di una regione prevalentemente agricola e motore industriale del paese.

Espressione della nuova società operaia erano i circoli vi e culturali, case popolo, società operaie, leghe di resistenza: e, tra le attività svolte, il canto aveva una netta preponderanza. Cori formavano ovunque, istruiti da maestri che spesso coristi del Teatro Regio, mentre si formava un repertorio di testi e di musiche che costituisce un documento fondamentale delle idee politiche sofferenze, rabbia rivoluzionaria e dell'aspirazione ad un mondo più giusto: in una parola, della vita e della società operaia a cavallo tra i due secoli. A questo universo musicale Settembre Musica ha dedicato un concerto l'altro pomeriggio, invitando il Coro Bajolese diretto da Amerigo Vigliermo nella Casa di Carità Arti e Mestieri di via Orvieto: due istruttive e divertenti, perché il Coro Bajolese, oltre espressione di una cultura scientifica che fatto del Centro Etnologico Canavesano uno degli istituti canto popolare più importanti d'Italia, ha un modo di cantare che conquista sin dalle prime note.

Formato da voci maschili, più una donna, Norma Betteto, dalla voce acutissima e setosa, il di Vigliermo presenta il to popolare senza bellurie: le semplicissime, una emissione compatta e talvolta volutamente aspra, naturale che riproduce quello dei contadini e degli operai nel momento in cui aprono il proprio animo e trasmettono all'ascoltatore l'immediatezza di sentimenti; canti aspri, questi degli operai, diversi da quelli del mondo contadino più melodiosi e lirici; canti aggressivi e talvolta duri, ma capaci di scuotere ancora oggi le nostre coscienze assopite. Merito di testi e delle musiche, ma anche dell'esecuzione che ha una vera festa di applausi.

A TORINO UNA SERATA CHE SPIEGA IL GENOCIDIO RICORRENDO A VARIE FORME DI COMUNICAZIONE

[redacted]

Mirabile la «conferenza» di Jacques Delcuvellerie coautore e regista: vale da sola venti libri sull'argomento. [redacted] relatore fa piazza pulita su antichi equivoci alla base dei massacri: scontro di classe, non di etnie

Un momento dello spettacolo che ha inaugurato la stagione dello Stabile di Torino

Il ruolo del teatro? È anche serio

Lo ha dimostrato lo spettacolo sul Ruanda

[redacted] d'Amico

[redacted]

«Je ne [redacted] pas comédienne, je sui [redacted] survivante du génocide du Rwanda, tout simplement». Quale spettacolo è mai iniziato in modo così perentorio? [redacted] la signora di pelle [redacted] che [redacted] è venuta a sedere sul palco, vuoto [redacted] dieci pannelli di terra [redacted] come fondale e sei musicisti nella penombra - que[redacted] signora posata è tutt'altro che aggressiva. E se non è un'attrice, è intelligente, riflessiva, istruita; non girava scalza nel bush, ma abitava in [redacted]a casa con telefono, televisore e frigorifero. È, insomma, [redacted] persona come noi.

Pesando [redacted] parole e controllando con pudore l'emozione, que[redacted] signora racconta per quaranta minuti la [redacted] atroce odissea, di quando l'inferno le scoppi[redacted] sulla testa, [redacted]o marito, i suoi figli, i suoi [redacted] parenti vennero [redacted] macellati [redacted] pietà (e altri [redacted] erano i boia!), e lei [redacted] *si salvò fortunosamente*, dopo molte peripezie. Lo sfondo è il massacro durato tre mesi, nel 1994, di un milione di Tutsi (i Tutsi erano un po' meno del 15[redacted] della popolazione del Ruanda) [redacted] opera degli Hutu (un po' [redacted] dell'85%).

Dopo averci [redacted] in mano [redacted] patata così bollente, i cinque autori di «Rwanda 94» (sottotitolo: «Une tentative [redacted] réparation symbolique envers le morts, à l'usage de vivants») possono permettersi tutto, anche [redacted] tenerci al Teatro Alfieri di Torino (dove si è inaugurata la stagione dello Stabile) per sette ore, intervalli compresi. Nato in Belgio, da due anni circolante per l'Europa, l'evento raccoglie fondi per un ospedale, ma soprattutto vuole ricordare e per quanto possibile spiegare quel genocidio, [redacted] coscienza di molti tende [redacted] rimuo[redacted]. Per far questo la serata ricorre a varie forme di comunicazione, solo una delle quali è la recitazione [redacted] mandati [redacted] memoria. Dopo [redacted] racconto della superstite, agghiacciante anche per il tono di quasi serena obbiettività, compaiono [redacted] grande teleschermo brevi momenti di notiziario di u[redacted] giorno qualunque del 1995 - [redacted] Papa, il Presidente francese, l[redacted] alla [redacted]ca - interrotti [redacted] sovrapposi[redacted] di facce di africani. Si passa in uno studio televisivo, dove una dinamica chairwoman [redacted] Bee Bee cerca di capire il senso di quelle interruzioni, e intervista [redacted] esperto di lingue ruandese: sono messaggi di vittime del massacro. Poi [redacted] alcuni ruandesi in carne [redacted] ossa, e danno voce a testimonianze -[redacted] un coro di morti - su un sottofondo musicale.

Nella seconda parte la chairwoman Bee Bee Bee incontra in un bar il superstite di un altro sterminio, un figlio di ebrei polacchi [redacted] a Auschwitz. Insieme i due ascoltano la conferenza di un signore (Jacques Delcuvellerie, coautore e regista dello spettacolo). Questa conferenza, mirabile per chiarezza e lucidità, vale da sola venti libri sull'argomento. Il relatore fa piazza pulita di antichi equivoci alla b[redacted] del genocidio, il principale essendo l'esistenza [redacted] due etnie o razze, i dominatori Tutsi alti [redacted] nobili, venuti da chissà dove [redacted] chissà quando, e i da loro dominati Hutu, bassi [redacted] stupidi. In realtà Tutsi e Hutu hanno da sempre abitato gli stessi luoghi, parlato la stessa lingua, condiviso gli stessi tratti somatici; si sono sempre imparentati tra loro senza difficoltà. La differenza è di classe sociale: i Tutsi sono i ruandesi-bene, spesso più alti perché più ricchi e meglio nutriti. La netta separazione tra le due caste [redacted] persino l'introduzio[redacted] del termine [redacted] etnia furono un iniziativa dei belgi, che costrinsero la popolazione a distinguersi [redacted] sui documenti [redacted] privilegiarono i Tutsi [redacted] loro punto di riferimento; non che le responsabilità dell'Occidente finiscano qui. Terminata la conferenza, il tema delle [redacted] il [redacted] dei Tutsi e la shoah si amplia mediante un altro coro di morti; visioni della chairwoman (belve umane); melopee (musica ruandese e musica europea) per [redacted] al climax di [redacted] minuti di immagini [redacted] di cadaveri, che i responsabili di un canale televisivo discutono se sia il caso di mandare in onda. La terza parte celebra un episodio dell'eccidio, la resistenza di alcune migliaia [redacted] Tutsi, alcuni dei quali riuscirono finalmente a scampare...

Ma insomma, [redacted] capito: una densa, eterogenea, movimentata presentazione di documenti, testimonianze, polemiche, salutare anche perché ribadisce la funzione che il teatro ogni tanto si ricorda di poter avere, di luogo dove [redacted] comunità sente parlare di cose serie.

CHE FANNO

Il coprotagonista con Cruise del thriller «Collateral» interpreta Ray Charles nella biografia di Hackford

Foxx, da autista a genio del jazz

Jamie Foxx, 36 anni, coprotagonista di «Collateral» accanto a Tom Cruise, è stato scelto per impersonare il grande Ray Charles nel film-biografia diretto da Taylor Hackford, «Ray».

Michael Moore ha deciso di presentare all'Oscar il [redacted] «Fahrenheit 9\11» non per la sezione «migliore documentario» ma per quella «miglior film». Se il film [redacted] selezionato, sarebbe [redacted] prima volta che un documentario concorre in questa categoria. «Fahrenheit» Era già stato il primo documenta[redacted] politico a vincere la Palma d'oro nei 57 [redacted] di vita del festival di Cannes.

Sylvester Stallone diventa conduttore televisivo a 57 anni: guiderà un programma [redacted] nel quale giovani pugili tenteranno di [redacted] un primo premio [redacted] un milione di dollari e la possibilità [redacted] passare professionisti.

Sylvester Stallone

Carlo Verdone, Margherita Buy, Luciana Littizzetto, Sergio Rubini, Sabrina Impacciatore, Silvio Muccino formano il cast del nuovo film a episodi [redacted] **Giovanni Veronesi**, «Manuale d'amore», sulle diverse [redacted] dell'amore.

Claude Lelouch, autore, produttore [redacted] distributore de «Les Parisiens» (I parigini), primo film [redacted] trilogia intitolata «Il genere umano», per [redacted] «d'aggressione della critica» ha offerto un posto gratis a chi volesse vedere il film in uno [redacted] 400 cinema in cui è programmato, in un determinato giorno. Sinora «Les Parisiens» ha avuto soltan[redacted] 4000 spettatori. Lo hanno recensito negativamente i giornali «Le Monde», «Libération», «Le Figaro»; e positivamente «France-Soir», «Le Parisien», «Telerama».

Peter Jackson, il regista de «Il signore degli anelli», ha [redacted] ciato a girare la [redacted] versione di «King Kong» a Wellington, [redacted] Nuova Zelanda. L'uscita è previ[redacted] nel dicembre 2005.

Nicola Kidman, 37 anni, è la più ricca d'Australia, nella classifica dei più ricchi del Paese al di [redacted] dei quarant'anni.

Ricky Tognazzi e Valeria Marini sono tra gli interpreti di [redacted] questo mondo di ladri» [redacted] Carlo Vanzina, commedia su un gruppo di persone truffate da uno speculatore immobiliare e decise a vendicarsi.

Abel Ferrara ha scelto gli interpreti per il suo nuovo film «Mary», che rivisita il personaggio di [redacted] Maddalena: Sarah Polley e, nella parte di Gesù, Vincent Gallo.

Alessandro D'Alatri lavora al montaggio de «La fabbre» con Fabio Volo, sull'impraticabile ingresso nel mondo del lavoro [redacted] giovani [redacted] dei meno giovani (il protagonista ha [redacted] anni).

Daniele Luchetti prepara un film tratto dal [redacted] Antonio Pennacchi «Il fasciocomunista».

I DISCHI

«Live at the Village Vanguard» un cd con esecuzioni dal noto locale di Manhattan in trio con Gress e Perow

Uri Caine, New York e il piano

Alessandro Rosa

ERRABONDO per indole, curioso per istinto, creativo fin nell'anima, il jazz sa offrire continui stimoli pur in [redacted] momento senza idee guida. Alcuni arrivano [redacted] dedica alle riletture com[redacted] Uri Caine. Il pianista fa parte della genia dei jazzisti autentici, fuori dai clichés, lontani dalle mode. Lui ama esplorare nei generi, dalla samba di Rio al fun, e si è anche spinto a rileggere il repertorio classico («Mahler/ Primal light» per Winter & Winter). Questa [redacted] camaleontica ricerca frutta ora «Live at the Village Vanguard» (Winter & Winter, 1 Cd). Nel celebre locale newyorkese, in trio con il contrabbassista Drew Gress e il batterista Ben Perowsky, stavolta si tuffa tra standard rari (della commedia musicale di Broadway con «I thought about you» di [redacted] Heussen/Mercer e «Cheek to cheek» d'Irving Berlin, a misurandosi con termini di paragone come «Nefertiti» di Wayne Shorter) mischiati a sei brani suoi. Ne risulta comunque un album omogeneo, [redacted] ripetizioni, ben giocato sui cambiamenti di tempi tra e nei brani.

Sulla scia delle riletture troviamo anche **Nicola Conte** con «Other Directions» (Blue Note, 1 Cd), che è anche una vetrina di molti tra i migliori musicisti italiani sotto l'egida di una prestigiosa etichetta discografica. Con le 13 tracce del disco sono riuniti i quattro/quinti degli High Five (Daniele Scannapieco al sax [redacted] Fabrizio Bosso alla tromba, Pietro Ciancaglini al contrabbasso e Lorenzo Tucci alla batteria), il polistrumentista Nicola Stilo, Pierpaolo Bisogno alle percussioni e al vibrafono, Gianluca Petrella al trombone; per le voci Conte [redacted] si è rivolto a Cristina Zavalloni, [redacted] Segue, Lucia Minetti e Lisa Bassenge. Una raffinata produzione che si ispira al jazz di fine Anni 60 e dove si riflette la predilezione di Conte per Miles Davis, John Coltrane, Bill Evans.

Nicola Conte

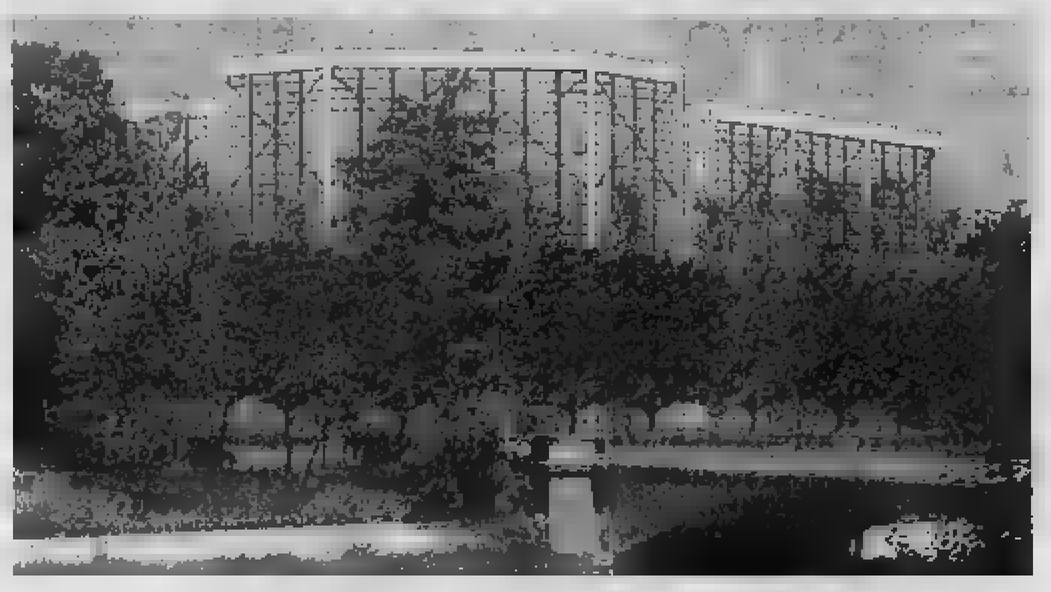
Alla dimensione del quartetto torna anche **Carla Bley**, dopo aver realizzato [redacted] «Looking for America» [redacted] una grande orchestra. Un quartetto che è l'evoluzione del duo della Bley con il bassista Steve Swallow, cresciuto poi [redacted] trio [redacted] il saxofonista Andy Sheppard e [redacted] completato dal batterista Billy Drummond. «The lost chords» (Ecm, 1 [redacted] testimonia la tournée con cui la Bley e compagni hanno attraversato le principali città europee, da Istanbul a Cork. Accompagnato da un libretto, convertito in diario di bordo con fotografie, che racconta l'allegra formazione quasi giorno per giorno. «The lost chords» è in pratica la prosecuzione del discorso iniziato con «Looking for America». Composto essenzialmente da due corpose parti, «Three blind mice» e «The lost chords», il disco intermezza le due suite con pezzi di diversa natura («Hip Hop», «Tropical depression» e «Reds»). Un'opera live armoniosa nell'insieme, ben amalgamata in fase di produzione, con un'attenzione speciale alla partitura scritta, mentre l'improvvisazione è volutamente marginale.

Gerald Albright con [redacted] up» (Grp, 1 Cd) [redacted] è allontanato un po' dallo stile «Smooth Jazz» languoroso per proporre dieci composizioni più vicine allo spirito dei propri esordi. Il tocco jazz-funk del tastierista Jeff Lorber in alcuni brani insiste sonorità Anni 70. Pecca di originalità, [redacted] l'interpretazione [redacted] freschezza.

Tecknodora2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI

ATTIVITA' PRODUTTIVE E DI SERVIZIO



VENDESI

PRESTIGIOSI UFFICI

[redacted]rie metrature - posti [redacted]

a 3 min. da Piazza Castello - Torino

LUNGO DORA COLLETTA 67 - TO

Tel. 011.505820 - 339.7327349

Molto da dire [redacted] tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i [redacted]. Tutto nello spazio di [redacted] quotidiano. Ogni [redacted], con LA [redacted]

[redacted] Supplementi

ttL, Libri

Tutto quello che c'è, dà sapere.

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Quelle rughe che ci raccontano

Lucarelli intervistato da Lucia Cosmetico

Poi ad «Atlantis» torna Lorenzo Scoles

IL destino cambia i cavalli», recita un verso di lord Byron. Più modestamente Radio Rai, al cambio di stagione, cambia i conduttori dei programmi di lungo corso. Da oggi, ad «Atlantis» (Radio 2, in diretta dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 18) torna Lorenzo Scoles. Durante l'estate la barra del timone era nelle mani di Lucia Cosmetico, che saggiamente è stata se stessa, ha toccato temi che la coinvolgevano e ha avuto ospiti congeniali alla sua visione del mondo.

Nell'ultima settimana in studio con lei c'era Carlo Lucarelli che è un po' il prototipo di una nuova specie di scrittore, antitetico alla figura del sacerdote dell'ineffabile che anche quando scrive una cartolina di saluti la sistema nel futuro epistolario che completerà l'opera omnia. Carlo Lucarelli è un artigiano della scrittura e spende i suoi talenti giocando su molti tavoli oltre che sulle pagine dei libri: la radio (facciamo prima a elencare le trasmissioni dove non è stato ospite), la televisione, il teatro, il cinema. (Non mi stupirei di vederlo un giorno ballare nel «Lago dei cigni»). Carlo Lucarelli non pretende di distillare verità eterne, ma, sollecitato da Lucia Cosmetico, ci apre le porte del suo laboratorio, con le osservazioni di minuta vita quotidiana che sanno scattare la sua fantasia. Non disdegna però di misurarsi con i grandi scrittori: come c'è la «sindrome di Stendhal» (lo stordimento che taluno prova di fronte all'irrompere di un'eccessiva bellezza) esiste la «sindrome di Lucarelli», quella di chi ordina per primo il caffè al termine di un pranzo al ristorante mentre gli altri commensali si perdono in chiacchiere che stordiscono il cameriere al punto che servirà tutte le ordinazioni meno il caffè del primo che l'ha chiesto.

I temi che appassionano Lucarelli e la sua intervistatrice sono, oltre la paura e il buio, materie prime delle sue narrazioni, le coincidenze e soprattutto la memoria («La memoria è un senso che va allenato»; «Le nostre rughe raccontano la nostra storia»). Le domande eterne destinate a rimanere senza risposta: «Perché i passeggeri di un treno o di un autobus si affollano tutti in coda mentre la parte anteriore del mezzo rimane vuota?». Gli sguardi degli animali «spesso inquietanti perché le galline mi guardano e non capiscono? Perché i gatti fissano un punto e si bloccano?». Provare a cambiare il punto di vista è un esercizio utile a tutti, non solo agli scrittori; ricordo l'esperienza fatta a una tre giorni del volontariato, provando a vivere mezz'ora da cieco. E poi le parole, quelle per dire il bene e quelle per dire il male. Libero che, interrogato su come si fa a dire no alla mafia risponde: «Si dice no». Il killer che sta per sparare a Giulio Ambrosoli, l'eroe borghese, mi dicendo: «Niente di personale». Le ultime parole famose: Coppi che muore assurdamente di malaria e dice «Ostia che freddo!».

Sophia Loren in coppia con Sabrina Ferilli (*La terra del ritorno*, Canale 5, 21), al via *10 minuti* con il dramma delle volontarie rapite in Iraq (Raidue, 18,50), *Affari tuoi* (Raiuno, 20,35), *La prova del cuoco* (Raiuno, 12,30) e *Atlantide - Storie di uomini e di mondi* (La7, 16), a Verona la prima parte della finale del *Festivalbar* (Italia 1, 21,05), a *Il mestiere di vivere* un laureando a Rebibbia (Raitre, 23,40). Riprende *Porta a porta* di Bruno Vespa: ospiti Rocco Buttiglione e Piero Fassino. Si parlerà di emergenza terrorismo e riforme istituzionali (Raiuno, 23,10).

«Ho fatto il calendario una volta sola. E avrei preferito che quelle foto fossero finite in un bel libro» (Paola Barale).

Sabrina Ferilli

INSICUREZZE
Milena Gabanelli confessa di avere tanti punti deboli: «Sono piena di fragilità. In tv sembro tosta perché devo essere così. Quando mi tolgo il microfono sono normale».

GIOCATORI
«Se fossi un giocatore sarei Gattuso per la grinta e Paolo Maldini perché è riflessivo e umile» (Simona Ventura).

MURALES
Il 19 giugno Anna Kanakis s'è sposata con un Marco, conosciuto sette mesi prima. Come lui le chiese la mano: «Con un murales, una parete immacolata di un albergo a San Felice Circeo. Faceva freddo, c'era il camino acceso e stavamo cenando. All'improvviso si è alzato e con un pennarello mi ha scritto una frase splendida. Impossibile resistergli».

La passione di Paola Saluzzi per il cibo e la cucina e i nipoti sostengono che la sua torta mele batte quella di Nonna Papera), non ama «chi a tavola pilucca: è sintomo di poca propensione ai piaceri della vita e alla socializzazione».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	23.05	16.00	18.30	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
13.30	0.45	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	18.30	13.30
20.00	5.30	17.10	22.45	14.20	23.05	20.00	5.30	1.15	16.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews
6.45 Unomattina Estate Un programma all'attualità e alla cronaca, tralasciare cultura, spettacolo, e medicina
9.35 Tg Parlamento Rubrica a cura Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
10.40 Che tempo fa
10.45 Tutti a scuola
12.30 La prova del cuoco Gioco
13.00 Occhio alla spesa
14.00 Tg1 Economia
14.05 Il commissario Telefilm
15.35 La vita in diretta
L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Gatto guardia con Il Gagliardi Regia di A. Reda
6.05 Scanzonatissima
6.10 Botta e risposta
6.15 Tg2 33 Rubrica di attualità medica
6.25 L'isola dei famosi Reality show
7.00 Go Cart mattina
8.50 Giochi Olimpici: Paralimpiadi
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.00 L'Italia sul Due
15.45 Il posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
10 minuti
L'isola dei famosi Varietà
19.45 Warner show Cartoni

RAITRE
6.00 RaiNews 24 Morning News - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Telematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 Rai Educational - M.I.U.R.
9.15 Il segno di Venere Film
10.50 Cominciamo Bene Estate
12.25 Cominciamo
13.10 Fame Saranno famosi Telefilm
14.50 Speciale Ambiente - Puliamo il mondo
15.00 Amazing history
15.25 Melevisione e le storie
16.00 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro
17.50 Geo & Documentari
Meteo3

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Monete
8.50 Secondo voi
8.55 Verissimo magazine
9.35 Tg 5 borsa
10.00 Tutte le Talk-show
11.25 Un detective in corsia TF
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Volere volare Reality show
16.20 Amici Reality show
17.15 Verissimo - Tutti i colori
Saranno Veline Varietà
18.35 Passaparola - Il torneo Gioco

ITALIA 1
7.00 animati
8.55 Happy days Telefilm
I miei da una normale famiglia americana, i Cunningham
9.25 Charlie's Angels Telefilm
10.25 Pacific Blue Telefilm
11.20 Music shop Televendita
11.25 Hunter Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno Reality show
13.55 Cartoni animati
14.35 Anteprima Festivalbar 2004
Paso Adelante Telefilm
15.55 animati
17.20 Lizzie McGuire Telefilm
17.55 La Tata Telefilm
18.25 minuti con Mediashopping Televendita
19.00 Campioni, il sogno Reality show
19.30 Tutto in famiglia Telefilm

RETE 4
Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.15 Innamorata Telenovela Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia di Ruben
miliardario peruviano scopre di essere malato e di avere pochi anni di vita, nel frattempo incontra Fiorella...
7.15 Tg4 Rassegna stampa
7.40 Hunter
8.40 Gyver Telefilm
9.40 d'amore Soap Opera
10.35 Saint Tropez Serie
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
Sentieri Soap Opera
17.00 Donna Sofia Documentario
19.35 Sipario Tg4

SERA

RAIUNO
Affari tuoi Gioco condotto Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.05 Film (azione, 2001) con Arnold Schwarzenegger, Francesca Neri, Elias Koteas. Regia di Andrew Davis
23.10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa
1.10 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.20 Sottovoce Il giornalista faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
1.50 Rai Educational
2.20 L'uomo dagli occhi a raggi X Film (fant., 1963) R. Milland, D. Van Der Vlis, H. Stone, J. Hoyt, O. Rickles
3.40 Il commissario Navarro Telefilm

RAIDUE
21.00 E.R. Medici in prima linea Telefilm con le, Alex Kingstone, Maura Tierney, Sherry Stringfield, Laura Innes
23.10 L'isola dei famosi Varietà conduce Massimo Caputi. Regia di Celeste Laudisio
23.30 Euro Champion Dal "Teatro Nuovo" di Udine, serata dedicata ai "grandi" del calcio ma solo. Conducono Marco Mazzocchi, Elenoire
1.00 Tg Parlamento
1.10 Sorgente di vita Rubrica religiosa
1.40 Meteo2
1.45 Appuntamento al cinema
1.50 Gerry bambini
2.00 Nessuno escluso Film-tv
2.50 Mizar - Tg2 Culture
3.20 Salsicce e
3.30 Zibaldone... Cose a
Il postino sempre tre volte

RAITRE
20. Sport Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Honolulu
21.00 Chi l'ha visto?
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Mestiere di "Rebibbia G8"
0.45 Appuntamento al cinema
0.55 Fuori Orario. Cose (mai) Rubrica cinematografica Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni presenta Nero su nero
2.35 RaiNews 24 News - Me - Approfondimento - Magazine Rainews 24 - USA 24 h

CANALE 5
Veline Varietà con Teo Mammucari
Un programma itinerante viaggerà tutta l'estate per le piazze d'Italia, in cerca nuove Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia
21.00 La terra del ritorno Miniserie con Sophia Loren, Sabrina Ferilli. Regia di Jerry Ciccoritti
23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paola Pietrangeli
1.30 Veline Varietà (R)
Un programma itinerante che viaggerà tutta l'estate per le piazze d'Italia, in cerca delle nuove Veline per la prossima edizione di Striscia la notizia
2.00 Shopping by night
2.30 Amici Reality (R)
4.05 Casa dolce casa Telefilm "Dimmi cosa mangi"

ITALIA 1
20.00 Il gioco 9 Gioco con Enrico Papi
21.05 Festivalbar 2004 con Irene Grandi, Marco
23.40 B come B day Varietà con Daniele Bossari
0.45 Studio Sport sportivo
1.10 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.25 Secondo voi Paolo Del Debbio (R)
1.35 Campioni, il sogno Reality show
1.10 X-Files Serie "Caccia all'alieno" con Gillian Anderson, David Duchovny
3.00 Shopping by night
3.25 Talk radio Varietà
3.30 L'isola degli uomini pe (avv., 1979) con Barbara Bach, Claudio Cassinelli, Richard Johnson, Joseph Cotten Regia Sergio Martino. All'interno TgCom - Meteo

RETE 4
20.00 Walker Ranger Telefilm "Arma micidiale" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.00 di polizia Telefilm "Paolo il gitano" con I. Ferrari, R. Memphis, G. Tirabassi, L. Flaherty
23.10 Distretto di polizia 2 Telefilm con Isabella Ferrari, Ricky Memphis, Giorgio Tirabassi, Lorenzo Flaherty
1.10 Immagine Varietà con Ettore Follero
1.15 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani
1.30 La fortuna di essere donna
3.20 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.35 notti Cleopatra (comm., 1953) con Sophia Loren

La 7	MTV	RETE/A/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 2	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	16.30 Flash Notiziario	13.55 Tg Web Notiziario	9.50 High Crimes - Crimini di stato Film	12.55 Il matrimonio è in crisi Film	11.15 Calcio: Posticipo (Replica)
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello	16.35 Mtv live: Black eyed peas@isle Mtv	Call Center	11.45 Film	14.30 Loading	13.00 Lo sciagurato Egidio: Il Meglio di...
9.15 Punto Tg	17.00 Music non stop	14.55 TgA Notiziario	13.20 Loading Extra	14.40 Formula per un delitto Film	14.00 Sport time (Diretta)
9.20 minuti un	18.00 Flash Notiziario	15.00 Inbox	13.30 La finestra di fronte Film	16.45 Loading Extra	14.30 Sport Time highlights
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm	18.05 The Mtv Mobile Chart	15.55 TgA Notiziario	15.20 Duetti - Dementi meravigliosi	Austin Powers in Goldmember Film	14.45 Calcio: Serie A Una partita (Replica)
10.30 Discovery presenta Documentari	18.55 Flash Notiziario	16.00 Play.it	15.45 Star Wars Episodio II - L'attacco dei cloni Film	18.35 Duets - Dementi meravigliosi Rubrica cinematografica	16.25 Calcio: Serie A Una partita (Replica)
11.30 Jake & Jason Detectives Telefilm	Mtv live: Giorgia	16.55 Tg Web Notiziario	18.15 Sky	Jay & Silent Bob... Fermate Hollywood! Film	18.30 Numeri & Sport
12.30 Tg La7 Notiziario	19.30 Mtv live: Francesco Renga	17.00 Your	18.45 Extra	20.50 Loading	19.00 Sport Time (Diretta)
13.00 Rock Telefilm	20.00 Music non stop	17.55 TgA Notiziario	18.55 White Oleander - Oleandro bianco Film	21.00 Animal Film	19.30 Mondo gol
14.10 I gigli del campo Film	21.00 A night with Bob Marley	18.00 Azzurro Notiziario	Cine Lounge	22.30 Impostor	20.30 Numeri & Sport
16.00 Atlantide Doc.	22.30 Flash Notiziario	18.55 TgA News Notiziario	21.00 Il segno libellula - Dragonfly Film	0.25 Who Bambi? Film	Calcio: Manchester United-Liverpool Premier League (Diretta)
18.00 Jarod il camaleonte - Telefilm	22.35 Loveline Varietà	19.00 Pacini@peruzzo.com	22.50 Le scarpette Maggie Film	2.35 Cine Lounge Rubrica cinematografica	23.00 Fuori Zona
19.00 Homicide Telefilm	23.30 Mtv live: N.E.R.D.	19.15 The Club pillole	0.30 Bloody Mallory Film		24.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
20.00 Tg La7 Notiziario	23.55 Flash Notiziario	19.30 All the best Notiziario			
20.30 Speciale La7	24.00 Brand: New Video a rotazione	20.05 Inbox			
21.00 Il processo di Biscardi Rubrica sportiva		20.55 Pacini@peruzzo.com			
24.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani Cronaca, politica, sport, spettacolo e cultura		21.00 Inbox			
1.00 La 25ª ora		22.00 All The Best			
2.40 minuti) un libro con Elkann (R) Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro		23.00 The Club			
2.45 L'intervista		23.30 All The Best			
3.15 Cnn					

Francesca Neri e Arnold Schwarzenegger in una scena del film «Danni collaterali»

I FILM DI OGGI

Danni collaterali ★★
21.05 RAIUNO USA 2001. REGIA: ANDREW DAVIS. CON ARNOLD SCHWARZENEGGER, FRANCESCA NERI, ELIAS KOTEAS, JOHN LEGUIZAMO E JOHN TURTURRO

Deludente debutto hollywoodiano per Francesca Neri. Azione c'è, ma a quale prezzo! Schwarzenegger è un vigile del fuoco che perde moglie e figlia in un attentato e, deluso dai risultati delle indagini della polizia, decide di farsi giustizia da solo. Obiettivo: il capo dei ribelli colombiani.

I del campo ★★★
LA7 USA 1963 REGIA: NELSON. CON SIDNEY POITIER,
1H16'

Dal romanzo di William E. Barrett, sceneggiato da James Poe, la commedia che fece vincere a Poitier l'Oscar per l'attore protagonista, la prima volta per un divo di colore. Le suore, di origine tedesca, di un convento si fanno aiutare da un operaio nero, nella costruzione di una cappella.

Due notti Cleopatra ★★★
3.35 RETE 4 ITALIA 1953. REGIA: MARIO MATTOLI. CON SOPHIA LOREN, ALBERTO SORDI, ETTORE MANNI, PAUL MÜLLER, ALBERTO TALEGALLI E GIACOMO 1H18'

Commedia parodistica su misura per un duo di star in ascesa: Loren e Sordi. Tutti gli ufficiali vorrebbero passare almeno una notte con Cleopatra, però il fatto che la regina metta a morte i suoi amanti li scoraggia. L'ingenuo Cesarino ci casca. Marc'Antonio e la regina si fa sostituire.

RTL 102.5
ED ECCO A VOI
l'intrattenimento allo stato
Luca Viscardi, Antonio
e Jennifer Pressman

DA REGISTRARE

La fortuna di donna
Un classico della commedia (allora spregiudicata) di Alessandro Blasetti per Sophia Loren e il «fedele» Marcello Mastroianni, dopo «Peccato che sia una canaglia». Antonietta scopre la propria foto sulla copertina di una rivista e vorrebbe fare causa al fotografo. Ma se ne innamora... 1.

L'uomo dagli occhi a raggi X
Ray Milland in un originale e inquietante film di fantascienza del produttore-regista Roger Corman. Il professore Xavier sperimenta su se stesso un siero che gli permette di vedere attraverso le . Ma la scoperta gli procura grande sofferenza tanto che finirà per accecarsi... 2.20

RADIO

: 6; 7; 7.20; 9; 10; 11; 12.10; 13; 17; 18; 19; 22.30; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.35 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadiounoMusica Village; 14.00 Gr1 - In Europa; 14.07 Con parole 15.00 Scienze; Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Gr1 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; i medici in linea (in OM); 21.00 Gr1 - Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e ; 0.33 Aspettando il

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Bounty; 12.49 Sport; 28 minuti; 13.42 Il tropico del Cammello; 15.00 Il Cammello di Radio 2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21. Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 11.30 Scienza; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 Anello. Aladino; 14.00 Il Terzo Anello. Prova d'artista. Cesare Pietroiusti; 14.30 Il Terzo Anello musica, 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Coleman; 18.00 Il Cittadino straniero; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.30 Il Cartellone: Ravenna Festival; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi: Rahnsaan Roland Kirk; Il Terzo Anello. Bartók.

RTL 102.5
6.00 Non news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman, Riscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini. All'interno: L. Battistello (12.20); F. Oreglio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2 con Simioli, Manzo; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password con Nicoletta; 19.00 Protagonisti con F. Perilli; 21.00 Suite 102.5 con Maffucci, Thomas; 24.00 Crazy club revolution con A. Bisi, G. Gatto, R.

Le emozioni del calcio anche in settimana.

Questa settimana il campionato accelera: SKY seguirà il turno infrasettimanale di serie A con la stessa grande passione di sempre. La ricca giornata sportiva di mercoledì si apre alle 19.30 su Sky Sport 1 Calcio Show e le strategie dei prepartita, per entrare subito nel vivo di un match in diretta. La serata continua alle 22.30 con immagini e approfondimenti. E per non perdere nulla del panorama calcistico SKY segue in diretta sui canali calcio tutti gli incontri della giornata.

*L'OFFERTA SI RIFERISCE AL DECODER DIGITALE SKY IN COMODATO D'USO GRATUITO PER LA DURATA DELL'ABBONAMENTO. PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE PER ABBONAMENTI AD ALMENO 3 PACCHETTI **TARIFFA MASSIMA DA RETE FISSA: 0,12 EUR/MIN.

CON SKY IL DECODER DIGITALE E GRATIS*.
Chiama 199.100.900**
www.skytv.it • SKY CENTER
SKY
Ti sorprende sempre.

ESTATE OPEL

Niente di meglio sotto il sole.

Nuova Corsa da € 7.950
con ABS e doppio airbag.

Nuova Agila da € 7.700
con doppio airbag.

In più finanziamento da € 4,73* al giorno**
anticipo zero prima quota gennaio 2005

Offerta valida fino al 26 settembre

www.opel.it

Opel. Idee brillanti, auto migliori

Offerta valida fino al 26/09/04. **Esempio finanziamento: *Opel Agila 1.0 prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa € 7.700, importo finanziato € 7.700, anticipo zero, 72 rate mensili da € 141,85, costo istruzione pratica € 200, TAN 8,5%, TAEG 9,72% - salvo approvazione finanziaria; Opel Corsa 1.0, 3 porte, prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa € 7.950, importo finanziato € 7.950, anticipo zero, 72 rate mensili da € 146,45, costo istruzione pratica € 200, TAN 8,5%, TAEG 9,69% - salvo approvazione finanziaria. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,3 *l*/100 km (ciclo misto); emissioni di CO_2 da 139 a 151 g/km. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 *l*/100 km (ciclo misto); emissioni di CO_2 da 115 a 179 g/km. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

Vedelago
CARMAGNOLA – Via Pairino 48 – Tel. 011/9723113
PINEROLO – San Secondo (To) – Via Val Pellice 71 – Tel. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI
CHIERI – Via Padana Inf. 18 – Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO – St. Torino 111 – Tel. 011/9102748
VOLPIANO – Cso Regina Margherita 67 – Tel. 011/9932299
Ifas – Dal 1951, auto e servizi

GARDA auto
CHIANOCCO – P.zza Vernetto 62 – Tel.
AVIGLIANA – Cso Torino 58 – Tel. 011/9367168

SVERRA
CIRIE' – Via Torino 123 – Tel. 011/9222747

IVREA
IVREA – BUROLO D'IVREA (TO) – s.s. Lago di Viverone 41 – Tel.

GENCAR
MONCALIERI – Cso Savona 34 – Tel. 011/64
RIVOLI – Cso Allamano 151 – Tel. 011/9537811
TORINO – Piazza Derna 229 – Tel. (angolo Cso Giulio Cesare)
Via Nizza 185 – Tel. 011/6961755
Cso Siracusa 33 – Tel. 011/352531
Cso Casale 158 – Tel. 011/8196056
Ifas – Dal 1951, auto e servizi
www.gencar.it

Jacques Villeneuve e Michael Schumacher: in passato sono stati più i motivi di contrasto che i sorrisi. Il canadese è l'unico «mondiale» oltre al ferrarista

Schumi-Villeneuve e la pace cinese

Il canadese: «Basta rancori, sono cose del passato»

Stefano Mancini

Jacques Villeneuve annuncia la pace di Shanghai: «Intendo riconciliarmi [illegible] Michael Schumacher». E' pronto al rientro, il pilota canadese, personaggio controcorrente e controverso. In passato tra i due ci furono battibecchi e polemiche, l'episodio più grave a Jerez nel '97, quando il tedesco tentò di buttare fuori l'avversario, che rimase in pista e si aggiudicò il titolo. «Cose passate e dimenticate - spiega il figlio dell'indimenticato Gilles in un'intervista al domenicale tedesco *Bild am Sonntag* -. D'ora in poi andremo sicuramente d'accordo».

Si rivedranno nel fine settimana in Cina, dove lo sport nella storia è stato più volte uno strumento di distensione, dalla politica del ping pong tra Nixon e [illegible] ai Giochi di Pechino 2008 che avvicineranno il Gigante d'Oriente a Europa e America. Villeneuve [illegible] in Formula 1 dopo una stagione di purgatorio (a casa) e tre d'inferno alla BAR (39 punti in cinque anni). E' l'unico pilota in attività ad aver vinto [illegible] Mondiale (nel 1997) oltre a Schumi. La Renault l'ha chiamato a sostituire Trulli negli ultimi tre Gran Premi, la Sauber gli offrirà un volante fino al 2006 compreso. E lui, abile regista della propria immagine, ha scelto i riflettori puntati su Shanghai per compiere il bel gesto.

In programma domenica prossima, il primo Gran Premio cinese della storia è un grande [illegible] sportivo e commerciale per il grande Circus dei motori. Un miliardo e 300 milioni [illegible] persone con un'economia che cresce del 10 per cento l'anno rappresentano un mercato che fa gola ai grandi costruttori, agli sponsor, agli stessi piloti. Michael Schumacher metterà in vendita un gadget [illegible] sorpresa che celebra [illegible] titolo mondiale [illegible] una dedica al pubblico locale. La Ferrari [illegible] inaugurato il circuito [illegible] esibizione in giugno che ha coinciso [illegible] l'apertura di uno showroom nel centro della megalopoli di Shanghai. La Williams-Bmw per prima ha fatto guidare un bolide di F1 a un cinese, il ventunenne Ho-Ping-Tung, poi imitata [illegible] McLaren-Mercedes [illegible] Cheng Congfu. [illegible] il pilota più popolare si chiama Han [illegible]. Partecipa [illegible] campionato di Formula Bmw e ha scritto [illegible] piuttosto critico sulle politiche educative del suo Paese. Per i giovani è una sorta di James Dean, per le autorità un rompiscatole.

Il circuito è opera di Hermann Tilke, ingegnere austriaco con studio tecnico in Germania ad Aquisgrana, che già ha progettato le piste di Bahrein e Malesia. Visto dall'alto, il tracciato ricorda l'ideogramma «sopra». Misura 5415 metri, comprende sette [illegible] a [illegible] e altrettante a sinistra. Sul rettilineo più lungo (1175 metri) [illegible] previste velocità di 330 chilometri l'ora, che costringono a una frenata da brivido per immettersi in un tornante stile Montecarlo da [illegible] km/h. «Sorpassi garantiti - sostengono gli organizzatori -. Sarà il circuito più impegnativo e spettacolare [illegible] Formula 1».

Tra strutture avveniristiche e richiami alla tradizione, l'intero impianto è costato 250 milioni di euro. Soldi spesi bene, se le cifre ufficiali [illegible] attendibili: il 90 per cento [illegible] biglietti è già stato venduto.

lunedìsport

LA STAMPA 20 Settembre 2004 PAGINA 33

I BIANCONERI BATTONO L'ATALANTA E VOLANO DA SOLI IN VETTA, UN BEL MILAN VINCE A BOLOGNA, LA ROMA SI ARRENDE A MESSINA

David Trezeguet grande protagonista al Delle Alpi: suoi i due gol che hanno stroncato l'Atalanta. Del Piero in panchina

Il presidente Ciampi ha mantenuto la promessa: [illegible] ha [illegible] dalla tribuna [illegible] prima partita del suo Livorno, battuto dal Chievo

RISULTATI

BOLOGNA - MILAN	0-2
FIORENTINA - CAGLIARI	2-1
[illegible] - PALERMO	1-1
JUVENTUS - ATALANTA	2-0
LAZIO - REGGINA	1-1
LECCE - BRESCIA	4-1
LIVORNO - CHIEVO	1-2
MESSINA - ROMA	4-3
SIENA - SAMPDORIA	2-1
UDINESE - PARMA	4-0

CLASSIFICA

Juventus	5	Fiorentina	3
Milan	4	Siena	3
Lecce	4	Inter	[illegible]
Palermo	4	Reggina	[illegible]
Lazio	4	Livorno	[illegible]
Chievo	4	Atalanta	[illegible]
Messina	4	Parma	[illegible]
Udinese	4	Sampdoria	0
Roma	3	Bologna	0
Cagliari	3	Brescia	[illegible]

GOL

Rigore per la Lazio e stavolta niente rissa per chi lo deve battere: tocca a **Simone Inzaghi**, questi gli accordi. Segna «alla Di Canio», Paolone [illegible] il primo a congratularsi. Pace fatta, anche sul dischetto.

AUTOGOL

Sulla festa del tifoso livornese Carlo Azeglio Ciampi è calata impietosa la domenica nera di **Amelia**. Un disastro. Cossato e Semioli, per nulla in soggezione, hanno rifilato due gol: al portiere e al Presidente.

CURIOSITA'

Nella giornata del rinato Montella (tre gol), sale in paradiso un gregario: **Zampagna**. Il suo «cucchiaio» malandrino e magistrale regala il successo al Messina e mette nei guai la Roma. Per Voeller è già l'ora dei processi

La prima fuga è della Juve di Trezeguet

La gioia (e i dispiaceri) del tifoso Ciampi in tribuna a Livorno

Roberto Beccantini

LA scorsa stagione, dopo due giornate, il campionato era già spaccato: le cinque grandi in vetta (Roma, Juventus, Lazio, Milan, Inter), le altre sparpagliate. Oggi, il gruppo lo tira la Juve. Il bisturi di Trezeguet infligge un chirurgico 2-0 all'Atalanta. Rialza la cresta il Milan, che passa a Bologna dopo aver dominato in lungo e in largo: non ingannino le sofferenze celate nel tabellino (84' Shevchenko su rigore, 92' Kakà). Fra Messina e Roma, in compenso, succede di tutto: da una parte, l'orchestra (Parisi dal dischetto, Sullo, Giampà, Zampagna); dall'altra, il tenore (tripletta di Montella). Cassano era squalificato, Totti infortunato, il cuore in tumulto per i fatti dall'Olimpico. [illegible] allarga sempre più la forbice che, nei giudizi, divide Collina dal resto della categoria. In Lazio-Reggina, Trefoloni abbocca a uno svenimento di Simone Inzaghi e decreta un penalty, scandaloso, che lo stesso Inzaghi trasforma: stavolta, senza rissa con Di Canio. Il pareggio di Bonazzoli, strepitoso, rimanda alla magia balistica che Van Basten servì, nella finale europea del 1988, a un basito Dassaev. Nel frattempo, l'Inter è già scivolata a meno quattro. Il blitz del presidente Ciampi non porta fortuna al Livorno, rimontato e sconfitto da un irriverente Chievo.

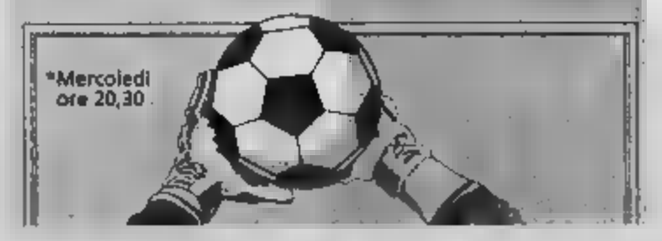
Le coppe europee cominciano a seminare chiodi, [illegible] il buio del calendario nasconde ai piloti. Le cadenze, ossessive, non pianificano le soste ai box, ma le rendono fatali: a chi toccherà mercoledì? Bisogna risalire alla stagione 1992-93 per ritrovare una sola squadra a punteggio pieno: dal Milan di Capello alla Juve di Capello. Fra Brescia, Ajax e Atalanta, la Signora non ha preso gol. [illegible] questa la novità, superiore, addirittura, alla prima panchina di Del Piero. L'ultima Juve di Lippi aveva chiuso con 42 reti al passivo e la settima difesa. Zebina a destra, Thuram e Cannavaro centrali, Emerson chioccia: altra musica, per ora. La coppia Trezeguet-Ibrahimovic si scioglie al sole. Lo svedese sta entrando piano piano in una manovra che contempla lunghe e snervanti attese. Il francese scarta, goloso, i regali di Taibi e Bellini. Se la Juve ha messo il lucchetto, la Roma l'ha tolto. Del bunker che fu, affiorano vaghe tracce. Scelte obbligate, Panucci disastroso. Il Messina, matricola indomita, gioca a testa o croce. [illegible] cucchiaio di Zampagna sotto gli occhi di Totti: questa, poi... Voeller si consola con Montella: capocannoniere, quattro gol in due partite (un anno fa, cinque in tutto). Anche Ancelotti recupera una pedina cru[illegible] Filippo Inzaghi, fuori da cinque mesi. Bello, il Milan di Bologna. Si sbloccano Sheva e Kakà, che dalla trasferta di Donetsk ricavano stimoli e [illegible] languori; traversa di Cafu, palo di Inzaghi, i miracoli di Pagliuca ritardano la [illegible]. Si chiedeva, ai campioni, di fugare i dubbi sollevati dall'avventuroso tamburello con il Livorno: la risposta non poteva essere più perentoria.

Le bollicine dell'Inter sono di champagne soltanto quando il bicchiere lo fa girare Adriano. Da correggere, in fretta, la fase difensiva: il centrocampo, sbilanciato, copre poco. [illegible] Davids [illegible] ha ancora trovato la sua tana. Però, che Palermo. Il timbro di Guidolin spunta, regale, dalle scartoffie. Come la firma di Zeman, uno svolazzo che a Lecce ha già sedotto il popolo. Miccoli rompe il ghiaccio e trascina [illegible] Fiorentina oltre il Cagliari. Nel posticipo, l'Udinese sbriciola il Parma. Di Natale spezza l'equilibrio, il russo a Bonera [illegible]nta la trama, Jankulovski (rigore), Di Michele e Fava la suggellano. Gilardino, isolato, continua la dieta.

Sorprende, se mai, lo «zero» della Sampdoria. Il Siena di Simoni risale da 0-1 a 2-1, decide Daniele Portanova, [illegible] classe 1978, domenica scorsa il debutto in serie A, [illegible] il primo gol. Espulsi Carrozzieri e Volpi. Nervi tesi, a casa Novellino. E mercoledì arriva la Juve. All'Olimpico, in compenso, farà capolino Zeman. Roma-Lecce diventa, così, l'incrocio di due destini. Sensi lo sacrificò perché inviso al [illegible]tere. Prese Capello. Non [illegible] bastato uno scudetto a cancellare il rimpianto.

LA 3ª GIORNATA

Serie B (Domani ore 20.30)		Serie A (Mercoledì ore 20.30)	
Arezzo	Ascoli	Atalanta	Inter
Catanzaro	Catania	Brescia	Lazio
Cesena	Bari	Cagliari	Siena
Empoli	Ternana	Chievo	Udinese
Modena	Piacenza	Milan	Messina
Perugia	Treviso	Palermo	Fiorentina
Pescara	Albinoleffe	Parma	Bologna
Salernitana	Triestina*	Reggina	Livorno
Torino	Genoa	Roma	Lecce
Venezia	Verona	Sampdoria	Juventus
Vicenza	Crotone		



IL CENTRAVANTI FRANCESE E' IL TRAINO BIANCONERO IN QUESTO AVVIO DI STAGIONE: METÀ DELLE RETI FATTE HANNO LA SUA FIRMA

David punge Lippi: siamo più bravi ora

«Inseguo il traguardo dei 100 gol per onorare questa maglia»

Aurelio Minigno

L'immagine di David Trezeguet è diventata quella della Juventus. Vincente e coinvolgente. 88 reti complessive, a 12 dalle 100 con la maglia bianconera. Inoltre ha realizzato gol dei dodici ufficiali questo avvio stagione, metà del bottino. Insomma, Trezeguet può essere considerato l'anima di questa squadra che Fabio Capello ha costruito, ben sapendo che il suo potenziale offensivo sarebbe stato di assoluto valore, indipendentemente dal turn-over.

Contro l'Atalanta è toccato a Trezeguet e Ibrahimovic giocare. I movimenti erano gli stessi, due prime punte e centravanti francese non ha difficoltà metterlo: «Dobbiamo lavorare molto insieme, ci siamo allenati questo perché lui è stato impegnato molto con la sua nazionale. Poi c'è la diversità di linguaggio che complica un po' le cose. Ma è un grande attaccante, un fuoriclasse. Abbiamo patito un po' nel primo tempo perché facevamo gli stessi movimenti. Poi l'ho capito e mi adeguato a creare gli spazi a lasciarlo solo là davanti».

Non è solo la doppietta che lo rende felice. Trezeguet approfondisce questo momento, tirando in ballo il suo ex allenatore Marcello Lippi. Abituato a dire le cose che pensa, David non ha difficoltà a tirare una frecciatina all'attuale selezionatore azzurro: «Non è un caso se siamo primi, ha un grande significato per noi, perché stiamo lavorando bene e di più. Inoltre giochiamo meglio, abbiamo più confidenza il pallone, quindi acquistiamo più fiducia in noi stessi. Abbiamo assimilato bene il pensiero del nostro allenatore che sta gestendo al meglio questo gruppo. Comunque le verifiche importanti arriveranno nei momenti di difficoltà».

E' chiaro che Trezeguet lizzi questo momento di grande euforia anche a soprattutto attraverso il suo stato di forma: «Sto molto bene, mi sento al meglio. Fisicamente al massimo, per questo ho potuto fare un certo tipo di lavoro, se mi sacrifico è perché mi sento bene e quindi posso dare una mano squadra e a chi al fianco». Nemmeno il turn-over crea problemi a Trezeguet: «In Olanda è toccato a me stare fuori, contro l'Atalanta a Del Piero a prima ancora, a Brescia, è stato seduto inizialmente Ibrahimovic. Mercoledì tornerà Del Piero, a Genova può essere la sua partita».

Già, la Sampdoria: la prima contro l'ultima. La Juve a sei punti, la Samp a quota

Eppure Trezeguet non si fida: «Non si possono giudicare né la distanza in classifica, né i punti. Dico solo che affrontiamo una squadra che ha perso due partite di seguito e gioca in casa sua, quindi avrà obiettivo quello di un pronto riscatto, potrà contare su un grande carattere. Non sarà facile per noi ma siamo in un buon momento, soprattutto in difesa». Infatti Trezeguet elogia Cannavaro: «Non si può scoprire adesso uno come lui: stiamo parlando di dei difensori più forti mondo e il capitano della vostra Nazionale. L'allenatore lo voleva a tutti i costi, lo conosce bene, l'avrebbe voluto con sé anche alla Roma. Si inserito benissimo, noi non è sorpresa perché veramente un difensore di assoluto valore».

Trezeguet veleggia verso il club dei «centenari» dei gol maglia bianconera: «E' vero, voglio centrare il prima possibile questo traguardo, un grandissimo traguardo per ogni giocatore. Realizzare 100 reti la Juve vuol dire rispondere al meglio alla fiducia riposta in me con il contratto rinnovato giugno».

L'ATALANTA NON DRAMMATIZZA: «IL NOSTRO CAMPIONATO E' UN ALTRO»

Marcolini: «Gli juventini che forza, possono dominare»

TORINO. Delusi, ma non distrutti. Sconfitti ma non umiliati. In fondo perdere contro la Juventus un disonore. Quelli dell'Atalanta accettano filosoficamente la sconfitta, anche se il tecnico Mandorlini non accetta il modo con la quale maturata: «Non la posso digerire bene perché abbiamo regalato noi alla Juventus gol. Inoltre, in attacco abbiamo fatto molto poco, troppo poco. Questi per noi mazzate dal punto vista psicologico. Ruggeri? Il nostro presidente non era a Torino ma lui... è sempre con noi».

L'ex granata Marcolini è stato letteralmente colpito Juventus: «Mi hanno fatto una grande impressione, per solidità e forza fisica, hanno tantissima qualità, p dominare su i fronti».

Chiude il portiere Taibi che spiega il secondo gol subito discolpando Trezeguet. «Infatti non mi ha colpito il francese mio compagno - racconta l'estremo difensore orobico -. David è stato bravo ad anticipare tutti, compreso, la palla l'ho toccata, ma è rimasta piantata lì e io non potevo più intervenire. Bravo lo juventino ad insaccare, ma il più ormai era già stato fatto purtroppo da noi». Sul futuro dell'Atalanta però Taibi è ottimista: «Basta correggere gli errori commessi e tesoro. Il nostro campionato è un altro, non troveremo sempre la Juventus, per fortuna». [a. ben.]

Trezeguet e Ibrahimovic, tandem in cerca di automatismi e affiatamento

SERIE TIM

BOLOGNA 1 s.t.: 39' Shevchenko (Mi) rig.; 47'
MILAN 2 (Mi).

FIOR A 2 p.t.: 15' Miccoli (Fi); s.t.: 45' Dainelli (Fi);
1 47' Suazo (Ca).

INTER 1 s.t.: ' Toni (Pa).
PALERMO 1

VENTUS 2 p.t.: 14' Trezeguet (Ju); s.t.: 13'
ATALANTA 0 Trezeguet (Ju)

LAZIO 1 p.t.: 32' Inzaghi S. (La) rig.; 35'
REGGINA 1 Bonazzoli (Re).

LECCE 4 p.t.: 27' Caracciolo (Br), 38' Bojinov (Le);
BRESCIA 1 s.t.: 6' Bjelanovic (Le); 27' Bojinov (Le); 37' Giacomazzi (Le)

LIVORNO 1 p.t.: 15' Protti (Li); s.t.: 3' Cossato (Ch);
CHIEVO 2 12' Semioli (Ch).

MESSINA 4 p.t.: 21' Parisi A. (Me) rig.; 35' Montella
ROMA 3 (Ro); s.t.: 1' Sullo (Me); 19' Montella (Ro); 23' Montella (Ro); 28' Giampà (Me); 32' Zampagna (Me).

SIENA 2 p.t.: 5' Flachi (Sa); 9' Vergassola (Si); s.t.:
SAMPDORIA 1 26' Portanova (Si).

PARMA 0 p.t.: 15' Di Natale (Ud); s.t.: 29'
Jankulovski (Ud) rig.; 31' Di Michele (Ud), 47' Fava (Ud).

	IN CASA						FUORI CASA											
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				DIFF. RETI	RIMORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S		T	R	T	R
	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	3	0		2	2	0	0	5	0	5	0	0	0	0
	1	1		0	4	0	1		1	0	0	0	UDINESE	2	1	1	0	4	0	4	1	1	0	0
	1	1	0	0	4	1	1		1	0	2	2	LECCE	2	1	1	0	6	3	3	0	0	0	0
	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0	2	0		2	1	1	0	4	2	2	1	1	1	1
	1	0	1	0	2	2	1	1		0	2	1	CHIEVO	2	1	1	0	4	3	1	0	0	0	0
	1	1	0	0	4	3	1		1	0	0	0		2	1	1	0	4	3	1	1	1	0	0
	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0	LAZIO	2	1	1	0	2	1	1	2	2	0	0
	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	PALERMO	2	1	1	0	2	1	1	0	0	0	0
	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1	3	4	ROMA	2	1	0	1	4	4		0	0	1	1
	1	1	0	0	1	0	1	0		1	1	2		2	1		1	2	2	0	0	0	1	0
	1	1	0	0	2	1	1			1	0	1		2	1		1	2	2	0	0	0	0	0
	1	1	0	0	2	1	1		0	1	0	1	SIENA	2	1		1	2	2	0	0	0	0	
	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0		2		2	0		0	3	3	0	0	0	0	0
	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1		2	0		0	1	1	0	0	0	1	1
	1	0	0	1	1	2	1	0	1	0	2	2	LIVORNO	1	2	0	1	3	4	-1	1	1	0	0
	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	0	2	ATALANTA	1	2		1	2	4	-2	0	0	0	0
	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	4		1	2	0	1	0	4	-4	0	0	1	1
	1		0	1	0	1	1	0		1	1	2	SAMPDORIA		2		0	2	1	3	-2	0	0	1	1
	1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	1	BOLOGNA	0	2	0	0	2	0	3	-3	1	0	1	1
	1	0	0	1	0	3	1	0	0	1	1	4		0	2	0	0	2	1	7	-6	0	0	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 22/09 - ORE 20,30

ATALANTA
BRESCIA
CAGLIARI SIENA
CHIEVO
MILAN MESSINA
PALERMO FIORENTINA
BOLOGNA
REGGINA LIVORNO
LECCE
SAMPDORIA JUVENTUS

MARCATORI

4 reti: Montella (Ro).
3 reti: Bojinov (Le), Trezeguet (Ju).
2 reti: Toni (Pa), Seedorf (Mi), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Giacomazzi (Le), Semioli (Ch).
1 rete: Di Michele (Ud), Di Natale (Ud), Fava (Ud), Jankulovski (Ud, 1 rig.), Portanova (Si), Vergassola (Si), Flachi (Sa), Bonazzoli (Re), Kakà (Mi), Shevchenko (Mi, 1 rig.), Giampà (Me), Parisi A. (Me, 1 rig.), Sullo (Me), Zampagna (Me), Protti (Li), Bjelanovic (Le), Di Canio (La, 1 rig.), Inzaghi S. (La, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju), Nedved (Ju), Adriano (In), Stankovic (In), Dainelli (Fi), Miccoli (Fi), Cossato (Ch), Pellissier (Ch), Esposito (Ca), Suazo (Ca), Caracciolo (Br), Albertini (At), Pazzini (At).

Bonazzoli contrastato da Siviglia (a sin.): per il reggino un gol alla Van Basten

Pagliuca si conferma già domenica scorsa il portiere nostra Nazionale. E' davvero in forma smagliante il numero uno del Bologna anche se, come a Cagliari, gli emiliani hanno perso pure ieri. In difesa svetta la coppia juventina Thuram-Cannavaro oltre a Portanova, difensore-goleador del Siena. Il centrocampo parla messinese Giampà e Sullo esterni capaci di creare e di finalizzare: i due sono coadiuvati dai centrali Vergassola (altro senese in vena di prodezze balistiche) a dal redivivo Kakà trascinatore del Milan in quel di Bologna. In avanti Adriano re sabato, ecco l'aeroplanino Montella (i suoi tre gol però non sono bastati alla Roma) e il messinese Zampagna capace di beffare con un pallonetto Pelizzoli.

SERIE TIM

MODENA 2 p.t.: 4' Bonazzi (Al); 27' Carobbio
0 (Al).

ASCOLI 0 p.t.: 3' Marazzina (To); s.t.: 14' De
TORINO 3 Ascentis (To); 19' Quagliarella (To).

GIA 1 p.t.: 24' Delvecchio (Pg); 27'
Santoruvo (Ba).

1 p.t.: 11' Kanjengele (Ct).

CROTONE 0 s.t.: 40' Biserni (Ce).
CESENA 1

GENOA 1 p.t.: 16' Caccia (Ge); s.t.: ' Gemiti
PE 0 (Ge).

PIACENZA 2 s.t.: 5' Guidoni (Ve); 29' Patrascu
1 47' Beghetto (Pi).

TERNANA p.t.: 35' Jimenez (Te); s.t.: 35'
1 Ferrarese (Sa).

TREVISO 1 p.t.: 30' Spinesi (Ar); s.t.: 4' Capone
AREZZO 4 (Tv); 5' Gentile (Ar); 39' Spinesi (Ar); 42' truscato (Ar).

TRIESTINA 1 p.t.: 20' Pecorari (Ts).
CATANZARO 0

VERONA 0 p.t.: 46' Lodi (Em).
EMPOLI 1

SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
AREZZO	6	2	2	0	0	7	2	5
TORINO	6	2	2	0	0	6	1	5
ALBINOLEFFE	6	2	2	0	0	4	0	
PIACENZA		2		0		4	2	2
EMPOLI		2	2	0	0	3	1	2
CESENA	6	2	2	0	0	2	0	2
GENOA	4	2	1	1	0	3	1	2
PERUGIA	4	2	1	1	0	3	2	1
TRIESTINA		2	1	0	1	1	1	0
VICENZA	3	2	1	0		1	1	0
CATANIA	3	2	1	0	1	2	3	-1
SALERNITANA	2	2		2	0	1	1	
BARI	1	2	0	1	1	2	3	-1
TERNANA	1	2	0	1	1	1	2	-1
TREVISO	1	2	0	1	1	1	4	-3
CROTONE	0	2	0	0	2	1	3	-2
PESCARA	0	2	0	0	2	1	4	-3
VENEZIA	0	2	0	0	2	1	4	-3
VERONA	0	2	0	0	2	1	4	-3
ASCOLI	0	2	0	0	2	1	5	-4
CATANZARO	-2	2	1	0	1	2	2	0
MODENA	-3	2	0	1	1	1	3	-2

Penalità: 5 punti, 4.

MARCATORI

3 reti: Spinesi (Ar).
2 reti: Marazzina (To), Quagliarella (To), Abbruscato (Ar).
1 rete: Cossu (Vr), Margiotta (Vr), Guidoni (Ve), Capone (Tv), Pecorari (Ts), Codrea (To), De Ascentis (To), Jimenez (Te), Ferrarese (Sa), Beghetto (Pi), Patrascu (Pi), Pepe (Pi), Radice (Pi), Del Vecchio (Pg), Delvecchio (Pg), Ferrigno M. (Pg), Calajò (Pe), Tamburini (Mo), Caccia (Ge), Gemiti (Ge), Milito (Ge), Lodi (Em), Tavano (Em), Vannucchi (Em), Carbone B. (Ct), Corona (Ct), Kanjengele (Ct), Russo (Ct), Alteri (Cr), Biserni (Ce), Cavalli (Ce), Cam (Ba, 1 rig.), Santoruvo (Ba), Monticciolo (As), Gentile (Ar), Lorenzi (Ar), Bonazzi (Al), Carobbio (Al), Possanzini (Al), Testini (Al).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 21/09 - ORE 20,30

AREZZO ASCOLI
CATANZARO CATANIA
CESENA BARI
EMPOLI TERNANA
MODENA PIACENZA
PESCARA ALBINOLEFFE
SALERNITANA Mer. 20,30
TORINO
VENEZIA
CROTONE

C Grosseto - Sangiovannese 0-0, Lucchese - Acireale 1-1, Lumezzane - Novara 0-2, Mantova - Pisa 1-0, - F. Andria 1-0, Pistoiese - Prato 3-0, Pro Patria - Frosinone 0-0, Spezia - Cremonese 2-4, Vittoria - Como 2-0.
Ha riposato: Torres.
Classifica Cremonese e Pavia 6; Novara, Vittoria, Grosseto, Lucchese e Mantova 4; Pistoiese, F. Andria e Spezia 3; Sangiovannese Acireale, Frosinone, Pisa, Pro Patria e Lumezzane 1; Torres, Como e Prato 0.
Prossimo turno
3ª di andata 26/09, ore 15,00.
Acireale - Torres, Como - Spezia, Cremonese - Mantova, F. Andria - Lucchese, Frosinone - Pavia, Novara - Pro Patria, Pisa - Vittoria, Pistoiese - Grosseto, Sangiovannese - Lumezzane.
Riposa Prato.

C1B Cittadella - Reggiana 0-0, Fermana - Napoli rinv., Foggia - Sambenedet. 0-1, Giulianova - Avellino 2-3, Lanciano - Benevento 2-1, Martina - Padova 1-0, Rimini - Spal 3-2, Sora - Chieti 1-0, Vis Pesaro - Teramo 1-2.
Classifica Avellino 6; Rimini e Sambenedet. 4; Fermana, Benevento, Spal, Teramo, Chieti, Martina, e Lanciano 3; Reggiana 2; Giulianova, Foggia, Padova e Cittadella 1; Napoli e Vis Pesaro 0.
Prossimo turno
3ª di andata 26/09, ore 15,00.
Avellino - Vis Pesaro, Benevento - Foggia, Chieti - Fermana, Napoli - Cittadella, Padova - Lanciano, Reggiana - Giulianova, Sambenedet. - Rimini, Spal - Martina, Teramo - Sora.

Biellese - Portosummaga 2-2, Montichiari - Alto Adige 1-1, Monza - Legnano 0-0, Olbia - Casale 0-1, Pizzighettone - Carpenedolo 2-0, Pro Sesto - Ivrea 1-2, Pro Vercelli - Sanremese 1-0, Sassuolo - Belluno 1-0, Valenzana - Palazzolo 1-0.
Classifica Ivrea, Valenzana e Sassuolo 6; Alto Adige, Pizzighettone e Montichiari 4; Casale e Pro Vercelli 3; Biellese e Monza 2; Portosummaga, Pro Sesto, Sanremese, Belluno, Legnano, Palazzolo e Carpenedolo 1; Olbia 0.
Prossimo turno
3ª di andata 26/09, ore 15,00.
Belluno - Pizzighettone, Carpenedolo - Valenzana, Casale - Montichiari, Ivrea - Biellese, Legnano - Pro Sesto, Palazzolo - Sassuolo, Portosummaga - Pro Vercelli, Sanremese - Monza, Alto Adige - Olbia.

C2B C. San Pietro - Carrarese 1-1, Fano - Aglianese 3-0, Forlì - Ancona rinv., Gualdo - Gubbio 1-0, Lodigiani - Sansovino 5-1, Massese - Imolese 1-0, Montevarchi - Bellaria 0-0, Ravenna - Castelnuovo 1-3, Tolentino - San Marino 1-0, Viterbo - Cuoiopelli rinv.
Classifica Lodigiani, Castelnuovo, Massese e Tolentino 6; Fano 4; Forlì, Cuoiopelli e Gualdo 3; Montevarchi 2; Carrarese, Bellaria, C. San Pietro, Ravenna, Aglianese e Sansovino 1; Ancona, Viterbo, Imolese e San Marino 0.
Prossimo turno
3ª di andata 26/09, ore 15,00.
Ancona - Cuoiopelli, Bellaria - Gubbio, Carrarese - Massese, Castelnuovo - Tolentino, Fano - Viterbo, Imolese - Gualdo, Lodigiani - C. San Pietro, Ravenna - Forlì, San Marino - Montevarchi, Sansovino - Aglianese.

C2C C. di Sangro - Taranto 3-1, Gela - Potenza 3-1, Juve Stabia - Melfi 2-2, Latina - Igea 1-1, Marco d'Oro - Giugliano 2-2, Nocerina - Pro Vasto 3-1, Ragusa - Manfredonia 0-3, Rosetana - Rende 0-0, Vigor Lamezia - Cavese 1-2.
Classifica Manfredonia, Gela e Cavese 6; Juve Stabia e C. di Sangro 4; Vigor Lamezia, Nocerina e Potenza 3; Melfi, Latina e Rende 2; Rosetana, Giugliano, Igea e Marco d'Oro 1; Pro Vasto, Ragusa e Taranto 0.
Prossimo turno
3ª di andata 26/09, ore 15,00.
Cavese - C. di Sangro, Giugliano - Latina, Igea - Rosetana, Manfredonia - Gela, Melfi - Vigor Lamezia, Potenza - Nocerina, Pro Vasto - Juve Stabia, Rende - Marco d'Oro, Taranto - Ragusa.

L'EX STOPPER INTERISTA ESALTA I TIFOSI E POLEMIZZA CON I MEDICI NERAZZURRI

Il primato in classifica esalta i bianconeri. Soddisfatti sì, appagati no. Buffon prende atto del primo posto in classifica non si illude e attende Genova con estrema cautela: «E' il frutto del lavoro che abbiamo svolto in maniera ottimale. E' vero che subiamo gol, non bisogna eccedere in entusiasmi, perché il cammino è ancora molto lungo. L'imbattibilità? Non ci voglio pensare perché altrimenti diventa un assillo. Ricordiamoci che anche lo scorso anno siamo partiti bene, il difficile sarà mantenere questo rendimento». Entusiasta, invece, Fabio Cannavaro, soprattutto per l'accoglienza che gli hanno riservato i tifosi bianconeri: «Un ambiente fantastico, che mi ha accolto bene, ma benissimo. Ho sentito addirittura cori personalizzati: fantastico. Voglio ricambiare la stima». Poi risponde polemicamente a chi gli ricorda che i medici dell'Inter lo davano per finito: «I medici nerazzurri potevano dire queste cose. Conoscevano il mio problema molto bene (microfrattura piatto tibiale, ndr) così tutti sapevano che la passata stagione è condizionata da questo. Con loro ho preparato tabella per il rientro, ne traggo benefici adesso, con la Juventus». [a. ben.]

LA «PRIMA» DI JOHN ELKANN (SULLA POLTRONA DELL'AVVOCATO) CON LAVINIA

TORINO. John Elkann, erede designato della famiglia Agnelli, e la neo sposa Lavinia Borromeo, contessina discendente del prestigioso casato lombardo, hanno fatto, ieri pomeriggio, il loro debutto da coniugi nella tribuna d'onore dello stadio Delle Alpi, dove la Juventus ha affrontato l'Atalanta. I due giovani sposi (nella foto), che hanno celebrato il loro matrimonio dieci giorni fa sull'Isola Madre del Lago Maggiore, si sono seduti sui seggiolini che ospitavano abitualmente l'avvocato Gianni Agnelli e un tempo il nipote Giovannino e poi lo stesso John. Alle loro spalle donna Allegra Agnelli e una poltroncina avanti il presidente della Juventus, avvocato Franzo Grande Stevens. La presenza dei novelli coniugi Elkann in tribuna allo stadio segna il passaggio di consegne tra la vecchia e la nuova generazione della famiglia Agnelli anche al comando della Juventus. John Elkann, che occupa già, nonostante sia ancora molto giovane, un ruolo chiave all'interno del gruppo industriale torinese in qualità di vicepresidente del Gruppo Fiat, presto potrebbe anche assumere un ruolo anche all'interno del club bianconero.

BIANCONERI SCHIACCIASASSI E CON UNA DIFESA BLINDATA

Trezeguet doma l'Atalanta e fa volare la Juve

Due gol «alla Paolo Rossi». Ibrahimovic dall'inizio al posto di Del Piero

Fabio Vergnano
TORINO

Fabio Capello la chiama «fughina». In effetti deve destare entusiasmi fuori luogo ritrovare la Juventus prima in classifica dopo due giornate. Ciò che conta non è il vantaggio di due punti sul Milan, di tre sulla Roma, di quattro sull'Inter, quanto la sicurezza con cui la squadra di Capello ha iniziato la stagione, mandando subito un messaggio chiaro alla concorrenza: questa non è più l'Armata Brancaleone di una stagione fa, ma un complesso solido, pilotato da allenatore che ride poco e lavora tanto, un gruppo deciso a ricominciare daccapo riconquistando le posizioni di prestigio che la storia gli ha sempre assegnato.

Battere l'Atalanta non è stato facilissimo, non lo è mai contro squadre che non hanno nulla da perdere, ma che comunque rischiano, non si espongono, ti lasciano spazi vitali. La Juve ha domato la partita grazie a un attaccante che è nato per fare gol, che finora ha segnato 8 dei 9 gol ufficiali dei bianconeri. David Trezeguet è il killer che Capello ha ingaggiato di muro dopo che la società aveva deciso di licenziarlo, quello che se ne sta appostato in attesa dell'errore dell'avversario, che ti colpisce alla minima distrazione. L'Atalanta, schierata con un 4-3-3 poco zemaniano e molto scudettiario, si è fatta del male dopo 14 minuti dando via libera al francese. E' rimasta arroccata a difesa del minimo svantaggio obbligando la Juve a fare i salti mortali per passare di nuovo. Infine ha capitolato per la seconda volta al 13' della ripresa andando di nuovo in confusione perché quando hai davanti micidiali, capita di perdere la tramontana e di avere insicurezze nelle gambe.

Vittoria netta, da incorniciare come quella di Brescia e di Amsterdam. Tre gare in sette giorni nessun gol al passivo: ecco il segreto. Capello di un forte, aveva sulla difesa a ha sistemato il settore con Zebina e Cannavaro, oltre a quel Thuram che, spostato al centro, è diventato un muro come lo era Samuel nella Roma. Secondo il pragmatismo capelliano quando hai una difesa che non concede nulla il più è fatto. L'Atalanta dei baby dorati Pazzini e Montolivo si è trovata di fronte una parete di roccia da scalare a mani nude e ha firmato subito la resa. Tutto regolare. Il papocchio che Mandorlini non poteva prevedere l'ha confezionato la difesa che sorretta dai centrocampisti ha tamponato a lungo, ma si è smarrita in maniera ridicola quando Trezeguet e Ibrahimovic hanno fatto la loro parte.

Juve lenta e in difficoltà nel primo tempo, meglio la ripresa con le due punte più veloci nei movimenti e quindi più difficili da marcare. Secondo tempo più agevole anche per Nedved e un po' per tutta la squadra che ha stanato l'Atalanta con maggior velocità collettiva. Belle azioni, una traversa timbrata da Zebina che ha risolto il problema della fascia destra, anche il risveglio di Ibrahimovic. Lo svedese va capito: partito titolare ad Amsterdam si è trovato a giocare con compagni che conosce a fondo. Rispetto alla Champions accanto Trezeguet e si è visto che i due possono convivere ma devono migliorare il sincronismo dei movimenti. Uno davanti l'altro che rientra. Per Trezeguet è una lezione imparata a memoria, Ibra fatica ad accontentare Capello. E soprattutto deve prendere atto che le difese italiane non sono quelle olandesi, qui il raddoppio di marcatura è pane quotidiano di tutti, saltato un avversario c'è subito il secondo pronto a fregarti. Se la stoffa c'è e imparerà.

Non c'era Del Piero. Nessuna bocciatura, normale turnover per riprendere fiato. Alex ritornerà mercoledì con a Genova, al posto dello svedese che nel finale è stato costretto al cambio per la stanchezza.

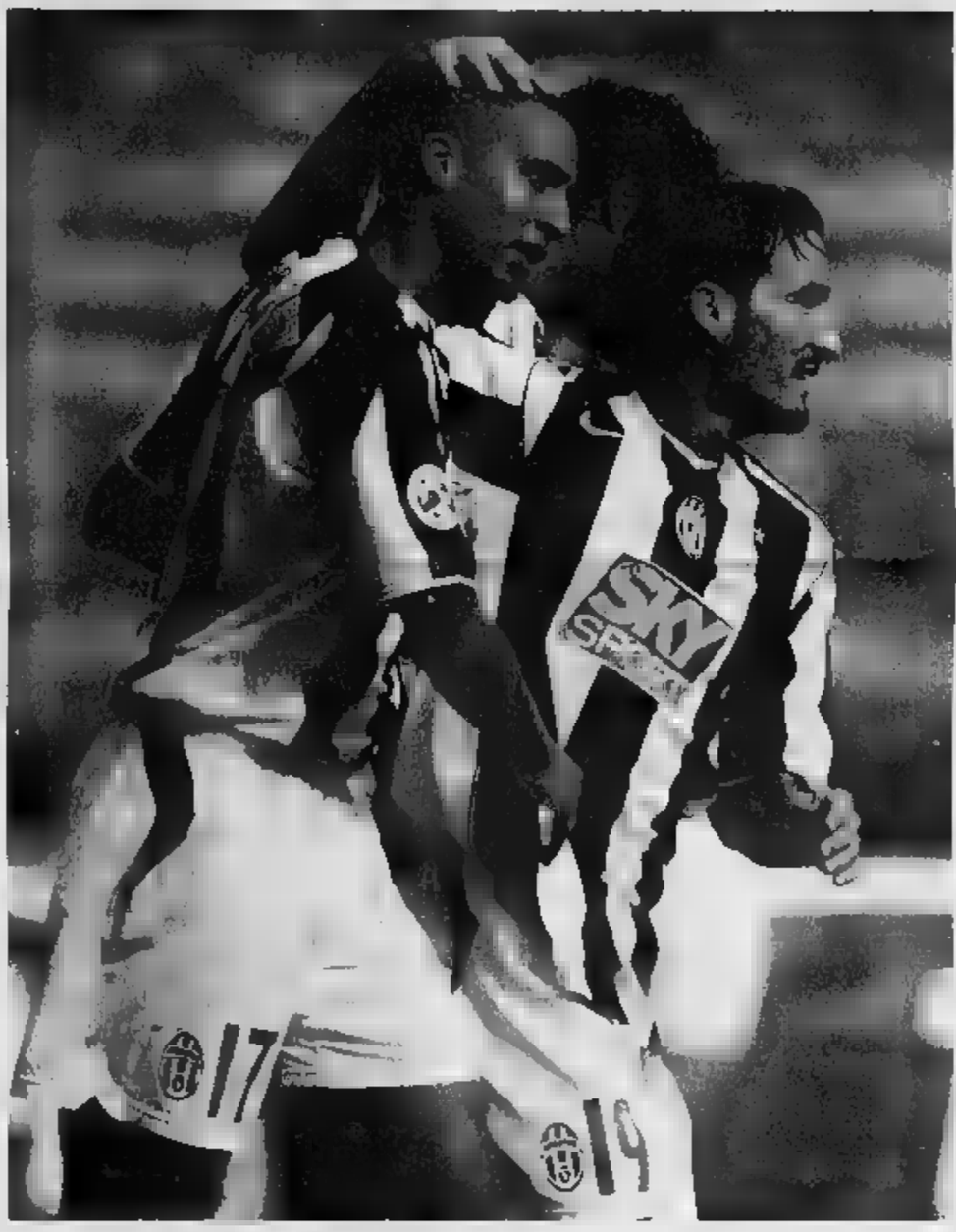
JUVENTUS (4-4-2)	2	ATALANTA (4-3-3)	0
Buffon 6; Zebina 6,5, Thuram 7, Cannavaro 7, Zambrotta 6,5; Olivera 5,5 (1' st Camoranesi 6), Tacchinardi 6 (24' st Appiah 6), Emerson 6,5, 6; Ibrahimovic 5,5 (41' st Zalayeta sv), Trezeguet 7,5.		Taibi 5,5; Rivalta 5,5, Gonnella 6, Natali 5, Bellini 5; Zenoni 5,5 (35' st Mingazzini sv), Albertini 6, Marcolini 6 (28' st Budan sv); Gautieri 5,5 (28' st Pià sv), Pazzini 5, Montolivo 5.	
All.: Capello 6,5.		All.: Mandorlini 5.	

Arbitro: De Santis 6,5.

Reti: pt 14' Trezeguet; st 13' Trezeguet.
Ammoniti: Montolivo, Gautieri, Nedved.
Spettatori: paganti 5.531, incasso di 168.575 euro; 16.690 abbonati per una quota di 302.768,00 euro.

I MOMENTI CLOU

NEDVED C'E' SEMPRE
14' pt: Juve in vantaggio. Rasoterra di Zambrotta, Trezeguet anticipa Natali e e mette in rete da pochi passi.
38' pt: punizione di Olivera, testa Nedved con paratona di Taibi che devia in corner con l'aiuto della traversa.
12' st: a Zambrotta, cross per Trezeguet che di testa anda a lato.
13' st: Nedved cerca Ibrahimovic che perde la palla, errore di Bellini, approffitta Trezeguet per battere per la seconda volta Taibi.
' st: Trezeguet lancia Ibrahimovic che viene fermato da Taibi in uscita.
24' st: lungo lancio di Ibrahimovic per Zebina che con in corsa colpisce la traversa.



David Trezeguet «festeggiato» da Zambrotta

LE PAGELLE

Il «treno» Zambrotta non deraglia mai

TORINO

JUVENTUS

6. Poca cosa l'attacco atalantino per preoccuparlo. Bravo sulle parate a terra.
ZEBINA 6. Una giornata di mezzo relax, con lo squillo finale di un destro che finisce sulla traversa.
THURAM 7. Se continua così, Capello ha risolto il suoi problemi difensivi. Per la terza partita consecutiva non sbaglia palla.
7. Idolo della curva, esce da ogni duello l'irruenza dei giorni migliori, perfetto sull'anticipo, disinnesca l'Under 21 Pazzini.
ZAMBROTTA 6,5. Dà il via all'azione del primo gol strappo rabbioso. Cerca sempre la profondità anche nel prosieguo della partita.
OLIVERA 5,5. Il giovane, ha perso la brillantezza e l'imprevedibilità dell'inizio stagione. Pasticcia parecchio, merita la sostituzione (dal 1' st **Camoranesi 6**: dinamico, attento, spreca poco e porta avanti molti palloni).
TACCHINARDI 6. Ritrova il posto di titolare, spreca l'opportunità facendo davanti alla difesa, più utile a strappare palloni che a rilanciare l'azione (dal 24' st **Appiah 6**: bravo nell'interdizione).
EMERSON 6,5. Esperienza e tattico. Il «tedesco» non è ancora irresistibile, tuttavia c'è e si sentire.
NEDVED 6. Primo tempo mollicio, meglio la ripresa, dà il all'azione del raddoppio.
IBRAHIMOVIC 5,5. Le difese italiane non quelle del Volendam. Soffre la marcatura, di suo si muove anche poco. Nella esce sfinito (dal 41' st **Zalayeta sv**).
TREZEGUET 7,5. Terzo gol in due giornate. Come a Brescia gol rapinosi, da killer sempre appagato. Per fortuna della Juve è rimasto su queste scene.

ATALANTA

5,5. Gravemente colpevole sull'azione del primo gol.
Problematico il controllo di Nedved e di chi sulla .
GONNELLA 5. Perde spesso vista le punte bianconere
Incerto sul primo gol ed è impreparato anche sul secondo. Un disastro.
BELLINI 5. Da plotone d'esecuzione l'errore sul secondo gol.
ZENONI 5,5. Con il freno a mano tirato (dal 35' st **Mingazzini sv**).
L'unico che merita la sufficienza. Prova a tenere insieme la squadra.
MARCOLINI 5. Parte con attenzione, perde lungo il cammino di partita di enorme difficoltà per tutti (dal 28' st **Budan sv**).
Prova qualche conclusione ed è l'unico degli atalantini (dal 28' st **Pià sv**).
5. La stella della Under 21 resta sempre ai margini della contesa.
5. Uno dei giovani di maggior talento del torneo, ma non ha un colpo decisivo.
DE SANTIS 6,5. Partita facile, non errori, soprattutto non è incline a proteggere i più forti. [f. ver.]

L'ALLENATORE SI GODE LA SECONDA DI CAMPIONATO SENZA GOL SUBITI

Capello: l'uomo in più? Cannavaro

«Ma vi raccomando anche Thuram. E là davanti c'è David»

Fabio Capello mantiene una tranquillità da navigatore di tutti i mari più burrascosi. Oggi alla Juve c'è bonaccia, calma piatta, tutto va secondo i piani. Forse quasi si annoia. Non sarà sempre così, ma don Fabio ha il perenne controllo della situazione. Si gode questa Juve con la difesa imbattuta, con un grande goleador, con una compatezza che la al riparo da tutto. Capello comincia proprio da Trezeguet: «E' un goleador nato, come Adriano, come Shevchenko. Un pericolo pubblico per ogni difesa. Quando arrivato ho chiesto ai dirigenti perché cambiare attaccante quando avevamo già uno così forte. Avremmo evitato i problemi che ogni nuovo arrivo comporta: ambientamento campionato, ai compagni. Con Trezeguet non ci sono stati intoppi, lui ha accettato rimanere perché voleva questa squadra e con i fatti dimostra suo valore».

David grande finalizzatore, la Juve squadra che si sbriciola più alla prima difficoltà. Sul volto Capello non c'è ovviamente sorpresa, ma soddisfazione per aver lavorato fin qui molto bene: «Siamo compatti, concediamo poco. Non avendo problemi in attacco ora la il reparto da riorganizzare. Abbiamo un grande Cannavaro, ma soltanto lui. C'è stato un rimescolamento generale, penso a Thuram centrale, che ha ridisegnato il reparto in maniera più grintosa. C'è voglia di e questo piace molto». Ma contro l'Atalanta ci sono stati anche momenti di sofferenza generale: «Nel primo tempo non c'era spazio e il campo in pessime condizioni ci ha aiutato. Loro concedevano poco, era difficile passare. Tuttavia abbiamo sempre cercato di fare danni davanti. L'Atalanta ci ha aiutato commettendo degli errori? Non è questione di regali, sono attaccanti come i nostri che ti spingono a sbagliare».

Capello temeva la insidie di questa partita e in parte ha avuto ragione: «Era una gara-trappola, con avversari che sanno aver poco da perdere che magari hanno anche una condizione fisica migliore. Averla superata è grosso merito, certamente maggiore di soli in testa alla classifica. Ora conta poco, una fughina e nulla più. Abbiamo una di partite vedremo cosa succederà dopo di mercoledì».

Soddisfatto di tutto, anche della coppia Trezeguet-Ibrahimovic insieme per la prima volta: «Devono abituarsi, lo svedese ha una conoscenza parziale dei compagni e va aspettato. Nel secondo tempo ha capito meglio cosa fare e si è visto. Deve adattarsi ai nuovi movimenti, ma è campione e non avrà problemi a farlo».

Fabio Capello

E Del Piero? Sarà mai possibile il tridente? Capello è chiaro: «Ci sono troppe partite, non si rifiata mai, non è possibile utilizzare i tre insieme perché serve la condizione per non mandare in crisi centrocampo e difesa. Aspettiamo a provare questa soluzione». Sentito Totti? «Ho detto quello che dovevo dire e non ne parlo più». [f. ver.]

COPPIA D'ATTACCO INEDITA MA GIA' EFFICACE

La Signora dà scacco matto con il «gioco delle due torri»

Bruno
TORINO

CON il gioco delle due «torri», Fabio Capello ha dato scacco matto all'Atalanta e la Juventus è già sola al comando della classifica. Due gol di rapina di Trezeguet, favoriti da incertezze bergamaschi, hanno fruttato altri tre punti, il francese e Ibrahimovic, insieme per la prima volta, hanno fatto intravedere, specie nel secondo una notevole potenzialità offensiva dei bianconeri che si sono concessi il lusso di tenere in panchina Del Piero, in nome del turn-over. C'è da perfezionare l'intesa i due bomber, nonché la condizione di forma dello svedese che ha chiuso la partita in debito d'ossigeno (e tra gli applausi), ma è bastata la loro presenza per terrorizzare l'Atalanta rimasta a lungo rintanata nella propria metà campo.

In spazi stretti, e con il costante raddoppio delle marcature, era difficile liberarsi al tiro sia per Trezeguet che per Ibrahimovic. Il ritmo da... moviola imposto dalla giornata calda rendeva prevedibile la manovra della Juventus. E, solo un errore di Taibi che non trattenava un pallone scagliato da Zambrotta, Trezeguet sbloccava il risultato.

Nella ripresa, Ibrahimovic e Trezeguet si sono incrociati di più, allargandosi a turno, e scambiandosi il pallone con discreto profitto. E' partita dal piede del vichingo l'azione del raddoppio, propiziata però da un regalo di Bellini, con la complicità di Gonnella. E vera palla-gol per Ibrahimovic gliel'ha offerta proprio Trezeguet ma Taibi, con un'uscita alla kamikaze, è stato bravo ad anticipare il gigante juventino. L'azione manuale, è mancato solo il colpo di grazia.

La Juventus a due punta, con o Del Piero, sarà la formula più usata da Capello che ricorrerà al «tridente» solo quando dovrà rimontare situazioni disperate.

Rio Ferdinand, pagato 30 mil erline

UN uomo solo per cambiare il destino di una squadra. Un difensore per giunta, il più pagato nella storia del calcio mercato (30 milioni di sterline), ma pur sempre uno che sta nelle retrovie e non deve buttarla dentro. Rio Ferdinand torna in campo oggi, contro il Liverpool, dopo otto mesi di squalifica e il Manchester United si aspetta un effetto massia. Da quando lui si è «scordato» di fare pipì dopo essere stato sorteggiato per il test antidoping i Red Devils hanno perso tutto quello che potevano. Scivolati fuori dalla lotta per la Premiership in inverno, eliminati dal Porto in Champions League, partiti male quest'anno (5 partite e la miseria di 6 punti, a dall'Arsenal) un gol dopo l'altro dritti verso l'oblio. Ferdinand ha salutato i compagni il 17 gennaio, al cinquantesimo minuto di Manchester-Wolwehampton e 17 minuti dopo i suoi erano già . Hanno continuato a imbarcare acqua, a traballare rifiatare mai: il perno della difesa ha saltato partite (tra campionato e coppe) e la formazione è cambiata quasi ogni volta. Alex Ferguson il campione perduto per spiegare sconfitta: «Senza di lui non ci sono schemi tengano, riusciamo chiuderci come si deve e quando lo facciamo usciamo più dalla nostra metà campo».

Stasera rientra, atteso, invocato, senza essersi giustificato per quel bando preso in modo così

Torna Rio Ferdinand, il re della difesa: da quando manca il Manchester ha perso tutto

irresponsabile e l'Old Trafford ha già provato questa emozione. Primo ottobre 1995, Eric Cantona rialza il suo colletto nero dopo nove mesi e 120 ore di servizio civile. Aveva steso un tifoso del Crystal Palace, privato la squadra della sua guida. Era «Le Roi» per lui la curva di Manchester parlava in francese, lo avevano perdonato subito, ondeggiavano ansiosi aspettando di rivederlo giocare, cantavano solo il suo nome. Cantona fece il leader, dettò il gioco, segnò un gol (su rigore), rianimò lo stadio. Finì 2-2 e anche quella volta davanti c'era il Liverpool. Stanno per arrivare altri novanta minuti così, frementi. Anche se Ferdinand qualche mugugno dietro l'ha lasciato, anche se «Red issue», la fanzine dello United ha scritto: «Ti aspettiamo ma non sei come Eric, lui era uno di noi». Ma è solo una scaramuccia da innamorati, solo per vedere cosa combina stasera «The comeback kid», in qualche modo il figliol prodigo. Anche Ferguson ha provato a tenergli il muso: tre giorni fa impermalosito ha dichiarato: «la squalifica è finita ma non è detto che Rio sia subito titolare», con un sorriso dolce ha «ma certo che ha più del 50 per cento delle possibilità di giocare da subito, le ha praticamente tutte».

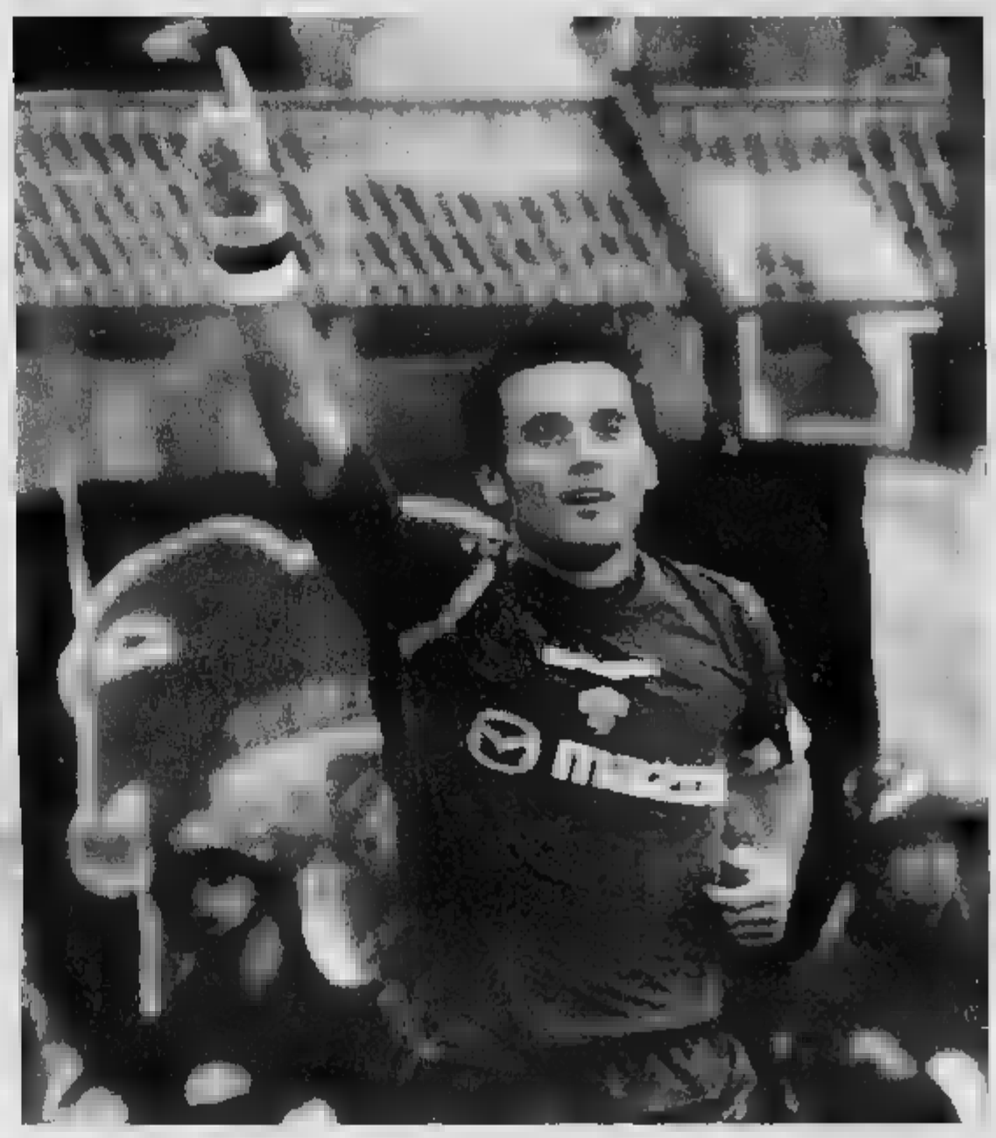
Tocca a lui dettare i tempi, ordinare i terzini, sincronizzare le fasce e risollevare il Manchester dallo schianto. Una bella responsabilità per un uomo solo.

lenatore del M: l

NON BASTANO TRE GOL DI MONTELLA, LA DIFESA IN DISARMO

Aeroplanino super ma è il Messina a fare il cucchiaio alla Roma

I siciliani passano in vantaggio su rigore (dubbio) concesso da Collina, quindi altalena di reti fino alla prodezza di Zampagna (un pallonetto alla Totti) che decide clamorosamente la gara


Montella mattatore: esulta dopo aver segnato un gol, era dal 2002 che l'attaccante segnava tripletta

MESSINA (4-4-2) 4	ROMA (4-4-2) 3
Storari 6; Zoro 6, Fusco 5 (26' Zanchi sv), 6, Parisi 6,5; Giampà 7, Donati 5,5, Coppola 6, Sullo 7,5 (35' st Conte sv); Di Napoli 6 (13' st Iliev 6). Zampagna 8. All.: Mutti 7.	Peruzzoli 5; Panucci 5, Mexes 4,5, Ferrari 4,5, Cufrè 5; Mancini 6, Perrotta 6, Dacourt 6,5, Candela 5 (16' st Delvecchio 5,5); Montella (28' st Aquilani sv), Corvia 6 (16' st Mido 5,5). All.: Voeller 6.
	Collina 5,5.

Reti: pt 21' Parisi rigore, 35' Montella; st 1' Sullo, 19' Montella, 23' Montella, 28' Giampà, 32' Zampagna.
Ammoniti: Donati, Coppola, Dacourt, Sullo, Zoro, Zampagna, Cufrè.
Spettatori: paganti 6.566, incasso 167.930 euro. Abbonati 23.366, quota 391.388 euro.

Guglielmo Buccheri

Se anche l'incantesimo che voleva la Roma mai sconfitta negli ultimi tempi con Collina in campo si spezza, vuol dire che per la truppa Voeller la stagione si proprio messa di traverso. A Messina va in scena un copione da brividi e non soltanto per quelli che i ragazzi di Bartolo Mutti regalare una città festa: da tapparsi gli occhi è, infatti, la giornata offerta dalla retroguardia romanista che si macchia di errori banali quanto determinanti.

Montella da solo non può far altro che aggiornare proprie doti in fatto reti brindando, amaramente, ad una tripletta personale che gli mancava dal pomeriggio del aprile del 2002 (Roma-Chievo 5-0): poi, sul 3-2 per la Roma, ieri campo in verde, un contrattempo muscolare lo toglie di scena consegnando proprio al suo sostituto, il goffo egiziano Mido, la parte dell'attaccante di scorta nonostante i sei milioni di spesi da Sensi per consegnare a Voeller l'uomo della provvidenza (nelle intenzioni del club).

Il viaggio in Sicilia, così, si chiude il colpo di coda ad una settimana che, nelle cro che, rimarrà come una fra le più nella storia giallorossa. Al nuovo San Filippo di Messina sbarcato un avvelenato dal botta e risposta Totti-Capello ferito dal gesto del lanciatore folle dell'Olimpico (domani l'Uefa il proprio verdetto): Voeller, vigilia, chiesto alla squadra dimostrare al mondo scatti d'ira isterismi fossero rimasti nelle di Cassano sei piedi di Mexes e, il tecnico tedesco ha vissuto l'intera partita vivisezionando atteggiamento dei invitandoli dialogo con gli avversari e con fischietto di Viareggio.

E, proprio un fischio, dubbio, di Collina accende la sfida: su una palla alta in mezzo all'area, Mexes e Zampagna si scontrano, ma il contatto di quelli che riempiono ogni partita. Fra lo stupore generale, Collina indica il calcio di rigore che il difensore-bomber, Parisi, trasformerà nel primo vantaggio del Messina. «Situazioni del genere vedono tante, basta pensare cosa accade in campionati me quello inglese. Vorrà dire che dovrò insegnare a Mexes compagnia come comportarsi in area di rigore», sentenzierà a fine-gara Voeller non prima di aver bacchettato la sua difesa per lo stato confusionale mostrato nei novanta minuti.

La Roma avanza senza incidere sotto lo sguardo di Totti, infortunato, ma, ugualmente in tribuna a Messina per «fare gruppo» («Sono all'ora - Totti - con un privato per dimostrare, se qualcuno ne dubitasse, che siamo una squadra ta e sincera»). Il Messina vuole incorniciare con una vittoria in A che manca da quarant'anni il battesimo nel nuovo stadio alla periferia della città e che deve ancora trovare il suo nome definitivo.

Fra un duello in mezzo al campo Dacourt-Sullo un paio paurose sbandate della coppia Mexes-Ferrari, il giovane Corvia chiamato a far coppia in Montella, consegna proprio all'Aeroplanino (siamo al) l'assist da trasformare nella rete del pareggio che chiude anche il primo tempo.

L'avvio di ripresa è i botti. Non passa nemmeno un e Zampagna si inventa un'acrobazia: mezza rovesciata costringe Pelizzoli respingere l'aiuto del palo, ma ci pensa Sullo al tap-in vincente. La Roma è frastornata, spenta idee, ma illa compie il secondo (e penultimo) capolavoro di giornata tagliando il campo da d a sinistra e, con un colpo da biliardo, centrando l'angolo della porta dove Storari non può arrivare. Due a due, ma la partita è soltanto a metà dell'opera. Ci pensa, infatti, ancora il numero nove giallorosso ad illudere Roma appoggiando in rete due passi il 3-2.

Mutti ri-carica Sullo e oci, i quarantamila del San Filippo fan il resto e, proprio mentre Montella si accomoda in panchina, Giampà rimette la sfida perfetta parità una saetta ti metri.

Il Messina arretra: un pareggio contro una Roma seppur priva di Cassano e Totti, è un risultato di prestigio soprattutto dopo il punto strappato all'esordio sul campo del Parma, è il pensiero che attraversa gli spalti per arrivare sulla panchina dei siciliani. Ma, ci pen p l'ennesima volta la difesa Roma a servire Zampagna ricordo del pomeriggio: Panucci e Mexes si addormentano, il fuorigioco non scatta e l'attaccante Ternana fa ingelosire Totti con un pallonetto a cucchiaio che scrive, stavolta senza appelli, la parole fine alla partita.

Adesso, per la Roma comincerà la partita più difficile, quella che si giocherà negli uffici dell'Uefa chiamata ad esprimersi (domani) sull'entità della sanzione dopo la triste notte dell'Olimpico, mercoledì scorso. Per il Messina, il rischio è quello di specchiarsi in una classifica da vertigini anche se solo dopo due giornate campionato. Ma, in Sicilia la festa è già cominciata: fra 48 ore, a San Siro, i ragazzi di Mutti cercheranno di imitare Toni e il Palermo anche se i padroni di casa non Veron e Adriano, ma Inzaghi e Shevchenko.

I MOMENTI CLOU

Un colpo da biliardo

19' pt: Mexes e Zampagna entrano in rotta di collisione e per Collina il contatto del difensore giallorosso è rigore: Parisi trasformerà con *precisione*.
35' pt: Montella sfrutta un assist di Corvia e fa passare la palla il corpo Storari portando la Roma parità.
1' st: E' un'acrobazia Zampagna favorire la deviazione vincente Sullo
19' st: L'aeroplanino Montella fa decollare la Roma sul 2-2 grazie ad un colpo da biliardo dal limite dell'area.
23' st: E' ancora Montella completare l'opera personale con il terzo stavolta grazie volée a due passi dalla rete.
28' st: Mido non respinge una punizione Parisi, palla danza in fino a quando Giampà non si regala la saetta vincente.
32' st: Lo dio in piedi applaude il pallonetto vincente del protagonista di giornata, Zampagna.

Assenti Cassano squalificato e Totti infortunato (in tribuna) Il capitano: «Sono venuto con un volo privato per dimostrare, se qualcuno ne dubitasse, che siamo una squadra unita e sincera»

AVVISO A MEXES: «NON SA CHE CERTI CONTATTI IN ITALIA VENGONO PUNITI»

Voeller: «Che errori, giusto pagare»

Critico su Collina: fischierebbe certi rigori in Champions?

Sergio Colosi

Rudi Voeller alibi, lancia una frecciata Collina sul rigore al Messina: «Certi rigori li fischiano sempre gli arbitri. Vorrei vedere, se Collina facesse la stessa cosa in Champions League, magari in una partita dell'Arsenal e non so contro chi. In quel caso la valutazione sarebbe diversa. Comunque non voglio cercare scuse, non avrebbe senso, perché il Messina ha giocato bene, meglio di noi. In di abbiamo fatto degli errori che si paganO».

Voeller torna sul rigore, rivolge pensiero a Mexes: «E' da poco tempo in Italia, non sa che certi contatti qui possono punirli. Anche lui è abituato ad un calcio diverso». Voeller è l'unico rappre della Roma venire in sala-stampa, accompagnato da Elena Turra, addetto stampa della società giallorossa. L'Ussi vorrebbe premiare Montella, miglior giocatore in campo. L'attaccante, muo capocannoniere A, non si presenta. Le scuse nelle parole della Turra: «L'anno scorso cercava nessuno per le interviste, adesso non vuole parlare. ha detto che lo farà più avanti, quando la sua condizione sarà al massimo. Intan vi ringrazia per il premio che gli avete riservato».

ricorderà a lungo il suo ritorno casalingo in serie A, dopo anni. L'esordio al San Filippo ha regalato grandissime emozioni ai tifosi presenti. Un battesimo incredibile: sette gol (quattro del Messina) e prima vittoria della stagione. La città ha risposto in maniera positiva in tutte le sue componenti. Mutti la squadra hanno trascinato il pubblico, non aspettava altro. Il tecnico del Messina è raggiante, non sta nella pelle: «Pensavo che nelle prime partite non avremmo fatto neppure un punto, invece già ne abbiamo quattro e mercoledì c'è la sfida col Milan. E' una classifica insperata, questa è la strada che dobbiamo seguire per salvarci. Abbiamo affrontato Roma determinata ferita, il Messina partito subito forte. Poi, dopo la loro rimonta, frutto di esperienza e di qualche nostro , li abbiamo superati con orgoglio».

Lino Mutti parla della Roma, le sue non sono frasi di circostanza: «Ha vissuto una settimana difficile, ma sul campo ha reagito bene. Quando aveva la partita in pugno, probabilmente non si aspettava recupero del Messina. In quelle occasioni siamo stati bravi noi, alla fine ha pagato con la sconfitta».

Alessandro Parisi entra storia del San Filippo. Suo il primo gol, su rigore, nel nuovo stadio: «Sì, mi fa piacere – ammette il terzino - ma soprattutto interessa il risultato finale. Sul tiro dagli undici metri ho avuto grande freddezza, guardato Pellizzoli fino all'ultimo, ma già avevo scelto il lato, dove calciare. Vittoria meritata, non dubbi. Non parlatemi dei demeriti della Roma, perché maggiori i nostri . Noi evidenziamo soltanto prestazione del Messina, che è stata eccellente. Meglio di così non si poteva fare. Ora, però, pensiamo al Milan. La Roma è già un piacevole ricordo».

Ecco perché questa squadra sorprende tutti: mai appagata, umiltà e di voglia di vincere, la ricetta di Mutti.

Voeller, tecnico della Roma

LE PAGELLE

Ferrari è spento come alle Olimpiadi, Mexes affonda Panucci dà ragione a Lippi che l'ha escluso dall'azzurro

STORARI 6. Regala sicurezza.
ZORO 6. Decisivo nell'azione che porta sul 2-1 il Messina.
FUSCO 5. Il attento in una difesa da promuovere (dal 26' st **Zanchi sv**).
6. L'iraniano dimostra che in A può ben figurare.
PARISI 6,5. Ogni volta che il difensore con vizio del gol si prepara a calciare punizione, gli trattengono il .
GIAMPA' 7. Un pomeriggio applausi.
DONATI 5,5. Il cartellino giallo in avvio ne condiziona resto della partita.
COPPOLA 6. Senza squilli.
SULLO 7,5. Il vecchio capitano si ritaglia domenica da ricordare e non solo per la rete (dal st **Conte sv**).
DI NAPOLI 6. Parte otto, finisce dà quattro (dal 13' **Iliev 6**: pendolo sotto porta).
Il pallonetto a Il pallonetto a cucchiaio con cui chiude la partita avrà fatto ingelosire che Totti in tribuna.
MUTTI 7. Non sbaglia Bravo tenere alta la concentrazione della squadra fin oltre il novantesimo.
PELIZZOLI Parte bene, non è mai decisivo quando deve salvare la porta.
PANUCCI 5. Gioca a lasciare se dando ragione scelte di Lippi che lo ha escluso.
MEXES 4,5. Se mercoledì scorso scalciando a gioco fermo un collega della Dinamo Kiev ntribuì ad accendere la rabbia dei tifosi giallorossi, a Messina è il campo a bocciarlo.
FERRARI 4,5. Alle Olimpiadi si appellò alla condizione f scusante, ma dopo due giornate di campionato la musica è la stessa.
CUFRE' 5. Non può da solo salvare una retroguardia in apnea.
6. Tanta buona volontà, ma i compagni non assistono.
PERROTTA 6. E' l'ultimo ad arrendersi.
DACOURT 6,5. Tiene testa alle scorribande duo messinese Giampà-Sullo.
5. Voeller, a sorpresa, gli concede fiducia nel ruolo esterno di centrocampo: il fran sbaglie anche questa nuo prova d'appello (dal 16' st **Delvecchio 5,5**: svirgola due appoggi in contropiede).
MONTELLA 8. Sulla vetta dei marcatori, ma non può gioire: quando chiede cambio per un colpo alla , là davanti cala il buio (dal 28' **Aquilani sv**).
CORVIA 6. Alla seconda in A dall'inizio dimostra di coraggio vendere (dal 16' st **5,5**: fuori forma, si macchia dell'errore nell'azione che porta il Messina sul 3-3).
VOELLER 6. Dovrà lavorare molto sugli equilibri di
L'arbitro COLLINA 5,5. Concede rigore dei suoi al Messina, ma stavolta forse esagera nel punire un contatto davvero veniale. [g.buc.]

Carlo Azeglio Ciampi a Livorno

LA spontaneità del Presidente, l'imbarazzo dell'Allenatore. Scritti così, con le maiuscole, perché l'uno è il Presidente che continua a unire, l'altro l'Allenatore che in questo momento divide. Protagonisti assoluti della domenica televisiva, dunque, Carlo Azeglio Ciampi e Fabio Capello. Per libera scelta il primo, suo malgrado il secondo. Curioso che il Presidente abbia trovato, pur con qualche sforzo, la voglia di sorridere a dispetto della sconfitta: e che l'Allenatore non sia riuscito nemmeno per sbaglio a sottolineare con un sorriso il sapore della vittoria. E di un primato solitario arrivato in largo anticipo sul previsto.

Fior di tifoso, il Presidente. In piedi al gol di Protti, sfidando impavido quel giaccone giallo di Spinelli che roteava e la cui cordicella a ogni giro lo sferzava in volto. Implacabile, da buon livornese, nell'applaudire convinto una punizione di Baronio, calciata male e finita in curva. Severo, nella gestualità e nel fumetto, quando il suo portiere, Amelia, si è coricato anzichè lanciarsi sul pallone proprio irresistibile della sconfitta. Risoluto, al fischio finale, nell'astenersi dall'applaudire un verdetto palesemente gli era andato di traverso, di traccia di un rapporto riapparsa più tardi, quando ha ricordato che restano 36 partite per rimediare: forse più per farsi coraggio che per farne.

GIGI RIVA

Il Presidente sa sorridere alla sconfitta Capello neppure alla vittoria

Tanto a proprio agio il Presidente quanto a disagio l'Allenatore. Materia del contendere le frasi su Totti del giorno prima, «Si ricordi di Napoli... lui sa». Su Sky, Mario Sconcerti lo definisce un avvertimento para-mafioso riferito alla sfera privata del giocatore e Capello replica che non era privato, era la vigilia di una partita. Su Rai due, Varriale gli domanda che cosa accadde davvero a Napoli e Capello risponde, imbarazzatissimo, di non saperne assolutamente nulla e di non voler parlare di queste cose. Sacrosanto, si capisce. Ma perché allora parlarne il giorno prima? Perché lasciarsi trascinare in uno scambio di colpi al disotto della cintura?

Anche il sindaco Albertini colpito basso. Figurarsi se Mazzone si perdeva l'occasione di ricordare che a Roma tirano le monetine e a Milano le motociclette. Dibattito alto, insomma. Destinato a lievitare in serata, quando a scendere in campo saranno gli intellettuali di Biscardi. La perla di giornata, nel commento di 90° minuto su Messina-Roma. «E - ha chiosato Mattioli - che di errori le squadre ne hanno commessi, e il risultato è frutto di prodezze degli attaccanti». In effetti Zampagna ha segnato due bellissimi gol. Ma chissà come sarebbe finita se Panucci sul primo non si fosse fatto sparecchiare come coscritto: e sul secondo non l'avesse in gioco addormentandosi sull'offside.

Totti più parlare

IL CAPO DELLO STATO ALLA PRIMA PARTITA CASALINGA IN A DOPO 55 ANNI

Livorno saluta il Presidente: «Ciampi, uno di noi»

Al collo la cravatta amaranto: «Ne ho sempre tenuta una nel guardaroba»

Marco Ansaldo

inviato a

IL talismano del Presidente funzionato meglio ad Atene, quando Aldino Montano, baciato dal suo augurio, vinse la medaglia d'oro nella sciabola e altri azzurri fecero a gara per garantirsi la fortunata benedizione di Azeglio Ciampi. Ieri, invece, il Capo dello Stato è partito dalla Livorno sconfitta per 2-1, peraltro assorbita classe anche perchè, da presidente di tutti gli italiani, mica poi mostrarsi troppo arrabbiato che quelli di Chievo, periferia Verona, se ne andassero contenti: arriverà il federalismo ma, per il momento, in Italia ci stanno anche loro.

Così, salendo sulla Maserati che lo portava all'aeroporto in uno sgommare di scorte e di auto militari, Ciampi ha il proprio messaggio di tifoso illuminato: vantaggio del primo tempo ci aveva dato la ica poi nella ripresa la squa a allentata. Ci restano altre partite per rimediare. Se fossi l'allenatore direi ai giocatori del Livorno: "Ragazzi, bisogna rifarsi"», cosa che Protti compagnia proveranno fare con i mezzi limitati di cui dispongono.

Avrà di che soffrire, il Presidente, guardando nei prossimi mesi i ragazzi in tv. E' improbabile infatti che torni a di persona, sebbene Alla Spinelli, il patron della squadra, uno che dice «noi di Livorno» con la cadenza del genovese autentico, abbia messo le mani avanti e garantito che «lo inviteremo di nuovo per la salvezza».

Quello di ieri è stato lo strappo alla regola di «super partes». Lo richiedeva l'evento, la serie A che tornava a Livorno dopo 55 anni. Ciampi aveva promesso che il giorno in cui fosse successo ci sarebbe stato anche lui. Lo ha fatto, inventandosi una visita privata che tanto privata poi non era, anzi è stata l'occasione per rituffarsi pubblicamente nella città e consegnare, l'intervallo della partita, la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Cheikh Sarr, il senegalese che il 14 agosto è morto nel mare di di Cantagneto per correre un bagnante che volta in salvo si è allontanato senza neppure informarsi di chi l'aveva tratto dai guai.

Il Presidente è andato al cimitero, dove sono sepolti i genitori, poi ha assistito alla messa nella chiesa di Santa Maria del Soccorso e ha passeggiato nella zona dell'Antica Venezia. Quindi in auto, lungo la panoramica costeggia il mare, il Romito, la dove girarono le memorabili de «Il sorpasso».

Questa l'ottava visita di Ciampi a Livorno da presidente della Repubblica e ogni volta il seguito, persone, va in crisi. Quando è arrivato allo stadio, alle 14,37, la maggio- dei tifosi era sui gradoni dell'Ardenza a cuocere nel sole. Ciampi non piede dagli Anni Quaranta. Gli sarà parso che il tempo si sia fermato perchè c'è poco di nuovo in questo stadio che tanti vorrebbero rifatto fuori città; a metà strada da Pisa, e poi la sola idea di dividerlo i pisani all'aria qualsiasi progetto. «E' importante tornarci per la serie A», ha detto il capo dello Stato, entrando. Presidente, l'ha comprata apposta la cravatta amaranto? «No, ne ho sempre tenuta una nel mio guardaroba».

Sugli spalti pochi striscioni. La più calda espone, da molti mesi, soltanto uno, «Fino all'ultimo bandito», come protesta per i 200 e più diffidati. Solo ai margini, sulla sinistra, appariva un drappetto, «Ciampi, uno noi», al quale rispondeva nel settore dei 70 tifosi Chievo più irriverente, «Ciampi voi, Franca con voi».

Facevano in modo che il Presidente, sedendosi sull'unica poltroncina con i braccioli della tribuna autorità lo vedesse. Lui salutava la gente. Si sbracciava anche quando i curvaioli intonavano coro con cui insultano Berlusconi. Non aveva capito le parole? «Belàn, per me le aveva sentite benissi diceva Spinelli che da quando triga con Livorno deve aver spostato il cuore a sinistra. Del resto sarebbe stato l'unico di vivacità lo stadio che ci descrivevano ribollente di e, invece, ha fatto meno chiasso che a teatro. «Cosa volete, - chiosava il sindaco diessino, Alessandro Cosimi - di noi raccontano tante leggende e poi la p del dello Stato ha intimidito un po' tutti».

Mentre si diffondevano le note dell'inno scritto nel '26 un altro Ciampi, maestro di musica, neppure parente, finalmente tutti si mettevano a sedere. Alla sinistra c'era il sindaco, alla destra Spinelli, vicino alla poltrona i «cadeaux» per il Presidente: una maglia del Livorno con il numero e un piatto in argento con la dedica del pa- e dei giocatori. L'orologio col cuore amaranto invece compariva subito al polso del tifoso illustre. L'anedottica rivisitata non è chiara sul passato calcistico Ciampi. Secondo il suo vecchio professore greco liceo Gesuiti, padre Angelo Matini, «giocava nella squadra della scuola ed era un buon portiere». Gli amici evidente- non furono colpiti da questa abilità del «Professore», nessuno la ricorda.

Sta fatto che in panchina, pardon in poltrona, Ciampi ha commentato con vivacità il tch. Si è alzato per applaudire il gol di Protti, come fece Pertini a Madrid per il terzo gol di Altobelli alla Germania. Ha avuto moto di stizza quando Protti ha sprecato l'occasione raddoppio, non passando la palla a Lucarelli, campo con un nodo al cuore dopo che sabato la moglie aveva perso il terzo figlio. Insomma ha vissuto le normali emozioni del tifoso, anche nella ripresa, quando tentava di commentare le ni con Spinelli, quell'altro gli dava ben scarso ascolto: con il Livorno sotto di un gol il «scius» Aldo aveva più voglia di parlare e correva a ripari infilandosi, nel gran caldo del pomeriggio, un giubbotto impermeabile giallo che forse porta fortuna ma, certo, fa sudare più d'una sauna.

Le solite scaramanzie. Qual- ha detto che pure Ciampi non ne è immune. Ad esempio avrebbe ritardato fino al fischio finale la propria partenza dallo stadio nella speranza del pareggio, con il timore che qualcuno collegasse la sua presenza alla sconfitta. Non si preoccupi, Presidente. Questo Livorno, se lo rinforzano, saprà perdere da solo.

> Il vantaggio conquistato nel primo tempo ci aveva dato la carica poi nella ripresa, la squadra si è allentata Fortunatamente ci restano ancora altre 36 partite per poter rimediare a questo passo falso Se fossi io l'allenatore direi ai giocatori: «Ragazzi, adesso bisogna rifarsi»

Il Capo dello Stato, all'arrivo allo stadio di Livorno per assistere alla partita, saluta il pubblico che lo applaude

ILLUDE IL GOL DI PROTTI, POI LA RIMONTA

Il Chievo non fa sconti e rovina la festa

Cossato e Semioli mettono in crisi una difesa troppo traballante

Cossato e Semioli esultano dopo il gol del pareggio del Chievo contro il Livorno

dall'inviato a LIVORNO

E' un serie A: Livorno preparato la festa, ma l'urlo le è strozzato in gola dopo primo tempo illusioni incarnate dal gol di Protti. Cinquantacinque anni dopo è ancora storia. L'ultima partita all'Ardenza nel '49 con sconfitta per 2-0 contro l'Atalanta, la prima del 2004 finisce sul 2-1 per il Chievo che ha cominciato benissimo il campionato per quanto le pa dell'estate dopo l'addio a Del Neri e la vicenda troppo chiarita delle scommesse.

Le due squadre che sabato frenarono le milanesi, non hanno giocato la . Il Livorno dovrà rivedere parecchie cose, cominciando la difesa che non era piaciuta contro il Milan e continua a prendere due gol a partita diventerà in sopportabile per la salvezza. Basta che per domenica si appanni Cristiano Lucarelli e Protti regga, come ieri, tempo solo per mettere in crisi la squadra. I toscani devono anche imparare a reggere meglio l'uscita dagli spogliatoi. A Siro presero un gol da Seedorf all'inizio di ciascun tempo, ieri hanno rischiato lo svantaggio dopo un minuto e mezzo, quando traversa li ha salvati dal colpo di di Cossato e hanno il pareggio al 3' della ripresa. E' solo una coincidenza o il Livorno si mette troppo a entrare nel match?

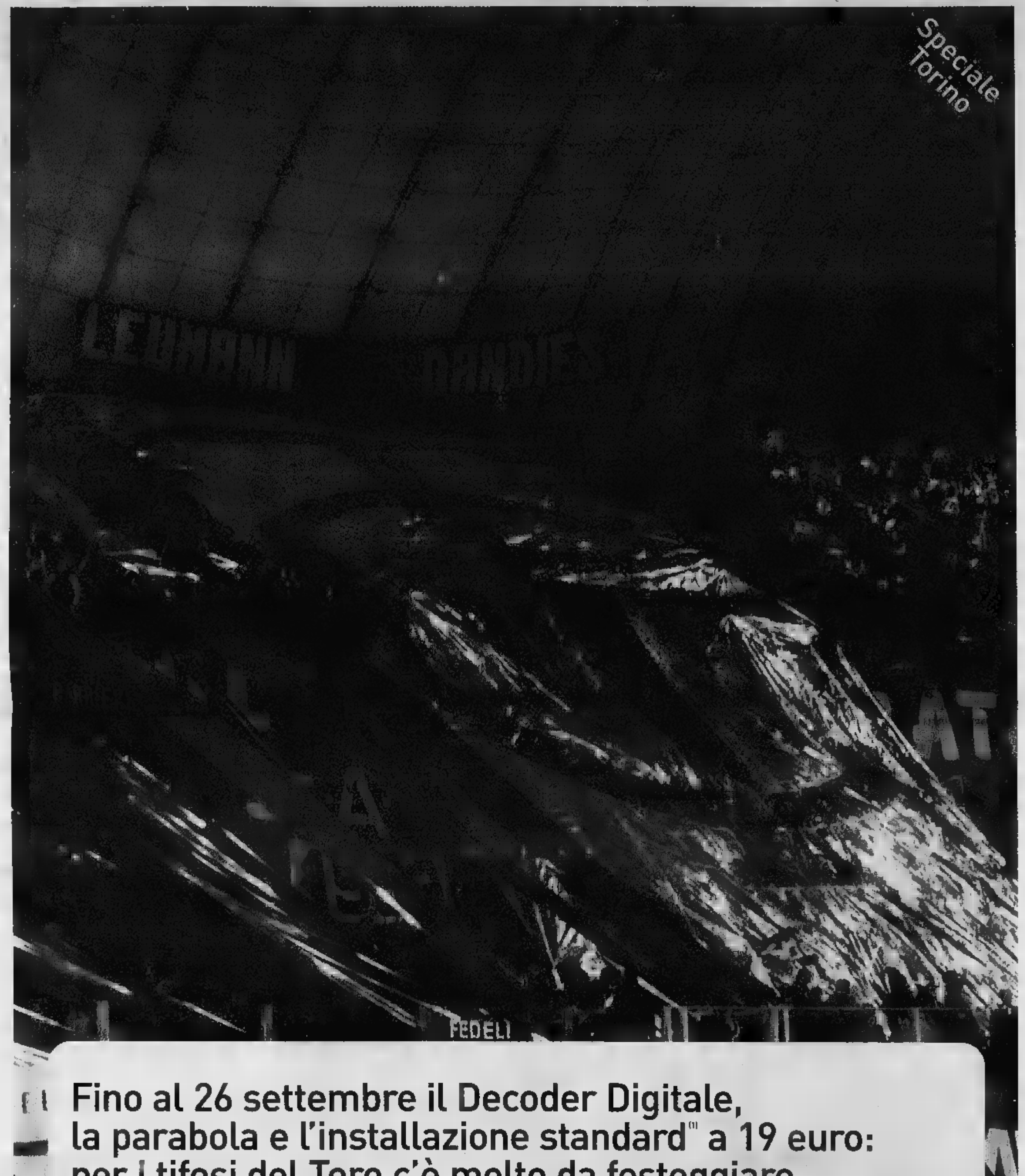
Il Chievo non ha più niente gioco che lo rese famoso e simpatico nei primi due anni di A. La manovra non si sviluppa più sulle fasce, Brighi e Baronio cercano in verticale Cossato, che fa da ottimo appoggio in area: insomma, è una squadra più prevedibile, meno brillante e veloce negli scambi, tuttavia ha carattere con qualche sui due centrali, ancora solida davanti a Marchegiani. L'ex granata capitolato al sulla prima azione: merito di Vigiani (preso un anno fa dalla Pistoiese a 50 mila per stagione) l'unico capace di scompaginare gli . Il suo tocco in area ha liberato Protti per un diagonale che non poteva sbagliare. Protti però si dimostrava egoista al 28 quando fingeva non vedere Lucarelli liberissimo in area e cercava la soluzione da solo: il Livorno falliva il raddoppio che avrebbe cambiato la partita.

Il la chiave giusta ad inizio ripresa con Cossato, che sfruttava la dormita di Alessandro Lucarelli e Vargas, e poi rete di Semioli, un sinistro non irresistibile ma fatale per Amelia, portiere che non ammalia. A parte il rigore non concesso a Vidigal sul contrasto di D'Anna e un tiro parato a Vigiani, la reazione livornese era poco intensa. Il Chievo addormentava il match con furbizia, con i suoi giocatori che a ogni contrasto restavano a terra per parecchio tempo: a Dattilo non hanno spiegato che i soccorsi devono rapidi. Lui lasciava fare. [m. ans.]

LIVORNO (5-3-2) 1	CHIEVO (4-4-2) 2
Amelia 5; Pierini 5,5 (24' st Cordova s.v.), Grandoni 6, Vargas 5,5, A. Lucarelli 5, Evangelisti 5,5 (19' st Gamberdoro 6); Vigiani 6,5, Passoni 5,5, Vidigal 6; C. Lucarelli 5,5, Protti 6 (31' st Colombo 6). All.: Colomba 5,5.	Marchegiani 6,5; Cesari 5,5 (1' st Malago 6), Mandelli 6, D'Anna 5,5, Lanna 6; Semioli 6,5, Brighi 6, Baronio 6, Franceschini 6; Pellissier 6,5 (14' st Amauri), Cossato 7 (42' st Allegretti s.v.). All.: Beretta 6,5.

Arbitro: Dattilo 5.

Reti: pt 15' Protti; st 3' Cossato, 12' Semioli.
Ammoniti: Evangelisti, Vigiani, Mandelli, D'Anna, Amauri.
Spettatori: 2.584 paganti per un incasso di 50.136 euro più 11.476 abbonati per una quota gara di 211.848 euro.



Fino al 26 settembre il Decoder Digitale,
la parabola e l'installazione standard[1] a 19 euro:
per i tifosi del Toro c'è molto da festeggiare.

Il campionato di serie B è sinonimo di passione e agonismo, e il Torino sarà uno dei protagonisti.
Non perderti neanche una delle emozioni che la tua squadra del cuore può regalarti:
la nuova promozione SKY è ancora più facile, puoi a soli 19 euro[2] PRONTO SKY,
il servizio di installazione completa, che comprende Decoder Digitale, parabola, attivazione
e installazione standard da parte di un tecnico SKY.

Chiedi PRONTO SKY negli SKY CENTER
di Torino e provincia.

[1]La descrizione dell'installazione standard su www.skytv.it
[2]Promozione riferita all'offerta PRONTO SKY per abbonamenti ad almeno 3 pacchetti sottoscritti solo presso gli SKY CENTER di Torino e provincia.
Per ogni giornata di campionato di Serie B, SKY si riserva di scegliere di volta in volta gli incontri da trasmettere e informerà preventivamente
i propri abbonati circa le partite in programma.

SKY
Ti sorprende sempre.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445822; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 281434; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Partigiani 8, t. 5494528; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 256962 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725139; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 18/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273000; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504851; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendite,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,75

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,90**
- tecnici **Euro 1,54**
- altre domande **Euro 2,53**

Avvisi urgenti, date fisse, o [redacted]: il doppio. [redacted] urgenti, [redacted] fisse: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indi[redacted]. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.561.9494 (UIC 26171).

A. "PRESTITI" immediati a tutti: dipendenti p[redacted] autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4395) - Tel. 011.561.7521.

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende Italia Spa. 2000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com - Chiamata gratuita 800 695 440

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili industriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo Planet Tel. 004191 682 2919

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Vorwerk seleziona ambosessi personale proveniente ramo operaio, impiegatizio, autisti, fattorini da inserire nella propria struttura. Presentarsi oggi dalle 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 via Pio VII 168 Torino - 1º piano.

CARROZZERIA MILLE MIGLIA SRL via Marconi 15 Orbassano ricerca ambosessi meccanico montatore / smontatore esperto. Se interessati chiamare 011 900 3504 - 348 860 6603.

IMPRESA edile torinese Edilmeri Srl lungo Dora Voghera 34N cerca meccanico pratico motori diesel e macchine movimento terra - autisti patente D / E - escavatoristi Ambosessi telefonare 335.749.2802.

[redacted]

HOTEL CONTINENTAL SAS nuova apertura in Carmagnola via Salsa 58 cerca ambosessi capo ricevimento addetti al ricevimento con esperienza, personale ai piani, turnante. Inviare curriculum via fax 011 397.7397.

IMPIEGATI

CENTRO Torinese di Solidarietà, Onlus operante nel settore del recupero e reinserimento sociale di soggetti svantaggiati e nell'area del disagio, cerca per le proprie sedi nell'area torinese, giovani ambosessi muniti di uno dei seguenti titoli di studio: laurea in psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, filosofia, lettere. Diplomi in educatore professionale, assistente sociale, OSS, operatori di comunità. La mansione sarà quella di operatore socio assistenziale e costituirà titolo preferenziale una esperienza maturata nel settore. Inviare curriculum a: Centro Torinese di Solidarietà, via Saccarelli 10 - 10144 Torino

[redacted] VARI E PART TIME

[redacted] **AUTO ONLUS** via [redacted] - Torino ricerca ambosessi, lavoro ufficio part-time, uso pc Tel. 011 197 04420

[redacted] **MONTI** [redacted] Andrea Doria 15 [redacted] operatrici/tori telemarketing, dietetica, determinazione, orario lavorativo 17.00 - 21.00 dal lunedì al venerdì [redacted] curriculum [redacted] 011.815.4058 [redacted] attenzione Signora Valentina [redacted] operatrici telemarketing.

[redacted]

[redacted] distributrice [redacted] per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente [redacted], nessuna [redacted] richiesta. Formazione [redacted] € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio - ambosessi telefonare allo 011.227.1806 - 011.227.121 (30 linee) Progetto IC - via Treviso 16 - Torino.

AZIENDA seleziona collaboratori/trici 21 - 50enni, [redacted], rimborso Telefonare per appuntamento 011.779.5464 Security Ca' - via Cosma, 181 - Torino

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 385 Torino, necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche Ambosessi tel. 011.316.0903.

CERCASI venditrice/venditore pubblicità editoriale portafoglio affidato. Offresi fisso [redacted] provvigioni. G&G Marketing di Gianfranco Gianpiero via Laini 43, Settimo [redacted] 011.800.7570

CMC COMPANY SRL Loranzè via Provinciale 4 - 0125.561.100 specializzata nel settore antinfortunistico, detergenza, sanificazione, cerca venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su zone libere province di TO - AL - VC - NO. Si offre: concorso spese € 1.200,00, provvigioni, incentivi, premi. Zone esclusive, addestramento gratuito

[redacted] 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ARTIGIANO meccanico offresi a industrie per montaggi meccanici manutenzione e revisione macchinari. Tel. 011 983.2684

OPERATORE meccanico 38enne su macchine tradizionali e transfer valuta proposte. Tel. 011.786.843 dopo ore [redacted].

[redacted]

[redacted] patente D E con decennale esperienza ottima conoscenza Piemonte Lombardia, Liguria, possibilità passaggio - diretto esamina proposte. Tel. 347.049.9092.

TECNICI

TECNICO capocommessa, esecutivista [redacted] per negozi ed uffici, Cad 2D - 3D, pluriennale esperienza offresi Tel. 339.797.3144

[redacted] 5

TORINO CITTA'

BORGO [redacted] via [redacted] stabile con ascensore appartamento ristrutturato di 2 camere tinello [redacted] bagno. Gabetti 011.258.969.

[redacted] pressi corso Cosenza libero [redacted] ristrutturare ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto. Gabetti 011 359 393

[redacted] **DI CAMPAGNA** via Foligno 4º piano senza [redacted] ingresso 2 camere [redacted] bagno [redacted] € [redacted] 253.747

[redacted] corso Alberto Picco, salone, tre camere, studio, cucina, doppi servizi, lavanderia, mq 200. Trattative riservate Telefonare 011.562.1875.

PARELLA [redacted] tranquilla casa semindipendente ristrutturata di circa mq 200 abitativi, Tavernetta cortile giardino posto auto. Gabetti 011.758.886.

[redacted] **RITA** via Beinevagienna piano alto luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno balconi soffitta libero € 160.000,00. Gabetti 011.320.579

[redacted] PROVINCIA

MONCALIERI precollina, [redacted] bifamiliare indipendente [redacted] con ampio [redacted], terrazzo, giardino e box Gabetti 011 [redacted].

ROSTA in posizione panoramica [redacted] indipendente [redacted] giardino p[redacted] accogliere due nuclei familiari. Garage mansarda terrazza. Gabetti 011 956.6022.

PIEMONTE

AFFARONE collina panoramica Monferrato (Nizza Monferrato) vendesi prestigiosa fattoria vitivinicola, molto redditizia, mq. 300.000,00 a corpo unico con strada privata: vigneti modernissimi uve pregiate (Barbera Asti, Freisa, Moscato, Dolcetto [redacted]. Cabernet) casa padronale, foresteria, rustici [illegible], parco, [illegible] Trattasi [illegible] Tel. 0083.929.02.

CUNEO Piazza Galimberti prestigioso appartamento di ampia metratura vendesi. No intermediari. Tel. 320.149[redacted].

[redacted] D'AOSTA

[redacted] piste sky La Thuile, gradevolissima mansarda tutta legno vista. Balconcino, giardino comune, possibilità di [redacted] Euro 138.000,00. Tel 030 914 0277.

LIGURIA

BORDIGHERA vicinanze, villette unifamiliari, 2 Km mare, pronta consegna, tennis, piscina. Euro 140.000,00. Tel. 0184.295 950.

ITALIA

A causa inutilizzo, privato avende adiacente spiaggia Sardegna, arredata nuova villetta vacanziera Euro 99.000,00. Tel. 035.210 897.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.827 Mentone, vicinissimo mare ultimi nuovi appartamenti con terrazzi, posti auto da [redacted] 155.000,00.

AREA CASA 0182.558.827 Nizza centro ampio bilocale con terrazza, ideale vacanza / investimento, vero affare.

[redacted] **CASA** [redacted] Villeneuve Loubet fronte mare, complesso residenziale [redacted] locale ampie terrazze, parking, vista mare € 155.000,00.

NIZZA spiaggia. Urgente! [redacted] bilo- [redacted] mq 65. Terrazza, ottimo stato. [redacted] 155.000,00. Federico 0033 503 833 188.

[redacted] 7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO ALLAMANO Rivoli presso tangenziale affittasi capannoni mq 1.550 - 520 più uffici mq 800 - 420 riscaldamento condizionamento illuminazione a norma area manovra [redacted] Tel 011.273 1583.

[redacted] **LEONARDO** Torino nord [redacted] tangenziali - [redacted] 2. Uffici altamente signorili, [redacted], cablati, open space, aria condizionata, amplissimo parcheggio, metrature importanti. Telefonare 011 549.566

[redacted] 9

A. [redacted] autovetture max valutazione [redacted] via Sant'Ottavio 32 Torino [redacted] Mole). Tel 011.817 7242

[redacted] auto [redacted] contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino Tel 011 [redacted] 4713 - 011 696.4714 - 347.001 5263

[redacted] 10

[redacted] RESIDENCES

[redacted] occasioni di settembre!!! [redacted] Minuta 6 giorni [redacted] 245,00. [redacted] hotel villa Daniela * * * San Bartolomeo Mare. Informati: 0183 400 719 www.hotelvilladaniela.it

[redacted] 11

COSTANZA 44enne impiegata pubblica amministrazione. Dolce creatura occhi nocciola, cerca uomo passionale coinvolgente che sappia conquistarla scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] 45enne [redacted] carnagione ambrata, funzionario multinazionale cerca donna coinvolgente amante balli latini donare allegria benessere, scopo matrimonio, Eliana Monti 011.839 4771

SABRINA 31enne nubile cassiera Carattere semplice, ama leggere, fare lunghe passeggiate vorrebbe conoscere ragazzo [illegible], gentile scopo matrimonio. Eliana Monti 011 839 4771

SIMONE 55enne vedovo Ex direttore [illegible] solitudine [illegible] compagna per condividere passione per i viaggi scopo matrimonio. Eliana Monti 011 839 4771

[redacted] 13

A.A. GIOIELLERIA M.C 011 334 [redacted] acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 163 Torino

[redacted] **OREFICERIA GILMA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, [redacted] orologi. Via Madama Cristina 42

ESORDIO VINCENTE AL FRANCHI PER LA SQUADRA DI MONDONICO

Nel duello-fantasia Miccoli batte Zola e lancia la Fiorentina

Gol del mini bomber e di Dainelli, per il Cagliari segna Suazo nel finale
L'ex juventino: «Lo dedico a mia figlia: ha 18 mesi ed è più alta di me»

Fabrizio Miccoli, 25 anni, festeggia il gol che ha permesso alla Fiorentina di sbloccare il risultato

[redacted] Cellini
FIRENZE

L'ultima partita della Fiorentina in serie A al Franchi è stata oltre due anni fa ed è coincisa con una sconfitta, 2-1 con il Parma. Ieri la squadra viola, dopo due intense stagioni in cui ha vissuto di tutto – retrocessione, fallimento, rinascita con [redacted] nuova proprietà [redacted] fratelli Della Valle), ripartenza dalla [redacted] e infine triplo salto di categoria fino alla promozione conquistata nel giugno scorso – è tornata a respirare il grande calcio davanti al suo pubblico, in un Franchi gremito (33.000 spettatori). Soprattutto, però, [redacted] tornata a riassaporare il piacere [redacted] vincere e lo ha fatto a spese del Cagliari, contro cui ha rinnovato [redacted] dei duelli che hanno contrassegnato lo scorso torneo cadetto. E' finita 2-1 con i gol di Miccoli e Dainelli, due dei tanti [redacted] giocatori che hanno arricchito la massiccia campagna-acquisti varata dai Della Valle che hanno investito 27,5 milioni per [redacted]rcare da subito [redacted] riappropriarsi di un ruolo da protagonisti nel calcio che conta.

Proprio Fabrizio Miccoli, forse l'acquisto più scintillante compiuto dai due imprenditori marchigiani, è riuscito a sbloccare la partita dopo 15' con un gran bel gol (ha raccolto dalla distanza una respinta [redacted] difesa sarda su angolo di Jorgensen) che ha mandando in solluchero i tifosi viola e annichilito gli avversari. «Volevo questo gol e volevo questa vittoria – dirà più tardi l'ex juventino premiato migliore in campo – dedico la mia p[redacted] rete in maglia viola a mia figlia Swami che era in tribuna. [redacted] un anno e[redacted] ma è già più alta [redacted]. L'impatto [redacted] Firen[redacted] è stato fantastico e mi [redacted] piaciuto molto [redacted] ha giocato questa Fiorentina, l'intesa sta migliorando e voglio togliermi tante soddisfazioni».

Miccoli, da applausi assieme a Obodo e Chiellini, ha iniziato [redacted] coppia [redacted] Portillo, il giovane attaccante spagnolo [redacted] prestito dal Real Madrid e chiamato a sostituire Riganò, uno dei sette indisponibili nelle file della Fiorentina (fra gli altri Maresca e Viali), per poi proseguire a inizio ripresa [redacted] Fantini e infine uscire al 22' per affaticamento (al suo posto Nakata, che si è fatto notare solo per il palo colpito su punizione al 42'). Mondonico aveva chiesto umiltà e grinta ai suoi e può ritenersi soddisfatto: pur [redacted] sendo [redacted] massimo della condizione e lontana [redacted] migliore [redacted] la sua Fiorentina ha lottato, stretto i denti, invocato un paio di rigori (la trattenuta di Maltagliati su Portillo il fallo più evidente), creato molte occasioni (negate da un ottimo Katergiannakis, autore di almeno [redacted] interventi provvidenziali) contro [redacted] Cagliari volenteroso ma poco incisivo, che ha sofferto la giornata-no di capitan Zola, [redacted] a inizio secondo tempo con Suazo. Un cambio che ha prodotto qualche frutto: Lupatelli ha salvato la sua porta proprio su un affondo del giocatore di colore, poco prima era stato miracoloso su [redacted] colpo di testa di Bianchi e proprio Suazo è andato a segno in pieno recupero (47'). Peccato per lui e p[redacted] la [redacted] squadra che ormai [redacted] troppo tardi, visto che la Fiorentina aveva raddoppiato due minuti prima con D[redacted]elli su assist di Fantini. «Non mi aspettavo un avversario così forte ma certo noi siamo stati troppo passivi» ha tuonato alla fine Arrigoni.

FIORENTINA (4-4-2) 2	CAGLIARI (4-3-3) 1
Lupatelli 7; Ariatti 6, Dainelli 6,5, Ujfalusi 6, Savini 5,5 (38' st Delli Carri sv); Jorgensen 6, Fiangerelli 6, Obodo 7, Chiellini 6,5; Portillo 6,5 (1' st Fantini 6), Miccoli 7 (22' st Nakata 5,5).	Katergiannakis 7; Lopez 5,5, Maltagliati 5, Bega 5,5, Agostini 5,5; Abeijon 5,5 (24' st Conti 6), Brambilla 5, [redacted] 6 (42' st Langella sv); Esposito 6, Bianchi 5,5, Zola 5,5 (9' st Suazo 6,5).
All.: Mondonico 5,5.	All.: Arrigoni 5,5.

Arbitro: Racalbuto 5.

Reti: pt 15' Miccoli; st 45' Dainelli, 47' Suazo.
Ammoniti: Lopez, Ujfalusi.
Spettatori: [redacted] paganti; abbonati 23.526 per una quota di 427.000 euro.

IL PRESIDENTE DEI VIOLA LANCIA LA SFIDA SUI DIRITTI TV PER LE PROVINCIALI

Della Valle: l'offerta di Sky ci offende

FIRENZE

I fratelli Della Valle, Diego e Andrea, hanno deciso di aprire un loro tavolo della trattativa non solo con Sky, ma [redacted] tutto il mondo del calcio per una diversa distribuzione dei diritti tv tra piccoli e grandi club. Al termine della gara con [redacted] Cagliari, Diego è tornato sull'argomento: [redacted] che la Fiorentina sia l'unica società a non aver firmato un contratto con Sky ci serve a spiegare quello che non funziona. Non è sol[redacted] un problema economico, [redacted] anche [redacted] questione che riguarda il prestigio della città, [redacted] dignità di Firenze e della nostra famiglia. Ci è [redacted] proposto un acc[redacted] che non teneva conto di alcun elemento tecnico. Ci è stato detto che [redacted] budget a disposizione era quello e che quello era il denaro rimasto, che non poteva esserci offerto di più. Come si diceva una volta: "O così o pomì". Bah, questa imposizione non sta bene alla Fiorentina e non sta bene a noi. Firenze merita un'offerta che sia in linea con il suo valore reale. Invece non c'è stato prospettato alcun parametro di giudizio».

Della Valle ha [redacted] per ridiscutere dei proventi tv: «Siamo certi che nei prossimi giorni anche i grandi club interverranno, pronti a ridiscutere tutto per la prossima stagione. Così non [redacted] possibile, la forbice tra i club più importanti e i più piccoli, diciamo i provinciali, è diventata insopportabile. In nessun Paese europeo siamo arrivati a questo punto». Della squadra ha invece parlato il fratello Andrea: «Un risultato importante, la Fiorentina ha dimostrato di essere ancora migliorata dopo la gara di Roma, molto bene Lupatelli ma anche Obodo. Gli schemi con Miccoli e Portillo funzionano. Cresceremo ancora». [al. ri.]

E' già un primato la fuga della Juve in solitaria al 2° turno

1. Questa della Juve è la prima fuga dopo [redacted] turni [redacted] quando vengono assegnati i [redacted] punti a vittoria (1994/95) e nella storia dei tornei a 20 squadre. L'ultimo precedente [redacted] fuga solitaria [redacted] risale al 1992/93 [redacted] il Milan di Fabio Capello che poi vinse lo scudetto. Per trovare i bianconeri da soli dopo 2 turni bisogna risalire al 1977/78 (27 [redacted] fa) con Trapattoni. Per [redacted] Juventus 501 leadership solitarie, un record; per Capello 156 (precede Trap a 148).
21. Gli anni per trovare l'Inter [redacted] al rallentatore e senza una [redacted] dopo 2 turni iniziali (ultimo precedente nel 1983/84, quando subì 2 ko iniziali, allenatore Radice).
47. I turni consecutivi per la Juventus [redacted] il gol in [redacted] L'ultimo digiuno risale [redacted] 27 ottobre 2001, 0-0 con l'Inter. La precedente miglior serie [redacted] Milan, con 55 partite dal 1998 al 2001. Il record appartiene al Grande Torino con 76 turni consecutivi (dal 1946 al 1950).
52. Gli anni per trovare il Paler[redacted] così in alto dopo 2 gare, l'ultimo precedente nel 1951/52.
88. I gol [redacted] Trezeguet in 144 gare [redacted] la Juventus (66 in 103 presenze in A, 2 in 9 presenze nelle Coppe Nazionali e 20 in 32 presenze nelle Coppe internazionali).
116. Le reti di Montella, [redacted] capocannoniere, in A. Raggiunge Chiesa e Mazzola (fra i [redacted]ber in attività meglio solo [redacted] Vieri a 118).
123. I gol ufficiali di Shevchenko nel Milan (insegue Van Basten a 124), di cui 8 a Pagliuca, la sua vittima preferita.
800. Le vittorie della Juventus in 1178 gare in casa. Sono 800 anche le gare giocate dal Cagliari in A.

FRIULANI A SEGNO CON DI NATALE, JANKULOVSKI SU RIGORE, [redacted] MICHELE [redacted] FAVA

UDINESE (4-3-3) 4	PARMA (4-2-3-1) 0
De Sanctis 6,5; Bertotto 6,5, Cribari 6,5, Kroldrup [redacted] (35' pt Felipe 6) Jankulovski 7; Pinzi [redacted], Pizarro 7, Muntari 6,5; Di Michele 7 (40' st Fa[redacted] 6,5), Iaquinta 6,5, [redacted] Natale 7 (17' st Pavienza 6).	Frey 4,5; Bonera 4,5, Bovo 5, Cannavaro 6, Potenza 5,5 (7' st Ferronetti 6); Bolano 5,5 (30' pt Camara 5,5), Grella 5,5; Marchionni 6, Bresciano 6, Maccarone 6 (7' st Zicu 5,5); Gilardino 5.
All.: Spalletti 7.	All.: Baldini 5.

Arbitro: Morganti 6,5.

[redacted] pt 15' Di Natale; st 29' Jankulovski rigore, 31' Di Michele, 47' Fava.
Ammoniti: Cribari, Bonera, Jankulo[redacted], Zicu.
Espulso: 30' pt Bonera.
Spettatori: 14 mila circa di cui 12.710 [redacted]nati.

Momento decisivo: l'arbitro Morganti espelle Bonera e il Parma crolla

L'Udinese gioca a poker con il Parma

Goleada favorita dall'espulsione di Bonera al 30' per doppio giallo

Andrea Ioime
UDINE

L'Udinese aveva un obiettivo soltanto: far dimenticare la serataccia di Atene, le tre reti incassate dal Panionios e la delusione dei tifosi. Per ripartire con il piede giusto, Luciano Spalletti rimescola le carte e si affida a un modulo nuovo, che permette però di tenere la [redacted]dra corta e un tridente d'attacco con due ali rapidissime che mettono [redacted] affanno la difesa del Parma.

Dopo neppure [redacted] minuto c'è già la prima occasione [redacted] gol, con Di Michele lesto ad approfittare di un assist [redacted] petto di Iaquinta e a impegnare Frey, che blocca in due tempi. Al 13' [redacted] bianconeri vicini [redacted] gol: Di Michele [redacted] in slalom in area e tocca a Pizarro, che sp[redacted] un destro respinto con difficoltà [redacted] Frey.

Il portiere gialloblù ha sulla coscienza la prima [redacted] dell'Udinese: Di Natale si trova tra i piedi una palla respinta dalla difesa, e dalla distanza infila con un pallonetto la porta vuota. Al 23' Maccarone prima e Gilardino poi sprecano il più facile [redacted] pareggi sull'unico blackout della retroguardia friulana.

Al 30' il Parma resta in di[redacted] Iaquinta va [redacted] ancora [redacted] volta alla difesa, e Bonera non può fare altro che travolgerlo al limite dell'area: secondo ammonizione e inevitabile cartellino rosso.

Nella ripresa, al 15' l'Udinese spreca un calcio e due in area (Frey [redacted] e vuoto, Di Natale, fino a quel momento quasi imprendibile sulla fascia sinistra, viene colpito duro in gioco pericoloso da una difesa in crisi), con Iaquinta che spara alto.

Al 29', l'inizio della resa: Pizarro entra come una lama nel burro della difesa del Parma, viene atterrato da Grella e manda Jankuloski a segnare dal dischetto. Di Michele due minuti dopo e Fava allo scadere in contropiede chiudono un poker umiliante per il Parma.

«Ho visto una squadra che ha reagit[redacted] bene - è la prima reazione del [redacted] Spalletti - e che tatticamente ha seguito quelle [redacted] erano le mie indicazioni. Per quanto riguarda la Coppa Uefa, non parlo fino alla partita di ritorno».

Pizarro e Jankuloski tra i più criticati dopo il ko europeo, sono stati beneficiati [redacted] cambiamento tattico e hanno trovato nuovi stimoli dopo una partita da dimenticare. Tra gli emiliani, da dimenticare la prestazione di Bonera e Gilardino.

MG.K VIS®

Quando ti senti debole, giù di tono...

NADH COMPLEX

Contro lo stress psico-fisico.

MG.K Vis NADH [redacted] è a base di **NADH**, importante coenzima in grado [redacted] riattivare l'energia cellulare, arricchito con **Creatina, Taurina, Fosforesina e Arginina** per un effetto [redacted] più rapido.
Una vera e propria "esplosione [redacted] energia" che rigenera l'organismo quando ci sentiamo sotto pressione, stressati [redacted] di cattivo umore. Un aiuto quotidiano per ridurre [redacted] stanchezza fisica e mentale, ritrovare il [redacted] favorire le capacità di apprendimento [redacted] concentrazione.

IN COMODI FLACONCINI [redacted] DA [redacted] AL GUSTO FRAGOLA

RICARICA PLUS

Contro la debolezza generale e l'inappetenza.

MG.K Vis RICARICA PLUS grazie alla sinergia di **Creatina, Aminoacidi, Sali Minerali e Vitamine** ricarica l'organismo ogni volta che ci sentiamo deboli [redacted] giù [redacted] tono, in particolare quando persiste [redacted] stanchezza generale, inappetenza durante [redacted] dopo periodi di convalescenza.
Aiuta [redacted] recuperare il tono muscolare [redacted] la voglia di fare, favorendo le bio-difese dell'organismo.

IN [redacted] MONODOSE AL GUSTO ARANCIA.

IN FARMACIA

POOL PHARMA DIVISIONE DIETETICI
www.poolpharma.it

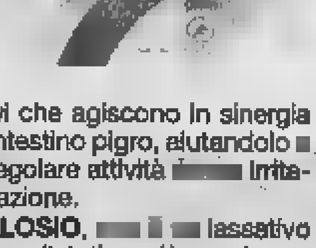
Wellcare ®

STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

*Oggi in farmacia c'è **Dimalosio** non è un lassativo, ma un **regolatore-depurante** dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" [redacted] perde la [redacted] puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi [redacted] cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono [redacted] cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.
Secondo le linee guida del Ministero della [redacted] il problema può [redacted] affrontato con [redacted] di fibre, indispensabili per ritrovare [redacted] in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.



A questo proposito [redacted] dalla [redacted] dietetica un preparato a base [redacted] fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo [redacted] ritrovare la [redacted] regolare attività [redacted] irritare o dare assuefazione.
[redacted] chiama **DIMALOSIO**, [redacted] lassativo ma [redacted] integratore dietetico già sperimentato [redacted] alcuni Centri Ospedalieri.
In caso di stitichezza, **DIMALOSIO** svolge un'azione depurante, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale [redacted] tando una normale evacuazione.
DIMALOSIO [redacted] trova in Farmacia in confezione da 20 bustine [redacted] gradevole gusto pesca.

LIDL

Il più Conveniente con Qualità!

VERDUZZO FRIZZANTE
10,5% 0,75 l
1.25 0.99

LETTIERA BENTONITE
2.99 2.39

UOVA FRESCHE MEDIE
CONFEZIONE DA 10 PZ.
super
0.69

Mini modellini radiocomandati
9.99 all'un.

POMODORI RETE al Kg 0.69
MELANZANE al Kg 0.69
ZUCCHINE al Kg 0.69

Puzzle Anne Geddes
• 65,2 x 47,6 cm
4.99 all'un.
Confezione da 900 pezzi

Orologio a pendolo radiocontrollato
3 ANNI DI GARANZIA
17.98* All'un.

Sneaker per bambini
• Suola in gomma, Rubber antiscivolo
4.99* Al paio
Misure: 28 - 35

Scarpe da trekking per bambini
• Con tomaia in similpelle resistente, fodera in tessuto traspirante, imbottitura alla caviglia e suola profilata
Misure: 28 - 35
4.99 Al paio

Album o box portafoto, assortiti
5.99 All'un.

Sneaker da donna
• Sneaker da donna con tomaia in pelle scamosciata, fodera e sottopiede in
8.99* Al paio

Giubbino in pile per bambini
• Con trattamento antipilling
• Idrorepellenti e antimacchia grazie al TEFLON By Dupont
Misure: 86 - 104 cm
6.99 Al pezzo

Guanti in pelle unisex
• In pelle scamosciata, interno in soffice pile
6.99 Alla confezione

Maglietta intima da uomo, 2 pezzi
• 100% cotone pettinato
Taglie: S - XL
6.99

Slip da uomo, 3 paia
• 100% cotone superpettinato
Taglie: S - XL
3.99

Per informazioni e ordini NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Paol[redacted]foloni

GIGI [redacted]

Trefoloni è buonista
Sbaglia Messina
Bergamo e Pairetto
troppe polemiche:
pagelle addio

ERA il fine-settimana del fair-play, promosso dalla Fifa. Tra i tanti che [redacted] sono stati messi [redacted] corrente e hanno sciorinato il campionario consueto di scorrettezze e simulazioni spicca Simone Inzaghi, [redacted] questa [redacted] certamente una notizia. Lo è semmai che Trefoloni abbia abboccato alla sceneggiata [redacted] calcio di rigore, per poi risparmiarlo nel finale [redacted] dell'alterco [redacted] Borriello. [redacted] entrambi i casi, infatti, le [redacted]ni non concedono margini di dubbio. Inzaghi fa fallo per primo sul difensore, e quando Cannarsa alza a sua volta le braccia si butta pretendendo, e ahimè ottenendo, il rigore. Poi, nel finale, mette una mano in faccia a Borriello e spinge con forza, esattamente come Cassano con Chiellini sette giorni prima sullo stesso campo: ma il buonista Trefoloni anzichè espellerlo nemmeno lo ammonisce.

Trattasi degli errori più vistosi di una domenica complessivamente ben arbitrata. [redacted] altro l'ha [redacted]messo Messina, salvato dall'assistente Copelli all'atto di concedere al Milan un rigore per un fallo di [redacted]esso invece da Nesta, e poi disattento nel negargliene uno più che legittimo per un altro fallo di mani, netto, questa volta di Petruzzi su cross da sinistra di Pancaro. Il rigore decisivo [redacted] arrivato [redacted] terzo tentativo, quando Colucci [redacted] anticipo e ha sgambettato nettamente [redacted] piena area. Anche il Livorno avrebbe meritato un rigore, quando [redacted] trattenuta da dietro di D'Anna ha sbilanciato Vidigal: l'arbitro Dattilo, coperto, non[redacted] è accorto.

Giustamente severo Ayroldi a S[redacted] nei confronti di due sampdoriani. Cartellino rosso [redacted] Carrozzieri per un'entrata violenta, gratuita [redacted] settanta metri dalla propria porta su Chiesa; secondo cartellino giallo a Volpi per una protesta plateale nei confronti del guardalinee Stefani. E coerente anche a distanza di anni (7 aprile 2002) Collina a proposito di falli in elevazione. Allora, Bilica su Batistuta, se ne giovò la Roma a Venezia col primo di due rigori nei tre minuti finali: stavolta ha pagato dazio [redacted] Messina quando Mexes ha sotterrato Zampagna.

Sabato [redacted] Lecce, bravo Farina a pescare [redacted] simulazione di Caracciolo e bravo anche il giocatore nel condividere la decisione. Meno bravo Bertini a San Siro, non tanto sull'espulsione inevitabile dell'ultimo uomo Biava, quanto [redacted] tre episodi in [redacted] che avrebbero giustificato altrettanti rigori, due di Materazzi su Toni, uno di Zaccardo [redacted] Adriano. Stamane [redacted] «Gazzetta dello Sport» la seconda e ultima edizione [redacted] pagelle arbitrali firmate da Bergamo e Pairetto. Dopo una settimana di polemiche roventi e di non facili trattative, la via d'uscita è stata individuata in un'altra puntata e nella successiva trasformazione della rubrica [redacted] una serie di riflessioni arbitrali da pubblicarsi non più il lunedì ma in settimana. Difficile dire [redacted] sia peggiore il tacòn o il buso.

[redacted] dal Bologna

A BOLOGNA INSULTI A GALLIANI, COSTRETTO A LASCIARE LA TRIBUNA A METÀ PARTITA

Inzaghi ritorna, Kakà incanta e il Milan decolla

Il centravanti rossonero convince dopo lo stop di oltre cinque mesi

Giancarlo Laurenzi
inviato a BOLOGNA

BOLOGNA (3-5-2) 0	MILAN (4-3-1-2) [redacted]
Pagliuca 7,5; Na[redacted] 4, Petruzzi 6, Torrisi 6; Nervo 5,5, Zagorakis 6, Giunti 5,5 (17' st Colucci 5), Amoroso 6,5 (30' st Lovi[redacted] sv), Capuano 5; Bellucci 6 (23' st Locatelli sv); Tare 6.	Abbiati 6; Cafu 6,5, Nesta 6,5, Maldini 6, Kaladze 6 (13' st Pancaro 6); Gattuso 5,5, Pirlo 5,5 (33' st Serginho sv), Seedorf 6; Kakà 7; Shevchenko 6, Tomasson 5,5 (15' st Inzaghi 7).
All.: Mazzone 5.	All.: Ancelotti 6.

Arbitro: Messina 5,5.

Reti: st 39' Shevchenko (rig.); 47' Kakà
Ammoniti: Nervo, Kaladze, Pirlo.
Spettatori: paganti 14.814 per un incasso di 452.372,50 euro (abbonati 12.531, quota 139.808,95).

I MOMENTI CLOU

IL PALO DI SUPERPIPPO
12' pt: Tomasson allunga di testa a Cafu il cui destro centra l'incrocio dei pali.
37' pt: Cross di Seedorf, ponte di Tomasson per Kakà che fionda a botta sicura: miracolo di Pagliuca.
39' pt: Prodigio di Pagliuca che toglie dalla porta l'inzuccata di Shevchenko da sinistra.
22' st: Inzaghi in contropiede sull'ennesima follia di Nastase: da lui a Kakà che gli ritorna la palla, il quizzo di Superpippo timbra il palo e torna in campo.
30' st: Ancora Inzaghi: scavalca Pagliuca, Petruzzi rinvia.
38' st: Serginho in mezzo, Kakà anticipa Colucci che lo atterra: rigore e Sheva trasforma.
47' st: Inzaghi sfila la palla a Nastase e la porge a Kakà che firma il definitivo 2-0.

Dopo ottanta minuti di inutile assedio, traverse, pali e gol impediti e divorati, il cantore rossonero Pellegatti non aveva più budella da mangiarsi, avviandosi tra mille sofferenze all'ulcera. Si chiedeva, sfilandosi la cuffia e ruotando nell'aria il microfono come un lazo, se fosse mai possibile pareggiare una partita dominata così di fronte al più modesto Bologna dell'ultimo decennio. Pellegatti, che è studioso accanito dei segnali premonitori [redacted] tutti gli esperti di corse equine, temeva che quella vana dimostrazione di superiorità fosse il simbolo di una stagione invisa agli dei.

Ma se [redacted] segnali del destino doveva tenere conto, Pellegatti dimenticava l'effetto Galliani, capace di [redacted]pedire tutti i sottoposti svelti ad[redacted]cettare i ghiotti rinnovi contr[redacted]uali. Dei miliardari abili a legar[redacted] al Milan fino al 2009 Shevchenko è stato il primo (4,5 milioni l'anno, ed ecco tre reti alla Lazio [redacted] Supercoppa); Seedorf il secondo (stipendio aggiornato a 4 milioni: subito due trilli al Livorno [redacted] uno allo Shakhtar). Ed è probabilmente per questo che mercoledì, appena [redacted] dal viaggio in Ucraina, Kakà si è precipitato a firmare l'unione per altre cinque stagioni (3,1 milioni d'ingaggio).

Galliani proseguirà su questa strada, naturalmente («porta bene la politica del rinnovo») e Pellegatti tornerà [redacted] credere [redacted] Grande Slam. Perché ieri Kakà è resuscitato, di nuovo l'imprendibile levriero capace di percorrere chilometri con falcate che appassiscono gli avversari, stremati nella testa e nelle gambe. Nei due gol che nel finale hanno portato la partita nella sua sede più logica (la vittoria rossonera, terzo 2-0 di fila al Dall'Ara negli ultimi tre campionati), Kakà mette il becco e le suole. Due flash, accecanti, iniziando lo show negli ultimi 7 minuti: dapprima aspetta il tackle di Colucci, che ne sega i garretti in piena area causando [redacted] rigore tanto sciagurato quanto evidente (trasformazione di Shevchenko); quindi raddoppia col destro, seguendo un recupero di Inzaghi.

Il tabellino non inganni, però: avesse chiuso il primo tempo con tre gol di vantaggio, il Milan nulla avrebbe rubato. Col Bologna volutamente ritiratosi a protezione [redacted] propria area (retroguardia a 3 che diventava a 5 con Nervo e Capuano ad aspettare Cafu e Seedorf, mediana di [redacted] che [redacted] riusciti a gestire la palla tra i piedi più di 10 secondi), la superiorità [redacted] è stata imbarazzante, complice la presenza tra i difensori [redacted] Valentin Nastase, un trentenne romeno tanto biondo quanto impresentabile, il miglior esponente del Milan in campo. Kakà lo ha puntato e rivoltato come un calzino e quando Mazzone ha traslocato il malcapitato [redacted] fascia nella speranza di attenuarne gli sfaceli (da destra a sinistra), il brasiliano lo ha immediatamente seguito per continuare ad abusare della sua mediocrità.

Se il Milan non ha scavato subito [redacted] baratro tra sè e il Bologna, il merito va diviso equamente tra Pagliuca e i legni della sua porta. Dopo la traversa iniziale di Cafu (liberato al 12' dall'unico segno di vita di Tomasson), il portiere ha cancellato con prodigi le incursioni di [redacted] (di piede, 37') [redacted] Shevchenko (di testa, 39'). Padrone [redacted] prato [redacted] un possesso palla dalle percentuali bulgare, il Milan faceva scalpore per l'eccessiva naturalezza nei passaggi, quasi [redacted] sentisse in allenamento. Quel torpore da training ne asciugava l'aggressività necessaria per sferrare il pugno da ko, mantenendo in piedi il Bologna, del quale gli unici tiri in porta (controllati da Abbiati) sono stati un'inzuccata di Tare (34' pt) e una sberla di Bellucci (18' st).

[redacted] se nella ripresa la [redacted] è [redacted] vagamente più [redacted] (con Zagorakis [redacted] per mezz'ora sui livelli dell'Europeo vinto), i cambi [redacted] Ancelotti hanno prodotto l'ultima accelerazione. Più di [redacted] (per Kaladze) [redacted] Serginho (per Pirlo, col passaggio al 4-4-2), [redacted] differenza scatta dall'ingresso di Inzaghi (15' st, ovviamente fuori Tomasson). Inzaghi mancava dalla tremenda serata di Champions [redacted] La Coruña (7 aprile), la differenza di stimoli con i compagni ne ha fatto un turbo: il palo (22'), [redacted] quasi-gol (salvataggio di Petruzzi sulla linea, 30'), l'assist del 2-0 per Kakà dopo la palla scippata [redacted] Nastase. Il Milan aveva anche reclamato un rigore per [redacted]nata di Petruzzi su arco di Pancaro (28'). C'era anche questo, ma nella tribuna centrale nessuno lo ha rammentato, quando si è trattato [redacted] aggredire Galliani. L'aggressione è rimasta verbale perché il Salieri rossonero s'è allontanato in fretta dallo stadio, travolto dagli insulti senza che un solo dirigente del Bologna si degnasse di salutarlo. Galliani era seduto nella tribuna dei benpesanti [redacted] qui. Ricordiamocene, quando le prossime squalifiche ci ribadiranno che i cafoni crescono solo tra i Vip di Roma.

Kakà ha firmato col Milan per altre cinque stagioni: l'ingaggio è di 3,1 milioni. Galliani: la politica del rinnovo porta bene

LE PAGELLE

Pagliuca para l'impossibile Cafu [redacted] super

dall'inviato a BOLOGNA

BOLOGNA

[redacted]UCA 7,5. Crolla solo sul rigore finale dopo aver parato l'impossibile. Miracoloso [redacted] primo tempo [redacted] Kakà e Sheva.
NASTASE 4. Impresentabile a destra (dove comincia) e [redacted] (dove finisce) Kakà lo salta [redacted] un burro, completa l'opera lasciando a Inzaghi la palla che condurrà al 2-0.
PETRUZZI 6. Rischia il rigore (mani in area non visto), si riscatta col salvataggio sulla linea dopo l'incursione di Inzaghi.
TORRISI 6. Limita Shevchenko, bravo di testa in ogni anticipo.
CAPUANO 5. Preso dal Pisa su consiglio [redacted] Cabrini: un voto [redacted] più perché era al debutto in A.
NERVO 5,5. Più [redacted] che tornante, non [redacted] fuori la squadra dalla buca.
ZAGORAKIS 6. Primo tempo grigio, anche se Seedorf punge poco. Ripresa in crescendo.
GIUNTI 5,5. Non [redacted] è ancora ripreso dal rigore sbagliato a Cagliari (dal 17' st **Colucci 5**: il fallo da rigore sparigli il mazzo).
AMOROSO 6,5. Vince il duello con Gattuso, tappa [redacted] le falle (dal [redacted] **Lovise sv**).
BELLUCCI 6. Spalla di Tare, pronto [redacted] della mediana. Il più lucido, suo l'unico tiro nello specchio di Abbiati (dal 23' st **Locatelli sv**).
TARE 6. Abbandonato al suo destino da un modulo balordo, [redacted] colpo di testa finisce in bocca ad Abbiati.

[redacted]

ABBIATI 6. Un intervento per tempo: agevole la risposta a Tare, spinge in corner l'insidia di Bellucci.
CAFU 6,5. Centra l'incrocio dei pali dopo pochi minuti. Instancabile pendolino, affonda Capuano.
NESTA 6,5. Controlla Tare, raddoppia con eleganza sulle poche incursioni nemiche.
MALDINI 6. Piccoli patemi nel secon[redacted], si salva con l'esperienza.
[redacted] **6.** Insidia Nervo più di quanto l'avversario faccia con lui. Una deviazione sottoporta resta lar[redacted] (dal 13' st [redacted] 6: spinge con costanza, da un suo cross il rigore che Messina non vede).
GATTUSO 5,5. Un suo tiro destinat[redacted] in rete respinto da [redacted] con la pancia. Soffre Amoroso, troppo spesso ricorre all'intervento ruvido.
PIRLO 5,5. Lento e prevedibile, mai [redacted] lampo dai suoi piedi. Un assist di testa libera Kakà (dal [redacted] **Serginho sv**).
SEEDORF 6. Stavolta non segna, limitandosi ai ghirigori necessari per garantirsi la sufficienza.
KAKÀ 7. Nel primo tempo è ottimo nella preparazione, sfortunato nella esecuzioni (tiro su Pagliuca). Poi sale in cattedra: il rigore procurato, il raddoppio firmato.
SHEVCHENKO 6. Insufficiente, non fosse per il penalty trasformato, che è pure il suo ottavo gol al Bologna. Nel primo tempo un colpo di testa era finito su Pagliuca.
TOMASSON 5. Il ponte splendido per Cafu è l'unica circostanza in cui ci si accorge della sua presenza (dal 15' st [redacted] **7**: torna dopo oltre 5 mesi - 7 aprile, La Coruña - e cambia faccia alle sfide: un palo incredibile, un quasi gol, l'assist per il 2-0 di Kakà). [g. l.]

SODDISFATTO ANCELOTTI: PIU' BRAVI CHE IN CHAMPIONS

Mazzone: era meglio un ko per un bel gol

Galliani scherza: io rinnovo i contratti e i miei bomber riprendono [redacted] segnare

Franco Cervellati
BOLOGNA

Filippo Inzaghi [redacted] convinto

L'incubo è finito: dopo oltre cinque mesi Pippo Inzaghi è tornato [redacted] campo ed [redacted] subito risultato decisivo dando al Milan l'energia e il dinamismo per vincere allo sprint finale la partita del Dall'Ara. «E' una giornata indimenticabile - dice Inzaghi -. Sentire l'applauso del pubblico bolognese unirsi a quello dei tifosi milanisti al mio ingresso in campo è [redacted] fantastico. Certo, avrei preferito segnare [redacted]tamente al primo tiro, invece ho preso il palo anche grazie al tocco decisivo di Pagliuca. Ma non fa niente: dopo oltre cinque mesi di assenza ho sentito l'entusiasmo e l'affetto di tutti e sono contentissimo della mia prova. So che ci vorrà tempo prima di essere al massimo; comunq[redacted] intendo giocare ancora molto, il mio contratto col Milan scade nel 2008 e ripeto che questa sarà l'ultima maglia [redacted] indosserò nella mia carriera».

Per Ancelotti la partita di Bologna, nonostante si sia risolta solo negli [redacted] minuti, ha rappresentato un progresso rispetto alle ultime prestazioni. «La squadra ha giocato bene - commenta - ha fatto un ottimo primo tempo e non c'è niente da dire [redacted] continuità e sulla voglia di fare gol. E' in [redacted] ripresa. Poi è migliorata nel reparto difensivo: è più ordinata, aggressiva e recupera più palloni consentendo di sviluppare al meglio il suo gioco d'attacco». Allora perché questa fatica a trovare la rete del vantaggio? «E' s[redacted] molto bravo Pagliuca e qualche episodio [redacted] è stato fortunato. Se abbiamo sbloccato il risultato su rigore, va detto che il fallo era netto». Adesso [redacted] Milan ha un Inzaghi in più... «Sì, al suo rientro ha dato buoni segnali, [redacted] deve migliorare». Anche per Kakà è importante avere fatto gol? «Non conta il fatto che abbia segnato: eravamo in vantaggio e spero che si tenga i gol per partite più importanti; conta che abbia giocato bene al servizio dei compagni».

Poche le battute rilasciate da Galliani, che al momento del calcio di rigore è stato bersaglio di insulti [redacted] parte di alcuni [redacted] preferito abban[redacted] la tribuna del Dall'Ara «Per me - dice cercando [redacted] ritrovare un tono scherzoso - la partita è finita sullo 0-0, il finale non mi è stato possibile vederlo. Devo dire che i rinnovi dei contratti ci portano bene: prima Seedorf [redacted] Shevchenko, poi Kakà: tutti hanno ripreso a fare gol».

In casa rossoblù, mentre Petruzzi [redacted]a [redacted] rigore («se [redacted] nell'altra [redacted] non so se sarebbe stato concesso»), Mazzone elogia l'impegno dei suoi contro la corazzata Milan: «Li abbiamo sfidati tatticamente non potendo farlo tecnicamente; lo spirito è stato quello giusto. Non è andata bene perché il Milan è nettamente più forte. Certo, avrei preferito perdere la partita su quel bellissimo tiro [redacted] Inzaghi sul palo piuttosto che con qual rigore».

IN APERTURA SEGNA FLACHI, POI LA SQUADRA DI SIMONI FA IL SORPASSO CON VERGASSOLA E PORTANOVA. NELLA RIPRESA ESPULSI CARROZZIERI E VOLPI

Siena rimonta, Samp a terra

Il dg Marotta: «L'arbitro sempre contro di noi»

Susanna Guarino
SIENA

Una vittoria combattuta quella del Siena sulla Sampdoria.

Nei primi minuti di gioco sembrava quasi che i blu-cerchiati avessero ingranato la marcia giusta con il gol di Flachi, arrivato al 5'. Ma il colpo incassato fa reagire il Siena che subito diventa più incisivo degli ospiti in fase offensiva. Dopo quattro minuti Vergassola pareggia i conti su passaggio all'indietro di Enrico Chiesa, giocatore fondamentale che i bianconeri ritrovano dopo la sconfitta subita a Palermo.

Dopo l'1-1 si apre una parentesi di puro entusiasmo per la squadra di mister Simoni, che si presenta sicura del punto giusto anche in fase di appoggio. Inevitabile la difficoltà della Sampdoria, che si rinchiude in difesa cercando di bloccare il contropiede. Il tempo scorre senza spunti di rilievo, a parte qualche ingenuità difensiva degli uomini di Novellino.

Nella ripresa le squadre tornano in campo abbastanza nervose, tanto da costringere Ayroldi ad interrompere il gioco di frequente, forse anche troppo.

Il primo a lasciare il campo per volere del direttore di gara è Carrozzieri, per gioco falloso. Simoni tenta il tutto per tutto pur di aggiudicarsi il match e rivoluziona il reparto avanzato. Dentro Graffiedi, al esordio in serie A, Flo e anche Fernando. E' il campo a dargli ragione. Al 26' Portanova si intende, alla perfezione con Camorani e sigla il gol del 2-1. Un'azione particolare nella entità, soprattutto per la velocità la quale si è svolta. Turci non ha neanche avuto il tempo di accorgersi che dietro Flo c'era Portanova pronto a colpire e sfondare. La Samp, già in dieci, subisce la doppia inferiorità numerica a seguito dell'espulsione di Volpi, ammonito due volte. Gli ospiti provano a reagire creando qualche occasione sul finale dell'incontro ma, complice forse anche un pizzico di sfortuna, il pareggio non arriva. E a poco servono i cinque minuti di recupero concessi da Ayroldi.

A fine gara molta amarezza in casa blu-cerchiati. Il primo a raggiungere la sala stampa del Franchi è il direttore generale Marotta, molto contrariato per la direzione arbitrale di Ayroldi: «L'arbitro ha contribuito alla nostra sconfitta. Ho visto un'eccessiva rigidità nei confronti della Sampdoria. Il regolamento va applicato sempre con grande buon senso».

> Novellino: «Preferisco che ognuno faccia le proprie valutazioni Dobbiamo migliorare dal punto di vista della condizione»

Più moderato mister Novellino: «Preferisco che ognuno faccia le proprie valutazioni da solo. Posso solo dire che dobbiamo migliorare dal punto di vista della condizione. Dopo il gol del vantaggio avremmo dovuto continuare a premere e invece abbiamo toccato il fondo - ha proseguito il tecnico della Samp - paradossalmente abbiamo giocato meglio in inferiorità numerica che quando eravamo in undici questa sconfitta deve darci la forza per andare avanti. Dobbiamo stare con il morale».

Grande entusiasmo, invece, per il mister del Siena Gigi Simoni che dalla panchina ha visto due squadre che se la sono giocata alla pari: «E' stata una bella vittoria. Non dobbiamo pensare di poter vincere senza soffrire. Tutto sommato io credo che siamo proprio meritati questo trionfo».

SIENA (4-3-3)	2	SAMPDORIA (4-4-2)	1
Manninger 6; Nicola 6,5, Portanova 7, Mignani 6,5, Falsini 6,5; Vergassola 7,5, Di Donato 7 (18' st Graffiedi 6), Pecchia 6; Camorani 6, Chiesa 6,5 (24' st Fernando 6), Carparelli 6 (17' st Flo 6).		Turci 5,5; Castellini 6, Carrozzieri 5, Falcone 6, Pisano 6 (23' st Palombo 6); Zenoni 6, Volpi 5,5, Donadel 5,5 (22' st Kutuzov sv), Tonetto 6; Flachi 6,5, Bazzani 6 (11' st Sacchetti 5,5).	
All.: Simoni 7.		All.: Novellino 6.	

Arbitro: Ayroldi 5,5.

Marcatori: pt 5' Flachi, 9' Vergassola; st 26' Portanova.
Ammoniti: Tonetto, Pisano, Di Donato, Volpi, Graffiedi.
Espulsi: 9' st Carrozzieri, 39' st Volpi.
Spettatori: e 3500 paganti.

I MOMENTI CLOU

BRIVIDO FINALE
5' pt: Flachi sblocca il risultato in favore della Samp. Bazzani si propone con un cross dalla destra ed il n. 10 blucerchiato è pronto a sfruttarlo superando il portiere bianconero Manninger. Il Siena non molla e diventa pericoloso in fase offensiva.
9' pt: Vergassola decreta l'1-1. E' Chiesa a dargli il suggerimento con un passaggio all'indietro. Il centrocampista controlla il pallone e mette dentro con freddezza.
26' pt: una combinazione Camorani-Portanova consente al Siena di agguantare la vittoria.
49' st: La Samp non riesce a sfruttare la punizione dal limite decretata da Ayroldi e battuta da Palombo: pallone alto di poco.

Carrozzieri della Samp chiede spiegazioni all'arbitro Ayroldi per la sua espulsione

IL CENTRAVANTI AMARANTO REPLICA A INZAGHI CHE REALIZZA UN RIGORE CON IL PERMESSO DI DI CANIO

Il gol di Bonazzoli ferma la Lazio

Biancocelesti in precarie condizioni, Reggina vicina al colpaccio

ROMA

Di Canio non sognava questo ritorno all'Olimpico con la sua Lazio, dopo quasi quindici anni di assenza, è certo la Reggina, pareggiando 1-1, ha rubato nulla. Va detto che la Lazio, orfana di un elemento importante Cesar è reduce dall'impegno di coppa Uefa e questo, unitamente agli infortuni di Peruzzi e Siviglia, pesa specie a fine della partita. La Reggina, invece, si è presentata all'Olimpico nella formazione migliore.

I biancocelesti partono subito veloci, quasi a voler chiudere l'incontro nel tempo possibile. Simone Inzaghi è grande spolvero ma non altrettanto si può dire del centrocampo biancoceleste, con Liverani sotto tono gli esterni, Antonio Filippini a destra Seric a sinistra, incapaci creare superiorità numerica sulle fasce. Gli amaranto giocano palla a terra, hanno in Mozart un ottimo metronomo che sa dosare i lanci e innescare il contropiede. In difesa De Rosa è un libero vecchia maniera, mentre Zamboni soffre.

Al 30' la difesa della Reggina si fa scappare Inzaghi che arriva al limite e vuol far tutto da solo, sbagliando. Ma tre minuti dopo, sempre l'attaccante laziale, si procura un rigore che Trefoloni concede forse troppo frettolosamente, per un supposto fallo di Cannarsa. Stavolta sul dischetto Simone discussioni e realizza di destro spiazzando Patarini. Meno di tre minuti e la coppia più in forma degli ospiti, Mozart e Bonazzoli, confeziona il pareggio: lancio preciso del brasiliano che l'attaccante aglia in rete con grandissimo destro al volo.

Ripresa a fasi alterne, con un inizio di amaranto, una parte centrale nelle mani dei padroni di casa e un finale arrembante degli ospiti. In realtà, fatta eccezione per un paio situazioni, da una parte e dall'altra, nessuno dei contendenti può vantare grosse occasioni.

Allo scadere si segnalano un diagonale di Boriello poco a lato e un fallaccio di Giannichedda, che già ammonito è stato graziato da Trefoloni.

LAZIO (4-4-2)	1	REGGINA (3-5-2)	1
Peruzzi 6 (40' pt Sereni 6); Oddo 6, Siviglia 6 (5' st Negro 5,5), Couto 5,5, Lauri 6; A. Filippini 5,5, Giannichedda 6, Liverani 5, Seric 5,5; Di Canio 5,5 (22' Rocchi sv), S. Inzaghi 6,5.		Pavarini 6; Zamboni 5,5, De Rosa 6, Cannarsa 6; Mesto 6,5, Colucci 6 (45' st Paredes sv), Tedesco 6, Mozart 6, Lanna 6; Nakamura 6 (43' st Gandi sv), Bonazzoli 6,5 (22' st Borriello 6).	
All.: Caso 6.		All.: Mazzarri 6.	

Arbitro: Trefoloni 5,5.

Reti: pt 32' S. Inzaghi (rig.), 35' Bonazzoli.
Ammoniti: Zamboni, Bonazzoli, Giannichedda.
Spettatori: 35.000.

CALCIO FLASH

MADRID: VIA CAMACHO. L'allenatore del Real Madrid, Josè Antonio Camacho, avrebbe rassegnato le dimissioni, anche il presidente del club Fiorentino Perez avrebbe invitato il tecnico a riflettere ancora fino a oggi. Il Real ha iniziato malissimo la nuova stagione, con due sconfitte in Champions League e in campionato.

PROCESSO DI BISCARDI. Stasera alle 21 su La7 appuntamento con il «Processo di Biscardi»; collegamenti con la sede dell'Uefa e con la redazione sportive de' La Stampa. Ospiti il ministro Gasparri e il bomber del Palermo Toni.

FACCHETTI TRANQUILLO. «La C'è tutto il tempo per recuperare i 4 punti dalla Juve». Giacinto Facchetti dispensa serenità dopo che l'Inter ha il secondo pareggio consecutivo «anche se non ci aspettavamo di finire 1-1 in casa col Palermo. Restiamo tranquilli perché ho visto un gruppo di giocatori che hanno tanta voglia di fare e di migliorare. Adriano è in gran forma e Vieri deve solo ritrovare il gol. Bisogna più cattivi in attacco per concretizzare la tante azioni che creiamo. La difesa? Va bene, ma deve essere più corale».

IL CHELSEA SPRECA. Il Chelsea non riesce ad approfittare del zo passo falso dell'Arsenal, costretto al pari sabato in casa dal Bolton. Anche la squadra di Mourinho è andata oltre il pareggio (0-0) contro il Tottenham. Così i punti che la separano dall'Arsenal restano due. Tra i risultati della giornata da segnalare soprattutto la vittoria esterna del Newcastle (2-1 al Southampton). Vittoria infine per 1-0 dell'Everton sul Middlesbrough. Classifica: Arsenal 16; Chelsea 14; Everton 13; Bolton 11; Tottenham e Middlesbrough 10; Aston Villa 9; Newcastle e Charlton 8; Liverpool, Manchester City e Portsmouth 7; Manchester United 6.

ERIKSSON: SÌ A NANCY. Dopo i litigi, i tradimenti e la temporanea separazione, Sven Eriksson ha deciso di sposare la sua fidanzata Nancy Dell'Olio. Secondo il tabloid News of the World che pubblica le foto della coppia abbracciata all'uscita di un ristorante londinese, il della nazionale inglese si sarebbe pentito delle numerose scappatelle e avrebbe chiesto alla compagna di convolare a nozze. Già prima dell'ultima fuga d'amore Faris Alam, segretaria della Federcalcio inglese, sembrava che Eriksson fosse intenzionato a sposare l'avvocato italiano, ma i piani erano burrascosamente precipitati. Ora svolta.

PARTENZA CON DUE VITTORIE: IN SERIE B È LA PRIMA VOLTA

Tre gol (contro uno) al Verona in casa, due tre (a zero) ad Ascoli. Per la prima volta nella sua storia il Torino ha cominciato con una doppia vittoria un campionato di serie B. Nei precedenti sette tentativi, i granata sono riusciti al massimo a racimolare un successo e un pareggio (1959, 1963 e 1996). Nelle ultime quattro presenze cadette il Toro aveva invece cominciato con un ko al debutto: 0-1 ad Ancona nel 1997, 2-3 a Cremona nel 1998, 0-2 interno ancora contro l'Ancona nel 2000 e 1-2 a Bari nel 2003. Considerando anche la serie A, per rintracciare un campionato iniziato dai granata con due vittorie consecutive bisogna risalire al 1963 quando, dopo il secco 3-0 dell'esordio a Piacenza, il bis arrivò in casa contro l'Atalanta (2-1). La serie di successi iniziali resta comunque difficilmente attaccabile: è fissata dal 1976 a quota cinque.

Tornando al colpo di Ascoli, grazie a questo 3-0 il Toro di Ezio Rossi (nella foto) ha interrotto a quota venti la serie di trasferte senza vittorie iniziata un anno fa. Venti, curiosamente, erano stati anche i viaggi senza gioie collezionati dai granata tra il maggio 2002 e il settembre 2004.

DOMANI SERA IL GENOA E IL COSMI

Sette scudetti per il Toro, nove per il Genoa: la sfida di domani sera al «Delle Alpi» è di gran lunga la più nobile del programma di questa B a 22 squadre imbottita di provinciali e di club senza palmarès. Il clou del 3° turno cadetto nasce sotto i migliori auspici: granata a punteggio pieno, rossoblu reduci dal franco 2-0 interno sul Pescara che ha fatto seguito all'1-1 di Modena. Tremila i biglietti messi a disposizione della tifoseria ligure dal Toro: prevedere una cornice di 18-20 mila spettatori non è un azzardo. Rossi ha l'intero organico a disposizione, Cosmi (nella foto) deve rinunciare agli infortunati Boisfer, Cozza e Della Morte, oltre a Lamacchi (espulso contro il Pescara). In campo ci sarà Lamouchi, rinforzo di lusso del Grifone: «Contro il Toro sarà già un bel test, importante anche se siamo solo alla 3ª giornata. Con il Pescara siamo stati bravi a gestire il pallone nella ripresa, provando sempre a giocare, ma dovevamo chiudere prima la partita. La nostra rosa ha tanta qualità e un obiettivo solo: la promozione. L'impatto con la curva è stato impressionante. I miei amici me lo hanno detto, ma visti dal vivo questi tifosi non hanno nulla da invidiare agli altri». Sarà un bel duello, quello di domani con la «Maratona» gemellata.

AL TRENTENNE EX AZZURRO IN CRISI SONO BASTATI I PRIMI DUE MESI IN GRANATA PER RINASCERE

Marazzina: Toro, ora non puoi più nasconderti

Il bomber ritrovato: «Mi avevano dato del pazzo ad accettare la B»

Condio
TORINO

Abituato a soffrire e reduce dai due campionati più umilianti di sempre, il tifoso granata quasi non ci crede. Venti gol nelle prime sei partite e punteggio pieno in campionato: troppa grazia, dopo tante batoste. Ma i segnali che fanno pensare che il vento sia davvero cambiato sono altri. Se si mette a segnare (e come!) anche De Ascentis, se il palo diventa un alleato come ad Ascoli e se gli attaccanti altrui perdonano quanto hanno fatto all'debutto quelli del Verona, allora sì che è di nuovo lecito lasciarsi andare ai sogni.

Nell'euforia del momento c'è giustamente chi prova (a fatica) a tenere i piedi ben piantati per terra ricordando che a questo Toro, gagliardo e bravo fin che si vuole, sta girando tutto bene. E chi, al contrario, a quello pur sciagurato della scorsa stagione ricorda tutto storto: episodi a sfavore, avversari pronti a punire ogni minima distrazione.

Tra nuovo e vecchio Toro, comunque, la differenza c'è e si nota soltanto per i risultati. L'impressione di solidità e compattezza del gruppo è netta, in campo e fuori. Prima Zaccarelli e Cravero al mercato e poi nello spogliatoio sono bravi a mescolare un puzzle di gente con un denominatore comune potenzialmente esplosivo: la gran voglia di riscatto. Granata superstiti dagli ultimi flop e arrivi in cerca di rilancio: aspettando il responso gara di domani contro il Genoa, il mix pare funzionando splendidamente.

Il testimonial ideale del nuovo corso granata si chiama Massimo Marazzina, il bomber ritrovato. Con il Chievo aveva toccato il cielo con un dito: tre presenze in Nazionale nel 2002. Poi, all'improvviso, due stagioni da incubo: i problemi con il Milan e con la tifoseria di Verona; il vano girovagare tra Roma, Sampdoria e Modena alla ricerca di presenze (poche), gol (ancora meno) e fiducia (zero, più o meno). Quest'estate, a 30 anni, la scelta controcorrente: scendere di categoria, rimettersi in discussione partendo dalla B. «Molti mi hanno detto che stavo commettendo una pazzia ad accettare il Toro, visto che offerte in A ne avevo. A giudicare da questi primi due mesi, mi sembra invece di aver fatto la cosa più giusta».

Sei gol in sei partite: tre di testa e tre di piede. Marazzina ha segnato a raffica e in fretta (ben, quattro i cantri entro i primi 23') ma ha anche saputo fare molto altro: assist, come ad Ascoli; lavoro sporco, fin dal debutto; coppia, con Quagliarella; gruppo, con compagni che temevano l'arrivo di una «stella» e che hanno invece accolto uno di loro, disponibile e motivatissimo. Tutto bello, tutto semplice. Fin troppo? «In effetti - ammette l'attaccante - entrare in un ottimo collettivo non mi aspettavo certo una partenza così brillante».

Non ci sono segreti nella riscossa di Marazzina: «Rossi mi dà la possibilità di giocare dove e come preferisco. Inoltre, sono sereno come non lo ero da tempo. Qui si lavora sul serio e stiamo bene insieme: il gruppo c'è, si diverte e tutto diventa più facile. Poi, c'è l'intesa con Quagliarella che aiuta: Fabio sa sacrificarsi, chiede consigli, ascolta i più vecchi. Con il Chievo che facciamo là davanti, Pinga è più libero di svariare come sa».

Dopo il 3-0 di Ascoli, però, sarà difficile continuare a nascondersi, a mantenere quel profilo basso tanto caro a Rossi. «È inevitabile: avremo sicuramente più responsabilità. A partire dalla sfida col Genoa, a parer mio la vera favorita della B. È una gara importante e stimolante, sono curioso di vedere come reggeremo il confronto. Ho due speranze: vedere lo stadio pieno e quasi e poi che questo sia davvero un anticipo della prossima serie A». Campionato che, a questo punto, Marazzina spera di ritrovare con la maglia granata: «Sono in comproprietà col Chievo, dove però non ho intenzione di tornare. Le due società si parleranno, ne sono certo. C'è tempo e io sono tranquillissimo: qui sto davvero bene».

Marazzina (al centro) esulta sotto la curva dei granata presenti ad Ascoli, circa 500 e provenienti soprattutto da Centro e Sud Italia. Con lui, Pinga e Quagliarella

Per Diego De Ascentis due reti nelle ultime tre gare di serie B disputate

HA SEGNATO SEI GOL IN SEI PARTITE

GIÀ RAGGIUNTO IL BOTTINO TOTALE DELLE SUE ULTIME DUE GIOCATE A

Nelle prime sei partite ufficiali (2 in B e 4 in Coppa Italia) giocate con il Toro, Massimo Marazzina ha già segnato 6 reti: 2 in campionato e 4 in Coppa. A secco solo gli ex compagni del Chievo, il milanese ha firmato una doppietta all'Empoli. Il rendimento ha del clamoroso se si pensa al bottino racimolato nelle sue ultime due stagioni di serie A: 6 gol in 47 match. Dopo la strepitosa annata 2001/2002 vissuta con il Chievo dei miracoli (13 gol in 31 presenze), Marazzina aveva cominciato a penare nel 2002/2003 (3 gol in 18 partite con il Chievo e poi 0 su 7 da gennaio con la Roma) prima della crisi vissuta nella scorsa stagione tra Samp (nessun gol in 12 partite) e Modena (3 in 11 e retrocessione in B).

DE ASCENTIS: «IL VERO DE ASCENTIS IO»

Il simbolo del nuovo Toro è il suo capitano che fa cose mai viste come il gol da piede buonissimo infilato all'Ascoli. Se la ride, De Ascentis. Era rimasto più di 4 anni senza segnare, aveva rotto il digiuno contro il Messina nell'ultimo turno dello scorso campionato e adesso può permettersi la battuta: «Ho una media gol strepitosa, nelle ultime tre partite di campionato ho segnato due volte. E se segno faccio gol da giocatore vero, mica goletti qualunque».

ABBONATI, UN RECORD DA EVITARE

La campagna abbonamenti del Toro finisce domani alle 12. Dunque, niente tessere in vendita domani sera allo stadio prima della sfida col Genoa. Superata quota 5000, l'obiettivo è di non peggiorare il primato negativo fissato nel 1981/1982 a quota 5819.

IL NUOVO LIBRO DI FERRUCCIO MAZZOLA RILEGGE LA VITA DEL PADRE, INDISSOLUBILE MITO GRANATA FINO ALL'ULTIMO TENTATO DALL'INTER

I segreti di capitan Valentino, leggenda infinita

Fra Torino e Milano una storia tormentata di scudetti, contratti e affetti famigliari

Capitan Valentino Mazzola guida l'ingresso in campo del Grande Torino

Paolo Ormezzano

ESCE un libro di Ferruccio Mazzola dove si parla anche del Grande Torino di Valentino Mazzola, padre dall'autore (e di Sandro, sino all'altro ieri responsabile tecnico del club granata). Capitan Valentino nel libro è anche uno che vuole lasciare Torino e il Grande Torino, per andare a Milano, nell'Inter: più soldi e anche gestione più facile di cose di famiglia. Poche ore dopo che l'Ansa ha annunciato il libro il nuovo Torino vince ad Ascoli per 3-0. Pensare ad un fenomeno di reazione immediata è pazzesco. Disquisire fra i sublimi curiosi accidenti del club più travagliato del mondo è quasi un dovere.

Questo libro di Ferruccio Mazzola è stato già scritto molte volte, a pezzetti. Ora viene assemblato. Esce per la Bradipolibri, s'intitola «Il terzo incomodo». Ferruccio è il secondo figlio di Valentino, ha cominciato come il fratello Sandro fra i ragazzi dall'Inter, ha giocato anche in serie A, ha fatto l'allenatore, ha mandato avanti una sala corse per scommesse sui cavalli, con Nello Governato e Carletto Galli, altri nomi grossi del mondo del pallone.

Ferruccio Mazzola ri-rivela un «segreto» del grande papà capitano del Grande Torino: voleva lasciare Torino per Milano, lui lombardo sognava in milanese, i soldi milanesi, dieci milioni interisti d'allora contro i due e mezzo che prendeva in granata da un club dove comunque tutti avevano sottoscritto la clausola: «A Mazzola premi doppi». Ferruccio ri-rivela una lettera di papà a Nino Oppio, giornalista ambrosiano, operante anche a Torino per la Gazzetta del Popolo. Oppio abitava un alloggetto che confinava con quello della famiglia di una ragazzina che era fidanzata ad un calciatore juventino: Maria Rosa Vergnano, che sarebbe diventata la signora Boniperti. Anche il calcio ha il suo giardino dai destini incrociati.

Si sapeva della lettera, sono note anche le frasi di Valentino Mazzola, allora bloccato dal cartellino che era a vita: «A Torino mi vogliono morto». Erano frasi legate ad un suo delicatissimo momento familiare, era separato, la moglie stava a Milano, lui forse voleva tentare un ricongiungimento o lenire col denaro il distacco. Ferruccio Novo, presidente del Grande Torino, diceva di no, ed era no, il cartellino allora legava per sempre. In campo però Valentino dava tutto se stesso al Grande Torino e Milano era lontana come Vladivostok.

Sandro Mazzola fratello maggiore di Ferruccio si dice sorpreso. Ammette di sapere poco, ai tempi lettera ad Oppio loro due erano bambini. Fa notare come il papà avesse chiamato Ferruccio il secondo figlio in omaggio a Ferruccio Novo presidente: rapporti ottimi, dunque, ancorché le sirene di Milano interista fossero forti, specialmente per un uomo a cui la vita «consigliava» di guadagnare molto per fronteggiare al meglio la situazione familiare, almeno dal punto di vista economico.

Ferruccio Mazzola parla anche, per quelle che sono state le lunghe forse intense esperienze interiste, delle strane pillole che l'allenatore Helenio Herrera, imponeva ai giocatori. Fa notare che già cinque calciatori neroazzurri di allora - Giusti, Tagnin, Picchi, Bicicli, Miniussi - sono morti giovani. Un altro, Longoni, è malatissimo. Ferruccio Mazzola che attualmente presiede una squadra di Campobasso chiede nel libro irruzioni della polizia negli spogliatoi del calcio, scardinamento di armadi sospetti. Sandro Mazzola commenta a proposito che lui certe pillole non le ha mai prese e che Bicicli, poco prima di morire, parlò con lui e non legò assolutamente quei prodotti alla sua malattia (comunque sta indagando Guariniello).

Torniamo al Grande Torino e anche al Torino 2004. La rilettura del *calcio antiquo*, non si sa bene se per disgusto o voglia comunque di orpellamento storico del calcio nuovo, è ricorrente. Il Grande Torino poi è grandiosa miniera di ricerche, così anche il piccolo Torino di oggi è costante polla di novità, nel male e (attualmente) nel bene. Quel grande giardino dei destini incrociati che è il calcio, e più che mai il calcio granata, sa dunque avanti con le sue proposte, reminiscenze, supposizioni, rivelazioni, insinuazioni. Tutto è lecito, tutto forse è giusto, tutto quasi sicuramente è necessario. Tutto si lega, niente è slegato. Chissà se domani sera allo stadio Delle Alpi qualcuno in possesso di età giusta e memoria viva riuscirà a stare in seduta mediatica (qui noi al massimo possiamo fare seduta mediatica) con Valentino a parlare di certe cose, oppure se si accontenterà di godersi gli echi lontani e presenti di Torino-Genoa, partita super storica.

Proprio mentre ri-rivelazioni potrebbero zavorrare sentimenti nobili e robusti, segnaliamo come proprio un Torino che si muove senza al piede la palla di ferro del passato e in testa il palloncino dei sogni futuri, sta usando i suoi tifosi - quelli di Valentino Mazzola, quelli che hanno conosciuto Sandro e quelli che ora sono provvisoriamente approcciati da Ferruccio - come ricettori di messaggi dal profumo speciale. Cioè squadra che gioca bene e inoltre vince, stipendi quasi tutti abbassati, tanti giocatori fatti in casa. Non sembra neppure necessario parlare di promozione granata, per ora: tra il frequentare Cassano d'Adda dove nacque Valentino Mazzola e il frequentare Cassano di Bari e di Roma ci pare, comunque, meglio per ora restare al passato, anche con i suoi fantasmi pesantini.

CICLISMO: OGGI IL CT BALLERINI [illegible] LA SQUADRA PER I [illegible]

Vuelta: bis di Perez, Heras si salva per 5", Petacchi torna [illegible]
Gp di Prato: Rebellin dà forfait, Nuyens batte Bellotti [illegible] Celestino

[illegible] Santiago Perez, 27enne spagnolo della Phonak, ha vinto la cronoscalata Granada-Sierra Nevada (29,6 km), 15ª tappa della Vuelta di Spagna, bissando il successo [illegible] giorno prima a Granada. [illegible] 1'07" è giunto Valverde (Spa), a 1'51" il leader Heras (Spa), che conserva la maglia oro per soli 5" sullo stesso Valverde. Oggi ultimo giorno di riposo. Dalla Vuelta si è invece già ritirato Alessandro Petacchi. Dopo aver vinto [illegible] tappe, lo spezzino ieri [illegible] è partito perché «sofferente a un tendine dell'avambraccio sinistro». Il 24enne belga [illegible] Nuyens (Quick Step) ha invece conquistato il Gp di Prato, precedendo Bellotti, Celestino, Nardello, Hamburger (Dan), Barbero, Simeoni e altri 4 compagni [illegible] fuga. Ha dato forfait in extremis Davide Rebellin, volato a [illegible] Aires per ottenere la cittadinanza argentina. Anonimi Bettini, Bartoli, Basso e Simoni. Oggi il [illegible] Franco [illegible] comunicherà i convocati per il Mondiale su strada del 3 ottobre a Verona.

Il ct Ballerini pensa [illegible] Mondiale di Verona

QUATTRO MEDAGLIE PER GLI AZZURRI [illegible] I CINQUE CERCHI DI [illegible]

Paralimpiadi: primo oro grazie alla Cerasuolo nel nuoto
un bronzo nell'atletica e altri due [illegible] velodromo

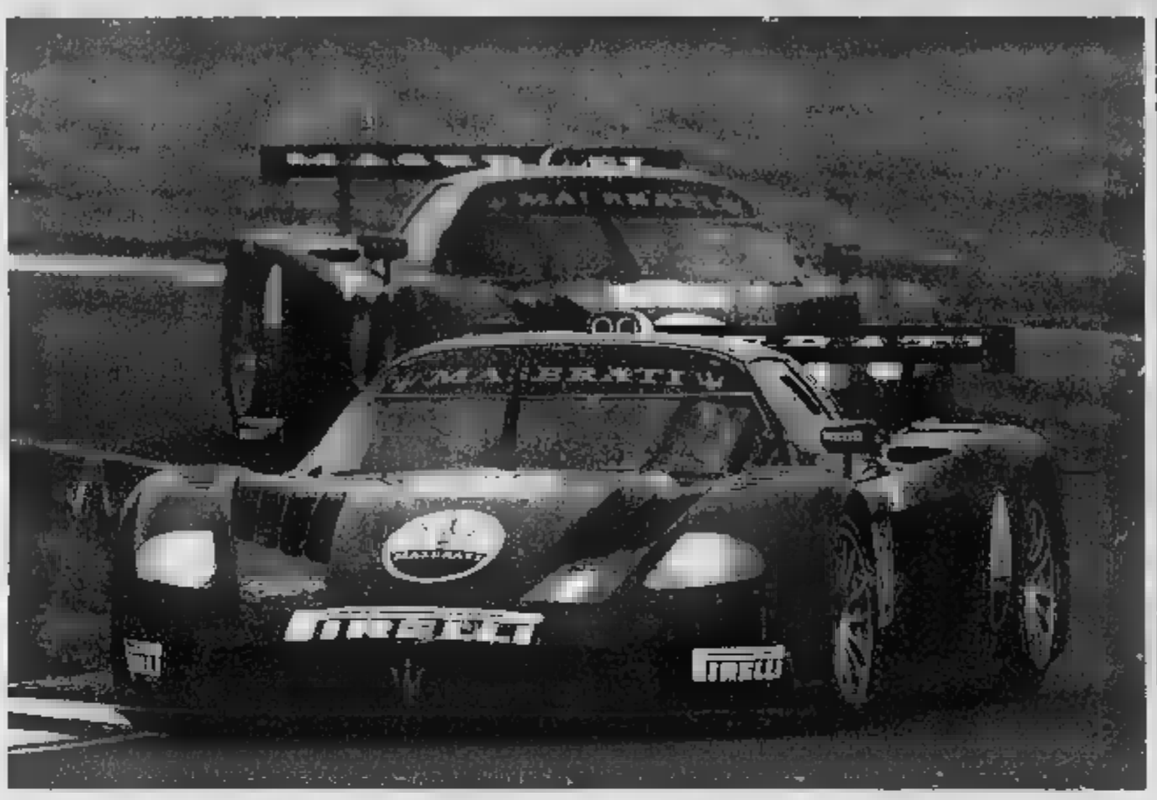
[illegible] ATENE. Alle Paralimpiadi di Atene [illegible] arrivato il primo oro per gli azzurri: l'ha conquistato nel nuoto la napoletana Imma Cerasuolo, vincendo i [illegible] farfalla [illegible]8. L'Italia [illegible] totalizzato inoltre tre bronzi. Uno nell'atletica con Andrea Cionna nei 10 mila, gli altri due nel ciclismo su pista. Fabrizio Macchi ha vinto infatti la finale dell'inseguimento [illegible] valida per il bronzo, battendo lo spagnolo Antonio Garcia. Una gara condotta fin dall'inizio da Macchi, che ha subito preso 20 metri di vantaggio sul [illegible] inseguitore. L'azzurro ha poi respinto il tentativo di rimonta di Garcia, dimostrando grande tenuta [illegible] finale e concludendo in 4'07"432. Oro al francese Lauren Thirionet, argento [illegible] tedesco Tobias Graf. L'ultimo bronzo è arrivato grazie a Fabio Tripoli, che ha conquistato il terzo posto nell'inseguimento Lc1 battendo in 5'03"428 lo svizzero Ivan Reggli. Oro all'australiano Peter Brooks, argento all'austriaco Wolfgang Eibeck.

Fabrizio Macchi, terzo nel ciclismo

CAMPIONATO FIA-GT, TERZ'ULTIMA PROVA

La Maserati vince e celebra i suoi 90 anni

In Germania la MC12 di Bertolini e Salo precede Cappellari-Gollin su Ferrari 550


Le due Maserati MC12, di Bertolini-Salo e di De Simone-Herbert, prima e seconda durante una fase della corsa disputatasi ieri [illegible] Germania

OSCHERSLEBEN

Non c'era modo migliore per festeggiare il suo 90° compleanno, celebrato proprio in questo weekend. La Maserati è tornata alla vittoria, imponendosi in Germania nella terz'ultima gara del campionato FIA-GT. Un successo, quello ottenuto dalla nuovissima [illegible] MC12 condotta da Andrea Bertolini e Mika Salo, al termine [illegible] una [illegible] molto combattuta, iniziatasi sul bagnato per la pioggia e continuata sull'asciutto. Al termine delle [illegible] ore [illegible] gara la MC12 ha praticamente d[illegible] un giro a tutti. [illegible] risultato avrebbe potuto essere anche più brillante se l'altra vettura del Tridente, quella di Herbert [illegible] De Simone, non av[illegible] avuto [illegible] piccolo problema di trasmissio[illegible] che, dopo l'iniziale leadership della corsa, l'ha poi relegata in ottava posizione.

L'ultima vittoria della Maserati era stata realizzata nel 1967 con Pedro Rodriguez nel Gp [illegible] Sud Africa di F1, quando la Casa modenese forniva i motori [illegible] Cooper: alla fine di quella stagione [illegible] deciso il ritiro dall'attività agonistica. Ma sino ad allora [illegible] stata una grande protagonista, capace di rivaleggiare con tutte le marche più forti, compresa [illegible] Ferrari, e in molte [illegible] di batterle. Da ricordare fra gli altri, alla guida delle monoposto, Juan Manuel Fangio vincitore del Mondiale nel [illegible] con la mitica 250 F. Indimenticabili anche le due affermazioni, nella «500 Miglia» di Indianapolis 1939 [illegible] 1940, con l'americano Wilbur Shaw. Nella categoria sport-prototipi, invece, vanno citati i trionfi ottenuti nella Targa Florio e nelle «1000 chilometri» del Nuerburgring e di Buenos Aires.

L'anno prossimo probabilmente verranno schierate sei vetture con diversi [illegible]. La partecipazione all'attuale campionato, [illegible] quale le MC12 avevano debuttato soltanto due settimane fa, per ora è platonica, in quanto la Maserati non fa punti. Restano comunque da disputare due gare, in [illegible] e in Cina, nelle quali ovviamente la squadra italiana sarà protagonista. Fra l'altro il fatto di non essere considerata ancora ufficialmente concorrente nel FIA-GT, per quanto riguarda le classifiche generali, ha permesso alla rivale Ferrari di [illegible] un'altra importantissima affermazione. L'equipaggio formato da Luca Cappellari e Fabrizio Gollin, piazzandosi al secondo po[illegible] (il primo per il campionato), si è aggiudicato il titolo con la 550 Maranello, così come la Scuderia Italia - che ha ingaggiato la vettura - ha vinto il FIA-GT per le squadre. Ottimo anche il terzo posto della 575 Maranello di Wendlinger-Marques, alle spalle della Saleen di Goodwin-Fontes.

Giornata negativa, invece, per l'Alfa Romeo nell'Eurotourismo. Malgrado le prestazioni brillanti e la pole position conquista dal giovane Augusto Farfus (piazzatosi [illegible] volta secondo e una volta terzo) [illegible] la 156 dell'Autodelta, le due gare in programma sono state vinte una dalla BMW di Andy Priaulx e l'altra dalla Seat di Rydell. Gabriele Tarquini, che era ampiamente in lizza per il titolo, è stato costretto a ritirarsi nella prima [illegible] per un problema alla trasmissione. Ora la vittoria finale sarà [illegible] questione in famiglia fra Dirk Muller, Jorg Muller e Priaulx. [c. ch.]

PUGILATO: NEL MONDIALE DEI MEDI A LAS VEGAS, DE LA HOYA SI ARRENDE PER KO ALLA 9ª RIPRESA

Hopkins spegne i sogni del Golden Boy

Carlo Coscia

Bernard Hopkins

LA sconfitta era prevedibile, quasi scontata visto che Bernard Hopkins, incontrastato re dei medi, non perdeva da 11 anni. Ma i tifosi di Oscar De La Hoya, [illegible] dei pugili più [illegible] del pubblico, soprattutto femminile, mai avrebbero pensato di vedere il loro idolo cadere così, in ginocchio coi guantoni sul tappeto, incapace di respi[illegible], una smorfia di intenso dolore disegnata sul bel volto finora risparmiato dai pugni degli avversari. [illegible] avrebbero voluto assiste[illegible] al primo ko dell'uomo che nell'ultimo incontro della sua ricca [illegible] luminosa [illegible] durata 12 anni, tentava la storica impresa di conquistare il Mondiale in sei categorie diverse. Erano passati 1'38" della [illegible] ripresa, quando due tremendi ganci sinistri [illegible] corpo, appena sotto il fegato, mettevano fine al grande sogno del Golden Boy di Los Angeles.

Sul ring dell'MGM Grand di Las Vegas, sabato notte, nella sfida di pugilato non [illegible] pesi massimi più [illegible] della [illegible], con una borsa di 30 milioni [illegible] dollari per lo sconfitto e 15 milioni di dollari per il vincitore, Oscar De La Hoya, al 2° match nella categoria, non è riuscito a emulare l'impresa di Ray Sugar Leonard che nell'87 [illegible] vacante il titolo dei welters e conquistò a sorpresa quello dei medi battendo ai punti Marvellous Marvin Hagler. Oscar [illegible]veva nella mente [illegible] nel cuore quel match, il cui ricordo gli regalava ottimismo e fiducia. Però ha [illegible] ragione Bernard Hopkins, 39 anni, detto The Executioner, l'Esecutore, che alla vigilia aveva invitato tecnici e rivale a [illegible] scordare [illegible] brutta fine fatta nell'85 da Thomas Hearns, anche lui proveniente dalla categoria inferiore [illegible] messo al tappeto dallo stesso Hagler alla 3ª ripresa.

«Ho [illegible]tato l'impossibile, salire sul trono dei medi avendo cominciato come leggero junior» ha detto Oscar dopo la batosta, senza trovare scuse, lodando i micidiali colpi al corpo del rivale - che ha difeso con successo il Mondiale per la 19ª volta - e negando che gli 11 punti di sutura di 3 giorni fa alla mano sinistra, a causa di un infortunio in allenamento, avessero influito negativamente sulla prestazione. Una prestazi[illegible] peraltro degna della sua brillante e meritatissima [illegible]. «Oscar è sceso sul ring per combattere, non per ballare aspettando magari un regalo dai giudici» ha detto Hopkins, che in verità [illegible] più il fascino che i pugni del rivale. Al quale, in ogni caso, deve [illegible] borsa più ricca della sua vita, giusto riconoscimento al valore del miglior peso medio [illegible] [illegible] dopo Marvin Hagler. Lode comunque a Hopkins, un pugile dalla vita turbolenta. Dai 17 ai [illegible] anni era stato in prigione per rapina. Si è riscattato [illegible] [illegible] boxe ma ha dovuto spesso lottare, per questioni di denaro, [illegible] manager [illegible] promoter. Ma sul ring è [illegible] tigre: l'ultima sconfitta, la 2ª in [illegible] dopo quella nel match d'esordio fra i pro, risale al '93 contro Roy Jones jr. Il Golden Boy esce di scena a testa alta.

WORLD ATHLETIC FINAL A MONTECARLO

Solo 5ª la Martinez Isinbayeva [illegible] Bekele eletti big del 2004

Giorgio [illegible]

Inviato a MONACO

Meticolosa e cocciuta, Yelena Isinbayeva ha cercato di celebrare il gran finale della stagionale atletica - quando ancora non sapeva di essere stata eletta Atleta dell'Anno insieme con Kenenisa Bekele - aggiungendo un centimetro alla sua scalata ai 5 metri nell'asta, il che le avrebbe anche permesso [illegible] intascare i 100 mila dollari di bonus per il record del mondo (che detiene con 4,92). Ma non ce l'ha fatta.

Nonostante ieri anche la Polnova abbia disputato una [illegible] [illegible] superando 4,78, l'attuale regno della Isinbayeva appare peraltro inattaccabile. Aveva quasi stupito ad Atene per come si era ripresa con sicurezza a due errori consecutivi, però ieri ha fatto anche meglio. Fallito il primo tentativo a 4,70, è passata alla misura successiva (4,78), bissando l'errore. Così la terza prova l'ha direttamente effettuata a 4,83, superando l'asticella con magnifica sicurezza e garantendosi il successo. Se qualco[illegible] si può imputare [illegible] Gabbianella [illegible] questa sua spavalderia che finirà prima o poi per riservarle qualche amara delusione.

L'azzurra Magdelin Martinez

Il discorso vale anche per il dominatore dell[illegible] siepi, il qatarino Shaheen, la cui gestione tattica delle gare è [illegible] misto di presunzione [illegible] incoscienza. L'allievo di Renato Canova ieri [illegible] dilapidato [illegible] possibilità di migliorare il limite dei 3000 siepi, stabilito 16 giorni prima [illegible] Bruxelles correndo in 7'53"63, con un attacco dissennato e tre giri [illegible] conclusione dopo che l'olandese Vroemen e lo spagnolo Martin gli avevano splendidamente lanciato la gara. «Volevo correre in 7'45" perché so di valere questo tempo» ha poi cercato di spiegare l'ex keniano, che ha invece finito per ritrovarsi senza forze all'ultimo giro. Così si è giocato anche lui i 100 mila dollari, anche se resta la soddisfazione di aver nettamente battuto (7'56"94 il tempo finale) le tre medaglie olimpiche keniane: è lui [illegible] più forte in questo momento.

La World Athletic Final [illegible] dunque [illegible] archivio senza primati. In una giornata in [illegible] i salti hanno tenuto banco (lo svedese Holm [illegible] arrivato [illegible] tentare i 2,40 nell'alto maschile, sfidando le leggi di gravità con l'asticella posta 59 cm più in alto della sua testa), Magdelin Martinez - unica azzurra in gara - si è difesa atterrando a 14,63 nel triplo e finendo quinta nella gara che ha confermato al vertice la vincitrice di Atene, la senegalese Mbango (15,01). Infine, accanto agli Atleti dell'Anno, nel Gran Galà finale sono stati premiati, per le storiche doppiette olimpiche, il marocchino Hicham El Guerrouj e la britannica Kelly Holmes.

RISULTATI E CLASSIFICHE DELLA GARA DI MOTEGI

125: Podio tutto azzurro

■ **Così all'arrivo.** 1. Dovizioso (Ita-Honda) 13 giri in 28'52"17, 2. Lai (Ita-Gilera) a 11"08, 3. Corsi (Ita-Honda) a 11"10.
Gli altri italiani. 4. Giansanti, 6. Simoncelli, 11. Borsoi, 14. Locatelli, 21. Zanetti, 22. Manna. *Ritirati:* Barbera, Kallio, Pesek, Perugini, Bautista, Stoner, Toth, Ballerini.
Mondiale piloti: Dovizioso 208, Barbe- 163, Locatelli 156, Lorenzo 134.
Costruttori: Aprilia 259, Honda 216, Ktm 150.

Per Dovizioso 4° successo della stagione

250: La Honda fa tris

■ **Così all'arrivo.** 1. Pedrosa (Spa-Honda) giri in 43'36"798, media 151,911 km/h, 2. Elias (Spa-Honda) a 3"174, 3. Aoyama (Gia-Honda) a 15"174.
Italiani. 6. De Angelis (Rsm), 7. Rolfo, 9. Battaini, 17. Poggiali. *Ritirati:* Davies, West, F. Nieto, Baldolini
Mondiale piloti. Pedrosa 234, De Puniet 187, Porto 186, Elias 142. 5. De Angelis 114, 8. Rolfo 92.
Costruttori. Honda 271, Aprilia 258.

Pedrosa vince e scatena polemiche

MotoGp: Melandri è 5°

■ **Così all'arrivo.** 1. Tamada (Gia-Honda) 24 giri 43'43"220, 2. Rossi (Ita-Yamaha) 6"16, 3: Nakano (Gia-Kawasaki) a 13"39. . Melandri, *Ritirati:* Roberts, Hopkins, Biaggi, Edwards, Capirossi e Hayden.
Mondiale piloti. Rossi 229, Gibernau 190, Biaggi 158, Barros 115, Tamada 114 8. Capirossi 84, 10. Melandri 75.
Costruttori: Honda 270, Yamaha 244, Ducati 111.
Prossima gara: sabato 2/10 Gp Qatar.

Tamada, dopo Rio, vince anche in Giappone

MOTO: ROSSI (2°) PORTA A 39 I PUNTI SU GIBERNAU E IPOTECA IL MONDIALE

Giappone, vince Tamada ma festeggia Valentino

Enrico Biondi

Il Gran Premio del Giappone era considerato una tappa impor- per i piloti del Motomondiale. Doveva dare alcune indicazioni sui papabili vincitori del titolo. Ma che queste indicazioni fossero così nette nessuno lo aspettava.

E invece che Valentino Rossi pur arrivando secondo con Yamaha alle spalle samurai Makoto Tamada, che con il suo ha salvato l'onore della Honda sul circuito di molto ma molto più una ipoteca sul titolo iridato. Era arrivato in Giappone con un esiguo (ma confortante) bottino di 29 punti di vantaggio. Se a casa, nella sua amata Tavullia, con dieci punti in più e la consapevolezza di avere mandato nel pallone più completo tutti i piani del suo ex datore di lavoro. La Honda, infatti, pur avendo vinto la battaglia di Motegi (successi che nelle classi Dovizioso in 125 e Pedrosa in 250), molta probabilità proprio ieri ha perso la guerra più importante, quella Il della Yamaha del pesarese, capace approfittare di tutti i guai che si abbattuti, in gara e in prova, sull'armata di piloti che dovevano tentare di fermarlo.

Valentino è stato anche fortunato: ha trovato subito un paio di insospettati collaboratori in Loris Capirossi e John Hopkins che, in virtù di partenze a razzo (soprattutto l'imolese della Ducati), alla prima a destra hanno innescato quelle carambole che solo per puro caso non hanno procurato danni gravissimi. Capirossi è entrato razzo e ha all'improvviso, per finire fuori pista. Al suo fianco Hopkins fatto la stessa cosa, ma allargando la traiettoria. Inevitabile la frittata ha coinvolto, nell'ordine, le di Hayden, Edwards e Max ggi (al secondo stop in due gare) e la Suzuki di Kenny Roberts. Valentino e Tamada già avanti, mentre Gibernau passato indenne nel mare di rottami. Ma aveva già tanti quei problemi, lo spagnolo, che non si più visto per tutta la gara, concludendo anonimo sesto posto che come una condanna.

L'eroe di giornata è Tamada, il simpatico giapponese, 31 ni, che vive in Toscana, Casole d'Elsa, in un appartamento messogli a disposizione dal sponsor italiano, il maggior cliente Honda divisione Motori Industriali. Ama gli spaghetti, le donne («quelle del mio compagno di squadra Biaggi bellissime») e quando gli chiedono di dire qualche parola in italiano butta lì, pensarci troppo «Coca Cola» e scappa via ridendo come un matto. Tamada ha sfruttato meglio le gomme Bridgestone, che dopo un di apprendistato hanno raggiunto un ottimo livello di competitività

E' proprio il problema pneumatici che sembra turbare un poco la tranquillità di Valentino: «Non vorrei che adesso che la mia Yamaha è a posto, sorgessero problemi di gomme. Sarà meglio non abbassare la guardia e lavorare sodo».

Perché mai come ora Valenti- si sentito a un passo dal titolo: male che vada, potrebbe vincerlo a Phillip Island, Australia, alla fine del folle trittico di ottobre (3 prove in giorni). Ma non escluso che il colpo riesca a Sepang, Malesia, il 10 ottobre.

«Un posto per fare festa. Però io mi tocco, non porta bene parlare queste poi non è così importante il luogo - dice il saggio -. L'importante è vincere e basta».

NASCE UN CASO-PEDROSA

■ **«PESA POCO»**
Roberto Rolfo lo va ripetendo dall'inizio della stagione ma nessuno gli aveva dato retta. Ieri però Toni Elias giunto 2" nella gara delle 250 davanti a mezzo mondo ha detto chiaro e tondo il suo pensiero: Il suo connazionale nonché avversario Pedrosa vince perché pesa solo 44 chili, contro i suoi 67: «Non è possibile andare avanti così. Non penso assolutamente che lui sia più veloce di me, è una questione di peso; 23 chili fanno una bella differenza, specie in accelerazione. Ci vogliono regole nuove». Un gruppo di esperti è già al lavoro. Ciò che Elias non dice, però, è che ieri il campione della Honda ha corso con il mignolo di un piede fratturato dopo una caduta nelle prove.

Capirossi è a terra mentre la Suzuki di Hopkins gli vola sulla testa fortunatamente senza toccarlo

Incidente al via: ko Biaggi altri 5 piloti. Capirossi Hopkins i principali imputati

VALENTINO SI SCOPRE SAGGIO: «L'OBIETTIVO E' PRIMA DI TUTTO IL TITOLO IRIDATO, CORRO PER QUESTO»

Il «dottore» adesso fa il ragioniere

«Mettiamola così: vincere mi piace più». Inconsciamente (e per la prima volta), Valentino Rossi mette che il mestiere del ragioniere non è poi tanto male ed ha i suoi lati positivi. Una dichiarazione dettata dal buonsenso, cui si aggiunge quella seguente: «Devo pensare al pionato, corro per questo».

Mai come dopo il Gp del Giappone, il suo sesto titolo mondiale è lì a portata di . Quindi ogni risultato diventa importantissimo. poco importa se a vincere stato Tamada, dei pochi in più dopo il terremoto alla partenza: «Tamada è stato semplicemente perfetto. Dall'inizio alla . Ma non è tutta farina del sacco. Io ho cercato di fare il vuoto subito, lui lì, sempre dietro, un'ombra. Dopo 10 giri la mia moto ha iniziato a muoversi, la sua no. Questo non è bene, mi sono detto. Lui apriva il gas dove io non ci pensavo nemmeno. Sgridare la Michelin? Non ci penso nemmeno, però bisogna continuare lavorare perché io ero a posto, peccato fossero anche le Bridgestone di Tamada!».

L'incidente all'inizio? «Non ho visto nulla, logico, ma ho capito che successo qualcosa di grosso per il casino che ho sentito alle spalle. Il botto ha avvantaggiato me, piuttosto Gibernau, che ha chiuso sesto, è vero, ma oggi molti piloti quelli caduti gli sarebbero da . Comunque resta lui l'avversario da battere anche se punti sono ta c'è una meno da disputare».

Tra due domeniche il Qatar: «Un per tutti: sappiamo che fa un caldo e questo condizionerà moto piloti, ma Qatar vuol dire pista nuova, sulla quale vedrà chi è più bravo trovare le traiettorie giuste e la messa a punto ideale».

Valentino, ma che è Gibernau? «Non è facile restare al top per 16 gare, forse c'è stato calo di tensione. Questo è un campionato terribile, se prendi sei al giro, in un attimo passi da 2° a 6°. E poi non è solo un problema di moto: lui guidava meglio quando derapava. Ora questo tipo di pneumatici si derapa molto meno, c'è più aderenza. E lui va in crisi».

Gibernau conferma: «Un weekend pieno di problemi. Dopo 6 giri avevo le gomme distrutte: volevo ritirarmi, ma ero ho stretto i denti. mondiale non è finito, comunque: tutto è diventato però terribilmente complicato».

Ed ecco gli incidenti: sul banco degli imputati Capirossi e Hopkins. Dalle immagini del circuito si vede Loris entrare veloce stretto, Hopkins largo. Loris chia: «Mi sono trovato a terra e ko. Peccato, le gare sono queste. Adesso ho una frattura al piede destro, nulla di grave. In Qatar ci sarò».

Biaggi, due caduTe in due gare, dice la : «Mentre impostavo la curva ho visto una Ducati e un'altra moto che stavano andando completamente di traverso, in una direzione opposta quella in cui dovevano andare. Ho sentito un colpo fortissimo sulla fiancata sono rimasto in piedi. Sono finito nella sabbia e lì un'altra moto mi è caduta davanti e finito a terra anch'io. Fine della trasmissione, titoli di coda tutti a casa». La prende bene, Max. Parla proprio un pilota «ufficiale» Honda... [a. b.]

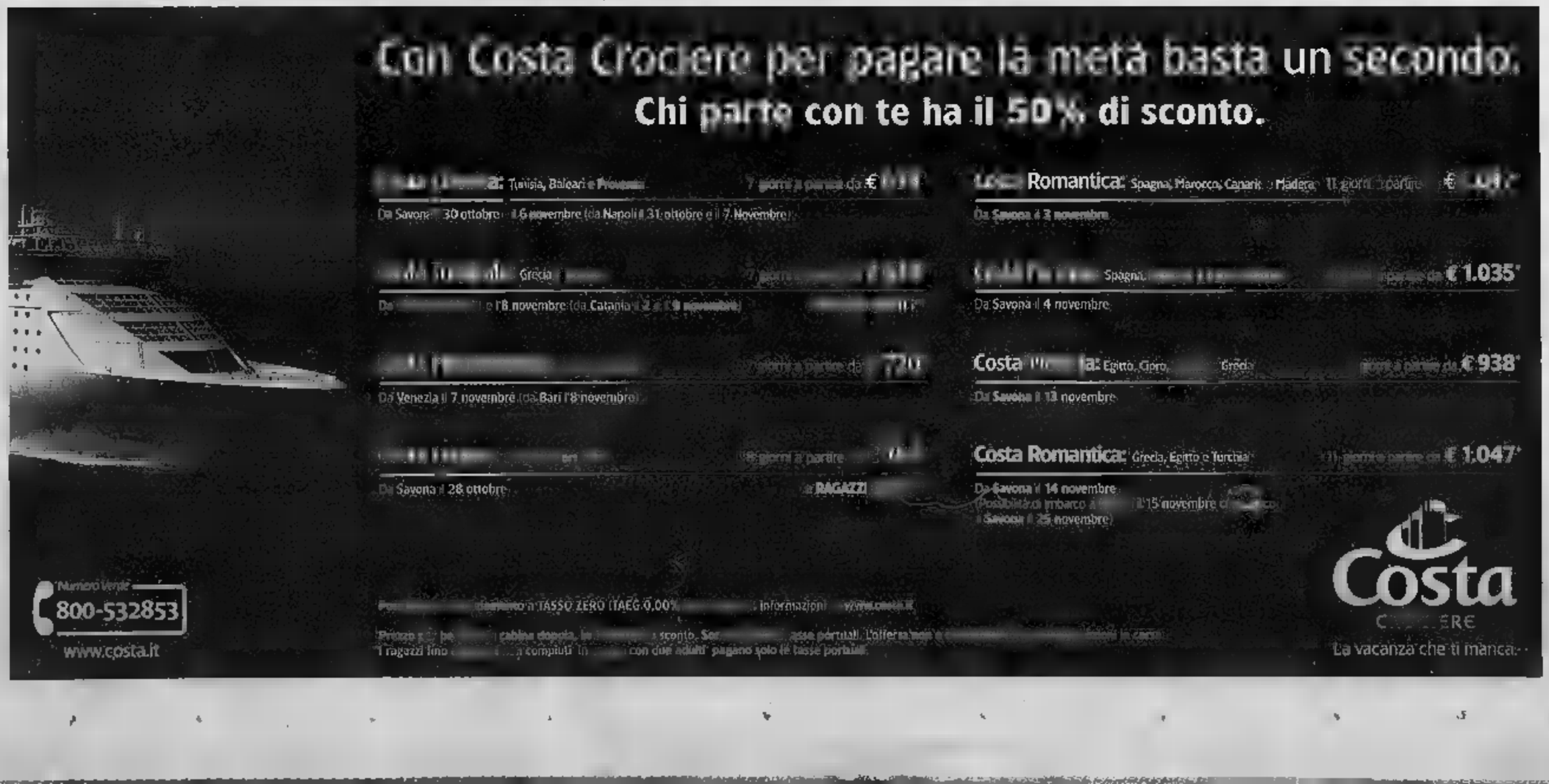
■ **VOLLEY: AZZURRE OKAY.** A Baku (Azerbaigian), nell'ultima giornata delle qualificazioni europee femminili, l'Italia ha battuto anche la Slovacchia (3-0, parziali 25-16, 25-19, 25-16). Le azzurre già ottenuto, nel precedente match contro l'Azerbaigian, il pass per gli Europei in Croazia. Contro le slovacche, Manuela Leggeri ha collezionato la presenza numero 325, eguagliando il record di Manuela Benelli.

■ **TENNIS: RUSSI** Nella finale tutta russa del torneo di Pechino (500 mila dollari, to), Marat (numero 5) ha battuto Mikhail Youzhny per 7- (7/4), 7-5. A Bucarest (375 mila dollari, terra), l'argentino Jose Acasuso, vincitore l'altro ieri contro il nostro Volandri, si è impo- in finale sull'altro Igor Andreev per 6-3, 6-0. Ancora la Russia in evidenza nel torneo femminile di Bali (225 mila dollari), con il successo di Svetlana Kuznetsova nella finale contro la tedesca Marlene Weingartner superata per 6-1, 6-4.

■ **ARCO:** Prosegue momento d'oro dell'olimpionico Marco Galiazzo, che al dei Campionati italiani Targa di Firenze ha conquistato primo titolo assoluto battendo in un'avvincente finale (111-110) Francesco Lunelli; zo Luca Gallarate, che ha sconfitto il campione del mondo Michele Frangilli (105-104). «Finalmente adesso mi prenderò un po' di riposo» ha Galiazzo. Il titolo femminile è andato a Fabiola Palazzini, che in finale ha battuto 103-101 Elena Tonetta. *Tricolore a squadre maschile* per la società Arcieri Mirasole Ambrosiana (Mi), femminile Arcieri Altopiano Pinè.

■ **RALLY: SOLBERG A SEGNO.** A Cardiff (Galles) norvegese Petter Solberg (Subaru Impreza) ha conquistato per la terza volta consecutiva il Rally di Gran Bretagna, 12esima prova del Mondiale, precedendo di 6" il francese Sebastien Loeb (Citroën Xsara), terzo l'estone Markko Martin (Ford Focus). Nella classifica iridata Loeb conserva 28 punti su Solberg 4 prove dalla fine del campionato.

■ **TOTIP:** E Concorso . di ieri. Colonna: 2-2, 2-2, 1-2, X-X, 2-X, X-1, 6-10. Quote: nessun «14» nessun «12»; ai 28 «11» andranno €1.747,49; ai 266 «10» €183,94.



INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Chi crede nella concorrenza?

"Le imprese lasciano i mercati internazionali, poco redditizi, per approdare a nicchie domestiche protette dal potere politico

Imprenditori divengono banchieri e in tal modo entrano nel gioco autarchico della finanza italiana

"L'imprenditoria privata invoca le privatizzazioni, ma disdegna l'idea di una nuova IRI"

Francesco Giavazzi, (*dal Corriere della Sera*)

Le affermazioni del Prof. Giavazzi si basano su presupposti forse non così scontati.
Il punto è: il sistema imprenditoriale cui il professore si riferisce è quello del 2% della grande impresa, o quello del 98% delle piccole imprese italiane?
So bene che il peso di quel 2% è forte, e che comunque l'esempio deve venire dall'alto, cioè dai grandi.
Ma, anche tra i grandi, vi sostanziali differenze e può essere ingeneroso e riduttivo trarne conclusioni così generali.
Se però parliamo del delle imprese, le tre domande sopra possono trovare risposta, in gran parte per mancanza di oggetto del contendere.
I piccoli imprenditori continuano ad essere debitori, neppure "di riferimento", delle Banche, e non azionisti delle stesse, e continuano comunque a battersi sui mercati internazionali. Se in 10 anni si è passati dal 25% al 23% di vendita dei nostri prodotti all'estero, intanto non mi sembra – rispetto ad altri indicatori – sia risultato tanto devastante; in aggiunta forse non si tiene conto delle ingenti politiche di delocalizzazione che consentono all'imprenditoria nazionale, in concreto, di produrre e vendere all'estero forse più di quel differenziale denunciato dalle statistiche. E, d'altra parte, quando ci si sente "fuori casa", chi aiuta le nostre imprese: l'ICE? La non mai risolta manageriallizzazione delle ambasciate?
Ma la domanda principale di Giavazzi è quella che riguarda il capitalismo, nella sua tendenza ad eludere la concorrenza, rifugiandosi sui mercati protetti o appunto stando alla larga dai meno remunerativi mercati internazionali. Anche qui: è una minoranza quella che ha ritenuto (legittimamente, peraltro) di investire sulle autostrade, fisiche e virtuali, con operazioni che sono invece inaccessibili o sconosciute ai più che operano nelle proprie fabbriche e non nei salotti.
Agli altri, ai piccoli, è rimasto solo il peso di certi differenziali: costo dell'energia, complicazioni burocratiche, difficile accesso al credito etc etc. Quanto poi agli aiuti di Stato, Confindustria la propose l'ha lanciata "un euro in meno di aiuti per un euro in meno di imposte" e il silenzio che ne è seguito non può essere messo in conto a chi ha fatto la proposta. Ed anche per quanto riguarda il silenzio sull'idea di far acquistare ad una nuova IRI le aziende da privatizzare, è chiaro che gli imprenditori sono contrari, semplicemente perchè non è un'idea industriale ma finanziaria. Una sorta di ennesimo caso di "creatività" impropria, finalizzata alla manovra sui conti e non alla liberalizzazione del sistema.
All'ultima domanda, quella che riguarda Finmeccanica, alla presunta colpa di disinteresse privato nei confronti di quest'azienda, si può rispondere con le stesse obiezioni di Giavazzi sul tema cruciale della concorrenza. Su mercato mondiale come quello di Finmeccanica (l'esempio è presente nell'articolo del Prof. Giavazzi), lo Stato italiano è in grado di offrire a un privato – in termini di politica estera e di politica europea - sostegno vero di fronte alle potentissime lobbies che altri Stati mettono in campo a difesa delle loro aziende del settore? Oppure pensiamo che siamo ancora i soli provinciali, protezionisti e statalisti, e gli altri invece sono campioni di liberismo? Anche altrove, e vi sono stati eloquenti esempi - si pensi alla Francia in campo energetico - quanto a mostrare i denti, e mordere, non si scherza....
Tutto bene, dunque? Dobbiamo autoassolverci? No davvero, e dato che gli stimoli di Giavazzi puntano a sfidare una classe dirigente sul tema cruciale della concorrenza, può star certo che gli imprenditori saranno con lui.

Alberto Tazzetti
Presidente Unione Industriale di Torino

SCUOLA

In pole position per la Ferrari

Una proposta per gli studenti delle ultime classi degli ITI Meccanici

L'Unione Industriale di Torino lancia, in collaborazione con AMMA (Associazione Industrie Metalmeccaniche e Affini di Torino) e con la Ferrari, un bando di concorso, rivolto alle classi quinte degli Istituti Tecnici ad Indirizzo Meccanico dell'area torinese.
L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività di SCUOLAV, il Protocollo d'Intesa sul rapporto Scuola/Lavoro promosso da Comune, Provincia e Camera di Commercio di Torino, a cui l'Associazione ha aderito, in questi anni, con numerose attività.
Scopo del concorso è premiare le capacità di problem solving, di lavoro di gruppo, di esposizione/argomentazione logica, nonché le competenze tecniche maturate dagli studenti durante il percorso quinquennale di perito meccanico: un'occasione inoltre per rilanciare l'immagine di un percorso scolastico che vede diminuite le preferenze da parte dei giovani e delle loro famiglie, mentre esso rimane di cruciale importanza per il sistema produttivo italiano, torinese in particolare.
Il bando sollecita i giovani a presentare degli elaborati su una serie di tematiche, a scelta: costi di produzione e risparmio energetico; calcolo strutturale; processo produttivo; tecniche di simulazione; progettazione.
Per partecipare all'iniziativa, i gruppi di lavoro dovranno presentare una relazione tecnica, corredata da alcuni allegati, nonché una presentazione di accompagnamento, su supporto, a scelta, di DVD, CD, PPT, VHS. Dopo la selezione finale, effettuata da una commissione di esperti, ai venti studenti primi classificati verrà offerta l'opportunità di visitare, nella prima metà del prossimo mese di maggio, gli stabilimenti della Ferrari a Maranello.
Tutti gli aspetti organizzativi ed economici dell'iniziativa sono a carico dell'Unione Industriale e della Camera di commercio di Torino.
Le adesioni dovranno pervenire entro e non oltre venerdì 29/10/2004, via e-mail o tramite fax
Per informazioni ed adesioni: Ufficio Scuola e Università-Unione Industriale Torino, tel. 011/5718524; fax 011/5718208; e-mail uniscuola@ui.torino.it.

Il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino
e Torino Incontra

organizzano la presentazione del libro
"MISSION ITALY"
Gli anni di piombo raccontati dall'ambasciatore americano a Roma 1977 – 1981
Richard N. Gardner

lunedì 20 settembre 2004 • ore 17.30
Centro Congressi Unione Industriale • Via 17 – Torino

*Intervengono: **Enrico Salza, Sergio Pininfarina, Gianluigi Gabetti, Franco Reviglio, Ruggiero, Marcello Sorgi***

Per adesioni: tel. 011.5718.439

NEWS PER LE IMPRESE

- **70 MILIONI DI EURO PER LE PIEMONTESI**

La Regione Piemonte ha approvato il bando, rivolto alle PMI industriali ed piemontesi, che consente di beneficiare di aiuti per i progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo precompetitivo (legge 598/94) per un ammontare complessivo pari a 70 milioni di euro.
Le domande di ammissione all'intervento agevolato potranno essere trasmesse in via telematica **a partire dal 13 ottobre 2004 e fino al 14 febbraio 2005**, attraverso l'indirizzo internet www.598ricerca.regione.piemonte.mcc.it. Al fine di approfondire tale argomento la Regione ha organizzato un incontro per **oggi** alle **ore 9,30**, presso il Centro Congressi di Corso Stati 23 a Torino.

- **INCENTIVI AL WIRELESS IN PIEMONTE**

Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha stanziato ventisei milioni di euro, dei quali i primi undici a favore delle imprese che presentino, in Piemonte, progetti precompetitivi di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie "wireless".
I progetti, di durata superiore ai 36 mesi, da presentarsi entro il **26 ottobre**, dovranno riguardare cinque obiettivi specifici, ove i primi quattro devono prevedere la partecipazione, per almeno il 15% del costo delle attività progettuali, di piccole e medie imprese, al quinto, i soggetti ammissibili potranno essere solo PMI.
Le agevolazioni sono pari al 50% per le attività di ricerca industriale ed al 25% per quelle di sviluppo precompetitivo, con possibili maggiorazioni fino al massimo del 25%.
Al fine di approfondire la normativa, dal punto di vista tecnico, "Torino Wireless" organizza un incontro per il prossimo **24 settembre alle ore** presso il Centro Torino Incontra , Via Nino Costa 8.

CONVEGNO

600 1404-2004
ALMA UNIVERSITAS TAURINENSIS

Università e ricerca

L'eccellenza scientifica per la crescita economica

Con l'obiettivo di porre le basi per ridefinire i rapporti fra mondo accademico e sistema economico, in occasione del sesto centenario dell'Università di Torino, l'Ateneo propone il convegno dal titolo **"Università e Ricerca: *l'eccellenza scientifica per la crescita economica*".**
L'appuntamento è per il **23 ed il 24 settembre dalle** presso la sala 200 del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino in Via Fanti 17.
All'incontro, realizzato con il sostegno del MIUR – Ministero dell'Istruzione e della Ricerca – e con il contributo della Compagnia di San Paolo e della Associazione, oltre a rappresentanti del mondo accademico nazionale ed internazionale, prenderanno parte anche esponenti del mondo politico e dell'imprenditoria. **Le adesioni: e-mail: convegno.ricerca@unito.it; fax: 011.670.42.71**

RINNOVO CARICHE

Club Dirigenti Informatica

Il Club Dirigenti d'Informatica di Torino ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo per il biennio 2004-2006.
Salvatore Lazzafame è il nuovo presidente; Placido Battaglino, Benedetto Bellucci, Paolo Falletti e Gianpiero Pepino i vice-presidenti; Franco Cornaglioto il tesoriere. Il Consiglio è inoltre composto da: Silvana Arneodo, Umberto Barra, Pietro Bizzotto, Antonio Canova, Sergio Cipri, Sergio Crescimanno, Stefano Gallo, Paolo Paganelli e Roberto Vio. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da Massimo Arcangeli, Renato Parente e Antonio Rassu. Tale rinnovo - ha sottolineato il Presidente - in un momento in cui il mercato vive una fase di sostanziale stagnazione, una crescita, nel 2003, pari solo ad un + 0,2% rispetto all'anno precedente, un calo del fatturato IT del 3,2% a fronte di un + 1,8% del comparto delle TLC. La preoccupazione, per un'area come quella torinese, con oltre 150 aziende nel settore, riguarda come invertire questa tendenza; in tal senso il CDI ha come obiettivo prioritario, quello di stimolare tutte le sinergie possibili con le realtà locali, private e pubbliche, associazioni ed università, al fine di fare sistema, valorizzando le competenze acquisite, per cogliere, al meglio, ogni opportunità offerta mercato.

ENVIRONMENT PARK
PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO PER L'AMBIENTE

Al via il PROGETTO DIADI

LA RETE DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO IN PIEMONTE

Environment Park mette a disposizione delle **piccole e medie imprese** piemontesi la propria competenza in campo ambientale

e offre **gratuitamente*** assistenza tecnica:

Audit tecnologici
Check up
Studi di fattibilità

sulle seguenti tematiche:
- Trattamento-riuso e riciclo dell'acqua
- PVD / Trattamenti termici superficiali
- IPPC
- Dichiarazione Ambientale di Prodotto
- Uso efficiente delle risorse energetiche
- Tecnologie dell'Idrogeno e Bioedilizia

*L'assistenza gratuita è riservata alle piemontesi aventi sede in area obiettivo 2

DIADI 2000
Ricerca Impresa per l'Innovazione in Piemonte

Per informazioni contattare:
Environment Park S.p.A.
Via Livorno 60 10144 Torino
Alexandra Robasto +39 0112257111
e-mail: arobasto@envipark.com

In collaborazione con:

tecnoretepiemonte

Con il contributo di:

REGIONE PIEMONTE

SANPAOLO IMPRESE

Un fondo per la "ricerca e sviluppo"

La competitività e la progressiva modernizzazione di un paese industriale avanzato si fondano sempre più sulla capacità di produrre innovazione, attraverso l'adozione di sistemi tecnologici evoluti, la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il miglioramento continuo della qualità e la capacità di gestire l'organizzazione d'impresa.
Come più volte sottolineato dalla stessa Confindustria, senza innovazione un sistema economico perde rapidamente competitività.
Questo è ciò che si sta verificando nel Sistema Italia, che sta attraversando un momento di crescente difficoltà nel contrastare la concorrenza dei paesi emergenti - che notoriamente beneficiano di un costo della manodopera drasticamente più basso, oltre che della debolezza delle rispettive valute - e fatica a competere sui mercati a tecnologia matura.
In più occasioni Confindustria ha fatto appello a *"fare sistema"*, lanciando la sfida dell'innovazione come chiave fondamentale per garantire la capacità di competere e di stare sul mercato da parte delle imprese italiane.
Il Gruppo Sanpaolo Imi ha voluto raccogliere questo appello.
La risposta concreta del Gruppo Sanpaolo Imi è basata sull'attivazione di un *plafond* creditizio di 250 milioni di euro, destinato a finanziare a medio termine (3-5 anni) investimenti qualificanti per la competitività delle imprese. L'obiettivo è infatti di intervenire a supporto delle aziende per favorire l'ottimizzazione degli investimenti, privilegiando la realizzazione di quei progetti che aumentano il livello di tecnologia dei prodotti e dei processi produttivi.
E' una iniziativa che viene rivolta a tutte le imprese, di qualsiasi settore e di qualunque dimensione, ma con una particolare attenzione alle esigenze proprie delle Piccole e Medie Imprese.
I progetti, i cui costi saranno finanziati anche fino al 100%, potranno avere un'ampia gamma di finalità, quali:
- la realizzazione di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi tecnologicamente innovativi;
- il completamento dello sviluppo di nuovi prodotti, processi o servizi tecnologicamente innovativi, già in corso di realizzazione al momento della richiesta di finanziamento;
- il miglioramento tecnologico di prodotti, processi produttivi e servizi esistenti.

Nei progetti finanziabili potranno anche essere inclusi la realizzazione di impianti pilota, la sperimentazione sul campo, la realizzazione di pre-serie ed ogni altra attività funzionale al trasferimento in produzione dei risultati.

I finanziamenti sono destinati a supportare iniziative di costo e durata contenute, coerentemente con la tipologia di progetti di ricerca tipici delle Piccole e Medie Imprese, caratterizzati da una rapida applicazione industriale.
La durata prevista dei progetti, di costo compreso fra 250.000 e 2 milioni di euro, è di 12/24 mesi a partire dalla richiesta del finanziamento e può comprendere l'attività svolta nei sei mesi precedenti la domanda.
Le Piccole e Medie Imprese necessitano inoltre di un'assistenza specialistica qualificata che le aiuti a gestire al meglio gli investimenti, riducendo il rischio ad essi connesso. Per questo motivo l'iniziativa finanziaria avviata viene integrata da un importante servizio di consulenza a cura di una struttura specializzata di Sanpaolo Imi, forte di 35 anni di esperienza nella gestione delle agevolazioni pubbliche alla Ricerca e Sviluppo. Tale servizio consentirà alle imprese che vorranno accedere al finanziamento di valutare preventivamente alcuni aspetti operativi e di mercato, quali ad esempio:
- la validità tecnologica delle soluzioni previste;
- le dimensioni del mercato di destinazione e la concorrenza;
- la redditività dell'iniziativa e gli obiettivi di ricavo e di costo necessari;
- i parametri critici per il buon esito della ricerca;
- la strutturazione in forma di progetto organico di attività sporadiche di innovazione.

A sottolineare l'importanza attribuita alla realizzazione di un progetto di ricerca applicata, che "arricchisca" il catalogo dell'impresa di un nuovo prodotto o ne potenzi le strutture produttive con un nuovo processo, sono previste modalità di incentivazione - in termini di riduzione dei costi del finanziamento - per i progetti portati a conclusione. Inoltre, i programmi di ricerca che si saranno particolarmente distinti per l'elevato contenuto tecnologico o per le significative ricadute industriali riceveranno menzione di merito in apposite manifestazioni adeguatamente pubblicizzate. L'*iter* di concessione del finanziamento è stato snellito e semplificato il più possibile, a partire dalla compilazione della domanda che non prevede dettagli analitici sui costi, limitandosi a richiedere gli obiettivi del progetto, l'elenco delle principali attività da svolgere e l'impegno previsto di *anni per uomo*, oltre a indicazioni di massima sull'avanzamento tecnologico e sugli obiettivi economici attesi. Con questo prodotto innovativo il Gruppo Sanpaolo Imi vuole dare una risposta concreta alle esigenze delle Piccole e Medie Imprese italiane, offrendo loro un immediato supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
corso

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
Venite a trovarci
Siamo aperti anche oggi
Domenica 19 Settembre
corso 62 tel.011.2874711

Boscaioli austriaci

Come previsto i taglialegna della nazionale austriaca hanno vinto il 26° campionato del mondo dei boscaioli. A Pialpetta di Groscavallo, davanti ad almeno tremila persone, l'Austria ha fatto meglio della sorprendente «Italia B» al secondo posto, fuori dalla graduatoria ufficiale, e di Romania e Germania.

Il tempo

Ancora condizioni di tempo su tutta la regione temperature nella media stagionale e cielo soleggiato. Sereno ieri a Torino con 26,6 di massima, 16,1 di minima e 40% di umidità alle 18. Caldo afoso l'anno 30,4 di massima, 14,6 di minima e 29% di umidità.

Half Marathon ■ proteste

Proteste ieri per l'interruzione delle strade tra Moncalieri e Torino in occasione della VI Turin Half Marathon. Residenti e automobilisti infuriati con gli organizzatori e i vigili urbani per la gestione della chiusura tratti interessati dalla corsa: intrappolati i residenti in collina, svincolo della tangenziale sud chiuso.

IL SINDACO AFFIDA UNO STUDIO CHE COMPRENDA ANCHE LE IPOTESI DI POTENZIARE IL SETTORE DELLE TELECOMUNICAZIONI E LA CITTA' DELLA SALUTE

Un progetto per disegnare la nuova Mirafiori

Lo avvierà la giunta: «Ma la presenza dell'auto resta fondamentale»

Maurizio Tropeano

I progetti della città per il futuro dell'area di Mirafiori saranno inseriti nel Documento Programmazione che giunta di Sergio Chiamparino presenterà al Consiglio Comunale prima della discussione sul bilancio del 2005.

In quel documento prenderà forma l'ipotesi della costituzione di un'Agenzia «che dovrà farsi carico della trasformazione della fabbrica in un polo di sviluppo economico tra il 2010 e il 2020», spiega il primo cittadino e saranno indicate le prime che l'amministrazione intende mettere in campo per avviare lo studio delle opportunità, «non meno di un milione di euro», precisa.

Alla vigilia della comunicazione di Chiamparino sulla situazione della Fiat alla Sala Rossa prevista per oggi pomeriggio a cui seguirà un dibattito tra i gruppi consiliari con tempi contingentati, si possono fare alcune anticipazioni sul progetto a cui sta lavorando l'assessore Paolo Peveraro e che nelle scorse settimane è stato anticipato ad operatori economici ed istituzioni cittadine. Vediamo. Dovrebbero far parte dell'Agenzia oltre al Comune anche la Provincia di Torino e la Regione Piemonte, poi un pool di banche a partire dal Sanpaolo-Imi, Unicredit, la Banca Intesa e ancora il Politecnico e l'Università e la stessa Fiat.

Una delle ipotesi di lavoro per l'Agenzia sarebbe quella dell'acquisizione diretta dell'area, valore stimato circa 1 miliardo e mezzo di euro. Chiamparino, però, giudica prematuro parlare di acquisizione dell'area e preferisce sottolineare «la necessità da parte dell'Agenzia di farsi carico della trasformazione dell'intero sito partendo, naturalmente, dal mantenimento di un polo automotoristico». Fondamentale, dunque, la presenza della Fiat ma anche «lo studio della possibilità di localizzare altre produzioni legate a quel settore e attività di ricerca come ad esempio il motore all'idrogeno».

Accanto all'automotoristica potrebbero arrivare insediamenti legati alla ricerca nel campo delle telecomunicazioni. Qui il ruolo del Politecnico e di Torino-Wireless potrebbe essere particolarmente prezioso perché c'è la speranza che gli incubatori per l'insediamento di attività di comunicazione avanzate diano i frutti sperati», continua Chiamparino. E ancora laboratori di ricerca e insediamenti produttivi collegati nel settore della biomedica «anche qui dovremo studiare come collegare quest'ipotesi alla nascita delle Molinette 2 e del parco della Salute su cui è impegnata la Regione Piemonte».

Chiamparino si ferma qui e non entra ulteriormente nei dettagli di questo progetto/scommessa. «Si tratta - spiega - di un lavoro tutto da approfondire noi crediamo necessario mettere in cantiere un progetto strategico per il futuro non solo di quell'area ma di tutta la città. Ecco perché abbiamo deciso di mettere a bilancio una cifra considerevole - certo simbolica rispetto all'investimento complessivo di tutta l'operazione di trasformazione - ma sufficiente per gettare le basi per definire il progetto».

> La decisione sarà resa ufficiale nel documento di programmazione economico-finanziaria di Palazzo Civico

Sulla situazione dello stabilimento Fiat di Mirafiori il sindaco riferirà oggi in Consiglio comunale

PROMESSA DEL COMUNE

«Vogliamo salvare il Martinetto»

visto quelle brutte immagini sulla sporcizia e il degrado che invadono il Martinetto: già domattina (oggi per chi legge, ndr), squadra dell'Amiat provvederà alla sua pulizia e in settimana mi consulterò i tecnici per capire se è possibile alzare il livello della recinzione per poter proteggere al meglio il

promessa arriva dal vicesindaco Marco Calgaro, che nella giunta municipale ha la delega della pulizia cittadina. Ieri mattina il due di Palazzo civico ha fatto un balzo sulla sedia leggendo l'articolo sulla Stampa denunciava il sotto il titolo «Sacrario di giorno, ma alcova di notte». Nel pezzo-denuncia, le condizioni in cui si presenta l'area in cui decine di partigiani e molti componenti del Cln furono giustiziati: notte tempo le prostitute che lavorano nel vicino Parco della Pellerina si impropriano del luogo con giacigli improvvisati e solo in minima parte nascosti dagli alberi, e anche gruppi di tossicodipendenti scelgono il Martinetto per farsi la dose serale. così, quella piccola oasi verde, incastonata fra corso Svizzera e corso Appio Claudio si trasforma in degli angoli più sporchi e abbandonati della città: caso sollevato da La Stampa - ha dichiarato il vicesindaco Calgaro - merita urgentemente la nostra attenzione. D'ora in poi l'Amiat eseguirà con maggiore solerzia attenzione il servizio pulizia al interno, mentre per quanto riguarda la recinzione, valuteremo presto la possibilità di renderla più alta, dal momento che adesso misura soltanto 60 centimentri. la cosa avrà un senso, vale a dire che si davvero e blindarne questo modo l'accesso, ci saranno problemi e realizzare l'intervento». A sollevare il caso, qualche giorno fa, un lettore che ha inviato un'e-mail al «Cronista per Voi»: «Abito nella del Sacrario del Martinetto - esordiva il messaggio - annualmente l'avvenimento è celebrato dalle autorità cittadine: nei residui giorni, però, il trasforma luogo ritrovo tossicodipendenti e prostitute di colore che hanno provveduto anche ad attrezzare il luogo coperta e teloni». (e. min.)

IL GRANDE SENSITIVO MORÌ A TORINO NEL 1994 ALL'ETA' DI 91 ANNI. CON LE SUE PERFORMANCE CONQUISTO' ANCHE D'ANNUNZIO

Dieci anni senza Rol, l'uomo che sapeva vedere Oltre

Maurizio Ternavasio

IL 22 settembre di dieci anni fa Gustavo Rol, dei più grandi sensitivi del ventesimo secolo. Guai però a chiamarlo mago, veggente o medium. «Io sono come la grondaia che convoglia l'acqua: non è la grondaia che va analizzata, ma la ragione per la quale si manifesta la pioggia che vi scorre all'interno», diceva a riguardo di quelle da lui definite «le mie possibilità» riteneva gli derivassero da Dio, di cui si sentiva un umile strumento. Tanti i fenomeni paranormali che lo hanno reso celebre: dalla lettura, scrittura e pittura a distanza all'apparizione di oggetti, dalle predizioni alla chiaroveggenza, dalle diagnosi mediche alle piccole guarigioni. Episodi unici e incredibili ai quali per mezzo secolo hanno assistito amici e testimoni autorevoli, ma

Gustavo Rol

che vicini di casa e semplici conoscenti. Grazie ai suoi esperimenti acquisì sin da giovane notorietà che gli consentì di entrare in rapporti di familiarità con D'Annunzio, Einstein, Croce, Mussolini, così pure con De Gaulle, Kennedy, Fellini, Agnelli. Sparuto ma agguerrito il drappello degli scettici, aperto dal giornalista Piero Angela seguito dal fisico Tullio Regge e dal Cicap, il comitato per la verifica dei fenomeni paranormali, che lo criticavano per mai voluto sottoporre a controlli scientifici. «Prima e poi incontrare Napoleone» li ammonivo lui, trafiggendoli con magnetici occhi azzurri.

«L me maghu»: così lo chiamava la madre quando Gustavo si divertiva e stupire i parenti con i suoi poteri nella casa di San Secondo di Pinerolo, dove la famiglia Rol, appartenente all'alta borghesia piemontese, spesso soggiornava. Nato il 20 giugno 1903 a Torino, dopo la laurea in giurisprudenza viene assunto dalla Banca Commerciale che lo trasferisce prima in Francia poi in Inghilterra: all'estero si laureerà pure in biologia medica e in scienze commerciali. morte del padre si licenzia e torna a Torino per aprire bottega di antiquariato in via Accademia Albertina. In seguito si dedica alla pittura e alla raccolta di cimeli napoleonici, di cui diventerà uno dei più importanti collezionisti privati del mondo e ammettendo di con lui rapporto di vicinanza privilegiato». Nel '30 intanto aveva sposato Elna, nobildonna norvegese dalla quale non avrà figli. Dal dopoguerra in avanti la sua casa di via Silvio Pellico diventa il punto di ritrovo di chi vuole passare qualche ora a tu per tu con il mistero.

Rol dava mai fenomeni che ne hanno alimentato la leggenda: allora le si spostavano da sole, i dipinti completavano il suo pennello, dal soffitto piovevano oggetti antichi di ogni tipo. Ma il sensitivo spesso strabiliava i presenti anche a casa altrui o al ristorante con fenomeni di lettura del pensiero e di scrittura a distanza sui tovaglioli dei commensali. Uomo di grande cultura e rettitudine morale, dal carattere non proprio facile, Rol sapeva apprezzare piccole e grandi gioie della vita, mentre donne rimanevano affascinate di fronte a quell'alto signore distinto, curato ed elegante. Gli ultimi giorni della sua avventura terrena sono stati all'insegna della normalità, non del soprannaturale: una malattia inizialmente di poco conto, il ricovero, l'aggravarsi delle condizioni, infine la morte, a 91 anni compiuti.

Mercoledì 22, alle 18.30, Gustavo ricordato con una suffragio nella parrocchia Santi Pietro e Paolo di largo Saluzzo.

Specchio dei tempi

«Non sono pericoloso, leggimi!» - «La pensione di reversibilità scende da 412 a 79 euro» - «La riforma della raccolta rifiuti sta peggiorando le cose» - «Attenti alle false mogli» - «In difesa del parroco»

Una lettrice ci scrive:

fa piacere, una volta tanto, poter scrivere per una notizia piacevole, e non una lagnanza. L'altro giorno salita sulla Athos della linea 1, fermata del Lingotto, e ho trovato sul sedile un libro. Non era dimenticato, c'era un'etichetta: non sono pericoloso, leggimi. Ho visto il titolo ("I ponti di Madison County") e pensavo di non poterlo leggere, perché di solito fatico anche con gli occhiali. Mi è successo con altri libri perché stampati con caratteri troppo piccoli. Invece ho aperto questo "I ponti di Madison County" ed è successo un piccolo miracolo: riuscivo a leggere!

«Questo perché le lettere erano più grandi del normale, ben spaziate. Ho visto che sulla copertina c'era scritto: "Collana corpo 16... per il piacere di leggere senza fatica". Ed è stato proprio così! Grazie agli editori che pensano anche a chi ha problemi di età o di vista».

Luciana Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Sono rimasto vedovo da poco e mia moglie aveva una pensione Inps minima di euro 412 al mese. Io sono pensionato Inpa-Ad. L'istituto mi ha riconosciuto e liquidato il 60% della pensione di mia moglie di 247,31 euro e mi è stata detratta l'Irpef di euro 61,82. Rimangono 185,48 euro. Su questa somma e siccome anch'io sono titolare di pensione vengono ancora defalcati 106,47 per Irpef. In totale della pensione di reversibilità mi restano 79,01 euro. Ho 73 anni e se avessi qualche anno in meno andrei a vivere all'estero».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Abito nel Borgo Vecchio del Campidoglio, dove è stata avviata la raccolta differenziata dei rifiuti sotto casa, consistente nella rimozione dei cassonetti stradali e nella collocazione, nei cortili condominiali, di 6 o più contenitori che vanno portati in strada per lo svuotamento a cura dei condomini o, a pagamento, da chi per essi, secondo un calendario fornito dall'Amiat. Primi risultati: da quando sono stati rimossi alcuni dei cassonetti stradali chi non ha avuto o non ha voluto quelli da sistemare nel proprio cortile, utilizza i pochi rimasti in strada o i piccoli cestini agli angoli, che sono sempre colmi oppure posa i sacchetti sul ciapiede; quei pochi che raccoglievano i "bisognini" loro cani li porteranno impacchettati a casa o li lasceranno dove sono stati deposti? Il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti non viene più svolto, ma bisogna portarli agli ecocentri Amiat e pagare qualcuno che lo faccia: divani, mobili, sanitari, ecc. vengono quindi scaricati in strada e lì rimangono. Lo spettacolo è veramente penoso: non è migliorato nulla, anzi!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un amministratore di stabili, esercito la professione da oltre anni. Desidero esporre l'ultimo tentativo di truffa agli anziani. settimane in stabile di mia amministrazione, in zona Vanchiglia, confinante con il mio studio, una truffatrice ha suonato il campanello di alloggio di una persona anziana in quel momento sola qualificandosi come mia moglie. Arrivata alla porta di casa ha nuovamente per entrare adducendo la scusa che doveva parlarle. L'anziana spaventata non ha aperto e dopo varie insistenze l'intrusa si è allontanata. Così oltre a falsi ispettori società erogatrici di servizi, e false mogli medici ora spuntano anche false mogli amministratori!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Brusasco è un paese che non si deve vergognare di nessuno, tantomeno del parroco. Da più di 50 anni nella nostra comunità è oggi al centro di una polemica assurda. Ho negozio a Brusasco, conosco don Piero da tanti anni. Chi gli scrive di "vergognarsi" non si rende conto del danno che arreca ad una persona che sicuramente fa contribuito all'integrazione di tutti nel paese e che ha alzato il livello culturale della comunità.

«Se tanti brusaschesi hanno avuto l'opportunità di vedere un pezzo di mondo, devono ringraziare don Piero. Le sue gite parrocchiali, per tanti miei compaesani, sono l'occasione per uscire dalla quotidianità di Brusasco, di arricchire la mente vedendo posti nuovi, con la tranquillità di avere il parroco che li accompagnava.

«Forse queste di paese solo polvere negli occhi di chi non sa o non vuole affrontare i veri problemi che ci circondano; è sempre più facile attaccare verso il basso. Brusasco non è razzista, né lo è il nostro parroco».

Adriana Rigazzi

specchiotempi@lastampa.it

C.so Regio Parco, 39 | Via Foggia, 48 | entrata libera | orario continuato | lunedì apertura h 12.30

allo SPACCIO
CLEVER SHOPPING

PROVARE PER CREDERE!

SOLO OGGI E DOMANI

TUTTO a 19,90 al Kg!

DOPO I SALDI,
DOPO I PREZZI UNICI LA...

RIVOLUZIONE COMMERCIALE

EURO 1,99 ALL'ETTO

BasicRegioParking
Corso Regio Parco 39
allo Spaccio parcheggia gratis!

Kappa | ROBE DI KAPPA | Jesus jeans | SUPERGA | K-WAY

[redacted] NOTTE ALLE PORTE DI MONCALIERI

Luca Giacomazzi aveva 23 anni

A 23 anni muore nell'incidente sulla Cinquecento dell'amico

■ Un ragazzo di 23 anni ha perso la vita [redacted] notte in un incidente alle porte di Moncalieri, all'incrocio fra strada Carignano e via Barauda. Luca Giacomazzi, decoratore residente in frazione Tagliaferro, stava tornando a casa alla guida di una Fiat Cinquecento di [redacted] amico. All'altezza dell'incrocio ha perso il controllo della vettura ed [redacted] finito in un campo ad alcuni metri [redacted] bordo della strada. L'auto, dopo aver sfiorato un albero, ha urtato violentemente un manufatto di cemento sporgente dal terreno: [redacted] giovane non ha avuto scampo: è morto per politrauma, intrappolato all'interno dell'abitacolo. Luca Giacomazzi [redacted] festa con altri [redacted]. Intorno all'1 si [redacted] accorto di [redacted] avere [redacted] sé il telefonino, [redacted] chiesto in prestito l'auto dell'amico per andare [redacted] a prenderlo. Doveva [redacted] un viaggio brevissimo, di pochi minuti. Ma alla festa [redacted] è più tornato: l'incidente è avvenuto lungo la stradina che [redacted] centro [redacted] borgata [redacted] in strada Carignano. Il giovane, tradito probabilmente da [redacted] distrazione o dalla velocità eccessiva, [redacted] riuscito a controllare la vettura che [redacted] piombata nel campo facendo [redacted] volo [redacted] decina di metri. Poco dopo le 2,30 [redacted] passante ha notato un bagliore in [redacted] campo e si è fermato a controllare: [redacted] scoperto [redacted] Cinquecento accartocciata nel terreno con i fari ancora accesi. Ha subito dato l'allarme. Ma quando i soccorritori della Croce Rossa e dei vigili del fuoco sono riusciti [redacted] estrarre il corpo del ragazzo dall'abitacolo non c'era più nulla da fare. «Luca [redacted] un bravo ragazzo, sempre disponibile, gentile e garbato con tutti», dicono i vicini [redacted]. Abitava [redacted] la [redacted] paterna da circa [redacted] anno, perché [redacted] non aveva più [redacted] famiglia: [redacted] papà [redacted] morto da parecchi [redacted] e con [redacted] affievoliti i legami.

QUARANTENNE DI MONCALIERI RISARCITO CON 155 MILA EURO DOPO 9 ANNI IN CERCA DELLA VERITA'

Maxi-condanna per l'ingiunzione [redacted] recapitata

Destinatario trasferito, l'ufficio postale non la respinse al mittente

Giorgio Ballario

Un incubo lungo 3465 giorni. Nove anni e mezzo di vita sacrificati con lucidità maniacale alla ricerca della verità. A cercar di porre rimedio a [redacted] torto, [redacted] apparenza di poco conto, che alla fine è diventato un tarlo insopportabile. «Più d'una volta ho pensato al suicidio e solo due pensieri mi hanno convinto a desistere: le immagini di quei poveri cadaveri straziati durante le autopsie, che avevo visto quando studiavo medicina, e la volontà di non lasciarla vinta a chi mi aveva danneggiato».

Per fortuna Francesco [redacted] Santis, quarantenne di Revigliasco, sulla collina di Moncalieri, ha abbandonato i propositi suicidi. Così [redacted] giorni scorsi è riuscito a vedere la sentenza del Tribunale di Alba che gli dà ragione su tutta la linea. E obbliga le Poste Italiane [redacted] un maxi-risarcimento di 155 mila euro per i danni morali, biologici ed esistenziali causati dal comportamento scorretto [redacted] un funzionario dell'ente.

La sentenza, emessa dal giudice Fabrizio Pasi, della seconda sezione civile del Tribunale albese, è una scommessa vinta anche per i legali di De Santis, gli avvocati Patrizia Coppa di Alba e Renato Ambrosio di Torino, titolare dello studio legale «Ambrosio & Commodo». Già, perché [redacted] è stato facile portare in un'aula di giustizia la storia di un uomo che ha visto la sua vita diventare un inferno per colpa del direttore dell'ufficio postale di Baldissero d'Alba, Franco Cipriani, che nel marzo del '95 ha falsificato il registro delle raccomandate. Un episodio [redacted] seguito, [redacted] ha riconosciuto [redacted] Tribunale di Alba, ha provocato a De Santis un grave disturbo della personalità di tipo ossessivo-compulsivo, fino a provocargli una parziale invalidità e [redacted] danno biologico di tipo psichico che il giudice Pasi ha quantificato nel 30 per cento.

Tutto inizia nel '94, per un banale disaccordo fra De Santis, che all'epoca dei fatti aveva una cascina a Baldissero d'Alba, e un avvoca[redacted] di Bra, Demetrio Cristofori. Per quello che De Santis riteneva un semplice parere consultivo, il legale emette una parcella da un milione e mezzo di lire. «Mi rifiutai di pagare - racconta l'ex agricoltore - e chiesi all'Ordine degli avvocati di Alba di effettuare un controllo sull'entità della parcella».

L'avvocato Cristofori non si [redacted] rende e ottiene dal pretore un decre[redacted] ingiuntivo per una somma di circa 2 milioni. Il decreto viene notificato a Baldissero d'Alba, ma nel frattempo De Santis si è trasferito a Revigliasco. Il direttore dell'ufficio postale, per motivi che il giudice civile non ha approfondito, modifica il registro delle raccomandate e cancellando la dicitura «trasferito, rispedito al mittente», la sostituisce con quella «non richiesta, al mitten[redacted] per compiuta giacenza». De Santis è quindi all'oscuro del decreto ingiuntivo e quando ne viene informato i termini per l'opposizione sono ormai scaduti.

Da quel [redacted] momento la [redacted] vita si trasforma in un incubo. Inseguito dall'ossessione di essere stato attirato in un tranello, De Santis dedica tutte [redacted] sue forze a cercare di ristabilire la verità e trascura tutto il resto. [redacted] giudice nella sentenza parla [redacted] «fobia di contaminazione» ed elenca una lunga serie di comportamenti che il perito psichiatrico ha definito patologici: ad esempio impiegare ore e ore per vestirsi, impe[redacted] a chiunque l'accesso alla propria stanza, non cambiarsi per timore di contaminarsi.

Alla luce della conclusione del procedimento penale (il direttore delle Poste ha patteggiato una pena di 6 mesi per falso) e degli accertamenti psichiatrici, con una sentenza coraggiosa e innovativa il giudi[redacted] ha riconosciuto a De Santis un risarcimento di 75 mila euro per i danni biologici, 25 mila euro per i danni morali e persino l'inconsueto indennizzo di 25 mila euro per il danno esistenziale, cioè per le gravi difficoltà di relazione che l'intera vicenda gli ha provocato. Il Tribunale [redacted] inoltre riconosciuto un danno patrimoniale di circa 10 mila euro per le spese mediche finora sostenute e ne ha liquidati altri 20 mila per la cura della patologia.

Le Poste sono state condannate dal Tribunale di Alba

Via Mazzini, ore 2 di notte: un agente davanti al corpo senza vita di Andrea Militello

LA VITTIMA AVEVA 31 ANNI ED ERA DI CIRIE': LO SPACCIO E' PROSEGUITO ANCHE DOPO LA TRAGEDIA

Si buca col fratello, [redacted] strada

Due overdose nell'area di via Mazzini infestata dai pusher

L'overdose lo ha stroncato sul marciapiede, davanti alle vetrine di una pasticceria elegante e famosa di questo scampolo di città. Via Mazzini è pieno centro, stretta tra piazza Vittorio, i Murazzi e il parco del Valentino. E' ancora, nell'ultimo tratto, [redacted] di movida, ma il [redacted] della festa notturna [redacted] - [redacted] fronte alla Chiesa di San Massimo, primo ves[redacted] di Torino - quasi non arriva più.

E' in questa strada così elegante e commerciale che l'altra notte, verso le 2, [redacted] morto stroncato da una dose di cocaina forse mal tagliata Andrea Militello, 31 anni, di Ciriè. Era con il fratello, [redacted] è sentito male qualche [redacted] dopo. S'è seduto a terra, s'è accasciato e in pochi attimi dopo il suo cuore ha cessato di battere. A venti, trenta metri da loro, decine di pusher, forse gli stessi che gli hanno consegnato l'ultima dose, hanno assistito indifferenti al dramma di questo ragazzo. Nessuno lo ha soccorso, nessuno s'è preso la briga di avvisare il 118. Per fortuna un automobilista se n'è accorto e ha dato l'allarme: sono arrivate ambulanze e volanti della questura, infermieri e poliziotti in divisa. [redacted] Andrea era già morto. E il fratello stava male, anche [redacted] non era in pericolo di vita.

Adesso, la gente riprende a protestare. [redacted] torna a discutere di questa strada e dei suoi problemi. Giura il titolare di un bar, poco lontano da via San Massimo: «Fin quando sotto la casa dell'onorevole Violante soggiornavano, giorno e notte, le pattuglie della polizia e dei carabinieri, abbiamo vissuto tranquilli. Adesso è tutto cambiato e, certe sere, agli incroci non si vedono che spacciatori: hanno colonizzato ogni angolo, ricevono i loro clienti sotto gli occhi di tutti, [redacted] infischiano della gente che passa, di chi abita quì».

I tossici, invece, passano in auto, [redacted] fermano un attimo per acquistare una pallina di cocaina o [redacted] eroina e poi sfilano via. Pochi, pochissimi quelli che tra due auto in sosta o dietro [redacted] bidone dell'immondizia, cercano un po' di riparo per gli istanti del «buco». Qualche mese fa era addirittura intervenuto il parroco della chiesa di San Massimo per chiedere interventi mirati su questo problema.

Che via Mazzini soffra per questa piaga è [redacted] fatto noto anche alla polizia che, quasi ogni notte, organizza servizi mirati in questa zona. E scattano arresti di spacciatori nigeriani, senegalesi ed ivoriani che vendono solo ed esclusivamente dosi di cocaina. Soltanto i poliziotti del commissariato centro, dall'inizio dell'estate, hanno arrestato una ventina di persone, forse anche di più. Altre [redacted] state fermate dalle volanti e dagli investigatori della Mobile. Non basta ancora. Il dirigente del commissariato di [redacted] Verdi, Vincenzo Di Gaetano, riceve ogni giorno in ufficio i residenti: parla con loro, s'informa e poi manda i suoi uomini a rastrellare l'area. Bastano un paio di retate ed i pusher migrano per qualche giorno, oppure per qualche settimana. Poi ritornano ad occupare gli incroci. A gruppi di cinque, sei agganciano i tossici, li mandano dall'uno all'altro, li fanno andare [redacted] e indietro lungo la via due, tre, quattro volte, prima di [redacted] la dose. Complice il buio, la strada stretta, il traffico, fermarli in flagrante è sempre complicato.

[redacted]

■ [redacted] Orario 7-19,30: Atrio Stazione [redacted] Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; [redacted] Tunisi [redacted]9; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco [redacted] bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-9): [redacted] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; [redacted] 65, corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; [redacted] San Remo 37; via Sempione 112, corso Francia 1 bis. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi [redacted] 22 settembre per gli iscritti presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75, e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 18 uscieri addetti alle informazioni, 2 centralinisti, 6 esecutori attività servizi generali presso l'ufficio posta della giunta regionale, 2 esecutori amministrativi (conoscenza dattilografia su pc), 4 collaboratori amministrativi con diploma di scuola media superiore e conoscenze informatiche, [redacted] autisti con patente categoria C.

■ **DOPING.** «Doping: norma o eccezione?». [redacted] parla domani alle 21 nell'auditorium [redacted] Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, [redacted] via Modane 16. Partecipa[redacted]: Eduardo Herique De Rose, Paolo De Chiesa, Giuseppe Massazza, Francesco Botrè, Sergio Morgagni e Fabio Pigozzi.

■ [redacted] Per illustrare l'articolo sull'arresto di 4 [redacted] cianti di computer, su «La Stampa» [redacted] state pubblicate foto [redacted] marchi di ditte del settore, fra cui «Computer discount», «Dex» e «Interfree». Di qui la protesta dei loro titolari che sono del tutto estranei alla vicenda.

■ **OLIMPIADI.** Per le Olimpiadi ci dev'essere la collaborazione di tutti, non il commissariamento del Toroc. Lo dice il deputato della Margherita, Giorgio Merlo: «A 18 mesi da Torino 2006 va rimosso definitivamente il continuo rischio di un tutor virtuale. Se la nomina del sottosegretario Pescante a supervisore della complessa macchina olimpica è positiva, sarebbe profondamente negativo se continuasse un dibattito incentrato sulla presunta inefficienza di "pezzi" centrali dell'organizzazione olimpica».

■ [redacted] **FERITO.** Paura, ieri pomeriggio, a Frascorsano, per un bambino di 10 anni, Edoardo G. di Torino, che è caduto dallo skate board battendo con violen[redacted] il capo. [redacted] stato trasportato dall'elicottero [redacted] 118 al Regina Margherita di Torino. Le sue [redacted] sono gravi.

■ [redacted] Percorrendo corso Piemonte a Settimo Torinese in bicicletta, ieri pomeriggio Anna Fasson, 55 anni, è finita a terra battendo violentemente sull'asfalto. E' ricoverata in prognosi riservata all'Ospedale di Chivas[redacted].

■ **IVREA, PRESIDIO.** Corteo e presidio dei lavoratori della Olit di Scarmagno oggi a Ivrea. Ritrovo con i sindacati alle 9.30 alla stazione. Il corteo proseguirà fino al tribunale fallimentare dove è stato convocato l'amministratore delegato Luigi Luppi.

DOPO LA PROPOSTA DEI DS ARRIVA IL DISTINGUO DELLA MARGHERITA

Comune diviso [redacted] agli stranieri

Il vicesindaco: è un diritto che presuppone un pieno inserimento

«Vuole sapere la verità? Questa cosa del voto ai cittadini extracomunitari non mi convince per nulla. La considero una trovata elettoralistica. Piuttosto credo che per queste persone si debba lavorare sodo ai fini di consolidare altri fragili diritti, come quello del lavoro, sempre troppo a rischio sfruttamento. [redacted] voto attivo e passivo, ossia la possibilità di eleggere i propri rappresentanti ed essere eletti, anche solo nelle circoscrizioni, presuppone un inserimento pieno all'interno di una comunità che non può avvenire attraverso scorciatoie».

A pensarla così, in modo diverso dai colleghi di coalizione diessini, sindaco Chiamparino compreso, è il suo vice Marco Calgaro, ala cattolica della Margherita. Ieri sera il numero due della giunta ha ritenuto di prendere le distanze dalla proposta della Quercia per rendere operativo anche sotto la Mole il parere positivo sul voto agli stranieri che il Consiglio di Stato ha espresso su richiesta dell'Emilia Romagna per il Comune di Forlì.

Marco Calgaro, vicesindaco

Pure il presidente dei presidenti di circoscrizione, Michele Paolino (Margherita), ha qualche dubbio. Spiega: «Gli uomini della Quercia si sono sempre mostrati "tiepidi" sul decentramento di poteri [redacted] Palazzo Civico ai quartieri. Adesso accelerano proponendo [redacted] dare il voto agli [redacted]comunitari. Non sono contrario, ma prima vorrei che la questione fosse approfondita all'interno del centro-sinistra».

D'accordo con i Ds e con [redacted] sindaco i Comunisti italiani e i V[redacted]. Il segretario del Pdci Vincenzo Chieppa e il capogruppo del Sole che ride, Gianni Nigro, ricordano che in commissione quando si trattò di aprire i seggi agli stranieri per i referendum comunali, chiesero di ampliare quel diritto. «E [redacted] via libera al voto nelle circoscrizioni - dicono - sarebbe un ulteriore passo avanti».

L'Udeur e i socialisti dello Sdi non hanno pregiudizi contro l'iniziativa Ds, [redacted] attendono chiarimenti, che dovrebbero arrivare presto negli incontri per definire le regole del decentramento e, sabato prossimo, nel vertice di maggioranza sul patto per governare la città fino alle elezioni del 2006.

I COMUNISTI ITALIANI

«Aiutiamo l'Anpi a sopravvivere malgrado i tagli»

«Sosteniamo l'Anpi in Provincia e in tutti i Comuni». È l'appello lanciato dal Pdci in difesa dell'Associazione dei Partigiani d'Italia, «minacciata», secondo il segretario Vince[redacted] Chieppa, di «drastici tagli del contributo statale. «Presenteremo ordini del giorno ovunque - annuncia Chieppa - contro l'aggressione del Governo che prevede di diminuire il [redacted]to pubblico all'Anpi».

E prosegue: «Se a ciò si aggiunge la volontà di avviare un concreto sostegno alle Associazioni dei reduci della Repubblica di Salò, il quadro assume la caratteristica di un violento attacco ai principi [redacted] hanno ispirato la Resistenza. Per questo raccogliamo il grido di dolore del presidente Anpi, Arrigo Baldrini, presentando in Consiglio Provinciale ed in tutti i principali Comuni un ordine del giorno che condanna la proposta del Governo ed impegna le amministrazioni a [redacted] l'attività dell'Anpi, già con il bilancio per il 2005».

RITROVI

DU PARC - giardini reali 011.5215275 - h. 15,15 Rox e Gruppo. Il piacere di ritrovarsi.
GARDEN COTTAGES - h. 15 Teorema.
[redacted] LUCCIOLA - h. 15.
PLANET NIGHT CLUB - Cigliano (VC) - Hostess - erotic show. Tutte le [redacted]. Tel. 0161.423007.
[redacted] NIGHT CLUB - [redacted] A. Doria 8. Aperto tutte le [redacted]. Tel. 011.5620966.

film

LIETTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [illegible] [illegible]. Drammatico. Regia di Carlo Mazzacurati con Stefano Accorsi e Maya Sansa. Nell'Italia [illegible] [illegible] un impiegato [illegible] banca, sposato e [illegible] [illegible] bambino, incontra in treno Maria, [illegible] ragazza [illegible] [illegible] aveva avuto anni prima una relazione: tra i due rinasce, inaspettato, l'amore. Liberamente ispirato al [illegible] di Carlo Cassola «Una relazione», dirige il regista di «Notte italiana» e «A cavallo della tigre». ●● [Ambrosio, Reposi, Studio Ritz]

■ BOWLING A COLUMBINE. [illegible]mentario. Regia di Michael Moore. Il cineasta di «Fahrenheit 9/11» filma un'inchiesta sull'uso [illegible] armi negli Stati Uniti. ●●● [Fratelli Marx]

■ [illegible] Azione. Regia di Pitof [illegible] Halle Berry e Sharon Stone. La timida Patience Phillips lavora come disegnatrice per una potente casa [illegible] cosmetici guidata da un megalomane (l'attore Lambert Wilson) e dalla diabolica consorte (Sharon Stone) impegnata a realizzare [illegible] rivoluzionario prodotto [illegible] l'invecchiamento, quando scopre un inquietante segreto. Patience viene trasformata in una donna con le caratteristiche [illegible] un [illegible]. In origine rivale [illegible] Batman, Catwoman viene portata sugli schermi dall'ex mago [illegible] effetti speciali Pitof («Vidocq»). ●● [Fratelli Marx, Pathé]

■ [illegible] CHIAVI [illegible] [illegible]. Drammatico. Regia di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Dopo anni di rifiuto un giovane padre (Kim [illegible] Stuart) accetta di incontrare sul [illegible] per Berlino il figlio quindicenne [illegible] gravi problemi dalla nascita [illegible] allegro ed esuberante (l'esordiente [illegible] Rossi). Ispirato al [illegible] [illegible] Giuseppe Pontiggia, il film segna il [illegible] dietro la macchina da presa del regista a [illegible] anni di [illegible] dal Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia «Così ridevano» e di Rossi Stuart sul grande schermo [illegible] anni dopo [illegible] «Pinocchio» firmato da [illegible] Benigni. ●●● [Adua, Massimo, Olimpia, Pathé]

■ I DIARI DELLA [illegible]. Drammatico. Regia di Walter Salles, [illegible] Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara [illegible] ancora diventato «Che» gira il Sud America [illegible] moto [illegible] l'amico Alberto Granado. I due partono da Buenos Aires [illegible] [illegible] lungo [illegible] [illegible] [illegible] mesi. Basato sui [illegible] [illegible] da Alberto Granado e da Ernesto Guevara, dirige l'autore del pluripremiato lungometraggio «Central do Brasil». ●●● [Empire]

■ DIRTY [illegible] 2. Commedia musicale. Regia di Guy Ferland [illegible] Romola Garai e Diego Luna. Nel 1959 la giovane Katey lascia la natia [illegible] Louis per trasferirsi [illegible] la famiglia all'Avana. Nella capitale cubana i suoi genitori diventano ospiti fissi dell'esclusivo Oceana [illegible] mentre lei comincia a frequentare Xavier, cameriere e abile ballerino. Il film è ispirato alla vita della coreografa Joann Jansen ed approda [illegible] [illegible] cinematografico mondiale a diciassette anni di distanza dal campione d'incassi «Dirty dancing». Quell'allora protagonista Patrick Swayze [illegible] il ballerino è impersonato da Diego Luna [illegible] [illegible] lavoratori dell'aeroporto JFK di New [illegible] teatro di «The Terminal». ●●● [Medusa, Pathé Lingotto, Reposi]

■ [illegible] MEZZANOTTE. Commedia [illegible] [illegible] Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino il nuovo lavoro [illegible] regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che [illegible] tra Martino, taciturno custode [illegible] [illegible] Antonelliana sede del Museo Nazionale [illegible] Cinema, e Amanda, cameriera di fast food braccata dalla polizia e [illegible] dal fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● [Alfieri]

■ [illegible]IT 9/11. Documentario. Regia di Michael Moore. Palma d'Oro all'ultimo festival [illegible] Cannes, il [illegible] lavoro del documentarista [illegible] del premiato «Bowling a Columbine» è un [illegible] d'accusa [illegible] il presidente Bush e s'incentra in particolare sui presunti legami della [illegible] famiglia [illegible] Bin Laden. ●●●● [Adua, Eliseo, Medusa, Nazionale, Pathé, Romano]

■ [illegible]SEED. Thriller. Regia di Nick Hamm, con Greg Kinnear e Robert De Niro. L'eclettico regista inglese Nick Hamm (la commedia «Martha da legare», l'horror giovanilistico «The hole») affronta in questo [illegible] lavoro il tema [illegible] clonazione: una coppia di genitori (Greg Kinnear [illegible] [illegible] casa [illegible] [illegible] Nicholson in «Qualcosa è cambiato» e Rebecca Romijn-Stamos, la «femme fatale» dell'omonimo film di Brian [illegible] Palma) vede morire il figlio [illegible] [illegible] anni e si affida a un dottore (Robert [illegible] Niro) affinché lo riporti in vita. [Arlecchino, Doria, Due Giardini, Medusa, Pathé]

■ MAN [illegible] [illegible]. Azione. Regia [illegible] Tony Scott, con Denzel Washington e Christopher Walken. John Creasy è [illegible] ex agente Cia ingaggiato a Città [illegible] Messico per proteggere la figlia [illegible] [illegible] potente industriale. Quando la bambina [illegible] (l'enfant prodige Dakota Fanning, la figlia [illegible] Sean Penn in «Mi chiamo Sam») viene sequestrata, egli comincia [illegible] spietata caccia ai rapitori. Nel cast Giancarlo Giannini e Mickey [illegible]. Dal [illegible] [illegible] A.J. Quinnell, dirige il regista dei successi internazionali «Nemico pubblico» e «Spy game». ●● [Due Giardini, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

■ [illegible] DENTRO. Drammatico. [illegible]gia di Alejandro Amenábar con Javier Bardem e Belén Rueda. Il regista spagnolo [illegible] «Apri [illegible] occhi» e dell'hollywoodiano «The others» con Nicole Kidman è tornato a lavorare in [illegible] per portare sullo schermo la storia vera di Ramon Sampedro, tetraplegico che [illegible] combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel [illegible] mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta, mentre Rosa [illegible] di convincerlo a continuare a [illegible]. Lui è Javier Bardem («Prima che sia [illegible]», «I lunedì al sole»), premiato come miglior attore protagonista all'ultima Mostra internazionale del Cinema di Venezia. ●●● [Centrale, Fratelli Marx]

■ MATRIMONIO IN [illegible] - LAWS [illegible] ATTRACTION. Commedia. Regia di Peter Howitt, [illegible] Pierce Brosnan e Julianne Moore. Daniel Rafferty (Brosnan) e Audrey Woods (la Moore) [illegible] due abili avvocati divorzisti newyorkesi che si affrontano nella causa di divorzio tra due [illegible] personaggi pubblici che si contendono un castello in Irlanda: dopo i primi dialettici confronti, tra i due [illegible] l'amore. Dal regista del film fenomeno «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow. ●● [Olimpia]

■ MEAN GIRLS. Commedia. Regia di [illegible] Waters, con Lindsay Lohan e Rachel McAdams. Cresciuta in Africa da [illegible] zoologi la sedicenne Cady torna in America per frequentare il [illegible]. Troverà [illegible] [illegible] ostile, soprattutto per una ragione: il [illegible] [illegible] fidanzato era il ragazzo di Regina, la giovane più popolare della [illegible]. Lei è l'emergente Lindsay Lohan («Gemelle in trappola», «Quel pazzo venerdì»). [Ideal, Pathé]

■ [illegible] ALLA RISCOSSA. Film d'animazione. Regia di William Finn e John Sanford. [illegible] valorose mucche [illegible] pronte a guidare gli altri animali di una fattoria [illegible] selvaggio west nella difesa della loro casa. Le [illegible] italiane del film sono [illegible] Cinzia Leone, Valeria [illegible], Marina Massironi, Daniele Formica. [Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ PICCOLI [illegible] LADRI. Drammatico. [illegible]gia di Marzyeh Meshkini, [illegible] Gol Ghoti e Zahed. [illegible] bambina e il fratello [illegible] [illegible] e loro [illegible] per le strade [illegible] [illegible]. Intenzionati di stabilirsi dalla madre in carcere, vengono tuttavia allontanati [illegible] secondino [illegible] quanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di vivere [illegible] galera. Opera seconda di Meshkini definita un «ladri di biciclette» iraniano. ●●● [Romano]

■ [illegible] [illegible] Fantasy. Regia [illegible] Sam Raimi con Tobey Maguire e Kirsten Dunst. Peter Parker è in crisi di identità: nel lavoro rischia di perdere il posto di pizzaiolo a domicilio, è stanco [illegible] cimentarsi come supereroe e quindi sul punto di chiudere definitivamente nell'armadio il costume da Uomo Ragno. Unico sogno: riconquistare l'amata Mary Jane, nel frattempo diventata attrice di successo. [illegible] giorno lo studente [illegible] conosce il dottor Otto Octavius, prossimo a trasformarsi nel mostruoso Doc Ock. Secondo capitolo delle avventure cinematografiche del per[illegible] [illegible] fumetti della Marvel. ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ STARSKY & HUTCH. Azione. Regia [illegible] Todd Phillips, [illegible] Owen Wilson e Ben Stiller. Versione per il grande schermo dell'omonima serie televisiva assai popolare negli Anni Settanta. Si descrivono le gesta di Starsky e Hutch, anticonformisti detective della polizia californiana di Bay City di [illegible] destinati a inchieste complicate e sgradevoli. In questo caso indagano «alla loro maniera» su un criminale [illegible] a [illegible], nel 1975, cocaina [illegible] e incolore. Successo internazionale, è il sesto film girato [illegible] dagli amici Wilson e Stiller («Ragli alti», «I Tenenbaum» e «Ti presento i miei»). ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ TE LO LEGGO NEGLI OCCHI. Commedia drammatica. Regia [illegible] Valia Santella, [illegible] Teresa Saponangelo e Stefania Sandrelli. Prodotto [illegible] Nanni Moretti e [illegible] Angelo Barbagallo, l'esordio alla regia di Valia Santella descrive le [illegible] [illegible] una famiglia, [illegible] [illegible] e Napoli, [illegible] cantante in crisi esistenziale, [illegible] madre (nonché moglie separata) logopedista e bambina. ●●● [Massimo]

■ LA TERRA DELL'ABBONDANZA. Drammatico. Regia [illegible] [illegible] Wenders, [illegible] Michelle [illegible] John Diehl. Per [illegible] [illegible] all'estero con il padre missionario, Lana torna negli [illegible] Uniti per studiare. Arrivata a casa, la giovane comincia ad aiutare lo [illegible] un reduce dal Vietnam che dopo il [illegible] dell'11 settembre vive nel terrore di un altro [illegible]tato terroristico. Dall'autore di «Paris, Texas», «Il cielo sopra Berlino» «Crimini invisibili». ●●● [Fratelli Marx, Nazionale]

■ [illegible] [illegible]. Commedia drammatica. Regia di Steven Spielberg, con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Ispirato ad una storia vera il nuovo lavoro di Steven Spielberg [illegible] sul personaggio di Viktor Navorski, un turista proveniente dal fittizio [illegible] [illegible] bloccato all'aeroporto JFK di New York a causa di un golpe avvenuto nel Paese dell'Europa dell'Est dove [illegible], le autorità gli negano il visto e ritirano il passaporto e lui è costretto a stabilirsi nel terminal. Terza [illegible] per la coppia Spielberg-Hanks dopo «Salvate il soldato Ryan» e «Prova a prendermi». ●●● [Adua, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] SISTERS. Thriller. Regia di Kim Ji-Woon, [illegible] Moon Geun Young e Im Soo-Jung. In seguito al [illegible] della [illegible] due giovani sorelle vengono ricoverate in [illegible] clinica per malattie [illegible]. Dopo qualche mese Su Mi e Su-Yeon tornano a casa e troveranno la crudele matrigna, l'inetto pa[illegible] [illegible] forza soprannaturale che sembra si sia impossessata della villa dove abitano. Produzione coreana ispirata a una popolare fiaba, campione d'incassi in patria e punta di diamante di una cinematografia in evidenza negli ultimi anni a livello internazionale. ●●● [Alfieri]

■ VENTO [illegible] [illegible]. Drammatico. Regia di Vincenzo Marra con [illegible] Pacilli e Francesco Giuffrida. Il regista [illegible] «Tornando a casa» ambienta questa [illegible] opera seconda nel quartiere napoletano [illegible] Secondigliano e racconta [illegible] storia di Enzo, un sedicenne che in seguito [illegible] morte del padre s'impegna per aiutare la sua famiglia. Nel cast il ragazzo [illegible] «Così ridevano» Francesco Giuffrida. ●●● [Romano]

TRAME A CURA DI [illegible]

VISITE GRATUITE AL [illegible] TESORI DI OROPA E [illegible] PADIGLIONE REALE

Gli ultimi giorni di settembre per conoscere i misteri del santuario

Ritorna, per il terzo anno consecutivo, «I Giorni di Oropa» un evento culturale realizzato per offrire la possibilità di vivere dall'interno uno dei Santuari più prestigiosi d'Europa in [illegible] i suoi molteplici aspetti e che fanno corona al suo cuore: il Sacello con la statua della Vergine nera. E così nell'ultimo fine settimana di settembre, dal 24 al 26, saranno aperte al pubblico, con la possibilità [illegible] visite guidate, le cappelle del famoso Sacro Monte di Oropa, sito iscritto nel Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Sarà possibile visitare, gratuitamente, il Museo dei Tesori di Oropa e si potranno ammirare il Padiglione Reale riservato ai Savoia, la Biblioteca con più di 4 mila volumi antichi, una delle collezioni datate più prestigiose a livello mondiale. E ancora, si potrà vedere l'eremo di San Bartolomeo, uno dei primi nuclei originali di Oropa, la basilica antica con il già citato Sacello della Vergine Nera e [illegible] Chiesa Nuova con la cripta dove sono allestite nicchie con antichi presepi. Tra gli eventi di questa edizione assume un particolare significato la serata prologo del 21 settembre che ospita, al Chiostro, «Litania» la composizione [illegible] ispirazione liturgica scritta e interpretata da due musicisti di fama internazionale, Giovanni Lindo Ferretti e Ambrogio Sparagna. Durante la tre giorni verranno presentate due mostre: «Oropa insolita», con riproduzioni di vecchie fotografie sistemate sotto il porticato nel chiostro della basilica antica e «Oropa Pellegrina», altra esposizione fotografica riguardante momenti particolari delle processioni e dei pellegrinaggi presentata nel padiglione Sant'Eusebio. Per tutto il mese di settembre sarà inoltre proposta, al Chiostro [illegible] Santuario, la mostra «Luoghi e vie di pellegrinaggio - Sacri monti piemontesi e lombardi», nata dalla collaborazione tra la Regione Galizia, il Museo [illegible] Pellegrinaggio di Santiago e la Regione Piemonte e inaugurata lo scorso 2 aprile a Santiago di Compostela. Informazioni al numero 015/255.51.200 - e-mail: info@santuariodioropa.it - sito Internet www.santuariodioropa.it.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA corso Giulio Cesare 67, [illegible] 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
The Terminal — Adua 100 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Le chiavi [illegible] casa — Adua 200 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Fahrenheit 9/11 — Adua 400 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
Dopo mezzanotte — Solferino 1 — 20.15-22.30
Two Sisters — Solferino 2 — 20.05-22.30

■ [illegible] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Spider-Man 2 — Sala 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Spider-Man 2 — Sala 2 — [illegible]
L'amore ritrovato — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] corso Sommeiller 22, tel. 011581 71[illegible]. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € 3,00 over 60
Spider-Man 2 — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mucche alla riscossa — Sala 2 — 15.30-17.00-18.30
Godsend — Sala 2 — 20.15-22.30

■ CENTRALE via Carlo Alberto 27, [illegible] 011540.110. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo
Mare dentro — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, [illegible] 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero
Man on Fire — 19.20-22.10
Mucche alla ris[illegible] — 15.30-17.20
Starsky & Hutch — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Terminal — 16.30-20.00-22.30
Spider-Man 2 — 15.00-16.00-17.35-18.40-20.10-22.10-22.45

■ [illegible] via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; [illegible] 4,50 Agis e Alace, Mi+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 [illegible]
Godsend — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE GIARDINI via Monfalcone 62, [illegible] 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € [illegible] pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
[illegible] on Fire — Sala Nirvana — 15.45-18.30-21.30
Godsend — Sala Ombrerosse — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ [illegible] p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
Fahrenheit 9/11 — Eliseo Grande — 15.00-17.30-20.00-22.30
Spider-Man 2 — Eliseo [illegible] — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Terminal — Eliseo Rosso — 15.10-17.40-20.10-22.30

■ [illegible] piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. [illegible] € 4,70 intero
I diari della motocicletta — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible] corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
Chiuso per lavori — Erba 1
Vedi teatro — Erba 2

■ [illegible] corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; [illegible] 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
La terra dell'abbondanza — Sala Groucho — 15.30-17.50-20.10-22.30
Mare dentro — Sala Chico — 15.15-17.40-20.05-22.30
Catwoman — Sala Harpo — [illegible]
Bowling a Columbine — Sala Harpo — 20.10-22.30

■ [illegible] piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari
Chiusura estiva

■ IDEAL - CITYPLEX corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; [illegible] 3,50 over 60
Spider-Man 2 — Sala 1 — 15.20-17.50-20.20-22.45
Spider-Man 2 — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Spider-Man 2 — Sala 3 — 14.30-17.00-19.30-22.00
The Terminal — Sala 4 — 15.05-17.35-20.05-22.35
Mean Girls — Sala 5 — 14.30-16.30-18.30
Starsky & Hutch — Sala 5 — 20.30-22.30

■ [illegible] galleria S. Federico, [illegible] 011541.283. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; [illegible] 3,50 anziani
Man on Fire — 16.00-19.45-22.15

■ MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Alace
Le chiavi di casa — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Te lo leggo negli occhi — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Il palloncino bianco — Massimo 3 — 16.30-18.15
Incontro con Jafar Panahi — Massimo 3 — 20.30
Segue Oro rosso — Massimo 3

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Spider-Man 2 — Sala 1 Modus — 14.40-17.20-20.00-22.40
Spider-Man 2 — Sala 2 — 15.45-18.30-21.15
Fahrenheit 9/11 — Sala 3 — 14.55-17.25-19.55-22.35
Starsky & Hutch — Sala 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
The Terminal — Sala 5 — 14.50-17.25-20.05-22.45
Man on Fire — Sala 6 — 16.20-19.20-22.20
Mucche [illegible] riscossa — Sala 7 — 15.00-16.40-18.20
Dirty Dancing 2 — Sala 7 — 20.10-22.15
Godsend — [illegible] — 15.55-18.05-20.15-22.25

■ NAZIONALE via Pomba 7, [illegible] 011812.4173. Prezzi: € [illegible] intero; [illegible] 2,50 anziani
Fahrenheit 9/11 — Nazionale 1 — 16.30-19.00-21.30
La terra dell'abbondanza — Nazionale 2 — [illegible]

■ NUOVO corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: [illegible] 4,00 intero; € 2,50 anziani
Chiusura estiva — Sala Valentino 1
Chiusura estiva — Sala Valentino 2
Vedi teatro — Sala Valentino 3

■ OLIMPIA via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Le chiavi di casa — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Laws of Attraction — Olimpia 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ PATHE' LINGOTTO [illegible] Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Fahrenheit [illegible] — 15.00-17.30-20.05-22.40
Man on Fire — 15.20-18.40-22.00
Starsky & Hutch — 15.40-18.00-20.20-22.40
[illegible] alla riscossa — 15.00-16.50-18.40-20.30
Dirty Dancing 2 — 22.25
The Terminal — 15.00-17.35-20.10-22.45
Spider-Man 2 — 15.00-16.00-16.30-17.35-19.00-19.30-20.10-22.00-22.30-22.45
Mean Girls — 15.30-17.50
Catwoman — 20.10-22.35
Le chiavi di casa — 15.00-17.30-20.00-22.30
Godsend — 15.40-18.00-20.20-22.40

■ REPOSI via XX [illegible] 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Starsky & Hutch — Reposi 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Terminal — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
L'amore ritrovato — Reposi 3 — 15.20-17.50-20.10-22.30
Dirty Dancing 2 — Reposi 4 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Mucche alla riscossa — Reposi 5 — 15.30-17.10-18.50-20.30-22.30

■ ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 anziani
Piccoli [illegible] — [illegible] 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Fahrenheit 9/11 — [illegible] 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Vento di terra — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [illegible] via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero [illegible]
L'amore ritrovato — 16.15-18.20-20.25-22.30

[illegible]

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.00
■ CINE TEATRO [illegible] via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Troy 21.00
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Troy 15.00-18.00-21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bel[illegible] ■ 011349.0270. Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Spider-Man 2 — Sala 1 — 15.40-18.20-21.00
Spider-Man 2 — Sala 2 — 17.10-19.50-22.30
The Terminal — Sala 3 — 16.50-19.30-22.15
Man on Fire — Sala 4 — 15.50-19.00-22.10
Le chiavi di casa — Sala 5 — 16.45-19.15-21.50
Spider-Man 2 — Sala 6 — 16.40-19.20-22.00
Godsend — Sala 7 — 16.00-18.10-20.30-22.40
Starsky & [illegible] — Sala 8 — 15.20-17.40-20.00-22.20
Mucche alla riscossa — Sala 9 — 15.35-17.20-19.05-20.50
Fahrenheit [illegible] — Sala 9 — 22.45
■ BORGARO [illegible] ■ Italia - Digital ■ 011470.3576.
Spider-Man 2 — 21.15
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.0908.
Harry Potter e il prigioniero di [illegible] — 21.15
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795 Chiuso
Studio Lucca ■ 011405.6481. Fahrenheit 9/11 — 20.00-22.30
[illegible] ■ 011789.792 Spider-Man 2 — 20.00-22.30
Regina Uno ■ 011781.623.
L'amore [illegible] — 20.10-22.30
Regina Due ■ 011781.623.
The Terminal — 21.30
■ MONCALIERI [illegible] Castello ■ 011641.236.
Spider-Man 2 — 21.15
■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Riposo
■ SAN [illegible] [illegible] ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192. Spider-Man 2 — 21.10
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050.
Spider-Man 2 — Sala 1 — 21.10
Fahrenheit 9/11 — Sala 2 — 21.20
L'amore ritrovato — Sala 3 — 21.30
■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406.
[illegible] 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Terminal — 17.45-22.30
Godsend — 15.15-20.15
Fahrenheit 9/11 — 15.15-17.45-20.15-22.40
Teatro della Concordia ■ 011424.1124.
Man on Fire — 21.00

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso [illegible] 011 931.2403 Spider-Man 2 20.00-22.30
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina [illegible] 0122 996.33 C Riposo
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel 0122 492.49 Spider-Man 2 21.15
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit tel 011 971.6525 C Spider-Man 2 21.15
■ CESANA TORINESE ■ Sansicario, tel. 0122 811.564 Chiuso
■ CHIERI ■ Splendor, tel 011 942.1601 C L'amore ritrovato 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 Spider-Man 2 20.00-22.30
■ CHIVASSO ■ [illegible] tel 011 910.9737 The Terminal 20.00-22.15
[illegible], tel 011 910.1433 Spider-Man 2 19.30-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, [illegible] 011 920.9984 Fahrenheit 9/11 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 L'amore ritrovato 21.30
■ CONDOVE ■ Condovese, tel 339 839.1871 Riposo
■ [illegible] ■ [illegible], tel 011 937.5923 Riposo
■ [illegible] ■ ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425.084 Proiezioni riservate ai soci [illegible] Cineclub [illegible] Dopo [illegible] notte 15.00-17.10-19.20-21.30
Boaro, tel [illegible] Spider-Man 2 20.00-22.30
Politeama, tel 0125 641.571 Mucche alla riscossa 20.30 Godsend 22.30
■ [illegible] ■ Auditorium, tel 011 998.8098 Chiuso
■ NONE ■ [illegible] Eden, tel 011 990.5020 Riposo
■ P[illegible] ■ Lumière Sala 1, tel 011 968.2088 C Spider-Man 2 20.00-22.30 Sala 2 C The Terminal 20.00-22.30
■ [illegible] ■ Hollywood, tel 0121 201.142 L'amore ritrovato 21.30
Multisala [illegible] 200, tel. 0121 [illegible] The Terminal 20.00-22.30
[illegible] 500 Spider-Man 2 20.00-22.30
[illegible] Fahrenheit [illegible] 21.30
■ [illegible] D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Non Pervenuto
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel 0122 763.38 C Chiuso
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.686 Godsend 21.00
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel 0121 933.096 [illegible] Pervenuto
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 C Spider-Man 2 21.30 Due C The Terminal 21.30
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel 0121 933.096 Chiusura estiva
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel 011 969.6034 Chiusura estiva
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera 21.00

AVVERTENZA: [illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Compagnia [illegible] Teatro [illegible] stagione sab. 23/10 con Addio giovinezza di G. Pietri. Novità: L'operetta, un invito al sorriso, con repliche speciali per la terza età il sabato pomeriggio. Gli spettatori che devono recuperare "Una notte a Venezia" della passata stagione sono pregati di contattare la segreteria con urgenza. Iscrizioni alla scuola di recitazione. Presentazione corsi il 19 ott. alle 20.30. Inizio corsi 1° anno il 26 ott., 2° anno il 2 nov. Info line 011.819.35.29 www.alfateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Abbonamenti "Il fiore all'occhiello - Grande prosa" 2004-05 - Biglietti Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica - Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. Info: 011.5623800, www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Ven. 8 ott. ore 21.00 Presentazione del cartellone Scuola e Teatro 2004/2005. Ingresso libero. Sab. 9 ott. ore 15.30 primo incontro de Il salotto dei ragazzi. Gio. 14 ott. ore 21.00 Presentazione del cartellone Zuppa d'Araldo 2004/05. Ingresso libero. Info: tel. 011.489676 - www.teatrodellangolo.it

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, 28 concerti dal 7 ottobre 2004 al 30 giugno 2005 [illegible] "G. Agnelli" - Lingotto, rinnovi e nuovi abbonamenti stagione 2004-2005 da mercoledì 1° sett. a martedì 5 ottobre 2004. Biglietteria info: 011 810.46.53 - 810.49.61, e-mail: biglietteria.osn@rai.it

■ [illegible] TEATRO DI TORI[illegible] [illegible] 3, tel. 011 473.0189. Mese di sett.: stage di E. Scigliano: livello avanzato. Prenotazioni e iscrizioni, format: corso di formazione [illegible] - il corso riprende la sua attività: iscrizioni [illegible] accademico 2004-05. Info: 011.473.01.89, www.balletteatrotorino.it

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19.00, dom. riposo. Abbonamenti posto fisso Carignano, Alfieri, Gobetti, Fo. Le Pozzon, 7 spett. a scelta. Biglietteria Piazza Carignano 6, tel. 011.5176246, orario 14.00-19.00, domenica riposo. [illegible] Arturo Brachetti. L'uomo dai mille sogni, anche per abbonati. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Abbonamento stagione teatrale 2004-05: Mitocabaret (8 spett. a turno fisso), Arcobaleno (7 spett. a scelta), Arcobaleno (12 spett. a scelta). Info 011/6698034 www.teatrocolosseo.it

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Abbonamenti "Il fiore all'occhiello - Grande prosa" 2004/2005. Vendita biglietti per Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica - Biglietteria aperta da lun. a sab. ore 10-20 www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ [illegible] TEATRO via Barbaroux - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Info: tel. 011 489676 - www.teatrodellangolo.it

■ GIANDUJA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Nuovi abbonamenti stagione 2004-05 Fiore all'occhiello e Grande Prosa. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival di Cultura Classica. Biglietteria aperta da lun. a sab. con orario continuato 10-20. Domenica chiuso. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Abbonamenti fedeltà teatro Garybaldi e teatro Vittoria e 7 spett. a scelta presso la Biglietteria di via Rossini 8, tel. 011/8159132, orario 10.30-19.00, dom. riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Sab. 24 e dom. 25 sett. ore 21.15 Rassegna [illegible] special guest Simon Fine ore 21.15. Info da lun. a sab. (dalle 16 alle 19) tel. 011.540675. Café Procope. Lun. 27 sett. ore 22 concerto del gruppo svedese Vocation in Natural Incanti. Info dal lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675 € Teatro Juvarra: Interi 32; Ridotti 28

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Dal 16 sett. al 7 ott. 04 La Via del MITO - Dall'India all'Europa con la partecipazione di Torino Settembre Musica e CRUD - Università degli Studi di Torino. Evento internazionale con 3 spett. in prima assoluta, workshop e proiezioni video sul teatro indiano. Prenotazioni per Tirtha dal 24 al 30 sett. 04, ore 21.00 (dom. 26 ore 18.00) - Espace. Prima assoluta. Evento teatrale classic e interpretato da M. Sarabhai, [illegible] R. Maffei, A. Usai, A. Bergamasco, regia [illegible] Maffei, musiche concepite ed eseguite da I. Bert, E.M. Bonansone e T. Marinelli, luci di N. Vallesa e C. White, scenografie di S. Pauley e C. Channut. Iscrizioni ai Laboratori proposti all'interno del progetto: Dal 16 al [illegible] 2004 [illegible] comunica indiana, tecniche vocali, elementi di regia. Inizio laboratorio ore 19. Con M. Sarabhai, U. Alasjarvi, R. Maffei. Dal 18 al 19 e dal 25 al 26 sett. 04 Violenza e Sacro. Elementi di [illegible] e di [illegible] tica e filosofia del teatro danza indiano. 18-19 sett. [illegible] A. Usai teatro danza indiano. 25-26 sett. dalle 10 alle 18: S. Seume, Danza Butoh.

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Dal 20 al 25 sett., ore 17-19, rinnovo vecchi abbonamenti per la Rassegna di Teatro Piemontese Tendarije. Rassegne: Luci della ribalta, Note a Teatro, C'era una volta..., La Scuola va a Teatro, La Zeta per un teatro popolare. Visita il sito: www.te[illegible]

■ ORSA TEATRO via Bovero 15, tel. 011 531.612. Stagione autunno/inverno da sett. prenotazioni e iscrizioni ai seminari e laboratori con Teatrino Clandestino, Accademia degli Artefatti e Living Theatre con C. Marchand. Dall'11 ott. spett., performances, proiezioni e incontri su C. [illegible]. Quattro momenti sublimi e il nulla, Living Theatre, Renato e Antonin Artaud, Per farla finita con il giudizio di Dio. Iscrizioni Laboratorio teatrale condotto da F. Menni e P. Babina. 11-20 ott. 04 Le cose più brutte e le cose più belle. Info: Tel. 011/531612 - 347/6412220

■ PICCOLO REGIO GIACO[illegible] Stagione d'Opera 2004-05: La bohème di G. Puccini, Billy Budd di B. Britten, La Cenerentola di G. Rossini, Don Giovanni di W.A. Mozart, Il trovatore di G. Verdi, L'amore dei tre re di I. Montemezzi, Anna Bolena di G. Donizetti, Werther di J. Massenet, Messa da requiem di G. Verdi.

■ PICCOLO TEATRO [illegible] - Grugliasco, tel. 011 787.780. Residenza Multidisciplinare Marum Teatro. In preparazione Stagione Teatrale 2004/05. P.zza Matteotti 39 - Grugliasco. Info: 011.7808717 - 011.787780

■ SALA TEATRO [illegible] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221 6072. Info 011.4553306 ore 8-21.

■ [illegible] TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Sett. 04 iscrizioni alla scuola di recitazione diretta da L. Ferri e B. M. Ferraro e del corso di dizione e uso della voce. Info: tel. 011-338698.

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Rassegna Generazione Scenario - il 29 sett. alle ore 21 il Teatro dell'Orsa presenta Cuori di Terra - memoria per i sette fratelli Cervi. Info e prenotazioni tel. 011.3042808 (lun-ven orario uffici) o sul sito www.assembleateatro.com

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Dal 06/11 la Compagnia Comica C. Moine presenta il nuovo spettacolo. Imputato alzatevi. In allestimento le Rassegne Sipario Doc, Sipario 0-12, Sipario Scuola e Lunedì Cultura. Info dal lun. al ven. ore 16-19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ TEATRO DELLA CONCORDIA c.so Puccini, tel. [illegible]. Prossima apertura

■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.[illegible]. In allestimento la stagione teatrale 2004/2005 organizzata dall'Istituzione Musicateatro [illegible]. Info: 011.640.17.00, www.teatromatteotti.it

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Il Contato del Canavese - 0125/641161. Ufficio stampa [illegible]

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza - Liceo Teatro Nuovo - Corsi Professionali: iscrizioni e audizioni per l'anno accademico 2004-05. Info presso segreteria.

■ TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 2004-05: domani e fino al 24/9 alla Biglietteria vendita abbonamenti a 9 e 8 spett. fissi oppure a 6 e 3 spett. a scelta. Pagamento rateale. Pro[illegible] vendita on line biglietti per 31 recite fuori abbonamento. Info e vendita: www.teatroregio.torino.it

■ [illegible] SUPERGA piazza Mazzini - Nichelino [illegible], tel. 011 627.9789. Apertura cassa 1° sett. Abbonamenti per 17 F, 112 (platea) E, 70 (galleria). In cartellone Aida, Simon Boccanegra, La sonnambula, Il barbiere di Siviglia, Le Nozze di Figaro, Nabucco, Rigoletto.

SETTE[illegible]KA

■ CHIESA DI SAN FILIPPO via Maria Vittoria 5. Alle ore 17 Academia Montis Regalis. Alessandro De Marchi, direttore. Musiche di Pergolesi, Händel. Ingresso gratuito.

■ TEATRO GOBETTI via Rossini 8. Alle ore 19 Kerala, India del Sud. Pavakathakali Marionette del Kerala. Posti numerati Euro 5.

■ TEATRO GOBETTI via Rossini 8. Alle ore 21 Kerala, India del Sud. Kutiyattam Teatro sanscrito del Kerala. Shakuntala di Kalidasa - Parte IV. Posti numerati Euro 10.

■ TEATRO CARIGNANO, piazza Carignano. Alle ore 21 Kerala, India del Sud. Teyyam Rituali danzati del Malabar. Posti numerati Euro 10.

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI, piazza Bodoni. Alle ore 21 Ritratto di Guo Wenjing. [illegible] Ensemble e musicisti cinesi. Lucas Vis, direttore. Ingresso gratuito.

Info: tel. 011-442.4777

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
Un televisore a 25 Euro? ... da Watt Radio c'è
Televisori d'occasione di tutte le marche revisionati e garantiti
TV - DVD - VIDEO - HI FI - SATELLITE - HOME CINEMA
[illegible] (Fronte IperCoop)
via VIII Marzo, 4 - Tel 011.3972767
TORINO
C.so G. Cesare, 187 - Tel 011.20281[illegible]

Bocce, Ziraldo domina nel tiro progressivo

Marco Ziraldo (Tubosider Asti), primatista del mondo di tiro progressivo, ha vinto alla Cattolica Assunta di Genova l'ultima prova stagionale del 6° Master della specialità con 84/100 (44/51+40/49); 2° Panero (La Perosina) 81/93, 3° Longo (Sommarivese) 81/96. A Torino, sui campi del Pozzo Strada, si è concluso ieri il Memorial Adriano Aghem a quadrette: al primo posto Campidoglio Torino (Gianaro-L. Negro-Marello-Trafficante) finale 13-3; al secondo posto Nichelinese (Meretto-Gianoglio-fratelli Pelazza).

Tennis, al Città di Biella parte il tabellone principale

Lucie Hradecka (6-4 6-3 alla testa di serie numero 1 Nociarova), Petra Russeger (5-0, 6-1 alla transalpina Rizzi), Katalin Marosi (6-0 7-6 a Michelle Gerards) e Darija Jurak (6-3 3-6 6-1 all'ultima italiana rimasta, Sara Errani) hanno centrato le qualificazioni al tabellone principale degli Internazionali Città di Biella (montepremi di 50 mila dollari) di tennis, che proporrà da questa mattina i primi incontri del main draw. Tra i cinque match di singolare previsti oggi spicca il derby azzurro tra le due wild card del circolo laniero, Alberta Brianti e Silvia Disderi. Saranno loro, oltre ad Alice Canepa, a difendere i colori italiani.

C1 [illegible] A. IL 2-0 DOPO APPENA 18 MINUTI

Novara, facile a Lumezzane

LUMEZZANE

Il Novara in virtù di una prepotente avvio di partita espugna per 2-0 il terreno di gioco del Lumezzane, reduce dal pari conseguito domenica all'esordio sul campo della corazzata Pisa.

Primo tempo che ha visto il Novara condurre le danze, mostrandosi più fresco ed intraprendente di [illegible] Lumezzane, lento a carburare e che è sembrato un diesel per il difficile adattamento al clima della contesa.

Novara che, grazie alle reti di Brizzi al 6' e di Polenghi al 18', ha chiuso i giochi per poi controllare la ripresa, [illegible] correre sostanziali rischi. Ripresa che ha fatto registrare un copione più equilibrato, anche perché il Novara che, durante della prima frazione di gioco, [illegible] spaso molto è calato un po', perdendo metri preziosi in mezzo al campo e la truppa di casa, caratteristica tipica del suo grado di preparazione, così come si era verificato a Pisa, è salita, chiudendo in [illegible] miglior [illegible] fisico-atletico.

Tutto questo però non è bastato per riequilibrare il risultato, data l'anemicità dell'attacco bresciano.

Novara che, dopo un inizio veloce, ha nel corso del match rifiatato, palesando quel calo fisico e psicologico, che, nella circostanza, poteva anche [illegible] logico, [illegible] che [illegible] sfruttato a dovere dai rossoblù. Novara che, nella circostanza, dimostrando una certa baldanza, ha accelerato e frenato durante la contesa in [illegible] graduale [illegible] saggia, guidando le operazioni e capendo le varie situazioni nelle quali occ[illegible] chiudere le sorti del confronto, oppure rallentarle ad arte. Comportamento [illegible]gio ed oculato, [illegible] truppa intelligente, che essendo dotata di buoni elementi potrà fare togliersi molte soddisfazioni durante la stagione.

Partita di schermaglie [illegible] tattiche, che hanno evidenziato l'abilità dei due tecnici a modificare anche in [illegible] i connotati tattici delle due truppe che hanno assunto delle disposizioni speculari ed anche a specchio. Nel complesso il Novara, [illegible] parso più solido e meglio organizzato ed ha meritato, senza ombra di dubbio, la vittoria.

L'avvio di partita del Novara è impressionante: al 6' la formazione di Venturini passa in vantaggio, grazie alla conclusione rasoterra di Brizzi, abile [illegible] trovare il pertugio per superare Borghetto. Impalpabile la reazione del Lumezzane ed il Novara al 18' ne approfitta per chiudere le [illegible] del confronto con netto anticipo, grazie alla punizione di Polenghi.

[illegible] segnalare poi nel resto della contesa il rigore reclamato dal Lumezzane al 44' del primo tempo per una cintura di Cioffi ai d[illegible] di Russo [illegible] ravvisata dal direttore di gara.

[illegible]E: Borghetto, Borghetti, Coppini, Botti, Pezzettini, Angius (29' st. Pedruzzi), Fracassetti, Guerra, Biancospino, Russo, Ferrari (26' st. Paghera). **NOVARA:** Doardo, Morganti (27' st. Cantone), Polenghi, Cioffi, Colombini, Brizzi, Monza, Braiati, Carlet (8' st. Agazzone), Rubino, Pinamonte. **ARBITRO:** Rubino di Salerno. **RETI:** 6' Brizzi, 18' Polenghi. **NOTE:** 500 spettatori circa. Ammoniti: Botti, Cioffi, Carlet.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CREMONESE	6	2	0	0	6	3
ANCONA	6	2	0	0	3	1
NOVARA	4	1	1	0	3	1
VITTORIA	4	1	1	0	3	1
GROSSETO	4	1	1	0	2	0
LUCCHESE	4	1	1	0	3	2
MANTOVA	4	1	1	0	2	1
PISTOIESE	3	1	0	1	4	2
F. ANDRIA	3	1	0	1	1	1
SPEZIA	3	1	0	1	3	3
SANGIOVANNESE	2	0	2	0	1	1
ACIREALE	1	0	1	1	2	3
FROSINONE	1	0	1	1	1	2
PISA	1	0	1	1	1	2
PRO PATRIA	1	0	1	1	0	1
LUMEZZANE	1	0	1	1	1	3
TORRES	0	0	0	1	0	1
COMO	0	0	0	1	0	2
PRATO	0	0	0	2	0	5

PROSSIMO TURNO
3ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15,00

Acireale-Torres; Como-Spezia; [illegible]-Mantova; F. Andria-Lucchese; Frosinone-Pavia; Novara-Pro Patria; Pisa-Vittoria; Pistoiese-Grosseto; Sangiovannese-Lumezzane.
Riposa: Prato.

C2. I ROSSOBLU' A PUNTEGGIO PIENO DOPO L'1-0 AI BRESCIANI CHE COLPISCONO DUE LEGNI. GRILLO MIGLIORE IN CAMPO

Valenzana brutta ma vincente

Gol lampo, poi tanta sofferenza col Palazzolo

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Basta un gol lampo alla Valenzana per aver ragione del Palazzolo (1-0), ma questa volta la sorte è davvero amica dei colori rossoblù. Gli ospiti, infatti, attaccano per tutta la partita, colpendo [illegible] traverse e costruendo nu[illegible] opportunità da rete, [illegible] da un portiere in vena di miracoli. «In effetti, dopo il gol, abbiamo arretrato troppo il baricentro - ammette mister Alberto Bollini -. Succede a volte alle squadre che [illegible] in vantaggio presto e pensano che sia tutto facile».

Pronti via e la palla finisce a Lauria, che viene atterrato sulla tre quarti. La conseguente punizione spiove in area, dove c'è Pazzi, che viene vistosamen[illegible] trattenuto per la maglia da Pedrocchi. Il direttore non ha un attimo d'esitazione e decreta la massima punizione: dal dischetto Lauria centra l'angolino basso, alla sinistra di Gritti (3').

Il vantaggio appanna le idee dei padroni di casa che, anziché insistere indietreggiano, favorendo il tentativo [illegible] rimonta degli ospiti. Così, comincia il tiro a segno. [illegible] provano dapprima Putelli (15') e Barbieri (16') [illegible] con evidenti difetti di mira. Poi, Barbieri aggiusta il tiro e chiama Grillo alla prima parata, in due tempi (20'). Al 24', Barbieri, favorito [illegible] un rimpallo, spara a colpo sicuro da distanza ravvicinata [illegible] Grillo respinge d'istinto. La Valenzana cerca di rispondere con [illegible] insidiose proiezioni offensive di [illegible] [illegible] questa volta [illegible] Gritti ad abbrancare sicuro la palla (32'). Si torna nell'area locale, dove Barbieri, pescato da un servizio millimetrico di capitan Melosi, spara ancora a rete, trovando sulla sua strada l'insuperabile Grillo (35'). E due minuti dopo, il portiere rossoblù si fa ancora applaudire per [illegible] deviazione a volo d'angelo su un diagonale di Manzini. Nel finale, [illegible] rifanno vivi i padroni [illegible] [illegible] [illegible] punizione di Pazzi, che finisce a Lauria, lesto ad impegnare ma non a sorprendere Gritti (41').

[illegible] ripresa, gli orafi sembrano partire nel modo giusto, grazie ad [illegible] bella [illegible] tra Foglia [illegible] Lauria, interrotta [illegible] momento decisivo da Lanati (48'). Subito dopo però, rimango[illegible] in dieci per l'espulsione per doppia ammonizione di Giuliodori. Decisione un tantino fiscale, che sembra favorire ancor di più la volontà di rimonta del Palazzolo. Al 62' una punizione di Mancini, trova in perfetta posizione Grillo, che [illegible] minuti dopo non può nulla sulla gran botta da fuori area del solito Barbieri: la palla però si stampa sulla traversa. All'84', il portie[illegible] della Valenzana si rivela ancora decisivo: su una punizione-bomba [illegible] Barbieri tocca la palla quel tanto che basta per deviarla sull'incrocio dei pali. Il Palazzolo spinge anche nei 6' di recupero decretati dall'arbitro, ma il risultato non muta più.

DOPO L'EXPLOIT DELL'IVREA IN CASA DELLA PRO SESTO

Gaudenzi: «Puntiamo in alto»

[illegible] Con un primo tempo giocato da squadra che sa di avere un potenziale [illegible] indifferente l'Ivrea ha espugnato 2-1 lo [illegible] Breda nell'anteo anticipo di sabato. Eppure, all'inizio le [illegible] [illegible] [illegible] male per i ragazzi [illegible] Gaudenzi, passati in svantaggio dopo soli cinque minuti grazie ad un gol [illegible] Beccegato, bravo a girare in porta un corner di Maiolo.
«Il nostro successo è dipeso [illegible] capacità di reagire - ha commentato un soddisfatto Gaudenzi -. Non [illegible] mai persi d'animo e nel giro di una ventina [illegible] minuti abbiamo ribaltato il risultato conquistando tre punti molto preziosi». Merito [illegible] Abate, imbeccato [illegible] Zucco, e di Andreini, autore di una pregevole girata in area, costretto [illegible] a lasciare [illegible] campo anzitempo per [illegible] riacutizzarsi di un dolore fisico.
All'insegna del contenimento degli avversari e [illegible] difesa [illegible] risultato la ripresa degli arancioni. «Comunque, abbiamo rischiato poco-sentenzia il mister-ed abbiamo disputato [illegible] buona gara. Nessun demerito per gli [illegible] che hanno dimostrato di essere una squadra forte».
Dall'alto [illegible] suoi meritatissimi [illegible] punti Gaudenzi [illegible] fa mistero delle [illegible] ambizioni. «L'anno [illegible] - afferma - siamo arrivati [illegible]. Quest'anno vogliamo centrare i play off. Favoriti noi? [illegible], [illegible] direi, noi siamo una buona squadra come [illegible] altre del girone: Pro Sesto, Monza, Alto Adige Valenzana, tanto per fare qualche nome. Se proprio devo fare un nome per la vittoria finale dico l'Alto Adige che ha disputato i play off per tre anni ed acquisito una [illegible] esperienza. Inoltre [illegible] [illegible] telaio già collaudato ha inserito dei pezzi pregiati che possono fare [illegible] differenza». [a. co.]

NEROSTELLATI CORSARI (1-0) GRAZIE AL BOMBER

Soragna mattatore per il Casale a Olbia

OLBIA

Il Casale porta a casa i primi tre punti della stagione, vincendo a Olbia di misura, con la rete realizzata [illegible] Soragna al 19'. L'affermazione alla fine appare meritata, anche [illegible] la squadra gallurese colpisce lo stesso numero di pali (due) dei nerostellati (per l'occasione in un'inedita maglia giallorossa), si vede respingere due gol fatti dall'eccellente Castagnone e reclama proprio allo scadere un rigore per presunto fallo su Sotgia.

La cronaca. Al 9' conclusione [illegible] limite [illegible] Soragna, [illegible] palla colpisce in pieno la traversa. Sono solo le prove generali del gol. Al 19' Iuliano, uno dei migliori, serve in profondità un assist a Soragna che batte a rete a colpo sicuro. Al 36' la prima risposta dell'Olbia: Sotgia da sinistra si accentra e fa partire un bel pallonetto a rientrare, Castagnone vola e smanaccia in angolo. Due minuti dopo Sanguinetti di sinistro impegna Castagnone in un nuovo difficile intervento. Al 44' Ettori serve sulla destra Soragna che batte [illegible] [illegible] defilata, la palla colpisce in pieno il palo. Un minuto dopo Mugnaini vola sulla fascia destra e appena arrivato al limite fa partire un gran sinistro che si stampa sulla traversa.

Nella ripresa, al 75' viene espul[illegible] Grancitelli. [illegible] susseguente punizione di Granozi, Muzzoni devia di testa, ma Castagnone è ancora una volta pronto alla respinta. All'80', [illegible] punizione dalla distanza, tira direttamente Muzzoni: la palla scheggia la traversa. All'86' occasionissima: De Cecco al centro, Prosperi da buona posizione carica troppo il tiro e manda la palla fuori. Al 92', l'episodio del presunto rigore negato: Sotgia viene affrontato da Lazzari, per l'arbitro è tutto regolare. [gui. pig.]

SERVONO DUE RIGORI DI ALTINIER PER PAREGGIARE

La Biellese rincorre il Portosummaga

BIELLA

La gara dei calci piazzati. Un calcio d'angolo e tre rigori fissano il pari (2-2) fra la Biellese e il Portosummaga. Una partita che si è aperta subito con il gol rapido [illegible] di rapina di Volpato: appostato sul primo palo, di testa insacca il corner battuto dalla sinistra da Mattieling. I bianconeri subisco[illegible] il colpo e [illegible] vuole qualche minuto prima di trovare il bandolo della matassa, cosa che avviene [illegible] partire dal quarto d'ora. I padroni di casa che al 22' trovano il pareggio grazie ad un rigore ottenuto per fallo [illegible] [illegible] di Stocco, e realizzato (palla a sinistra e portiere dalla parte opposta) da Altinier.

Sfera posizionata nel cerchio di centrocampo e al primo affondo il Portosummaga raddoppia. Un altro rigore. Il penalty questa volta viene concesso dall'arbitro Alderuccio per una spinta in mischia di Merlin ai danni [illegible] Pastrello. Dal dischetto trasforma lo specialista Moro: 2-1.

Nella ripresa il tema della gara resta lo stesso: Biellese che cerca di attaccare, Portosummaga che [illegible] difende. Poi tra le fila laniere entra Colombo al posto di Calvi, [illegible]gi arretra e la squadra laniera guadagna peso in avanti. Da una [illegible] praticamente perfetta, ispirata da Lunardon, Gusmini [illegible] Brognoli nasce il terzo rigore [illegible] giornata. Il portiere ospite Visentin frana addosso al lanciatissimo Brognoli e lo stende platealmente, ma chi si aspetta l'espul[illegible] del numero uno del Portosummaga rimane deluso. Dagli undici metri la trasformazione è ancora di Altinier: 2-2. Gli ospiti non sanno reagire e poco dopo restano anche in dieci per l'espulsione di capitan Mattielig. Alla fine è giusto così. [r.s.]

BATTUTA LA SANREMESE

Pro, il riscatto porta la firma di Egbedi: 1-0

VERCELLI

Va alla Pro Vercelli il derby tra le ripescate. Un successo griffato da Morgan Egbedi al 40' ma frutto di una prestazione orgogliosa dei bianchi che, specialmente nella prima frazione hanno dimostrato le potenzialità che, al momento, un forzato ritardo nella condizione atletica stenta a emergere. Senza Negro Frer squalificato, Viessi ha spostato Gobba sulla fascia, con il brasiliano Anderson in campo sin dal 1'. Le qualità ci sono anche se, inevitabilmente, l'intesa con i compagni deve ancora essere affinata (spesso Anderson si è accentrato, lasciando scoperta la corsia sulla quale agiva Crisopulli). La Sanremese, tipica formazione ligure, solida e compatta ha subito nella prima parte del confronto uscendo poi nella ripresa quando le «fossine» hanno cominciato a farsi sentire nelle gambe dei vercellesi.

Se proprio un difetto [illegible] trovato nella Pro è la mancanza di «killer instinct» che, nei minuti finali del primo tempo e in un paio di circostanze nel finale del confronto, avrebbero potuto chiudere anzitempo il confronto, [illegible] soffrire sino al 49' della ripresa quando Sconziano ha sprecato la più ghiotta opportunità dei matuziani per [illegible]are il confronto.

L'eroe del Piola, o meglio il giocatore che ha messo la firma sul confronto, è stato il nigeriano Egbedi che, di fatto è entrato un po' in tutte le azioni offensive dei bianchi. Al 16' anziché servire lo smarcato Bernardi, l'attaccante ha optato per una soluzione personale senza fortuna, quindi al 24' e 38' ha chiamato l'estremo difensore ligure Rutoli (il migliore in campo) a due interventi provvidenziali (il primo [illegible] piede, in uscita, l'altro con un tuffo nell'angolino di sinistra). Il gol partita al 40': Longo dalla destra centra per Bernardi che, contrastato da Venuti finisce a terra e mentre i difensori si fermano pensando a un fallo, Egbedi s'impossessa della sfera, entra in area e supera con freddezza Rutoli. Nella ripresa la Sanremese arrembba ma con molta foga e poca lucidità come al 21' quando Lorieri e Iannolo creano lo scompiglio nei sedici metri vercellese, ma è [illegible] Egbedi (40') a costringere il portiere a una disperata uscita per fermare il nigeriano lanciato a rete. [p. m. f.]

[illegible] C2, GIRONE A: ANCHE IL SASSUOLO VIAGGIA A PUNTEGGIO [illegible]

Pro Sesto-Ivrea 1-2 [illegible]

Pro Sesto: Monguzzi, Cattaneo (37' s.t. Marchesi), Dossi, Beccegato, Rota, Zinnari, Salvi, Preti (16' s.t. Ruffini), Riolo (20' s.t. Assane), Maiolo, Turetta. **Ivrea:** Mordenti, De Pascale, Conficconi, Rosso, Mantelli, Vianello, Abate (24' s.t. Siumar Ferreira), Monetta (37' s.t. Tolotti), Andreini (8' s.t. Rondinella), Zucco, Artico. **Arbitro:** Bernalda di Barletta. [illegible]: 5' Beccegato, 13' Abate, 25' Andreini. **Note:** spettatori 1400, Ammoniti Mantelli, Monetta e Rosso.

Pro Vercelli-Sanremese 1-0 [illegible]

Pro Vercelli: Mandelli, Gobba, Ludi, Pelati, Crisopulli; Longo (40' st Goirani), Balacchi (22' st Dalla Bona), Rondinelli, Anderson (17' st Munari); Egbedi, Bernardi. **Sanremese:** Rutoli, Sconziano, Addona, Cassaro (5' st Bianchi), Venuti; Liperoti (12' st Lorieri), Papa, Benincasa; Padoin, Iannoco (36' st Cavalli); Pelatti. **Arbitro:** Burdin di Cormons. **Rete:** 40' pt Egbedi. **Note:** spettatori 900 circa; ammoniti Mandelli, Pelati, Rondinelli, Egbedi; Venuti, Addona.

Montichiari-Alto Adige 1-1 [illegible]

Montichiari: Rosin; Calandrelli, Quaresmini; Fiorentini, Ramundo, Bendoricchio; Facchinetti, Quadri (26' st. Michesola), Cossato (35' st. Belleri), Petrascu (40' st. Fusari), Berti. **Alto Adige:** Servili; Mallus, Guerra; Buscaroli, [illegible]k, Ramsbacher; Corradi (36' st. Sorti), Cardillo, Stefanelli, Mancini (44' st. Scabone), La Noci (30' st. Benvenuto). **Arbitro:** Faveri di Viterbo. **Reti:** st: 5' Facchinetti, 17' Mancini. [illegible] spettatori 500. Ammoniti Fiorentini e M[illegible]ek.

[illegible]-Legnano 0-0 [illegible]

Monza Brianza: Righi, Melani, Bajie, Grossi, Campi (32' s.t. Glaretta), Zaffaroni, Pontarollo (25' s.t. Espinal), Piovanelli, Basilico, Robbiati, Karasavvidis (22' s.t. Ferrari). **Legnano:** Malatesta, Maggioni, Zanardo, Chiti, Bacci, Schenone, Catenacci (37' Sarli), Toma, Nordi (41' s.t. Andorno), D'Ainzara (44' s.t. Sala), Shala. **Arbitro:** Fugante di Macerata. **Note:** spettatori [illegible] circa. Ammoniti: Chiti, Sarli, Maggioni, Ferrari. Espulso: Chiti [illegible] 46' per doppia ammonizione.

Sassuolo-Belluno 1-0 [illegible]

Sassuolo: Pomini; Consolini, Benetti; Baresi, Girelli, Anselmi; Vianello (31' st Sforzini), Pagani, Federici (40' st Lo Pinto), Giglioli (15' st Maipeli). **Belluno:** Tomasig; De Bortoli (29' st Carnelossi), Basso; Tosato, Rigo, [illegible] Mattia; Barbisan (12' st Sessolo), Lonzar, De Paula (17' st Veronese), Roverato, Kabine. **Arbitro:** Spadaccini [illegible] Vasto. [illegible] 13' Vianello. **Note:** spettatori 500. Ammoniti: Anselmi, Pagani, Rigo.

Biellese-Portosummaga 2-2 [illegible]

Biellese: Varaldi, Verdi, Berger, Calvi (11' st Colombo), Mazzia, Merlin, Lunardon (39' st Torri), Brognoli, Altinier, Biagi, Gusmini (27' st Gilardi). **Portosummaga:** Visentin, Volpi (34' st Chittaro), Artusi, Nichele, Stocco, Gardin, Pastrello (28' st Cester), Mattielig, Volpato, Favret, Marco Moro (20' st Mateos). **Arbitro:** Alderuccio di Milano. **Reti:** 3' Volpato 22' su rigore Altinier, 24' su rigore Moro; st.: 14' su rigore Altinier. **Note:** spettatori 500 circa. Ammoniti Merlin, Biagi, Mattielig, Nichele [illegible] Favret. Espulso all'8' della ripresa Mattielig per una gomitata a Lunardon.

Olbia-Casale 0-1 [illegible]

Olbia: Manis, Mugnaini (35' st Rassu), Prosperi, Manca (23' st Muzzoni). Ottolina, Labriola, Sotgia, De Cecco, Bonvissuto, Granozi, Sanguinetti (19' st Maranzano). **Casale:** Castagnone, Lazzeri, Grancitelli, Capecchi, Coletto, Friso, Rinino (28' st Panzerano), Melchiori, Ettori, Iuliano (24' st Genocchio), Suragna. **Arbitro:** Balsamo di Tivoli. **Rete:** 19' Soragna

Valenzana-Palazzolo 1-0 [illegible]

Valenzana: Grillo; Antonellini, Pazzi, Mercuri, [illegible]ne; Setaro (45' st Scapini), Ferronato, Giuliodori, Foglia; Roncarati (21' st Melatesta), Lauria (32' st Sinagra). **Palazzolo:** Gritti; Lanati, Pedrocchi, Ischia (40' st Scanu), Pedretti; Cusini, Longhi, Melosi (35' st Luperini), Mancini (18' st Brembilla); Putelli, Barbieri. **Arbitro:** Meli di Parma. **Rete:** 3' Lauria rigore.

Pizzighettone-Carpenedolo 2-0 [illegible]

Pizzighettone: Arcari, Pomini, Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Marcucci, Fumasoli (24' st Deinite), Pascali, Coralli, Melotti (14' st Parmesani), Gay (38' st Guglieri). **Carpenedolo:** Ardigò, Pialorsi, Donà, Radice, Abeni, Iori (4' st. Fulcini), Corti, Brambilla (9' st Bottazzi), Zubin, Sgrò, Paoli (27' Belluomini). **Arbitro:** Branciforte di Nuoro. [illegible] 18' Rizzi, 25' Fumasoli. **Note:** spettatori circa ottocento, ammoniti Rizzi e Fulcini per gioco falloso.

[illegible]CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	6	2	0	0	4	2
VALENZANA	6	2	1	1	3	1
SASSUOLO	6	1	0	0	2	0
ALTO ADIGE	4	1	1	0	1	1
[illegible]	4	1	1	1	3	1
MONTICHIARI	4	1	1	0	2	1
CASALE	3	1	0	1	2	2
PRO [illegible]	3	1	0	1	2	1
BIELLESE	2	0	2	0	2	2
MONZA	2	0	2	1	0	1
PORTOSUMMAGA	1	0	1	1	2	3
PRO SESTO	1	0	1	1	1	2
SANREMESE	1	0	1	1	1	2
BELLUNO	1	0	1	1	1	1
LEGNANO	1	0	1	1	0	1
PALAZZOLO	1	0	1	1	0	1
[illegible]	1	0	1	1	0	2
OLBIA	0	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO
3ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15,00

Belluno-Pizzighettone; Carpenedolo-Valenzana; Casale-Montichiari; Ivrea-Biellese; Legnano-Pro Sesto; Palazzo[illegible]-Portosummaga-Pro Vercelli; Sanremese-Monza; Alto Adige-Olbia.

GIRONE A: NETTO 3-1 DELL'UNDICI DI MISTER FORTUNATO. PER I LOCALI GOL DELLA BANDIERA DI DATTRINO

Il Cuneo è troppo forte per la Novese

Facchetti e Millesi (doppietta) fanno volare i biancorossi

Massimo

NOVI LIGURE

Il Cuneo sbanca il «Girardengo» [illegible] colpi da grande squadra. I primi due gol arrivano su azione al termine di manovre di pregevole fattura, il terzo su rigore assegnato [illegible] benevolen[illegible] dall'arbitro e lungamente contestato dai padroni di casa. Nel finale la rete della bandiera della Novese che fissa il punteggio sul 3-1.

Ma la superiorità tecnica [illegible] Facchetti e compagni è troppo evidente per fornire alibi agli avversari. Soddisfatto mister Fortunato: «Abbiamo giocato bene fin dall'inizio dimostrando che lo scivolone della prima giornata è stato solo un episodio. Il risultato non fa una grinza». Alla Novese recriminano sul rigore che ha virtualmente chiuso la partita, ma ammettono che in campo [illegible] c'è stata storia. «Al di là degli episodi, tutti a nostro sfavore - dice mister Mariani -, la forza del Cuneo [illegible] si discute. Dopo un primo tempo deludente, siamo andati meglio per mezz'ora nella ripresa, ma ormai era tardi».

Il Cuneo fa capire fin dalle prime battute di volere il bottino pieno. Aggressivi [illegible] metà campo, difesa a tre per controllare l'unica punta biancoceleste D'Avanzo, i biancorossi macinano subito gioco. Al 3' Teti devia in angolo [illegible] conclusione dal limite di Millesi e all'11' strappa il pallone dai piedi di Laghi lanciato a rete. Al 28' ancora occasionissima per il Cuneo: il diagonale di Facchetti (papà Giacinto lo osserva dalla tribuna) [illegible] perde a lato senza che Millesi [illegible] a correggerlo in porta. La rete arriva al 37': Cristini salta Ravera ed effettua un cross calibrato per Facchetti che di testa segna. La reazione della Novese non c'è, anzi nel recupero [illegible] primo tempo c'è il raddoppio ospite. Solari smarca Millesi che con un pallonetto supera Teti.

Ripresa con la Novese finalmente aggressiva e dopo 40'' Spanò, l'ultimo acquisto in casa biancocelesta, scalda le [illegible] a Bertola da distanza ravvicinata. Al 52' un diagonale di Costa si perde a lato di un soffio. Ma in contropiede il Cuneo è sempre pericoloso e, dopo un'occasione fallita da Millesi (tiro a lato da buona posizione al 59'), lo stesso attaccante trasforma il rigore del 3-0 che chiude il match. I padroni di casa hanno un sussulto di orgoglio e accorciano le distanze all'82' con Dattrino su azione da calcio d'angolo. Nonostante l'espulsione di Bertola, la Novese non si rinfaccia più nell'area avversaria ed [illegible] il Cuneo a sfiorare la quarta rete con Minniti al 87': palla contro la traversa.

Novese: Teti, Ravera, Costa, Tangredi, Di Leo, Thellung, Spanò, Debenedetti, Marreffa (70' Bonanno), Dattrino, D'Avanzo.

[illegible] Bertola, Facchinetti, Gallotti, Glauda, Solari, Laghi (55' Borrelli), Madrigrano, Cristini (63' Didu), Facchetti (80' Minniti), Russo, Millesi.

Arbitro: Pizzi di Saronno.

Reti: 37' Facchetti, 46' e 61' (rig) Millesi, 82' Dattrino.

Note: 300 spettatori circa, espulso Bertola.

RISULTATI

Canavese-Savona 1-1; Casteggiobroni-Giaveno 3-1; Cossatese-A. Picchi 1-0; Lavagnese-Versilia 2-0; [illegible] S.F.-Fo.Ce.Vara 1-1; Novese-Cuneo 1-3; Orbassano-Voghera 2-2; Trino-Borgosesia 1-2; Vado-Aosta Sarre 0-2

LA COSSATESE VINCE A FATICA: 1-0

Cretaz risolve [illegible] il Picchi

■ La Cossatese [illegible] a superare per 1-0 l'Armando Picchi grazie alla rete [illegible] suo capitano Cretaz, ottiene tre punti preziosi, ma l'undici azzurro dovrà ancora migliorare per diventare [illegible] seria candidata alla promozione. Al 6' gli ospiti si rendono [illegible] pericolosi [illegible] Di Bianco, che [illegible] limite centra in pieno il palo. La risposta [illegible] Cossatese è affidata [illegible] 13' alla punizione calciata [illegible] Gabriele Spinelli. Per trovare spazi i padroni di casa cercano di [illegible], l'unico in grado di saltare con una certa continuità il diretto avversario sulla fascia. Al 27' Falleni di testa, ben servito da Bonini, manda di un soffio a lato. Tre minuti dopo i livornesi tornano a farsi molto pericolosi e solo un recupero in extremis di Balsamo salva l'undici di mister Bortolas. La Cossatese soffre ancora nel quarto d'ora iniziale della ripresa, poi trova la rete del sospirato vantaggio. Al 15' Papa, da posizione defilata, scarica in porta e sulla corta respinta di Boccafogli Cretaz si fa trovare al posto giusto, insaccando l'1-0 finale. [illegible] azzurri, rinfrancati dal gol, trovano maggiori spazi ed al 25' [illegible] provvidenziale il tocco di Tacchetto per anticipare Taribello, da poco subentrato a Papa. Al 34' Cretaz mette Taribello davanti al portiere dei ma la conclusione dell'attaccante azzurro è respinta di piede dal portiere ospite Boccafogli. [ma. pe.]

COSSATESE: Bosonotto, Scaturro, Cavagnino, Garghentini, Balsamo, Spinelli G., Cretaz, Cuc, Papa (22' st Taribello), Spinelli S.(46' st Casse), Baiocchi (22' st Avellino). **ARMANDO PICCHI:** Boccafogli, Giannini, Selmi, Tacchetto, Frediani (37' st Cappelli), Spina (29' [illegible] Mazzi), Bonini, Valentini, Falleni, Di Bianco (36' st Zappia), Costagli. **ARBITRO:** Moi di Tortoli. **RETI:** 15' st Cretaz. **NOTE:** spettatori 350, ammoniti Costagli, Balsamo, Scaturro, Valentini, Boccafogli, Cretaz, Bosonotto.

Colpo grosso del Borgosesia

Tradizione rispettata per i granata a Trino Con Andreolli e Buzzetti s'impongono 2-1

TRINO

Il Borgosesia rispetta la tradizione che lo vuole vincitore negli ultimi anni sul terreno del Trino ed esce [illegible] sfida del «Picco» con i tre punti in tasca.

Sono i ragazzi di Petrucci a fare la partita sin dal primo minuto collezionando però solamente occasioni sciupate dall'imprecisione delle proprie punte.

Il Borgosesia si difende e, come vuole una legge non scritta del calcio, dopo [illegible] spreco [illegible] parte degli avversari, al primo affondo [illegible] [illegible] gol. [illegible] la mezz'ora di gioco quando i granata usufruiscono [illegible] un calcio di rigore che il bomber granata Andreolli trasforma spiazzando l'ex Danna.

Il Trino non ci sta e reagisce con [illegible]enza; al 36' Canonico in mischia trova la botta vincente per il meritato pareggio.

La seconda frazione di gioco vede sempre il Trino a menare le danze; la sterilità offensiva degli avanti biancoazzurri però è sconcertante mentre il Borgo, si difende con ordine.

Succede così che, al 22' i granata ripassano in vantaggio: una punizione di Lanza coglie in pieno l'incrocio dei pali alla destra di Danna, e Buzzetti (al rientro dopo un lungo stop per infortunio) è il più lesto a riprendere e insaccare il 2-1.

Il Trino riparte a testa bassa, [illegible] le energie sono ormai agli agoccioli e così, il Borgo riesce a controllare il finale di gara senza patemi. Al 48' il Trino resta in dieci per l'espulsione di Cammarosano. (fa. mi)

Trino: Danna, Rindone, Perruquet (37' st Cammarosano), Izzo, Bertolone, Riboni, Garagliano, Canonico, Bisesi, [illegible]bino (37' st Panipucci), Pasteris. **Borgosesia:** Semperboni, Formentini, Catania (1' st Buzzetti), Lanza, Gallo, Mello, Casella, Caiazzo, Andreolli (dal 44' st Nicolosi), Urban Mattia (dal 34' st Urban Daniele), Cassani. **Arbitro:** Santonocito di Abbiategrasso. **Reti:** 31'Andreolli su rigore; 36'Canonico; st: 22' Buzzetti.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	7	2	1	0	6	2
[illegible]	7	2	1	0	4	1
LOANESI S.S.	7	2	1	0	4	1
CASTEGGIOBRONI	6	2	0	1	6	3
CUNEO	6	2	0	1	5	3
COSSATESE	[illegible]	2	0	1	2	1
BORGOSESIA	6	2	0	1	5	5
ORBASSANO	5	1	2	0	5	4
VERSILIA	4	1	1	1	6	3
LAVAGNESE	4	1	1	1	2	1
[illegible]	4	1	1	1	4	5
[illegible]	0	0	1	0	3	3
NOVESE	3	1	0	2	4	5
GIAVENO	3	1	0	2	2	4
[illegible]	2	0	2	1	1	2
[illegible]	1	0	1	2	1	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	1	0	[illegible]
[illegible]	0	0	0	1	2	8

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15.00

A. Picchi-Casteggiobroni; Borgosesia-Orbassa[illegible] Cuneo-Canavese; Fo.Ce.Vara-Cossatese; Giaveno-Novese; Savona-Lavagnese; Aosta Sarre-Trino; Versilia-Vado; Voghera-Loanesi [illegible]

SUBITO A SEGNO TROVA IL RADDOPPIO

Vda in discesa in casa del Vado

[illegible]

L'Aosta Sarre passa sul campo del Vado. Vince 2-0 con le reti di Piredda (su rigore) dopo due giri di lancetta e Menchini ad inizio ripresa. Tre punti pesanti per la squadra di Osio al termine di novanta minuti contestati vibrata[illegible] [illegible] Vado. I liguri sono rimasti [illegible] nove dopo 37 minuti di gioco da quel momento in poi l'Aosta Sarre ha potuto agevolmente controllare il match senza patemi. La partita: l'undici di Osio è già in vantaggio dopo due minuti. Piredda trasforma [illegible] freddezza un [illegible] di rigore assegnato dall'arbitro Misson di Prato, per un fallo commesso [illegible] Franzese in area di rigore. All'11 un uscita [illegible] a valanga del portiere Volante [illegible] infrange sulla faccia dell'attaccante vadese Grabinski. L'argentino finisce a terra e perde i sensi, viene trasportato in Ospedale, ma prima che la barella lo porti via, l'arbitro gli sventola sotto il naso il cartellino rosso. Giocatore espulso perchè nel cadere a terra ha cercato di reagire al colpo colpendo un avversario. Al 37' Vado in [illegible] per la seconda espulsione: Giannasi (doppia ammonizione). La partita si chiude qui, l'Aosta controlla il gioco e nella ripresa chiude la partita con un gol di Menchini che sfrutta un angolo [sm. for.]

Vado: Pozzo; Patitucci, Coghe (27' Erebowale), Giannasi, Fornaro (15' [illegible] Loverai, Cammaroto, Peluffo (35' Pinnolo), Bracalello; Grabinski, Marotta. [illegible] **Sarre** Volante; Graziolo, Franceschi, Maino (21' st. Stafico), Elia; Reccolani (38' st. Perugi), Piredda, Caputo, Cresta; Menchini, Franzese (19' st. Sabatella). **Arbitro:** Misson (Prato). **Reti:** 2' Piredda (rig.), st.: 7'Menchini. Nota: espulsi Grabinski e Giannasi del Vado.

DA 1-0 A 1-3 CON L'UOMO IN PIU'

Giaveno cade col Casteggio

BRONI

Il grande carattere del Casteggio Broni ha la meglio sulla quadratura di un Giaveno poco concreto e [illegible] determinato dei pavesi. In inferiorità numerica nell'ultima [illegible] per l'espulsione di Vergori, gli oltrepadani riescono a ribaltare il risultato negativo per la rete di Riccardi in apertura di ripresa. Primo tempo equilibrato e senza sussulti, ripresa che si apre al 2' [illegible] il gol ospite su diagonale dal limite dell'area. La reazione del Casteggio Broni è veemente: prima Vasoio su assist di Procaccio batte di destro Miglino da centro area al 9', poi è il difensore Crippa a svettare di testa [illegible] calcio piazzato portando [illegible] vantaggio i gialloblu al 18', in quel momento già in 10 uomini. A mezz'ora dalla fine il Casteggio Broni arretra il proprio baricentro, [illegible] il Giaveno pur attaccando non risulta mai pungente al punto giusto. E' invece il bomber Vasoio a chiudere i discorsi al 45' involandosi in contropiede in una lunga cavalcata dal cerchio di centrocampo. [a. b.]

Casteggio Broni: Petranca, Vergori, Tatti, Arienti, Crippa, Bassani, Baldini (20' [illegible] Longo), Procaccio (30' [illegible] Bruscaglia), Castellazzi (36' st Montagna), Ardizzone, Vasoio. **Giaveno:** Miglino, Venini, Conrotto, Cavaliere, Cacciatore, Salacone (20' st Mollica), Ron, Di Marzo, Magno, Riccardi (8' st Carretto), Ingari. [illegible]: Susanna Vitulano di Livorno. [illegible]: st.: 2' Riccardi, 9' Vasoio, 18' Crippa, 45' Vasoio. **Note:** espulso al 15' st Vergori per proteste. Ammoniti Arienti, Crippa, Cavaliere, Ingari. Spettatori [illegible]

MA NON VA OLTRE IL 2-2 CON I LOMBARDI IN NOVE

Orbassano rimonta due volte il Voghera

ORBASSANO

L'Orbassano gioca alla pari con una delle favorite per la vittoria finale del girone e questa è la buona notizia. La cattiva è che non riesce a fare il bottino pieno nonostante la doppia [illegible] periorità numerica nel finale. Ma i rossoblù [illegible] possono dirsi insoddisfatti [illegible] alla fine pareggiano per 2-2 contro un Voghe[illegible] che dalla cintola in su dispone di elementi di spicco nella categoria, esperti [illegible] temprati per un [illegible] lungo [illegible] insidioso. Scola sceglie ancora Lenzoni e Mastrapasqua [illegible] supporto di Santoro con [illegible] giovane Omero [illegible] centrocampo [illegible] far compagnia [illegible] Periotto in attesa della guarigione di Cognata. Icardi, ex tecnico del Derthona, può sfruttare la verve di Bracaloni [illegible] soprattutto di Pagano.

I lombardi passano al 35': su azione di rimessa Pagano è il più lesto in mezzo all'area a battere [illegible] rete un calibrato traversone. L'Orbassano non si perde d'animo e reagisce: [illegible] 40' punizione di Perina e intervento vincente di testa di Chiumente, sempre più prezioso [illegible] solo in fase difensiva.

La ripresa [illegible] apre subito con il rigore concesso al Voghera per fallo [illegible] area di Chiumente e trasformato con freddezza da Giglio. Il pari definitivo [illegible] sempre dal dischetto: per fallo di mano di un difensore ospite, l'arbitro decreta il penalty [illegible] Perina trasforma. Poi c'è ancor [illegible] il tempo per due espulsione ospiti (Gervasoni e Panucci) [illegible] per un palo in mischia dei padroni [illegible] [illegible]

Orbassano: Galetti, Perina, Chiumente, Maglie, Caricato (50' Modenese), Brollo, Lenzoni, Omero, Santoro, Mastrapasqua (85' Pinaffo), Periotto (65' Rossi). **Voghera:** Mogni, Gianello, Finelli, Gervasoni, Dionisi, Martino, De Nigris (80' Panucci), Bracaloni, Giglio, Orocini, Pagano (92' De Nardini). **Arbitro:** D'Alescio [illegible] Forlì. [illegible] **ti:** 35' Pagano, 40' Chiumente; 47' Giglio (rig.), 77' Perina (rig.). **Note:** ammoniti Bracaloni, Orocini, Perina. Espulsi Gervasoni e Panucci. Spettatori 300. [a. p.]

NELLA RIPRESA BOTTA [illegible] RISPOSTA IN CINQUE MINUTI

Canavese si ferma sull'1-1 col Savona

[illegible]

Due squadre speculari [illegible], per quanto visto a San Giusto, assai [illegible]ili per potenzialità ed orga[illegible] [illegible] gioco. Non poteva quindi che terminare in pareggio la sfida tra il Canavese e il Savona e l'1-1 finale almeno ha il meritori proporre due reti, seppur figlie di amnesie difensi[illegible] più [illegible] di prodezze degli attaccanti.

Il Canavese ha la lista assenti ed infortunati quasi più lunga degli undici da schierare [illegible] campo: per vari motivi non [illegible] della partita Ragagnin, Tomatis, Pregnolato, Vailatti [illegible] Montingelli, vale a dire almeno quattro potenziali titolari. Il Savona non è più quello [illegible] bei tempi e a fianco di qualche elemento [illegible]ora di esperienza come Piovesan e Merlo, giocano giovani baldanzosi ma assolutamente inesperti della categoria.

Uno di questi, Caredda, al 15' ha la palla buona ma vanifica svirgolando a lato il preciso lancio di Merlo. Al 18' bello schema su punizione dei padroni di [illegible]a: Becchio per Pisasale che fa filtrare la sfera per Salafrica, centrocampista tesserato in settimana dal Cattolica. Il [illegible] dieci calcia scivolando e la palla sfiora il p[illegible].

[illegible] ripresa al 14', occasio[illegible] d'oro per Becchio che calcia sul portiere un invitante passaggio di [illegible]. Poi, nel giro di cinque minuti, il botta e risposta: al 25' Uccello approfitta di un rimpallo in area [illegible] beffa due marcatori e Pinelli facendo pas[illegible] la sfera [illegible] la pancia del portiere. Al 30', su calcio d'angolo, è invece Marchio il più lesto [illegible] deviare in gol da sotto [illegible] in una mischia. [p. acc.]

Canavese: Pinelli, Rizzi, Cadenazzi, Zamboni, Bonato, Capozzielli, Becchio (19' [illegible] Marchio), Mariani, Pisasale, Salafrica, Degli Esposti (1' st Migliorini) (41' st Scermino). **Sparta:** Iacono, Sparzo, Benassi, Piovesan, Derosa, Grande, Caredda, Floris (16' st Congiu), Occhipinti (9' st Uccello), Merlo, Lupo (16' st Fiori). **Arbitro:** Peruzzo di Schio. **Reti:** st: 26' Uccello, 30' Marchio.

GIRONE B: SERIGNO E SOLBIATESE AVANTI A SUON DI GOL

PRIMO SUCCESSO STAGIONALE PER I ROSSOBLU' DOPO DUE SCONFITTE DI FILA

Il Borgomanero ritrova la vittoria

Ci vuole un gol di Girgenti per superare un Oggiono mai domo

Marcelli Giordani

[illegible]

Una vittoria sofferta ma prezio[illegible] per i rossoblù dopo i due ko di fila. Il Borgo ha sconfitto di [illegible] 1-0, un Oggiono mai [illegible]o, che ha dato parecchio filo da torcere ai padroni di casa.

La partita è stata decisa da una rete di Girgenti al 16' della ripresa: il centravanti borgomanerese ha ricevuto al limite dell'area [illegible] Barbiero ed ha fatto partire un [illegible] destro che ha freddato Vaccaro.

Nel primo tempo i rossoblù partono in quarta: [illegible] 2' Brunetti [illegible] fuori di testa e al 12' Girgenti [illegible] invola [illegible] l'area avversaria ma, solo davanti [illegible] portiere, aspetta [illegible]ppo e il pallone sfiora il palo. Poi è l'Oggiono a costruire azioni pericolose: al 22' Melillo para su [illegible] conclusione [illegible] Salandra e un minuto dopo Pellegris tenta il pallonetto da fuori area che finisce sopra la traversa. Al 27' Melillo (grande gara quella del portiere rossoblù) salva su Salandra e due minuti dopo si ripete in uscita su Castagna.

Al 34' è [illegible] il portiere rossoblù a compiere [illegible] intervento decisivo deviando in [illegible] golo una punizione di Argenti, ma un [illegible] dopo il Borgo sciupa un'occasione clamorosa: Argenti sbaglia [illegible] disimpegno e [illegible] Brunetti che si trova solo davanti al portiere, [illegible] viene preceduto [illegible] [illegible] ospite. Capovolgimento di fronte e Melillo deve ancora intervenire al 36' e [illegible] 38' prima [illegible] Marchesi poi [illegible] Salandra.

L'estremo difensore rossoblù salva la porta anche al 6' della ripresa [illegible] di Pellegris, poi al 16' arriva il gol di Girgenti e l'Oggiono fatica a riprendersi. Il Borgo controlla e [illegible] azioni pericolose diventano sporadiche: al 27' [illegible] Melillo a sbrogliare su [illegible] mischia [illegible] e al 40' ci prova Girgenti da lontano, ma spara alto. L'ultima emozione la regala [illegible] il bravissimo portiere rossoblù che [illegible] 49' compie [illegible] prodezza su [illegible] [illegible] a colpo di sicuro [illegible] Pellegris [illegible] pochi metri.

Borgomanero: Melillo, Canini, Povero, Cundari, Dotti, Severi, Gallo, Capecchi, Girgenti, Brunetti (13' st. Evola), Barbiero. **Oggiono:** Vaccaro, Arrigoni, Ghezzi, Giordani, Anghileri, Argenti (46' st. Dell'Oca), Cavagna (41' st. Hagag), Galbiati (23' st. Pizzini), Salandra, Marchesi, Pellegris. **Arbitro:** Gava di Conegliano Veneto. **Rete:** 16' st. Girgenti.

RISULTATI

Alghero-Castellettese 1-0; Arzachena-Carate se 3-0; Borgomanero-Oggiono 1-0; Canzese-Sparta Novara 1-0; Olginatese-Atletico Ca 3-1; Robbio-Lecco 0-1; Solbiatese-Pro Lissone 4-1; Vigevano-Villacidrese 1-1; Seregno-Venegono 4-1.

TICINESI BEFFATI DA PIEROTTI ALL'81'

La Castellettese cade ad Alghero

[illegible]

Le speranze della Castellettese svaniscono a pochi minuti dalla fine nello scontro diretto per il primato con l'Alghero, che prevale 1-0 con rete all'81' della mezza punta Pierotti, [illegible] a calciare due volte in mischia e a trovare in seconda battuta lo spiraglio giusto. Si decide qui la gara che tiene i catalani in testa [illegible] classifica del girone B ma lascia l'amaro in bocca ai ticinesi. La Castellettese parte subito a mille. Nelle prime battute un angolo di Sangiuliano costringe il portiere Corsi all'uscita a pugni chiusi per allontanare il pericolo. Anche Rodighiero, estremo difensore ospite, si esibisce in interventi importanti, ma al 36' è Birarda a mettere ancora in difficoltà il portiere sardo.

Ripresa senza emozioni fino all'81', quando Pierotti trova il colpaccio e per la Castellettese non c'è più tempo per rimediare.

Alghero: Corsi, Chiarenza, Frugulietti, Ruotolo, Bocchino, Urgias, Nieddu (90' Enna), Blanco, Pierotti, Gadau, Stocchino (71' Federici). **Castellettese:** Radaelli, Gagliardi, Isconis (80' Ringoli), Birards, Rodighiero, Guidetti, Albizzati, Di Nola, Spilli, Alessandri, San Giuliano (86' Calabrese). **Arbitro:** Tozzi di Ostia Lido. **Rete:** 81' Pierotti. **Note:** spettatori circa mille, angoli 3-2 per l'Alghero, ammonito Albizzati. [nik. fri.]

A CANZO I NOVARESI SCIVOLANO ANCORA

Un discusso rigore manda ko lo Sparta

CANZO

Un discusso rigore di Rossi al 13' della ripresa non consente allo Sparta di tornare a casa dalla trasferta in terra comasca con un risultato positivo. Forti le recriminazioni della compagine di [illegible] anche per un episodio simile [illegible] nell'area dei padroni [illegible] [illegible] al 15' della prima frazione di gioco: Bertani strattona Guatteo ma per l'arbitro [illegible] tutto regolare. Sparta vicino [illegible] vantaggio al 5' con lo stesso Guatteo (conclusione a lato), mentre per il resto [illegible] primo tempo [illegible] limite e controllare. Altra [illegible] al 3' della ripresa [illegible] capitan Giannini che sbaglia il tocco vincente. Poi il fallo di Mezzadri [illegible] Borghi che porta al rigore vincente di Rossi. Prima [illegible] scadere (3' di recupero) altra [illegible] per il pareggio, ma Cardullo [illegible] prossimità della linea di porta anticipa [illegible] Guatteo ed allontana la minaccia e salva l'1-0. [m. ia.]

[illegible] Tusino, Cardullo, [illegible], Baldo, Bertani, Manzo, Borghi (35' st. Guzzetti), Curioni, Donghi (42' st. Collu), Rossi, Raneri (32' st. Fresta). **Sparta:** Maio, Castiglioni, Garbero, Garegnani, Belloni, Mezzadri (20' st. Gazzea), Campagnaro (20' st. Falcomatà 65'), Storno, Guatteo, Giannini (26' st. Rapisarda), Landriscina. [illegible] Fatta di Palermo. [illegible] 23' st. su rigore Rossi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALGHERO	9	3	0	0	6	2
[illegible]	7	2	1	0	4	0
CANZESE	7	2	1	0	3	1
[illegible]	6	2	0	1	11	4
SERIGNO	6	2	0	1	6	3
ROMBO	6	2	0	1	3	1
[illegible]	6	2	0	1	6	5
LECCO	6	2	0	1	3	2
SOLBIATESE	4	1	1	1	6	4
[illegible]	[illegible]	1	1	1	3	3
VIGEVANO	3	0	3	0	4	4
[illegible]	3	1	[illegible]	2	2	4
CARATESE	3	1	0	2	5	8
[illegible]	2	[illegible]	2	1	4	7
OGGIONO	[illegible]	0	1	2	5	3
SPARTA NOVARA	1	0	1	2	1	3
VENEGONO	1	0	1	2	1	10
ATLETICO CA	0	0	0	3	4	9

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15.00

Atletico Ca-Arzachena; Caratese-Seregno; Castellettese-Olginatese; Lecco-Borgomanero; Oggiono-Alghero; Pro Lissone-Robbio; Sparta Novara-Solbiatese; Venegono-Vigevano; Villacidrese-Canzese.

ULTIMI GIORNI...
ASTA SVUOTA!
MOBILI al costo
fino a termine lavori
Rinnovo locali
€498,00
NUOVO PUNTO VENDITA
VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000
INTERESSI STOP
Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

ECCELLENZA, [illegible] A: I LEONCELLI SOLI IN VETTA GRAZIE AL COLPACCIO A CERANO

Il Derthona in fuga al 94'

Pari fra Nova Colligiana e Biella Villaggio Lamarmora nel match clou
Tris dell'Alessandria al ridimensionato Verbania, sale anche il Libarna

Sandro Bottelli

Tre vittorie casalinghe per Alessandria, Libarna e Varalpombiese, due affermazioni [illegible] per Derthona e Gozzano, più tre pareggi fuori casa per Acqui, Asti e Biella Villaggio. I gol realizzati sono 18 (7 meno della prima giornata). Quattro giocatori espulsi, due calci di rigore falliti. Prova ad allungare il Derthona di Renzo Semino passando a Cerano a tempo scaduto: colpo di testa vincente di Pellegrini, che senz'altro doveva farsi perdonare il rigore fallito (anzi parato [illegible] Palamini) un istante prima del riposo. Cerano a pezzi nel finale. Prima perde Maio (espulso) e poi anche Cominetti (infortunato in un contrasto e trasportato all'ospedale di Novara).

Sua maestà l'Alessandria non aveva digerito il pareggio di Varallo Pombia, ma al cospetto [illegible] Verbania, altra nobile decaduta, i «grigi» hanno tirato fuori le unghie e rifilato tre gol [illegible] lacustri, peraltro ancora privi di allenatore: sulla panchina del Verbania (che ha intanto ingaggiato Cò, ex Cerano) si è seduto il direttore generale Sante Groppi.

Castellazzo ed Acqui non si fanno male nel derby alessandrino: due gol nella ripresa, naturalmente uno per parte, prima Mossetti per i padroni di casa e poi Pastorino, appena [illegible] in campo da Claudio Amarotti. Stesso risultato in casa della Fulgor Valdengo, dove l'Asti rompe il ghiaccio. Gol di Cafaro per la Fulgor, che resta subito in dieci per l'espulsione di Mercuri e deve incassare la rete di Pavani. Il terzo pareggio con un gol per parte era arrivato nell'anticipo di sabato sera, protagoniste la Nova Colligiana (al [illegible] secondo anno in Eccellenza) e la neo promossa Biella Villaggio: padroni di casa in vantaggio con Gai (già in gol ad Acqui), ospiti che recuperano con Golzio, grazie e anche all'errore di Maggio, che fallisce il rigore del possibile raddoppio.

Brutte notizie dal «Luigi Bailo» di Serravalle Scrivia per la giovane Arona di Guagni. In vantaggio nel primo tempo [illegible] Lavecchia, l'Arona si fa «inchiodare» nella ripresa dalla doppietta di Chiodetti. Sunese kappaò anche contro il Gozzano, che riscatta così il deludente esordio. La squadra di Paolo Rosa, recuperando Carrea e Martinelli, ha un'altra compattezza. Dopo un primo tempo a reti inviolate, l'uno-due di Caci. La Sunese (sulla cui panchina fa il proprio esordio Sergio Galeazzi al posto dell'esonerato Claudio Brigato) realizza al 90' con Insacco e (dopo l'espulsione di Martinelli) si vede porgere su un piatto d'argento la palla del possibile pareggio. Voi non ci crederete, ma Panella calcia fuori dal dischetto. E il Gozzano esulta. E' festa anche a Varallo Pombia. Il pareggio contro l'Alessandria non era stato casuale. Provate a chiederlo al Canelli. Un gol per tempo, di Monzani e Paliotta, e buonanotte agli astigiani. Due espulsi, Mocri e Busolin. Più l'esordio, tra i novaresi, dell'albanese Troplini.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	6	2	0	0	4	0
BIELLA V.L.	4	1	1	0	5	2
ALESSANDRIA	4	1	1	0	4	1
N. COLLIGIANA	4	1	1	0	3	1
VARALPOMB.	4	1	1	0	3	1
F. VALDENGO T.	4	1	1	0	4	0
[illegible]	4	1	1	0	2	1
[illegible]	3	1	0	1	5	3
[illegible]	3	1	0	1	2	2
[illegible]	3	1	0	1	2	3
[illegible]	3	1	0	1	2	4
[illegible]	1	0	1	1	0	2
ACQUI	1	0	1	1	0	3
[illegible]	0	0	0	2	3	5
[illegible]	0	0	0	2	3	5
CERANO	0	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15,30

ACQUI	F. VALDENGO T.
[illegible]	LIBARNA
BIELLA V.L.	CASTELLAZZO
CANELLI	SUNESE
DERTHONA	N [illegible]
[illegible]	[illegible]
ARONA	ALESSANDRIA

[illegible] B: SI DIMEZZA IL NUMERO DELLE SQUADRE AL VERTICE. SALUZZO E ALPIGNANO ULTIME

Rivoli «macchina da gol»

Pirotecnico il 4-3 [illegible] Settimo, ma il Lascaris risponde espugnando il terreno del Saluzzo. Frena [illegible] Chisola, sorprende la Cherasche

Paolo Accossato

Erano in quattro e sono rimaste in due. Il poker torinese issatosi dopo la prima giornata in vetta alla classifica perde due elementi tutt'altro che di secondo piano come Chisola e Settimo e così a scrutare il gruppo dall'alto restano Rivoli e Lascaris che ora si devono guardare le spalle dal ritorno delle [illegible] Sommariva Perno e Cherasche.

Che il girone [illegible] potesse essere un monologo tutto torinese, era palese fin dall'inizio e il secondo turno di campiona- [illegible] ha [illegible] immediatamente le cose in chiaro. Stupiscono, semmai, i nomi che si trovano lassù: il Rivoli aveva cambiato, e molto, rispetto allo [illegible] anno, perdendo tra l'altro un bomber di razza come Roano, trasferitosi armi e bagagli al Biella Villaggio Lamarmora nell'altro girone, un uomo di fantasia come Parisi e un jolly dalle straordinarie qualità come Zago. Tuttavia l'esperienza di Gallaccio, la verve [illegible] Di Natale e gli acquisti azzeccatissimi di Friddini e Destro hanno portato i lupi gialloblù a punteggio pieno dopo due match. Il traguardo è ancora lontano, ma intanto i torinesi, pur subendo tanti gol, sono sempre in grado di segnarne uno in più. [illegible] sanno qualcosa il Cirievauda (3-2 alla prima) e il Settimo (4-3 ieri, nonostante la doppietta di Caria. Caridi, Di Natale e Friddini (già tre gol) mettono la firma sul successo più squillante della giornata.

Tutto si sarebbe probabilmente aspettato il Lascaris fuorché di guidare la truppa a punteggio pieno: un'estate passata a perdere i pezzi più pregiati (Di Natale e Rivoli, Broccanello al Cirievauda), poi un inizio in Coppa a dir poco al rallentatore, con i bianconeri battuti da due squadre di Promozione ed estromessi dal secondo turno. [illegible] Siviero pare aver dosato bene le forze e gli uomini e così, dopo il successo all'avvio con la Pro Settimo, ecco i secondi tre punti, questa volta in casa di una nobile decaduta come [illegible] Saluzzo. E un grazie a Musacchio, al secondo gol in due partite.

[illegible] rumore aveva fatto [illegible] 3-1 del neopromosso Chisola all'avvio, non meno scalpore desta la sconfitta subita dagli uomini di Tonino con il Sommariva Perno. La squadra di Del Vecchio dimo- [illegible] [illegible] voler fare da comprimaria, così come la Cherasche, corsara [illegible] Centallo ed in gol con Barbaro dopo soli due minuti.

Il Cirievauda non smette di dare spettacolo: battuti 3-2 alla prima, i canavesani si rifanno con lo stesso punteggio sull'Alpignano e si rimettono in corsa per un posto tra le prime. Solo Rivoli e Sommariva Perno sfrutta- [illegible] [illegible] fattore casalingo: negli altri match tre successi esterni e tre pareggi (per Lucento, Bra, Charvensod, Rivarolese e Busca il secondo consecutivo) [illegible] soltanto Saluzzo [illegible] Alpignano ancora a quota zero.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LASCARIS	6	2	0	0	4	1
RIVOLI	6	2	0	0	7	5
[illegible] P.	4	1	1	0	3	1
CHERASCHESE	4	1	1	0	3	2
CIRIÈVAUDA	3	1	0	1	5	5
[illegible]	3	1	0	1	4	4
CHISOLA	3	1	0	1	3	3
[illegible]	2	0	2	0	3	3
[illegible]	2	0	2	0	3	3
[illegible]	2	0	2	0	2	2
BUSCA	2	0	2	0	1	1
[illegible]	1	0	2	0	1	1
CENTALLO	1	0	1	1	1	2
PRO SETTIMO	1	0	1	1	1	3
[illegible]	0	0	0	2	0	2
[illegible]	0	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15,30

CHARVENSOD	LUCENTO
[illegible]	SOMMARIVA P.
[illegible]	ALPIGNANO
CHERASCHESE	[illegible]
CHISOLA	RIVOLI
LASCARIS	CENTALLO
CIRIÈVAUDA	SETTIMO
SALUZZO	PRO SETTIMO

Alessandria-Verbania 3-0

Alessandria: Soldano, Coraito, Vergara, Esposito, Neri, Boyomo, Mandes, Pellegrino, Giulietti (44' st Montesano), Montante (18' st Tagli), Provenzano (29' st Crapisto). **Verbania:** Castellani, Baldo, Biaseotto, Scarpello (22' st Mutazzi), Sottini, Ferraro, Foti, Stasolla (28' st Guidetti), Cò, Piazzani, Saltalamacchia (35' st Manfrinato). **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 29' Pellegrino, 27' [illegible] Provenzano, 46' st Tagli.

Castellazzo Bormida-Acqui 1-1

Castellazzo Bormida: Di Filippo, Vetri, Lombart, Odino, Schiavon, Fasce, Acampora (29' st Ruggeroi), Minetto, Andric, Anselmi, Mossetti **Acqui:** Binello, Merlo, Ognyanovic, Baldi, Longo (37' st Ravera), [illegible], Ricci, Manno, Chiellini (46' st Chiarlone), Marafioti, Giraud (12' st Pastorino). **Arbitro:** Nicelli di Nichelino. **Reti:** 15' st Mossetti, 19' st Pastorino.

Cerano-Derthona 0-1

Cerano: Palamini, Moretti, Cominetti (47' [illegible] Maglione Marco), Bestetti, Caprioli, Maio, Izzo, Cherutti, Galletta (35' st Wos), Russo, Maglione Zaccaria (24' st Bottini). [illegible]a: Frisone, Colombi, Rottolo, Germi Francesco (24' st Sacchetti), Nodari, Massaro (17' st Spinetta), Di Gennaro, Fonti (19' st Bariani), Pellegrini, Rubini, Vottola. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Rete:** 49' st Pellegrini.

Fulgor Valdengo-Asti 1-1

Fulgor Valdengo: La Fontana, Sigolo, Col, Mercuri, Pozzato, Ciarmatori, Prandi, Laganà, Fuggetta (1' st Sommaruga), Rizzo, Cafaro (19' [illegible] Romeo). **Asti:** Garbero, Cerrato (15' [illegible] Gallino), Bobbio (22' [illegible] Penna), Isoldi, Agazzi (25' st Parodo), Manasiev, Ficco, Bucciol, Pavaru, Ivaldi, Gabasio. **Arbitro:** Paretto di Nichelino. **Reti:** 16' st Cafaro, 26' st Pavani.

Libarna-Arona 2-1

Libarna: Fuselli, Scabbiolo, Perfumo Federico, Fregatti, Ferrari, [illegible] Vecchi, Crosetti, Camera, Salierno (42' [illegible] Giordano), Chiodetti (27' [illegible] Luppi), Giribaldi Alessandro (1' [illegible] Monteleone). **Arona:** [illegible] Stasio Luca, Guffanti, Banfi, Frattini, Penzavecchia (42' st Cittadino), Licht, Gozzini (29' st Marini), Di Stasio Marco, Zotaj, Casiraghi, Lavecchia (35' [illegible] Piccolroaz). **Arbitro:** Delli Calici [illegible]. **Reti:** 23' Lavecchia, 12' st e 26' st Chiodetti.

Nova Colligiana-Biella Villaggio 1-1

Nova Colligiana: Spitaleri, Gallipoli, Maggio, Boella, Pancrazio, Larivera, Roveta, Tallone, Gai, Gallo (30' st Corbellini), [illegible] Bartolo (35' [illegible] Cugnasco). **Biella Villaggio:** Depentor, Dellasette, Sapone, Spalla, Ferrero, Arzolin, Golzio, Dell'Aquila (15' st Gaio), Roano, [illegible], Felipe (22' st Disderi). **Arbitro:** [illegible] [illegible] Collegno. [illegible] 11' Gai, 35' st Golzio.

Sunese-Gozzano 1-2

Sunese: Trapani, Libralon, Rolando, Mariani, Banchieri (30' st Insacco), [illegible]a, Bogani, Cibrandi, Carabelli, Melelli, Ferrari (7' st Filini) **Gozzano:** Cimino, Carrea, Gibin, Biscaro, Casella, Piga, Agostini, Martinelli, Bobice (37' Franzetti, 38' st Oliva), Pingitore (26' st Bisesi), Ceci **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Reti:** 3' st e 27' st Caci, 45' st Insacco.

Varalpombiese-Canelli 2-0

Varalpombiese: Ragazzoni, Okae Fosu, Crevola, Briganti, Zatta (25' st Troplini), Moroni, Monzani (3' st Diciannove), Bonfrate, Yeboah (29' st Tonati), Plebani, Paliotta. **Canelli:** Graci, Macrì, Mirone (24' st Lovisolo), Busolin, Colusso, Danzè, Pandolfo (35' Martorana, 11' st Navrra), Pavese, Agoglio, Lo Conti, Greco Ferlisi. **Arbitro:** Ricciardella. **Reti:** 16' Monzani, 26' st Paliotta.

Alpignano-Cirievauda 2-3

Alpignano: Cosentino, Moncalieri, Lasalandra, Alofisio (31' [illegible] Furno), Lucca, Fruci, Petrone (24' st Marzocchi), Marino, Volpe, Sesia, Damato. **Cirievauda:** Rizzi, Valpreda, Selvitano, Tuberosa, Baron, Cilia, Prudente, Carotenuto, Broccanello, Le Pera (28' st Galizia), D'Agostino (17' st Buccarello). **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 6' aut. Fruci, 22' Volpe (rig.); st: 3' Broccanello, 13' Damato, 26' Prudente.

Centallo-Cheraschese 0-1

Centallo: Brero, Rosso, Peano (15' st Osingwe), Viviano, Lovera, Armando, Lingua, Durando (10' st Bruno), Bonin, Bittolo Bon (35' st Fulco), Quagliata. **Cheraschese:** De Biasi, Albanese, Vardella, Casamassima, Martinez, Ciravegna, Bonenti, Verzicco, Reale (30' st Donatacci), Barbaro (20' st Guarraia), Principato. **Arbitro:** D'Introno di Torino. [illegible]: 2' Barbaro. [illegible] espulsi [illegible] 6' [illegible] Quagliata e al 44' st Verzicco.

Lucento-Bra 1-1

Lucento: Sola, Fresia, Tagliente, Mantegari (20' st De Cesare), Greco, Nistico, Messineo, Pallitto, Gerbaudo (30 st Salis), Fina, Grauso (15' st Valenta) **Bra:** Peano, Beltramo, Antona, Della Valle A., Nastasi (25' st Della Valle M.), Ciappina, Molinaro, Ballario M., Alessi, Stagliano (18' st Ballario A.), Migliore. **Arbitro:** Coppola. [illegible] 10' Alessi; st 42' Salis. **Note:** Pallitto ha fallito un rigore.

Pro Settimo-Charvensod 0-0

Pro Settimo: Vairolatti, Di Benedetto, Fassio, Billia, Virzi (35' st Alberti), Andretta, Ferraro (20' st Corso), Lembo, Ciaburri, Tosoni (25' st Villarboito), Serra. **Charvensod:** Favre, Diano, De Tommaso, Milani (35' st Zambon), Dandres, Lessio, Turato (21' st Gullone), Cappellari, Elia (14' st Ferretti), Caserio, Menegazzi. **Arbitro:** Vergano di Asti.

Rivarolese-Busca 0-0

Rivarolese: Trombini C. (25' st Gillone), Tolo (30' st Frumento), Varone, Tardivo, Azzalin, Crocco, Ozzello (10' st Ansermè), Giovine, Moro, Trombini M., Montalto. [illegible] D'Amico, Vaira, Delfino, Botta, Bruno (15' [illegible] Dalmasso), Perano, Mongè, [illegible], Curto (30' [illegible] Bertana), Perri, Boscolo (35' [illegible] Paretti). **Arbitro:** Bucchino di Torino.

Rivoli-Settimo 4-3

Rivoli: Oddonetto, D'Angelo, Bongera (24' st Zarra), Gallaccio, Caridi, Pellerei, Mastroianni, G[illegible] (15' [illegible] Stivala), Friddini, Di Natale (45' st Morrone), Destro. **Settimo:** Colombino, Pepe, Logrieco (25' st Oranges), Bottazzo, Viola, Grotto, Corriero (35' st Rizzo), Barone, Rubino (30' st Congiatu), De Paola, Caria. [illegible]o: Lanza di Nichelino. [illegible] 10' pt e 14' st Caria, 43' Corriero; st 10' Caridi, 25' Di Natale, 30' (rig.) e 48' Friddini.

Saluzzo-Lascaris 0-1

Saluzzo: Dal Seno, Bessone, Biandizzi (48' st Bellucci), Amatulli, Magliano (25' st Finocchiaro), Falciani, Jura (25' st Carignano), Kjeldesn, Zocco, Balsamo, Desideri. **Lascaris:** Trabucco, Parbuono, Panizza, Lupano, Schina (36' st Ferroglio), Musacchio, Faratro (1' st D'Agostino), Ughetto, Persiano, Rizzitano (31' st Durando), Cessario. **Arbitro:** Iacobone di Nichelino. **Rete:** st: 9' Musacchio.

Sommariva Perno-Chisola 2-0

Sommariva Perno: Gabriele, Guasco, Alessandrin, Calorio, Cuttini (25' st Rigoni), Rondi, Zacchini (15' [illegible] Scoglio), Ferrero, Frigerio (20' st Capra), Lantella, Brunetto. **Chisola:** Ostorero, Rignanese, Bordignon (25' st Cambria), Cristiano, Prete, Pianotti, Busso (22' st Gasperini), Caputo, Andretta, [illegible] Martini, Rubino. **Arbitro:** Manganello. **Rete:** 40' Zacchino; st: 35' Lantella.

PROMOZIONE, SECONDA GIORNATA: [illegible] UN POKER

[illegible]

RISULTATI

[illegible]	OLEGGIO	0-3
CRISTINESE	POMBIESE	[illegible]
GALLIATE	CRESCENTINESE	1-1
LIBERTAS S.B	SANTHIA	1-2
[illegible]	ROMENTINESE	0-0
MOMO	TRECATE	3-1
[illegible]	BORGOPAL	0-2
VALDOSSOLA	GRAVELLONA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLEGGIO	6	2	0	0	6	1
SANTHIÀ	6	2	0	0	4	1
ROMENTINESE	4	1	1	0	3	0
BORGOPAL	4	1	1	0	3	1
POMBIESE	4	1	1	0	2	0
CRESCENTINESE	4	1	1	0	2	1
MOMO	3	1	0	1	4	4
TRECATE	3	1	0	1	3	3
GRAVELLONA	3	1	0	1	2	2
VALDOSSOLA	3	1	0	1	1	1
MERGOZZO	2	0	2	0	1	1
CRISTINESE	1	0	1	1	1	2
GALLIATE	1	0	1	1	1	3
LIBERTAS S.B.	0	0	0	2	1	4
STRESA	0	0	0	2	0	4
CAMERI	0	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15,30

[illegible]	CAMERI
[illegible]	GRAVELLONA
CRISTINESE	STRESA
OLEGGIO	LIBERTAS S.B
POMBIESE	[illegible]
ROMENTINESE	MOMO
SANTHIÀ	[illegible]
TRECATE	GALLIATE

Sono Santhià ed Oleggio le formazioni che veleggiano a punteggio pieno dopo 180 minuti di gioco. I vercellesi in trasferta hanno battuto i biellesi della Libertas San Biagio con il rigore di Moschetta [illegible] 46' e dal raddoppio di Raimondi all'82. L'Oleggio allenato da Michele Spinelli (ex tecnico dei padroni di casa) ha perforato la difesa dei Cameri con tre marcature siglate da Negrello (doppietta) e da Giustino. Lapidario il [illegible] del direttore sportivo dei Cameri Giovanni Serra: «Si è trattato [illegible] una quasi amichevole durante la quale l'Oleggio [illegible] meritato di vincere». L'ambiziosa Pombiese nell'anticipo di sabato ha steccato confrontandosi con una coriacea Cristinese. L'undici di Alessandro Ferrero momentaneamente perde il treno che conduce alla vetta [illegible] classifica. [illegible] BorgoPal [illegible] vittorioso dalla trasferta di Stresa. I lacuali hanno subito ben tre espulsioni (Gioria, Lago e Di Palma). Le [illegible] vercellesi sono state firmate da Barbone e Veneziano. Riscatto per il [illegible] di Mariano De Santis. In casa contro [illegible] Trecate sono andati a segno Cericola (doppio rigore) e Scarpinato di testa. Il Valdossola al Curotti ha battuto di misura [illegible] il gol di Gaiardelli, il Gravellona. Reti inviolate tra Mergozzo e Romentinese mentre un'equa ripartizione di marcature ha caratterizzato il pareggio tra Galliate e Crescentinese. [rob.lod.]

[illegible]

RISULTATI

BORGARO	2B SUSA	2-2
CASELLE	QUINCINETTO T.	1-1
GASSINO	LA CHIVASSO	3-0
[illegible]	NOLESE	2-1
MATHI	COLLEGNO	0-2
LOMBARDORE	CASTELLAMONTE	3-1
ST. [illegible]	[illegible]	1-0
SAN [illegible]	R. [illegible]	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOMBARDORE	6	2	0	0	6	1
ISSOGNE	6	2	0	0	5	1
R. CANAVESE	4	2	0	0	4	1
QUINCINETTO T.	4	1	1	0	5	1
GASSINO	3	1	0	1	4	1
SAN MAURO	3	1	0	1	3	1
CASTELLAMONTE	3	1	0	1	3	1
VERRES	3	1	0	1	2	2
COLLEGNO	3	1	0	1	2	1
ST. CHRISTOPHE	3	1	0	1	1	1
BORGARO	1	0	1	1	3	4
2B SUSA	1	0	1	1	3	1
CASELLE	1	0	1	1	1	1
[illegible]	1	0	1	1	0	1
LA CHIVASSO	1	0	1	1	0	1
NOLESE	0	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15,30

CASTELLAMONTE	[illegible]
ST. CHRISTOPHE	[illegible]
2B SUSA	R. CANAVESE
GASSINO	[illegible]
LA [illegible]	ISSOGNE
COLLEGNO	LOMBARDORE
QUINCINETTO T.	[illegible]
NOLESE	CASELLE
VERRES	SAN MAURO

Para Lombardore Collegno a punteggio pieno dopo due giornate, in seguito al successo per 3-1 a spese del Castella- [illegible] Favria. Decisive, per le sorti dell'incontro, le reti di Cattalano, Chiaromi e Zaccone; Capobianco, su rigore, il marcatore ospite. A braccetto l'Issogne che, con Barbara e Rollet, ha la meglio sulla Sportivanolese Vallilanzo, a segno [illegible] Campagnaro. Realizza Motta ed il Real Canavese supera per 1-0 la Sanmauropiemese e veleggia a sei punti. Vallomy dal dischetto porta in vantaggio il Quinci Tava, ma Barra, per il Caselle, nella ripresa, impone la spartizione della posta. Sfida tutta valdostana tra Saint Christophe e Verrès, con i locali che sbagliano un calcio di rigore [illegible] Lugon, nel primo tempo, poi, hanno la meglio grazie ad un gol di Torgneur, al 55'. L'Olympic Collegno riscatta la sconfitta casalinga contro l'Issogne, andando ad imporsi sul campo del Mathi. Decisiva la doppietta di Sanna. Secco 3-0 del Gassino al La Chivasso. Golzio, dagli undici metri, apre le marcature al 26'. Nel secondo tempo, Bini, subito al 1', e Surace, al 33', completano il bottino. Finisce in parità tra Borgaro e Duebivalsusa Susa: a Saracino e Duò per i locali, rispondono Simone e Deangelis. [l. p.]

[illegible] C

RISULTATI

AIRASCHESE	LUSERNA	1-0
[illegible]	PRO DRONERO	1-2
BARGE	ALBESE	0-3
CAVOUR	SOMMARIVESE	0-0
CORNELIANO	ROERO CAST.	1-1
NARZOLESE	FOSSANESE	0-2
PINEROLO	A. BENESE	1-1
SAVIGLIANESE	[illegible] NICHELINO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBESE	6	2	0	0	7	1
FOSSANESE	6	2	0	0	3	0
PRO DRONERO	6	2	0	0	4	2
A. BENESE	4	1	1	0	2	1
SOMMARIVESE	4	1	1	0	2	1
[illegible]	1	1	1	0	1	0
AIRASCHESE	3	1	0	1	1	1
LUSERNA	3	1	0	1	1	1
ROERO CAST.	2	0	2	0	2	2
CORNELIANO	1	0	1	1	2	3
PINEROLO	1	0	1	1	2	3
CAVOUR	1	0	1	1	0	1
[illegible]	1	0	1	1	1	3
D.B. NICHELINO	1	0	1	1	1	4
A. MIRAFIORI	1	0	0	2	1	3
BARGE	0	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15,30

ALBESE	AIRASCHESE
A. BENESE	CAVOUR
[illegible] NICHELINO	BARGE
FOSSANESE	[illegible]
LUSERNA	PINEROLO
PRO DRONERO	[illegible]
ROERO CAST.	A. MIRAFIORI
SOMMARIVESE	NARZOLESE

Il secondo turno [illegible] campionato presenta già un terzetto in fuga: Albese, Pro Dronero e Fossanese, ieri tutte vittoriose in trasferta.

Se per le prime due, dotate di organici di ottima qualità, la cosa [illegible] non stupisce, risulta molto positivo l'avvio brillante della Pro Dronero, non accreditata all'inizio di particolari ambizioni di vertice. I rossi mantengono la vetta dopo il successo ottenuto sul terreno dell'Atletico Mirafiori con gol di Pellegrino e Roberto Matta; di Sanfilippo la rete dei locali.

L'Albese conferma l'ottima impressione destata all'esordio e s'impone nettamente a Barge con centri di Garrone, Magh[illegible]ini e Gillio. Basta un tempo alla Fossanese per blindare il risultato a Narzole: a segno Olivero e Melito. L'unico successo casalingo è firmato dall'Airaschese che batte il Luserna grazie al gol di Barison.

Quattro i pareggi: zero a zero tra Cavour-Sommarivese e Saviglianese-Don Bosco Nichelino. Si chiude con un gol per parte, Jacopo Ardito e Caunei, il derby Corneliano-Roero; termina con lo stesso punteggio la sfida tra il Pinerolo e l'Augusta Benese, con reti di Cursaro e del neo acquisto Dutto, proveniente dal Centallo di Eccellenza. [a. c.]

[illegible]

RISULTATI

AQUANERA	GAVIESE	2-0
CAMBIANO	SANTENESE	1-4
MASIO D.B.	FAVARI	2-2
RONZONESE	CHIERI	1-1
S. CARLO	MONCALVESE	0-0
STREVI	FULVIUS	0-0
[illegible]	SALEPIOVERA	1-2
VIGUZZOLESE	FELIZZANO	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	1	2	0	0	5	2
[illegible]	4	1	1	0	4	0
SANTENESE	4	1	1	0	5	2
[illegible]	1	1	0	1	3	3
[illegible]	3	1	0	1	2	2
GAVIESE	3	1	0	1	2	3
[illegible]	2	0	2	0	3	3
MASIO D.B.	2	0	2	0	3	3
FULVIUS	2	0	2	0	1	1
S. CARLO	2	0	2	0	1	1
[illegible]	2	0	1	0	0	0
[illegible]	2	0	2	1	0	0
FAVARI	1	0	1	1	2	3
STREVI	1	0	1	1	1	2
[illegible]	1	1	1	1	3	1
[illegible]	1	0	1	1	1	5

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 26/09 - ORE 15,30

[illegible]	MASIO D.B
FELIZZANO	CHIERI
[illegible]	VIGUZZOLESE
GAVIESE	S. CARLO
MONCALVESE	[illegible]
[illegible]	STREVI
SANTENESE	VANCHIGLIA
[illegible]	[illegible]

Il Sale Piovera è già in fuga: espugnando in rimonta (2-1) il campo del Vanchiglia, la compagine alessandrina resta l'unica a punteggio pieno. In terra torinese i locali passano al 5' con Panero, ma subiscono la reazione degli ospiti, a segno con il solito Civeriati (15') e con Stimmolo (35'). L'espulsione di Lorusso costringe il Sale Piovera in di[illegible] nella ripresa, ma la capolista legittima il successo con la traversa di Biasotti. La Santenese riscatta il mezzo passo falso dall'esordio con un poker a Cambiano. In gol Citta, Sinopoli, Pollina e Fiorisello, cui i locali contrappongono solo la rete del momentaneo 1-1 con Finotto. La Gaviese cade a Basaluzzo con l'Aquanera: centri di Vittori al 44' e Lazzaretti al 61'. Il Masio Don Bosco [illegible] avanti di due gol (40' Rapetti, 44' Zamburlin), con l'Usaf Favari, poi Rao (68') accorcia le distanze e i locali sbandano, restando in nove (espulsi il portiere Tasca e Zamburlin) e subendo al 94' la beffa del 2-2 ad opera di Gambino. Cessna al 20' illude la Ronzonese, ma Carnà al 47' assicura un punticino al Chieri.

Senza reti gli altri match: poche emozioni in Viguzzolese-Felizzano, un'espulsione in San Carlo-Moncalvese (Bet per i padroni di casa), un rigore sbagliato da Bertonasco che costringe la matricola Strevi allo 0-0 con la Fulvius Samp. [r. c.]

IN C1 ESORDIO POSITIVO PER LA GINNASTICA TORINO CHE METTE KO LO SCANDIANO. ALLA FRANCOLI IL PRIMO DERBY DELLA STAGIONE

Eccellenza, Casale parte [redacted] il piede giusto

Un super-Benzi trascina al successo il Borgomanero

Fabrizio Turco

Se l'Univer nell'anticipo tv di venerdì aveva patito le triple di Pesaro e i [redacted] di Rusconi, [redacted] Junior supera Riva del Garda e sorride. Finisce 76-62 con cinque uomini in doppia cifra. Junior Casale-Riva del Garda 76-62 (19-16, 40-33, 54-50). **Casale**: D'Avolio 10, Cristelli 4, Muro 17, Ferraro ne, Farioli 3, Aimaretti 15, Formenti 12, Quaroni 1, Cazzaniga 11, Martinetti 3.

In [redacted] bell'esordio per il Nobili Cipir: Borgomanero passa a Legnano contro la Sangiorgese grazie ad un eccellente Benzi, autore di 25 punti. **Sangiorgese-Nobili Cipir Borgomanero 67-72 (23-12, 42-28, 50-55). Nobili Cipir**: Maloni ne, Mummolo 2, Negri 7, Mengoni 8, Bruschi 16, Zorzolo 8, [redacted] 25, German, Bianchi ne, Meneghin 6. Cadono invece Iscot, sconfitta in casa dal Correggio (Ferrari 22), e Prestitempo, che a Bergamo è in vantaggio al 37' (61-62) ma subisce il break taglia-gambe dei padroni di casa: 16-0 e tutti a [redacted]. **Iscot Torino-Correggio 62-74 (24-13, 39-38, 45-43). Iscot**: Maggiorotto, Oberto 8, Tonin 4, André 11, Tomatis ne, Arbetti 10, Squarcina 6, Quarta 4, Losi 19, Salvadeo ne. **Torre Boldone-Prestitempo At 77-62 (23-13, 39-32, 55-43). Prestitempo**: Iacomuzzi 13, Rispoli, Bassan 10, Calamia, [redacted] 7, Losavio 11 (8 rimbalzi), Marcello 8, Menzio, Putetto 3, Perissinotto 10 (7 rimbalzi).

TURIN HALF MARATHON NEL SEGNO DEI KENYANI

La sesta edizione della Turin Half Marathon è stato un autentico dominio keniano: sia il podio maschile che quello femminile sono stati occupati [redacted]gli atleti del Paese africano, che se non fosse per il terzo posto dell'italiana Lucilla Andreucci avrebbe fatto l'en-plein completo. La gara, molto numerosa [redacted] i suoi 1700 partecipanti (oltre [redacted] donne) e che [redacted] avuto come testimonial d'eccezione il [redacted] olimpico di maratona Stefano Baldini, è stata sempre in mano al favorito numero uno della vigilia Daniel Rono, che ha chiuso davanti ai connazionali Terer e Todoo con un tempo abbastanza alto considerando le sue potenzialità: 1h03'19", oltre [redacted] minuti rispetto [redacted] primato personale di 1h00'14". Tra le donne assolo di Anne Jelagat in 1'13"03, [redacted] secondi più veloce della più giovane Barsosio e della sorpresa azzurra Andreucci, trionfatrice della prima edizione datata 1999 e tornata all'agonismo dopo tanti infortuni che [redacted] hanno condizionato il rendimento.

[redacted]ne di arrivo. Maschile: 1. D. Rono (Ken) 1'03"19, 2. G. Terer (Ken) 1'03"28, 3. W. Todoo (Ken) 1'03"50, 8. F. Rinaldi (Ita) 1'05"57. Femminile: 1. A. Jelagat (Ken) 1'13"03, 2. F. Barsosio (Ken) 1'13"47, 3. L. Andreucci (Ita) 1'14"20.

In C1 esordio positivo per la Ginnastica che [redacted] ko [redacted] Scandiano, [redacted] Francoli conqui[redacted] primo derby [redacted] stagione imponendosi [redacted] casa alla neopro[redacted] Domodossola. La Zimetal invece gioca male e scivola a Trebbo di Reno, pagando le condizioni precarie di Torcello, alle prese con un dolore all'anca. Saluzzo paga a caro prezzo l'overtime [redacted] l'Anzola, [redacted] Valenza [redacted]e travolta a Castelmaggiore dalla favorita del girone Gandino. **Tecnosteel Ginnastica To-Scandiano 75-69. Tecnosteel**: Parola ne, Cesco 16, Vinetti 9, Calvo 9, Ciro ne, Gianotti 6, Martoglio 10, Caron, Robotti 13, Porcella 12. **Francoli Ghemme-Biemme Domodossola 67-58 (14-19, 31-32, 47-41). Francoli**: Ferrarese 8, De Ponti, Arnaboldi 21, Ogliaro16, Coerezza 10, Campi7, Avondo 5, Migliorini, Sebastiani, Milanesi. **Biemme**: Brighina 13, Giordano 10, Castiglia 7, Tamini 7, Costaldi 4, Realini 2, Bellone, Leonardi 2, De Feo, Maffioli 13. **Trebbo di Reno-Zimetal Alessandria 56-47. Zimetal**: Sillano 21, Oggero 11, Di Degiovanni 6, Allara 6, Carissimi 2, Torcello 1. **Anzola-Cr Saluzzo 73-70 dts. Cr**: Cibrario 13, Profeti 25, Ferrato, Riboldi 2, Francione 4, Frandino 7, Quaglia, Marinò 8, Colmo 4, Comino 7. **Gandino-Verardi Valenza 75-59. Verardi**: Zunino 11, Zuc[redacted] 11, Magnone 14, Remonti 9, Ronco 8, Carrera 3, Mantovani 3. **Risultati, 1ª giornata. Serie B d'Eccellenza**: Pesaro-Univer Castelletto 88-83; Junior Casale-Riva del Garda 76-62; Lumezzane-Ancona 71-66; Oderzo-Soresina 69-78; Gorizia-Padova 69-70; Vigevano-Patti 57-62; Casalpusterlengo-Treviglio 75-86; Ragusa-Senigallia 81-83.
[redacted] **B2**: Iseo-Varese 72-66; Omegna-Vado Ligure 81-80; Monza-Rovereto 80-94; Como-Castel[redacted] 81-65; Cavriago-Saronno 102-75; Torre Boldone Bergamo - Prestitempo Asti 77 - 62; Sangiorgese-Borgomanero 67-72; Iscot Auxilium Torino-Correggio 62-74. **Serie C1**: Genova-Novellara 50-77; Tecnosteel Ginnastica Torino-Scandiano 75-69; Verona-Modena 90-71; Trebbo di Reno-Zimetal Alessandria 56-47; Ghemme-Domodossola 67-58; Bologna-Cus Torino rinviata a data da destinarsi; Anzola-Cr Saluzzo 73-70; Castelmaggiore-Valenza 75-59.

[redacted]

HA DISTANZIATO FOLIE DM E FANDANGO FONT

Farlocco [redacted] incanta nella «Festa d'Estate»

Angelo Conti

Folla a Vinovo ieri in occasione della Festa d'Estate organizzata dalla Società Torinese Corse Cavalli. Molti i bambini che, attirati dalle molteplici iniziative, si sono presentati per un giro gratuito [redacted] cavallo, per gustare la merenda oppure per divertirsi con i giochi gonfiabili.

Se i bambini hanno animato le tribune, in pista è stata la giornata di Farlocco di Re, capace di imporsi col tempo di 1.19 nel premio Florida, prova di [redacted] metri per puledri dalle buone prospettive. Poco prima dell'ultima [redacted] Pietro Raffa ha approfittato al meglio dell'improvviso allargamento della battistrada Folie Dm, per passare al comando e andare a vincere in scioltezza con un vantaggio di circa 10 metri. Terzo Fandango Font. Per il puledro guidato da Pietro Raffa, driver sulla cresta dell'onda che ha condotto recentemente Endy di Re nel Marangoni, si [redacted] prima esperienza sulla lunga distanza e, nonostante la [redacted] piccola taglia, questo perfetto trottatore ha saputo destreggiarsi egregiamente mostrando ottime potenzialità da far fruttare in futuro. Folie Dm ha notevoli mezzi [redacted], in perfetta linea con il nome, anche la propensione verso improvvise divagazioni.

Nell'altra prova per i puledri bella vittoria per Fax di Grana che ha sfondato dall'esterno sull'ultima curva e si è imposta su Ferreira Ok col tempo di 1.18. Gli altri vincitori della giornata: Eziamar, Excelsior Ok, Durruti. La corsa Totip è andata a Caltic Bar, di misura su Crespo del Rio.

Ottima anche la prova di qualifica di Fan Idole Bar che, guidata da Marco Smorgon, [redacted] capace [redacted] segnare l'ottimo tempo di 1.18.2. Ora [redacted] vederla in una corsa vera, ma le prem[redacted] sono senz'altro buone. Gli altri vincitori del giorno: Eziamar, Excelsior Ok, Durruti.

La prossima giornata di corse è in programma per mercoledì con inizio alle 15.00 e con al centro del convegno il Premio Austria con un montepremi da 15.000 Euro.

VOLLEY

CON LA COPPA ITALIA HA PRESO UFFICIALMENTE IL VIA LA STAGIONE 2004-2005

E' la giornata [redacted]

Vittorie convincenti per Vigliano e Chiavazza

[redacted]

Il primo turno della Coppa Italia di serie B ha aperto nel week-end la stagione ufficiale del volley: molte conferme e qualche sorpresa hanno caratterizzato i due giorni di partite, [redacted] maggior parte delle quali disputate faccia a faccia da formazioni piemontesi.

Hanno cominciato nel migliore dei modi le due squadre biellesi presenti nel tabellone femminile, ambedue inserite nel primo girone: il Vigliano ha vinto sul campo della Sanmartinese Novara in quattro set, cui [redacted] sono bastati i 13 punti dell'Alberti. In tribuna, presente al gran completo lo staff tecnico della Sant'Orsola Asystel di serie A1 (compreso il general manager Massimo De Stefano), che da quest'anno ha stretto [redacted] forte collaborazione con la società della medesima città. Ottima la partenza anche del Chiavazza, impostosi [redacted] un perentorio 3-0 sul Pavic Romagnano Sesia.

Il derby tutto torinese del gruppo [redacted] tra Alpignano e Pinerolo [redacted] andato al Progetto, vittorioso 3-1 con 23 punti della Rocci e 17 della Cadamuro.

Paura a fine match per il tecnico delle ospiti Stefano Caire, uscito fortunatamente illeso [redacted] un incidente stradale. Sorpresa nel terzo girone: Asti vince in casa [redacted] Alba al tie break dopo esser [redacted] avanti anche 2-0; bene anche Chieri, 3-0 al Racconigi (26,23,19) con buona prestazione di Tiziana Cena. Ventiquattro punti di capitan Cappa regalano il successo dopo cinque tirati [redacted] al Casale sul campo [redacted] Corsico.

Tra i maschi, sabato [redacted] Biella soffre ma vince 3-2 a Vercelli (15-11 l'ultima frazione), mentre Caluso si impone [redacted] 3-0 (16,22,22) sul Pinerolo; la giornata [redacted] ieri ha proposto invece [redacted] sfida tra Genova ed Alessandria: fa la differenza la diversità [redacted] categoria (B1 contro B2) a favore dei liguri, che in un'ora si sbarazzano dei piemontesi e conquistano i primi tre punti in classifica. Seconda giornata in programma mercoledì [redacted] settembre. Sabato intanto la Pallavolo Chieri (A1 femm.) ha disputato a Cremona la sua prima amichevole stagionale contro la Foppapedretti Bergamo: 3-0 (17,18,23) il punteggio a favore delle subalpine, [redacted] Zeto[redacted] top scorer del match [redacted] 19 punti.

Coppa Italia

Maschile. Vercelli-Biella 2-3, Caluso-Pinerolo 3-0. Gir. [redacted]: Savona-Mondovì n.p. Riposa: Albisola. Gir. 3: Genova-Alessandria 3-0. Rip: Chieri.
Femminile. 1: Novara-Vigliano 1-3, Chiavazza-Romagnano Sesia 3-0. Gir. 2: Alpignano-Pinerolo 3-1. Riposa: Settimo Tse. Gir. 3: Alba-Asti 2-3, Chieri-Racconigi 3-0. Gir. 5: Corsico-Casale Mto 2-3.

CORSA IN [redacted]

IVREA-MOMBARONE

Il valdostano Pellissier senza rivali

Era l'uomo da battere, Jean Pellissier. Il valdostano dell'Atletica Zerbion, detentore del record assoluto della Ivrea-Mombarone in[redacted] ha posto ancora una volta (è la terza) il sigillo sulla riedizione della classicissima. Non ha migliorato [redacted] primato personale (1h 57'18"), [redacted] ha chiuso son un ottimo 1h 58'07", lasciando a cinque minuti il secondo classificato. Non ha potuto fare di meglio, [redacted] toscano Roberto Porro dell'Orecchiella Zarfagnana. Terzo, il canavesano Stefano Giacconi della Tranese. Tra le donne, successo dell'atleta della Libertas Forno "Sergio Benetti" Ornella Bosco, con un tempo di 2h28'43". La Bosco è arrivata al 46° posto assoluto. In piazza Ottenetti a Ivrea, ai nastri di partenza della ventottesima riedizione ieri gli atleti [redacted] oltre 360. La gara di [redacted] fondo, valida per il 26° campionato canavese [redacted] come prova di corsa in montagna, era organizzata dal gruppo Amici del Mombarone in collaborazione [redacted] l'Atletica Team 2000, la Podistica Dora Baltea, l'Atletica Monterosa, la pro loco di Andrate e la città di Ivrea.

[redacted]

PER UNIRSI IN SEMIFINALE AI GIA' QUALIFICATI CORINO, DOTTA [redacted] TRINCHERI

Danna-Sciorella: spareggio

Ieri è finita 10-11, mercoledì sfida a Dogliani

[redacted]
CUNEO

Saranno Roberto Corino, Flavio Dotta e Alessandro Trincheri a lottare per la conquista dello scudetto 2004 di pallapugno. A loro si aggiungerà [redacted] vincitore dello spareggio tra Danna e Sciorella, perché l'ultima giornata della terza fase del campionato di serie A non è riuscita a sciogliere tutti i dubbi che rimanevano sulla composizione delle semifinali.

Nel girone azzurro, con già tutto deciso, Bessone (Bcc Pian[redacted] e Rocca de' Baldi) ha battuto Dotta (Conad) per 11-6, mentre Molinari (Rossini Caffè-Banca d'Alba) è stato superato in casa da Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) per 10-11. La classifica finale vede quindi Corino al primo posto con 5 punti, seguito da Dotta, 4; Bessone 3 e Molinari 0.

Nel girone rosso invece c'era ancora assoluta incertezza e i due incontri sono risultati molto intensi. A Imperia Trincheri (Olio Isnardi) ha sconfitto Bellanti (Mokafè) per 11-7 dopo un incontro a fasi alterne. Buona la partenza della squadra [redacted] casa (4-2), veemente la reazione degli ospiti (4-6), poi nuova fuga dei liguri che si [redacted] portati sull'8-6. Bellanti [redacted] accorciato le distanze (8-7), poi ha ceduto: così Trincheri vola, per la prima volta, in semifinale.

Ieri a Cuneo Danna (Acqua Sant'Anna) è stato superato da Sciorella (Italgelatine-Sisea) per 10-11. Il [redacted] è stato sempre in testa ed è arrivato [redacted] riposo sul 6-4. Nella seconda parte, la gara [redacted] diventata molto più combattuta e anche spettacolare. Dopo un lunghissimo gioco che ha dato [redacted] cuneesi il 7-4, Danna è arrivato sull'8-6, quando si sono accese le luci dello sferisterio; poi addirittura sul 10-7. A questo punto qualcosa si è inceppato nei meccani[redacted] della squadra cuneese e Sciorella ha iniziato una spettacolare rimonta fino al 10 pari. Nell'ultimo gioco i monticellesi l'hanno spuntata. Lo spareggio [redacted] giocherà mercoledì alle 15 a Dogliani.

LA SITUAZIONE IN [redacted]

Nel secondo spareggio per la qualificazione alle semifinali della serie B di sbalone, Luca Galliano (Bcc Bene Vagienna) ha battuto, in casa, secondo pronostico, Daniele Giordano (Virtus[redacted]) per 11-2 (8-2 al riposo). Giordano, che già aveva perso [redacted] precedente confronto casalingo [redacted] Alessandro Simondi (Merlo Speb) per 11-5, è matematicamente eliminato.

L'accesso alle semifinali è quindi un affare privato tra Galliano e Simondi che si affronteranno nello spareggio decisi[redacted] mercoledì, [redacted] 21, a San Rocco Bernezzo. Il vincitore di quel confronto affronterà in semifinale il canalese Oscar Giribaldi (Torronalba) dominato[redacted] della prima e della seconda fase del campionato cadetto. Nell'altra semifinale, si confronteranno invece Luca Dogliotti (Pro Spigno) e Ivan Orizio (Taggese). I due finalisti [redacted] entrambi promossi in A. **[a. s.]**

[redacted] PRIMA CATEGORIA: SECONDA GIORNATA

NON SONO MANCATE LE SORPRESE NEL SECONDO TURNO CARATTERIZZATO DA TEMPO SPLENDIDO SU TUTTI I TERRENI DI GIOCO

Genola [redacted] Virtus Mondovì pareggiano nello scontro [redacted]

Nel girone D il «Beppe Viola San Giorgio» vince ancora e rimane l'unica squadra a punteggio pieno

GIRONE A (seconda giornata [redacted] andata): Vogogna-Briga 1-1; Cannobiese-Pievese 2-1; D.Varallo-Cusiana 1-1; Dormelletto-Sanmau[redacted] 2-0; Feriolo-Varzese 3-1; Gattinara-Valsessera 3-2; Omegna-Virtus Villa 2-1; Pro Vigezzo-Fondotoce Ramate 2-0.
Classifica: Gattinara, Feriolo, Omegna 6; Dufour Varallo, Cannobiese, Dormelletto 4; Virtus Villa, Pro Vigezzo 3; Vogogna, Briga 2; Pievese, Cusiana, Valsessera 1; Sanmauriziese, Varzese e Fondotoce Ramate 0.

[redacted] Accademia Calcio-Veveri 2-1, Bellinzago-Vaprio 1-2, Caltignaga-Sizzano 4-0, Caresanese-River Sesia 3-1, Carisio-Pro Belvedere 1-1, Lumellogno-Real Lentese 1-0, Ghemmese-Fontanettese 1-1, Pernatese-Virtus [redacted] Vc 0-6.
[redacted]ca: Accademia, Lumellogno, Vaprio 6; Carisio, Fontanettese, Caresanese, Ghemmese 4; Caltignaga, Virtus Villata Vc 3; Bellinzago, Veveri, Pro Belvedere, Sizzano 1; Real Lentese, River Sesia, P[redacted]tese 0.

[redacted] C: Banchette-Verrone 1-0; Bioglese Valmos-Piatto 1-3; Bollengo Albiano-San Giorgio 0-2; Cavaglià-Pollone 3-0; Cogne Aosta Giorgio Elter-Vigliano 3-1; Rivara-Aymavilles Gressan Pila 2-1; Rondissonese Villareggese-Spolina 3-1; Valle del Lys-Strambinese 2-2.
Classifica: Rivara e Cogne Aosta Giorgio Elter 6; [redacted] Giorgio, Rondissonese Villareggese, Cavaglià, Banchette e Piatto 4; Bioglese Valmos 3; Strambinese 2; Aymavilles Gressan Pila, Spolina, Vigliano, Bollengo Albiano e Valle del Lys 1; Verrone e Pollone 0.

[redacted]: Barcanova Salus-Carrara 90 0-0; Beppe Viola San Giorgio-Orione Vallette 2-0; Crescentino Casabianca-San Maurizio Malanghero [redacted]-2; Eureka Settimo-Fiano 2-0; Pianezza-Ardor San Francesco 0-0; Pozzomaina-Leinì 1-1; Sciolze-Tarcisia [redacted] 2-1; Victoria Ivest-San Donato 1-0.
[redacted]: Beppe Viola San Giorgio 6; Leinì, Ardor San Francesco, Pianezza, Pozzomaina, Barcanova Salus, Victoria Ivest, Crescentino Casabianca 4; Sciolze e Eureka Settimo 3; [redacted] Maurizio Malanghe[redacted], Tarcisia Sassi e Carrara 90 1; [redacted] Donato, Orione Vallette e Fiano 0.

Il Beppe Viola San Giorgio vince [redacted] e rimane l'unica squadra a punteggio pieno.

[redacted] Cenisia-Gleiscar Trofarello 1-1; Guide Azzurre-Nichelino 1-0; Mirafiori-Marentinese 2-1; Moncalieri-D'Acaja Cit 5-1; Pancalieri-Vigone 0-0; Pecetto-Nizza Millefonti 2001 1-1; Santa [redacted] Vallere-Castello Hesperia 4-2; Sporting Torino-Castagnole 1-2.
[redacted]: Castagnole e Guide Azzurre 6; Gleiscar Trofarello, Mirafiori e Vigone 4; Nichelino, Castello Hesperia, Moncalieri e Santa Maria Vallere 3; Pancalieri e Nizza Millefonti 2001 2; D'Acaja, Cenisia e Pecetto 1; Sporting Torino e Marentinese 0.

GIRONE F: Borgo San Remo-BVS Bassa Val Susa 2-3; Edelweiss Giaveno-Perosa 4-1; Rangers-Beiborg 1-2; Rivalta Valsangone-Cascine Vica Rivolese 0-2; Sangermanese-Rosta 1-1; Susa 2001-Grugliasco 1-1; Tetti Francesi-Cumiana 2-3; Villar Perosa-G. Gabetto 0-1.
Classifica: Beiborg e Cumiana 6; Rosta, Grugliasco, Cascine Vica e BVS Bassa Val Susa 4; Perosa, Borgo San Remo, G. Gabetto e Edelweiss Giaveno 3; Susa 2001 2; Tetti Francesi e Sangermanese 1; Villar Perosa, Rangers e Rivalta Valsangone 0.

[redacted] G: Ama [redacted] Ceva-Stella Azzurra 2-0; Carmagnola-Boves Beinette 3-1; Genola-Virtus Mondovì 1-1; Koala-Villafranca 2-1; Moretta-Olmo '84 Donatello 2-0; Pedona-Caraglio 0-0; Montatese-Racconigi 0-1; Valvaraita-Roretese 2-1.
Classifica: Ama Brenta, Carmagnola, Racconigi 6; Genola, Virtus 4; Valvaraita, Villafranca, Koala, Moretta 3; Pedona 2; Caraglio, Roretese, Olmo, [redacted] 1; Stella Azzurra, Boves [redacted] 0. Al comando a punteggio pieno restano solo [redacted] squadre; Genola e Virtus Mondovì pareggiano nello scontro diretto: gol [redacted] Borghese per la Virtus, Pepino per i locali.

Girone H: Cabella-Comollo Aurora Novi 1-0; Boschese Torre Garofoli-Fabbrica 0-0; Castelnovese-Real Mazzola 4-1; Monferrato-Villaromagnano 0-0; Lobbi-Arquatese 1-1; Poirinese-Predosa 2-2; Rocchetta Isola-Ovada 2-1; Vignolese-Villalvernia 1-3.
Classifica: Castelnovese, Rocchetta Isola, Villalvernia 6; Boschese Torre Garofoli, Cabella, Lobbi 4; Vignolese 3; Cabella, Monferrato 2; Arquatese, Comollo Aurora Novi, Poirinese, Predosa, Villaromagnano 1; Ovada, Real Mazzola 0.

[redacted] FLASH

Calcio a 5, [redacted] la Coppa [redacted]

Domani [redacted] il tabellone di coppa Italia di [redacted] A2 di calcio a cinque, l'Aymavilles se la vedrà a Milano (ore 21) con il Valprint (ritorno [redacted] ottobre): chi passerà il turno negli ottavi troverà la vincente fra Quartu e Delfino Cagliari. In quello [redacted] B triangolare tra Aosta, Cesana e Piemonte: primo scontro al Mont Fleuri (ore 18,30) fra Aosta e Cesana. Il 5 ottobre al Piemonte toccherà la perdente, il 12 ottobre la vincente. La promossa incontrerà nei sedicesimi la migliore fra Real Torino e San Lorenzo, di scena domani a Santa Margherita Ligure (ritorno il 5 ottobre).

Mountain bike, i vincitori [redacted] Rampignado

Massimiliano Milan [redacted] Team Colnago in 2h26' (secondo Marzio Deho) e Alessia Ghezzo del Ktm International in 3h10'59" sono i vincitori della Rampignado Marathon, [redacted] nazionale di mountain [redacted] 61 km disputata ieri a Bernezzo, nel Cuneese. Nella medio fondo di 41 km si sono [redacted] imposti Fabrizio Mandrile, Bike O'Clock, in 1h37'12" e Cristina Clerico, [redacted] Cycleteam, in 1h56'15".

Podismo, Ouyat coglie il [redacted] numero 25

Salah Ouyat, marocchino residente a Soriso, ha ottenuto a [redacted] Maurizio d'Opaglio (474 al via) la sua venticinquesima vittoria stagionale in «Gamba d'[redacted] staccando tutti lungo il tratto in salita del lago d'Orta. Alle [redacted] spalle Alessandro Soldà, Valentino Tancini, Abdel Hraiba ed Enrico Tassera. Tra le donne Cecilia Mora ha preceduto Roberta Picozzi.

Ciclismo, un exploit per [redacted]

Exploit in Lombardia per gli atleti dell'Ucab Biella Scarpe. In una corsa riservata alla categoria Juniores, disputata in Provincia di Cremona, Marco Pizzato è giunto secondo e il compagno di squadra Alessandro Sala quarto.

SAL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA), € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL... ETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA) ABBONAMENTI OBBLIGATORI. € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, FOGGIA E POTENZA). ABBONAMENTI FACOLTATIVI... VOLE NEL TEMPO» A TORINO, IMPERIA E SAVONA CON RELATIVE PROVINCE: € 1,10 CON «TESORI DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE; € 5,80 CON «AGENDA CORSI 2004-2005» A TORINO E PROVINCIA; € 1,10 CON «E... STRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 300, SVIZZERA FRS. 2,80, C. TICINO FRS. 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive[*] con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. **2.7** Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm ▪ 2000 giri/min) - **4.7 V8** (223 CV ▪ 394 Nm ▪ 3300 giri/min) - **4.7 V8 Overland** (258 CV ▪ 425 Nm ▪ 3600 giri/min).

[*] Di serie sulla versione Limited e Overland, a richiesta sulla versione Laredo.

Consumi da 9,7 a 16,0 litri/100Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 255 a 389 g/Km.

800 633 223
chryslerjeep.it

A partire da 290 euro al mese*.

*Esempio di leasing: Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.600 euro prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).
Anticipo 13.600 euro o eventuale permuta, 36 canoni da 298 euro al mese. Riscatto 19.440 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 4,88% T.A.E.G. 5,34%.
Spese di istruttoria 215 euro, iniziativa valida fino al 30/11/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ SETTEMBRE 2004. ANNO 138. N. € 0,90 ITALIA (PREZZI TANDEM LD ESTERO IN ULTIMA) SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

IL VOTO ANTI RIFORME PREMIA ANCHE I POSTCOMUNISTI

Germania, alle regionali avanzata dei neonazisti

BERLINO. La protesta popolare contro le riforme e i tagli allo Stato sociale decisi dal governo Schroeder hanno segnato il voto nelle elezioni regionali dei Laender orientali tedeschi di Sassonia e Brandeburgo, [illegible] registrare una chiara affermazione della forza dell'estrema destra xenofoba e un'avanzata dei post-comunisti. SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

L'ALLARME DEI SERVIZI ALL'AMBASCIATA DI BAGHDAD. PRESI 15 SOLDATI IRACHENI, STRAGE DI CAMIONISTI TURCHI

Iraq, i medici italiani nel mirino

Ondata di sequestri, decapitati tre giovani curdi

I SERVIZI

I [illegible]

Il Pentagono ha pianificato l'attacco

Falluja, manca l'ordine del Presidente

SERVIZIO A PAGINA 6

IN UN [illegible] LE VOLONTARIE RAPITE

Il filmato che racconta il loro impegno trasmesso ieri dalle televisioni arabe

Daniela Daniele A PAGINA 9

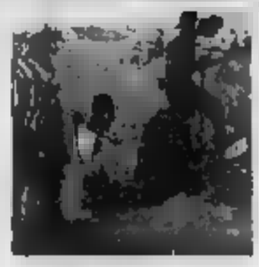
IL [illegible]A: SCONVOLTI [illegible]

«Il dilagare di atroci attentati alla vita umana turba e inquieta le coscienze»

Marco Tosatti A PAGINA 6

BAGHDAD. Dall'altra notte anche i nostri medici che lavorano in Iraq sono diventati obiettivi a rischio. L'allarme è stato lanciato da una informativa dei nostri servizi segreti: fonti dell'intelligence hanno indicato proprio in «medici o paramedici italiani» i possibili, nuovi obiettivi dell'Anonima sequestri irachena. L'allarme è [illegible] immediatamente «girato» all'ambasciatore italiano a Baghdad, De Martino, che a sua volta ha allertato la Croce Rossa. La capitale irachena continua intanto a vivere ore drammatiche. All'angoscia per la vita degli ostaggi angloamericani e delle due volontarie italiane si è aggiunta quella per le vittime di una nuova ondata di sequestri: nelle mani dei terroristi sono finiti [illegible] soldati iracheni e [illegible] camionisti turchi, in cambio della vita dei militari viene chiesta la liberazione entro [illegible] ore di un collaboratore del leader sciita Al Sadr. E scorre ancora sangue: tredici camionisti turchi di un convoglio bloccato dalla guerriglia sono stati trucidati, mentre [illegible] video diffuso su Internet da un gruppo terroristico testimonia l'orribile decapitazione di tre giovani ostaggi curdi. Qui sotto E ALTRI SERVIZI DA PAG. 11 A PAG. 7

INTERVISTA



«ABU [illegible] I [illegible] AL POTERE»

Ullman: la guerriglia ha anime e obiettivi diversi

Maurizio Molinari A PAGINA 6

ANALISI

[illegible]OSSI E [illegible] IN GUERRA E NELLE URNE

Cruciale per Washington la sorte del leader iracheno

Lucia Annunziata A PAGINA 7

REAZIONE DI RIGETTO

[illegible] Rizzo

E' andata meglio o meno peggio di quanto si pensasse, per i socialdemocratici del cancelliere Schroeder, nelle due importanti elezioni regionali della Sassonia e del Brandeburgo, vecchi capisaldi della Germania dell'Est, ex comunista, tra Dresda e la stessa Berlino. Se un crollo c'è stato, lo ha subito in Sassonia la Cdu, l'opposizione nazionale cristianodemocratica, che nel Parlamento di Dresda, dov'era maggioranza assoluta, è passata, secondo i primi dati, dal 37 al 43-44 per [illegible], perdendo qualcosa come tredici punti. [illegible] Brandeburgo, che circonda Berlino, i due maggiori partiti nazionali hanno conservato la possibilità di ridar vita a una «grande coalizione», [illegible] perdendo per strada i rispettivi alleati, i verdi e i liberali.

Messaggi contraddittori, che non premiano le speranze, la quasi certezza, del centrodestra di superare alle prossime elezioni federali il centrosinistra, e [illegible] scoraggiano la socialdemocrazia nel suo tentativo di riformare il «Welfare» tedesco, obeso, [illegible] in quasi ogni parte d'Europa, [illegible] non dell'intero Occidente, da [illegible] peso assistenziale ormai insostenibile e comunque contrario alla logica della competitività, nel nuovo mondo «globale».

E tuttavia, in queste elezioni regionali tedesche, ci [illegible] segnali inquietanti di [illegible] reazione di rigetto, che in parte è assorbita da un senso «nazionale» [illegible] responsabilità, da cui appunto una mancata condanna del riformismo di Schroeder, ma che poi si manifesta nella crescita di partiti estremi, che in misura diversa [illegible] fuori dal sistema. In Sassonia, il partito neonazista (definizione forse eccessiva, ma che dà un'idea) è passato dall'1 al 9 per [illegible] dei [illegible] e nel Brandeburgo il suo omologo, che si preferisce definire xenofobo, ha superato la soglia del 5 per cento. Questo è destra, [illegible] reazione, diciamo, populista. Ma non è certo irrilevante, nella regione berlinese, l'avanzata della Pds, cioè del partito postcomunista (in pratica erede, sia pure inevitabilmente critico, del vecchio regime di Pankow), che prende il secondo posto nei risultati, dopo i socialdemocratici, la Spd.

POCHE IDEE, E CONFUSE

Ecco i tedeschi che sognano il mondo con la svastica

Francesca Sforza A PAGINA 3

Dunque c'è una doppia risposta alla politica che Schroeder, col verde Fischer, fa in chiave federale. Una è l'attenzione, quanto meno, alle ragioni della [illegible] «riforma del lavoro», l'altra è la protesta dell'ex Germania dell'Est, per il fatto che la riforma segna un arresto, una riduzione, della massiccia assistenza ai Länder ex comunisti. Dove, ancora, non si è sviluppata una filosofia del mercato, in [illegible] pieno. Tant'è che [illegible] sondaggi rivelano, a Ovest e a Est, una nostalgia del Muro. Brutta lezione. Per la Germania, che si è riunificata solo istituzionalmente, a quanto pare, e soprattutto per l'Europa, che cerca di riunificare se stessa, ma ha ancora [illegible] cuore diviso, la drammatica, insostituibile, Germania.

MISS ITALIA

La reginetta del reality [illegible] durata fino a tarda notte l'attesa per conoscere la [illegible] miss Italia scelta [illegible] televoto e [illegible] giuria presieduta da Giorgio Panariello (nella foto Omega tra [illegible] ragazze). L'edizione 2005 segnerà una svolta nel concorso per la più bella, si punta a un nuovo format e la reginetta potrebbe essere scelta con un reality show. SERVIZI A PAGINA 12

L'AUDIENCE RECLAMA LA SVOLTA SEXY

Maria [illegible]bi

inviata a SALSOMAGGIORE

MISS America si sveste per cercare di catturare il pubblico perso negli anni, risparmia sulla stoffa dei costumi e le concorrenti escono in passerella con ridottissimi bikini, praticamente dei p[illegible]. Il con[illegible] bellezza più antico d'America invecchia (85 anni) e ricorre al rimedio classico: solleticare la morbosità del pubblico maschile sedata dalla esposizione quotidiana di cosce, sederi e gambe femminili in tv.

Anche miss Italia invecchia (65 anni), anche i nostri telespettatori [illegible] in overdose di nudità, anche [illegible] bisogna pensare a un lifting totale dello show. Due anni fa, nell'edizione della catastrofe [illegible] ascolti, il direttore [illegible] Uno disse: [illegible] buonismo. Che i più tradussero con: «Meno buonismo, più bonismo». Insomma, il concorso di bellezza trattasi e non di gara di solidarietà con vecchiette e sfor[illegible] nel mondo. Così dalla scorsa edizione, il battesimo di Carlo Conti conduttore, qualcosa è cambiato, i costumi sono diventati [illegible] collegiali, mettono in evidenza natiche e scollature, e non si sente più una miss rispondere che nel tempo libe[illegible] aiuta la nonna e fa volontariato.

Non è bastato, e adesso si devono trovare nuove formule per convincere il pubblico a guardare lo show, anche se da noi sembra improbabile la rivoluzione fatta [illegible] Atlantic City sabato notte con l'elezione di miss America. Difficile modificare il cliché della «ragazza acqua e sapone della porta accanto», timbro del concorso, in quello di «bomba sexy [illegible] porta accanto». Anche [illegible] magari, visto quel che si vede [illegible] reality, svestire le ragazze, rendendole ammiccanti, potrebbe fare alzare decisamente gli ascolti. Enzo Mirigliani si oppone in maniera decisa a questa ipotesi, ma chissà che alla fine non dovrà cedere come è stato costretto a [illegible] con [illegible] formula di eliminazione. Quel crudele annuncio [illegible] Carlo Conti alle ragazze con suspense: «Eleonora per te miss Italia.... finisce (o continua)», [illegible] patron proprio non piace. Non avevamo dubbi, invece, nel fatto che agli italiani piaccia moltissimo, tanto che sono proprio questi i momenti in cui l'audience si impenna. Pubblico di sadici e guardoni? Chissà. Qualcuno propone di far scomparire le miss eliminate in una botola, magari nude. Sarebbe un successo, [illegible] dubitarne?

OGGI VA DA SINISCALCO: IL WELFARE NON [illegible] TOCCA

Maroni: il bonus figli anche al primogenito

FINANZIARIA

«MANOVRA DA 35 MILIARDI ATTENTI AI TAGLI SELVAGGI»

Le perplessità del leader Cisl Pezzotta «Temo gli effetti sull'economia»

INTERVISTA DI Giovannini A PAGINA 15

ROMA. Nessun intervento correttivo del sistema di Welfare, né abrogazioni [illegible] misure di sostegno sociale già [illegible] con le precedenti finanziarie, allargamento del bonus figli ai primogeniti. Questi i punti fermi che il ministro Maroni ha fissato in vista dell'incontro di oggi con il collega del Tesoro, Siniscalco, [illegible] faccia a faccia in vista della messa a punto finale della Finanziaria. Sul fronte contratti invece Maroni chiede che il tetto del [illegible] valga anche per i dipendenti pubblici. SERVIZIO A PAGINA 14

LEGA

IL SALUTO DI BOSSI DAL BALCONE DI [illegible]

Debole e affaticato alla festa dei 63 anni

Giovanni Cerruti A PAGINA 6

DS

FASSINO: IL CENTROSINISTRA DEVE VOLTARE [illegible]

Il segretario attacca Fini «Lavora per dividere»

Gigi Padovani A PAGINA 9

Roberto Dola A PAGINA 28

JUVENTUS IN FUGA, GRANATA IN VETTA [illegible]

Il calcio accende Torino

Roberto Beccantini

JUVENTUS prima e sola, Toro primo in compagnia. Siamo appena alla seconda giornata, d'accordo, ma la coincidenza è troppo ghiotta per lasciarla cadere. Segna un risveglio e denota la volontà, condivisa, di tornare protagonisti. Per adesso, «Torino capitale» rappresenta uno slogan, uno spot: non è escluso che possa diventare qualcosa [illegible] più, e [illegible] meglio. La Juve insegue lo scudetto e l'Europa, il Toro punta a risalire in serie A. Se il tifo divide, e guai se così non fosse, lo stomaco vuoto unisce. La Juve di Emerson, il Toro di Quagliarella: le vie del mercato sono infinite. I bianconeri hanno voltato pagina, i granata hanno scaricato la zavorra e riscoperto le [illegible]gini. La squadra di Fabio Capello è dura, concreta, spietata: riflette [illegible] mascella, aspra, del [illegible] allenatore. Il gruppo di Ezio Rossi diverte e trascina: ha cambiato marcia, si specchia nella rinascita di Pinga.

In una città che fatica a sorridere, Juve e Toro stanno facendo di tutto per stimolarne l'orgoglio. Ogni tanto, il cuore rincorre i bei tempi andati, quando il derby era [illegible] massimo: anche per gli altri. Oggi, qual Delle Alpi sempre pelle e ossa mette malinconia. Eppure le ambizioni lievitano. La Juve con la veletta, il Toro in jeans e a petto nudo: se sono corride, fioriranno.

SERVIZI NELLO SPORT

40920

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

PUNITI I GRANDI PARTITI CRESCONO ANCHE GLI EX COMUNISTI

Il malumore della Germania si tinge di nero

Risultati choc in Sassonia e Brandeburgo: avanza l'estrema destra

corrispondente da

Perdono consensi i grandi partiti popolari e ne acquistano gli ex comunisti e l'estrema destra. Il voto di ieri in Sassonia e Brandeburgo, anche se non modifica in modo sostanziale gli equilibri dei singoli parlamenti regionali, mostra una Germania che ha perso fiducia nelle grandi forze di centro e si butta per protesta tra le braccia della destra o della vecchia sinistra.

Nel Brandeburgo, l'Spd si conferma primo partito con il 31,7 per cento delle preferenze, ma perde sette punti rispetto alle passate elezioni. Evita la disfatta più rovinosa solo grazie al candidato premier Matthias Platzeck, già alla guida del Land, che rappresenta oggi uno dei volti migliori dell'intero schieramento socialdemocratico. Perde sette punti anche la Cdu, che si attesta al 18,8%, e questa mattina avvierà i colloqui con i rappresentanti dell'Spd per capire se ci sono le condizioni per continuare a governare il Land insieme o se bisogna fare spazio agli ex comunisti della Pds, che con il 28,5% dei voti (+5,2%) diventano il secondo partito del Brandeburgo. Gli estremisti di destra della Dvu superano Verdi e liberali conquistando il 6,6 per cento delle preferenze e 6 seggi al parlamento regionale.

Ma lo scatto in avanti delle destre è ancora più clamoroso in Sassonia, dove l'Npd, con il 9,4%, supera la Spd (9,3), che in corsa con un candidato incolore come Thomas Jurk registra uno dei peggiori risultati della propria storia. E' la prima volta, dal 1968, che il partito nazionaldemocratico entra in un parlamento regionale tedesco. Va male anche la Cdu, che perde la maggioranza assoluta e 15 punti rispetto alle scorse elezioni (41,6%). Tiene la Pds, che resta il secondo partito con il 23,4% e guadagnano qualche punto Liberali (5,8%) e Verdi (4,8%).

Un altro dato importante che esce dalle elezioni di Sassonia e Brandeburgo riguarda la personalizzazione del voto: più che i partiti, sono i candidati che vincono o perdono. Esemplare il caso di Matthias Platzeck, che è riuscito da solo a salvare il partito socialdemocratico, con un elettorato molto scontento delle misure prese dal governo Schroeder nel mercato del lavoro e con la tendenza a restare a casa il giorno delle elezioni. «Questa non è stata una battaglia elettorale, è stata una guerra – ha detto Platzeck dopo i risultati – Adesso si tratta di andare avanti, con la consapevolezza che in tempi difficili questi, l'onestà è la capacità di dare fiducia gente sono garanzie che non si lasciano facilmente corrodere». Serio, perfettamente a conoscenza dei problemi della Germania orientale, e capace di un dissenso costruttivo anche all'interno del proprio partito, Platzeck è da ieri la vera speranza della socialdemocrazia tedesca.

Georg Milbradt, invece, non ha fare altrettanto. La sua Cdu perde il 15 per cento, e domani dovrà decidere se governare con la maggioranza relativa o coalizzarsi con Spd o liberali. Una sconfitta in ogni caso, se si pensa che il predecessore Kurt Biedenkopf aveva tenuto la guida del Land per quasi dodici anni con la maggioranza assoluta.

Il voto di ieri conferma che l'Est della Germania è in rilezione: le proteste continueranno per le strade e la volontà di far sentire la propria voce non smetterà di disturbare le stanze politica di Berlino. Christian Fuehrer, pastore evangelico della Nikolaikirche a Lipsia, è stato nel 1989 tra i padri della rivoluzione di velluto che portò alla caduta del regime della Ddr. Davanti alla sua Chiesa, ogni lunedì per molti mesi, si svolgeva la protesta pacifica di centinaia di migliaia di giovani che volevano rompere con la dittatura partito unico. Oggi padre Christian sostiene le «MontagsDemo» l'abbattimento dello stato sociale e le misure riforma del mercato del lavoro avviate dal governo Schroeder. Come allora, davanti alla sua Chiesa, ogni lunedì sfila una lunga folla silenziosa: «Noi tedeschi dell'Est – ha detto padre Christian poco prima di andare a votare - dobbiamo richiamarci alle esperienze del 1989 per dar forma a una nuova rivoluzione. Allora era una protesta pacifica popolo, che ebbe successo. Oggi si tratta di avviare una rivoluzione mentale per ridare uguali diritti e pari dignità ai cittadini della Germania Est. Sono che ce la faremo, ce l'abbiamo fatta allora». [f. s.]

Dagmar Enkelmann, candidata in punta del Pds in Brandeburgo, esulta sollevando un barilotto di birra

«Nazisti, fuori»: proteste contro il partito di destra davanti al Parlamento di Dresda

Per la prima volta i nazionaldemocratici sono entrati in un parlamento regionale Crollano la Cdu e la Spd mentre si annunciano nuove proteste contro il Cancelliere

Voti dimezzati per il partito di Haider in Austria

VIENNA

Nuova sconfitta in un'elezione regionale per l'estrema destra austriaca guidata da Joerg Haider. Nel Vorarlberg, ricca regione al confine tra Germania e Svizzera, il Fpoe (partito libelare) secondo i risultati definitivi è crollato dal 27,41 per cento del 1999 al 12,97 per cento.

Con il 55 percento dei consensi, il partito popolare, di orientamento conservatore, l'Oevp, ha riconquistato la sua maggioranza assoluta tradizionale, persa cinque anni fa.

«Il Fpoe ha perso a del suo impegno governo», ha osservato il politologo Hubert Sickinger. Il partito di Haider era arrivato al governo nazionale nel 2000, in coalizione con i conservatori del cancelliere Wolfgang Schuessel.

Joerg Haider

Il Vorarlberg diventa così il terzo land, dopo la Bassa Austria e il Tirolo, con maggioranza assoluta dei popolari. Sia i socialdemocratici che i Verdi hanno avuto buoni risultati nelle elezioni di ieri: i primi passati dal 13 al 16,9 per cento e i secondi dal 8 al 10,1 percento.

Il partito liberale paga i pesanti dissensi all'interno del movimento: , rimane governatore della Carinzia, ha lasciato la guida del partito nel 2000 alla sorella Ursula Haubner, la cui gestione non appare aver convinto il proprio elettorato. «Questo non è un giorno positivo per noi», ha commentato con i giornalisti il segretario generale del partito, Uwe Scheuch. Euroscettico e favorevole a provvedimenti anti-immigrazione, il partito liberale ha continuato a perdere popolarità ininterrottamente, dopo essere arrivato al suo massimo del 27,41 per cento delle preferenze alle elezioni politiche di cinque anni fa, quando andò al governo con Haider. [Ansa-Apcom]

L'ANALISI DEL PREMIER BRANDERBURGHESE MATTHIAS PLATZECK

«Sono solo una infatuazione Li fermeremo con la scuola»

«Sono completamente incapaci di dare vita a una iniziativa politica». «Bisogna investire sui giovani e sulla formazione»

intervista
Francesca Sforza

inviata a POTSDAM

GIÀ alla guida del Brandeburgo e riconfermato premier per il partito socialdemocratico, Matthias Platzeck è un profondo conoscitore dell'Est della Germania e dei rischi legati a un'affermazione della nuova destra. In un incontro con alcuni rappresentanti della stampa estera, ha cercato di analizzare il fenomeno, cercando soprattutto di collocarlo il giusto contesto socio-politico.

MINISTRO Platzeck, alcuni analisti avvertivano del pericolo di una fuga di investitori dalla Germania, nel caso in cui la destra estremista avesse raggiunto un buon risultato alle elezioni. Crede che l'allarme sia giustificato?

«Certamente non aiuta, perché gli investimenti hanno molto a che fare con componenti psicologiche, oltre che economiche. E la presenza sul territorio di partiti di destra aiuta, soprattutto scoraggia gli investimenti stranieri. Però vorrei fare osservare che l'estrema destra, in Brandeburgo, era già presente, anche se con solo cinque rappresentanti. Ebbene io li ho visti al lavoro: completamente incapaci dar vita a qualsiasi iniziativa politica.

Può fare un esempio?

«Ricordo una volta che proposero l'abolizione di un certo ufficio dell'amministrazione regionale. Tutti sono stati a sentire il loro discorso, e alla fine un parlamentare osservò che quell'ufficio regionale, in Brandeburgo, non esisteva. Si trattava in di un'istituzione che esiste solo in Baviera. Ecco, i rappresentanti della Dvu vivono a Monaco, lavorano a Monaco, non quasi niente di questa realtà, e ogni tanto limitano a scrivere qualche discorso senza neanche avere un'idea precisa di quanto stanno dicendo».

Come spiega allora il successo elettorale?

«Intanto non ha superato le previsioni, e poi credo che bisogna interrogarsi sulle sociali dello scontento. In Brandeburgo, così come in altri Laender orientali, si investe ancora troppo poco sulla formazione, sull'istruzione, sull'avviamento al lavoro. E se una società investe poco sui giovani, il risultato è che questi diventano preda di infatuazioni politiche, che però con la politica hanno ben poco a che vedere».

Che cosa intende fare il partito socialdemocratico per contrastare questo fenomeno?

«Abbiamo fatto una campagna elettorale molto chiara. Siamo andati dappertutto, fino nei comuni più piccoli, a spiegare che le nostre priorità sono l'istruzione, la formazione e l'avviamento professionale. Questa del resto è una delle poche eredità positive della Ddr, che aveva un milione di difetti, ma che non trascurava affatto la scuola e le strutture di formazione».

Come giudica invece il scarso sostegno agli ex comunisti della Pds?

«Assolutamente non da

Il premier socialdemocratico del Brandeburgo Matthias Platzeck

fondere con il risultato dell'estrema destra. La Pds qui in Brandeburgo ha storia e un radicamento completamente diverso da quello della Dvu. Intanto è un partito che si colloca nello dei partiti democratici, e ha un'attenzione per i temi sociali che potrà essere non condivisibile, ma che appartiene alla storia di questo paese. Nella Pds non c'è alcun accento xenofobo o razzista, e non ci sono finanziatori che lavorano nell'ombra. La storia della Pds è storia trasparente, e le loro iniziative rispondono ad alcune esigenze della popolazione che sarebbe insensato non vedere».

Non esclude dunque una coalizione con la Pds?

«Non in linea di principio, ma bisognerà intendersi attentamente sui programmi e sulle iniziative politiche».

Crede anche lei, come il presidente della Repubblica Horst Koehler, che una politica basata sulle sovvenzioni non aiuterà a diminuire il divario tra Germania dell'Est e Germania dell'Ovest?

ha trovato di dichiarazioni del presidente Koehler un po' infelici,

> I post comunisti hanno una storia e un radicamento sociale completamente diverso. Sono solidi nella democrazia non hanno accenti xenofobi o razzisti e non vivono con finanziamenti occulti portano avanti problemi della popolazione che non si possono ignorare

soprattutto in un momento in cui le differenze tra le due parti del paese sembrano acuirsi, anziché ridursi. Credo anche che non siano in linea con quanto è scritto nella Costituzione tedesca. Una cosa è discutere sulle diverse mentalità – e su questo posso anche essere d'accordo – un'altra è comparare i livelli di vita e occupazione. In Germania ci sono Laender una piena occupazione e altri – quelli dell'Est – dove la disoccupazione tocca soglie del per cento. Questo è un problema per tutto il paese, non solo per una parte».

ALTROVE di Guido Ceronetti

D'altra parte, il più autentico spirito europeo non è caratterizzato dal rinnegamento della dottrina biblica, sviluppatesi da radici sociali e assurta in seguito a verità assoluta, bensì da un continuo e tormentoso dubitare. La volontà di sradicare il Dubbio dalle è stata matrice di violenza, e ha prodotto quel connubio di fanatismo e di crudeltà che è scaro la nota distintiva della storia europea.

MAX HORKHEIMER
Rivoluzione o libertà?
Conversazione
alla radio svizzera
con Otmar Hersche
Rusconi 1972

DE VILLEPIN COMUNQUE SI DICHIARA OTTIMISTA

Parigi: «Non siamo in grado di confermare l'autenticità del comunicato sull'avvenuta liberazione dei due giornalisti»

■ Il ministro dell'Interno francese Dominique de Villepin ha dichiarato ieri alla radio Europe-1 che non è «in grado di confermare l'autenticità» del comunicato diffuso sabato sulla avvenuta liberazione dei due giornalisti francesi ostaggi in Iraq. Villepin ha però mantenuto un tono abbastanza ottimista. «Bisogna prendere queste cose con grande cautela, ma le indicazioni che abbiamo vanno tutte nello stesso senso. Però bisognerebbe poter verificare». Sabato il sito Internet islamico «Islammemo» ha affermato di aver ricevuto un comunicato attribuito all'Esercito islamico in Iraq che dice di aver deciso di liberare i giornalisti francesi. Il comunicato precisava che questa liberazione dovrebbe essere effettuata in virtù di un accordo «secondo il quale i due resteranno in Iraq per occuparsi delle operazioni militari della «resistenza» con l'obiettivo di fornire un'immagine veritiera di quanto sta accadendo».

Christian Chesnot e Georges Malbrunot

HA LANCIATO UN APPELLO AI SEQUESTRATORI

La moglie dell'americano Hensley: «Mio marito voleva soltanto aiutare la popolazione irachena»

■ La moglie di Jack Hensley, uno dei tre occidentali presi in ostaggio giovedì a Baghdad, ha lanciato un appello ai sequestratori, affermando che il marito voleva solo aiutare la popolazione irachena. Lo ha riferito il sito Internet della Cnn. «Per favore lasciateli andare», ha detto Patt Hensley, spiegando in un'intervista che il marito si trovava in Iraq da sei mesi ed era impegnato nei lavori di ricostruzione delle infrastrutture di base (scuole, rete idrica, centrali elettriche, ecc.) del Paese arabo. La tv araba al Jazeera aveva trasmesso sabato mattina un video girato da «Monoteismo e Jihad», il gruppo che fa capo al terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi, in cui i tre ostaggi occidentali sono bendati e seduti sul pavimento. I tre forniscono quindi le proprie generalità e successivamente affermano: «Il mio lavoro consiste nel sistemare e rifornire la base di Tajn» (una base militare Usa).

L'americano Jack Hensley

LA SORVEGLIANZA NELL'OSPEDALE DI BAGHDAD È STATA RAFFORZATA

Iraq, adesso è allarme sequestro per altri italiani

Gli 007: nel mirino ci sono 25 medici e paramedici della Croce Rossa

Guido Rastelo
ROMA

E adesso a proteggere l'ospedale «italiano» di Baghdad, il "Medical City", ci sono anche gli uomini della milizia di Al Sadr. E' al sesto piano dell'ex ospedale Saddam che vivono, lavorano, mangiano e dormono i 25 medici e paramedici italiani della Croce Rossa. Dall'altra notte anche loro sono diventati obiettivi a rischio. L'allarme è stato lanciato da una informativa dell'intelligence, che ha rivelato che fonti non meglio precisate avevano indicato in «medici o paramedici italiani» i possibili obiettivi dell'Anonima sequestri irachena che vende ai vari gruppi terroristici, della resistenza, gli ostaggi catturati, siano essi occidentali che semplici autisti mediorientali, turchi, iracheni, dipendenti di società internazionali. L'informativa dell'intelligence è stata immediatamente girata all'ambasciatore italiano a Baghdad, Ludovico De Martino, che, a sua volta, ha allertato la Croce Rossa: «Noi abbiamo attivato le nostre contromisure - ha detto l'ambasciatore -, procedete anche voi...».

Baghdad vive ore drammatiche, per le sorti degli ostaggi angloamericani, per le decapitazioni di altri ostaggi, per quelle dei due giornalisti francesi, per la cattura di 15 soldati della Guardia nazionale irachena, per Simona Pari e Simona Torretta. Sempre di più «anomalo» il sequestro delle italiane: al dodicesimo giorno ancora nessuna notizia, nessun video di rivendicazione: arrivano solo indiscrezioni che le vorrebbero a Falluja, altre che dalla capitale della resistenza sunnita sarebbero già state trasferite, altra ancora che le vorrebbero «controllate» da decine di carceriari. Tutto questo, mentre la nuova offensiva di sequestri continua indisturbata la sua campagna di terrore. E ora il nuovo allarme per ulteriori sequestri di italiani mette in fibrillazione i nostri apparati di intelligence, la nostra diplomazia, la stessa Croce Rossa italiana.

Maurizio Scelli, commissario straordinario della Cri, nei giorni scorsi aveva ribadito l'importanza della missione dei volontari italiani: «Noi siamo apprezzati da tutti per l'attività che svolgiamo, per le vite che salviamo, per i feriti che curiamo». E la consegna dei resti di Fabrizio Quattrocchi alla Cri, in qualche modo, è una ulteriore conferma di questo «apprezzamento». Fino a ieri, nessun dubbio, nessuna incertezza: «La missione della Cri a Baghdad - rispondeva Scelli a chi poneva dei dubbi - continua». Proprio per non tenere i riflettori accesi su di sé, accogliendo l'indicazione del governo, del ministro degli Esteri, Franco Frattini, la Cri si era fatta da parte, aveva annunciato che non si sarebbe occupata delle trattative per il rilascio delle due volontarie italiane e dei due collaboratori iracheni di «Un ponte per...» e di «Intersos».

In queste ore, riconoscendo e apprezzando nei fatti il lavoro dei volontari della Cri, diffusa la notizia di un possibile sequestro di medici o paramedici italiani, l'ospedale degli «italiani» è stato «protetto» anche da uomini della milizia di al Sadr, oltre che dalla polizia privata del "Medical City". E' dal giorno in cui lasciarono, nell'ottobre del 2003, l'ospedale da campo che, infatti, i medici, i paramedici, il personale tecnico della Croce rossa italiana non hanno più la protezione dei nostri militari, dei carabinieri. Nelle ultime settimane, una direttiva arrivata da Roma ha ulteriormente rafforzato le misure di sicurezza, imponendo ai volontari italiani di non lasciare mai l'ospedale proprio per ridurre i fattori di rischio (fattori che esistono soltanto nella fase di trasferimento dall'ospedale all'aeroporto e viceversa). Solo il personale iracheno della Cri ha avuto l'autorizzazione a uscire dall'ospedale, per andare a fare la spesa anche per i nostri connazionali. Anche all'interno del «Medical City», le misure di sicurezza sono state rafforzate. Il sesto piano, dove operano i nostri volontari, è raggiungibile solo con l'ascensore, che può essere isolato.

In questi mesi, l'attività della Croce rossa italiana in Iraq è stata caratterizzata anche dalle missioni umanitarie a Falluja (7, tra aprile e maggio) e a Najaf (2 a giugno e a luglio). L'ultima, la più drammatica, del 19 e 20 agosto a Najaf e a Kufa è quella del sequestro (e dell'omicidio) del giornalista free-lance Enzo Baldoni, al seguito della missione (non autorizzata da Roma) della Croce rossa. Sia all'andata che al ritorno, la colonna della Cri fu attaccata. All'andata, una mina deflagrò: l'onda d'urto provocò feriti leggeri tra il personale e danni a due mezzi. Al ritorno, un ordigno bloccò l'auto di Baldoni e dell'interprete Ghareeb.

Un segnale di per sé: la Croce rossa era diventata un obiettivo dei terroristi, dei sequestratori. Prima ancora del 19 agosto, un missile aveva colpito il settimo piano dell'ospedale "Medical City". Forse, tutto questo con l'allarme di queste ore non c'entra. Forse l'allarme rientra solo nella strategia terroristica della comunicazione. Di certo c'è che oggi a Baghdad, escluso i giornalisti e il personale dell'ambasciata, sono loro, 25 medici e paramedici, gli unici volontari italiani che continuano a prestare soccorso alla popolazione irachena.

SI TEMONO ATTENTATI

Nassiriya: 110 mila oggi alle urne

Oggi a Nassiriya si vota. Un appuntamento condito di forti preoccupazioni. Sono chiamati ai seggi circa centodiecimila elettori sui seicentomila stimati che popolano la provincia. Una sproporzione che non deve meravigliare, spiegano i militari italiani di stanza in Iraq, essendo la popolazione a stragrande maggioranza giovanissima. Ma anche perché voteranno solo due persone per nucleo familiare. Queste elezioni amministrative serviranno a formare il Consiglio comunale, organismo consultivo che affiancherà l'attuale governatore Sabri Hamid Bedir al Rumaled nella gestione della città. E' stato proprio lui a indire le elezioni, già fissate e rinviate, in due o tre occasioni. L'ultima volta era l'agosto scorso e capitò un'insurrezione di sciiti del movimento di Al Sadr. Finì a fucilate con i lagunari. Questa volta, considerando che la tregua tiene, si spera che si voti sul serio. I poliziotti e la Guardia nazionale irachena sono tutti mobilitati per assicurare la sicurezza di chi vota. Ma ovviamente anche gli italiani sono in prima linea. Un ufficiale dello stato maggiore della brigata «Friuli» sosterà in permanenza nel «Provincial Joint Operation Centre» per i necessari collegamenti. Un particolare che la dice lunga, però, sui timori della vigilia: i seggi verranno allestiti all'ultimo istante per timore di attentati. E a proposito delle difficoltà di tenere delle elezioni in un clima tanto confuso: dato che a Nassiriya non c'è anagrafe, e quindi non c'è nemmeno la possibilità di stampare e recapitare i certificati elettorali, è stato deciso di far valere come certificato la «ration card», ovvero la carta del razionamento alimentare che ogni iracheno possiede da almeno dieci anni.

Un convoglio della Croce Rossa in Iraq

L'informativa dei Servizi è stata girata all'ambasciatore De Martino a Baghdad, che ha attivato ogni contromisura «Ma intervenite subito anche voi»

Ora a proteggere la struttura sanitaria «italiana» della capitale irachena, il «Medical City», ci sono anche gli uomini della milizia sciita di Al Sadr

IL FILMATO «LIBERATE LA PACE» TRASMESSO DALLE TELEVISIONI ARABE

Le volontarie si raccontano in un video di «Un ponte per»

ROMA

Emozione, in Iraq e nel mondo arabo, per il video preparato da «Un ponte per...» e proposto, la notte tra sabato e domenica, alle tv Al Arabiya e Al Jazeera. Lo rende noto l'organizzazione umanitaria, alla quale appartengono tre dei quattro volontari sequestrati a Baghdad. «Le prime reazioni che abbiamo raccolto da giornalisti arabi e da amici iracheni - racconta "Un ponte per" - sono di grande commozione. È la prima volta che delle persone rapite compaiono per raccontarsi: la prima volta in arabo. Dicono quello che diciamo tutti, ci hanno riferito». I responsabili dell'ong si sentono più sollevati: «Pensare, produrre e proporre questo video - ammettono - non è stata una decisione facile. Ogni parola, ogni immagine porta il suo peso».

Nel video, che Al Arabiya ha trasmesso più volte nella giornata di ieri, vengono raccontati alcuni frammenti dei progetti che in questo ultimo anno l'organizzazione sta svolgendo in Iraq.

Ecco come Simona Pari, Simona Torretta e altri due collaboratori iracheni sequestrati, Raad Ali Abdulaziz e Manhaz Bassam si presentano.

Raad: «Nel nome di Allah, clemente e misericordioso. Mi chiamo Raad Ali Abdulaziz, ho 35 anni, sono di Baghdad. Lavoro per l'Organizzazione umanitaria "Un ponte per Baghdad". Mi occupo della distribuzione di acqua pulita, della manutenzione degli impianti di depurazione, della ristrutturazione delle scuole».

Manhaz: «Nel nome di Allah, clemente e misericordioso. Il mio nome è Manhaz Bassam, ho 29 anni e lavoro in alcune scuole di Baghdad con una organizzazione umanitaria italiana. Organizzo attività ricreative per i ragazzi delle scuole elementari come corsi di pittura, scultura, calligrafia».

Simona Torretta: «Mi chiamo Simona Torretta, sono di Roma e ho 29 anni. Sono venuta in Iraq per occuparmi dei progetti sanitari di Un ponte per Baghdad, distribuzione di medicine, assistenza ai bambini malati iracheni».

Simona Pari: «Sono Simona Pari, ho 29 anni, sono italiana. Sono da un anno a Baghdad per seguire il progetto scolastico Farah di "Un ponte per Baghdad", che parte dalla ristrutturazione delle scuole per arrivare all'ascolto dei bisogni dei bambini iracheni».

Raad aggiunge di essere un ingegnere civile» che non ha mai voluto abbandonare il proprio Paese, perché «soprattutto ora che la guerra e l'occupazione lo hanno devastato c'è bisogno di restare». Manhaz denuncia che i bambini maggiormente soffrono questa situazione. «Per questo - dice - voglio aiutarli a sorridere». Simona Torretta riferisce che ci sono moltissimi bambini con malattie gravi. «Distribuire farmaci e stare vicino a questa gente, lo sento come un dovere», conclude. Simona Pari conferma: «Il mio desiderio è di poter essere utile a questi bambini». Il video si chiude con l'appello: «Liberate la pace».

Oltre 150 giornalisti, provenienti da testate di ogni orientamento politico, hanno intanto sottoscritto l'appello lanciato da Articolo 21 per la liberazione degli ostaggi. (d. dan.)

LE FRASI PRONUNCIATE NEL VIDEO

RAAD ALI ABDULAZIZ

Ho 35 anni sono di Baghdad
Mi occupo della distribuzione di acqua pulita nei villaggi della manutenzione degli impianti di depurazione e ristrutturo le scuole

MANHAZ BASSAM

Ho 29 anni
Lavoro nelle scuole di Baghdad
Organizzo attività ricreative per i ragazzi delle elementari come corsi di pittura scultura e calligrafia

SIMONA TORRETTA

Ho 29 anni sono di Roma
e mi trovavo in Iraq per occuparmi dei progetti sanitari di «Un ponte per»
Distribuisco medicine e presto assistenza ai bambini iracheni ammalati

SIMONA PARI

Ho 29 anni sono italiana
Da un anno vivo a Baghdad per seguire il progetto scolastico Farah che parte dalla ristrutturazione delle scuole per arrivare all'ascolto dei bisogni dei bambini iracheni

IL PROCESSO IN OTTOBRE

Saddam recluso in una cella ricavata nella cantina di un suo ex palazzo presidenziale

■ Nove mesi dopo la sua cattura, l'ex dittatore iracheno Saddam Hussein continua a vivere in uno dei suoi palazzi presidenziali, nei pressi di Baghdad. L'unica differenza rispetto ai tempi d'oro è che Saddam non può fruire degli ampi saloni del palazzo o fare un bagno nella grande piscina, perché è confinato in una cella di 12 metri quadrati, decisamente spartana, ricavata in una delle cantine. Ne ha parlato il New York Times, spiegando come l'ex Raiss passi le sue giornate in attesa del processo, che il premier iracheno Iyad Allawi vorrebbe far iniziare il più presto possibile, prima delle elezioni americane del 2 novembre. Saddam passa le sue giornata vestito con la tradizionale gellaba, con ai piedi una paio di sandali di plastica. Mangia le stesse razioni dei militari americani ed è autorizzato a fare tre ore di passeggiata nel cortile accanto alla cella.

L'ex Raiss iracheno Saddam Hussein

IL GIORDANO RITENUTO A CAPO DELLA SEZIONE IRACHENA DI AL QAEDA

Il settimanale «Time Magazine»: abbiamo un'audiocassetta con la voce del terrorista Al Zarqawi

■ Il settimanale americano «Time Magazine» ha ottenuto un'audiocassetta con la voce di Abu Musab Al-Zarqawi, 37 anni, il terrorista di origine giordana ritenuto alla testa della sezione irachena di Al Qaeda, la multinazionale islamica del terrore del miliardario saudita Osama bin Laden. Il settimanale scrive inoltre che secondo gli esperti la rivolta contro l'occupazione americana sarebbe composta da almeno 100.000 persone, senza contare chi garantisce l'appoggio logistico. Una serie di altre cassette ottenuta da «Time» contengono sermoni e seminari condotti da collaboratori di Al-Zarqawi come Attawhid wal Jihad o Sheik Abu Anas al-Shami, con l'ordine di massacrare gli iracheni che collaborano con gli americani o con il governo provvisorio iracheno.

Abu Musab Al-Zarqawi

AMPIE ZONE DEL PAESE NELLE MANI DEI RIBELLI

Un dilemma per Bush Ordinare la riconquista dell'Iraq guerrigliero

Oltre a Falluja controllano anche vaste zone di Ramadi, Baquba e Samarra. C'è il rischio di non poter svolgere le elezioni a gennaio

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il Pentagono pianifica l'assalto a Fallujah per decapitare la guerriglia irachena e spianare la strada alle elezioni di gennaio, ma per ora il presidente George Bush esita a dare luce verde nel timore di ripercussioni negative sulla campagna elettorale.

Dopo essere riusciti a porre fine ai combattimenti nel Sud, a Najaf e Kufa, con i miliziani sciiti di Moqtada al Sadr grazie all'intervento del grande ayatollah Ali Sistani, i comandi militari americani sono alle prese, nel Triangolo sunnita a Nord di Baghdad, con una situazione nuova: per la prima volta dalla caduta del regime del Baath di Saddam Hussein la guerriglia sunnita può vantare il controllo di alcune aree di territorio. Se la roccaforte degli insorti è, sin da aprile, la città di Fallujah nelle ultime settimane anche vaste zone urbane di Ramadi, Baquba e Samarra sono di fatto cadute in mano agli insorti, che sono arrivati a sfidare gli americani vantando perfino il controllo a Baghdad di alcuni isolati di Haifa Street, una strada poco distante dalla zona verde dove hanno sede i comandi militari.

Ciò significa che, se si votasse oggi, sarebbe impossibile aprire i seggi in almeno due provincie del Nord - Anbar e Diyala - vanificando il valore della consultazione elettorale. Da qui la necessità di riconquistare il territorio concentrando l'offensiva iniziale, secondo quando ha scritto il «New York Times», su Fallujah dove si troverebbero anche le cellule di Al Qaeda fedeli ad Abu Musab al-Zarqawi.

A spingere la Casa Bianca ad agire sono altri due motivi. Primo: il primo novembre è previsto l'inizio della registrazione di oltre 12 milioni di aventi diritto al voto in 600 uffici elettorali e per svolgere un tale processo serve un minimo di sicurezza. Secondo: negli ambienti repubblicani c'è malessere per una situazione in Iraq che il senatore del Nebraska Chuck Hagel ha descritto con le parole «non stiamo vincendo noi, le cose si stanno mettendo male». Hagel è un veterano del Vietnam e dietro le sue obiezioni c'è la preoccupazione che la guerriglia irachena abbia iniziato a rosicchiare territorio agli americani, come riuscì ai Viet Cong alla fine degli Anni 60.

Al presidente spetta dunque decidere «quando» dare luce verde alla resa dei conti con la guerriglia sunnita. Qualcosa sul terreno sta già maturando - come ha dimostrato il lancio dell'operazione «Uragano» contro Ramadi - ma senza il definitivo via libera della Casa Bianca i marines che accerchiano Fallujah non si muoveranno. George W. Bush, si apprende da fonti diplomatiche a Washington, segue i preparativi militari ma è frenato da tre considerazioni. In primo luogo la campagna elettorale: a 43 giorni dal voto i sondaggi continuano a dare il presidente avanti rispetto allo sfidante democratico John Kerry e il timore della Casa Bianca è che qualsiasi tipo di iniziativa intrapresa possa portare incertezza e causare danni, rimettendo improvvisamente in gioco i democratici.

Poi c'è il fronte delle Nazioni Unite, perché l'apertura della nuova sessione dell'Assemblea Generale - di fronte alla quale Bush parlerà domani - è destinata a esporre gli Stati Uniti alle critiche di numerosi Paesi sull'Iraq e dunque non costituisce il momento migliore per lanciare iniziative militari in grade stile. Infine, sul terreno ancora a Fallujah, il comandante militare John Abizaid non può ancora contare sui quarantamila effettivi della Guardia nazionale irachena che ritiene necessari per riuscire ad assicurare il controllo della città una volta che i marines l'avranno riconquistata. La loro preparazione è stata affidata a un programma di addestramento del valore di 800 milioni di dollari e il Pentagono punta a disporre di unità affidabili, per evitare quanto avvenne in aprile quando i soldati governativi si dileguarono di fronte agli attacchi dei miliziani.

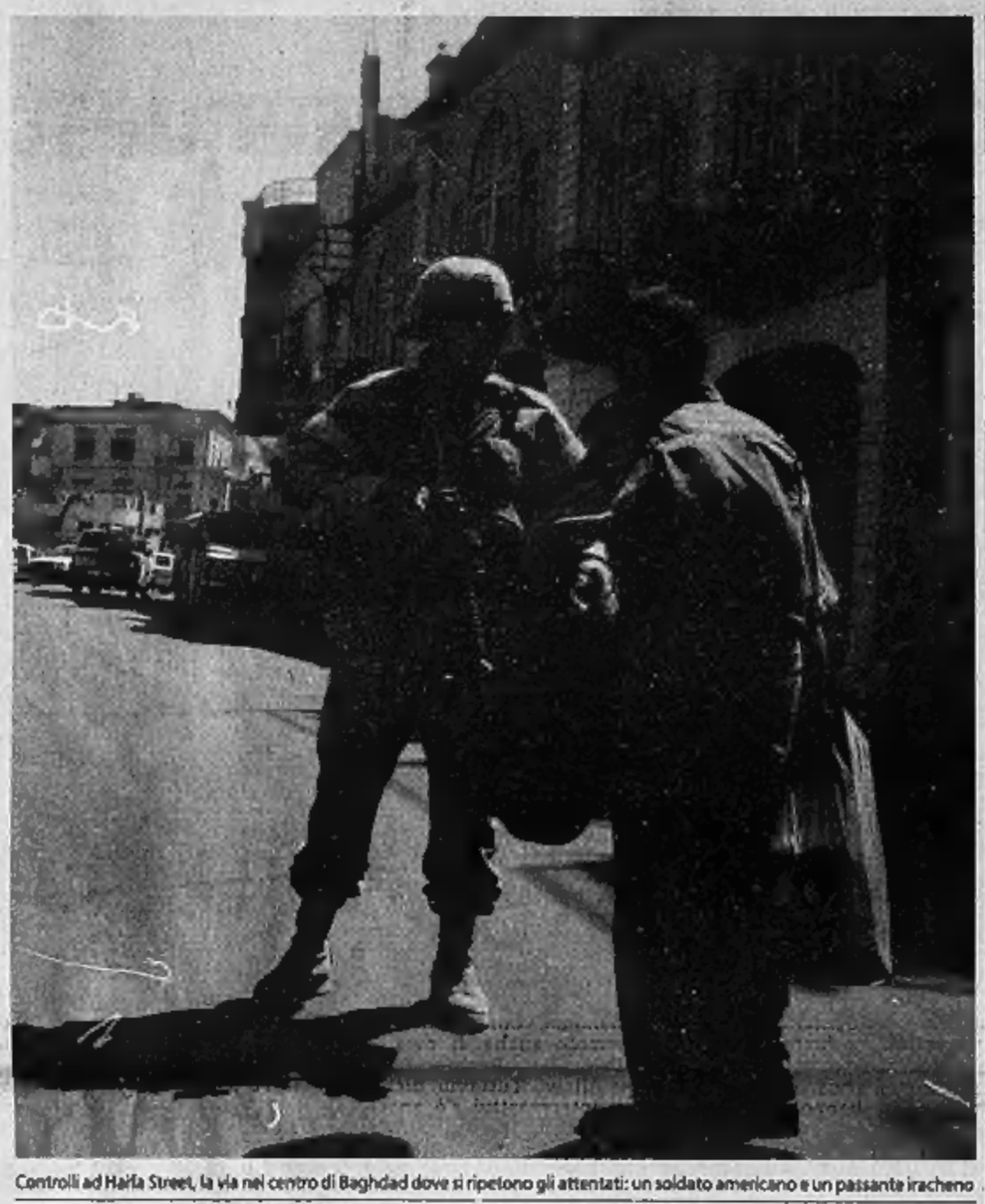
L'atteggiamento attendista del presidente è oggetto di critiche da parte dei media. Il conservatore «Wall Street Journal» ha scritto in un editoriale che «la maniera giusta per attaccare Bush è da destra», perché ha inviato pochi soldati in Iraq e non tenta di riconquistare Fallujah e Ramadi». Il moderato «Washington Post» in un'editoriale intitolato «Mr Bush e l'Iraq» ha accusato l'inquilino della Casa Bianca di essere vittima di una «grande illusione» aggiungendo: «Il presidente non solo ha evitato di dire come pensa di rispondere al peggioramento della situazione ma evita perfino di ammettere che sia peggiorata. Mettere la testa sotto la sabbia può avere dei vantaggi politici ma è profondamente irresponsabile e potenzialmente pericoloso». Il candidato democratico, John Kerry, si propone di sfruttare il momento di incertezza della Casa Bianca e ha fatto sapere che pronuncerà questa settimana un «discorso sull'Iraq» per denunciare tutti gli errori compiuti dall'amministrazione Bush.

BILANCIO: 1159 MORTI

■ **VITTIME USA**
Secondo i conteggi ufficiali del Dipartimento della Difesa americano, alla data di sabato 18 settembre 2004 erano 1029 i soldati Usa ad aver perso la vita in Iraq dal 20 marzo 2003, data d'inizio delle operazioni militari in Iraq. Fra le vittime, 779 sono morte in seguito ad azioni ostili e 250 per cause non ostili: fuoco amico o incidenti. I feriti sono 7.300

■ **CONFRONTI**
Le attuali perdite Usa sono quasi tre volte quelle della Guerra del Golfo 1991. Dal primo maggio 2003, quando Bush dichiarò «missione compiuta», ci sono stati oltre sei volte più morti rispetto alla prima fase della guerra. Dal 28 giugno, data del passaggio dei poteri al governo iracheno ad interim, sono morti più di due americani al giorno
Negli ultimi cinque mesi ci sono stati più feriti che nei tredici mesi precedenti

■ **GLI ALLEATI**
Hanno complessivamente perso 130 soldati. L'esercito britannico ha registrato 64 morti; l'Italia 19; la Polonia 13; la Spagna 11; l'Ucraina 8, la Bulgaria 6; la Slovacchia 3; la Thailandia e l'Olanda 2: Danimarca, Estonia, Lituania, Ungheria e El Salvador una vittima ciascuno. I conteggi del Dipartimento della Difesa americana non tengono conto dei civili morti e neppure degli ostaggi


Controlli ad Haifa Street, la via nel centro di Baghdad dove si ripetono gli attentati: un soldato americano e un passante iracheno

IL PAPA DA CASTEL GANDOLFO

«Sconvolti dal dilagare del terrorismo»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II è profondamente colpito dalla spirale di violenza e di terrorismo che sembra destinata a una crescita inarrestabile. Ieri, prima della preghiera dell'Angelus, a Castel Gandolfo il Pontefice ha fatto suoi gli interrogativi che molti si pongono in queste ore. «Dinanzi al male, che in varie forme si manifesta nel mondo, l'uomo, afflitto e sconcertato, si domanda: "Perché?" - ha detto -. In quest'alba del terzo millennio, benedetta dal Grande Giubileo e ricca di tante potenzialità, l'umanità è segnata dallo sconvolgente dilagare del terrorismo. Il susseguirsi di atroci attentati alla vita umana turba ed inquieta le coscienze e suscita nei credenti la sofferta domanda che ricorre nei Salmi: "Perché, Signore? Fino a quando?". E' lo «scandalo del male» che interpella i cristiani; e, ha detto il Papa, «Dio ha risposto a questo angoscioso interrogativo che si sprigiona dallo scandalo del male non con una spiegazione di principio, quasi a volersi giustificare, ma con il sacrificio del proprio Figlio sulla Croce».

Sempre più spesso in queste settimane il Pontefice ha manifestato la sua angoscia per gli avvenimenti internazionali legati al terrorismo. Una settimana fa con voce affaticata e un respiro a tratti affannoso, Giovanni Paolo II aveva rivolto una preghiera accorata a Maria perché vegliasse «sull'umanità in quest'ora segnata da sconvolgenti esplosioni di violenza». La settimana precedente c'erano stati la strage dei bambini a Beslan, nuovi rapimenti in Iraq e il ricordo dell'11 settembre. Il Papa aveva chiesto alla Madonna di vegliare sulle nuove generazioni desiderose di costruire un futuro di speranza». Un altro intervento era stato caratterizzato dalla richiesta fatta ai rapitori delle due volontarie italiane di rispettarle, e di renderle il prima possibile alle loro famiglie. Ma già nel messaggio natalizio «Urbi et orbi» il Pontefice aveva chiesto la salvezza «dai grandi mali che lacerano l'umanità in questi inizi del terzo millennio». E in particolare «dalle guerre e dai conflitti armati, che devastano intere regioni del globo, dalla piaga del terrorismo e dalle molte forme di violenza che straziano persone deboli ed inermi».

DOPO L'INTERVISTA AL CAPO CHE A BAGHDAD GUIDA I MICIDIALI ATTACCHI CONTRO GLI AMERICANI

«Abu Moussa punta al potere per i sunniti»

L'analista americano Ullman: «La guerriglia ha anime e obiettivi diversi»

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«In Iraq la guerriglia è composta da molte anime, il cui comune denominatore è battersi per obbligare le forze della coalizione ad andarsene, nel caso dei gruppi sunniti c'è anche che un elemento in più, evitare la presa del potere da parte degli sciiti». Così Harlan Ullman, esperto di questioni militari del Centro di Studi Strategici ed Internazionali di Washington nonchè autore della dottrina «Colpisci ed intimorisci», interpreta l'intervista pubblicata ieri su «La Stampa» ad un capo della guerriglia di Baghdad, secondo cui a guidare gli attacchi contro la coalizioni sarebbero gruppi di ex baathisti che nulla hanno a che vedere con i tagliagole ed i sequestratori delle cellule di Al Qaeda.

Che cosa pensa di tale tesi?

«Credo che in Iraq al momento siano all'opera una grande quantità di gruppi, diversi fra loro sotto più punti di vista ma accomunati dalla volontà di usare le armi per obbligare le forze della coalizione multinazionale a ritirarsi in tempi stretti. Distinguere gli uni dagli altri è molto difficile, non si può escludere che esistano sovrapposizioni ed alleanze, l'identikit della guerriglia non è affatto limpido».

Il capo guerrigliero identificatosi come «Abu Moussa» afferma che i piani della guerriglia risalgono al 1998 e vennero affidati da Saddam Hussein all'unità d'elite «Al Tajali». E' possibile che queste cellule sunnite siano quelle che creano maggiori difficoltà agli americani?

«Tutto è possibile in Iraq. Il disciolto partito Baath ha lasciato dietro di sè fondi, armi e legami che possono essere certamente utili a chi sta combattendo. Esiste senza dubbio un'identità locale, nazionalista, della guerriglia che è riconducibile al Baath ed a ciò che rimane del deposto regime di Saddam Hussein. Non dimentichiamoci tuttavia che il Baath di Saddam è sunnita proprio come lo sono i miliziani di Al Qaeda».

Che cosa intende dire...

«Che tutti i gruppi e le fazioni dei sunniti in Iraq hanno un interesse comune: evitare che gli sciiti, maggioranza della popolazione, riescano a prendere il potere. Se è vero che la guerriglia può avere identità ed anime diverse quando poi si muove concretamente sul terreno lo fa sulla base degli interessi che godono di maggiore sostegno».

Vede il rischio di un colpo di mano degli sciiti a Baghdad?

«La situazione interna è tale che le elezioni politiche che sono state programmate ed annunciate per il gennaio del 2005 dovranno molto probabilmente essere rimandate, se non del tutto cancellate, e ciò potrebbe portare il grande ayatollah sciita Alì Sistani a mettere nuove condizioni, a chiedere maggiore influenza, magari un cambiamento dell'assetto del governo ad interim e dell'assemblea consultiva che lo affianca, insomma più potere ed influenza. I sunniti si stanno preparando perché vogliono arrivare a questo momento pronti allo scontro frontale con gli sciiti, per riuscire a batterli».

Un ritiro delle forze della coalizione potrebbe a suo avviso porre fine alla guerriglia?

«Probabilmente sì, ma ciò non implica il 'fatto che tornerebbe la stabilità perché inizierebbe lo scontro armato frontale fra sciiti e sunniti per riempire il vuoto di potere venutosi a creare dopo la caduta del regime di Saddam Hussein».

Condivide la tesi dell'amministrazione Bush quando afferma che il ritiro delle forze della coalizione multinazionale non farebbe altro che peggiorare le cose?

> Anche il ritiro delle forze della coalizione non riporterebbe la pace perché si aprirebbe la battaglia con gli sciiti per riempire il vuoto di potere, siamo insomma in un vicolo cieco

«Certo. Siamo oramai in quello che appare come un vicolo cieco. Se le forze della coalizione resteranno in Iraq la guerriglia aumenterà di intensità, se andranno via si aprirà la strada alla guerra civile. La situazione nel complesso è davvero molto brutta, essere ottimisti mi pare impossibile. Per trovare una via d'uscita avremo bisogno di molto sangue, risorse, sacrifici e tempo. Non sarà certo una cosa di breve periodo».

Come spiega l'intensificarsi degli attacchi della guerriglia nel mese di settembre?

«Con la presenza di un'accorta regia politica dietro le azioni delle singole cellule. Il primo ministro iracheno Iyad Allawi è stato a Londra ed è in arrivo a New York dove parlerà alla Nazioni Unite. Ed anche il presidente Bush, in campagna elettorale, martedì si rivolgerà all'Assemblea Generale. Per la guerriglia è il momento migliore per delegittimare entrambi, far capire a colpi di morti e sequestri che in Iraq non c'è stabilità, non c'è sicurezza e non ci sono le condizioni per far svolgere le elezioni nel gennaio 2005».

Fedelissimo di Moqtada al Sadr raggiunge la sua postazione nelle strade di Bassora

MALTEMPO

Allagamenti in tutto il Sud, danni in Calabria e Basilicata
Due morti in Puglia in un incidente causato dalla pioggia

■ Il maltempo ha causato gravi danni al sud. A farne le spese maggiori è stata la Calabria dove si sono abbattuti violenti temporali e c'è stata una frana nel reggino. Nel foggiano la stazione ferroviaria di Rocchetta Sant'Antonio è isolata da ieri, completamente invasa, come le strade che la collegano, da un fiume di fanghiglia che in alcuni punti ha aggiunto il metro di altezza. Anche a Melfi, nel potentino, sono gravi i danni che ha lasciato dietro di sè il violento temporale, con l'esondazione del fiume Ofanto. Proprio l'asfalto bagnato potrebbe essere all'origine di un incidente stradale avvenuto nel Salento: nello scontro frontale tra due auto, hanno perso la vita due coniugi di Salve (Lecce), mentre sei persone, tra cui una bambina cinese di tre anni, sono rimaste ferite. I sindaci dei comuni più colpiti intendono chiedere lo stato di calamità.

Ancora temporali al Sud

VALTELLINA

Falso allarme sui due escursionisti tedeschi
Il soccorso alpino: non ci sono dispersi sotto la frana

■ Non risultano esserci dispersi in Valtellina, dopo la gigantesca frana che si è staccata in alta Valfurva nel pomeriggio di ieri. Anche questa mattina decine di uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, della Forestale, del Soccorso alpino civile, vigili del fuoco di Bormio e unità cinofile hanno fatto un accurato sopralluogo sul corpo frana. Alle caserme dei carabinieri della zona e agli alberghi e rifugi non risulta che ci siano persone scomparse o escursionisti non rientrati agli alberghi o ai rifugi. Ed è quella di un falso allarme l'ipotesi più accreditata sulla possibilità che la frana potesse aver travolto due escursionisti di nazionalità tedesca che erano stati visti avviarsi verso il rifugio Quinto Alpini, poco prima che si staccasse il maxi-smottamento di dieci milioni di metri cubi di ghiaccio e roccia dal Pizzo Thurwieser.

DOPO IL CALO DI AUDIENCE LA RAI PENSA A UN NUOVO FORMAT

L'Italia ha la sua miss ma adesso si cambia

Dall'anno prossimo la trasmissione avrà uno stile da «reality»
La verastar è Bonolis. Una ragazza chiede: posso toccarti il sedere?
La giuria vuole ragazze intelligenti ma poi le considera «sbruffone»

Maria Corti
inviata a SALSOMAGGIORE (Parma)

Fino a tarda notte è durata l'attesa per conoscere la nuova miss Italia, uno show lungo, troppo, con Carlo Conti che ha chiamato in aiuto, per alzare gli ascolti, il suo amico Giorgio Panariello (presidente di giuria) e Paolo Bonolis intervistato dalle miss. Una di loro ha chiesto il permesso di toccargli il sedere in segno di buon augurio. Accontentata. Trenta le finaliste «titolari» e dieci le ripescate grazie ai voti arrivati dai telespettatori. E ancora una volta si è vista la dimostrazione che le regioni più generose sono quelle del sud (sette delle ragazze vengono dalla Sardegna, Campania, Sicilia, Molise, Puglia, Calabria) dove la gente si appassiona alla gara delle concorrenti di casa e alza la cornetta per votarle.

Una gara con due superfavorite e la possibilità che alla fine vincesse un'outsider grazie alle divisioni di chi era chiamato a votarle. Alle miss si chiede di non essere solo belle, ma poi quando una dimostra di essere anche intelligente e di carattere alla giuria piace poco. Così una delle superfavorite dall'inizio, Ambra Lombardo, siciliana, ha dovuto combattere fino alla fine contro chi non la voleva con corona e scettro perchè troppo «supponente» e con la risposta troppo pronta (come da commento di Ambra Angiolini). Forse perchè portare una miss del genere, in giro al guinzaglio per supermercati e piazze di paese, non sembrava operazione facile, soprattutto agli sponsor. Anche ieri Ambra ha dato prova del suo temperamento, poco disposto a controllarsi per compiacere i giurati. E' bella, molto bella, alta e con lunghi capelli scuri, occhi enormi azzurri, colpisce alla prima occhiata. Così quando il presidente di giuria della finale, Giorgio Panariello, l'ha vista per la prima volta, incedere verso di lui, nella sfilata del pomeriggio, le ha detto: «si fermi, vorrei farle una quindicina di domande». Poi però è stato zitto, come sopraffatto dalla sua bellezza arrogante. Non è segreta la sua passione per le brune, basta ricordare le partner sul grande schermo. Comunque, una domanda l'avrebbe voluta fare Ambra Angiolini che ha esordito con un «bel nome che hai». E Ambra «due» senza pensarci su due volte le ha risposto: «pensare che i miei genitori me lo hanno dato pensando a te». La solita aria spocchiosetta. Come dire: «cara Ambra sei vecchia». Così l'ex ragazzina di Boncompagni, oggi trentenne, ha dovuto incassare, preferendo fermarsi lì con l'interrogatorio.

Carattere ben diverso ha l'altra superfavorita della prima ora, la piemontese Cristina Chiabotto, di Borgaro Torinese, classica bellezza bionda, dal fisico statuario (alta 1,82) e dal carattere dolce, portato naturalmente ad evitare le polemiche. Per lei molti favori della giuria tecnica si sono spesi e anche gli sforzi dei suoi concittadini che sono stati chiamati in massa a sostenerla nel televoto.

Mentre la miss eletta nella notte si godeva il trionfo, uomini Rai e uomini della Miren già pensavano ai cambiamenti da fare il prossimo anno. Il problema non è certamente il concorso firmato Mirigliani che ogni anno riesce a convincere quasi ventimila ragazze a presentarsi alle selezioni, quanto lo show televisivo che, nonostante un bravissimo Carlo Conti, annoia. E non è un caso se sono le parti più strettamente legate alla gara, quando c'è l'eliminazione, quelle che registrano picchi di ascolto.

Quest'anno rispetto all'anno scorso c'è stato un indiscutibile calo di interesse da parte del pubblico che preoccupa il direttore di Rai Uno, Fabrizio Del Noce. L'audience è calata mantenendosi comunque a livelli alti e consentendo quasi sempre alla rete di vincere la serata, ma proprio per questo è necessario pensare subito a un cambiamento radicale. Miss Italia come Sanremo è un prodotto troppo importante per lasciarlo deperire anno dopo anno. Le possibili modifiche partono da una riduzione delle serate tv da quattro a tre, ipotesi che piace a Del Noce ma a cui Patrizia Mirigliani si oppone ferocemente (il problema sono gli sponsor). Per lei, battagliera erede di Enzo, non si devono toccare ne le serate, né il numero delle ragazze, caso mai è d'accordo con il direttore di Rai Uno nel cercare strade per fare affezionare il pubblico alle miss, magari con una striscia quotidiana che parte dalle prefinali in stile reality. «E' il linguaggio televisivo di questi tempi», spiega Del Noce. Gli italiani si preparino, quindi, a passare 'molti mesi con miss Italia.

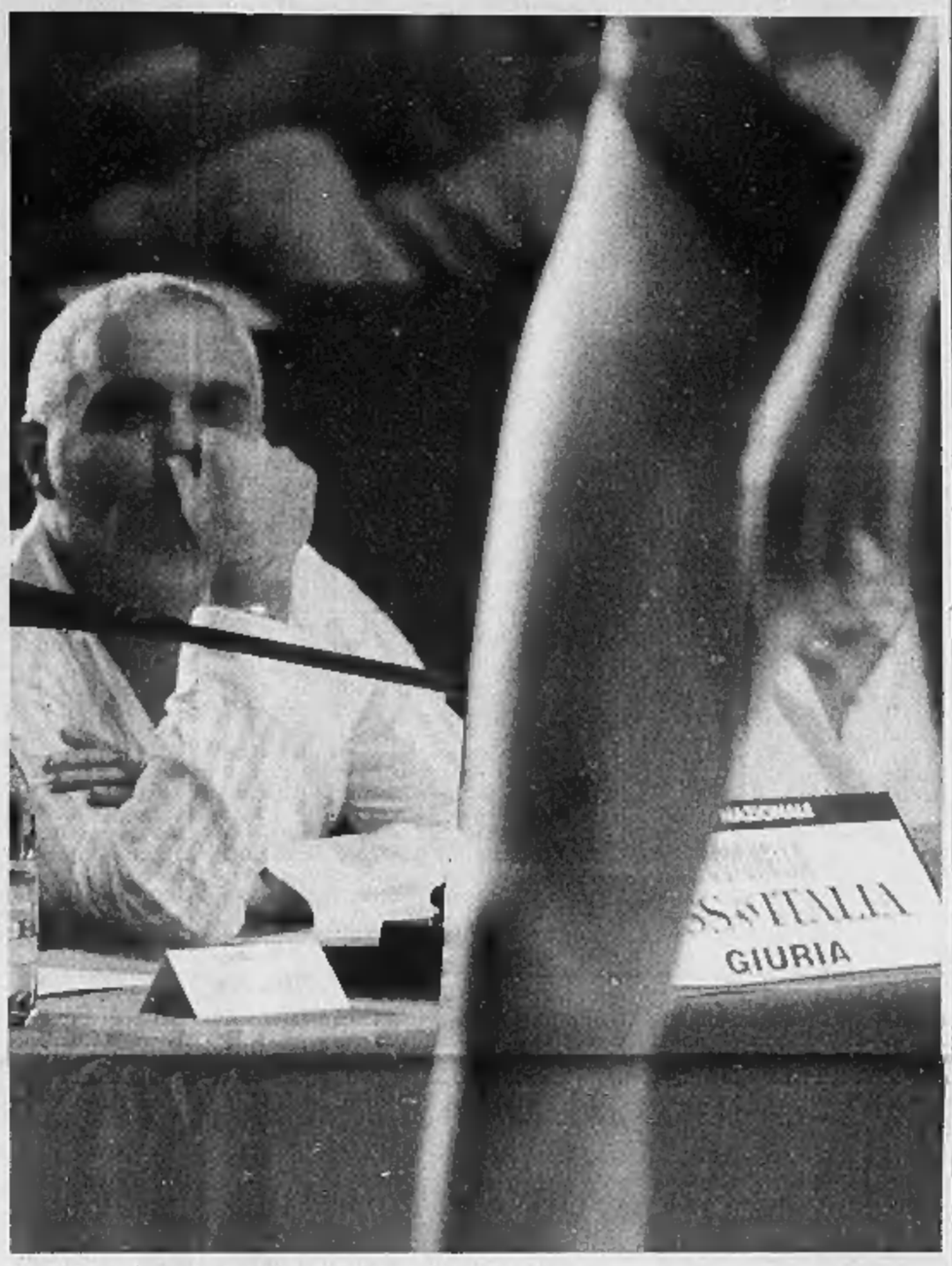
LO SHOW

■ **LA GIURIA**
Presidente: Giorgio Panariello. Giudici: Asia Argento, Giovanna Ralli, Sebastiano Somma, Ambra Angiolini, Yuri Chechi. Paolo Bonolis ha risposto alle domande delle miss.

■ **LA COMMISSIONE TECNICA**
E' il gruppo di esperti che ha seguito le ragazze sin dalle «prefinali» nazionali di San Benedetto del Tronto. Presidente: Edwige Fenech. Commissari: Fioretta Mari (esperta di recitazione), Daniela Vergara (giornalista del Tg2), Jenny Tamburi (responsabile casting), Lorenzo Bringheli (fotografo di moda), Robin (visagista)

■ **I DATI D'ASCOLTO**
Terza serata (sabato). Prima parte: 5 milioni 119 mila spettatori (con punte superiori ai 6 milioni), 29,72 per cento di share. Seconda parte: 2 milioni 107 mila (28,54 per cento). Seconda serata (giovedì). 5 milioni 320 mila spettatori (con punte di quasi 8 milioni), 25,36 per cento di share. Prima serata (mercoledì) 5 milioni 180 mila spettatori, 24,57 per cento di share

■ **IL GIUDIZIO DELLA RAI**
«C'è una necessità di ripensamento» che però è «sganciata dagli ascolti, ma il programma resta comunque un prodotto competitivo», ha detto il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. Il traguardo per la serata finale, i cui dati saranno comunicati questa mattina, era il 30 per cento di share.



Giorgio Panariello, presidente della giuria, osserva la sfilata delle miss

TRIBUNE RIFATTE NELLA NOTTE

Asti, il Palio non rinuncia al pubblico

ASTI

Rione Torretta in festa per la vittoria del Palio di Asti: un successo atteso da ventotto anni. Merito del giovane fantino Giuseppe Zedde detto «Gingillo» che ha montato il cavallo «Ergo Song», vincitore anche nel 2003. L'animale è di proprietà del fantino Luigi Bruschelli «Trecciolino» che con i suoi otto Palii vinti a Siena insegue due grandi come Beppino Pes (11) e il mitico «Aceto» (14). Al secondo posto il fratello di «Gingillo», Virginio (borgo Tanaro) che, a differenza di Giuseppe, non fa parte del gruppo di fantini fedelissimi di Bruschelli.

Il Palio non era iniziato sotto i migliori auspici. Sabato il procuratore Sebastiano Sorbello aveva disposto il sequestro di gran parte delle tribune di piazza Alfieri dove si corre la sfida, in seguito alle verifiche compiute dopo l'esposto di una ditta esclusa dall'appalto, che evidenziava irregolarità nel montaggio. Si è lavorato a lungo per rimettere a posto le tribune che ieri sono state riaperte. Un'altra preoccupazione era legata ai possibili incidenti ai cavalli: un gruppo di animalisti ha manifestato, inalberando anche striscioni, ma la corsa si è svolta senza cadute.

Non sono per altro mancate le emozioni, grazie alla rivalità tra alcuni borghi, come tra i vincitori della Torretta e Santa Caterina (prima nel 2003) e fra San Secondo che si affidava al quotatissimo Beppino Pes e Tanaro. I fantini dei due rioni si sono frustati senza pietà in corsa e alla fine Tanaro, nonostante non avesse centrato la vittoria, esultava per aver preceduto al traguardo gli odiati rivali, giunti quinti. E ad accendere la sfida ha contribuito anche il blitz, compiuto domenica di prima mattina, da Tanaro che ha scaricato in una piazza del rione avversario cento galline: sono dovuti intervenire gli operatori della municipalizzata per catturarle. Anche questo fa Palio. [f. c.]

DUE MILIONI DI PERSONE IN STRADA PER LA «NOTTE BIANCA» NELLA CAPITALE, NESSUN INCIDENTE

Veltroni: perché Roma non ha dormito

«La gente chiede cultura, noi diamo le risposte che la tv ignora»

Un momento della «Notte Bianca» di Roma: folla in via del Corso

intervista
Francesco Grignetti
ROMA

TUTTO in una notte, e che notte. Walter Veltroni è stato sindaco, ascoltatore di jazz, visitatore di mostre, consolatore della mamma di Simona Torretta, cicerone per Kerry Kennedy, la figlia di Bob, assaggiatore di prosciutto a piazza Esedra, stregone esorcista contro i black out nella sede del Gestore nazionale della rete elettrica. E' stato persino vigile urbano, piazza Venezia, quando ha inseguito due ragazzi su una motocicletta che si erano infilati nell'isola pedonale. Al mattino, esausto, dopo l'ultimo saluto all'ambasciata di Francia, s'è finalmente messo a letto. Non prima d'una telefonata con il questore, Nicola Cavaliere: «Mi ha detto soltanto: tutto a posto, incredibile una città di cui andare fieri, con due milioni di persone in strada e nemmeno il più piccolo incidente».

Sindaco Veltroni, la prima valutazione su questa seconda Notte Bianca che ha tenuto i romani in piedi fino all'alba.

«Non solo i romani, direi. Comunque i numeri sono eccezionali. Sono orgoglioso di questa città: un milione e seicentomila quelli che hanno utilizzato i mezzi pubblici; 2600 i visitatori del museo napoleonico, più di quanti ne vanno in un anno; diecimila ai Capitolini, c'erano ragazzi in fila ancora alle cinque del mattino; cinquemila al museo del folklore a vedere i vecchi Carosello. A memoria d'uomo, la Notte Bianca è un evento culturale mai svolto prima nel nostro paese. E poi per la diversificazione: si andava dal barocco alla disco, all'Eneide, al cinema».

Un tempo si sarebbe detto che inseguite il nazional-popolare.

«Embé, sì, che male c'è? Partecipano tutti. E' il nostro contributo alla qualità della vita. Non soltanto per la Notte Bianca, noi intercettiamo una gran domanda di cultura. La televisione ha deciso di non rispondere. Io lo sento come un dovere del Comune. E comunque non sottovalutiamo la ricaduta economica: ieri gli alberghi erano tutti pieni e così ristoranti, bar, negozi, librerie».

Vi si accuserà di buttare dalla finestra troppi soldi in poche ore.

«Il Comune ha speso 1,5 milioni di euro. Altrettanto la Camera di commercio. Ma sono soldi ben spesi. Intanto l'immagine di Roma nel mondo. Il giorno dopo, poi, la città è più sicura, più coesa, più solidale».

Sembrerebbe, sindaco, che lei abbia inventato un nuovo rito comunitario.

«E' un'idea di città, quella che esprimiamo. Tutti si devono sentire inclusi, ecco perché è importante che spettacoli e mostre siano gratis. Costruiamo reti: da quella dei volontari che aiutano gli anziani, ai supermercati che salvano gli scarti per le mense della Caritas. Mostriamo energia: ora sui giornali di tutto il mondo si racconta quello che succede a Roma».

Scusi, ma lei parla di politica. O no?

Alza gli occhi al cielo, come per dire: lo sapevo che finivamo qua. «E' politica nella forma più alta del termine: è governo della comunità».

Va bene, ma è politica. E il Campidoglio sta diventando un modello di governo alternativo a quello di palazzo Chigi.

«Alt, abbiamo forse l'ambizione di diventare un modello per altre città. E in qualche modo ci stiamo riuscendo. Per le politiche sociali, ad esempio, che molti ci studiano. Per il calmiere dei prezzi, che qui ci ha portato a ridurre l'inflazione e adesso altre città stanno applicando. Per il ruolo di città della pace: qui si marcia per l'Ossezia e si fanno appelli per la liberazione degli ostaggi in Iraq. Ed ora anche per la politiche culturali. C'erano diversi assessori di città europee, l'altra notte, che volevano capire».

E lei tutto ciò non lo chiama politica?

«Sì, ma è un modello a livello di governo di una città e lì deve restare. Una città non è un Paese. Certo, ho la soddisfazione di vedere che la mia città è seguita all'estero con grande attenzione».

Allora è svelata la sua ambizione. Altro che Italia, lei pensa al resto del mondo...

«Bah, in effetti la Notte Bianca l'avevamo pubblicizzata sul "Pais", su "Liberation" e sulla "Frankfurter Allgemeine Zeitung". Comunque questa è la nostra strategia. Se poi lungo la strada diventi un modello, lo decidono gli altri».

Già, il modello veltroniano: il suo disco è andato bene, il libro vende che è un piacere, la Notte Bianca un successo.

«Ha dimenticato l'Africa. Sto per andare in Mozambico con cento studenti di liceo. Voglio che vedano l'Africa. Inauguriamo una scuola con i soldi che hanno raccolto».

> Ci accusano di essere nazional-popolari? E allora? L'intera città ha partecipato Questo è il nostro contributo alla qualità della vita e non ci limitiamo a questo evento Ora sui giornali di tutto il mondo si parla di noi Vogliamo diventare un modello per tutti gli altri

SABATO NOTTE ALLE PORTE DI MONCALIERI

Luca Giacomazzi aveva 23 anni

A 23 anni muore nell'incidente sulla Cinquecento dell'amico

■ Un ragazzo di 23 anni ha perso la vita ieri notte in un incidente alle porte di Moncalieri, all'incrocio fra strada Carignano e via Barauda. Luca Giacomazzi, decoratore residente in frazione Tagliaferro, stava tornando a casa alla guida di una Fiat Cinquecento di un amico. All'altezza dell'incrocio ha perso il controllo della vettura ed è finito in un campo ad alcuni metri dal bordo della strada. L'auto, dopo aver sfiorato un albero, ha urtato violentemente un manufatto di cemento sporgente dal terreno: il giovane non ha avuto scampo: è morto per politrauma, intrappolato all'interno dell'abitacolo. Luca Giacomazzi l'altra sera era a una festa con altri coetanei. Intorno all'1 si è accorto di non avere con sé il telefonino, ha chiesto in prestito l'auto dell'amico per andare a casa a prenderlo. Doveva essere un viaggio brevissimo, di pochi minuti. Ma alla festa non è più tornato: l'incidente è avvenuto lungo la stradina che dal centro di borgata Barauda porta in strada Carignano. Il giovane, tradito probabilmente da una distrazione o dalla velocità eccessiva, non è riuscito a controllare la vettura che è piombata nel campo facendo un volo di una decina di metri. Poco dopo le 2,30 un passante ha notato un bagliore in mezzo al campo e si è fermato a controllare: ha scoperto la Cinquecento accartocciata nel terreno con i fari ancora accesi. Ha subito dato l'allarme. Ma quando i soccorritori della Croce Rossa e dei vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre il corpo del ragazzo dall'abitacolo non c'era più nulla da fare. «Luca era un bravo ragazzo, sempre disponibile, gentile e garbato con tutti», dicono i vicini di casa. Abitava con la nonna paterna da circa un anno, perché ormai non aveva più una vera famiglia: il papà è morto da parecchi anni e con la mamma si erano affievoliti i legami.

QUARANTENNE DI MONCALIERI RISARCITO CON 155 MILA EURO DOPO 9 ANNI IN CERCA DELLA VERITA'

Maxi-condanna per l'ingiunzione mai recapitata

Destinatario trasferito, l'ufficio postale non la respinse al mittente

Giorgio Ballario

Un incubo lungo 3465 giorni. Nove anni e mezzo di vita sacrificati con lucidità maniacale alla ricerca della verità. A cercar di porre rimedio a un torto, in apparenza di poco conto, che alla fine è diventato un tarlo insopportabile. «Più d'una volta ho pensato al suicidio e solo due pensieri mi hanno convinto a desistere: le immagini di quei poveri cadaveri straziati durante le autopsie, che avevo visto quando studiavo medicina, e la volontà di non lasciarla vinta a chi mi aveva danneggiato».

Per fortuna Francesco De Santis, quarantenne di Revigliasco, sulla collina di Moncalieri, ha abbandonato i propositi suicidi. Così nei giorni scorsi è riuscito a vedere la sentenza del Tribunale di Alba che gli dà ragione su tutta la linea. E obbliga le Poste Italiane a un maxi-risarcimento di 155 mila euro per i danni morali, biologici ed esistenziali causati dal comportamento scorretto di un funzionario dell'ente.

La sentenza, emessa dal giudice Fabrizio Pasi, della seconda sezione civile del Tribunale albese, è una scommessa vinta anche per i legali di De Santis, gli avvocati Patrizia Coppa di Alba e Renato Ambrosio di Torino, titolare dello studio legale «Ambrosio & Commodo». Già, perché non è stato facile portare in un'aula di giustizia la storia di un uomo che ha visto la sua vita diventare un inferno per colpa del direttore dell'ufficio postale di Baldissero d'Alba, Franco Cipriani, che nel marzo del '95 ha falsificato il registro delle raccomandate. Un episodio che in seguito, come ha riconosciuto il Tribunale di Alba, ha provocato a De Santis un grave disturbo della personalità di tipo ossessivo-compulsivo, fino a provocargli una parziale invalidità e un danno biologico di tipo psichico che il giudice Pasi ha quantificato nel 30 per cento.

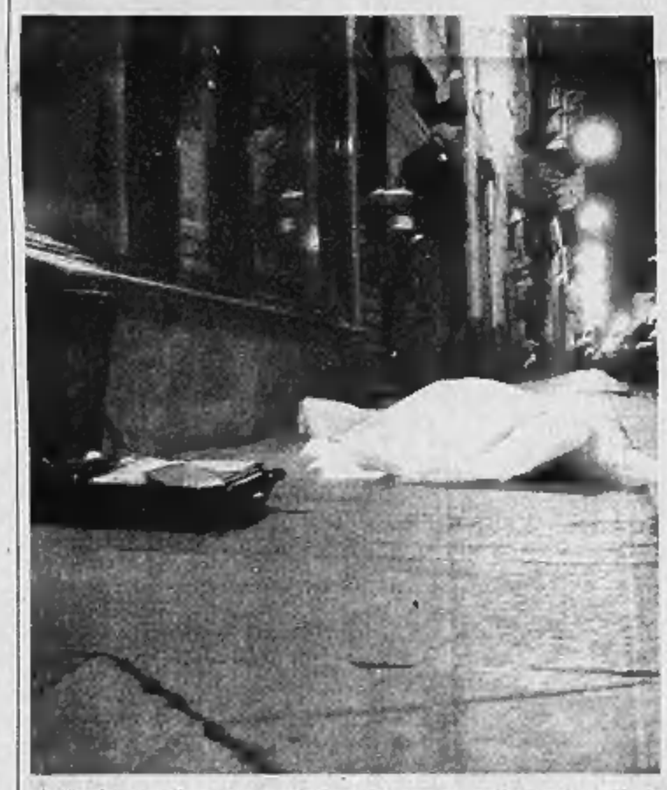
Tutto inizia nel '94, per un banale disaccordo fra De Santis, che all'epoca dei fatti aveva una cascina a Baldissero d'Alba, e un avvocato di Bra, Demetrio Cristofori. Per quello che De Santis riteneva un semplice parere consultivo, il legale emette una parcella da un milione e mezzo di lire. «Mi rifiutai di pagare - racconta l'ex agricoltore - e chiesi all'Ordine degli avvocati di Alba di effettuare un controllo sull'entità della parcella».

L'avvocato Cristofori non si arrende e ottiene dal pretore un decreto ingiuntivo per una somma di circa 3 milioni. Il decreto viene notificato a Baldissero d'Alba, ma nel frattempo De Santis si è trasferito a Revigliasco. Il direttore dell'ufficio postale, per motivi che il giudice civile non ha approfondito, modifica il registro delle raccomandate e cancellando la dicitura «trasferito, rispedito al mittente», la sostituisce con quella «non richiesta, al mittente per compiuta giacenza». De Santis è quindi all'oscuro del decreto ingiuntivo e quando ne viene informato i termini per l'opposizione sono ormai scaduti.

Da quel momento la sua vita si trasforma in un incubo. Inseguito dall'ossessione di essere stato attirato in un tranello, De Santis dedica tutte le sue forze a cercare di ristabilire la verità e trascura tutto il resto. Il giudice nella sentenza parla di «fobia di contaminazione» ed elenca una lunga serie di comportamenti che il perito psichiatrico ha definito patologici: ad esempio impiegare ore e ore per vestirsi, impedire a chiunque l'accesso alla propria stanza, non cambiarsi per timore di contaminarsi.

Alla luce della conclusione del procedimento penale (il direttore delle Poste ha patteggiato una pena di 6 mesi per falso) e degli accertamenti psichiatrici, con una sentenza coraggiosa e innovativa il giudice ha riconosciuto a De Santis un risarcimento di 75 mila euro per i danni biologici, 25 mila euro per i danni morali e persino l'inconsueto indennizzo di 25 mila euro per il danno esistenziale, cioè per le gravi difficoltà di relazione che l'intera vicenda gli ha provocato. Il Tribunale ha inoltre riconosciuto un danno patrimoniale di circa 10 mila euro per le spese mediche finora sostenute e ne ha liquidati altri 20 mila per la cura della patologia.

Le Poste sono state condannate dal Tribunale di Alba



Via Mazzini, ore 2 di notte: un agente davanti al corpo senza vita di Andrea Militello

LA VITTIMA AVEVA 31 ANNI ED ERA DI CIRIE': LO SPACCIO E' PROSEGUITO ANCHE DOPO LA TRAGEDIA

Si buca col fratello, muore in strada

Due overdose nell'area di via Mazzini infestata dai pusher

L'overdose lo ha stroncato sul marciapiede, davanti alle vetrine di una pasticceria elegante e famosa di questo scampolo di città. Via Mazzini è pieno centro, stretta tra piazza Vittorio, i Murazzi e il parco del Valentino. E' ancora, nell'ultimo tratto, zona di movida, ma il rumore della festa notturna qui - di fronte alla Chiesa di San Massimo, primo vescovo di Torino - quasi non arriva più.

E' in questa strada così elegante e commerciale che l'altra notte, verso le 2, è morto stroncato da una dose di cocaina forse mal tagliata Andrea Militello, 31 anni, di Ciriè. Era con il fratello, si è sentito male qualche istante dopo. S'è seduto a terra, s'è accasciato e in pochi attimi dopo il suo cuore ha cessato di battere. A venti, trenta metri da loro, decine di pusher, forse gli stessi che gli hanno consegnato l'ultima dose, hanno assistito indifferenti al dramma di questo ragazzo. Nessuno lo ha soccorso, nessuno s'è preso la briga di avvisare il 118. Per fortuna un automobilista se n'è accorto e ha dato l'allarme: sono arrivate ambulanze e volanti della questura, infermieri e poliziotti in divisa. Ma Andrea era già morto. E il fratello stava male, anche se non era in pericolo di vita.

Adesso, la gente riprende a protestare. Si torna a discutere di questa strada e dei suoi problemi. Giura il titolare di un bar, poco lontano da via San Massimo: «Fin quando sotto la casa dell'onorevole Violante soggiornavano, giorno e notte, le pattuglie della polizia e dei carabinieri, abbiamo vissuto tranquilli. Adesso è tutto cambiato e, certe sere, agli incroci non si vedono che spacciatori: hanno colonizzato ogni angolo, ricevono i loro clienti sotto gli occhi di tutti, se ne infischiano della gente che passa, di chi abita qui».

I tossici, invece, passano in auto, si fermano un attimo per acquistare una pallina di cocaina o di eroina e poi sfilano via. Pochi, pochissimi quelli che tra due auto in sosta o dietro un bidone dell'immondizia, cercano un po' di riparo per gli istanti del «buco». Qualche mese fa era addirittura intervenuto il parroco della chiesa di San Massimo per chiedere interventi mirati su questo problema.

Che via Mazzini soffra per questa piaga è un fatto noto anche alla polizia che, quasi ogni notte, organizza servizi mirati in questa zona. E scattano arresti di spacciatori nigeriani, senegalesi ed ivoriani che vendono solo ed esclusivamente dosi di cocaina. Soltanto i poliziotti del commissariato centro, dall'inizio dell'estate, hanno arrestato una ventina di persone, forse anche di più. Altre sono state fermate dalle volanti e dagli investigatori della Mobile. Non basta ancora. Il dirigente del commissariato di via Verdi, Vincenzo Di Gaetano, riceve ogni giorno in ufficio i residenti: parla con loro, s'informa e poi manda i suoi uomini a rastrellare l'area. Bastano un paio di retate ed i pusher migrano per qualche giorno, oppure per qualche settimana. Poi ritornano ad occupare gli incroci. A gruppi di cinque, si agganciano i tossici, li mandano dall'uno all'altro, li fanno andare avanti e indietro lungo la via due, tre, quattro volte, prima di consegnare la dose. Complice il buio, la strada stretta, il traffico, fermarli in flagrante è sempre complicato.

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 pattanti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7C; corso Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65, corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112, corso Francia 1bis. Informazioni: 011 6590100 www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi al 22 settembre per gli iscritti presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 18 uscieri addetti alle informazioni, 2 centralinisti, 8 esecutori attività servizi generali presso l'ufficio posta della giunta regionale, 2 esecutori amministrativi (conoscenza dattilografia su pc), 4 collaboratori amministrativi con diploma di scuola media superiore e conoscenze informatiche, 6 autisti con patente categoria C.

■ **DOPING.** «Doping: norma o eccezione?». Se ne parla domani alle 21 nell'auditorium della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, in via Modane 16. Partecipano: Eduardo Henrique De Rose, Paolo De Chiesa, Giuseppe Massazza, Francesco Ekre, Sergio Morgagni e Fabio Pigozzi.

■ **COMPUTER.** Per illustrare l'articolo sull'arresto di 4 commercianti di computer, in «La Stampa» sono state pubblicate foto con marchi di ditte del settore, fra cui «Computer discounts», «Dex» e «Interfree». Di qui la protesta dai loro titolari che sono del tutto estranei alla vicenda.

■ **OLIMPIADI.** Per le Olimpiadi ci dev'essere la collaborazione di tutti, non il commissariamento del Toroc. Lo dice il deputato della Margherita, Giorgio Merlo: «A 18 mesi da Torino 2006 va rimosso definitivamente il continuo rischio di un ko virtuale. Se la nomina del sottosegretario Pescante a supervisore della complessa macchina olimpica è positiva, sarebbe profondamente negativo se continuasse un dibattito incentrato sulla presunta inefficienza di "pezzi" centrali dell'organizzazione olimpica».

■ **BAMBINO FERITO.** Paura, ieri pomeriggio, a Pecetto, per un bambino di 10 anni, Edoardo G. di Torino, che è caduto dallo skate board battendo con violenza il capo. E' stato trasportato dall'elicottero del 118 al Regina Margherita di Torino. Le sue condizioni sono gravi.

■ **SETTIMO.** Percorrendo corso Piemonte a Settimo Torinese in bicicletta, ieri pomeriggio Anna Fasson, 55 anni, è finita a terra battendo violentemente sull'asfalto. E' ricoverata in prognosi riservata all'Ospedale di Chivasso.

■ **IVREA, PRESIDIO.** Corteo e presidio dei lavoratori della Olit di Scarmagno oggi a Ivrea. Ritrovo con i sindacati alle 9.30 alla stazione. Il corteo proseguirà fino al tribunale fallimentare dove è stato convocato l'amministratore delegato Luigi Luppi.

Specchio dei tempi

«Non sono pericoloso, leggimi!» - «La pensione di reversibilità scende da 412 a 79 euro» - «La riforma della raccolta rifiuti sta peggiorando le cose» - «Attenti alle false mogli» - «In difesa del parroco»

Una lettrice ci scrive:

«Mi fa piacere, una volta tanto, poter scrivere per una notizia piacevole, e non una lagnanza. L'altro giorno sono salita sulla Athos della linea 1, fermata del Lingotto, e ho trovato sul sedile un libro. Non era dimenticato, c'era un'etichetta: non sono pericoloso, leggimi. Ho visto il titolo ("I ponti di Madison County") ma pensavo di non poterlo leggere, perché di solito faticoso anche con gli occhiali. Mi è successo con altri libri perché stampati con caratteri troppo piccoli. Invece ho aperto questo "I ponti di Madison County" ed è successo un piccolo miracolo: riesco a leggere!

«Questo perché le lettere erano più grandi del normale, ben spaziate. Ho visto che sulla copertina c'era scritto: "Collana corpo 16... per il piacere di leggere senza fatica". Ed è stato proprio così! Grazie agli editori che pensano anche a chi ha problemi di età o di vista».

Luciana Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Sono rimasto vedovo da poco. Mia moglie aveva una pensione Inps minima di euro 412 al mese. Io sono pensionato Inps-Ad. L'istituto mi ha riconosciuto e liquidato il 60% della pensione di mia moglie di 247,31 euro da cui è stata detratta l'Irpef di euro 61,82. Rimangono 185,48 euro. Su questa somma e siccome anch'io sono titolare di pensione vengono ancora defalcati 106,47 euro per Irpef. In totale della pensione di reversibilità mi restano 79,01 euro. Ho 73 anni e se avessi qualche anno in meno andrei a vivere all'estero».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Abito nel Borgo Vecchio del Campidoglio, dove è stata avviata la raccolta differenziata dei rifiuti sotto casa, consistente nella rimozione dei cassonetti stradali e nella collocazione, nei cortili condominiali, di 6 o più contenitori che vanno portati in strada per lo svuotamento a cura dei condomini o, a pagamento, da chi per essi, secondo un calendario fornito dall'Amiat. Primi risultati: da quando sono stati rimossi alcuni dei cassonetti stradali chi non ha avuto o non ha voluto quelli da sistemare nel proprio cortile, utilizza i pochi rimasti in strada o i piccoli cestini agli angoli, che sono sempre colmi oppure posa i sacchetti sul marciapiede; quei pochi che raccoglievano i "bisognini" dei loro cani li porteranno impacchettati a casa o li lasceranno dove sono stati deposti? Il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti non viene più svolto, ma bisogna portarli agli ecocentri Amiat o pagare qualcuno che lo faccia: divani, mobili, sanitari, ecc. vengono quindi scaricati in strada e lì rimangono. Lo spettacolo è veramente penoso: non è migliorato nulla, anzi!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un amministratore di stabili, esercito la professione da oltre 40 anni. Desidero esporre l'ultimo tentativo di truffa agli anziani. Nella scorsa settimana in uno stabile di mia amministrazione, in zona Vanchiglia, confinante con il mio studio, una truffatrice ha suonato il campanello di un alloggio di una persona anziana in quel momento sola qualificandosi come mia moglie. Arrivata alla porta di casa ha nuovamente suonato per entrare adducendo la scusa che doveva parlarle. L'anziana seppure spaventata non ha aperto e dopo varie insistenze l'intrusa si è allontanata. Così oltre a falsi ispettori delle società erogatrici di servizi, a false mogli di medici ora spuntano anche false mogli di amministratori!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Brusasco è un paese che non si deve vergognare di nessuno, tantomeno del suo parroco. Da più di 30 anni nella nostra comunità è oggi al centro di una polemica assurda. Ho un negozio a Brusasco, conosco don Piero da tanti anni. Chi gli scrive di "vergognarsi" non si rende conto del danno che arreca ad una persona che sicuramente ha contribuito all'integrazione di tutti nel paese e che ha alzato il livello culturale della comunità.

«Se tanti brusaschesi hanno avuto l'opportunità di vedere un pezzo di mondo, devono ringraziare don Piero. Le sue gite parrocchiali, per tanti miei compaesani, sono state l'occasione per uscire dalla quotidianità di Brusasco, di arricchire la mente vedendo posti nuovi, con la tranquillità di avere il parroco che li accompagnava.

«Forse queste storie di paese sono solo polvere negli occhi per chi non sa o non vuole affrontare i veri problemi che ci circondano; è sempre più facile attaccare verso il basso. Brusasco non è razzista, né lo è il nostro parroco».

Adriana Rigazzi

specchiotempi@lastampa.it

.....

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tST. tecnologia e scienza

Tutto quello che c'è, dà sapere.